

Parte seconda - N. 8

Anno 48

11 gennaio 2017

N. 9

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

13 DICEMBRE 2016, N. 102 : Elezione, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3, del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.....7

13 DICEMBRE 2016, N. 103 : Designazione dei sette rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e dei loro supplenti nel Comitato misto paritetico di cui all'art. 322 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare".....7

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1775 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad implementare l'opera di informazione, prevenzione e diagnosi della malattia dell'AIDS e dell'HIV, coinvolgendo inoltre la Conferenza Stato-Regioni. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Lori, Bessi, Calvano, Pruccoli, Montalti, Zoffoli, Iotti, Prodi, Tarasconi, Ravaioli, Cardinali, Serri, Marchetti Francesca, Bagnari, Poli, Zappaterra, Caliendo, Campedelli, Mumolo, Sabattini, Rontini 8

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1784 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di agricoltura e biodiversità, a favorire la conservazione e la trasmissione dei genotipi ancestrali regionali e del patrimonio culturale e culturale legato ai "frutti antichi e dimenticati". A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Serri, Cardinali, Lori, Zoffoli, Bessi, Bagnari, Poli, Caliendo, Mumolo, Boschini, Iotti, Pruccoli, Montalti, Ravaioli, Campedelli, Tarasconi, Zappaterra, Sabattini, Rontini 9

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3321 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo affinché vengano rispettati e ribaditi i principi stabiliti dal Parlamento Europeo sull'universalità del servizio postale, che deve essere fornito nella misura massima e svolto per cinque giorni alla settimana, promuovendo a tal fine anche l'apertura di un tavolo di confronto con le parti sociali ed economiche interessate. A firma dei Consiglieri: Bignami, Aimi 12

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3450 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere l'ammodernamento del settore cerealicolo, a favorire la sottoscrizione di accordi per lo sviluppo della relativa filiera, nonché a potenziare i controlli sulla qualità delle derrate anche attraverso l'introduzione in etichetta della provenienza

delle materie prime. A firma dei Consiglieri: Serri, Bagnari, Poli, Zappaterra, Campedelli, Rossi Nadia, Montalti, Bessi, Mumolo, Prodi, Zoffoli, Ravaioli, Lori, Taruffi, Boschini, Torri, Caliendo, Marchetti Francesca, Mori, Sabattini, Soncini, Rontini, Molinari, Iotti, Calvano, Tarasconi 13

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3456 - Risoluzione per impegnare la Giunta a riavviare il dialogo con Poste Italiane e a promuovere un'Intesa, condivisa con i Comuni, finalizzata a concordare la riapertura degli Uffici chiusi, anche con modalità di servizio flessibili. A firma dei Consiglieri: Molinari, Taruffi, Soncini, Boschini, Tarasconi, Rontini, Sabattini, Montalti, Caliendo, Zoffoli, Torri, Bagnari, Campedelli 14

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

15 FEBBRAIO 2016, N. 173: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP del Forlivese" con sede a Predappio (FC).....15

15 FEBBRAIO 2016, N. 174: Approvazione modifica statutaria dell'ASP del "Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE).....15

29 FEBBRAIO 2016, N. 269: Modifica statuto Asilo infantile "Alessandro Baldini" di Rimini.....15

29 MARZO 2016, N. 433: ASP "Collegio Morigi-De Cesaris" di Piacenza - Nomina revisore unico contabile.....15

29 MARZO 2016, N. 434: Costituzione ASP "Valloni Marecchia".....16

23 MAGGIO 2016, N. 734: Nomina del revisore unico dell'ASP "Distretto Cesena Valle del Savio" con sede a Cesena (FC).....16

23 MAGGIO 2016, N. 735: Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Casa di riposo" di Modena.....16

30 MAGGIO 2016, N. 781: Nomina del Presidente dell'Organo di revisione contabile dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" con sede a Reggio Emilia (RE) 16

1 AGOSTO 2016, N. 1253: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "San Vincenzo De' Paoli" con sede Santa Sofia (FC) ... 17

1 AGOSTO 2016, N. 1266: Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Storch" di Modena.....17

12 SETTEMBRE 2016, N. 1434: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP Don Cavalletti" con sede a Carpineti (RE).....17

12 SETTEMBRE 2016, N. 1435: Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa di riposo "Ester e Alcide Ruffini" di Brescello RE) ai sensi degli artt. 49 e 50 della LR 6/2004..17

26 SETTEMBRE 2016, N. 1528: “Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell’IPAB “Casa Protetta Vassalli - Remondini” di Castell’Arquato (PC) ai sensi degli artt. 49 e 50 della LR 6/2004”.....17

9 NOVEMBRE 2016, N. 1828: Modifica Statuto IPAB “Casa Protetta “Dr. Gianni Perini”” di Cortemaggiore (PC).....18

14 NOVEMBRE 2016, N. 1890: Approvazione modifica statutaria dell’ASP “Charitas - ASP: Servizi Assistenziali per Disabili” con sede a Modena (MO).....18

21 NOVEMBRE 2016, N. 1956: Modifica Statuto IPAB “Casa protetta “Casa Protetta “Vassali - Remondini”” di Castell’Arquato (PC).....18

29 FEBBRAIO 2016, N. 260: PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato.....18

5 DICEMBRE 2016, N. 2154: Ripartizione risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 897/2016 e approvazione stralcio della programmazione 2017 ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 10 ottobre 2016.....47

13 DICEMBRE 2016, N. 2177: Concessione e impegno del finanziamento regionale a favore del Comune di Zola Predosa per la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra Ponte Ronca e Zola Predosa CUP: C34E15000300006 61

13 DICEMBRE 2016, N. 2179: Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di completamento volumetrico con rimodellamento del lotto D della discarica per rifiuti non pericolosi in località Valle Isola Corte Marozzo nel comune di Comacchio presentato dalla Soc. Sicura Srl (Titolo II della L.R. 9/99) 61

13 DICEMBRE 2016, N. 2180: Provvedimento motivato di Verifica (screening) relativa al progetto di modifica e ampliamento dell’impianto ceramico esistente in comune di Marano sul Panaro (MO), Via Fondovalle 5049 - Proponente: Ceramica Fondovalle Spa (Titolo II LR. n. 9/1999) 62

13 DICEMBRE 2016, N. 2181: Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto per il recupero (R13-R3) di rifiuti non pericolosi in plastica con capacità massima di 5.240 t/anno (16,8 t/giorno) sito in Via Selo n. 14/16 in comune di Forlì, presentato dalla ditta IN-ECOAMBIENTE S.R.L. presa d’atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99) ...62

13 DICEMBRE 2016, N. 2182: Provvedimento di Verifica (screening) relativa al progetto “Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rientrante nel punto B.2.57 della L.R. 9/99” da realizzarsi presso il sito di gestione dei rifiuti posto in Via Pasubio, 2 Boretto - Proponente: Ecowell System Srl. (Titolo II della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999) 64

13 DICEMBRE 2016, N. 2214: Integrazione del finanziamento, concesso con la propria deliberazione n. 1530/2015, per i percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2015/2016. Accertamento entrate.....65

13 DICEMBRE 2016, N. 2218: Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del D.M. Ambienta 26 maggio 2016, modifica della D.G.R. 2317/2009 e della D.G.R. 1238/2016.....81

13 DICEMBRE 2016, N. 2223: Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER S.r.l. per l’anno 2016.....94

13 DICEMBRE 2016, N. 2225: Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del progetto interregionale denominato “Promozione e valorizzazione dell’enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale” - C.U.P. E49D16001200003 - Accertamento entrata.....98

21 DICEMBRE 2016, N. 2339: Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione delle azioni comuni dei progetti interregionali denominati “Terme, Benessere, Salute” (C.U.P. E49D16002060003) e “Italy Golf & More 2” (C.U.P. E49D16002070003) - Accertamento entrate 106

13 DICEMBRE 2016, N. 2227: Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna negli organi della Fondazione Italia-Cina 124

21 DICEMBRE 2016, N. 2228: Determinazioni relative alla applicazione dei canoni ERP stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 894/2016.....124

21 DICEMBRE 2016, N. 2232: Approvazione delle operazioni presentate a valere sull’Invito di cui all’Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000 e s.m. XV Provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni.....126

21 DICEMBRE 2016, N. 2238: L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 - Ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) primo quadrimestre anno 2017.....134

21 DICEMBRE 2016, N. 2240: L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2016, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i. 141

21 DICEMBRE 2016, N. 2242: L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Goro, Comacchio, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Attribuzione delle risorse finanziarie per l’anno 2016 per le spese di cui all’art. 4 lett. E) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. - Spese inerenti i rispettivi ambiti portuali per illuminazione, pulizia, cura dei segnalamenti ottici per la navigazione, segnaletica stradale e verde pubblico.....147

21 DICEMBRE 2016, N. 2244: Commercio su aree pubbliche. Modalità di partecipazione alla spunta dell’anno 2017 147

21 DICEMBRE 2016, N. 2248: Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di riqualificazione dell’ex Palestra Campostrino, nel comune di Forlì. Proroga del termine di fine lavori 148

21 DICEMBRE 2016, N. 2249: Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Realizzazione di 43 alloggi di ERS destinati alla locazione permanente a canone sostenibile, mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati residenziali di proprietà comunale, in Via G. Bianchi a Ferrara". Proroga a sanatoria del termine di fine lavori 149

21 DICEMBRE 2016, N. 2254: Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FEASR" Punto 6.1 "Settore delle risorse idriche" 149

21 DICEMBRE 2016, N. 2260: Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti 163

21 DICEMBRE 2016, N. 2261: DGR n. 1505/2009, DGR n. 2005/2011 e DGR n. 1731/2015. Comune di Casalgrande (RE). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" - CUP I52H09000000002 170

21 DICEMBRE 2016, N. 2264: L.R. 31/1996 - Determinazione della base imponibile del tributo speciale con riferimento all'applicazione dell'imposta relativa "ai rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani" 175

21 DICEMBRE 2016, N. 2267: Disposizioni relative ai flussi di rifiuti di cui al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 182

21 DICEMBRE 2016, N. 2271: Definizione del rimborso forfetario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico" 182

21 DICEMBRE 2016, N. 2272: Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008 188

21 DICEMBRE 2016, N. 2273: Approvazione della proposta di candidatura di inserimento dei fenomeni carsici gessosi dell'Emilia-Romagna nella World Heritage List dell'UNESCO 204

21 DICEMBRE 2016, N. 2275: Ordinanza C.D.P.C. 171/2014. Modifica dei termini previsti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1226/2015, relativi ai lavori di cui al programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico 204

21 DICEMBRE 2016, N. 2301: Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000" 204

21 DICEMBRE 2016, N. 2309: Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario regionale 209

21 DICEMBRE 2016, N. 2313: L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e

s.m. - DGR. 592/09 e s.m. - Approvazione graduatoria dei progetti di promocommercializzazione turistica per l'anno 2017 215

21 DICEMBRE 2016, N. 2317: Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC) 228

21 DICEMBRE 2016, N. 2318: Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC) 248

21 DICEMBRE 2016, N. 2328: L.R. 26/01: criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.s. 2016/2017 267

21 DICEMBRE 2016, N. 2349: Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2016. Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento 270

21 DICEMBRE 2016, N. 2352: Risorse dei fondi POR FESR (2014-2020) - Programma Operativo Regionale - Fondo europeo di Sviluppo regionale - della Asse 4 - Promozione della low carbon economy, Obiettivo 4.6 settori di intervento 043 Trasporti urbani puliti e 090 Piste ciclabili e percorsi pedonali 283

21 DICEMBRE 2016, N. 2364: D.M. 30 dicembre 2015 art. 1 e art. 2 Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli. Aggiornamento tabelle di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 957/2016 290

21 DICEMBRE 2016, N. 2368: Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici approvato con DD n. Rin-dec-2016-0000072 del 28/6/2016. Approvazione progetti Regione Emilia-Romagna 308

28 DICEMBRE 2016, N. 2393: Destinazione di una quota delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento degli ammortizzatori sociali al finanziamento dell'indennità di tirocinio in favore dei giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla LR 14/2015 ai sensi del D.Lgs. 185/2016 e della Circolare MLPS n. 34/2016 322

28 DICEMBRE 2016, N. 2400: Composizione e modalità di funzionamento della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/2016 324

28 DICEMBRE 2016, N. 2410: L.R. n. 6/2011 - Delibere A.L. n. 98/2016 e G.R. n. 1830/2016 - Individuazione di un fondo immobiliare chiuso costituito per la realizzazione di interventi in materia di alloggi sociali da realizzarsi sul territorio regionale ai fini della sottoscrizione di quote". Attribuzione risorse finanziarie. CUP E91E16000350002 327

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

20 DICEMBRE 2016 N. 84: Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico dirigenziale.....329

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

13 DICEMBRE 2016, N. 86: Nomina del Direttore dell'IBACN, con decorrenza 1° gennaio 2017 e durata fino alla data del 31 dicembre 2019.....329

13 DICEMBRE 2016, N. 90: Approvazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017 330

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

21 DICEMBRE 2016, N. 4350: Domanda Prot. n. CR/23633/2016 del 30/4/2016 presentata da Dedalo Costruzioni SRL, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 344

21 DICEMBRE 2016, N. 4351: Domanda Prot. n. CR/23519/2016 del 30/4/2016 presentata da Maruz Sport di Malpighi Daniele & C. SNC, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 344

23 DICEMBRE 2016, N. 4395: Domanda Prot. n. CR-50875-2016 del 23 settembre 2016 presentata dalla società ECO.GE.RI. S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per gli interventi di ripristino delle scorte 344

28 DICEMBRE 2016, N. 4440: Domanda prot. n. CR/55876/2016 del 20/10/2016, presentata da Fertagricola SAS, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza.....345

28 DICEMBRE 2016, N. 4454: Domanda prot. n. CR/55757/2016 del 19/10/2016, presentata da Coop Allenaza 3.0 Società Cooperativa, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza 345

29 DICEMBRE 2016, N. 4463: Domanda Prot. n. CR-35407-2016 del 29 giugno 2016 presentata dalla società Enel Italia S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza 345

29 DICEMBRE 2016, N. 4464: Domanda Prot. CR-23292-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Stireria Adriana SRL, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali.....345

29 DICEMBRE 2016, N. 4465: Domanda Prot. n. CR-22874-2016 del 27 aprile 2016 presentata dalla società Immobiliare Greta di Siena Patrizia & C. - S.N.C., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Concessione del contributo per interventi sugli immobili 1 e 2. Rigetto parziale dell'istanza per l'immobile 3. Concessione del contributo ai sensi dell'art. 8, comma 2 dell'Ord. n. 42/2016.....346

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

28 DICEMBRE 2016, N. 256: Estinzione dell'IPAB "Fondazione Anna Maria Pedrazzi Verni" di Bologna (BO).....350

28 DICEMBRE 2016, N. 257: Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Opera Pia Sant'Antonio Abate in Zagonara" di Lugo (RA) 350

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

19 DICEMBRE 2016 N. 868: Attribuzione dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale- Assemblea legislativa 350

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

27 DICEMBRE 2016, N. 20862: Proroga degli incarichi dirigenziali ad interim di responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara e di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna.....351

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

22 DICEMBRE 2016, N. 20631: Ampliamento posti letto accreditati dell'Hospice territoriale "Villa Adalgisa" - Ravenna 351

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

21 DICEMBRE 2016, N. 20584: Proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile ad interim del Servizio Cultura, Sport e Giovani all'ing. Alessandro Zucchini 352

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

28 NOVEMBRE 2016, N. 19004: Conferimento di incarico di consulenza alla dott.ssa Annamaria De Michele da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della D.G.R. 1348/2016.....354

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA

2 DICEMBRE 2016, N. 19411: Deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016 - Esito della complessiva istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi per l'acquisto di presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. 8/1994 355

23 DICEMBRE 2016, N. 20781: Art. 10, L.R. n. 18/2015. DGR. n. 883/2016. Intervento straordinario - da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - per la concessione di aiuti a sostegno delle imprese di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015. Ulteriore differimento termini istruttori.....368

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI

23 DICEMBRE 2016, N. 20842: Art. 5, comma 2, lett. A) D.Lgs.

29 marzo 2004 n. 102, nel testo modificato dal D.Lgs 18 aprile 2008 n. 82, e art. 6D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito con modificazioni dalla L. 2 luglio 2015, n. 91 - Piogge alluvionali che hanno colpito territori della provincia di Ferrara nel periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 - Concessione contributi in capitale in favore delle imprese agricole colpite e contestuale assunzione impegno di spesa 369

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA

21 DICEMBRE 2016, N. 20549: Esiti della valutazione relativi al bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI" approvato con DGR n. 1305/2016.....393

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA

22 DICEMBRE 2016, N. 20621: Integrazioni alla determina dirigenziale n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta.....413

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO

21 DICEMBRE 2016, N. 20542: Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e S.I. - IV Provvedimento 414

22 DICEMBRE 2016, N. 20636: Finanziamento operazione Rif. PA n. 2016-6137/RER a titolarità Centoform S.r.l. approvata con delibera di Giunta regionale n. 1721/2016 e presentata a valere sull'Invito di cui alla DGR n. 506/2016 - CUP E39D16005950009 - Accertamento entrate 419

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

20 DICEMBRE 2016, N. 20498: Approvazione e pubblicazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali per l'anno 2017.....424

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TURISMO E COMMERCIO

9 DICEMBRE 2016, N. 19757: Impianti autostradali di distribuzione carburanti. Autorizzazione all'esercizio provvisorio a favore di TAMOIL ITALIA S.P.A. dell'Area di Servizio Badia Nuova Ovest ubicata nel comune di Castiglione dei Pepoli (BO) 439

29 DICEMBRE 2016, N. 20997: L.R. 16/2004 e s.m.i. - Approvazione modelli delle tabelle prezzi da esporre nelle strutture ricettive 439

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI

21 DICEMBRE 2016, N. 20541: Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (art. 4 legge regionale n. 26 del 17/12/2003 e s.m.i.): aggiornamento delle nomine dei componenti e del Regolamento.....445

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Avviso di avvenuta approvazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma per l'inserimento della Rete Ecologica della Pianura Parmense, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 66/2013 ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 461

Comune di Bologna (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....461

Comune di Bologna (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 461

Comune di Bomporto (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale n. 2 (POC2), di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di variante alla Classificazione acustica. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i. 461

Comune di Budrio (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14 bis, L.R. 20/2000, art. 5 del D.P.R. 447/1998 (Intervento proposto da Arredoquattro S.p.A. e CMG S.p.A. nell'ambito produttivo esistente di Cento - APS.E). 462

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14 bis, L.R. 20/2000 ed art. 5, D.P.R. 447/1998 (Intervento MZ Aspiratori S.p.A. nell'Ambito industriale di Cento - APS.N2.1).....462

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE M8), al Piano Operativo Comunale (POC M2). Modifica del perimetro dell'Ambito AR.D.1, articoli 32 bis, 33, 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....462

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....462

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....463

Comune di Medolla (MO). Approvazione del 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione relativo all'oggetto "UMI Urban Center". Art.13 comma 6, L.R. 31 dicembre 2012, n. 16.....463

Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 31 dicembre 2012, n. 16.....463

Comune di Molinella (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....463

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....464

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...464

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...464

COMUNICATI DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...465

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...466

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...467

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica.....467

COMUNICATI DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) – RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...468

COMUNICATI DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA DELL'AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

Domande di concessione per l'occupazione di spazio acqueo...470

COMUNICATI DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 471

COMUNICATI DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 472

COMUNICATI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 474

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 474

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 476

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni 476

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE..... 478

ARPAE-SAC BOLOGNA 478

ARPAE-SAC FERRARA 478

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA 480

ARPAE-SAC PIACENZA 480

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA 481

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA).. 482

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA) 483

COMUNE DI BONDENO (FERRARA) 483

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)..... 484

AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE VAS

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA) 485

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

ATERSIR - Agenzia Regionale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti; Nuovo Circondario Imolese (Bologna); Unione dei Comuni Valli e Delizie - (Ferrara); Unione della Romagna Faentina, Unione di Comuni Valmarecchia (Rimini), Unione Rubicone e Mare (Forlì-Cesena), Unione Terre e Fiumi (Ferrara), Unione Valnure e Valchero; Comuni di: Albareto, Bologna, Brisighella, Cadelbosco di Sopra, Calderara di Reno, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel Maggiore, Castel San Pietro Terme, Cervia, Cesena, Codigoro, Fabbrico, Forlì, Gemmano, Mirandola, Novafeltria, Pievepelago, Ravenna, Rimini, Riolo Terme, Solarolo, Valsamoggia, Verucchio 485

Approvazione di Piante organiche delle farmacie dei Comuni
di: Agazzano, Felino, Fiumalbo, Pievepelago 495

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio presentate da ARPAE-SAC Ferrara; dai Comuni di Ferrara, Parma, Quattro Castella, Rimini, San Martino in Rio 502

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate da ARPAE-SAC Ferrara, ARPAE-SAC Modena, ARPAE-SAC Ravenna..... 507

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 DICEMBRE 2016, N. 102

Elezione, ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 19 febbraio 2008, n. 3, del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale 19 febbraio 2008 n. 3 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna" ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 10 che così recita:

"È istituito l'Ufficio del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale, di seguito denominato 'Garante', al fine di contribuire a garantire, in conformità ai principi costituzionali e nell'ambito delle competenze regionali, i diritti delle persone presenti negli Istituti penitenziari, negli Istituti penali per i minori, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nei centri di prima accoglienza, nei centri di assistenza temporanea per stranieri e in altri luoghi di restrizione o limitazione delle libertà personali";

- il comma 5 dell'art. 10 che così dispone:

"Il Garante è eletto dall'Assemblea legislativa con voto segreto. Ciascun consigliere può avanzare una candidatura motivata e accompagnata dal relativo curriculum. È eletto il candidato che ottiene i voti dei due terzi dei consiglieri assegnati alla Regione. Dopo la terza votazione, qualora non si raggiunga detto quorum, l'elezione è rimandata alla seduta del giorno successivo. In questa seduta, dopo due votazioni, ove il candidato non raggiunga i due terzi dei voti assegnati il Garante viene eletto con la maggioranza dei consiglieri assegnati alla Regione.";

Considerato che, ai sensi del comma 3 dello stesso articolo 10 "Il Garante è scelto tra persone in possesso dei requisiti richiesti per l'elezione a consigliere regionale e di comprovata competenza ed esperienza professionale, almeno quinquennale, in ambito penitenziario, nel campo delle scienze giuridiche, delle scienze sociali o dei diritti umani. Deve offrire garanzia di probità, indipendenza, obiettività, competenza e capacità nell'esercizio delle proprie funzioni. Si applicano al Garante le cause di ineleggibilità ed incompatibilità previste dall'articolo 7, commi 2 e 3, nonché il comma 4 del medesimo articolo, della legge regionale n. 9 del 2005 "Istituzione del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza."";

Dato atto della candidatura proposta nel corso della discussione generale in Aula;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere alla elezione del Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale;

Previa votazione segreta, mediante schede, che dà il seguente risultato:

(Consiglieri assegnati alla Regione - n. 50)

presenti n. 44

assenti n. 6

votanti n. 44

voti a favore del sig. Marcello Marighelli n. 39

voti a favore del sig. Roberto Cavalieri n. 4

schede bianche n. --

schede nulle n. 1

delibera

- di eleggere a Garante regionale delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale il dr. Marcello Marighelli (nato a Ferrara - FE - il 21 aprile 1950)

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 13 DICEMBRE 2016, N. 103

Designazione dei sette rappresentanti della Regione Emilia-Romagna e dei loro supplenti nel Comitato misto paritetico di cui all'art. 322 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare"

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Visto l'art. 322, comma 1 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare" che costituisce in ogni Regione "un Comitato misto paritetico di reciproca consultazione per l'esame, anche con proposte alternative della regione e dell'autorità militare, dei problemi connessi all'armonizzazione tra i piani di assetto territoriale e di sviluppo economico e sociale della regione e delle aree subregionali e i programmi delle installazioni militari e delle conseguenti limitazioni";

Quanto alla composizione di tale organismo, la norma statale prevede che ogni Regione partecipi al Comitato attraverso sette componenti effettivi e sette componenti supplenti, nominati dal Presidente della Giunta regionale, su designazione, con voto limitato, dell'Assemblea legislativa;

Considerato che:

- l'ultima designazione dei rappresentanti regionali, conferita senza prefissione di un termine, risale alla deliberazione assembleare n. 74 del 26 luglio 2006;

- con Decreto del presidente della Giunta n. 223 del 19 ottobre 2006 sono stati nominati i componenti del Comitato così come designati dall'Assemblea legislativa;

- si rende necessario procedere al rinnovo, considerando il termine decennale che regola la durata degli incarichi;

Dato atto:

- che con nota del 23 agosto 2016 (prot. AL/2016/39998) il Presidente della Giunta regionale ha chiesto "di avviare le necessarie consultazioni affinché possano essere rinnovate le designazioni dei rappresentanti regionali all'interno del Comitato misto paritetico";

- che il Comitato è formato da cinque rappresentanti del Ministero della difesa, da due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, designati dai rispettivi Ministri, e da sette rappresentanti della regione nominati dal presidente della Giunta regionale, su designazione, con voto limitato, dell'Assemblea legislativa. Per ogni membro è nominato un supplente;

Rilevato che l'Assemblea legislativa deve designare sette componenti effettivi e sette membri supplenti, in entrambi i casi

con voto limitato;

Vista la legge regionale 27 maggio 1994, n. 24 (Disciplina delle nomine di competenza regionale e della proroga degli organi amministrativi. Disposizioni sull'organizzazione regionale);

Con separate votazioni segrete a mezzo schede limitate a quattro nomi sia nella designazione dei componenti effettivi sia in quella dei supplenti:

per il punto A) della parte dispositiva

presenti n. 46

assenti n. 4

votanti n. 46

voti a favore del sig. Alfeo Brognara n. 30

voti a favore del sig. Valter Gherardi n. 30

voti a favore del sig. Giuseppe Malerba n. 30

voti a favore del sig. Giovanni Pietro Santangelo n. 30

voti a favore del sig. Sergio Di Pasquale n. 11

voti a favore del sig.ra Marinella Oliva n. 11

voti a favore del sig. Ivan Grossi n. 5

schede bianche n. --

schede nulle n. --

per il punto B) del dispositivo

presenti n. 46

assenti n. 4

votanti n. 46

voti a favore del sig. Alfonso Barba n. 15

voti a favore del sig. Alessandro Di Stefano n. 15

voti a favore del sig.ra Monica Guida n. 15

voti a favore del sig. Gianluca Paggi n. 15

voti a favore del sig. Giorgio Poggioli n. 15

voti a favore del sig.ra Rosanna Zavattini n. 15

voti a favore del sig.ra Gloria Guicciardi n. 14

voti a favore del sig. Giuseppe Ciriello n. 10

voti a favore del sig.ra Nadia Rossi n. 1

schede bianche n. 5

schede nulle n. --

delibera

A) di designare, quali componenti effettivi del Comitato regionale previsto dall'art. 322 del D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'ordinamento militare", i Signori:

1) Alfeo Brognara, nato a Bologna l'11 aprile 1957;

2) Valter Gherardi, nato a Medicina (BO) il 1° ottobre 1954;

3) Giuseppe Malerba, nato a Cutrofiano (LE) il 7 settembre 1959;

4) Giovanni Pietro Santangelo, nato a Trapani il 10 novembre 1958;

5) Sergio Di Pasquale, nato ad Avezzano (AQ) il 13 settembre 1941;

6) Marinella Oliva, nata a Melito di Porto Salvo (RC) l'8 dicembre 1976;

7) Ivan Grossi, nato a Rimini (RN) il 9 agosto 1946.

B) di designare a membri supplenti, del suddetto Comitato, i Signori:

1) Alfonso Barba, nato a Bologna l'11 settembre 1952;

2) Alessandro Di Stefano, nato a Enna il 1° gennaio 1952;

3) Monica Guida, nata a Castellmare di Stabia (NA) il 25 giugno 1968;

4) Gianluca Paggi, nato a Perugia il 9 aprile 1967;

5) Giorgio Poggioli; nato a Ferrara il 21 settembre 1954;

6) Rosanna Zavattini, nata a Dosolo (MN) l'11 settembre 1957;

7) Gloria Guicciardi, nata a Zola Predosa (BO) il 15 luglio 1958.

C) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1775 - Risoluzione per impegnare la Giunta ad implementare l'opera di informazione, prevenzione e diagnosi della malattia dell'AIDS e dell'HIV, coinvolgendo inoltre la Conferenza Stato-Regioni. A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Lori, Bessi, Calvano, Pruccoli, Montalti, Zoffoli, Iotti, Prodi, Tarasconi, Ravaioli, Cardinali, Serri, Marchetti Francesca, Bagnari, Poli, Zappaterra, Caliendo, Campedelli, Mumolo, Sabbatini, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

pochi giorni fa, nell'imminenza della 18ª Giornata mondiale di lotta contro l'AIDS (dicembre), l'Istituto superiore della Sanità ha diffuso i dati sulla situazione dei contagi in Italia: 3.695 persone nel 2014 hanno scoperto di essere Hiv positive un'incidenza pari a 6,1 nuovi casi di sieropositività ogni 100 mila residenti;

i dati, sostanzialmente stabili negli ultimi tre anni, collocano il nostro Paese al 12° posto nell'Unione Europea e l'Emilia-Romagna è, insieme a Lazio e Lombardia, fra le regioni che hanno

mostrato un'incidenza più alta con 400-450 nuovi casi per anno, fra cui aumentano i contagi attribuibili a contatto sessuale (92%). Il dato provinciale vede emergere Rimini al primo posto, con 11.4 casi per 100.000 abitanti, seguita da Parma (10.6), Ravenna (9.6), Forlì (8.6), Bologna (8.2) e, a chiudere, Ferrara e Piacenza, con 7.1 e 7.2 casi per 100.000 abitanti;

è tuttavia da sottolineare positivamente il fatto che i contagi riscontrati negli ultimi sette anni vadano scemando ed il ricorso al test per la diagnosi dell'infezione sia sempre più precoce, tanto che per la prima volta è in calo, nel 2014, il numero di persone che fa il test Hiv già in Aids conclamato o con il sistema immunitario fortemente indebolito, il che permette di attivare cure tempestive e più efficaci.

Evidenziato che

sono diverse le iniziative di prevenzione e diagnosi precoce avviate in Emilia-Romagna, comprendenti sia iniziative straordinarie in occasione del 1 dicembre, sia interventi continuativi e strutturati quali la campagna informativa "Protegersi sempre, discriminare mai", avviata proprio in questo periodo dalla Regione e dalle AUSL, alle quali sono stati destinati oltre 3 milioni di euro di finanziamenti per il prossimo anno, per sostenere la formazione degli operatori sanitari, degli operatori degli istituti penitenziari,

la realizzazione di numerose attività informative ed educative ed il Numero verde regionale Aids e il sito web Help Aids;

si tratta di una importante rifocalizzazione dell'attenzione pubblica su un tema che, dopo la grande attenzione scientifica e mediatica degli anni '80, era rimasto defilato rispetto agli anni '90, in parte grazie anche alla sempre maggiore efficacia delle terapie messe a punto nel controllo dell'evoluzione della malattia;

negli ultimi 20 anni, infatti, sono stati elaborati due tipi di farmaci: quelli inibitori della crescita del virus, in grado di prevenire o ritardare i sintomi iniziali dell'AIDS, e quelli utili nel ridurre la trasmissione del virus da una madre affetta da HIV al bambino.

Sottolineato che

tuttavia l'AIDS è e resta una malattia grave per cui non c'è ancora cura o vaccino e con meccanismi di trasmissione piuttosto semplici, legati al contatto col sangue ed ai rapporti sessuali non protetti;

ecco perché la prevenzione è una questione di importanza mondiale, visto che gli oltre 33 milioni di ammalati ne fanno una vera e propria pandemia che causa oltre 2 milioni di decessi all'anno.

Valutato che

già dal 2013 la Commissione Nazionale AIDS, allo scopo di tutelare i cittadini dalla trasmissione del virus HIV, raccomanda di raggiungere, con un messaggio unico, univoco, chiarissimo, oltre alla popolazione generale, anche i seguenti target: giovani, donne, migranti e MSM (uomini che fanno sesso con uomini);

da studi scientifici internazionali emerge infatti che le persone portatrici del virus HIV, se trattate in modo adeguato con i farmaci antiretrovirali, vedono azzerata la propria carica virale fino quasi ad azzerare la capacità di trasmetterlo;

alla luce di ciò si parla di Trattamento come prevenzione (Treatment as prevention-TasP) secondo la quale se è possibile intercettare il più alto numero di persone portatrici del virus (spesso senza nemmeno saperlo) e sottoporle a terapia antiretrovirale (i farmaci che vengono comunemente usati oggi), diventa possibile abbassare la "carica virale di comunità" ovvero la quantità di virus circolante all'interno di una data popolazione e con ciò, abbassare notevolmente la possibilità di nuove infezioni;

sulla base di questi studi nell'ultimo Congresso mondiale sull'AIDS svoltosi a luglio 2016 a Durban, è stata sottolineata con forza la necessità di raggiungere l'obiettivo promosso da UNAIDS (agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di AIDS) conosciuto come 90-90-90 (90% delle infezioni da HIV diagnosticate, 90% delle persone trovate HIV-positive in trattamento antiretrovirale, 90% di queste ultime con carica virale soppressa) se si vuole sperare di porre fine all'epidemia di AIDS entro il 2030.

Impegna la Giunta

ad implementare l'opera di informazione, prevenzione e diagnosi attraverso le campagne già previste e coinvolgendo tutti i canali che si riterranno utili per intercettare le diverse fasce della popolazione;

a coinvolgere le scuole, le associazioni ed i gestori dei luoghi di aggregazione in iniziative di informazione rivolte ai giovani, anche al fine di ridurre lo stigma nei confronti delle persone portatrici del virus HIV;

a porre la questione in sede di Conferenza Stato-Regioni, al fine di concordare iniziative omogenee e diffuse su tutto il territorio nazionale;

mantenere e potenziare l'Osservatorio regionale HIV/AIDS per continuare a descrivere puntualmente l'epidemiologia delle infezioni da HIV/AIDS;

implementare gli interventi di offerta del test, anche attraverso l'utilizzo di test rapidi in contesti non sanitari, al fine di facilitarne il ricorso soprattutto da parte delle cosiddette "popolazioni chiave" ovvero di quelle persone o gruppi che "a causa di specifici comportamenti ad alto rischio, sono maggiormente vulnerabili all'infezione HIV.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta antimeridiana del 21 dicembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1784 - Risoluzione per impegnare la Giunta, in materia di agricoltura e biodiversità, a favorire la conservazione e la trasmissione dei genotipi ancestrali regionali e del patrimonio culturale e culturale legato ai "frutti antichi e dimenticati". A firma dei Consiglieri: Rossi Nadia, Marchetti Francesca, Serri, Cardinali, Lori, Zoffoli, Bessi, Bagnari, Poli, Caliendo, Mumolo, Boschini, Iotti, Pruccoli, Montalti, Ravaioli, Campedelli, Tarasconi, Zappaterra, Sabattini, Rontini

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

conservazione è un sostantivo femminile e al femminile è stata per millenni l'opera di difendere e conservare l'albero da frutta, il cibo, la terra, la pace. Ora i ruoli sociali sono meno netti e donne e uomini capiscono, forse con estremo ritardo, che è dovere di tutti conservare. Conservare ciò che esiste in tutte le sue forme perché la sopravvivenza e la naturale evoluzione di tutti noi si basa proprio su questa ricchezza.

Purtroppo le regole del profitto esagerato stanno minacciando seriamente la biodiversità perché, ad esempio, i gestori del mercato spesso preferiscono il prodotto accattivante alla vista, di facile stoccaggio e adatto a lunghi spostamenti, anche se completamente insapore, a quello ricco di vitamine e di gusto. Gli alimenti che consumiamo sono sempre più spesso di origine industriale e perciò sempre meno naturali perché le scelte alimentari sono solitamente pilotate dall'industria attraverso la pubblicità.

Nell'ambiente agricolo vi è un patrimonio antico, di notevole valore, che tuttavia è spesso trascurato ed anche poco conosciuto. Ci riferiamo ai cosiddetti "frutti antichi e dimenticati", vale a dire a quei prodotti che un tempo erano coltivati normalmente e che avevano particolari caratteristiche: alimentari oppure medicinali.

Nei nostri tempi, le nuove esigenze dei mercati hanno reso queste piante scarsamente commerciabili, perché hanno un frutto piccolo e sono facilmente deperibili; tuttavia esse presentano dei valori intrinseci, come i loro caratteri genetici, che ne fanno piante resistenti alle malattie e adattabili alle più diverse situazioni ambientali. Di conseguenza si è perduta l'abitudine a coltivarle e a propagarle.

Considerato che

gli alimenti che consumiamo sono sempre più vicini all'industria che li elabora e sempre più lontani dall'origine naturale ed agricola della materia prima costituente e le scelte alimentari

sono spesso pilotate dall'industria attraverso la pubblicità. Il nostro considerare un cibo "buono" è spesso legato alla presenza di aromi artificiali, non alla qualità delle materie prime.

È evidente che i modelli di consumo hanno bisogno di cambiamenti radicali che considerino prioritarie sia la qualità di ciò che si mangia sia la salute del consumatore. Nondimeno, sono necessarie modifiche dei modelli di produzione per poter fornire prodotti sani e ricchi di sapore senza alterare l'ambiente rurale.

Tenuto conto che

la Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), ratificata a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992 durante la Conferenza sull'ambiente e sullo sviluppo (resa esecutiva in Italia con legge 14 febbraio 1994, n. 124), e sottoscritta da 193 Parti, è un trattato internazionale giuridicamente vincolante con tre principali obiettivi, cioè la conservazione della biodiversità, l'uso sostenibile della biodiversità e una giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche. L'organo di governo della CBD è la Conferenza delle Parti (COP) che ha istituito 7 programmi di lavoro tematici, (tra cui uno specifico dedicato alla Biodiversità Agricola) e che in occasione del sesto incontro tenutosi in Olanda nel 2002, ha adottato la Decisione VI/6 sul Trattato Internazionale, riconoscendone l'importanza del ruolo, in armonia con gli obiettivi della CBD, per la conservazione e l'utilizzo sostenibile della diversità biologica agricola, per facilitare l'accesso alle risorse genetiche per l'alimentazione e l'agricoltura e per una corretta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dalla loro utilizzazione.

Il 3 novembre 2001 è stato adottato a Roma il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, (recepito in Italia con legge 6 aprile 2004, n. 101) tra i cui obiettivi vi è quello di riconoscere l'enorme contributo degli agricoltori nella conservazione delle colture che alimentano il pianeta e di stabilire un sistema globale che consenta agli agricoltori, ai selezionatori di materiale vegetale e ai ricercatori di accedere facilmente e gratuitamente al materiale genetico vegetale. L'articolo 9 di tale Trattato dispone in particolare che spetta ai governi la responsabilità dei diritti degli agricoltori per quanto riguarda le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura. In funzione dei suoi bisogni e priorità ciascuna Parte dovrebbe, fatta salva la legislazione nazionale, prendere provvedimenti per tutelare e promuovere i diritti degli agricoltori, ivi compreso:

- a) la tutela delle conoscenze tradizionali che presentano interesse per le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
- b) il diritto di partecipare equamente alla ripartizione dei vantaggi derivanti dall'uso delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura;
- c) il diritto di partecipare al processo decisionale a livello nazionale, sulle questioni relative alla conservazione ed all'uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

Nulla dovrà comunque essere interpretato nel senso di limitare i diritti che possono avere gli agricoltori di conservare, utilizzare, scambiare e vendere sementi di aziende agricole o materiale di moltiplicazione, fatte salve le disposizioni legislative nazionali.

A livello nazionale, oltre al Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo elaborato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (14 febbraio 2008) operano le Linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse

agrario, adottate con Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 6 luglio 2012 (G.U. n. 171/2012).

Le citate linee guida ricordano le caratteristiche dei sistemi di conservazione ex situ ed in situ/on farm. La prima, cioè la conservazione ex situ, è la "Conservazione delle specie e delle popolazioni al di fuori del loro habitat naturale (nelle banche del germoplasma, nei campi collezione, negli orti botanici). Essa, in generale, si configura come un sistema "statico" di conservazione". L'in situ è la conservazione di ecosistemi e di habitat naturali e il mantenimento e recupero di popolazioni specifiche, vitali, nel loro ambiente naturale o, nel caso di specie addomesticate o coltivate, nell'ambiente in cui esse hanno sviluppato le loro caratteristiche distintive. Si tratta di un sistema 'dinamico' di conservazione, perché sottoposto alla pressione selettiva ambientale, determinata da fattori biotici (uomo incluso) e abiotici.

La conservazione in situ delle forme coltivate è definita generalmente on farm. Infatti, a partire dall'introduzione in strumenti normativi relativi alle varietà da conservazione come la legge n. 1096/1971, recante la disciplina sull'attività sementiera, modificata dal D.L. n. 10/2007 (articolo 2-bis, che ha modificato l'articolo 19-bis della legge n. 1096), il termine conservazione "in situ" è chiaramente riferito anche alle varietà da conservazione, cioè alle varietà erbacee coltivate anziché spontanee. Ciò appare confermato anche successivamente nel D.Lgs. n. 149/2009 (attuativo della direttiva 2008/62/UE sulle deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà). I due sistemi - ex situ e in situ/on farm - non devono essere visti come alternativi, ma come possibili azioni complementari di salvaguardia della diversità.

In assenza di un contesto normativo organico nazionale, le regioni sono intervenute, adottando misure per la tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale. Le misure regionali in questione sono - nella gran parte dei casi - analoghe, poiché lo gran parte delle leggi regionali sulla materia hanno provveduto all'istituzione di organi di tutela e conservazione del patrimonio genetico autoctono.

Rilevato che

la Regione Emilia-Romagna ha adottato la L.R. 29 gennaio 2008 n. 1 di Tutela del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario del territorio emiliano-romagnolo. Tale legge disciplina anch'essa l'istituzione del Repertorio volontario regionale, suddiviso in sezione animale e vegetale, al quale sono iscritti razze, varietà, popolazioni, ecotipi e cloni di interesse regionale e definisce la figura di Agricoltore custode come colui che provvede alla conservazione in situ o on farm delle varietà e razze locali a rischio di estinzione iscritte nel Repertorio. Al contempo, prevede la possibilità di istituire anche Registri anagrafici regionali per tutelare le razze e le specie zootecniche iscritte nel Repertorio e non disciplinate dalla normativa comunitaria o nazionale.

La programmazione 2007-2013 del PSR ha destinato fondi pari a € 483.334,00, IVA esclusa (così ripartiti: Lotto 1 (vite) € 190.000,00; Lotto 2 (fruttiferi) € 110.000,00; Lotto 3 (animali) € 150.000,00, IVA esclusa; Lotto 4 (divulgazione) € 33.334,00 per avviare un lavoro di supporto alla Legge sulla biodiversità (Asse 2, Misura 214, Azione 7), che ha consentito di caratterizzare un certo numero di varietà agrarie di coltivazione tradizionale locale (spesso a rischio di estinzione) offrendo alla nuova programmazione 2014-2020 un Repertorio regionale di riferimento per i bandi sulla "conservazione" della biodiversità agraria

(sia Vegetale che Animale).

La Determinazione n. 8396 del 21/06/2012 del Servizio ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, direzione generale agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, avente ad oggetto "L.R. 1/2008. Attuazione determinazione n. 16199/2011. Approvazione dell'elenco dei soggetti ritenuti idonei alla conservazione ex situ delle risorse genetiche indigene agrarie iscritte nel repertorio volontario regionale in esito all'avviso pubblico regionale di cui alla determinazione n. 16199/2011."

Con la legge n. 194/2015, recante Disposizioni per la tutela della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, è stato istituito il sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, e i repertori locali dovrebbero entrare in una rete nazionale.

La normativa europea e quella italiana di recepimento delle cosiddette "Varietà da Conservazione", comportano l'iscrizione ad un registro nazionale MIPAAF speciale per le varietà tradizionali locali; ciò ha determinato il fatto che le "varietà da conservazione" iscritte a questo registro possono essere legalmente commercializzate in ambito sementiero nazionale, in particolare:

- la Direttiva 2009/145/CE e il Decreto Legislativo 30 dicembre 2010, n. 267 - Attuazione della direttiva 2009/145/CE, recante talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà orticole tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni e minacciate da erosione genetica, nonché di varietà orticole prive di valore intrinseco per la produzione a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà;

- il Decreto MIPAAF 18/09/2012 - Disposizioni applicative del D.Lgs. 30/12/2010 n. 267, per ciò che concerne le modalità per l'ammissione al Registro Nazionale delle varietà di specie ortive da conservazione e delle varietà di specie ortive prive di valore intrinseco e sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari;

- il Decreto Legislativo 29 ottobre 2009, n. 149 - Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate alle condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà.

Evidenziato che

le regioni italiane sono ricche di biodiversità che, a sua volta, è diversa da luogo a luogo. Ed è proprio questo alla base della ricchezza gastronomica italiana, e perché no, alla nostra solida cultura alimentare. L'obiettivo è quello di far conoscere e di raccontare i frutti e le varietà dimenticati in quanto legati ad aziende agricole tradizionali che hanno un futuro davvero incerto.

Fino a quando resisteranno gli agricoltori anziani anche queste varietà potranno sopravvivere, ma quando loro non ci saranno più questa ricchezza andrà perduta e con il germoplasma si perderà anche la memoria, cioè quel capitale di esperienze, di manualità, di tradizioni alimentari risultato di anni di lavoro.

Si tratta di piante generalmente poco produttive, poco conservabili, a maturazione e raccolta scalare e dunque poco appetibili alle esigenze dei mercati agroalimentari del nostro tempo. Tuttavia esse presentano valori intrinseci che vanno ben oltre il loro reimpiego tal quale, come ad esempio i loro geni, che le rendono piante più resistenti alle malattie e più adattabili alle diverse situazioni ambientali. Di conseguenza perdere l'abitudine a coltivarle e a propagarle significa perdere valori culturali

e culturali importanti.

Nella nostra regione le collezioni ex situ al momento non sono monitorate e dal 2018 i proprietari, in teoria, potrebbero decidere di abbandonarle. La conservazione ex situ invece, è importante per conservare la variabilità genetica che potrebbe tornare utile a seguito di cambiamenti climatici/ambientali.

Moltissime delle antiche varietà locali, abbandonate da tempo, soffrono di un vuoto di conoscenza che rende difficile la possibilità di essere reintrodotti in coltivazione. L'attività di studio e trasferimento dell'informazione è fondamentale per agevolarne la messa a coltura e la valorizzazione. Una "banca delle varietà e della memoria", inoltre, potrebbe essere un modo per conservare parte del patrimonio culturale orale che sta dietro la biodiversità e che rischia di sparire insieme agli attuali depositari.

Valutato che

è necessario far conoscere e raccontare i frutti dimenticati dando una prospettiva concreta alle piccole aziende agricole tradizionali che li coltivano. Occorre, dunque, supportare l'attività odierna degli anziani agricoltori che portano avanti questa produzione di nicchia, così come è fondamentale pensare alla trasmissione delle conoscenze e delle competenze ai giovani agricoltori, perché in futuro questa ricchezza non vada perduta e con essa la memoria, cioè quel capitale di esperienze, di manualità, di tradizioni alimentari risultato di secoli di lavoro.

Ricordato che in Emilia e in Romagna sono presenti, grazie alla creatività e all'impegno quotidiano di privati e istituzioni locali, diverse attività museali, alcune delle quali sono state censite e illustrate dall'Assessorato regionale all'Agricoltura nelle pubblicazioni delle guide ai Musei del Gusto ed ai Musei del Mondo rurale, che hanno nell'ambito della più generale funzione di tramandare la tradizione enogastronomica e contadina delle varie realtà di questa regione, anche quella specifica di preservare le biodiversità dimenticate.

Osservato che sarebbe sicuramente molto utile, al fine di preservare e tramandare la conoscenza dei "frutti antichi e dimenticati" e di tutto quell'insieme di valori e saperi legati alle loro coltivazioni e utilizzi, sostenere la valenza soprattutto didattica dei Musei del Gusto e del Mondo Rurale e più in generale di quelli che come essi si occupano di tradizioni contadine ed enogastronomiche avendo riguardo della valorizzazione delle biodiversità dimenticate, rendendoli maggiormente fruibili per le giovani generazioni e in particolare per gli studenti di ogni ordine e grado.

Impegna la giunta

ad adoperarsi in tutte le sedi opportune per favorire la conservazione e la trasmissione dei genotipi ancestrali di cui la nostra regione è ricca e del patrimonio culturale e culturale ad essi legato.

In particolare:

- a promuovere progetti di sviluppo e specifiche iniziative di formazione e di informazione a salvaguardia della biodiversità d'interesse agrario strettamente legati ai territori;

- a tenere in considerazione l'importanza delle collezioni ex situ di piante da frutto e delle banche dei semi per conservare la biodiversità agraria che si sta sempre più assottigliando, individuando modalità di riduzione del rischio di scomparsa del materiale genetico presente presso le collezioni in vivo individuate con Determinazione n. 8396 del 21/06/2012;

- a mantenere aggiornato ed ampliare il repertorio regionale istituito con la legge n. 1/2008 nonché a mettere in opera un registro delle risorse a rischio di estinzione attraverso la raccolta e la sistematizzazione delle segnalazioni provenienti dal territorio;

ad attivare nella attuale programmazione 2014-2020 del PSR i bandi sulla "conservazione" della

biodiversità agraria sia Vegetale che Animale;

a promuovere la costituzione di una "banca regionale dei semi di riferimento" formalmente riconosciuta e utile per conservare e salvaguardare il patrimonio ambientale e agricolo sopravvissuto fino ad oggi, promuovendo un'azione di raccolta di germoplasma, sua conservazione ex situ in banca semi e caratterizzazione, al fine di arrivare ad una iscrizione al repertorio regionale e quindi anche al registro nazionale delle varietà da conservazione e sostenere il mantenimento di alcune collezioni in vivo presso privati;

a sostenere le reti e le iniziative di "scambio semi" e "custodi dei semi" (o seed savers);

a favorire lo studio finalizzato all'iscrizione di varietà interessanti nel registro delle "varietà da conservazione" o dei materiali "di scarso valore intrinseco", al fine di favorire la produzione e il commercio delle sementi, particolarmente richieste dal settore dell'agricoltura biologica, ad agevolare il coinvolgimento di piccole aziende sementiere/vivaistiche nella produzione di materiali di moltiplicazione adeguati e a favorire uno sviluppo di aziende specializzate nella produzione di sementi in particolare nell'ambito delle varietà recuperate e tutelate incluse nel repertorio regionale;

a sostenere l'istituzione di un circuito didattico regionale dei musei che si occupano di conservare la memoria contadina e di valorizzare le biodiversità dimenticate e le tradizioni enogastronomiche delle diverse realtà territoriali dell'Emilia-Romagna al fine di poterne favorire la loro principale funzione di istruzione anche agevolando le visite didattiche per gli studenti emiliani e romagnoli

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3321 - Risoluzione per impegnare la Giunta a porre in essere azioni presso il Governo affinché vengano rispettati e ribaditi i principi stabiliti dal Parlamento Europeo sull'universalità del servizio postale, che deve essere fornito nella misura massima e svolto per cinque giorni alla settimana, promuovendo a tal fine anche l'apertura di un tavolo di confronto con le parti sociali ed economiche interessate. A firma dei Consiglieri: Bignami, Aimi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

ai sensi dell'art. 3, c. 7 del Decreto Legislativo n. 261 del 1999, come modificato dall'art. 1, comma 276, della legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (Legge di stabilità 2015), e della delibera AGCom 395/15/CONS, in un'ottica di ottimizzazione dei processi di lavorazione della corrispondenza, dal mese di aprile 2016 è partita progressivamente e si sta estendendo in diverse aree del territorio regionale e nazionale la seconda fase del nuovo modello di recapito a giorni alterni della corrispondenza;

in base a tale modello organizzativo, la consegna degli invii postali viene effettuata a giorni lavorativi alterni, dal lunedì al venerdì su base bisettimanale; la raccolta degli invii dalle cassette di impostazione viene effettuata con la medesima frequenza mentre

restano invariate le attività di raccolta presso gli uffici postali.

Evidenziato che

le funzioni svolte dagli uffici postali sono assimilabili a servizi pubblici essenziali e, come tali, la loro programmazione non può basarsi esclusivamente su criteri di "produzione aziendale", considerato anche il contributo statale erogato per garantire i servizi postali;

nel settembre 2016 il Parlamento Europeo si è espresso sulla direttiva degli uffici postali: la maggioranza degli eurodeputati ha votato a favore del mantenimento di un servizio "universale", ovvero per la garanzia che la corrispondenza venga recapitata tutti i giorni lavorativi;

in particolare, nella risoluzione votata dall'Europarlamento si afferma "l'importanza di fornire un servizio universale di alta qualità a condizioni accessibili, comprendente almeno cinque giorni di consegna e raccolta a settimana per tutti i cittadini" e che "anche se una certa flessibilità è consentita dalla direttiva, le legislazioni non dovrebbero eccederla";

la risoluzione di cui sopra ricorda, inoltre, che "il servizio universale deve evolvere in funzione del contesto tecnico-economico e sociale e delle esigenze degli utenti" e che "l'accessibilità ai servizi universali per la consegna dei pacchi possono e debbono essere migliorate, specialmente nel caso dei cittadini con disabilità e delle persone con mobilità ridotta e di quanti risiedono in zone remote";

con il voto del 23 settembre 2016 il Parlamento europeo ha dunque ribadito una posizione chiarissima contro i piani di smantellamento di un servizio universale fortemente impattante sulla qualità della vita delle persone, specificando altresì che la "flessibilità" non può e non deve essere una giustificazione per operare tagli indiscriminati al servizio, in particolare nelle zone remote o scarsamente popolate.

Considerato che

in più occasioni gli organi di stampa hanno riportato notizie relative a disservizi sui tempi di consegna della corrispondenza, sulla consegna della posta a giorni alterni, su cospicue giacenze di posta all'interno dei magazzini;

anche le sigle sindacali hanno messo in luce le criticità rispetto all'aumentato carico di lavoro dei portalettere e la difficoltà di recapitare la corrispondenza entro l'orario di servizio, denunciando altresì la mancanza di investimenti previsti dal piano industriale e la "logica legata al profitto che compromette la socialità del servizio e l'unicità aziendale";

le proteste sono culminate nello sciopero dei portalettere del 25 giugno 2016 al quale hanno partecipato oltre 2000 persone facendo registrare una adesione pari all'85%: uno sciopero organizzato per dire NO alla privatizzazione del restante 35% di Poste Italiane decisa dal Governo e per chiedere all'azienda di rivedere l'accordo del nuovo modello di consegna della posta a giorni alterni.

Impegna la Giunta dell'Emilia-Romagna

a farsi portavoce presso il Governo centrale affinché vengano rispettati i principi ribaditi e votati dal Parlamento europeo sull'universalità del servizio postale che deve essere fornito nella misura massima e deve comprendere la consegna e il ritiro per cinque giorni la settimana e per ogni cittadino europeo;

a promuovere presso il Governo centrale l'apertura di un tavolo di confronto con le parti sociali ed economiche interessate, affinché si trovi un giusto equilibrio tra la sostenibilità

del servizio e l'esigenza di assicurare lo stesso secondo criteri di universalità ed efficienza.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3450 - Risoluzione per impegnare la Giunta a sostenere l'ammodernamento del settore cerealicolo, a favorire la sottoscrizione di accordi per lo sviluppo della relativa filiera, nonché a potenziare i controlli sulla qualità delle derrate anche attraverso l'introduzione in etichetta della provenienza delle materie prime. A firma dei Consiglieri: Serri, Bagnari, Poli, Zappaterra, Campedelli, Rossi Nardia, Montalti, Bessi, Mumolo, Prodi, Zoffoli, Ravaioli, Lori, Taruffi, Boschini, Torri, Caliendo, Marchetti Francesca, Mori, Sabattini, Soncini, Rontini, Molinari, Iotti, Calvano, Tarasconi

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

nell'annata appena trascorsa il frumento duro è stato coltivato, in Emilia-Romagna, da 8.829 aziende agricole su una superficie di circa 94 mila ettari, con un relevantissimo aumento rispetto all'anno precedente;

il grano tenero è stato coltivato da 17.289 aziende per una superficie di circa 133 mila ettari, in lieve contrazione rispetto al 2015;

si stima quindi, in relazione al fatto che molti agricoltori coltivano contemporaneamente sia grano tenero che grano duro, che il numero complessivo di aziende produttrici di frumento in regione si collochi attorno alle 20 mila unità;

il valore di mercato del frumento duro è stato particolarmente influenzato dal notevole aumento dell'offerta legato a due situazioni concomitanti ovvero il fortissimo incremento della superficie investita, a livello nazionale, nel 2015 a seguito delle aspettative positive legate agli elevati prezzi che si registravano al momento delle semine e l'andamento climatico, particolarmente favorevole per questa coltura, che ha caratterizzato tutti i principali paesi produttori.

Dato atto che

i costi delle commodities sono fortemente influenzati, oltre che dal rapporto domanda – offerta e dalla consistenza degli stock mondiali, dall'andamento dei mercati finanziari, dal prezzo del petrolio e di altri prodotti strategici, dalle speculazioni sulle materie prime agricole e dal cambio euro/dollaro;

con il superamento del sistema di protezione dei cereali da parte dell'Unione europea, la volatilità delle quotazioni è diventata un fenomeno frequente in tutti i paesi comunitari;

gli attuali prezzi di mercato, seppure in rialzo rispetto ai mesi scorsi, non coprono i costi di produzione;

il nostro Paese, per quanto attiene il mercato del grano tenero è fortemente e strutturalmente deficitario dal punto di vista delle quantità prodotte mentre la filiera del frumento duro deve, al contrario, ricorrere in modo sistematico a significative importazioni di granello di varietà caratterizzate da “alta qualità tecnologica” ovvero di un requisito di fondamentale importanza per l'industria di trasformazione che non riusciamo ancora a raggiungere in molti areali produttivi.

Considerato che

la Regione Emilia-Romagna sta operando, da molti anni a questa parte, nell'ambito della propria legge 24/2000 per favorire la sottoscrizione di accordi in grado di coinvolgere tutta la filiera e di recuperare quote di valore aggiunto a favore dei produttori, di programmare adeguatamente il livello delle produzioni, di valorizzare la qualità per corrispondere adeguatamente alle richieste del mercato riducendo, per quanto possibile, gli effetti negativi della volatilità dei prezzi;

è giunto ormai al decimo rinnovo l'accordo relativo al grano duro di “alta qualità” promosso dalla Regione e sottoscritto da Barilla s.p.a., da Organizzazioni dei cerealicoltori e Cooperative del settore che interessa quasi un terzo della produzione regionale e, oltre ad un prezzo prefissato per una quota della produzione, prevede incrementi economici legati al raggiungimento di elevati livelli qualitativi;

i produttori emiliano-romagnoli di grano duro, grazie al pluriennale impegno di numerosi componenti della filiera, stanno migliorando in modo concreto la qualità delle proprie produzioni per soddisfare le esigenze dell'industria pastaria;

la Regione Emilia-Romagna sostiene da tempo l'esigenza della massima trasparenza delle etichette dei prodotti agroalimentari che dovrebbero, per quanto possibile, includere anche indicazioni sulla provenienza delle materie prime con l'obiettivo di favorire un acquisto consapevole in grado di valorizzare concretamente il prodotto nazionale.

Dato atto che

a seguito della situazione particolarmente problematica del comparto cerealicolo, il Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali, anche a seguito delle richieste formalizzate dalla Regione, ha annunciato un articolato pacchetto di interventi che prevede:

- l'attivazione di un piano di settore della filiera cerealicola volto a sostenere la competitività delle imprese anche mediante misure di potenziamento e ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali e logistiche;

- iniziative finalizzate al miglioramento delle caratteristiche qualitative delle varietà di grano coltivate nel nostro Paese;

- sostegno alla creazione di reti di imprese e alla messa a punto ed alla promozione di accordi stabili di filiera per recuperare valore a favore dei produttori, programmare adeguatamente il livello delle produzioni, valorizzare la qualità, di rispondere meglio alle richieste del mercato riducendo, per quanto possibile, gli effetti negativi della volatilità dei prezzi;

- avvio, nel corso della campagna cerealicola 2016 – 2017, di un nuovo strumento assicurativo per garantire i ricavi dei produttori in presenza di eccessive fluttuazioni di mercato;

- aumento della dotazione finanziaria per il premio accoppiato a favore del grano duro che, a partire dal 2017, ammonterà a circa 66 milioni di euro/anno rispetto ai meno di 60 del 2016.

Sottolineato che

il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità pubblica dell'Emilia-Romagna, con i Servizi Produzioni vegetali e Fitosanitario, il supporto tecnico-scientifico di ARPAE (sezione Fitofarmaci di Ferrara), nonché la condivisione dei servizi competenti delle Aziende Usl, predispone annualmente un Piano regionale di controllo, per la ricerca dei residui dei prodotti fitosanitari nelle matrici di origine vegetale, sia fresche che trasformate;

tra le matrici controllate, figurano anche campioni di frumento

e di farina regionali, nazionali e comunitari. Il frumento proveniente dai Paesi extra CEE viene analizzato dal Laboratorio di ARPAE, ma prelevato dagli Uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera (USMAF);

in Regione, per volontà dell'Assessorato politiche per la Salute con la partecipazione dell'Assessorato Agricoltura, è attivo un gruppo di lavoro sul controllo dell'etichettatura alla luce della normativa comunitaria, composto da rappresentanti regionali appartenenti ai due Assessorati, da rappresentanti dei Servizi Veterinari e Servizi Igiene degli Alimenti e Nutrizione regionali, nonché da un rappresentante dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia-Romagna;

l'obiettivo principale è quello di operare una ricognizione e analisi sulla normativa inerente l'etichettatura alimentare europea e nazionale, tenendo conto che in questa materia sono competenti tre diversi ministeri: Ministero della Salute, Agricoltura e Attività produttive;

all'interno del gruppo di lavoro si è deciso di perseguire l'obiettivo indicato attraverso la costruzione e la gestione di un'area dedicata all'etichettatura alimentare all'interno del portale regionale "Alimenti e Salute" (<http://www.alimenti-salute.it/index.php>);

la sua realizzazione si svolgerà in due tappe: la prima, entro la fine dell'anno, riservata agli operatori di sanità pubblica delle Aziende Usl e agli operatori degli Assessorati regionali Politiche per la salute e Agricoltura, la seconda, nel 2017, con accesso libero al sito e rivolta a tutti gli interessati all'argomento.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

ad agire in tutte le sedi più opportune:

- per sostenere l'ammodernamento del settore, con particolare riferimento al miglioramento della qualità e delle caratteristiche tecnologiche delle nostre produzioni ed alla realizzazione di strutture di stoccaggio e movimentazione in grado di preservare i livelli qualitativi ottenuti in campo;

- per proporre agli attori della filiera interventi finalizzati allo sviluppo della filiera stessa ed alla sottoscrizione di accordi con gli utilizzatori in grado di garantire condizioni di stabilità nei rapporti commerciali ed evitare il ripetersi degli squilibri tra domanda ed offerta che hanno negativamente influenzato la campagna 2015-2016;

- per superare l'anacronistica esclusione della Regione Emilia-Romagna dal novero di quelle tradizionalmente produttrici di grano duro consentendo quindi ai produttori di accedere al premio accoppiato citato in premessa;

- affinché siano potenziate le strutture deputate al controllo delle derrate alimentari, con particolare riferimento ai punti di ingresso sul territorio comunitario, per contrastare la circolazione di prodotto non conforme agli standard qualitativi ed igienico – sanitari previsti dalle normative vigenti;

- affinché venga introdotta in etichetta, previa attenta verifica dell'impatto economico ed organizzativo sull'industria di trasformazione, l'indicazione sulla provenienza delle materie prime impiegate nella produzione di pasta e di altri derivati dei cereali;

- a continuare anche nel 2017 l'opera di sensibilizzazione del Ministero della Salute, in quanto autorità preposta al controllo dei prodotti importati dai Paesi terzi, esercitata attraverso i propri uffici periferici.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3456 - Risoluzione per impegnare la Giunta a riavviare il dialogo con Poste Italiane e a promuovere un'Intesa, condivisa con i Comuni, finalizzata a concordare la riapertura degli Uffici chiusi, anche con modalità di servizio flessibili. A firma dei Consiglieri: Molinari, Taruffi, Soncini, Boschini, Tarasconi, Rontini, Sabattini, Montalti, Caliendo, Zoffoli, Torri, Bagnari, Campedelli

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

negli anni scorsi, in tutto il territorio nazionale, Poste Italiane ha proceduto alla chiusura di molti uffici postali, spesso posti a presidio di piccole comunità, magari collocate in zone montane caratterizzate da spostamenti verso la città né veloci né agevoli;

l'ultimo, massiccio intervento, è avvenuto nel 2015 ed ha riguardato, in Emilia-Romagna, una cinquantina di uffici, senza contare le rimodulazioni di orario;

a fronte di tale prospettiva, già nell'aprile di quell'anno la Regione - coinvolgendo Anci e Uncem – aveva avviato un confronto con Poste Italiane, chiedendo anche il coinvolgimento dei sindacati ed evidenziando la necessità di valutare con attenzione le singole realtà territoriali, a tutela delle comunità e dei soggetti più svantaggiati rispetto alle chiusure degli uffici postali più decentrati. Tuttavia i risultati non sono stati apprezzabili, a causa dell'indisponibilità della controparte a rivedere sostanzialmente il proprio piano di rimodulazione.

Valutato che

numerose amministrazioni, soprattutto dei piccoli comuni, hanno avviato ricorsi, avverso il piano di razionalizzazione avviato da Poste italiane, ritenendo che questo non tenga nella dovuta considerazione i disagi arrecati alla popolazione, soprattutto anziana, con la chiusura dell'ufficio postale nei piccoli centri interessati dai tagli;

secondo i ricorrenti modificare un servizio, soprattutto dove diventa presidio sociale delle fasce più deboli della popolazione non può essere, semplicemente, una scelta di mercato;

alcuni TAR hanno rigettato le motivazioni dei ricorrenti, mentre altri li hanno accolti e diversi sono gli uffici che hanno dovuto riaprire i battenti.

Rilevato che

è stato licenziato dalla Camera, e passa ora all'esame del Senato, il DDL "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni", che prevede la possibilità che i piccoli comuni, anche in forma associata e d'intesa con la Regione, possano proporre iniziative volte a sviluppare, anche attraverso l'eventuale ripristino di uffici postali, l'offerta complessiva dei servizi postali congiuntamente ad altri servizi, in specifici ambiti territoriali, individuati tenuto conto di ragioni di efficienza e razionalizzazione della fornitura dei medesimi servizi;

nel dibattito alla Camera è stato approvato un emendamento al DDL, pur essendo relativo ai piccoli Comuni, apre comunque uno spiraglio per richiedere la riapertura degli uffici chiusi, indipendentemente dalla dimensione o localizzazione dei

Comuni coinvolti;

tale orientamento evidenzia la rinnovata consapevolezza dell'importanza di garantire ai cittadini, soprattutto a quelli residenti nelle zone più disagiate, l'agevole fruizione dei servizi essenziali alla qualità della vita.

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta

anche nelle more della definitiva approvazione del provvedimento, a riavviare il dialogo con Poste italiane teso alla riapertura di quegli uffici soppressi giudicati invece fondamentali per le

comunità locali, eventualmente anche con modalità flessibili che coniughino l'esigenza di contenimento dei costi e quella di servizio alla popolazione;

a riavviare un'Intesa tra Poste e Regione (coinvolgendo ANCI) al fine di concordare un piano condiviso con i Comuni in cui inserire anche la riapertura degli Uffici chiusi, eventualmente stabilendo orari/giornate ridotte e con un ragionamento complessivo a livello regionale.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 21 dicembre 2016

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 173

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP del Forlivese" con sede a Predappio (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di approvare le modifiche agli articoli 3, comma 1, 19, 20 e 27 dello Statuto dell'ASP "Azienda Servizi alle Persone del Forlivese" con sede a Predappio (FC), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 2 del 5 agosto 2015;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla composizione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo di 5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 FEBBRAIO 2016, N. 174

Approvazione modifica statutaria dell'ASP del "Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP del Delta Ferrarese" con sede a Codigoro (FE), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 3 del 28 luglio 2015, composto da n. 47 articoli, con la raccomandazione, indicata in premessa, di modificare la formulazione dell'art.32, comma 1;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla composizione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo di 5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 269

Modifica statuto Asilo infantile "Alessandro Baldini" di Rimini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di approvare – per le ragioni indicate in premessa – la modifica statutaria dell'Asilo Infantile "Alessandro Baldini" di Rimini conseguente a quanto disposto dall'articolo 6, comma 5, del D.L. n. 78 del 2010;

2. di dare atto che, a seguito della modifica statutaria approvata, il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione è ridotto dagli attuali 7 a 5, dei quali: tre eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, uno nominato dal Comune di Rimini e uno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini;

3. di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 433

ASP "Collegio Morigi-De Cesaris" di Piacenza - Nomina revisore unico contabile

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Collegio Morigi – De Cesaris" con sede a Piacenza (PC) la dott.ssa Valentina Rossi, nata a Piacenza il giorno 08 dicembre 1985;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2021;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Collegio Morigi – De Cesaris" con sede a Piacenza (PC) dia comunicazione a questa Amministrazione

dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 MARZO 2016, N. 434

Costituzione ASP "Valloni Marecchia"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di costituire, per quanto in premessa esposto, a decorrere dal 1 aprile 2016, la nuova ASP "Valloni Marecchia" con sede a Rimini, a seguito dell'unificazione delle ASP "Casa Valloni", costituita con propria deliberazione n. 360 del 17 marzo 2008, e "Valle del Marecchia", costituita con propria deliberazione n. 2027 del 20 dicembre 2007, che contestualmente cessano giuridicamente;

2. di dare atto che sono soci della nuova ASP "Valloni Marecchia" il Comune di Rimini, il Comune di Bellaria Igea Marina e l'Unione dei Comuni Valmarecchia;

3. di dare atto che, come risulta dalla documentazione citata in premessa, gli enti pubblici territoriali aderenti hanno approvato la proposta di Statuto della nuova ASP in argomento;

4. di approvare lo Statuto dell'ASP "Valloni Marecchia" nel testo allegato alle deliberazioni delle Assemblee dei Soci delle ASP che si unificano;

5. di stabilire che:

- entro il 16 maggio 2016 dovranno insediarsi gli organi dell'ASP "Valloni Marecchia";

- dal 1 aprile 2016 fino alla data di nomina e insediamento dei nuovi organi, e comunque non oltre il 16 maggio 2016, il legale rappresentante dell'ASP è il Sindaco del Comune di Rimini;

6. di richiedere al Sindaco del Comune di Rimini di dare comunicazione, entro 45 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, dell'avvenuto insediamento degli organi dell'ASP e dei nominativi dei componenti;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 734

Nomina del revisore unico dell'ASP "Distretto Cesena Valle del Savio" con sede a Cesena (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di nominare Revisore unico dell'ASP "Distretto Cesena Valle Savio" con sede a Cesena (FC) il dott. Maurizio Caminati nato a Cesena il 25 settembre 1954;

2. di dare atto che la deliberazione dell'Assemblea legislativa

n. 179 del 2008 stabilisce che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno del quinto anno successivo a quello di nomina e comunque fino alla ricostituzione dell'Organo che gli succede, ed è rieleggibile una sola volta;

3. di dare atto pertanto che la nomina in oggetto è disposta fino al 30 giugno 2021;

4. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Distretto Cesena Valle Savio" con sede a Cesena (FC) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 MAGGIO 2016, N. 735

Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Casa di riposo" di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

1. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono richiamate:

a) l'estinzione dell'Ipab "Opera Pia Casa di riposo" di Modena con decorrenza 1 luglio 2016;

b) che il patrimonio di proprietà dell'ente, mobiliare ed immobiliare e finanziario, sia trasferito al Comune di Modena, con vincolo di destinazione al raggiungimento delle finalità indicate nello statuto dell'Ipab;

c) il trasferimento al Comune di Modena dei beni immobili ubicati in Modena, di seguito indicati:

- Immobile situato in Strada Vaciglio Centro n. 390, identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Modena, al Foglio 204, particella 416, sub 1,2,3,4, 5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31,32, particella 415 (area urbana);

- Immobile situato in Stradello Medici Caula, identificato al Catasto Fabbricati del Comune di Modena al Foglio 204, particella 417;

nonché la documentazione amministrativo-contabile della medesima;

2. di prendere atto che l'Opera Pia "Casa di Riposo di Modena", non ha in essere alcuna obbligazione, né attiva né passiva, naturale o contrattuale e che è sprovvista di organico;

3. di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna del presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 MAGGIO 2016, N. 781

Nomina del Presidente dell'Organo di revisione contabile dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" con sede a Reggio Emilia (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di nominare Presidente dell'organo di revisione contabile dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" con sede a Reggio Emilia (RE) il dott. Tiziano Scalabrini, nato a Scandiano (RE) il giorno 18 marzo 1956;

2. di dare atto che l'Organo di revisione contabile dura in carica fino al 30 giugno 2021;

3. di stabilire che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ASP "Reggio Emilia - Città delle Persone" con sede a Reggio Emilia (RE) dia comunicazione a questa Amministrazione dell'avvenuto insediamento dell'organo di revisione contabile entro 30 giorni dallo stesso;

4. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1253

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "San Vincenzo De' Paoli" con sede Santa Sofia (FC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP San Vincenzo de' Paoli" con sede a Santa Sofia (FC), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 1 del 13 maggio 2016, composto da n. 39 articoli;

2. precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla previsione dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2016, N. 1266

Estinzione dell'IPAB "Opera Pia Storchi" di Modena

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1. di disporre - per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono richiamate:

a) l'estinzione dell'Ipab "Opera Pia Storchi" di Modena a decorrere dal giorno 1 settembre 2016;

b) che il patrimonio di proprietà dell'ente, mobiliare, immobiliare e finanziario sia trasferito al Comune di Modena con vincolo di destinazione al raggiungimento delle finalità indicate nello Statuto dell'Ipab;

c) il trasferimento al Comune di Modena dei beni immobili ubicati in Modena, di seguito indicati:

- immobile situato in Largo Giuseppe Garibaldi, identificato al Catasto Fabbricati al Foglio 143 particella 305 sub da 6 a 10;

2) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 SETTEMBRE 2016, N. 1434

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "ASP Don Cavalletti" con sede a Carpineti (RE)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "ASP Don Cavalletti", con sede a Carpineti (RE), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 3 del 14 giugno 2016 composto da n. 44 articoli;

2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 SETTEMBRE 2016, N. 1435

Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa di riposo "Ester e Alcide Ruffini" di Brescello (RE) ai sensi degli artt. 49 e 50 della LR 6/2004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1. di dichiarare la decadenza della deliberazione consiliare n. 1.1 del 29 aprile 2016 dell'Ipab "Casa di Riposo Ester e Alcide Ruffini" di Brescello (RE) di approvazione del Bilancio di previsione per l'anno 2016, in quanto trasmessa al controllo regionale oltre il termine previsto dall'articolo 50 della LR n. 6 del 2004;

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 SETTEMBRE 2016, N. 1528

"Controllo preventivo di legittimità sugli atti dell'IPAB "Casa Protetta Vassalli - Remondini" di Castell'Arquato (PC) ai sensi degli artt. 49 e 50 della LR 6/2004"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di dichiarare la decadenza delle deliberazioni consilia-

ri nn.17, 18 e 19 del 21 luglio 2016 adottate dall'Ipab "Casa Protetta "Vassalli - Remondini"" di Castell'Arquato (PC) rispettivamente relative a "Esercizio finanziario 2015. Eliminazione di residui attivi e passivi", "Approvazione del Consuntivo 2015", "Esame ed approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2016", in quanto trasmesse al controllo regionale oltre il termine previsto dall'articolo 50 della LR n. 6 del 2004;

2. di dare atto che la presente deliberazione verrà pubblicata per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 NOVEMBRE 2016, N. 1828

Modifica Statuto IPAB "Casa Protetta "Dr. Gianni Perini"" di Cortemaggiore (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare la modifica all'articolo 12, primo comma, dello Statuto dell'Ipab "Casa Protetta Dr. Gianni Perini" di Cortemaggiore (PC), nel testo approvato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 36 del 22 luglio 2016;

2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 NOVEMBRE 2016, N. 1890

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Charitas - ASP: Servizi Assistenziali per Disabili" con sede a Modena (MO)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 FEBBRAIO 2016, N. 260

PSR 2014-2020 Regione Emilia-Romagna - Inquadramento della Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 in riferimento alla normativa degli aiuti di Stato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Richiamati:

- il Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- il regolamento (UE) n.733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n.994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93, del trattato che istituisce la Comunità europea, a determinate categorie di aiuti di Stato

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA (*omissis*)

A voti unanimi e palesi,
delibera:

1. di approvare le modifiche allo Statuto dell'ASP "Charitas - ASP: servizi assistenziali per disabili" con sede a Modena (MO), nel testo approvato dall'Assemblea dei soci con deliberazione n. 6 del 29 dicembre 2014, composto da n. 48 articoli, con la raccomandazione, di modificare la formulazione degli articoli indicati in premessa;

2. di precisare che le modificazioni statutarie approvate con il presente atto relative alla composizione del Consiglio di amministrazione di tre componenti in luogo di 5 trovano applicazione a decorrere dal primo rinnovo del medesimo organo;

3. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 NOVEMBRE 2016, N. 1956

Modifica Statuto IPAB "Casa protetta "Casa Protetta "Vassalli - Remondini"" di Castell'Arquato (PC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare la modifica all'articolo 12 dello Statuto dell'Ipab "Casa Protetta "Vassalli - Remondini"" di Castell'Arquato (PC), nel testo approvato dalla deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente n. 26 del 2 settembre 2016;

2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

orizzontali, che abilita, a determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;

- il Regolamento (UE) n.1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio e, in particolare, gli articoli: 21 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste", 24 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 25 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali", 81 "Aiuti di stato";
- il Regolamento delegato (UE) n.807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n.808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n.1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014);

Visti:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n.1305/2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n.169 del 15 luglio 2014;
- la Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- la deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- la successiva decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);

Vista la propria deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2).";

Considerato che:

- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 all'art. 81 "Aiuti di stato" dispone che tutte le misure del Programma di Sviluppo Rurale, diverse da quelle riferibili al settore agricolo, rientrano nel sistema degli aiuti di stato e pertanto devono essere notificate alla Commissione Europea;
- ai sensi dei regolamenti (UE) n. 733/2013 e n. 702/2014 della Commissione gli aiuti al settore forestale possono essere esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, ed essere comunicati alla Commissione con la procedura prevista all'articolo 9 del regolamento (UE) n. 702/2014, purché la base giuridica del regime di aiuto rispetti le condizioni previste dalla normativa vigente;
- al fine di permettere la verifica della sussistenza delle condizioni di applicazione previste dal Regolamento e ottenere la registrazione della Operazione 8.3.01, ai sensi della normativa sugli aiuti di stato, e poter così procedere con l'approvazione dei bandi, è necessario che il regime di aiuti di cui trattasi rispetti:
 - uno specifico riferimento alle disposizioni di cui al regolamento (UE) n.702/2014 e, in particolare, agli articoli 1 "Campo di applicazione, 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica", 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione",

11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria" 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 34 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici", come descritto nell'allegato A) "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione, Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato.", parte integrante del presente atto;

- il testo della scheda della Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759, riportato nell'allegato B) parte integrante del presente atto;

Ritenuto pertanto necessario:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n.702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web della Regione Emilia-Romagna che consente l'accesso al testo integrale del presente atto ai fini delle necessarie valutazioni e registrazione dell'aiuto da parte della Commissione stessa;
- subordinare l'attuazione delle azioni e incentivi previsti dalla Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, alla positiva conclusione della procedura richiamata al punto precedente e specificata all'articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014;

Precisato che non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n.702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

Dato atto che l'approvazione del presente provvedimento è esclusivamente finalizzata agli adempimenti dell'Unione Europea sugli aiuti di Stato di cui ai precedenti punti e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;

Richiamate le proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 2060 del 20/12/2010 recante "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 335 del 31 marzo 2015, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti e prorogati nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n. 66 del 25/01/2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile, Politiche ambientali e della Montagna

a voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l'allegato A) "Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare l'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente la Scheda della Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna (versione 2), approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015) 9759, di cui si è preso atto con propria deliberazione n.10/2016;
3. di trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 9 "Pubblicazione e informazione" del regolamento (UE) n. 702/2014, la sintesi delle informazioni relative alla presente deliberazione comprensiva dei suoi allegati e il link al sito web

della Regione Emilia-Romagna che consente l'accesso al testo integrale del presente atto ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione stessa;

4. di subordinare l'attuazione delle azioni previste dalla scheda di Misura 8, Operazione 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, alla positiva conclusione della procedura prevista all'articolo 9 del regolamento (UE) n.702/2014 nonché nel rispetto di quanto disposto dagli articoli 1 "Campo di applicazione, 2 "Definizioni", 3 "Condizioni per l'esenzione", 4 "Soglie di notifica" 5 "Trasparenza degli aiuti", 6 "Effetto incentivazione", 7 "Intensità di aiuto e costi ammissibili", 8 "Cumulo", 9 "Pubblicazione e informazioni", 10 "Possibilità di evitare una doppia pubblicazione", 11 "Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria", 12 "Relazioni", 13 "Controllo", 34 "Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici" del regolamento (UE) n.702/2014;
5. di dare atto che il presente provvedimento è meramente finalizzato agli adempimenti di cui al precedente punto due e che non vi sono riflessi di natura finanziaria sul bilancio regionale;
6. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato A**Determinazioni riguardanti aiuti alla forestazione. Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, in applicazione della normativa sugli aiuti di stato**

Le presenti determinazioni riguardano l'inquadramento della Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, relativamente alla normativa sugli aiuti di stato e in particolare al regolamento (UE) n.702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n.1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014)

Riferimenti normativi dell' Operazione da esentare:

- Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea n. C 326 del 26/10/2012;
- Regolamento (UE) n. 733/2013 del Consiglio del 22 luglio 2013 che modifica il regolamento (CE) n. 994/98 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, che abilita, sotto determinate condizioni, l'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti al settore forestale;
- Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e in particolare gli articoli 21 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste”, 24 “Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”, 25 “Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, 81 “Aiuti di stato”;
- Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006 (GUCE L193 del 01.07.2014);

- Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante "Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale";
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, nella formulazione approvata con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014;
- Deliberazione n. 1640 del 29 ottobre 2015 avente per oggetto "Proposta di modifica del PSR 2014-2020 della Regione Emilia Romagna ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 (Versione 2)" con la quale sono state apportate alcune modifiche al P.S.R.;
- Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015 con la quale la Commissione Europea ha approvato la modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);
- Deliberazione n.10 dell'11/01/2016 avente come oggetto "Reg. (UE) 1305/2013. Presa d'atto dell'approvazione delle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (versione 2).";

Condizioni generali per il riconoscimento dei contributi.

Gli aiuti saranno concessi ed erogati nel rispetto delle disposizioni previste dal regolamento (UE) n. 702/2014 e in particolare:

- art. 1 "Campo di applicazione" e, nello specifico:
 - . par. 1 lett. e), ai sensi del quale gli aiuti al settore forestale sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato e sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso se soddisfano le condizioni del regolamento di esenzione 702/2014;
 - . par. 5 lett. a), che dispone non si possa applicare l'esenzione ai regimi di aiuto che non escludono esplicitamente il pagamento di aiuti individuali a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente, a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
 - . par. 6, ai sensi del quale il regolamento di esenzione non si applica agli aiuti alle imprese in difficoltà;
- art. 2 "Definizioni" e, nello specifico:
 - . "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese": imprese che soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
 - . "grandi imprese" le imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014;
 - . "regime di aiuto": qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e per un ammontare indefinito;
 - . "aiuti individuali":
 - a) gli aiuti ad hoc, nonché
 - b) gli aiuti concessi a singoli beneficiari nel quadro di un regime di aiuti;
 - . "impresa in difficoltà": un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti

circostanze:

- a) nel caso di una società a responsabilità limitata (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1) e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
- b) nel caso di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diversa da una PMI costituitasi da meno di tre anni), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;
- c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - i. il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - ii. il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- . "attivi materiali": attivi consistenti in terreni, immobili e impianti, macchinari e attrezzature;
- . "intensità di aiuto": importo lordo dell'aiuto espresso come percentuale dei costi ammissibili, al lordo di imposte o altri oneri;
- . "data di concessione degli aiuti": data in cui al beneficiario è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti;
- . "programma di sviluppo rurale": il programma di sviluppo rurale ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- . "alberi a rapido accrescimento": bosco a rotazione rapida in cui la durata minima prima dell'abbattimento è fissata a 8 anni e la durata massima prima dell'abbattimento è fissata a 20 anni;
- . "calamità naturali": i terremoti, le valanghe, le frane e le inondazioni, le trombe d'aria, gli uragani, le eruzioni vulcaniche e gli incendi boschivi di origine naturale;
- . "organismi nocivi ai vegetali": organismi nocivi quali definiti all'articolo 2, paragrafo 1, lettera e), della direttiva 2000/29/CE del Consiglio (2); (19)
- . "evento catastrofico": un evento imprevisto, di tipo biotico o abiotico, provocato

dall'azione umana, che causa gravi turbative dei complessi forestali, con conseguenti danni economici rilevanti per il settore forestale

- art. 3 “Condizioni per l'esenzione” che dispone che i regimi di aiuto, gli aiuti individuali concessi nell'ambito di regimi e gli aiuti ad hoc sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafi 2 o 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, dello stesso, purché soddisfino tutte le condizioni di cui al capo I del presente regolamento, nonché le condizioni specifiche per la pertinente categoria di aiuti di cui al capo III del presente regolamento;
- art. 4 “Soglie di notifica” e in particolare il par. 1 che dispone che il regolamento (UE) n. 702/2014 non si applica agli aiuti individuali il cui equivalente sovvenzione lordo superi le soglie di cui alle lettere:
 - . f) aiuti alla forestazione e all'imboschimento di cui all'articolo 32: 7,5 milioni di EUR per progetto di formazione;
 - . h) aiuti agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali di cui all'articolo 35: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
 - . i) aiuti agli investimenti per infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale di cui all'articolo 40: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento,
 - . j) aiuti agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste di cui all'articolo 41: 7,5 milioni di EUR per progetto di investimento;
- art. 5 “Trasparenza degli aiuti” che dispone che l'esenzione si possa applicare solo agli aiuti riguardo ai quali è possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo ex ante senza che sia necessario effettuare un' analisi del rischio ("aiuti trasparenti") e che siano considerati tali gli aiuti concessi sotto forma di sovvenzioni;
- art. 6 “Effetto di incentivazione” che dispone ai paragrafi 1 e 2 che il regolamento 702/2014 si applichi unicamente agli aiuti che hanno un effetto di incentivazione. Condizione che dispone che prima dell'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività, il beneficiario abbia presentato domanda scritta di aiuto allo Stato membro interessato. La domanda di aiuto contiene almeno le seguenti informazioni: a) nome e dimensioni dell'impresa; b) descrizione del progetto o dell'attività, comprese le date di inizio e fine; c) ubicazione del progetto o dell'attività; d) elenco dei costi ammissibili; e) tipologia degli aiuti (sovvenzione, prestito, garanzia, anticipo rimborsabile, apporto di capitale o altro) e importo del finanziamento pubblico necessario per il progetto;
- art. 7 “Intensità di aiuto e costi ammissibili” che dispone che, ai fini del calcolo dell'intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutte le cifre utilizzate sono intese al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. I costi ammissibili sono accompagnati da prove documentarie chiare, specifiche e aggiornate. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) non è ammissibile agli aiuti, salvo nel caso in cui non sia recuperabile ai sensi della legislazione nazionale sull'IVA. Quando gli aiuti sono concessi in forma diversa da una sovvenzione diretta, l'importo dell'aiuto corrisponde all'equivalente sovvenzione lordo. Gli aiuti erogabili in più quote sono attualizzati al loro valore alla data di concessione degli aiuti. I costi ammissibili sono attualizzati al loro valore alla data di concessione. Il tasso di interesse da utilizzare ai fini dell'attualizzazione è costituito dal tasso di attualizzazione alla data di concessione degli aiuti;
- art. 8 “Cumulo”: le agevolazioni di cui al presente regime non potranno essere cumulate relativamente agli stessi costi ammissibili, nonché con le corrispondenti misure del

Programma di sviluppo rurale di cui al regolamento (UE) 1305/2013;

- art. 9 “Pubblicazione e informazione” che dispone:
 - al par.1 “Almeno dieci giorni lavorativi prima dell'entrata in vigore di un regime di aiuto esentato dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, ai sensi del presente regolamento o della concessione di aiuti ad hoc esentati ai sensi del presente regolamento, gli Stati membri trasmettono alla Commissione, mediante il sistema di notifica elettronica della Commissione ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 794/2004, una sintesi degli aiuti nel formato standardizzato di cui all'allegato II del presente regolamento. Entro dieci giorni lavorativi dalla data di ricevimento della sintesi, la Commissione invia allo Stato membro una ricevuta contrassegnata da un numero di identificazione degli aiuti”.
 - al par.2 “Lo Stato membro interessato garantisce la pubblicazione in un sito web esaustivo a livello regionale o nazionale delle seguenti informazioni sugli aiuti di Stato: a) le informazioni sintetiche di cui al paragrafo 1 o un link alle stesse; b) il testo integrale di ciascuna misura di aiuto di cui al paragrafo 1, comprese le relative modifiche, o un link che dia accesso a tale testo; c) le informazioni di cui all'allegato III del presente regolamento in merito a ciascun aiuto individuale di importo superiore a 500 000 EUR per i beneficiari attivi nel settore forestale”;
- art. 10 “Possibilità di evitare una doppia pubblicazione” che dispone che “Se gli aiuti individuali rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 e sono cofinanziati dal FEASR o concessi come finanziamento nazionale integrativo di misure cofinanziate, lo Stato membro può scegliere di non pubblicarli sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento a condizione che gli aiuti individuali siano già stati pubblicati in conformità degli articoli 111, 112 e 113 del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. In tal caso, lo Stato membro fa riferimento al sito Internet di cui all'articolo 111 del regolamento (UE) n. 1306/2013 sul sito Internet relativo agli aiuti di Stato di cui all'articolo 9, paragrafo 2, del presente regolamento”.
- art. 11 “Revoca del beneficio dell'esenzione per categoria” che dispone che “Se uno Stato membro concede aiuti presumibilmente esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato ai sensi del presente regolamento senza adempiere alle condizioni previste nei capi da I a III, la Commissione, dopo avere permesso allo Stato membro di esprimersi, può adottare una decisione che stabilisce che la totalità o una parte delle future misure di aiuto adottate dallo Stato membro interessato, le quali altrimenti soddisferebbero le condizioni del presente regolamento, dovranno esserle notificate ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato. Gli aiuti da notificare possono essere limitati a determinate tipologie di aiuti, agli aiuti concessi a favore di determinati beneficiari o agli aiuti adottati da determinate autorità dello Stato membro interessato”.
- art. 12 “Relazioni” che dispone che le relazioni annuali, per l'aiuto di Stato notificato in esenzione, debbano essere trasmesse alla Commissione Europea.
- art.13 “Controllo” che impone che gli Stati membri conservino registri dettagliati contenenti le informazioni e i documenti giustificativi necessari per verificare il rispetto di tutte le condizioni di cui al presente regolamento. I registri vengono conservati per dieci anni dalla data in cui sono stati concessi gli aiuti ad hoc o gli ultimi aiuti a norma del regime. Lo Stato membro interessato fornisce alla Commissione, entro venti giorni lavorativi oppure entro un periodo più lungo fissato nella richiesta stessa, tutte le informazioni e i documenti giustificativi che la Commissione ritiene necessari per controllare l'applicazione del presente regolamento.

Disposizioni specifiche per il Tipo di Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna.

Il titolo del regime è “Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici”;

Il regime comprende il Tipo di Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici”;

Il regime sarà attuato nel rispetto dell’art. 34 “Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici”, del regolamento (UE) 702/2014”; nello specifico gli aiuti:

- sono concessi nell’ambito di un programma di sviluppo rurale a norma del regolamento (UE) n. 1305/2013 e degli atti delegati e di esecuzione adottati dalla Commissione in forza di tale regolamento, come aiuti cofinanziati dal FEASR;
- sono identici alla relativa misura di sviluppo rurale prevista nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna;

Il Tipo di Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” fa parte del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione C(2015)3530 del 26 maggio 2015 recante “Decisione di esecuzione che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale”;

Con successiva Decisione n. C(2015) 9759 del 18 dicembre 2015, è stata approvata una modifica al PSR 2014-2020 (versione 2);

La dotazione finanziaria del P.S.R. 2014-2020, relativamente al Tipo di Operazione 8.3.01, ammonta a complessivi Euro 7.968.504,00 per il periodo 2016-2022;

Il Tipo di Operazione 8.3.01 è cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), con dotazione finanziaria riportata nel capitolo 10 del PSR per € 7.968.504,00, di cui € 3.436.018,92 quale quota FEASR e € 4.532.485,08 quale quota cofinanziamento nazionale;

I bandi corrispondenti al Tipo di Operazione 8.3.01 “Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici” potranno essere emanati e attuati solo a seguito della formale ricezione della registrazione del regime di aiuto comunicato secondo la procedura prevista all’art. 9 del regolamento (UE) 702/2014. Tale ricezione, che avverrà per il tramite della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Unione Europea, costituirà prova di effettiva registrazione del regime;

I beneficiari dei contributi previsti dal Tipo di Operazione 8.3.01 sono costituiti da Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 del P.S.R. 2014-2020 e su proprietà private come da scheda di misura del Programma di sviluppo rurale della dell’Emilia-Romagna. Gli interventi riguardano lavori di prevenzione incendi boschivi, prevenzione del dissesto idrogeologico e fitopatie nelle aree forestali secondo la definizione di foresta di cui all’art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13;

Lo strumento dell’aiuto: contributo in conto capitale con intensità pari al 100% dei costi ammissibili. Le spese IVA non sono ammissibili;

Finalità perseguite con il Tipo di operazione 8.3.01:

1. **riduzione del rischio di incendio boschivo** tramite interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali, adeguamento alle norme di sicurezza e ripristino della funzionalità di infrastrutture forestali a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l'accessibilità dei mezzi di intervento antincendio boschivo) e di altre infrastrutture protettive nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio di incendio;
2. **riduzione del rischio idrogeologico** tramite lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore nonché interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali;
3. **prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deterioramento** tramite interventi di miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio nonché realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi e dello stato fitosanitario dei boschi;

Interventi ammissibili:

A. **riduzione del rischio di incendio boschivo**

- A1** rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere (potenziale combustibile) in particolare in prossimità delle aree ad elevata fruizione turistica ed altre aree sensibili;
- A2** diradamenti, conversioni di cedui in alto fusto con funzione di barriera tagliafuoco attiva verde ed altri interventi selvicolturali;
- A3** realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi;
- A4** adeguamento ai criteri di sicurezza della piste forestali trattorabili, (profilatura del tracciato stradale, regimazione idraulica delle acque sulle pendici laterali e sulla sede stradale e interventi simili) delle aree di imposto e sosta;
- A5** lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture forestali antincendio (opere di sostegno, regimazione acque);
- A6** realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, magazzini, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua e manufatti presenti nelle aree di sosta attrezzate (in conformità con quanto previsto dal "PIANO REGIONALE DI PREVISIONE, PREVENZIONE E LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI EX L.353/00. PERIODO 2012-2016" approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 917/2012;

B. **riduzione del rischio idrogeologico**

- **B1** lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali, e rii); recupero e realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc.; drenaggio di acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti, ecc.);
 - **B2** diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi ad esclusione dei reimpianti;
- Gli interventi andranno comunque realizzati facendo riferimento alla D.G.R. N° 3939 del 06/09/1994 avente per oggetto "DIRETTIVA CONCERNENTE CRITERI PROGETTUALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA"

C. **Prevenzione dei danni provocati da cambiamenti climatici, fitopatie e deperimento**

- **C1** diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi ad esclusione dei reimpianti;
- **C2** realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio dello stato fitosanitario dei boschi;

La scadenza del regime di aiuti è fissata al 31/12/2022. La Regione Emilia-Romagna si impegna a modificare il presente regime qualora intervenissero nuove disposizioni in materia di aiuti di Stato.

Allegato B

6.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)**6.2.8.1. Base giuridica**

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, considerando (20):
 - Titolo I, Capo I, Articolo 2, lettera “r”,
 - Titolo III, Capo I, Articolo 21,
 - Titolo III, Capo I, Articoli 22, 23, 24, 25 e 26,
 - Titolo III, Capo II, Articolo 45,
 - Articoli 81 e 82 – Aiuti di stato,
- Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013),
- Forest Action Plan (GU C56 del 26.2.1999,
- Programma Quadro per il Settore Forestale (PQSF),
- Pianificazione forestale regionale,
- Regolamento Delegato (UE) n.. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014,
- Articolo 6,
- Articolo 13,
- Regolamento di esecuzione n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante norme per l'applicazione del Reg. (EU) n. 1305/2013.

6.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'analisi di contesto relativa al sistema forestale pone in evidenza le opportunità di incremento del “potenziale” del settore e delle filiere foresta legno in Emilia-Romagna.

La misura si confronta con la sfida di perseguire obiettivi di conservazione della biodiversità, di protezione e di mitigazione dell'adattamento climatico e, contemporaneamente, prevenire l'abbandono e dinamiche di marginalizzazione dei territori boscati (in prevalenza montani e svantaggiati) attraverso lo sviluppo e l'implementazione di modelli di gestione sostenibile e attiva delle risorse forestali.

Il ruolo chiave della Selvicoltura è riconosciuto in relazione alle potenzialità di mitigazione dell'adattamento climatico e alla protezione della biodiversità, con particolare rilievo per il contributo al sequestro di Carbonio, e più in generale allo svolgimento di servizi ecosistemici.

A ciò è da aggiungere il contributo della gestione attiva delle risorse forestali, con riguardo al mantenimento di un adeguato livello delle funzioni di protezione idrogeologica, all'innovazione e alle funzioni sociali e ricreative, e, in definitiva e sintesi delle funzioni complessivamente svolte, il riconoscimento della selvicoltura quale fattore determinante per lo sviluppo e la crescita delle zone rurali, ed in particolare di quelle montane e svantaggiate.

Ne consegue l'importanza di garantire la conservazione e la valorizzazione, anche economica, della risorsa e dei prodotti forestali, con particolare attenzione all'adozione di azioni di prevenzione di danni, ripristino del potenziale produttivo danneggiato, e di aumento della resilienza e del pregio degli ecosistemi forestali.

Nell'ottica di incrementare il “potenziale forestale”, una particolare attenzione è dedicata, infine, al tema della realizzazione di nuovi imboschimenti, in particolare negli ambiti territoriali dove la effettuazione di tali interventi risulta maggiormente necessaria a motivo delle riconosciute debolezze del sistema forestale.

Particolarmente importanti risultano i temi della multifunzionalità e dell'integrazione fra ambito agricolo e ambito forestale; ciò in relazione al fatto che molte imprese agricole conducono e gestiscono significative estensioni di superfici forestali.

Le Azioni individuate dall'articolo 21 del Reg. (UE) 1305/13 per il conseguimento di quanto sopra indicato, sono declinate in un set di misure (pacchetto forestale), articolato nelle operazioni di seguito attivate.

Filo conduttore della misura è la sostenibilità della gestione delle risorse forestali (GFS - Gestione Forestale Sostenibile - SFM Sustainable management of forests) come definita dalla conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (Helsinki 1993).

La misura è coerente con la Strategia forestale comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM(2013) 659 del 20/09/2013); in particolare, con riguardo alla più recente comunicazione del 2013 tende ad assicurare una gestione sostenibile ed equilibrata del potenziale multifunzionale delle nostre foreste, soddisfacendo nel contempo alla crescente domanda di servizi e prodotti e rispondendo alle nuove sfide e opportunità del settore forestale.

La misura è inoltre coerente con la pianificazione del settore forestale nazionale e regionale.

Per l'individuazione delle aree forestali ci si riferisce alla definizione di "foresta" di cui all'art. 2 lettera r) del Reg. (UE) 1305/13.

Per l'individuazione delle zone di pianura, collina e montagna ci si riferisce alla delimitazioni di cui al Piano Forestale Regionale (P.F.R.). Per semplicità di termini si indicherà collina il territorio definito nel P.F.R. "collina e bassa montagna" e montagna il territorio definito "alta e media montagna".

Particolare attenzione è da dedicare alla condizione che interessa più di un tipo di operazione: la disponibilità di informazioni e strumenti operativi che si concretizzano nella sussistenza di un Piano di Gestione Forestale o di strumenti equivalenti per imprese che conducono una superficie forestale che eccede una data estensione. Per i tipi di operazione interessati da tale condizione l'estensione in questione è individuata in 50 ha.

Ai fini operativi, nel computo dell'estensione di superficie forestale di cui sopra possono partecipare anche singole particelle forestali aventi estensione inferiore a 0,5 ha, ma comunque investite con soprassuolo di specie forestali, se interessate dalle previsioni e limitazioni del Piano.

I tipi di operazione per i quali sussiste la condizione sulla disponibilità del Piano di Gestione sono descritti nelle sezioni successive. Un nuovo Piano di Gestione non è comunque necessario per operazioni previste in ambiti già assoggettati a Piani vigenti.

Sono esclusi dall'applicazione dell'obbligo i seguenti casi, che comunque dovranno essere coerenti con quanto previsto dal regolamento forestale (PMPF - D.C.R. 2354/1995 e s.m.i.):

- interventi diversi da quelli a carattere selvicolturale e di realizzazione di viabilità,
- interventi eseguiti da Province, Unioni dei Comuni e altri Enti pubblici quando intervengono per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, anche se eseguiti su terreni boscati non di loro proprietà,
- interventi di ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.

A motivo del contesto (realizzazioni preferenzialmente in ambiti scarsamente boscati) e del carattere frammentato e puntuale delle realizzazioni, ai fini della attuazione dei tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03, si considera quale strumento "equivalente" il "*Piano di coltura e conservazione*"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli imboschimenti realizzati con finanziamento pubblico.

La misura dà risposte principalmente ai seguenti fabbisogni:

- **F5** *Incentivare investimenti per l'ammodernamento, il rinnovamento e il potenziamento della redditività delle imprese e delle superfici forestali.*
- **F7** *Favorire l'aggregazione, la programmazione, l'integrazione dell'offerta agricola e l'innovazione organizzativa*
- **F12** *Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione*
- **F13** *Gestione sostenibile, ripristino di ecosistemi forestali/agricoli, habitat naturali/seminaturali e loro collegamento ecologico*

- **F23** Salvaguardare il patrimonio forestale e promuovere piantagioni per produzioni legnose in particolare in pianura.
- In misura minore risponde anche ai seguenti fabbisogni:
- **F17** Promuovere la gestione sostenibile dei suoli.
- **F25** Favorire occasioni di lavoro e nascita di nuove imprese, multifunzionalità e diversificazione delle attività.

Attraverso gli interventi previsti contribuisce al perseguimento delle Priorità e delle Focus Area così come indicato nella Tabella Misura 8 "Tipo di operazione_Focus Area" e nella descrizione dei tipi di operazioni.

La misura contribuisce principalmente al perseguimento delle Priorità trasversali "Clima" e "Ambiente" e, anche, in minor misura, alla Priorità "Innovazione".

I tipi di operazioni in cui la misura si articola fanno riferimento alle seguenti definizioni comuni:

- Consorzi Forestali: *le associazioni tra proprietari e conduttori di terreni per la gestione silvopastorale.*
- Proprietà collettive: *le proprietà collettive inserite nel PSR 2014-2020 gestiscono beni di uso civico. In linea di massima si tratta di terreni a boschi, prati e pascoli di montagna e a colture agricole in pianura. Sono istituti denominati in vario modo, composti da un Presidente ed un Comitato/Consiglio eletti dagli utenti aventi diritto (popolazione residente). Sono dotati di statuti e regolamenti. Annualmente deve esserci un bilancio, preventivo e consultivo secondo le regole della contabilità. Nel caso in cui non vi siano o per qualche motivo vadano soppressi gli istituti sopra menzionati, i beni di uso civico sono in carico alle Amministrazioni comunali competenti per territorio.*
- Impresa Agro-Forestale: *impresa che risponde sia alle caratteristiche previste per le imprese agricole sia alle caratteristiche previste per le imprese forestali.*
- Costi semplificati (finanziamento a tasso forfettario, tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie) *sovvenzione globale: richiedono una precedente stima sul metodo di calcolo, che dovrebbe essere eseguita meticolosamente, e sarà valido per ciascun costo ricadente sotto la categoria selezionata.*
- (Limitatamente ai tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03)
- Conduttore/possessore di terreni forestali: *proprietari di terreni forestali o possessore in virtù di regolare contratto.*

Ai beneficiari della misura si applica la possibilità, prevista dal par. 4 dell'art. 45 del Reg. (UE) 1305/13, di chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% dell'aiuto pubblico (relativamente ai tipi di operazione 8.1.01 e 8.1.02 unicamente per la parte del sostegno a "investimento"). Le disposizioni operative regionali disciplineranno casi, modalità di applicazione ed eventuali limitazioni.

PRIORITA'	P2_ Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	P3_ Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere animale e la gestione dei rischi nel settore agricolo	P4_Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	P5_ Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio" intersecando le focus area e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale
FOCUS AREA	P2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività per corrispondere	P3B Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali	P4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	P5E Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Tipo di operazione				
8.1.01 Imboschimenti permanenti in terreni agricoli e non agricoli di pianura e collina				√
8.1.02 Imboschimenti per arboricoltura da legno consociata - ecocompatibile				√
8.1.03 Arboricoltura da legno - Pioppicoltura ordinaria	√			
8.3.01 Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.4.01 Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici		√		
8.5.01 Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali			√	
8.6.01 Accrescimento del valore economico delle foreste	√			

Tabella Misura 8 Tipo di operazione_Focus Area

6.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

omissis ...

6.2.8.3.4. 8.3.01 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

Sottomisura: 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

6.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia significativi effetti dei cambiamenti climatici anche nel territorio della nostra regione in particolare per quanto riguarda il regime idrologico e le temperature infatti sempre più frequentemente si susseguono prolungati periodi di siccità alternati periodi di piogge intense.

Come evidenziato dalla stessa analisi in particolare il territorio forestale è interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico in % significativamente superiore alla media nazionale (regione 22% nazionale 14%).

I boschi regionali sono stati inseriti fra le aree a rischio di incendio già dal 1993 decisione n. c(93) 1619, fra questi particolare attenzione assumono le aree forestali collinari e quelle adiacenti la costa adriatica oltre a tutti i boschi di conifere ovunque ubicati.

La regione, in coerenza con gli strumenti di Pianificazione: Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2012-2016, Pianificazione di distretto idrografico e Piano di Tutela delle Acque (PTA) (direttive 2007/60/CE e 2060/60/UE) ritiene prioritari gli interventi di prevenzione in quanto consentono di limitare fortemente i danni con costi decisamente inferiori a quelli necessari per il ripristino.

Il tipo di operazione risponde al fabbisogno F12 *"Ripristinare il potenziale produttivo agricolo e forestale danneggiato e introdurre adeguate misure di prevenzione"*, contribuendo prioritariamente alla focus area P3B *"Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali"*

Il presente tipo di operazione prevede pertanto un sostegno per la copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione, attività di prevenzione e monitoraggio contro gli incendi boschivi e altri pericoli naturali, malattie e altri eventi catastrofici.

Il Patrimonio forestale regionale costituisce una risorsa naturale importantissima in quanto è costituito prevalentemente da aree di elevato valore ambientale, paesaggistico e turistico-ricreativo, in esso sono comprese la gran parte delle aree protette regionali e nazionali della nostra Regione.

Nelle aree più interne e in prossimità del crinale appenninico si trovano i principali complessi forestali della Regione, soggetti a significativi flussi turistici in alcuni periodi dell'anno, la cui estensione e collocazione territoriale limita fortemente l'accesso tempestivo in caso di incendi boschivi.

In particolare molte aree del territorio appenninico sono raggiungibili e attraversate quasi esclusivamente da una rete viaria costituita da strade e piste forestali essenziali per mantenere l'accessibilità a questa parte di territorio risulta quindi necessario mantenere efficienti queste vie di comunicazione per ridurre la vulnerabilità dei boschi agli incendi, intervenire tempestivamente sugli incendi boschivi ed effettuare piccoli interventi di regimazione idrogeologica necessari per prevenire l'innescio di fenomeni di dissesto idrogeologico.

Alcuni interventi selvicolturali e di regimazione idraulica, di ingegneria naturalistica mantenendo il bosco efficiente nelle sue funzioni, tendono a ridurre le condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi e il rischio idrogeologico; in particolare, i diradamenti di boschi di conifere e le conversioni all'alto fusto e più in generale i miglioramenti boschivi, contribuiscono alla prevenzione antincendio in quanto tendono a regolare la densità dei soprassuoli boschivi e a ridurre la quantità di materiale infiammabile in bosco (necromassa).

Gli interventi posti in essere fino ad oggi hanno assicurato l'evoluzione di soprassuoli boschivi verso strutture a minore rischio di incendio e in sinergia con altri interventi infrastrutturali hanno consentito di ridurre significativamente gli incendi nel territorio regionale come evidenziato nel Piano regionale di prevenzione e protezione e lotta attiva vigente.

In coerenza con quanto previsto Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016 gli obiettivi perseguiti sono:

1. Interventi di gestione, miglioramento e diversificazione dei soprassuoli forestali nelle aree a rischio finalizzati alla prevenzione e riduzione del rischio di incendio e altri pericoli naturali, nonché di lotta fitosanitaria e parassitaria.
2. Adeguamento alle norme di sicurezza e ripristino della funzionalità di infrastrutture forestali a principale uso antincendio boschivo (al fine di migliorare l'accessibilità dei mezzi di intervento antincendio boschivo) e di altre infrastrutture protettive.
3. Realizzazione e ripristino di sistemazioni idraulico-forestali in aree a rischio di instabilità idrogeologica e/o erosione.

6.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Il sostegno viene concesso sotto forma di contributo in conto capitale pari al 100% della spesa ammessa.

6.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- L. 20 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi".
- L.R. 4 settembre 1981, n. 30 "Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche ed integrazioni alle leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975, n. 6".
- Deliberazione del Consiglio regionale n. 2354/1995 approvazione del regolamento forestale regionale "Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF)".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 "Approvazione del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 – Periodo 2012 – 2016".
- Deliberazione della Giunta regionale n. 972 del 30 giugno 2014 "Approvazione documento preliminare del Piano Forestale Regionale 2014-2020" ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 20/2000.

Le spese eleggibili, nel rispetto dell'art. 24 del regolamento, sono coerenti con quanto previsto dall'Art. 45 del Reg. UE n. 1305/2013 dello sviluppo rurale e le forme di sovvenzione e le regole specifiche di ammissibilità sono coerenti con quanto definito dagli Art. 57 e 59 del Regolamento QSC COM (2011) 615 Final (*The Common Provisions Regulation*) (CPR).

6.2.8.3.4.4. Beneficiari

Amministrazioni pubbliche relativamente a proprietà pubbliche, proprietà collettive così come definite nel paragrafo 8.2.8.2 e proprietà private.

Consorzi forestali come definiti nel paragrafo 8.2.8.2.

La realizzazione dei lavori su superfici private da parte degli Enti competenti in materia forestale è subordinata alla dichiarazione di pubblica utilità, prevista dall'art. 3 della L.R. n. 30/81 e alla presa in carico temporanea o permanente delle aree da parte dei beneficiari attraverso un verbale di accordo con i proprietari. Tale strumento approvato dall'ente pubblico beneficiario e sottoscritto dai proprietari boschivi contiene gli elementi necessari per l'accettazione del Piano di coltura e conservazione richiamato nei capitoli "Definizione della nozione di "strumento equivalente".

6.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

I costi ammissibili riguardano le spese sostenute per investimenti, e riguardano:

- rimozione della biomassa secca nei boschi di conifere; diradamenti ed altri interventi selvicolturali connessi ad esclusione dei reimpianti;
- realizzazione di strutture ed altre azioni per il monitoraggio degli incendi e dello stato fitosanitario dei boschi;

- adeguamento ai criteri di sicurezza della piste forestali trattorabili, delle aree di imposta e sosta;
- lavori di consolidamento pendici adiacenti alle infrastrutture forestali antincendio (opere di sostegno, regimazione acque);
- realizzazione e manutenzione straordinaria di strutture antincendio per attrezzature, magazzini, punti di approvvigionamento idrico, riserve d'acqua;
- lavori di conservazione della funzionalità del reticolo idrografico minore (fossi, canali, e rii); recupero e realizzazione di opere di regimazione idraulico-forestale prevalentemente con tecniche di ingegneria naturalistica o di bioingegneria forestale (briglie, traverse, muretti, palificate, gradonate, terrazzamenti, ecc.; drenaggio di acque superficiali (canalizzazioni, pozzetti, ecc..).

6.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno per interventi di prevenzione incendi interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti individuate dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 - periodo 2012-2016 - DG n.917/2012 dell'intero territorio regionale.

Il sostegno per interventi di prevenzione dall'erosione e dal dissesto idrogeologico interessa le superfici forestali soggette a vincolo idrogeologico (RDL 3267/1923) e altre aree forestali a rischio idrogeologico individuate nei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici del fiume Po, dell'Appennino Settentrionale e dell'Appennino Centrale, adottati dai Comitati Istituzionali il 24 febbraio 2010 e approvati rispettivamente con DPCM 8 febbraio 2013 (pubblicato sulla G.U.R.I. n°172 del 15 maggio 2013), DPCM 21 novembre 2013 (pubblicato sulla G.U.R.I. n° 147 del 27 giugno 2014) e DPCM 5 luglio 2013 (pubblicato sulla G.U.R.I. n° 34 dell'11 febbraio 2014), in fase di aggiornamento/riesame.

Il sostegno per interventi di prevenzione delle calamità naturali e delle fitopatie interessa gli organismi e le categorie forestali individuate dal servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia Romagna. Gli interventi di prevenzione interesseranno prioritariamente i boschi di conifere e manifestano un massiccio attacco da parte del bostrico tipografo (*Ips typographus*).

Gli interventi sulla piste forestali trattorabili e il reticolo idraulico di servizio al bosco potranno interessare anche modeste aree non boscate intervallate al bosco al fine di assicurarne la continuità funzionale.

Il beneficiario si impegna al mantenimento dell'intervento per 5 anni e successivamente si applicano le prescrizioni del "Piano di coltura e conservazione".

Non sono ammessi a finanziamento tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e in generale tutte le azioni che non si configurano come "investimento" sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia. La realizzazione di uno stesso tipo di intervento, sulla stessa area, può essere oggetto di sostegno una sola volta in un periodo di 7 anni.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto esecutivo, redatto sulla base dei prezzi contenuti nell'Elenco regionale prezzi per opere forestali e nel Prezziario di opere pubbliche di difesa del suolo e bonifica vigenti.

Sono comprese le spese sostenute dal beneficiario per lavori, acquisti, spese generali e progettazione necessarie alla corretta esecuzione dell'intervento.

Progetti non ammissibili per gravi carenze tecniche: le domande dovranno essere accompagnate dai progetti definitivi, le domande risulteranno non ammissibili a finanziamento in presenza delle seguenti carenze tecniche:

- carenze progettuali gravi (assenza o grave insufficienza degli elementi essenziali di progettazione: relazioni, computo metrico-estimativo/analisi dei costi, cartografia e localizzazione degli interventi, eventuali disegni tecnici, immagini o video delle principali aree interessate dagli interventi).

- utilizzo di voci di spesa non previsti dagli elenchi prezzi approvati, in assenza di motivate giustificazioni
- interventi incompatibili con gli strumenti di pianificazione territoriale o di settore vigenti o non previsti dal bando
- progetti che presentano una elevata frammentazione degli interventi tale da rendere difficile o impossibile l'individuazione degli stessi sul territorio e la verifica dei lavori e/o la loro manutenzione (per gli interventi selvicolturali cantieri di superficie inferiore a 0,2 ha).

Soglia minima di punteggio: saranno inoltre dichiarati non ammissibili a finanziamento le domande/progetti quando il punteggio attribuito ad un progetto, utilizzando i parametri elencati nei principi di selezione risulta inferiore al 20% della media di tutti i progetti ammissibili.

6.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I bandi pubblici saranno redatti dalla struttura regionale competente.

Per la formulazione della graduatoria, sarà istituita una commissione tecnica che valuterà le domande presentate sulla base delle seguenti priorità, attribuendo a ciascuna i punteggi specifici che concorrono al punteggio complessivo finale:

- priorità territoriali definite sulla base del valore ambientale;
- altre priorità territoriali definite sulla base degli indici di pericolosità e vulnerabilità dei boschi e del territorio alle calamità naturali (incendi, rischio idrogeologico, ecc.);

priorità tecniche connesse alla qualità progettuale come ad esempio l'efficacia delle soluzioni tecniche di progetto, il grado di urgenza, il mantenimento nel tempo dei risultati conseguiti e dei benefici indotti con gli interventi realizzati, ecc.

La selezione delle domande sarà effettuata attribuendo alle stesse i punteggi collegati ai parametri riportati nella tabella allegata, l'applicazione dei punteggi sarà effettuata utilizzando prevalentemente strumenti GIS e basi informative cartografiche digitali, a ciascun intervento sarà attribuito il punteggio relativo alla zonizzazione di appartenenza, la somma dei punteggi attribuiti a ciascun intervento costituisce il punteggio totale della domanda.

I punteggi riferiti ad alcuni parametri non attribuibili in modo automatico tramite strumenti GIS saranno applicati in sede istruttoria dalla commissione tecnica incaricata sulla base della documentazione allegata alla domanda/progetto presentato.

Nella tabella allegata sono inoltre riportati i parametri tecnici per la determinazione della soglia minima di ammissibilità, l'attribuzione di tali punteggi avverrà con le stesse modalità precedentemente illustrate.

Criteri di selezione/priorità	Parametri utilizzati
Aree soggette a criticità ambientali	Zonizzazioni e tipologie individuate dagli strumenti normativi (Vincolo idrogeologico) o di pianificazione vigenti (Piano forestale, Piano prevenzione incendi boschivi, Piani di Bacino, Piano di tutela risorse idriche (1))
Aree di elevato valore ambientale	- Parchi, siti rete Natura 2000 (SIC e ZPS) - Foreste con piani di gestione vigenti - Aree di rilevante valore paesaggistico individuate dagli strumenti di pianificazione paesistica - Foreste HNV
Altri parametri di valutazione	Aree forestali con piano di gestione approvato dalla Regione, Gestione associata dei terreni, Sinergia degli interventi con altre iniziative di tutela e valorizzazione del territorio.
Situazioni ambientali particolari	Territori dei comuni ad elevato indice di boscosità (superiore 70%) Boschi ubicati nei comuni basso indice di boscosità (inferiore al 10%)
Parametri tecnico-progettuali aggiuntivi e soglia minima	Da assegnare, nel limite del 30% massimo del punteggio globale attribuito con i precedenti parametri (2)
(1) - territori ad elevato rischio idrogeologico, - aree di elevato valore forestale e/o a rischio di incendio, - cenosi forestali ed aree a rischio di degrado a seguito degli effetti dei cambiamenti climatici o per attacchi parassitari (previa certificazione dei fenomeni e delle azioni preventive nonché individuazione delle aree interessate da parte di autorità competenti) - zone di tutela delle risorse idriche, - altre aree sensibili individuate dagli strumenti di pianificazione.	

(2) Parametri utilizzati:

- integrazione tra diverse tipologie di intervento intesa come presenza di almeno 2 categorie di lavori previsti nei costi ammissibili
- efficacia dei lavori proposti per raggiungere obiettivi previsti dagli strumenti di pianificazione e di gestione (proporzionale al numero di obiettivi conseguibili)
- urgenza dell'intervento. (bassa, media, alta in riferimento alle previsioni degli strumenti di pianificazione o ad altre certificazioni di autorità pubbliche)
- rapporto qualità/prezzo (utilizzo di tecniche e tipologie esecutive nonché di materiali tradizionali e locali, rapporto lavori principali/lavori accessori superiore al 80%, utilizzo esclusivo di voci di spesa previste dal prezzario regionale vigente)
- qualità degli elaborati progettuali (parti integrative degli elaborati non obbligatoriamente richieste dal bando, presenza di documentazione multimediale illustrativa delle aree oggetto di intervento che rappresentano l'evoluzione dello stato dei luoghi: cartografie, fotografie, audiovisivi,)
- priorità espressa dal richiedente nell'ambito dell'insieme dei progetti presentati da uno stesso beneficiario

Tabella "Tipo di Operazione 8.3.01 – Principi per la selezione"

6.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sulla base delle precedenti esperienze, e della dimensione media degli interventi proposti, si ritiene necessario definire una dimensione ottimale dei progetti al fine di evitare da un lato eccessive frammentazioni e dall'altro la redazione di progetti molto grandi che però al loro interno risultano frammentati in lotti esecutivi con caratteristiche non omogenee che comportano difficoltà di attribuzione dei punteggi nella fase di formulazione delle graduatorie e di valutazione dell'efficacia degli stessi.

Gli importi dei progetti possono pertanto variare da un minimo di 50.000,00 euro ad un massimo di 150.000,00 euro, senza limite nel numero dei progetti presentati da ciascun beneficiario.

I costi unitari sono quelli previsti dai prezzari regionali per interventi forestali e delle opere pubbliche approvati dalla Regione. L'entità dell'aiuto copre il 100% della spesa ammissibile.

6.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi**6.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure**

Ambiti di osservazione del rischio segnalati dal documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013 [EAFRD]] per la misura 8 e loro riferimenti alla formulazione della sotto misura 8.3 nel PSR

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

L'operazione viene realizzata da beneficiari pubblici, pertanto sia nella fase di progettazione che in quella di realizzazione degli interventi devono essere rispettate tutte le norme definite a livello nazionale per i lavori pubblici. Tali norme sottopongono i procedimenti al rispetto di precisi obblighi di trasparenza, pubblicizzazione ed individuazione dei contraenti per la realizzazione dei lavori

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Non si segnalano elementi di rischio rilevanti per la selezione, nell'ipotesi di disporre di tutti i supporti cartografici vettorializzati relativi alle priorità territoriali.

Per i parametri tecnico – progettuali aggiuntivi non si segnalano criticità.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

La corretta mappatura preventiva delle superfici che saranno interessate dal progetto per il quale viene presentata la domanda, assume rilevanza cruciale per l'attribuzione dei criteri di ammissibilità e priorità territoriale;

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, l'esperienza della precedente programmazione ha evidenziato come possano verificarsi problematiche in ordine al rispetto delle scadenze per l'esecuzione delle opere e per l'effettuazione della spesa.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Possono sussistere rischi in relazione alla definizione del titolo di possesso in base al quale il beneficiario può effettuare interventi su proprietà di altri soggetti e sulla titolarità degli impegni ex-post nei casi in cui chi gestisce gli investimenti sia un soggetto diverso da chi li realizza.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

I criteri di ammissibilità e/o priorità basati su analisi tecniche complesse o effettuate da organismi collegiali di valutazione, comportano rischi legati alla disponibilità delle professionalità necessarie ed alle risorse organizzative da mettere a disposizione degli organi preposti alla valutazione ed al controllo, considerando che i tecnici esperti impegnati nelle attività di valutazione ai fini della selezione e concessione, non potranno prendere parte alle attività di controllo finalizzate al pagamento.

6.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

R4: Procedure di selezione dei fornitori da parte di beneficiari pubblici.

In base a quanto stabilito dal reg. (UE) n. 809/2014 art. 48 par. 2, sulle domande di sostegno devono essere effettuati controlli amministrativi che garantiscano la conformità dell'operazione "con gli obblighi applicabili stabiliti dalla legislazione unionale o nazionale o dal programma di sviluppo rurale, compresi quelli in materia di appalti pubblici...". Saranno pertanto messe in atto procedure istruttorie che consentano una verifica amministrativa il più possibile esaustiva delle procedure di individuazione dei fornitori adottate dagli enti pubblici beneficiari. A tale verifica sarà subordinata la decisione di concessione del finanziamento.

R7: Procedure di selezione dei beneficiari:

Predisporre la cartografia vettorializzata di tutte le delimitazioni oggetto di priorità territoriale.

R8: Adeguatezza dei sistemi informativi

Riguardo all'identificazione delle superfici su cui si attua l'intervento:

I progetti allegati alle domande saranno completamente informatizzati anche a livello cartografico e i dati di sintesi (localizzazione e perimetrazione degli interventi) saranno trattati con strumenti GIS al fine di registrare le diverse fasi progettuali (progetti presentati, varianti, lavori realizzati).

Il procedimento è stato già adottato con il precedente PSR e ha dimostrato notevoli potenzialità anche per il controllo di eventuali anomalie in fase di istruttoria (sinergie progettuali, errori di localizzazione, prevenzione dei doppi finanziamenti, ecc.).

La presenza di un archivio informatizzato e georeferenziato degli interventi è inoltre garanzia di efficienza dei controlli per tutto il periodo di impegno e per la predisposizione di graduatorie negli anni futuri.

R9: Corretta gestione delle Domande di pagamento

Relativamente alla gestione delle domande di pagamento, le problematiche di ritardo nell'esecuzione delle opere e della spesa saranno gestite prevedendo nelle disposizioni attuative meccanismi di proroga, ove giustificabile, e in subordine sistemi gradualmente di penalizzazione per i ritardi entro limiti di tempo predefiniti.

R10 Rischio connesso alla formulazione dei documenti attuativi

Riguardo alla possibilità del beneficiario di operare su superfici di proprietà di soggetti diversi:

Saranno definite nei documenti attuativi la tipologia, la durata del titolo di possesso ed i termini del rilascio in coerenza con i vincoli e gli impegni che dovranno gravare, sugli interventi finanziati, a carico degli eventuali soggetti che acquisiranno la gestione dopo l'effettuazione dell'investimento.

Ciò al fine di rendere chiare e individuabili "ex – post" le responsabilità per la conservazione e corretta gestione degli interventi finanziati.

R11 Rischio connesso alle condizioni di sostenibilità amministrativa / organizzativa

Prima dell'apertura dei bandi di raccolta delle domande di aiuto sarà svolta una compiuta analisi organizzativa di fattibilità in merito alla disponibilità degli organi preposti al controllo, da parte dell'autorità di Gestione e dell'Organismo Pagatore. Tale analisi sarà basata sulla previsione dei fabbisogni di figure professionali ed unità lavorative in relazione al numero di progetti attesi, ai tempi previsti dal bando per la realizzazione degli interventi ed alla loro potenziale dislocazione territoriale. Di tale analisi si darà atto nella decisione di apertura del bando.

6.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene che la gestione della misura, basata su un tipo di procedimento analogo a quello adottato in precedenza per le misure 226 e 227 del periodo di programmazione 2007/2013, possa ritenersi rispondente alle esigenze di controllo, nell'ipotesi di mettere in atto le misure di mitigazione dei rischi di attuazione previste.

6.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso Non previsto.**6.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura**

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Per le aziende con superficie forestale superiore a 50 ha il sostegno è subordinato alla presenza di un piano di gestione forestale. Tale scelta è motivata dalle seguenti considerazioni:

- nel limite dei 50 ha sono comprese la quasi totalità delle proprietà forestali pubbliche e collettive nonché la maggior parte delle superfici boscate di proprietà privata, oltre il 50% del totale regionale;
- tutte le superfici forestali regionali sono assoggettate ad una specifica normativa (Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale) che prevede che tutti gli interventi di utilizzazione dei boschi siano soggetti ad autorizzazione da parte di soggetti pubblici; alle medesime modalità autorizzative sono soggetti anche i movimenti di terreno. Le norme in questione nascono principalmente al fine di salvaguardare l'assetto idrogeologico e la funzione protettiva del bosco. Il monitoraggio di queste procedure amministrative fornirà inoltre su tutto il territorio regionale le informazioni concernenti aspetti quantitativi relativamente alle biomasse, allo stock e al ciclo del Carbonio; contestualmente permetterà di vigilare sulla trasparenza del mercato e della filiera;
- le Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale prevedono inoltre specifiche norme sulla salvaguardia della flora spontanea e sugli aspetti fitosanitari delle aree forestali regionali contribuendo ad assicurare la tutela della biodiversità e della salute e vitalità degli ecosistemi, ad esso si aggiunga che i territori di rilevante valore ambientale pari a circa il 20% del totale sono soggetti a pianificazione di settore che prevede anche idonee norme gestionali riguardanti il miglioramento della biodiversità (Piani di Gestione e Misure di Conservazione dei siti della Rete Natura 2000, Piani territoriali dei Parchi, Piano Paesistico regionale);
- il costituendo albo delle Imprese forestali (L.R. 30/1981 e ss.mm.) contribuirà a monitorare e salvaguardare gli aspetti socio economici del settore forestale e della filiera, la trasparenza del mercato e la sicurezza e salute nel lavoro;
- in regione esistono varie basi informative per il monitoraggio delle dinamiche forestali fra le quali la carta forestale, la banca dati delle utilizzazioni forestali e la banca dati delle specie e degli habitat che, come gli altri strumenti di pianificazione sopracitati

possono essere utilizzati per integrare le informazioni previste dall'art. 21 del reg. 1305/2013.

Per effetto delle sinergie fra i diversi strumenti descritti in precedenza si ritiene quindi soddisfatto il requisito previsto dall'art. 21 del reg. 1305/2013 riferito alla fornitura delle informazioni di base previste per i criteri di Gestione Forestale Sostenibile.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si considera strumento "equivalente" il "Piano di coltura e conservazione"; strumento che le norme regionali vigenti prescrivono obbligatorio per la totalità degli interventi sostenuti con finanziamento pubblico.

Il "Piano di coltura e conservazione" impegna il beneficiario alla conservazione e gestione dei boschi e delle infrastrutture oggetto di sostegno, fino al raggiungimento degli obiettivi perseguiti dai programmi di intervento e normalmente per gli interventi selvicolturali fino a "fine turno" della specie forestale prevalente e comunque ben oltre il periodo di validità di un piano di gestione forestale.

I piani di gestione forestale in fase di aggiornamento o revisione recepiscono le prescrizioni dei Piani di coltura e conservazione esistenti.

Si considerano altresì strumenti equivalenti i Programmi di gestione della vegetazione nelle aree di pertinenza idraulica di cui agli artt. 72, 73, 74, 75 della L.R. n. 7/2014.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento - Non pertinente.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014 - Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014 - Non pertinente.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati - Non pertinente.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità - Non previsto elenco.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Il sostegno previsto nell'ambito della presente misura interessa le superfici forestali classificate a medio e alto rischio di incendio ed equivalenti individuate dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00. Periodo 2012-2016, approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 917 del 2 luglio 2012 dell'intero territorio regionale

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Servizio Fitosanitario regionale, autorità competente per l'Emilia Romagna

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/fitosanitario>

Deperimento delle foreste di conifere dell'Appennino Emiliano-Romagnolo - Cause che hanno prodotto il fenomeno

In ampie aree del nostro Appennino sono presenti popolamenti di *Picea abies*. Si tratta di boschi artificiali, coetanei e prevalentemente monospecifici, realizzati in condizioni ecologiche non corrispondenti all'optimum per questa specie,

Da alcuni anni tali piantagioni manifestano un massiccio attacco da parte del bostrico tipografo (*Ips typographus*). Si tratta di un coleottero scoltide, componente abituale dell'ecosistema pecceta, che ha attaccato le piante rese fragili e debilitate da condizioni climatiche avverse. Vari studi effettuati hanno dimostrato che l'anno 2003 si è caratterizzato per un andamento meteorologico di assoluta eccezionalità. Le alte temperature, associate a precipitazioni ridotte rispetto alla media, hanno determinato una situazione di stress idrico che ha favorito la comparsa dei primi focolai di *Ips typographus*. A partire dagli anni immediatamente successivi al 2003 è iniziata una moria che si è progressivamente estesa nelle annate successive, col ripetersi di fenomeni siccitosi estivi con temperature superiori alla norma. Il continuo progressivo aumento del numero di piante che disseccavano ha vanificato i primi tentativi di eliminare i focolai dell'infestazione, tramite il taglio delle piante colpite e di quelle a loro prossime. Il diffondersi dell'infestazione e l'aumento dei focolai sono risultati estremamente rapidi, pertanto si sono di fatto interrotte le operazioni di abbattimento degli alberi. Ciò in considerazione anche di due tipi di problemi: l'enorme impatto ambientale che tali interventi avrebbero determinato e il forte rischio idrogeologico conseguente al taglio raso di un considerevole numero di alberi.

Si è intervenuti quindi con tagli localizzati per garantire la sicurezza lungo le strade o in prossimità di aree fruite dalla popolazione.

Cosa è opportuno fare

I danni determinati da *Ips typographus* in questi ultimi 8-10 anni, sono un esempio degli effetti che i cambiamenti climatici possono provocare sulle piante, in particolare su popolamenti artificiali non autoctoni. Occorre considerare il fenomeno con la massima attenzione, in virtù del fatto che eventi climatici estremi sono sempre più probabili e frequenti.

Per superare questa emergenza fitosanitaria è necessario prendere in considerazione un modello di selvicoltura nuovo, certamente diverso da quello dei soprassuoli forestali artificiali.

Gli interventi arboricolturali da realizzare devono prevedere il ritorno ad una nuova copertura forestale, prevalentemente costituita da latifoglie adatte alle condizioni ambientali del nostro Appennino.

Per arrivare a questa situazione sono indispensabili interventi di rilevante impatto paesaggistico-ambientale, oltre che economico. Essi riguardano:

- il taglio di tutti gli individui morti piedi e di quelli ad essi prossimi
- la rimozione e l'allontanamento di tutto il materiale risultante dagli abbattimenti
- la piantumazione di latifoglie autoctone non sull'intera superficie ma in nuclei individuati caso per caso, così da permettere anche la diffusione della rinnovazione naturale del bosco. Al momento, sotto le peccete morte in piedi, la rinnovazione naturale è generalmente di modesta entità

Al fine di non accentuare il rischio idrogeologico in un territorio in gran parte fragile, è fondamentale che la ricostituzione del bosco avvenga il più rapidamente possibile dal taglio delle piante.

Altri organismi nocivi

Oltre ad *Ips typographus* altri organismi nocivi contribuiscono al deperimento e alla morte di questi popolamenti forestali. In particolare sono già stati osservati due pericolosi funghi fitopatogeni agenti di marciume radicale e carie del legno:

- *Armillaria mellea*,
- *Heterobasidion annosum*

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali]
Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica - Non pertinente

omissis ...

6.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

6.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Analisi specifica svolta per ogni differente tipo di operazione della Misura.

6.2.8.4.2. Misure di attenuazione

Analisi specifica svolta per ogni differente tipo di operazione della Misura.

6.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

Analisi specifica svolta per ogni differente tipo di operazione della Misura.

6.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Analisi specifica svolta per i tipi di operazione 8.1.01, 8.1.02 e 8.1.03.

6.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Per i tipi di operazione interessati dalla condizione della disponibilità di informazioni e strumenti operativi che si concretizzano nella sussistenza di un Piano di Gestione Forestale o di strumenti equivalenti, il limite di estensione delle superfici forestali condotte/gestite soggette a detta condizione è individuato in 50 ha.

Ai fini operativi, nel computo dell'estensione di superficie forestale di cui sopra possono partecipare anche singole particelle forestali aventi estensione inferiore a 0,5 ha, ma comunque investite con soprassuolo di specie forestali se interessate dalle previsioni e limitazioni del Piano.

I tipi di operazione per i quali sussiste la condizione sulla disponibilità del Piano di Gestione sono descritti nelle sezioni relative alle stesse.

Per i tipi di operazione 8.1.01 8.1.02 e 8.1.03 si considera quale strumento "equivalente" il "Piano di coltura e conservazione" previsto (strumento di gestione semplificato) per la totalità delle superfici imboschite con finanziamento pubblico. Ciò in considerazione del contesto frammentato delle realizzazioni (piantagioni previste preferenzialmente in ambiti scarsamente boscati) e viste le oggettive difficoltà di ricondurre a una visione gestionale unitaria interventi di piantagione effettuati da gestori ordinariamente non forestali.

Un nuovo Piano di Gestione non è comunque necessario per operazioni previste in ambiti già assoggettati a Piani vigenti.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Vedi descrizione a livello di tipo di operazione.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato

(UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Il clima dell'Emilia-Romagna è di tipo temperato subcontinentale, con estati calde e umide e inverni freddi e rigidi, tendente al sublitoraneo e dunque al mediterraneo solo lungo la fascia costiera.

Distinguiamo tre ambiti climatici: padano, montano e marittimo che approssimativamente possono essere associati agli ambiti territoriali individuati negli allegati elenchi delle specie arboree e arbustive. Negli elenchi manca l'ambito montano in quanto il tipo di operazione 8.1.01 è previsto solo per terreni di pianura e collina. La collina corrisponde a una fascia di passaggio fra ambito padano e ambito montano.

In particolare con la Tabella "Tipo di operazione 8.1.01 boschi di riferimento" si è cercato di associare a differenti ambiti territoriali e climatici le fisionomie forestali considerate caratterizzanti dal punto di vista fito-climatico. La realizzazione degli imboschimenti nel rispetto delle indicazioni contenute negli elenchi è considerata significativa ai fini del conseguimento di obiettivi di adattamento climatico.

Infatti, l'obbligo di utilizzo esclusivo di latifoglie in consociazione per la totalità degli interventi di "imboschimento" permanente e di "arboricoltura consociata" (con impiego quasi esclusivo di specie autoctone), e l'impiego prevalente, negli imboschimenti, di specie proprie degli ambiti fitoclimatici di riferimento, sono elementi sicuramente funzionali per concorrere a garantire l'adattamento climatico dei soprassuoli.

Alla preoccupazione di evitare imboschimenti inappropriati e inadeguati si era cercato di dare risposta già nel precedente periodo di programmazione con lo strumento delle Linee Guida regionali per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti.

Le specie impiegabili in funzione delle diverse categorie di imboschimento sono identificate agli allegati di cui alle seguenti tabelle

- *Tipi di operazione 8.1 e 8.2 – Elenco delle specie arboree*
- *Tipo di Operazione 8.1.01 – Boschi di riferimento*
- *Tipi di operazione 8.1 e 8.2 – Elenco specie arbustive*
- *Tipo di Operazione 8.1.02 – Elenco specie idonee per arboricoltura da legno di pregio*

Al fine di evitare inappropriati imboschimenti sono messi in atto i seguenti accorgimenti:

In generale

- obbligatorietà della presentazione di un elaborato tecnico a corredo della domanda di aiuto;
- oltre agli elenchi di specie riportati nelle allegate tabelle è determinante l'attuazione della L.R. 10/2007 relativa alle norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione (vedi anche Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386) a recepimento della Direttiva 1999/105/CE; la certificazione del materiale è condizione di ammissibilità al pagamento e vi è l'intenzione di acquisire a sistema le informazioni sulla provenienza del materiale;
- assoggettamento alle procedure regionali vigenti in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per estensioni degli imboschimenti eccedenti i limiti fissati dalle disposizioni normative;
- assoggettamento alle procedure di valutazione vigenti per imboschimenti riguardanti superfici comprese nelle aree Rete Natura 2000 e per altre aree comunque protette.

Per il tipo di operazione 8.1.01

- la sussistenza di un elenco di specie (autoctone) arboree (*Tabella Tipi di operazione 8.1 e 8.2 – Elenco delle specie arboree*) ed arbustive (*Tabella Tipi di operazione 8.1 e 8.2 – Elenco specie arbustive*) con caratterizzazione dell'ambito territoriale di utilizzo;
- la sussistenza di categorie di imboschimenti per ambito territoriale di riferimento (*Tabella Tipo di Operazione 8.1.01 – Boschi di riferimento*) – è prescritto un livello adeguato di utilizzo delle specie caratterizzanti i boschi di riferimento.

Per il tipo di operazione 8.1.02

- la generale previsione della realizzazione di impianti “consociati” con moduli e consociazioni che non si differenziano di molto dalle mescolanze di impianti di cui al tipo di operazione 8.1.01, con la sola eccezione per gli impianti di pioppicoltura;
- la previsione di limiti di estensione delle superfici richiedibili nelle singole domande di aiuto e dell'estensione delle singole unità imboschite relative all'unica categoria di impianto monospecifica (pioppicoltura);
- la previsione dell'assoggettamento alle disposizioni inerenti ai Disciplinari di produzione integrata approvati dalla Regione Emilia-Romagna per quanto riguarda la realizzazione dei lavori di impianto.

Il sostegno per impianti di arboricoltura da legno e pioppicoltura (tipi di operazione 8.1.02 e 8.1.03) non contrasta con le misure di gestione dei siti Rete Natura 2000 in quanto

- le realizzazioni sono ammesse solo in terreni agricoli ed ex pioppeti con espressa esclusione degli altri terreni non agricoli;
- vi è espressa esclusione dalla ammissibilità per i terreni agricoli dichiarati o riconosciuti prati e prati/pascoli permanenti;
- è previsto comunque l'assoggettamento alle procedure di valutazione vigenti di tutti i singoli progetti rilevanti e sono state recepite le indicazioni inerenti alle priorità.

Gli imboschimenti sono attesi principalmente nel territorio regionale di pianura caratterizzato da basso tasso di boscosità e da condizioni climatiche che si differenziano fra pianura litoranea e pianura interna.

Nelle zone di collina e montagna sono attesi imboschimenti volti rispondere a bisogni e problematiche puntuali, in particolare a contrastare la perdita di soprassuoli caratterizzati dalla presenza di *Castanea sativa*.

Per interventi diversi da quelli di imboschimento, si rimanda ai Piani di Gestione e agli strumenti equivalenti l'attenta valutazione sul loro effetto negli specifici ambiti forestali di riferimento; ciò in particolare per quelli riguardanti gli habitat afferenti alle “foreste dell'Europa temperata” e alle “foreste a sclerofille mediterranee”.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Vedi anche il precedente paragrafo, per quanto già indicato.

Si integrano le seguenti precisazioni.

- Gli elenchi di specie di seguito riportati, la previsione dell'assoggettamento alle Valutazioni di incidenza nei siti RN 2000, la previsione dell'assoggettamento a Piano di coltura per la totalità degli imboschimenti, la sussistenza di disposizioni puntuali per la cura degli imboschimenti e l'esclusione di previsioni di realizzazioni in zone umide e torbiere, sono elementi che concorrono a dare adeguata risposta ai punti a) e b) dei requisiti.
- Nel tipo di operazione 8.1.01 è esplicitamente esclusa la possibilità di imboschire le superfici riconoscibili come “zone umide o torbiere”, “macchie a boscaglia di sclerofille” e “formazioni erbose naturali e seminaturali”; nei tipi di operazione 8.1.02 e 8.1.03 la previsione di intervenire solo su terreni agricoli ed ex pioppeti esclude di fatto la possibilità di imboschire detti ambiti.
- Per quanto riguarda le specie a crescita rapida (pioppicoltura eco-compatibile e ordinaria) si rimanda alla descrizione contenuta nella scheda del tipo di operazione (8.1.02 e 8.1.03) per l'individuazione del turno minimo e massimo e i cloni impiegabili.
- Il punto c) dei requisiti trova corrispondenza nella individuazione di soglie di mortalità fisiologiche e “minime” entro le quali non prevedere l'obbligatorietà dei risarcimenti e l'obbligatorietà della restituzione dei sostegni percepiti (la previsione della soglia fisiologica era già delineata anche nelle Linee Guida regionali).

- Il punto d) dei requisiti trova risposta nella previsione della VIA di cui al paragrafo precedente, nella presenza esclusiva di latifoglie nei nostri elenchi di specie e, non da ultimo, nella fisionomia imposta sia agli imboschimenti di cui al tipo di operazione 8.1.01 (vedi Tabella “Tipo di Operazione 8.1.01 Boschi di riferimento”) che alla fisionomia imposta agli impianti di arboricoltura consociata (minimo 4 specie di latifoglie).
- La qualità delle specie comprese nelle tabelle inerenti agli elenchi delle specie, le disposizioni sul materiale di moltiplicazioni e, in particolare, l'individuazione dei boschi di riferimento in differenti ambiti (Tabella Tipo di Operazione 8.1.01 – Boschi di riferimento) sono tutti elementi valutati di rilievo in riferimento ai requisiti richiesti.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014 - Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati - Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Vedi sezioni relative ai tipi di operazione 8.3.01 e 8.4.01.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Vedi sezioni relative ai tipi di operazione 8.3.01 e 8.4.01.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Vedi sezioni relative ai tipi di operazione 8.3.01 e 8.4.01.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Vedi paragrafo nella sezione del tipo di operazione 8.5.01

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2016, N. 2154

Ripartizione risorse del Fondo Sociale regionale ai sensi della L.R. 2/2003. Integrazione DGR 897/2016 e approvazione stralcio della programmazione 2017 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003. Attuazione di adempimenti previsti dal decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 10 ottobre 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", ed in particolare l'art. 20 che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ed in particolare l'art. 46 che istituisce il Fondo sociale regionale e ne individua le fonti di finanziamento e l'art. 47, così come modificato dall'art. 41 L.R. 20 dicembre 2013 n. 28" e s.m., che specifica la destinazione delle risorse medesime;
- legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni";
- la deliberazione di Assemblea legislativa n. 175 del 22 maggio 2008 avente per oggetto "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la deliberazione di Assemblea Legislativa n. 117 del 18 giugno 2013 per la parte di cui all'Allegato 1;

Richiamato il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 10 ottobre 2016 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti alle politiche sociali, per l'anno 2016", registrato dalla Corte dei Conti in data 08/11/2016 al n. 4055;

Viste:

- la propria delibera n.1887 del 14/11/16 "Assegnazione dello stato sul Fondo Nazionale Politiche Sociali – Variazione di Bilancio";
- la propria Delibera n. 897 del 21 giugno 2016 "Programma annuale 2016. Ripartizione delle risorse regionali per i fini di cui all'art. 12 della L.R. 5/2004; individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 117/2013.";

Dato atto che con la citata delibera n. 897/2016 è stato approvato il Programma Annuale 2016 che ripartisce le risorse del fondo sociale regionale;

Preso atto:

- che il decreto sopracitato assegna alla Regione Emilia Romagna la somma di Euro 20.000.882,02 quale Fondo Nazionale Politiche Sociali di seguito FNPS per l'anno 2016 e che tali risorse andranno programmate per aree di utenza e secondo i macrolivelli e gli obiettivi di servizio indicati nell'allegato 1 del citato decreto;
- che la successiva programmazione e ripartizione delle risorse del FNPS è condizione necessaria per la Regione al fine accedere all'erogazione delle medesime da parte del Ministero;
- che si sono rese disponibili ulteriori risorse per un ammontare di Euro 25.174,42 derivanti da riassegnazioni statali di FNPS e da economie da disimpegno;
- che nell'ambito del Fondo sociale regionale risultano ancora disponibili risorse regionali per complessivi Euro 2.632.518,00;

Valutato che dell'ammontare complessivo delle risorse assegnate alla Regione Emilia Romagna pari a Euro **20.026.056,44** di cui Euro 20.000.882,02 in attuazione del decreto di assegnazione del FNPS 2016 ed Euro 25.174,42 quali risorse derivanti da riassegnazioni statali di FNPS e da economie da disimpegno, si ritiene indispensabile allocare una quota parte delle medesime quantificata in Euro **4.867.482,00** ad integrazione della programmazione dell'anno in corso per assicurare senza soluzione di continuità lo svolgimento delle azioni e delle attività nell'ambito del sistema dei servizi e degli interventi sociali e di impiegare le rimanenti risorse ammontanti a Euro **15.158.574,44** secondo la struttura dell'allegato 1 del citato decreto quale

stralcio del "Programma Annuale 2017: Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003" per la realizzazione e lo svolgimento delle attività a valere sull'anno 2017;

Rilevato che:

- all'integrazione delle risorse precedentemente programmate con propria deliberazione n. 897/2016 per l'anno 2016 concorrono, oltre alla quota parte del FNPS per Euro 4.867.482,00 anche risorse regionali per Euro 2.632.518,00 per un totale di Euro **7.500.000,00** destinate ai Comuni e altri enti capofila dell'ambito distrettuale per il Fondo Sociale Locale ;
- il totale delle risorse, così rideterminato, destinate al Programma attuativo annuale 2016, la cui modalità di assegnazione è stabilita nell'allegato A della citata deliberazione 897/2016, ammonta a Euro 41.341.044,61;

Rilevato inoltre che le risorse finanziarie ammontanti a **Euro 7.500.000,00** quale integrazione al Programma 2016, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa, del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016:

Fondo Sociale Regionale - Mezzi Statali

- quanto a Euro 1.460.244,60 al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 973.496,40 al capitolo 57183 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 1.265.545,32 al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 1.168.195,68 al capitolo 57185 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali"

Fondo Sociale Regionale - Mezzi regionali

- quanto a Euro 1.053.007,20 al capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2)."
- quanto a Euro 1.053.007,20 al capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2)."
- quanto a Euro 526.503,60 al capitolo 57193 " Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2)."

Rilevato che le risorse finanziarie ammontanti a Euro 15.158.574,44, quale quota parte di risorse assegnate dal Decreto sopra citato, risultano allocate ai seguenti capitoli di spesa:

Fondo Sociale Regionale - Risorse Statali

- quanto a Euro 4.547.572,33 al capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 3.334.886,39 al capitolo 57183 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 3.031.714,86 al capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- quanto a Euro 4.244.400,86 al capitolo 57185 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali"

Rilevato che l'ammontare totale delle risorse come sopra definito risulta essere pari ad **Euro 22.658.574,44;**

Ritenuto, a seguito dell'istruttoria condotta dal Servizio "Coordinamento Politiche Sociali e Socio educative. Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi", in base ai criteri definiti nelle deliberazioni 1527/2015 e n. 897/2016 di quantificare, assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli allegati 2 e 4 parti integranti del presente atto, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro **22.658.574,44;**

Ritenuto opportuno, sulla base del percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D. lgs. N.118/2011 e ss.mm.ii., in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di euro 15.158.574,44 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2017, di procedere alla registrazione complessiva di Euro 20.026.056,44 con utilizzo delle risorse finanziarie allocate sui Capitoli di spesa di risorse statali sopra indicati del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, rinviando ad un successivo provvedimento le procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., e in relazione allo svolgimento delle attività da parte degli ambiti distrettuali destinatari del finanziamento, la spesa di Euro 7.500.000,00 dovrà rimanere allocata nell'anno di previsione 2016 sui capitoli di risorse statali e regionali sopra citati, mentre la spesa di Euro 15.158.574,44 dovrà essere successivamente allocata nell'anno di previsione 2017 sui capitoli 57107, 57183, 57185, 57187 come dettagliatamente indicato nell'Allegato 4 parte integrante del presente atto;
- alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà con successivi propri atti formali il Dirigente regionale competente a norma del citato D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., e della delibera della Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui agli **Allegati 1 e 3** parti integranti della presente deliberazione;

Ritenuto che, con riferimento alle risorse regionali, ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti col presente atto;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2016 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art.56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2017;

Visti:

- Il D.lgs. n.118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia Romagna, Abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione EmiliaRomagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016, n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13, "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018",
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14, "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- le proprie deliberazioni n. 2259 del 28 dicembre 2015 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 e n. 342 del 14 marzo 2016 di aggiornamento del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018;
- la propria deliberazione n. 700 del 16 maggio 2016 ad oggetto "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale";
- la propria deliberazione n. 1258 del 1 agosto 2016 di aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018 a seguito delle variazioni apportate al Bilancio di previsione regionale 2016-2018 dalla L.R. 14/2016;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 d.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", con particolare riferimento alla "Parte Generale", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;
- n. 193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 L.R. 43/2001 e affidamento dell'incarico di direttore generale "Sanità e politiche sociali e per l'integrazione";
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 concernente "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Vista la determinazione dirigenziale n.18966 del 25/11/2016;

Considerato che, sulla base delle valutazioni effettuate dal servizio "Coordinamento politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi", le attività oggetto del finanziamento di cui al presente atto non rientrano nell'ambito di quanto previsto dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Preso atto dei seguenti pareri, acquisiti e conservati agli atti d'ufficio del Servizio "Coordinamento Politiche Sociali e Socio educative. Programmazione e Sviluppo del Sistema dei Servizi":

- del CAL, espresso in sede di Commissione deliberante in data 28/11/2016;
- della Commissione Politiche per la salute e Politiche sociali espresso in data 29/11/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Welfare e alle Politiche abitative, Elisabetta Gualmini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

di integrare sulla base di quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente richiamato, le risorse destinate al "*Programma annuale 2016: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art.47 comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18*

giugno 2013", di cui alla deliberazione n.897/2016 per un ammontare di Euro **7.500.000,00**, per le finalità di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che pertanto il totale delle risorse destinato al Programma attuativo annuale 2016 è rideterminato in **Euro 41.341.044,61**;

- 1) di dare atto che all'ammontare delle ulteriori risorse destinate al Programma attuativo annuale 2016, pari ad Euro. **7.500.000,00** concorrono:
 - risorse statali per complessivi Euro 4.867.482,00 così allocate al Bilancio di previsione regionale per l'anno di previsione 2016:
 - quanto a Euro 1.460.244,60 al capitolo 57107
 - quanto a Euro 973.496,40 al capitolo 57183
 - quanto a Euro 1.265.545,32 al capitolo 57187
 - quanto a Euro 1.168.195,68 al capitolo 57185
 - risorse regionali per complessivi **Euro 2.632.518,00** così allocate al Bilancio di previsione regionale per l'anno di previsione 2016:
 - quanto a Euro 1.053.007,20 al capitolo 57120
 - quanto a Euro 1.053.007,20 al capitolo 57191
 - quanto a Euro 526.503,60 al capitolo 57193
- 2) di destinare una quota parte di risorse assegnate dal Decreto in premessa citato e pari a Euro **15.158.574,44** al finanziamento dei servizi e degli interventi sociali quale stralcio del "Programma Annuale 2017: Ripartizione delle risorse del Fondo Sociale Regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003" di cui all'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3) di dare atto che dell'ammontare delle risorse pari a Euro 15.158.574,44, di cui al punto 3) che precede concorrono:
 - quanto a Euro 4.547.572,33 al capitolo 57107
 - quanto a Euro 3.334.886,39 al capitolo 57183
 - quanto a Euro 3.031.714,86 al capitolo 57187
 - quanto a Euro 4.244.400,86 al capitolo 57185
- 4) di assegnare e concedere ai Comuni e agli Enti capofila elencati negli Allegati 2 e 4 parti integranti e sostanziali del presente atto, per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite ai sensi della Legge 328/2000 e ss.mm., le risorse spettanti per gli importi a fianco di ciascuno indicati, per la somma complessiva di Euro **22.658.574,44**;
- 5) di impegnare la spesa di Euro **22.658.574,44** secondo la seguente articolazione:
 - a) quanto ad Euro **7.500.000,00** a valere sul bilancio per l'esercizio finanziario 2016 che presenta la necessaria disponibilità e così suddivisa:

Fondo Sociale Regionale – Mezzi Statali

- Euro 1.460.244,60 registrata al n. 5089 di impegno sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - mezzi statali"
- Euro 973.496,40 registrata al n. 5087 di impegno sul capitolo 57183 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - mezzi statali"

Euro 1.265.545,32 registrata al n. 5094 di impegno sul capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - mezzi statali "

- Euro 1.168.195,68 registrata al n. 5092 di impegno sul capitolo 57185 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali";

Fondo Sociale Regionale Mezzi regionali

- Euro 1.053.007,20 registrata al n. 5095 di impegno sul capitolo 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per l'infanzia e i minori (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2)."
- Euro 1.053.007,20 registrata al n. 5096 di impegno sul capitolo 57191 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2)."
- Euro 526.503,60 registrata al n. 5097 di impegno sul capitolo 57193 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona, interventi per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art.47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2). "

b) quanto ad Euro 15.158.574,44 così suddivisa:

- Euro 4.547.572,33 registrata al n. 5088 di impegno sul capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti all'infanzia e ai minori (art.47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n.328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- Euro 3.334.886,39 registrata al n. 5090 di impegno sul capitolo 57183 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti a soggetti a rischio esclusione sociale (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n. 328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- Euro 3.031.714,86 registrata al n. 5091 di impegno sul capitolo 57187 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per la programmazione e il governo della rete dei servizi (art. 47, comma 1, lett.b.) l.r. 12 marzo 2003, n. 2 e l. 8 novembre 2000, n.328;art. 1, comma 1252, l. 296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n. 248) -Mezzi statali"
- Euro 4.244.400,86 registrata al n. 5093 di impegno sul capitolo 57185 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona per interventi rivolti alle famiglie (art. 47, comma 1, lett.b), l.r. 12 marzo 2003, n.2 e l. 8 novembre 2000, n.328; art. 1, comma 1252, l.296/2006 e art. 19, comma 3, d.l. 4 luglio 2006, n.223 convertito in l. dall'art. 1 l. 4 agosto 2006, n.248) - Mezzi statali"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e succ. mod.;

- 6) di dare atto che, per le ragioni esposte in premessa, in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal

D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del fondo pluriennale vincolato per la quota di euro 15.158.574,44 relativa all'esigibilità della spesa per l'anno di previsione 2017, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

- 7) di dare atto che le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. risultano essere le seguenti:

Beneficiario	Capitolo	Mission e	Programma	Codice economico	Cofog	Transaz UE	SIOPE	C.I. spesa	Spesa Gestione ordinaria
Comuni	57120 57107	12	01	U.01.04.01.02.003	10.4	8	1535	3	3
Unioni di comuni	57120 57107	12	01	U.01.04.01.02.005	10.4	8	1536	3	3
Nuovo circondario imolese	57120 57107	12	01	U.01.04.01.02.999	10.4	8	1550	3	3
Comuni	57191 57183	12	04	U.01.04.01.02.003	10.7	8	1535	3	3
Unioni di comuni	57191 57183	12	04	U.01.04.01.02.005	10.7	8	1536	3	3
Nuovo circondario imolese	57191 57183	12	04	U.01.04.01.02.999	10.7	8	1550	3	3
Comuni	57193 57187	12	07	U.01.04.01.02.003	10.9	8	1535	3	3
Unioni di comuni	57193 57187	12	07	U.01.04.01.02.005	10.9	8	1536	3	3
Nuovo circondario imolese	57193 57187	12	07	U.01.04.01.02.999	10.9	8	1550	3	3
Comuni	57185	12	05	U.01.04.01.02.003	10.4	8	1535	3	3
Unioni di comuni	57185	12	05	U.01.04.01.02.005	10.4	8	1536	3	3
Nuovo circondario imolese	57185	12	05	U.01.04.01.02.999	10.4	8	1550	3	3

- 8) di dare atto che alle liquidazioni e alle richieste di emissione del titolo di pagamento provvederà il Dirigente regionale competente con successivi atti formali a norma del citato D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii., e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., sulla base di quanto indicato agli allegati 1 e 3, parti integranti del presente provvedimento;
- 9) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio "Coordinamento politiche sociali e socio-educative. Programmazione e sviluppo del sistema dei servizi", le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili al finanziamento oggetto del presente provvedimento;
- 10) di dare atto inoltre che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 11) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- 12) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

ALLEGATO 1 - Indicazioni per la ripartizione e l'impiego del Fondo sociale regionale, da impiegare nell'anno 2016

Ad integrazione dei fondi già destinati con DGR 1572/2015 e DGR 897/2016, con la presente deliberazione sono programmati ulteriori 7.500.000,00 Euro per il sostegno ai Comuni quale concorso regionale alla costituzione del Fondo sociale locale (paragrafo 3.4, Allegato A, DGR 897/2016), di cui :

- 1) Euro **2.632.518,00** - risorse regionali, concorrono al finanziamento del Programma attuativo annuale 2016. Possono pertanto essere utilizzate per le medesime finalità del Programma Attuativo annuale 2016, presentato dagli ambiti distrettuali secondo le modalità definite dalla DGR 897/2016.

I destinatari e i criteri di ripartizione sono quelli indicati al paragrafo 3.4, Allegato A della DGR 897/2016.

Le risorse possono essere impiegate ad integrazione del Programma attuativo annuale 2016, come sopra indicato, nel rispetto delle seguenti percentuali di spesa per ciascun obiettivo:

Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà e esclusione sociale	30,00%
Immaginare e sostenere il futuro (nuove generazioni e responsabilità familiari)	40,00%
Riconoscere e valorizzare il crescente contesto pluriculturale (integrazione sociale degli immigrati)	10,00%
Sostenere il sistema dei servizi (accesso, servizio sociale territoriale, ufficio di piano...)	20,00%

- 2) Euro **4.867.482,00** – risorse statali, concorrono al finanziamento del Programma attuativo annuale 2016. Possono pertanto essere utilizzate per le medesime finalità del Programma Attuativo annuale 2016, presentato dagli ambiti distrettuali secondo le modalità definite DGR 897/2016.

I destinatari sono quelli indicati al paragrafo 3.4, Allegato A della DGR 897/2016.

Le risorse possono essere impiegate ad integrazione del Programma attuativo annuale 2016, secondo lo schema di seguito riportato e nel rispetto delle percentuali di spesa in esso contenute per ciascuna area di intervento e obiettivo di servizio.

Al fine di consentire un margine di flessibilità nella programmazione del fondo, anche in relazione a specificità territoriali, si ritiene utile lasciare all'autonomia degli ambiti distrettuali la possibilità di diminuire per un massimo del 10% le quote corrispondenti a ciascun obiettivo di servizio e destinarlo ad altro obiettivo.

MACRO-LIVELLO		OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITA' E NON-AUTOSUFFICIENZA (SINA) ²	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴	12,5		4,0
		PRESA IN CARICO ⁵	7,0		3,0
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶			1,0
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷	1,0		1,0
		SERVIZI PROSSIMITA' ⁸			
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹			
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰			0,5
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA' ¹¹	30,0		5,5
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA ¹²	11,0		6,0
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³	11,5		6,0

Alla liquidazione delle somme concesse ai Comuni e agli Enti capifila degli ambiti distrettuali provvederà, con propri atti formali, il dirigente competente, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., ad avvenuta esecutività della delibera di approvazione del presente allegato e ad avvenuta presentazione del programma attuativo 2016 come sopra precisato.

FONDO SOCIALE LOCALE 2016

Ambito distrettuale	Comune e altro Ente capofila	Col. 1	Col. 2	Col. 3	Col. 4	FSL 2016 MEZZI STATALI	Col. 6	Col. 7	Col. 8	FSL 2016 MEZZI REGIONALI	TOTALE FSL 2016
		Capitolo 57183	Capitolo 57107	Capitolo 57185	Capitolo 57187		Quota capitolo 57120	Quota capitolo 57191	quota capitolo 57193		
Provincia Piacenza											
DIST. Forlì	Comune di Castel San Giovanni	17.422,80	26.134,20	20.907,36	22.649,64	87.114,00	18.845,60	18.845,60	9.422,80	47.114,00	134.228,00
DIST. Urbino	Comune di Piacenza	21.825,80	32.738,70	26.190,96	28.373,54	109.129,00	23.608,40	23.608,40	11.804,20	59.021,00	168.150,00
DIST. Verano	Comune di Fiorenzola D'Arca	24.169,80	36.254,70	29.003,76	31.420,74	120.849,00	26.144,00	26.144,00	13.072,00	65.360,00	186.209,00
Provincia Parma											
DIST. di Parma	Comune di Parma	46.078,80	69.118,20	55.294,56	59.902,44	230.394,00	49.842,40	49.842,40	24.921,20	124.606,00	355.000,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	21.976,80	32.965,20	26.932,16	28.569,84	109.864,00	23.772,00	23.772,00	11.866,00	59.430,00	169.314,00
DIST. Valtaro	Unione Comuni Valli Taro e Ceno	13.517,00	20.275,50	16.220,40	17.572,10	67.586,00	14.620,80	14.620,80	7.310,40	36.552,00	104.137,00
DIST. Sid Est	Comune di Langhirano	17.054,40	25.581,60	20.465,28	22.170,72	85.272,00	18.447,20	18.447,20	9.223,60	46.118,00	131.390,00
Provincia Reggio Emilia											
DIST. Val d'Enza	Unione dei comuni Val d'Enza	13.297,40	19.946,10	15.956,88	17.286,62	66.487,00	14.383,60	14.383,60	7.191,80	35.959,00	102.446,00
DIST. di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	47.716,20	71.574,30	57.259,44	62.031,06	238.561,00	51.613,60	51.613,60	25.806,80	129.034,00	367.615,00
DIST. di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	15.226,40	22.839,60	18.271,68	19.794,32	76.132,00	16.470,00	16.470,00	8.235,00	41.175,00	117.307,00
DIST. di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	12.050,00	18.075,00	14.460,00	15.665,00	60.250,00	13.034,40	13.034,40	6.517,20	32.566,00	92.836,00
DIST. di Scandiano	Unione Trezzano Secchia	17.013,20	25.519,60	20.415,84	22.117,16	85.066,00	18.402,80	18.402,80	9.201,40	46.007,00	131.073,00
DIST. di Castelnovo Monti	Comune di Castelnovo ne' Monti	11.716,00	17.574,00	14.059,20	15.230,80	58.580,00	12.673,20	12.673,20	6.336,60	31.683,00	90.263,00
Provincia Modena											
DIST. di Carpi	Unione delle Terre D'Argine	22.241,60	33.362,40	26.689,92	28.914,08	111.208,00	24.056,40	24.056,40	12.029,20	60.146,00	171.354,00
DIST. di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	18.142,80	27.214,20	21.771,36	23.555,64	90.714,00	19.624,40	19.624,40	9.812,20	49.061,00	139.775,00
DIST. di Modena	Comune di Modena	39.362,00	59.043,00	47.234,40	51.170,60	196.810,00	42.576,80	42.576,80	21.288,40	106.442,00	303.252,00
DIST. di Sassuolo	Unione dei Comuni del Distretto Ceramicò	26.115,40	39.173,10	31.338,48	33.950,02	130.577,00	28.248,40	28.248,40	14.124,20	70.621,00	201.198,00
DIST. di Pavullo	Unione dei Comuni del Fagnano	13.751,40	20.627,10	16.501,68	17.876,82	68.577,00	14.874,40	14.874,40	7.437,20	37.186,00	105.943,00
DIST. di Vigilia	Unione Terre di Castelli	20.416,60	30.624,80	24.499,92	26.541,58	102.083,00	22.084,40	22.084,40	11.042,20	55.211,00	157.294,00
DIST. di Castelnuovo E.	Comune di Castelnuovo Emilia	15.825,60	23.738,40	18.990,72	20.573,28	79.128,00	17.118,00	17.118,00	8.559,00	42.795,00	121.923,00
Provincia Bologna											
DIST. Reno, Lavino e Samoggia	Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	23.707,40	35.561,10	28.446,88	30.819,62	118.537,00	25.643,60	25.643,60	12.821,80	64.109,00	182.646,00
DIST. dell'Appennino Bolognese	Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese	19.656,40	29.484,60	23.587,68	25.553,32	98.282,00	21.262,00	21.262,00	10.631,00	53.155,00	151.437,00
DIST. di S. Lazzaro di Savena	Comune di S. Lazzaro di Savena	17.049,60	25.574,40	20.459,52	22.164,48	85.248,00	18.442,00	18.442,00	9.221,00	46.105,00	131.353,00
DIST. di Imola	Nuovo Circondario Imolese	28.365,60	42.548,40	34.038,72	36.875,28	141.828,00	30.682,40	30.682,40	15.341,20	76.706,00	218.534,00
DIST. di Pianura Est	Unione Reno Galliera	33.509,60	50.284,40	40.211,52	43.562,48	167.548,00	36.246,40	36.246,40	18.123,20	90.616,00	258.164,00
DIST. di Pianura Ovest	Unione Tredacchia	17.544,20	26.316,30	21.053,04	22.807,46	87.721,00	18.977,20	18.977,20	9.489,60	47.443,00	135.164,00
DIST. Bologna	Comune di Bologna	81.957,00	122.935,50	98.348,40	106.544,10	409.785,00	88.650,80	88.650,80	44.325,40	221.627,00	631.412,00
Provincia Ferrara											
DIST. di Cento -OVEST	Comune di Cento	16.652,00	24.978,00	19.982,40	21.647,60	83.280,00	18.012,00	18.012,00	9.006,00	45.030,00	128.290,00
DIST. Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	37.551,40	56.327,10	45.061,68	48.616,92	187.757,00	40.618,40	40.618,40	20.309,20	101.546,00	289.303,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	21.435,40	32.153,10	25.722,48	27.866,02	107.177,00	23.186,40	23.186,40	11.593,20	57.956,00	165.143,00
Provincia Ravenna											
DIST. di Ravenna	Comune di Ravenna	42.546,20	63.819,30	51.055,44	55.310,06	212.731,00	46.021,20	46.021,20	23.010,60	115.053,00	327.784,00
DIST. di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	22.205,60	33.308,40	26.646,72	28.687,28	111.028,00	24.019,20	24.019,20	12.009,60	60.048,00	171.076,00
DIST. di Faenza	Unione Romagna Faentina	18.994,80	28.492,20	22.793,76	24.693,24	94.974,00	20.546,40	20.546,40	10.273,20	51.366,00	146.340,00
Provincia Forlì-Cesena											
DIST. di Forlì	Comune di Forlì	40.890,20	61.335,30	49.068,24	53.157,26	204.451,00	44.229,60	44.229,60	22.114,80	110.574,00	315.025,00
DIST. di Cesena - Valle del Savio	Unione dei comuni Valle del Savio	26.115,60	39.173,40	31.338,72	33.950,28	130.578,00	28.248,80	28.248,80	14.124,40	70.622,00	201.200,00
Provincia Rimini											
DIST. del Rubicone	Unione Rubicone e Mare	19.189,60	28.784,40	23.027,52	24.946,48	95.948,00	20.756,80	20.756,80	10.378,40	51.892,00	147.840,00
DIST. Area di Rimini	Comune di Rimini	47.384,40	71.076,60	56.961,28	61.599,72	236.922,00	51.254,00	51.254,00	25.627,00	128.135,00	365.057,00
DIST. Area di Riccione	Comune di Riccione	23.821,40	35.732,10	28.565,68	30.967,82	119.107,00	25.767,20	25.767,20	12.883,60	64.418,00	183.525,00
		973.496,40	1.460.244,60	1.168.195,68	1.285.545,32	4.867.482,00	1.053.007,20	1.053.007,20	526.503,60	2.632.518,00	7.500.000,00

ALLEGATO 3 - Indicazioni per la ripartizione e l'impiego del Fondo sociale regionale – parte statale anno 2016, da impiegare nell'anno 2017 quale stralcio della Programmazione Annuale 2017 ai sensi dell'art. 47 comma 3 della L.R. 2/2003.

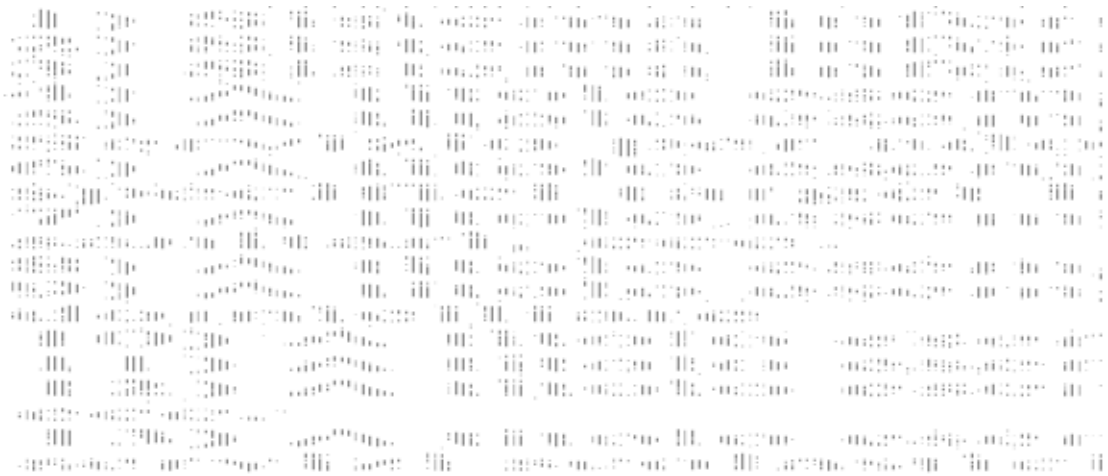
Con la presente deliberazione sono stanziati, ripartiti e impegnati 15.158.574,44 Euro sul bilancio 2016, il cui impiego è da attuarsi nell'annualità 2017.

Tali risorse sono destinate al Comune o altro Ente, tra quelli individuati dall'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale ente capofila dell'ambito distrettuale, da apposita convenzione ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

Dovranno essere impiegate per il finanziamento dei servizi e degli interventi sociali secondo il seguente schema e nel rispetto delle percentuali di spesa in esso contenute per ciascuna area di intervento e obiettivo di servizio.

Al fine di consentire un margine di flessibilità nella programmazione del fondo, anche in relazione a specificità territoriali, si ritiene utile lasciare all'autonomia degli ambiti distrettuali la possibilità di diminuire per un massimo del 10% le quote corrispondenti a ciascun obiettivo di servizio e destinarlo ad altro obiettivo.

MACRO-LIVELLO		OBIETTIVI DI SERVIZIO	AREE DI INTERVENTO		
			RESPONSABILITA' FAMILIARI (SINBA) ¹	DISABILITA' E NON-AUTOSUFFICIENZA (SINA) ²	POVERTA' ED ESCLUSIONE SOCIALE (SIP) ³
1	SERVIZI PER L'ACCESSO E LA PRESA IN CARICO DA PARTE DELLA RETE ASSISTENZIALE	ACCESSO ⁴	1,0		1,0
		PRESA IN CARICO ⁵	14,5		3,0
		PRONTO INTERVENTO SOCIALE ⁶			1,0
2	SERVIZI E MISURE PER FAVORIRE LA PERMANENZA A DOMICILIO	ASSISTENZA DOMICILIARE ⁷	8,0		0,5
		SERVIZI PROSSIMITA' ⁸			
3	SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI	ASILI NIDO E ALTRI CENTRI PER LA PRIMA INFANZIA ⁹			
		CENTRI DIURNI E ALTRI SERVIZI TERRITORIALI COMUNITARI ¹⁰			1,0
4	SERVIZI TERRITORIALI A CARATTERE RESIDENZIALE PER LE FRAGILITA'	COMUNITA'/RESIDENZE A FAVORE DEI MINORI E PERSONE CON FRAGILITA' ¹¹	30,0		6,0
5	MISURE DI INCLUSIONE SOCIALE - SOSTEGNO AL REDDITO	INTERVENTI/MISURE PER FACILITARE L'INCLUSIONE E L'AUTONOMIA ¹²	8,5		5,0
		MISURE DI SOSTEGNO AL REDDITO ¹³	12,0		8,5



Tale schema di riferimento è contenuto nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 10 ottobre 2016 “Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti alle politiche sociali, per l'anno 2016”.

Lo schema sarà il riferimento per l'impiego delle risorse di provenienza statale che concorrono alla realizzazione del sistema locale dei servizi e degli interventi sociali di titolarità dei Comuni, ai sensi della L.R. 2/2003.

Con successivo atto del Dirigente regionale competente saranno indicate le modalità e i tempi per la presentazione del documento di programmazione delle suddette risorse per l'anno 2017, che comunque rispecchierà la schematizzazione sopra indicata.

Alla liquidazione provvederà con propri atti formali il dirigente competente, in ragione delle competenze amministrativo-contabili stabilite dalla L.R. n.40/2001 per quanto applicabile, dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm. e dalla delibera della Giunta regionale n.2416/2008 e ss.mm.ii., dopo aver valutato la congruità degli impieghi programmati con gli obiettivi e le indicazioni sopra riportate.

FONDO SOCIALE LOCALE 2017 (Mezzi Statali)

Ambito distrettuale		Comune e altro Ente capofila	Riparto Fondo Locale 2017	Quota capitolo 57183	Quota capitolo 57107	Quota capitolo 57187	Quota capitolo 57185
Provincia Piacenza				22%	30%	20%	28%
DIST Forlì		Comune di Castelli San Giovanni	271.294,00	59.694,68	81.388,20	54.258,80	75.962,32
DIST Urbino Piacenza		Comune di Piacenza	339.854,00	74.767,88	101.956,20	67.970,80	96.159,12
DIST Lezante		Comune di Fidenza D'Arca	376.355,00	82.798,10	112.906,50	75.271,00	105.379,40
Provincia Parma							
DIST di Parma		Comune di Parma	717.507,00	157.851,54	215.252,10	143.501,40	200.901,96
DIST di Fidenza		Comune di Fidenza	342.207,00	75.285,54	102.662,10	68.441,40	95.817,96
DIST Valtaro Valiceno		Unione Comuni Valli Taro e Ceno	210.476,00	46.304,72	63.142,80	42.095,20	58.933,28
DIST Sud Est		Comune di Langhirano	265.558,00	58.422,76	79.667,40	53.111,60	74.356,24
Provincia Reggio Emilia							
DIST Val d'Enza		Unione dei Comuni Val d'Enza	207.059,00	45.552,98	62.117,70	41.411,80	57.976,52
DIST di Reggio Emilia		Comune di Reggio nell'Emilia	743.002,00	163.460,44	222.900,60	148.600,40	208.040,56
DIST di Guastalla		Unione Bassa Reggiana	237.094,00	52.160,68	71.128,20	47.418,80	66.398,32
DIST di Correggio		Unione Comuni Pianura Reggiana	187.834,00	41.279,48	56.290,20	37.528,80	52.537,52
DIST di Scandiano		Unione Trezzano Secchia	264.917,00	58.281,74	79.475,10	52.983,40	74.176,76
DIST di Castelnuovo Monti		Comune di Castelnuovo ne Monti	182.434,00	40.135,48	54.730,20	36.486,80	51.081,52
Provincia Modena							
DIST di Carpi		Unione delle Terre D'Argine	346.331,00	76.192,82	103.889,30	69.266,20	96.972,68
DIST di Marzola		Unione Comuni Modenesi Area Nord	282.506,00	62.151,32	84.751,80	56.501,20	79.101,68
DIST di Modena		Comune di Modena	612.916,00	134.841,52	183.874,80	122.558,20	171.616,48
DIST di Sassuolo		Unione dei comuni del Distretto Ceramicco	406.650,00	89.463,00	121.995,00	81.330,00	113.862,00
DIST di Pavullo		Unione dei Comuni del Frignano	214.125,00	47.107,72	64.237,80	42.825,20	59.955,28
DIST di Vigola		Unione Terre di Castelli	317.914,00	69.941,08	95.374,20	63.862,80	89.015,92
DIST di Castelfranco E.		Comune di Castelfranco Emilia	246.425,00	54.213,50	73.927,50	49.285,00	68.999,00
Provincia Bologna							
DIST Reno, Lavino e Samoggia		Unione di Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia	369.165,00	81.214,10	110.746,50	73.831,00	103.363,40
DIST dell'Appennino Bolognese		Unione dei comuni dell'Appennino Bolognese	306.076,00	67.336,72	91.822,80	61.215,20	85.701,28
DIST di S.Lazzaro di Savena		Comune di S.Lazzaro di Savena	265.485,00	58.406,70	79.645,50	53.097,00	74.335,80
DIST di Imola		Nuovo Circondario Imolese	441.687,00	97.171,14	132.506,10	88.337,40	123.672,36
DIST di Pianura Est		Unione Reno Galliera	521.786,00	114.792,92	156.535,80	104.357,20	146.100,08
DIST di Pianura Ovest		Unione Terre d'acqua	273.166,00	60.100,92	81.955,80	54.637,20	76.492,08
DIST Bologna		Comune di Bologna	1.276.175,00	280.756,50	382.852,50	255.235,00	357.329,00
Provincia Ferrara							
DIST di Cento - OVEST		Comune di Cento	259.293,00	57.044,46	77.787,90	51.868,80	72.602,04
DIST Ferrara - CENTRO-NORD		Comune di Ferrara	584.724,00	128.639,28	175.417,20	116.944,80	163.722,72
DIST Portomaggiore - SUD-EST		Comune di Codigoro	333.777,00	73.430,94	100.133,10	66.755,40	93.457,56
Provincia Ravenna							
DIST di Ravenna		Comune di Ravenna	662.497,00	145.749,34	198.749,10	132.499,40	185.499,16
DIST di Lugo		Unione dei Comuni della Bassa Romagna	345.770,00	76.069,40	103.731,00	69.154,00	96.815,60
Provincia Forlì-Cesena							
DIST di Faenza		Unione Romagna Faentina	295.774,00	65.070,28	88.732,20	59.154,80	82.816,72
DIST di Forlì		Comune di Forlì	636.711,00	140.076,42	191.013,30	127.345,20	178.279,08
DIST di Cesena - Valle del Savio		Unione dei Comuni Valle del Savio	406.652,00	89.463,44	121.995,60	81.330,40	113.862,56
DIST del Rubicone		Unione Rubicone e Mare	298.807,00	65.737,54	89.642,10	59.781,40	83.665,96
Provincia Rimini							
DIST Area di Rimini		Comune di Rimini	737.830,44	162.322,71	221.349,13	147.566,06	206.592,54
DIST Area di Riccione		Comune di Riccione	370.930,00	81.604,60	111.279,00	74.186,00	103.860,40
			15.158.574,44	3.334.896,39	4.547.572,33	3.031.714,86	4.244.400,86

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2177

Concessione e impegno del finanziamento regionale a favore del Comune di Zola Predosa per la realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra Ponte Ronca e Zola Predosa CUP: C34E15000300006

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

a) di dare attuazione con il presente provvedimento al Protocollo d'Intesa di cui alla propria deliberazione n.1430/2015 per la realizzazione di una "Pista ciclopedonale di collegamento tra Ponte Ronca e Zola Predosa" tra Regione Emilia-Romagna, il Comune di Zola Predosa e la Città Metropolitana di Bologna, che prevede un finanziamento regionale di Euro 50.000,00 al Comune di Zola Predosa;

b) di concedere a favore del Comune di Zola Predosa un finanziamento regionale di **Euro 50.000,00** su una spesa ammissibile di Euro 100.000,00 per la realizzazione di una "Pista ciclopedonale di collegamento tra Ponte Ronca e Zola Predosa", tenuto conto delle disposizioni previste nel Protocollo d'Intesa sottoscritto **in data 4 dicembre 2015 con RPI/2015/532**;

c) di impegnare in relazione alla esigibilità della spesa l'importo complessivo di **Euro 50.000,00** al n. 4912 di impegno sul capitolo 45345 "Interventi finalizzati alla valorizzazione e allo sviluppo della Mobilità Ciclistica - mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato.(L. 19 ottobre 1998, n.366; art. 18, l. 1 agosto 2002, n.166)" del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che è dotato della necessaria disponibilità approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e s.m.;

d) di definire che, con riferimento a quanto previsto all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs, secondo i termini di realizzazione e pagamento previsti dal cronoprogramma dell'opera oggetto di finanziamento, la spesa di cui al presente provvedimento è allocata integralmente sull'esercizio 2016;

e) di definire che dal CRONOPROGRAMMA dei lavori si evince che gli stessi hanno avuto inizio in data 16/06/2016 e la fine dei lavori entro il 15/12/2016;

f) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

Missione 10 - Programma 2 - Codice economico U.2.03.01.02.003 - COFOG 04.5 - Transazioni U.E 8 - SIOPE 2234 - C.U.P. C34E15000300006 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3;

g) di dare atto che, il codice CUP (Codice Unico di Progetto) richiesto dal Comune di Zola Predosa alla competente struttura ministeriale e assegnato alla stessa per l'iniziativa oggetto del presente provvedimento è **C34E15000300006**;

h) di stabilire, che alla liquidazione del finanziamento di cui al precedente punto c), a favore del Comune di Zola Predosa (Bo), provvederà in una in unica soluzione il Dirigente regionale competente con proprio atto formale ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n.2416/2008 e s.m., a seguito della trasmissione da parte dello stesso della sotto indicata documentazione:

- attestazione con rendicontazione ed elenco riportante gli estremi delle fatture/certificati di spesa attestanti la spesa effettuata ed estremi dei mandati di pagamento emessi;
- certificato di regolare esecuzione o collaudo, relativo alle opere oggetto di finanziamento approvato dall'ente beneficiario;
- Attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente del rispetto delle norme vigenti ad evidenza pubblica nell'affidamento dei lavori e delle forniture e di congruità della spesa prevista;
- Attestazione da parte del RUP o del Dirigente competente per materia, comprovante la messa in esercizio dell'opera finanziata e l'avvenuta apposizione del logo Regionale sull'opera stessa;

i) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

j) di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm..

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2179

Provvedimento di Verifica (screening) relativo al progetto di completamento volumetrico con rimodellamento del lotto D della discarica per rifiuti non pericolosi in località Valle Isola Corte Marozzo nel comune di Comacchio presentato dalla Soc. Sicura Srl (Titolo II della L.R. 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, sulla base della Relazione istruttoria,

che costituisce Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente delibera, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., il progetto relativo al completamento volumetrico con rimodellamento del Lotto D della discarica per rifiuti non pericolosi in località Valle Isola Corte Marozzo nel comune di Comacchio presentato dalla Soc. SICURA srl, dall'ulteriore procedura di V.I.A., a condizione che vengano rispettate le condizioni poste in narrativa e che si intendono qui richiamate, con le seguenti prescrizioni:

1. la richiesta della modifica di AIA che verrà richiesta per la volumetria addizionale relativa la progetto in esame dovrà essere relativa a 31.000 mc pari a 24.800 t;
2. in allegato alla comunicazione di modifica di AIA, la ditta dovrà inviare tutti i Piani previsti dal Dlgs 36/2003 aggiornati

con le modifiche oggetto del presente screening;

3. al fine di valutare opportunamente in sede di modifica di AIA le variazioni richieste dalla ditta al monitoraggio delle acque in corrispondenza degli scarichi denominati ST1 e ST2, verso il Canale tuffetto, il Gestore dovrà produrre le tavole e le sezioni di progetto con indicazione dei livelli del pelo d'acqua riferiti al caposaldo consorziale, nelle condizioni relative alle diverse stagionalità; la richiesta della modifica dei campionamenti dovrà inoltre essere motivata spiegando quali condizioni siano mutate rispetto al rilascio dell'AIA vigente;
4. nel corso e successivamente alle operazioni di rimodellamento e quindi di ricarica della discarica, dovrà essere prevista una verifica della tenuta del telo di impermeabilizzazione posto sul fondo della discarica, unitamente ad un attento monitoraggio dei livelli e della qualità della falda oltre che della funzionalità degli impianti;

b) che il seguente atto è allegato alla presente delibera e ne costituisce parte integrante e sostanziale: parere del Servizio Giuridico dell'Ambiente, Rifiuti, Bonifica siti contaminati della Regione Emilia-Romagna prot. PG/2016/689017 del 26/10/2016, assunto agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/11443 del 28/10/2016 (Allegato 2);

c) che il seguente atto è allegato alla presente delibera e ne costituisce parte integrante e sostanziale: parere dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile della Regione Emilia-Romagna prot. n. PC/2016/34369 del 17/11/2016, assunto agli atti di ARPAE al prot. n. PGFE/2016/12225 del 18/11/2016 (Allegato 3);

d) di trasmettere la presente delibera alla Soc. SICURA srl, alla ARPAE SAC di Ferrara, al Comune di Comacchio, alla AUSL di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, al Parco del Delta del Po;

e) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 250,00, ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/07/2002, n. 1238, importo correttamente versato ad ARPAE SAC di Ferrara all'avvio del procedimento;

f) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

g) di pubblicare il presente atto sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2180

Provvedimento motivato di Verifica (screening) relativa al progetto di modifica e ampliamento dell'impianto ceramico esistente in comune di Marano sul Panaro (MO), Via Fondovalle 5049 - Proponente: Ceramica Fondovalle Spa (Titolo II LR. n. 9/1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

- a) di approvare le valutazioni e le conclusioni espresse nel

documento "Istruttoria Tecnico-Ambientale", predisposto da ARPAE SAC di Modena, allegato al presente atto a costituirne parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10 della LR. 9/1999, dalla ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) di cui al Titolo III della medesima legge regionale il progetto di modifica e ampliamento dell'impianto ceramico esistente in Comune di Marano SP, Via Fondovalle n.5049, presentato dalla società Ceramica Fondovalle Spa, con sede legale in Comune di Maranello (MO), Via Rio Piodo n.12, Loc. Torre Maina, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. in sede di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), in conformità con le previsioni del PAIR 2020 adottato con D.G.R. 1180/2014, deve essere presentata la documentazione:

- inerente all'applicazione delle migliori tecniche di abbattimento in tutti i settori in cui la movimentazione di materiali polverulenti e l'erosione, meccanica e non, porti contributi rilevanti alle polveri atmosferiche totali;
- che permetta, dove necessario, la fissazione dei valori limite di emissione più bassi fra quelli previsti nei documenti di riferimento sulle BAT (BREF);

2. nell'ambito del rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione ed all'esercizio devono essere previsti gli interventi necessari per garantire il rispetto delle norme vigenti in materia acustica;

c) si ricorda che il progetto presentato prevede di lasciare inalterato il valore dei flussi di massa degli inquinanti delle emissioni in atmosfera già autorizzati e che quindi sarà prevista la riduzione della concentrazione massima degli inquinanti di alcune emissioni nella configurazione attuale dello stabilimento;

d) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della LR 9/99 e successive modificazioni e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato all'avvio del procedimento;

e) di trasmettere il presente atto allo Sportello Unico per le Attività Produttive per gli adempimenti di competenza e per l'inoltro alla società proponente, ai sensi dell'art.6, comma 6 della LR.9/99;

f) di trasmettere il presente atto a A.R.P.A.E., Provincia, A.U.S.L. e Comune di Marano sul Panaro, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

g) di comunicare gli esiti del presente procedimento di Screening per mezzo della pubblicazione del presente atto sul sito web della Regione e, per estratto, nel BURERT.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2181

Provvedimento di VIA del progetto di un nuovo impianto per il recupero (R13-R3) di rifiuti non pericolosi in plastica con capacità massima di 5.240 t/anno (16,8 t/giorno) sito in Via Selo n. 14/16 in comune di Forlì, presentato dalla ditta IN-ECOAMBIENTE S.R.L. presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, LR 9/99)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto di realizzazione di un impianto per il recupero (R3-R13) di rifiuti non pericolosi in plastica con capacità massima di 5.240 t/anno (16,8 t/giorno) sito in via Selo n. 14/16 in Comune di Forlì, presentato dalla ditta In-Ecoambiente S.r.l., poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti delle valutazioni espresse dalla Conferenza di Servizi è nel complesso ambientalmente compatibile, a condizione che vengano ottemperate le prescrizioni citate nel punto 3.C. del Rapporto Ambientale conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, di seguito riportate:

1. l'impianto nella configurazione di progetto oggetto della presente procedura, potrà svolgere le sue attività esclusivamente nel periodo di riferimento diurno (06.00 - 22.00);

2. prima dell'inizio delle attività di installazione di quanto previsto da progetto e antecedentemente alla realizzazione di qualsiasi misura di mitigazione acustica prevista, e quindi con attività non in funzione, dovranno essere effettuati rilievi fonometrici del livello di rumore residuo in periodo diurno presso il ricettore R2; I rilievi dovranno essere eseguiti all'interno dell'ambiente abitativo confinante con l'attività in oggetto, sia a finestre aperte sia chiuse, sia a piano terra sia al piano primo, con fonometro posizionato presso la parete divisoria dei due ambienti (abitativo e produttivo) e con microfono direzionato verso l'ambiente produttivo; i rilievi dovranno essere effettuati in continuo sulle 16 ore ciascuno e il livello di rumore residuo dovrà essere individuato, per un tempo significativo e non inferiore ad un'ora, all'interno degli orari di attività previsti per l'azienda proponente;

3. come previsto dal progetto, prima dell'inizio dell'attività, dovranno essere installate le seguenti misure di mitigazione acustica:

a) Sorgente S4 - Ventilatore: il ventilatore dovrà essere installato all'interno di un box fonoisolante e fonoassorbente tale da produrre in esterno un livello di pressione sonora non superiore a 70 dB(A) ad 1,5 m e costituito da pannelli aventi caratteristiche di fonoisolamento R_w non inferiori a 34 dB;

b) Camino di espulsione: la bocca di uscita del camino di espulsione dovrà essere dotata di un silenziatore che garantisca un abbattimento acustico non inferiore a 10 dB;

c) Sorgente S5 - Trituratore: il trituratore dovrà essere dotato di un sistema di mitigazione acustica costituito da pareti laterali e di copertura in pannello fonoassorbente che garantisca un abbattimento acustico maggiore di 32 dB, e che garantisca un abbattimento acustico totale previsto maggiore di 20 dB;

d) tutti i portoni dovranno garantire un livello di isolamento acustico superiore a 15 dB e dovranno rimanere chiusi durante le lavorazioni ad esclusione dei soli momenti di entrata/uscita degli automezzi;

e) tutte le finestre dovranno garantire un livello di isolamento acustico superiore a 15 dB e dovranno rimanere chiuse durante le lavorazioni;

4. l'inizio dell'attività dovrà essere preventivamente comunicato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e al Comune di Forlì;

5. i mezzi in sosta dovranno mantenere il motore spento durante le operazioni di carico e pesa;

6. l'attività dei macchinari trituratore (S5) e mulino (S6)

potrà avvenire esclusivamente con portoni chiusi;

7. entro 2 mesi dall'inizio dell'attività di progetto dovranno essere eseguiti rilievi fonometrici del livello di rumore ambientale in continuo sulle 16 ore in periodo diurno nei medesimi punti di rilievo indicati al punto 2 all'interno del ricettore R2, sia a finestre aperte che chiuse, e sia a piano terra che al piano primo; i rilievi dovranno essere eseguiti ad impianto in funzione e a regime e dovranno essere funzionali a determinare, nell'ambito delle 16 ore diurne, i periodi, compresi all'interno degli orari di attività dell'azienda proponente, caratterizzati dalle condizioni peggiorative in termini di rumore prodotto, al fine della verifica del rispetto dei limiti differenziali diurni in base ai rilievi del residuo già effettuati in base al punto 2;

8. entro e non oltre un mese dall'esecuzione dai rilievi sopra menzionati, dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna - servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e al Comune di Forlì, i risultati delle misurazioni di cui ai punti precedenti;

9. qualora il rispetto dei suddetti limiti non sia verificato, e sia conseguibile attraverso la realizzazione di ulteriori misure di mitigazione acustica o di modifiche di quelle già previste, le medesime andranno realizzate tempestivamente, fermo restando che il prosieguo dell'attività è consentito solo ed esclusivamente nel rispetto della normativa vigente sul rumore in termini di rispetto dei limiti differenziali; Realizzate le misure di mitigazione acustica, il proponente dovrà presentare apposita relazione ai medesimi enti sopra richiamati, nella quale siano descritte tali misure mitigative e i risultati dei conseguenti rilievi fonometrici di verifica comprovanti il rispetto del differenziale diurno al ricettore R2 (nei medesimi siti di cui ai punti precedenti), entro due mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione;

b) di dare atto che Arpaè ha rilasciato l'iscrizione al registro imprese esercenti attività di recupero di rifiuti non pericolosi per l'attività di recupero di rifiuti plastici (R13-R3) ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che costituisce l'Allegato 2 alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;

c) di dare atto che Arpaè ha approvato l'Autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalle attività di recupero rifiuti non pericolosi in plastica ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., che costituisce l'Allegato 3 alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;

d) di dare atto che il Comune di Forlì ha rilasciato il nulla-osta acustico ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L. 447/1995, che costituisce l'Allegato 4 alla presente delibera quale parte integrante e sostanziale;

e) di dare atto che il parere del Comune di Forlì, prot. di Arpaè PGFC/2016/8432, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi ed è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale;

f) di dare atto che il parere della Provincia di Forlì-Cesena, prot. Arpaè PGFC/2016/8423, è stato fatto proprio dalla Conferenza di Servizi ed è ricompreso nel Rapporto Ambientale in Allegato 1 alla presente delibera, quale parte integrante e sostanziale; la Provincia di Forlì-Cesena non ha partecipato alla Conferenza di Servizi conclusiva; trova quindi applicazione l'art. 14-ter, comma 7, della L. 241/90;

g) di dare atto che l'Azienda U.S.L. Romagna ha espresso il proprio parere favorevole in sede di ultima conferenza di servizi;

h) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia

della presente deliberazione al proponente In-Ecoambiente S.r.l.;

i) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione della Regione Emilia-Romagna a: Arpae (SAC e Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), Provincia di Forlì-Cesena, Comune di Forlì, AUSL Romagna;

j) di dare atto che nella documentazione presentata dalla società proponente il costo complessivo degli interventi di progettazione e realizzazione del progetto oggetto della presente procedura viene stimato pari a € 260.000,00; le spese istruttorie della presente procedura di V.I.A., a carico del proponente ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono state determinate forfettariamente ed in relazione al valore dell'opera o dell'intervento, in una misura comunque non superiore allo 0,05%, con un minimo di € 1.000,00 per le procedure di V.I.A., e pertanto quantificate in € 1.000,00; le spese suddette sono state corrisposte in sede di attivazione della procedura, così come previsto dall'art. 13, comma 1, lett. c) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

k) di stabilire che, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il progetto dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

l) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 4, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

m) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 27, comma 2 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di valutazione di impatto ambientale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2182

Provvedimento di Verifica (screening) relativa al progetto "Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rientrando nel punto B.2.57 della L.R. 9/99" da realizzarsi presso il sito di gestione dei rifiuti posto in Via Pasubio, 2 Boretto - Proponente: Ecowell System Srl (Titolo II della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di dare atto e fare proprio il parere contenuto nella relazione istruttoria redatta da ARPAE, inviata alla Regione Emilia-Romagna con nota prot. 13019 del 28/11/2016, acquisita dalla Regione Emilia-Romagna al PG/2016/737696 del 28/11/2016 e allegato alla presente delibera; tale relazione costituisce l'ALLEGATO 1

della presente delibera e ne è parte integrante e sostanziale;

b) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9 del 1999, dalla procedura di V.I.A., l'intervento proposto dalla ditta Ecowell System Srl, relativo al progetto di "Modifica di un impianto esistente di recupero di rifiuti speciali non pericolosi rientrando nel punto B.2.57 della L.R. 9/99", in quanto non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) l'intervento di modifica dell'impianto esistente dovrà essere realizzato e gestito secondo quanto previsto nel progetto e negli elaborati presentati ai fini della procedura di verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale (screening);

2) nell'area aziendale che rientra entro la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) dalla linea di alta tensione dovrà essere garantito il rispetto della normativa vigente in materia di inquinamento elettromagnetico prevedendo esclusivamente usi compatibili, in particolare evitando la permanenza di persone superiore alle quattro ore al giorno;

3) dovrà essere garantito il rispetto delle Norme in Materia di Tutela e Sicurezza dei lavoratori (Dlgs.81/2008 e s.m.i.) nonché il rispetto del Regolamento CE 1907/2006 (Reach) e s.m.i. per quanto riguarda le sostanze pericolose in regime di Autorizzazione e Restrizione;

4) resta fermo che prima della realizzazione dell'intervento in progetto dovranno essere acquisiti e/o adeguati presso le Autorità competenti tutte le necessarie autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni di legge; in particolare nella fase volta all'acquisizione dell'autorizzazione unica ambientale dovrà essere:

- specificato il valore massimo (ton. e mc) di rifiuti e prodotti complessivamente detenibile istantaneamente nell'impianto (carico d'incendio) ai fini dell'acquisizione da parte della Ditta del certificato di prevenzione incendi (CPI) da prodursi nell'ambito dei procedimenti autorizzativi;
- indicato il quantitativo massimo giornaliero di rifiuti trattabile espresso in metri cubi;

c) di determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 ai sensi dell'articolo 28 della L.R. n. 9 del 1999 e della deliberazione della Giunta Regionale 15/7/2002, n. 1238, importo correttamente versato alla Struttura ARPAE all'avvio del procedimento;

d) di trasmettere la presente delibera al Proponente, all'ARPAE, alla Provincia di Reggio Emilia, al Comune di Boretto e all'AUSL che hanno partecipato all'istruttoria;

e) di pubblicare per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

f) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 9 del 1999, il presente provvedimento di verifica (screening).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2214

Integrazione del finanziamento, concesso con la propria deliberazione n. 1530/2015, per i percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2015/2016. Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

il Regolamento n.1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;

il Regolamento delegato n.480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

il Regolamento n.1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;

il Regolamento delegato n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;

il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea

per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comuni-

cazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;

il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25 giugno 2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12 dicembre 2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

la propria deliberazione n. 1 del 12 gennaio 2015 "Presad'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

n.1691 del 18 novembre 2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia - Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";

n.992 del 7 luglio 2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";

Vista la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.167 del 15 luglio 2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";

Viste le leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.
- n.5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" e s.m;
- n.13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98, in particolare l'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC";
- la circolare prot. PG/2013/154942 del 26/06/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. PG/2013/0208039 del 27/08/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il D.I. 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Viste altresì le proprie deliberazioni:

- n.4 del 12/01/2015 "Attuazione dell'offerta dei percorsi triennali IeFP di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 2049/2010 per l'a.s. 2015/2016";

- n.801 del 01/07/2015 "Offerta formativa IeFP presso gli Enti di Formazione Professionale accreditati a.s. 2015/2016;

Richiamata la propria deliberazione n.1530/2015 avente ad oggetto "Quantificazione budget, approvazione e finanziamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale presso gli enti di formazione accreditati anno formativo 2015/2016, in attuazione della DGR n.801/2015. Variazione di bilancio.";

Evidenziato con la citata deliberazione n.1530/2015 sono stati approvati e finanziati i 188 percorsi biennali di IeFP anno formativo 2015/2017, per un costo complessivo di Euro 47.856.733,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2);

Preso atto che:

- l'Istituto Nazareno (cod. org. 88), titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4654/RER,
- l'Associazione CNOS/FAP (cod. org. 600), titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4566/RER,
- la Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod. org. 1463) titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4672/RER,
- CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581), titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4630/RER e 2015-4631/RER;
- Fondazione En.AIP S.Zavatta di Rimini (cod.org. 224), titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4666/RER,
- Centro Studi Opera Don Calabria (cod. org. 2230) titolare dell'operazione Rif. PA 2015-4626/RER;

hanno segnalato, con note trattenute agli atti del Servizio regionale competente, un numero maggiore di partecipanti disabili rispetto a quanto era stato quantificato nelle operazioni approvate e finanziate, occorre pertanto procedere ad integrare le risorse per tali operazioni aumentandole dell'indennità di accompagnamento, per ogni partecipante aggiuntivo, rideterminando il costo complessivo delle suddette operazioni come dettagliato nell'allegato 1) parte integrante del presente provvedimento;

Dato atto che:

- sono stati regolarmente acquisiti i Durc, trattenuti agli atti del competente Servizio, e che gli stessi sono

in corso di validità, dai quali risulta che i soggetti di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come indicato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Viste:

- la legge 16 gennaio 2003, n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

- il D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", ss.mm.ii. entrato in vigore il 13.02.2013;

- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20 (20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'08/02/2013 avente per oggetto "D.Lgs 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Preso atto che per gli organismi CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581), Istituto Nazareno (cod. org. 88), Fondazione En.AIP S. Zavatta di Rimini (cod.org. 224), Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna (cod. org. 600), Fondazione Opera Madonna del Lavoro (cod. org. 1463) e Centro Studi Opera Don Calabria (cod. org. 2230) è stata acquisita, e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6

nel quale si cita che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art.26;
- la propria deliberazione n.66/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";
- la determinazione dirigenziale n.12096/2016 recante "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7 comma 3 D.LGS. n.33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n.42" e ss.mm.;

Ritenuto pertanto di procedere all'integrazione del finanziamento delle operazioni sopra menzionate, di cui all'Allegato 1) parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo quantificato in Euro 54.000,00, e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2), trovando copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n.75565, n.75587, n.75602 n.75571, n.75589 e n.75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anni di previsione 2016 e 2017;

Atteso :

- che con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al decreto, secondo i termini di realizzazione delle attività formative che si realizzano secondo il calendario scolastico regionale così come definito con propria deliberazione n.353/2012 nel rispetto di quanto previsto dall'art. 74, comma 5, del DPR 297/94, la spesa di cui al presente atto è esigibile

nell'anno 2016 per euro 28.800,00 e 2017 per euro 25.200,00;

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto, relativamente all'anno 2016, sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm. e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2017;

Dato atto che, trattandosi di contributi a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto sugli esercizi 2016 e 2017, si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 45.900,00 (di cui Euro 27.000,00 nei confronti dell'Unione Europea e di cui Euro 18.900,00 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Richiamate inoltre le Leggi Regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n.31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- n.43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;
- n.22/2015 "Disposizioni collegate alla legge finanziaria per il 2016";
- n.23/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n.24/2015 "Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n.2259/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss.mm.;
- n.700/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018. Variazione al documento tecnico d'accompagnamento al Bilancio finanziario gestionale";
- n.1258/2016 "Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n.2416/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei Responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata infine la determinazione n.18966 del 25/11/2016 del Direttore generale "Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate

1. di procedere all'integrazione del finanziamento delle operazioni di cui all'Allegato 1), parte integrante del presente provvedimento, per un importo complessivo quantificato in Euro 54.000,00 e per un finanziamento pubblico richiesto di pari importo, con risorse di cui al Programma Operativo FSE 2014/2020 - Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.2), approvate e finanziate con la propria deliberazione n.1530/2015;
2. di dare atto inoltre che erano già stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di integrare gli impegni, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto all'Allegato 2) del presente atto, per la somma complessiva di Euro 54.000,00, come segue:
 - quanto ad Euro 28.800,00:
 - per Euro 11.700,00 al n.382 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014))"
 - per Euro 8.190,00 al n.383 di impegno sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
 - per Euro 3.510,00 al n.384 di impegno sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R.

1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE

- per Euro 2.700,00 al n.385 di impegno sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)
- per Euro 1.890,00 al n.386 di impegno sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- per Euro 810,00 al n.387 di impegno sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

- quanto ad Euro 25.200,00:

- per Euro 10.800,00 al n.70 di impegno sul Capitolo 75565 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)"
- per Euro 7.560,00 al n.71 di impegno sul Capitolo 75587 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO

REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"

- per Euro 3.240,00 al n.72 di impegno sul Capitolo 75602 "ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE, ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI SENZA FINI DI LUCRO PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE
- per Euro 1.800,00 al n.73 di impegno sul Capitolo 75571 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 - CONTRIBUTO CE SUL FSE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)
- per Euro 1.260,00 al n.74 di impegno sul Capitolo 75589 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L. 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - MEZZI STATALI"
- per Euro 540,00 al n.75 di impegno sul Capitolo 75603 "ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI VOLTE ALLA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE. (OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E OCCUPAZIONE" - PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 (L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014) - QUOTA REGIONE"

del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017 che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione di Giunta regionale n.2259/2015 e successive modifiche;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria

2016								
75565	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	3	1623	3	3
75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	7	1623	3	3
2017								
75565	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	3	1634	3	3
75587	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	4	1634	3	3
75602	15	03	U.1.04.04.01.001	04.1	7	1634	3	3
75571	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	3	1623	3	3
75589	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	4	1623	3	3
75603	15	3	U.1.04.03.99.999	04.01	7	1623	3	3

e che in relazione al Codice CUP si rinvia all'allegato 1;

5. di aumentare gli accertamenti, a fronte dell'integrazione degli impegni di spesa di cui al punto 3 la somma di euro 45.900,00 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 14.400,00 registrati al n. 14 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo
- quanto ad Euro 10.080,00 registrati al n. 15 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibili-

tà, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

- quanto ad Euro 12.600,00 registrati al n. 3 di accertamento sul capitolo 4251 - "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA SUL FONDO SOCIALE EUROPEO PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014) 9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo

- quanto ad Euro 8.820,00 registrati al n. 4 di accertamento sul capitolo 3251 - "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014/2020 FONDO SOCIALE EUROPEO OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE" (LEGGE 16 APRILE 1987, N. 183, DELIBERA CIPE N. 10 DEL 28 GENNAIO 2015; REGOLAMENTO UE N. 1303 DEL 17 DICEMBRE 2013, DEC. C(2014)9750 DEL 12 DICEMBRE 2014)", quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la propria deliberazione n.2259/2015 e successive modifiche;

6. di rinviare per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento alla citata propria deliberazione n.1530/2015;
7. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it.

Allegato 1)

Rif. pa	Cod. Org.	Ragione Sociale	Comune	Provincia	Costo complessivo	Contributo pubblico	Canale di finanziamento	Esercizi			C.U.P.
								2015	2016	2017	
2015-4654/RER	88	Istituto Nazareno	Carpi	MO	1.211.160,00	1.211.160,00	Asse I - Occupazione	239.532,00	724.896,00	246.732,00	E39J15001500002
2015-4666/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	Rimini	RN	486.360,00	486.360,00	Asse I - Occupazione	95.472,00	291.816,00	99.072,00	E39J15001540002
2015-4630/RER	581	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Bologna	BO	243.180,00	243.180,00	Asse I - Occupazione	47.736,00	147.708,00	47.736,00	E39J15003530002
2015-4631/RER	581	CEFFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	Bologna	BO	243.180,00	243.180,00	Asse I - Occupazione	47.736,00	144.108,00	51.336,00	E39J15003540002
2015-4566/RER	600	Associazione CNOS/FAP Regione Emilia-Romagna	Bologna	BO	495.360,00	495.360,00	Asse I - Occupazione	97.272,00	297.216,00	100.872,00	E39J15003080002
2015-4672/RER	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	Bologna	BO	508.860,00	508.860,00	Asse I - Occupazione	100.872,00	303.516,00	104.472,00	E39J15003270002
2015-4628/RER	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	Verona	VR	247.680,00	247.680,00	Asse I - Occupazione	47.736,00	148.608,00	51.336,00	E39J15003250002
					3.435.780,00	3.435.780,00		676.356,00	2.057.868,00	701.556,00	

TABELLA IMPRESE

		Totale variazione	Esercizio 2016	FSE - cap.75571 50%	FNR - cap.75589 35%	RER - cap.75603 15%	Esercizio 2017	FSE - cap.75571 50%	FNR - cap.75589 35%	RER - cap.75603 15%
Rif_pa	Cod. Org.	Ragione_Sociale								
2015- 4630/RER	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	4.500,00	4.500,00	2.250,00	1.575,00	675,00	0,00	0,00	0,00
2015- 4631/RER	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	4.500,00	900,00	450,00	315,00	135,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
4631/RER	581	CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa	9.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
										540,00

TABELLA ENTI

		Totale variazione	Esercizio 2016	FSE - cap.75565 50%	FNR - cap.75587 35%	RER - cap.75602 15%	Esercizio 2017	FSE - cap.75565 50%	FNR - cap.75587 35%	RER - cap.75602 15%
Rif_pa	Cod. Org.	Ragione_Sociale								
2015- 4654/RER	88	Istituto Nazareno	13.500,00	6.300,00	3.150,00	2.205,00	945,00	7.200,00	3.600,00	2.520,00
2015- 4666/RER	224	Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini	9.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
2015- 4666/RER	600	Associazione CNOSFAP Regione Emilia-Romagna	9.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
2015- 4672/RER	1463	Fondazione Opera Madonna del Lavoro	4.500,00	900,00	450,00	315,00	135,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
2015- 4629/RER	2230	Centro Studi Opera Don Calabria	9.000,00	5.400,00	2.700,00	1.890,00	810,00	3.600,00	1.800,00	1.260,00
4629/RER			45.000,00	23.400,00	11.700,00	8.190,00	3.510,00	21.600,00	10.800,00	7.560,00
										3.240,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2218

Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati ai sensi del D.M. Ambiente 26 maggio 2016, modifica della D.G.R. 2317/2009 e della D.G.R. 1238/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali";

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 maggio 2016, recante "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24 giugno 2016;

- la delibera di Giunta regionale 31 luglio 2001, n. 1620 recante "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti", in attuazione dell' art. 130 della L.R. 21 aprile 1999, n.3;

- la delibera di Giunta regionale 28 dicembre 2009, n. 2317 recante "Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti. Modifica all'Allegato "A": capitolo 4, allegato n. 2 e allegato n. 4";

- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 recante "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996, n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi);

- la delibera dell'Assemblea Legislativa 3 maggio 2016, n. 67 di approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR);

- la delibera di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1238 recante "Il sistema Informativo Regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e speciali della Regione Emilia-Romagna";

- la delibera di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1240 recante "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso";

Premesso che:

- con la richiamata delibera di Giunta n. 1620 del 31 luglio 2001 sono stati approvati i criteri e gli indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti;

- la delibera di Giunta regionale n. 2317/2009 ha aggiornato l'Allegato "A" alla D.G.R. 1620/2001 e ne ha sostituito il Capitolo 4 ("Criteri per la valutazione dei risultati e dell'efficienza delle raccolte separate dei rifiuti urbani e speciali"), l'Allegato n. 2 ("Il Sistema Informativo Regionale sui Rifiuti"), e l'Allegato n. 4 ("Contenuti e modalità di compilazione dell'applicativo informatico denominato O.R.So. relativo alla raccolta dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani");

Rilevato che:

- i contenuti dei paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato A alla D.G.R. 2317/2009 riguardano i criteri per la valutazione

dei risultati e dell'efficienza delle raccolte separate dei rifiuti urbani e speciali e rappresentano, per i Comuni della Regione Emilia-Romagna, l'attuale metodologia di calcolo della percentuale di raccolta differenziata;

- la delibera di Giunta regionale 1 agosto 2016, n. 1238 ha previsto che i contenuti di cui ai paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato A alla D.G.R. 2317/2009 venissero aggiornati a seguito dell'emanazione del Decreto Ministeriale previsto dall'articolo 205, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006 relativo alla metodologia ed ai criteri di calcolo delle rese di raccolta differenziata;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 221 all'articolo 32, comma 1, prevede che "la Regione, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del gestore del catasto regionale dei rifiuti o di altro organismo pubblico che già svolge tale attività, definisce, con apposita deliberazione, il metodo standard per calcolare e verificare le percentuali di RD dei rifiuti solidi urbani e assimilati raggiunte in ogni Comune, sulla base di linee guida definite, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare. La Regione individua i formati, i termini e le modalità di rilevamento e trasmissione dei dati che i Comuni sono tenuti a comunicare ai fini della certificazione della percentuale di RD raggiunta, nonché le modalità di eventuale compensazione o di conguaglio dei versamenti effettuati in rapporto alle percentuali da applicare";

Preso atto che:

- con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 pubblicato sulla GU Serie Generale n. 146 del 24/6/2016, sono state approvate le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani";

- le citate linee guida forniscono, ai sensi del richiamato articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015, indirizzi e criteri per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun Comune, al fine di uniformare tali metodologie sull'intero territorio nazionale e che i contenuti delle linee guida sono da intendersi come disposizioni alle quali le singole Regioni si attengono;

- la L.R. 16/2015, all'art. 3, comma 6 prevede che entro il 31 dicembre 2020, nelle more dell'emanazione del decreto previsto dall'articolo 205, comma 4, del decreto legislativo n. 152 del 2006, la Giunta, con propri atti, provveda ad uniformare il calcolo delle rese di raccolta differenziata alla metodologia di calcolo elaborata dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale (ISPRA);

Rilevato inoltre che l'art. 205 comma 3 del decreto legislativo n. 152 del 2006 modificato dall'art. 32 comma 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 prevede che:

- nel caso in cui, a livello di ambito territoriale ottimale se costituito, ovvero in ogni Comune, non siano conseguiti gli obiettivi minimi previsti dal presente articolo, è applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto le percentuali di legge previste sulla base delle quote di raccolta differenziata raggiunte nei singoli Comuni;

- al fine di favorire la raccolta differenziata di rifiuti urbani e assimilati, la misura del tributo di cui all'articolo 3, comma 24, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD), fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29

dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995;

- per la determinazione del tributo si assume come riferimento il valore di RD raggiunto nell'anno precedente. Il grado di efficienza della RD è calcolato annualmente sulla base dei dati relativi a ciascun Comune;

Rilevato che ai fini della verifica di quanto previsto dall'art. 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, si intende per ambito territoriale ottimale il singolo bacino gestionale di affidamento come individuato ai sensi della legge regionale n. 23/2011 in coerenza con quanto previsto dall'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011;

Preso atto inoltre che la legge 28 dicembre 2015, n. 221 prevede all'articolo 29, comma 4, che:

- le Regioni assicurino, attraverso propria deliberazione, la pubblicazione annuale nel proprio sito web di tutte le informazioni utili a definire lo stato di attuazione dei piani regionali e dei programmi di cui allo stesso articolo 29;

- l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti è garantita almeno dalla fruibilità delle seguenti informazioni:

a) produzione totale e pro capite dei rifiuti solidi urbani suddivisa per ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero per ogni Comune;

b) percentuale di raccolta differenziata totale e percentuale di rifiuti effettivamente riciclati;

c) ubicazione, proprietà, capacità nominale autorizzata e capacità tecnica delle piattaforme per il conferimento dei materiali raccolti in maniera differenziata, degli impianti di selezione del multimateriale, degli impianti di trattamento meccanico-biologico, degli impianti di compostaggio, di ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati e degli inceneritori e co-inceneritori;

d) per ogni impianto di trattamento meccanico-biologico e per ogni ulteriore tipo di impianto destinato al trattamento di rifiuti solidi urbani indifferenziati, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso e quantità di prodotti in uscita, suddivisi per codice CER;

e) per gli inceneritori e i co-inceneritori, oltre a quanto previsto alla lettera c), quantità di rifiuti in ingresso, suddivisi per codice CER;

f) per le discariche, ubicazione, proprietà, autorizzazioni, capacità volumetrica autorizzata, capacità volumetrica residua disponibile e quantità di materiale ricevuto suddiviso per codice CER, nonché quantità di percolato prodotto»;

Valutato che le informazioni acquisite attraverso il sistema informativo O.R.So. definite dalla D.G.R. 1238/2016 recante "Il sistema Informativo Regionale: contenuti, frequenze e modalità di compilazione delle banche dati relative alla gestione dei rifiuti urbani e assimilati della Regione Emilia-Romagna" garantiscono il fabbisogno informativo richiesto dal suddetto articolo 29, comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 per l'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti;

Considerato che:

- il compostaggio domestico secondo quanto indicato dalla decisione 2011/753/EU recante «Regole e modalità di calcolo per il rispetto degli obiettivi di riciclaggio e recupero dei rifiuti», può rientrare tra le operazioni di riciclaggio dei rifiuti;

- il Decreto del Ministero dell'Ambiente 26 maggio 2016, "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani" consente alle Regioni di computare

nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità;

- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con delibera dell'Assemblea Legislativa 3 maggio 2016, n. 67 prevede che per il calcolo delle percentuali di riciclaggio, si utilizzi la metodologia numero 2 opzione b della Decisione 2011/753/UE comprensiva anche dei rifiuti avviati a compostaggio domestico e di comunità coerentemente con quanto indicato dal Ministero dell'Ambiente;

Considerato altresì che la L.R. 16/2015 all'art. 3, comma 9 e 10 prevede che la Regione promuova il compostaggio domestico e di comunità e che i Comuni incentivino il compostaggio domestico e di comunità a partire dalle utenze site in zone agricole o in case sparse;

Ritenuto pertanto opportuno computare nei quantitativi dei rifiuti differenziati anche i rifiuti avviati a compostaggio domestico e di comunità nel rispetto delle indicazioni riportate nell'Allegato 1 alla presente deliberazione;

Considerato inoltre che:

- le "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" approvate con DGR 1240/2016 istituiscono presso il Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna l'"Elenco regionale dei centri del riuso";

- che in tale elenco sono inseriti, previa richiesta da parte del soggetto gestore, i centri comunali del riuso nuovi o esistenti, una volta verificato il possesso dei requisiti previsti dalle linee guida approvate con DGR 1240/2016;

Ritenuto quindi superata la necessità di riportare l'informazione obbligatoria riferita ai centri comunali del riuso prevista dall'Allegato della D.G.R. 1238/2016;

Ritenuto pertanto necessario:

- approvare il "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati" formulato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 recante le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", in ottemperanza all'articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015 ed all'articolo 3, comma 6 della L.R. 16/2015;

- modificare conseguentemente i contenuti previsti ai paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato A alla D.G.R. 2317/2009 prevedendone la sostituzione con quanto indicato nell'Allegato 1 "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati" alla presente deliberazione che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- modificare conseguentemente alcune delle informazioni richieste dalla D.G.R. 1238/2016 secondo le disposizioni indicate nell'Allegato 2 alla presente deliberazione "Modificazioni dell'Allegato alla D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione del metodo standard di determinazione della percentuale di raccolta differenziata" che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

- eliminare, secondo le disposizioni riportate nell'Allegato 3 alla presente deliberazione, l'informazione obbligatoria riferita ai centri comunali del riuso prevista dall'Allegato della D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione delle "Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso" di cui alla DGR

1240/2016 e dello specifico elenco regionale;

- assicurare la pubblicazione annuale sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle informazioni relative allo stato di attuazione dei piani regionali e all'attività di vigilanza sulla gestione dei rifiuti così come previsto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 all'articolo 29, comma 4, utilizzando le informazioni acquisite attraverso il sistema informativo O.R.So. definite dall'Allegato alla D.G.R. 1238/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati" formulato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 recante le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", in ottemperanza all'articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015 ed all'articolo 3, comma 6 della L.R. 16/2015;

2. di disporre che a partire dal 1° gennaio 2017 e quindi con riferimento ai dati consuntivi della medesima annualità, trovino efficacia le disposizioni indicate nell'Allegato 1 alla presente

deliberazione "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati" che ne costituisce parte integrante e sostanziale e che contestualmente cessino di avere efficacia le disposizioni previste ai paragrafi 4.1, 4.2 e 4.3 dell'allegato A alla D.G.R. 2317/2009;

3. di disporre che a partire dal 1° gennaio 2017 e quindi con riferimento ai dati consuntivi della medesima annualità, trovino efficacia le disposizioni indicate nell'Allegato 2 alla presente deliberazione "Modificazioni dell'Allegato alla D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione del metodo standard di determinazione della percentuale di raccolta differenziata" e all'Allegato 3 "Modifiche all'Allegato della D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione delle Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso di cui alla DGR 1240/2016" che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

4. di assicurare la pubblicazione annuale sul sito web della Regione Emilia-Romagna delle informazioni relative allo stato di attuazione dei piani regionali e alla vigilanza sulla gestione dei rifiuti, così come previsto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 all'articolo 29, comma 4, utilizzando le informazioni acquisite attraverso il sistema informativo O.R.So. definite dall'Allegato alla D.G.R. 1238/2016;

5. di pubblicare integralmente il testo del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati

1. Finalità ed ambito di applicazione

Il presente allegato fornisce gli indirizzi ed i criteri che costituiscono il metodo standard per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati raggiunta in ciascun Comune della Regione Emilia-Romagna.

I principi ed i criteri di seguito indicati rappresentano la metodologia di riferimento per la verifica delle percentuali di raccolta differenziata ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla norma regionale e nazionale vigente che deve essere applicata a partire dal 1° gennaio 2017 al fine di rendere confrontabili, sia a livello temporale che spaziale, i dati afferenti ai diversi contesti comunali. Tale metodologia è definita in conformità al Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016 recante le "Linee guida per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani", in ottemperanza all'articolo 32, comma 1 della legge n. 221/2015 ed all'articolo 3, comma 6 della L.R. 16/2015.

I risultati delle raccolte differenziate costituiscono la base conoscitiva per la pianificazione regionale e rappresentano lo strumento per la valutazione dell'efficacia delle iniziative attivate.

Tali risultati devono pervenire alla Regione mediante la compilazione da parte dei Comuni, o per essi il gestore del servizio, dell'applicativo web O.R.So. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale) secondo quanto definito dalla D.G.R. 1238/2016.

2. Quadro normativo di riferimento

Si premette che per raccolta differenziata ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, art. 183, comma 1, lettera p) , si intende «La raccolta in cui un flusso di rifiuti è tenuto separatamente in base al tipo ed alla natura al fine di facilitarne il trattamento specifico».

Il decreto legislativo n. 152/2006 all'art. 205 individua i seguenti obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere in ogni ambito territoriale ottimale, se costituito, ovvero in ogni Comune:

- almeno il 35% entro il 31 dicembre 2006;
- almeno il 45% entro il 31 dicembre 2008;
- almeno il 65% entro il 31 dicembre 2012.

Il comma 2 dell'art. 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dispone tuttavia che «L'adeguamento delle situazioni pregresse per il raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata come previste dalla vigente normativa, avviene nel termine massimo di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

Ai fini della verifica di quanto previsto dal succitato art. 32 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, si specifica che per ambito territoriale ottimale si intende il singolo bacino gestionale di affidamento come individuato ai sensi della legge regionale n. 23/2011 in coerenza con quanto previsto dall'art. 3-bis del decreto legge n. 138/2011.

La L.R. 16/2015 e il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevedono relativamente alla raccolta differenziata e al recupero il raggiungimento di almeno il 73% di raccolta differenziata al 2020. Per il raggiungimento di tale obiettivo, i Comuni del territorio regionale sono raggruppati in aree omogenee cui sono associati specifici obiettivi come di seguito specificato:

- a. all'area dei capoluoghi di Provincia e della costa è associato l'obiettivo specifico del 70% di raccolta differenziata;
- b. all'area della montagna è associato l'obiettivo specifico del 65% di raccolta differenziata;
- c. all'area della pianura è associato l'obiettivo specifico del 79% di raccolta differenziata.

3. La raccolta differenziata: indirizzi metodologici generali.

Viene di seguito descritto l'approccio metodologico da adoperare per il computo della raccolta differenziata e della produzione totale dei rifiuti urbani.

Ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti devono essere considerati i quantitativi di rifiuti che rispondono contemporaneamente ai seguenti requisiti:

- essere classificati come rifiuti urbani, in conformità alla classificazione dei rifiuti di cui all'art. 184 del decreto legislativo n. 152/2006, tramite attribuzione di uno dei Codici EER di cui all'allegato della «Decisione della Commissione europea 2000/531/CE e successive modifiche ed integrazioni, o come rifiuti assimilati agli urbani in base ad esplicita previsione dei singoli regolamenti comunali ai sensi dell'art. 198, comma 2, lettera g;
- essere raccolti in modo separato rispetto agli altri rifiuti urbani e raggruppati in frazioni di cui all'elenco riportato nel paragrafo successivo, per essere avviati prioritariamente a recupero di materia.

In particolare, ai fini del calcolo dell'ammontare di **rifiuti raccolti in modo differenziato**, vengono considerate le seguenti frazioni:

- **vetro;**
- **carta;**
- **plastica;**
- **legno;**
- **metalli;**
- **rifiuti di imballaggio** o di altre tipologie di rifiuti, anche ingombranti, costituiti dai materiali di cui ai punti precedenti raccolti separatamente ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia;
- **multimateriale** (o combinata): i quantitativi di rifiuti derivanti dalla raccolta congiunta di più frazioni merceologiche in un unico contenitore;
- **ingombranti misti a recupero**: ingombranti raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed avviati ad impianti di trattamento di prima destinazione finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- **frazione organica**: costituita dalla frazione umida e dalla frazione verde proveniente dalla manutenzione di giardini e parchi;
- **rifiuti da raccolta selettiva**: frazioni omogenee di rifiuti raccolti in modo separato al fine di garantire una corretta e separata gestione delle stesse rispetto al rifiuto indifferenziato. Si tratta di particolari tipologie di rifiuti pericolosi e non, di provenienza domestica (farmaci, contenitori T/FC, vernici, inchiostri ed adesivi, oli, solventi, acidi, sostanze alcaline, prodotti fotochimici, pesticidi, detergenti, batterie e accumulatori, pulizia camini domestici, filtri olio, toner ed estintori) che, anche qualora destinati allo smaltimento, vengono raccolti separatamente al fine di garantire una chiara riduzione di pericolosità dei rifiuti urbani e di facilitarne un trattamento specifico;
- **rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)**: sono compresi tutti i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche di cui all'art. 4, comma 1 lettera l) del decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, avviati a trattamento adeguato;
- **rifiuti di origine tessile**: manufatti tessili di vario tipo (ad esempio abiti, coperte, scarpe, tovaglie, asciugamani, etc.) e gli imballaggi tessili;
- **rifiuti da spazzamento stradale a recupero**: rifiuti da spazzamento raccolti separatamente dai rifiuti indifferenziati ed inviati a impianti di trattamento finalizzati al recupero. Nei casi in cui non sia disponibile il dato relativo alle quantità destinate a operazioni di riciclaggio/recupero, l'intero flusso deve essere escluso dal computo della raccolta differenziata;
- **rifiuti inerti** di origine domestica derivanti da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore dell'immobile;
- **altre tipologie di rifiuti**: tipologie di rifiuti raccolti separatamente, ed avviati alla preparazione per il riutilizzo, al riciclaggio o prioritariamente al recupero di materia, con codici CER previsti dal DM come riportati nella tabella di seguito riportata "Elenco codici EER da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata". Relativamente ai quantitativi massimi procapite conferibili si rinvia

- a quanto disciplinato dai singoli regolamenti comunali;
- **rifiuti avviati a compostaggio domestico e di comunità** secondo le modalità riportate al successivo paragrafo 4 "Computo dei rifiuti da compostaggio";
- **rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostri di avere avviato direttamente a recupero** senza conferirli al servizio pubblico di raccolta. Tali rifiuti vengono computati soltanto previa attestazione rilasciata al produttore dei rifiuti speciali assimilati dal soggetto che effettua l'attività di recupero degli stessi. Il produttore deve inoltre avere fruito delle riduzioni tariffarie previste dall'art. 238, comma 10 del D.Lgs.152/06: "Alla tariffa è applicato un coefficiente di riduzione proporzionale alle quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero dei rifiuti stessi".

Nell'ammontare del **rifiuto urbano indifferenziato** prodotto sono da computare le seguenti tipologie di rifiuto:

- rifiuti indifferenziati;
- rifiuti ingombranti avviati a smaltimento;
- rifiuti da spazzamento stradale avviati a smaltimento;
- rifiuti riportati nella tabella "Elenco codici EER da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata" destinati a recupero/riciclaggio e che invece sono avviati a smaltimento in ragione delle loro caratteristiche qualitative.

Sono da considerarsi **frazioni neutre**:

- rifiuti derivanti dalla pulizia di spiagge marittime e lacuali e rive dei corsi d'acqua;
- rifiuti cimiteriali derivanti da esumazioni e da estumulazioni, nonché i rifiuti derivanti da altre attività cimiteriali sulla base di quanto previsto dal D.P.R. 254/03;
- rifiuti cui sono attribuiti codici EER non previsti nella seguente tabella "Elenco codici EER da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata".

Al computo della percentuale di raccolta differenziata non sono applicate correzioni di tipo demografico.

I criteri includenti ed escludenti sono suscettibili di eventuali modifiche ed integrazioni che si dovessero rendere necessarie a seguito dell'entrata in vigore di nuove normative nazionali in materia di rifiuti o di novità tecnologiche derivanti dal progresso tecnico e scientifico.

4. Computo dei rifiuti da compostaggio

Ai fini di conteggiare nella quota di raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico i Comuni, con proprio atto, devono disciplinare tale attività e potranno inserire la quota relativa al compostaggio nella raccolta differenziata, una volta garantita la tracciabilità e il controllo.

Sono considerati nel computo della raccolta differenziata i rifiuti avviati a compostaggio domestico mediante l'impiego di composte ovvero altre metodologie (buca/fossa, compostaggio in cumulo, etc).

A tal fine potranno essere computati tali quantitativi previa verifica e attestazione delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate dagli utenti che conseguentemente non conferiscono la frazione organica al servizio di raccolta.

I requisiti minimi richiesti affinché il dato quantitativo relativo al compostaggio domestico possa essere computato nella raccolta differenziata sono i seguenti:

- la pratica del compostaggio domestico deve essere prevista dal regolamento comunale di gestione dei rifiuti urbani e assimilati o da un regolamento specifico. Tale regolamento deve contenere il modello di istanza di autocertificazione dell'utente conforme a quanto indicato di seguito;
- nel regolamento comunale deve essere prevista una agevolazione tariffaria destinata agli utenti che praticano il compostaggio. Solo i quantitativi di rifiuti da compostaggio prodotti dalle utenze che usufruiscono di tali agevolazioni possono essere computati nella produzione di raccolta differenziata;
- nel regolamento di cui sopra devono essere previsti controlli da effettuarsi da parte dell'amministrazione comunale o di soggetti da essa formalmente delegati, nella misura minima del 5% delle compostiere, cumuli o buche/fosse utilizzate;
- l'istanza di autocertificazione dell'utente che pratica il compostaggio domestico deve prevedere l'impegno

dell'utente a compostare la frazione organica prodotta e l'esplicito consenso da parte dell'utente di accettare verifiche/controlli che l'amministrazione comunale o i soggetti da esso delegati potranno effettuare;

- l'Amministrazione comunale è tenuta a fornire annualmente, attraverso l'applicativo O.R.So., le informazioni relative al numero dei composte utilizzati e delle relative volumetrie. Per le altre modalità di compostaggio (cumulo, buca/fossa, etc) l'Amministrazione comunale deve comunicare annualmente attraverso l'applicativo O.R.So. il solo numero di cumuli/fosse cui viene attribuita una volumetria standard pari a 0,3 m³/utenza/anno.

Al fine di poter computare il dato quantitativo relativo al compostaggio domestico nella raccolta differenziata le Amministrazioni comunali dovranno trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro il 31/12/2017, copia del provvedimento comunale che regola tale attività. Le Amministrazioni comunali sono altresì tenute a trasmettere alla Regione eventuali aggiornamenti dei regolamenti stessi.

Nel caso di compostaggio domestico, il quantitativo in peso da computare, è dato dal risultato della seguente formula:

$$PC = \sum V_{ci} \cdot ps \cdot 2$$

dove:

- PC = peso del compostaggio (kg);
- ps = peso specifico della frazione organica pari a 500 kg/m³;
- $\sum V_{ci}$ = volume totale delle compostiere assegnate dal Comune (m³);
- 2 = numero di svuotamenti annui.

I criteri operativi e le procedure autorizzative semplificate per il compostaggio di comunità saranno definiti in attuazione a quanto previsto dal decreto di attuazione dell'art. 183, comma 1, lettera qq -bis) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'art. 38 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

6. Metodo di calcolo della raccolta differenziata

L'equazione adottata per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata (RD), utilizzando i criteri sopra descritti, è pertanto, la seguente:

$$RD (\%) = \sum_i \frac{RD_i}{\sum RD_i + RU_{ind}} \times 100$$

dove:

- $\sum_i RD_i$: sommatoria dei quantitativi delle diverse frazioni che compongono la raccolta differenziata;
- RU_{ind} : rifiuti urbani indifferenziati.

Il dato di produzione totale e di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ed assimilati è riferito esclusivamente ai codici EER riportati nella tabella seguente.

TABELLA: “Elenco codici EER da utilizzare ai fini del calcolo della percentuale di raccolta differenziata”

Tipologia di rifiuto	Frazione	Descrizione	Codice EER
RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD_i)	FRAZIONE ORGANICA UMIDA	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108
		Rifiuti dei mercati	200302
		Rifiuti biodegradabili da manutenzione del verde pubblico	200201
	CARTE E CARTONE	Carta e cartone	200101
		Imballaggi in carta e cartone	150101
	PLASTICA	Plastica	200139
		Imballaggi in plastica	150102
	LEGNO	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	200138
		Imballaggi in legno	150103
		Legno, contenente sostanze pericolose	200137*
	METALLO	Metallo	200140
		Imballaggi metallici	150104
	IMBALLAGGI COMPOSITI	Imballaggi materiali compositi	150105
	MULTIMATERIALE	Imballaggi in materiali misti	150106
	VETRO	Vetro	200102
		Imballaggi in vetro	150107
	TESSILE	Abbigliamento	200110
		Imballaggi in materia tessile	150109
		Prodotti tessili	200111
	CONTENITORI TFC	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	150110*
		Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	150111*
	TONER	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	160216
		Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	160215*
		Toner per stampa esauriti diversi da quelli di cui alla voce 080317*	080318
	RAEE	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121*, 200123*, contenenti componenti pericolosi	200135*

RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD<i>i</i>)	RAEE	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121*, 200123* e 200135*	200136
		Tubi fluorescenti e altri rifiuti contenenti mercurio	200121*
		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	200123*
		Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse di cui alla voce 160209	160210*
		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	160211*
		Apparecchiature fuori uso contenenti amianto in fibre libere	160212*
		Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160209 a 160212	160213*
		Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214
	INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti misti se avviati al recupero	200307
	OLI	Oli e grassi commestibili	200125
		Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	200126*
	VERNICI, INCHIOSTRI, ADESIVI E RESINE	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	200127*
		Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	200128
	SOLVENTI	Solventi	200113*
	ACIDI	Acidi	200114*
	SOSTANZE ALCALINE	Sostanze alcaline	200115*
	PRODOTTI FOTOCHIMICI	Prodotti fotochimici	200117*
	PESTICIDI	Pesticidi	200119*
	DETERGENTI	Detergenti contenenti sostanze pericolose	200129*
		Detergenti diversi da quelli al punto precedente	200130
	FARMACI	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	200132
		Medicinali citotossici e citostatici	200131*

RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD)	BATTERIE E ACCUMULATORI	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 160601*,160602* e 160603* nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie provenienti da utenze domestiche	200133*
		Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*	200134
	RIFIUTI DA C&D	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle, ceramica, diversi da quelli di cui alla voce 170106* provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	170107
		Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903* provenienti solo da piccoli interventi di rimozione eseguiti direttamente dal conduttore della civile abitazione	170904
	ALTRI RIFIUTI	Residui della pulizia stradale se avviati a recupero	200303
		Pneumatici fuori uso solo se conferiti da utenze domestiche	160103
		Rifiuti prodotti dalla pulizia dei camini solo se provenienti da utenze domestiche	200141
		Terra e roccia	200202
		Altri rifiuti non biodegradabili	200203
		Filtri olio	160107*
		Componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*	160216
		Gas in contenitori a pressione limitatamente ad estintori ed aerosol ad uso domestico	160504*
		Gas in contenitori a pressione diversi da quelli di cui alla voce 160504* limitatamente ad estintori e aerosol ad uso domestico	160505

RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI (RU_{ind})	RIFIUTI URBANI INDIFFERENZIATI	Rifiuti urbani indifferenziati	200301
		Residui della pulizia stradale se avviati a smaltimento	200303
		Altri rifiuti urbani indifferenziati non specificati altrimenti	200399
	INGOMBRANTI	Rifiuti ingombranti misti se avviati allo smaltimento	200307

Integrazioni all'Allegato della D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione del metodo standard di determinazione della percentuale di raccolta differenziata

Per effetto dell'introduzione del "Metodo standard della Regione Emilia-Romagna per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati" formulato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26 maggio 2016, variano le seguenti informazioni previste dalla D.G.R. 1238/2016.

a2 - SEZIONE SCHEDA RIFIUTO

Relativamente alla Raccolta differenziata Multimateriale si sostituisce il testo:

"Nel caso di Raccolta Differenziata multimateriale indicare, nei due campi previsti dell'applicativo O.R.So., i quantitativi relativi alle singole frazioni merceologiche omogenee in uscita dall'impianto di selezione e i quantitativi degli scarti. Il totale deve coincidere con il totale raccolto.

In tutti i casi in cui si raccoglie congiuntamente il barattolame in ferro e le lattine di alluminio (con o senza ulteriori altre frazioni), indicare puntualmente i quantitativi di ferro e alluminio in modo separato; non usare la voce generica "metalli".

con

"Nel caso di Raccolta Differenziata multimateriale è obbligatorio indicare i quantitativi relativi alle singole frazioni merceologiche omogenee; il totale delle frazioni deve ovviamente coincidere con il totale raccolto.

Nel campo "note" indicare la percentuale media degli scarti nel seguente modo: scarti medi ...%.

In tutti i casi in cui si raccoglie congiuntamente il barattolame in ferro e le lattine di alluminio (con o senza ulteriori altre frazioni), indicare puntualmente i quantitativi di ferro e alluminio in modo separato (non usare quindi la voce generica "metalli").

a5 - SEZIONE INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

Relativamente al Compostaggio Domestico in aggiunta a quanto previsto dalla DGR 1238/2016 si richiedono le seguenti informazioni:

SOTTOSEZIONE	INFORMAZIONE	COMPILAZIONE
COMPOSTAGGIO DOMESTICO	COMPOSTER: N° di composte utilizzate suddivise per volumetria delle compostiere.	0
	CUMULI/FOSSE: N° di cumuli/fosse.	

Modifiche all'Allegato della D.G.R. 1238/2016 per effetto dell'adozione delle “Linee guida per il funzionamento dei centri comunali per il riuso” di cui alla D.G.R. 1240/2016.

A seguito dell'approvazione delle suddette linee guida e della istituzione dell'elenco regionale dei centri del riuso viene eliminata la seguente informazione riportata come “obbligatoria” nella D.G.R. 1238/2016.

a3 - SEZIONE INFRASTRUTTURE DI SERVIZIO

“Note (indicare se è presente un “Centro comunale per il riuso” attiguo o in prossimità del Centro di Raccolta, usando solo e esclusivamente una delle seguenti diciture:

_ SI Centro comunale per il riuso

oppure

_ NO Centro comunale per il riuso)”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2223

Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali. Assegnazione e concessione finanziamento a favore di FER S.r.l. per l'anno 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa ed ai sensi di quanto previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98 e del D.Lgs. 118/2011, il "Programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile delle ferrovie regionali" - facente capo a fondi propri regionali - come indicato nelle sottostanti tabelle:

TABELLA A

INFRASTRUTTURE ED IMPIANTI Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	Importo contributo da concedere anno 2016 €
Realizzazione nuovo apparato ACEI della stazione di Sassuolo terminal	50.000,00
Spostamento sala relè e Ufficio Movimento di Bivio Rivana	390.000,00
TOTALE	440.000,00

TABELLA B

MATERIALE ROTABILE Interventi di manutenzione straordinaria, rinnovo, adeguamento tecnologico, ammodernamento e potenziamento	Quota contributo da concedere anno 2016 €
Verifiche e adeguamenti Visita Ciclica Intermedia carrelli Vivalto	4.110.000,00
Verifiche e adeguamenti Visita Ciclica Intermedia cassa Vivalto	
Verifiche e adeguamenti Visita Ciclica Intermedia Vivalto esternalizzate	
L3 equivalenti motrici Aln	
L3 equivalenti rimorchi Ln	
L3 carrelli motrici Aln	
L3 carrelli portanti Ln	
"72 mesi" Vivalto	
Carrelli - Revisione Cambio Carrelli E464	
Revisione Cambio Carrelli cassa E464	
Cambio sale ATR220	
Installazione porte elettriche Aln/Ln	
Cambio motori ATR220	
Sostituzione sale Vivalto (usura dischi)	
TOTALE	€ 4.110.000,00

2. di dare atto che la mancanza di certezze riguardo alle disponibilità finanziarie su base pluriennale - come confermato dal Bilancio pluriennale della Regione 2016-2018 - consiglia di limitare la programmazione degli interventi per la manutenzione straordinaria e il rinnovo della rete regionale e del materiale rotabile, di anno in anno, su base quindi annuale e non triennale, come previsto dall'art. 32 bis della LR 30/98, a fronte delle disponibilità effettivamente, accertabili sul Bilancio della Regione;
3. di concedere sulla base di quanto indicato in premessa a favore di FER S.r.l., la somma a titolo di contributo relativa al programma di interventi per la manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie regionali, di € **4.550.000,00**;
4. di imputare la spesa complessiva di € **4.550.000,00** registrata al n. **5351** di impegno sul capitolo **43654** "Interventi di manutenzione straordinaria e rinnovo degli impianti e del materiale rotabile di proprietà regionale (artt. 32 bis e 34, comma 4, L.R. 2 ottobre 1998, n.30)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione **2016**, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e ss.mm.;
5. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, risulta essere la seguente:

Missione	Programma	Codice economico	COFOG
10	1	U.2.02.01.09.013	4.5
Transazioni U.E.	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
8	2114	4	3

6. di dare atto che occorre ottemperare, per gli interventi previsti nel presente Programma, alle procedure approvative conseguenti alla recente entrata in vigore del **Decreto 5 agosto 2016** del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti riguardante *"Individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del **D.Lgs. 15 luglio 2015, n. 112**, per le quali sono attribuire le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione"* e dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 753, riguardante le norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, per le parti ancora vigenti;

7. di stabilire che i contributi regionali riguardanti le finalità previste dalla L.297/78 (anche se sostenute direttamente con fondi della Regione) ricoprano il 100% delle risorse assegnate per le spese di manutenzione e rinnovo e debbano rispettare, anche nella loro eventuale articolazione di maggior dettaglio in sede esecutiva (ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 30/98 e s.m. e i., anche per quanto attiene i meccanismi della loro erogazione) le seguenti condizioni e vincoli:

- deve essere data priorità agli interventi ritenuti indispensabili per il miglioramento degli standard di sicurezza dell'esercizio ferroviario e a quelli riguardanti la "manutenzione straordinaria", sia per quanto riguarda le infrastrutture che per quanto riguarda il materiale rotabile, ai fini del loro mantenimento in efficienza;
- una percentuale, non inferiore al 7% dei fondi previsti per le attività di manutenzione e di potenziamento delle "infrastrutture", di cui al presente atto, deve considerarsi implicitamente destinata all'adozione di interventi di contenimento ed abbattimento del rumore nel caso di superamento dei valori previsti dalla "legge quadro sull'inquinamento acustico", n. 447/95, art. 10; dove per "infrastruttura" deve intendersi quella così definita dall'art. 3 del D.Lgs. 8 luglio 2003 n. 188;
- gli interventi devono essere attuati secondo criteri di compatibilità con l'ambiente adottando materiali, sistemi di gestione e tecnologie, innovativi ed atti a concorrere alla diminuzione dell'inquinamento di natura fisica, chimica e biologica, e alla riduzione del degrado territoriale;
- i mezzi acquistati e le infrastrutture e le tecnologie realizzate con i finanziamenti regionali non possono essere alienati senza l'assenso della Giunta regionale, la quale determina la destinazione delle somme ricavate in relazione alle quote di contributi da restituirsi in caso di cessazione di attività o di alienazione del bene oggetto di contributo;
- nell'assegnazione dei contributi non deve comprendersi l'IVA;
- non sono altresì riconosciute come ammissibili le spese relative interessi di mora ed eventuali oneri derivanti da contenziosi connessi o conseguenti alla realizzazione degli interventi;

8. di dare atto:

- che la FER srl, per il mantenimento in efficienza del materiale rotabile, relativamente agli interventi che attengono la manutenzione straordinaria del medesimo e/o il suo adeguamento, può avvalersi dell'impresa ferroviaria cui ha dato, detto materiale, in comodato gratuito;
- che per l'attuazione dei menzionati interventi possa concorrere con le risorse messe, a tal fine, a disposizione

dalla Regione con il presente atto, nei limiti dal medesimo indicati;

9. di stabilire che la FER S.r.l. riguardo agli interventi sul materiale rotabile, di cui al precedente punto:

- debba acquisire preventivamente dall'impresa ferroviaria che effettua i servizi di trasporto pubblico di competenza regionale, il Piano e la individuazione progettuale degli interventi da effettuare su di essi su base annuale, definendoli "successivamente" in maniera compiuta a livello esecutivo per accedere ai restanti finanziamenti, riscontrandone la piena coerenza con i fini innanzi indicati e comunicando alla Regione l'esito di detta verifica;
- debba altresì accertare ed attestare la congruenza degli interventi effettivamente posti in essere con detto Piano oltreché quella delle spese sostenute e rendicontate dall'impresa ferroviaria esercente i servizi effettuati con detto materiale rotabile, prima della trasmissione della documentazione tecnico-contabile ai competenti uffici regionali, ai fini della liquidazione delle relative spese sulla base dei meccanismi di assegnazione richiamati al punto che segue e nel rispetto di quanto previsto dal vigente quadro normativo;

10. di dare atto che alla liquidazione ed erogazione del contributo concesso alla FER S.r.l. provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s.m. su presentazione da parte di FER S.r.l. (in copia conforme all'originale) di stati di avanzamento lavori, atti di collaudo o di regolare esecuzione, fatture o altra documentazione giustificativa equipollente che attesti le spese sostenute per la realizzazione degli interventi finanziati con il presente provvedimento. Il Dirigente regionale competente provvederà al fine della liquidazione del finanziamento ad accertare a fronte della regolarità della documentazione prodotta il suo pieno utilizzo per gli scopi prefissati dalla L.R. 30/1998 e ss.mm.;

11. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

12. di dare atto infine che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.;

13. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna il presente atto.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2225

Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione del progetto interregionale denominato "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale" - C.U.P. E49D16001200003 - Accertamento entrata

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti inoltre:

- il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/06/2010 tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il Protocollo integrativo al Protocollo di intesa del 24/06/2010, sulla cui versione definitiva è stata sancita intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 3/08/2016;

Viste infine le proprie deliberazioni n. 794/2016 e n. 1501/2016, nonché la determinazione regionale n. 16155/2016 con le quali, tra l'altro:

- è stato approvato lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione dei progetti di eccellenza;
- è stato approvato il progetto interregionale di eccellenza "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", la cui positiva valutazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo è stata comunicata in data 14/09/2016;

Dato atto in particolare che:

- la propria deliberazione n. 1501/2016 ha previsto che con successivi atti si sarebbe provveduto all'adozione dei provvedimenti necessari per l'attivazione dei progetti di eccellenza, compresi quelli relativi alla formalizzazione degli incarichi da assegnare ad APT Servizi s.r.l. secondo quanto previsto nelle pianificazioni progettuali presentate al citato Ministero;
- a causa del ritardo intervenuto nella sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la realizzazione del suddetto progetto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

e la Regione Emilia-Romagna, capofila del suddetto progetto, le necessarie risorse sono state rese disponibili sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, solo con propria deliberazione n. 1195 del 21/11/2016;

- il progetto prevede, con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, un budget complessivo di Euro 1.388.440,88, di cui Euro 55.555,56 quale quota per la realizzazione di azioni comuni ed Euro 1.332.885,32 per la realizzazione di azioni autonome;
- l'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, al comma 4 dell'art. 4 prevede l'eleggibilità delle spese propedeutiche al progetto, a partire dalla data di comunicazione della positiva valutazione del progetto in oggetto, intervenuta il 14/09/2016;
- APT Servizi s.r.l., nelle more della formalizzazione dell'incarico, ha avviato le attività progettuali previste a partire dal mese di ottobre 2016 ed ha presentato una dichiarazione del proprio legale rappresentante, acquisita agli atti con prot. n. PG/2016/763958, che elenca le attività già realizzate, attestando che le obbligazioni assunte ammontano ad Euro 960.370,18 (IVA inclusa);

Visto il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28/12/2015, col quale, tra l'altro, è stato disposto l'impegno di spesa relativo alle risorse statali destinate al cofinanziamento per la realizzazione del progetto interregionale;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 16 comma 8;
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto opportuno, in ragione di tutto quanto sopra esposto:

- di provvedere alla formalizzazione dell'incarico alla società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione del progetto "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", come approvato con determinazione n. 16155/2016, sia per quanto riguarda la realizzazione della quota regionale di azioni comuni che delle azioni autonome regionali, per una spesa complessiva

di Euro 1.388.440,88 (IVA compresa);

- di prendere atto dell'attività già avviata da APT Servizi S.r.l. a partire dal mese di ottobre 2016, in conformità al comma 4 dell'art. 4 dell'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, come sopra precisato;
- di procedere all'impegno delle risorse di cui al precedente alinea, come meglio dettagliato nella parte dispositiva, ricorrendo agli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 30/07/2017;
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto sulla base dello schema riportato all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 1195 del 21/11/2016, avente ad oggetto "Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di agricoltura, politiche sociali e migratorie e turismo. Variazione di bilancio";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto, sulla quota di cofinanziamento statale erogato "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 1.249.596,79

nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo,

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/8/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;
- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 22 con riferimento a quanto previsto in relazione alla categoria "società di cui sono detenute direttamente quote di partecipazione";
- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, alle attività oggetto del presente provvedimento il C.U.P. (Codice Unico di Progetto) E49D16001200003;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamati infine i seguenti atti, esecutivi nei modi di legge:

- le proprie deliberazioni n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- la propria deliberazione n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

1) di formalizzare l'incarico alla società APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione del progetto "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", come approvato con determinazione n. 16155/2016, sia per quanto riguarda la quota regionale di azioni comuni che le azioni autonome regionali;

2) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;

3) di dare atto che l'onere finanziario per la realizzazione degli interventi di cui al punto 1) è di complessivi Euro 1.388.440,88 (IVA inclusa);

4) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 30/7/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente;

5) di prendere atto di quanto previsto al comma 4 dell'art. 4 dell'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, riguardo all'eleggibilità delle spese propedeutiche al progetto, dando atto che la positiva valutazione del progetto in oggetto è stata comunicata in data 14/9/2016;

6) di prendere atto dell'attività già avviata da APT Servizi S.r.l. a partire dal mese di ottobre 2016, in conformità al citato Accordo di programma, nonché della dichiarazione resa dal legale rappresentante relativa alle obbligazioni assunte per un ammontare complessivo di Euro 960.370,18 (IVA inclusa), acquisita agli atti con prot. PG/2016/763958;

7) di stabilire altresì che APT Servizi s.r.l. possa proporre eventuali varianti agli interventi previsti dal progetto interregionale "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", nell'ambito comunque di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna;

8) di imputare la somma complessiva di Euro 1.388.440,88 (IVA ed ogni altro costo incluso) a carico del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, che presenta la necessaria disponibilità,

approvato con propria deliberazione n. 2259/2011 e s.mm., registrata come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 1.015.000,00, al numero di impegno 5330, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", anno di previsione 2016;
- quanto ad Euro 112.777,78, al numero di impegno 5331, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale", anno di previsione 2016;
- quanto ad Euro 234.596,79, al numero di impegno 739, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", anno di previsione 2017;
- quanto ad Euro 26.066,31, al numero di impegno 740, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale", anno di previsione 2017;

9) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- Capitolo 25626 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1347 - C.U.P. E49D16001200003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3
- Capitolo 25623 - Missione 07 - Programma 01 - Codice Economico U.1.03.02.11.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 1347 - C.U.P. E49D16001200003 - C.I. Spesa 3 - Gestione Ordinaria 3

10) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 8., la somma di Euro 1.249.596,79 sul capitolo di entrata 3215 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228, art. 1, L. 296/2006)", quale credito nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, così suddiviso:

- esercizio 2016: Euro 1.015.000,00 accertamento n. 1095
- esercizio 2017: Euro 234.596,79 accertamento n. 113;

11) di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 1.388.440,88, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2), e, secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;

12) di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 10) che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;

13) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà

ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

15) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

SCHEMA DI CONTRATTO TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED APT SERVIZI S.R.L. RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ENOGASTRONOMIA E DELLA TIPICITÀ REGIONALE COME TURISMO ESPERIENZIALE"

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

la Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), rappresentata da _____ (qualifica), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

la Società APT Servizi s.r.l., V.le A. Moro 62 - Bologna (C.F. e P.IVA 01886791209), rappresentata da _____ (qualifica), a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della Legge Regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi s.r.l. quale strumento operativo;
- la Società a Responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (Art. 11, 1° comma della L.R. 7/1998 e succ. mod.):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico - ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
 - 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
 - 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
 - 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
 - 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____, esecutiva nei modi di _____ legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. _____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione del progetto denominato "Promozione e valorizzazione dell'enogastronomia e della tipicità regionale come turismo esperienziale", come approvato con determinazione dirigenziale n. 16155/2016, sia per quanto riguarda la quota regionale di azioni comuni che le azioni autonome regionali.

Art. 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, e le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 30/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

L'eleggibilità delle spese propedeutiche al progetto è regolata secondo quanto previsto al comma 4 dell'art. 4 dell'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna, a decorrere dal 14/09/2016, data di comunicazione della positiva valutazione del progetto oggetto del presente contratto.

Le obbligazioni già assunte da APT Servizi S.r.l. a partire dal mese di ottobre 2016, in conformità al citato Accordo di programma, ammontano a complessivi Euro 960.370,18 (IVA inclusa), come si evince dalla dichiarazione acquisita agli atti della RER con prot. PG/2016/763958 resa da legale rappresentante.

Art. 3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi srl

Procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

Art. 4

Obblighi della società APT Servizi s.r.l.

APT Servizi s.r.l. dovrà fornire tutte le relazioni, documentazioni ed informazioni necessarie per consentire il rispetto, da parte della Regione Emilia Romagna, di tutti gli adempimenti previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento delle risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

Art. 5

Rapporti finanziari e modalità di pagamento

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere di Euro 1.388.440,88 IVA e ogni altro onere incluso, che verrà corrisposto ad APT Servizi s.r.l. a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché del D.Lgs. 9 ottobre 2012, n. 231 e s.m. e dell'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota non inferiore al 30% dell'importo, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- c) il saldo finale, a presentazione di relativa fattura corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni dei progetti realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse - secondo quanto previsto dalla nota PG/2015/200894 del 26 marzo 2015, e conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA2OT0.

Art. 6

Varianti progettuali

APT Servizi s.r.l. potrà proporre alla Regione Emilia Romagna eventuali modifiche agli interventi previsti dal presente contratto, nell'ambito comunque di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna.

Il dirigente regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 8 del sopra citato Accordo di Programma ed a fornire ad APT Servizi s.r.l. ogni comunicazione in merito.

Art. 7

Responsabilità

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

Art. 8

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Art. 9

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Art. 10

Rapporto fra le parti

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Art. 11**Controversie**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2339

Legge 296/2006, art. 1 comma 1228 - Approvazione contratto con APT Servizi s.r.l. per la realizzazione delle azioni comuni dei progetti interregionali denominati "Terme, Benessere, Salute" (C.U.P. E49D16002060003) e "Italy Golf & More 2" (C.U.P. E49D16002070003) - Accertamento entrate

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (Legge finanziaria 2007), ed in particolare l'art. 1, comma 1228, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69, che, per le finalità di sviluppo del settore del turismo e per il suo posizionamento competitivo quale fattore produttivo di interesse nazionale, onde consentire la realizzazione di progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale, nonché il recupero della sua competitività sul piano internazionale, prevede che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo della Presidenza del Consiglio dei ministri possa stipulare appositi protocolli di intesa con le regioni e gli enti locali, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Visti inoltre:

- il "Protocollo di intesa" sottoscritto in data 24/06/2010 tra il Ministro per il Turismo ed il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, per la gestione delle risorse finanziarie finalizzate alla realizzazione dei progetti di eccellenza per il rilancio della competitività turistica italiana, in attuazione di quanto previsto dal sopracitato art. 1, comma 1228, della Legge 296/2006, come modificato dall'art. 18 della Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- il Protocollo integrativo al Protocollo di intesa del 24/06/2010, sulla cui versione definitiva è stata sancita intesa da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 3/08/2016;

Dato atto che con la propria deliberazione n. 794/2016, si è stabilito di aderire, tra gli altri, ai seguenti progetti interregionali di eccellenza in attuazione dei sopra citati protocolli:

- Terme, Benessere, Salute, Regione capofila: Veneto

- Italy Golf & More 2, Regione capofila: Friuli Venezia Giulia

Dato atto che tali progetti sono stati rimodulati con propria deliberazione n. 1501/2016, e sono stati approvati, a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con determinazioni dirigenziali n. 16155/2016 e n. 17962/2016;

Dato atto che sono stati sottoscritti gli Accordi di Programma tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le rispettive Regioni capofila dei suddetti progetti;

Dato inoltre atto che tali progetti prevedono, con riferimento alla Regione Emilia-Romagna, la sola partecipazione alle azioni comuni con la seguente spesa:

- Terme, Benessere, Salute: Euro 55.555,56
- Italy Golf & More 2: Euro 33.333,33

Visto il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo del 28/12/2015, col quale, tra l'altro, è stato disposto l'impegno di spesa relativo alle risorse statali destinate al cofinanziamento per la realizzazione del progetto interregionale;

Dato atto in particolare che:

- la propria deliberazione n. 1501/2016 ha previsto che con successivi atti si sarebbe provveduto all'adozione dei provvedimenti necessari per l'attivazione dei progetti di eccellenza, compresi quelli relativi alla formalizzazione degli incarichi da assegnare ad APT Servizi s.r.l. secondo quanto previsto nelle pianificazioni progettuali presentate al citato Ministero;
- a causa del ritardo intervenuto nella sottoscrizione degli Accordi di Programma per la realizzazione dei suddetti progetti tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, le necessarie risorse sono state rese disponibili sui pertinenti capitoli del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 della Regione Emilia-Romagna, solo con propria deliberazione n. 1995 del 21/11/2016;

- l'Accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, al comma 4 dell'art. 4 prevede l'eleggibilità delle spese propedeutiche ai progetti, a partire dalla data di comunicazione della positiva valutazione dei progetti in oggetto, intervenuta il 29/09/2016;
- APT Servizi s.r.l. non ha ancora assunto obbligazioni per la realizzazione delle azioni comuni dei due progetti in parola, in attesa delle necessarie indicazioni da parte delle relative regioni capofila, ma sulla base dei relativi piani finanziari approvati e delle ulteriori verifiche effettuate dalla competente struttura regionale, stante anche l'esiguità delle risorse imputate all'anno 2016, si ritiene plausibile che possano essere assunte da APT Servizi s.r.l. obbligazioni di pari importo entro l'anno in corso;

Viste le seguenti Leggi regionali:

- n. 4 del 25 marzo 2016 "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della Legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)", in particolare l'art. 16 comma 8;
- n. 7 del 4 marzo 1998 "Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e commercializzazione turistica - Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996 n. 47, 20 maggio 1994 n. 22, 25 ottobre 1993 n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993 n. 28" e successive modificazioni;

Vista la propria deliberazione n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl", nonché la relativa Convenzione Quadro sottoscritta tra le parti in data 18/11/2008;

Preso atto di quanto contenuto nel verbale della riunione del Consiglio d'Amministrazione di APT Servizi

s.r.l. del 13/12/2012, nel quale, tra l'altro, è individuato il Presidente della società quale soggetto cui compete la rappresentanza avanti ad enti pubblici ed in particolare la firma di tutti gli atti e contratti con la Regione Emilia Romagna;

Ritenuto opportuno, in ragione di tutto quanto sopra esposto:

- di avvalersi della società APT Servizi s.r.l. di Bologna per la realizzazione della quota di azioni comuni dei progetti interregionali "Terme, Benessere, Salute" e "Italy Golf & More 2", come approvati rispettivamente con determinazioni n. 16155/2016 e n. 17962/2016, per una spesa complessiva di Euro 88.888,89 (IVA compresa);
- di procedere all'impegno delle risorse di cui al precedente alinea, come meglio dettagliato nella parte dispositiva, ricorrendo agli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa negli anni 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione), trattandosi di attività che si realizzeranno entro il 30/07/2017;
- di regolamentare i rapporti con APT Servizi s.r.l. mediante apposito contratto, redatto secondo lo schema riportato all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, ed elaborato in conformità alle disposizioni contenute nella sopracitata Convenzione quadro di durata poliennale, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione alla normativa vigente, il Responsabile del Servizio regionale competente;

Dato atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2016, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6 del citato D.Lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2017;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle Leggi Regionali 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per

quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di Stabilità regionale 2016)";
- La L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e succ.mod.;
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 7 "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna 2016-2018";
- la L.R. 9 maggio 2016 n. 8 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia Romagna 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 9199 del 10 giugno 2016 avente ad oggetto "Variazioni di bilancio per utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 13 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- la L.R. 29 luglio 2016, n. 14 "Assestamento e seconda variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Dato atto che, a fronte degli impegni di spesa assunti con il presente atto, sulla quota di cofinanziamento statale erogato "a rendicontazione", si matura un credito pari ad Euro 80.000,00 nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo;

Visti:

- il D.Lgs. n. 159/2011, avente ad oggetto "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché

nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13/08/2010, n. 136", ed in particolare l'art. 83, comma 3;

- la propria deliberazione n. 1521 del 28/10/2013, concernente: "Direttiva per l'applicazione della nuova disciplina dei ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali";
- l'art. 1, commi 629, lett. b) e c), 630, 632 e 633 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 che ha introdotto l'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, il quale prevede, per le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi (inclusi i lavori), un meccanismo di scissione dei pagamenti da applicarsi alle operazioni per le quali dette amministrazioni non siano debitori d'imposta ai sensi delle disposizioni generali in materia di IVA;
- la Legge 244/2007 e ss.mm. recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)", art.1, commi dal 209 al 214 e D.M. 3 aprile 2013, n.55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244";
- la circolare PG/2015/0200894 del 26/03/2015 avente per oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione pubblica";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/07/2016; avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Viste inoltre:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" ed in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Dato atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale ai sensi dell'art. 11 della L. 3/2003, ai progetti oggetto del presente provvedimento i seguenti C.U.P. (Codice Unico di Progetto):

- progetto "Terme, Benessere, Salute": E49D16002060003;
- progetto "Italy Golf & More 2": E49D16002070003;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod.;

Richiamate infine le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e n. 2123/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono qui integralmente richiamate:

- 1) di avvalersi della società APT Servizi s.r.l., con sede in Bologna, Viale Aldo Moro 62 - C.F. 01886791209, per la realizzazione delle quote regionali delle azioni comuni dei progetti interregionali "Terme, Benessere, Salute" e "Italy Golf & More 2", come approvati con le determinazioni dirigenziali n. 16155/2016 e n. 17962/2016;
- 2) di approvare il contratto tra la Regione Emilia-Romagna ed APT Servizi s.r.l., secondo lo schema in Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, dando atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà, in attuazione della normativa regionale vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Responsabile del Servizio regionale competente;
- 3) di dare atto che l'onere finanziario per la realizzazione degli interventi di cui al punto 1) è di complessivi Euro 88.888,89 (IVA inclusa), così suddivisi:

PROGETTO	ANNO 2016		ANNO 2017		TOTALE
	RISORSE STATALI	RISORSE REGIONALI	RISORSE STATALI	RISORSE REGIONALI	
"Terme, Benessere, Salute"	25.000,00	2.777,78	25.000,00	2.777,78	55.555,56
"Italy Golf & More 2"	5.000,00	555,55	25.000,00	2.777,78	33.333,33
TOTALE	30.000,00	3.333,33	50.000,00	5.555,56	88.888,89

- 4) di stabilire che il contratto di cui al precedente punto 2) avrà decorrenza dalla data di sottoscrizione, e che le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 30/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente;
- 5) di dare atto che eventuali varianti che dovessero essere apportate ai progetti oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l.;

6) di imputare la somma complessiva di Euro 88.888,89 (IVA ed ogni altro onere incluso) registrata come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 30.000,00 registrata al numero di impegno 5422, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro 3.333,33, registrata al numero di impegno 5423, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

- quanto ad Euro 50.000,00, registrata al numero di impegno 760, sul capitolo n. 25626 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali"
- quanto ad Euro 5.555,56, registrata al numero di impegno 761, sul capitolo n. 25623 "Spese per l'attuazione dei progetti interregionali di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 art. 1, L. 27 dicembre 2006, n. 296) - Cofinanziamento regionale"

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod.;

1) di dare atto che in attuazione del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
25626	07	01	U.1.03.02.11.999	04.7	8	1347	3	3
25623	07	01	U.1.03.02.11.999	04.7	8	1347	3	3

- 2) di accertare a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 6., la somma di Euro 80.000,00 sul capitolo di entrata 3215 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento dei progetti di eccellenza per lo sviluppo e la promozione del sistema turistico nazionale (comma 1228 , art. 1, L. 296/2006)", quale credito nei confronti del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, così suddiviso:

esercizio 2016: Euro 30.000,00 accertamento n.1119

esercizio 2017: 50.000,00 accertamento n. 121

- 3) di dare atto che ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., il Dirigente regionale competente provvederà, con propri atti formali, a disporre la liquidazione del suddetto importo di Euro 88.888,89, secondo le modalità stabilite dal contratto di cui al precedente punto 2), sulla base di fatture emesse conformemente alle modalità e contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia; le fatture dovranno essere emesse successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 gg dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno inoltre essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0;
- 4) di dare atto che le modalità di liquidazione del corrispettivo di cui al punto 10) che precede, vengono parzialmente ridefinite col presente atto, nel rispetto dei principi stabiliti dal citato D.Lgs. n. 118/2011;
- 5) di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed

amministrative richiamate in parte narrativa;

- 6) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, 7° comma del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
- 7) di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale, ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, i seguenti C.U.P. (Codice Unico di Progetto):
 - progetto "Terme, Benessere, Salute": E49D16002060003;
 - progetto "Italy Golf & More 2": E49D16002070003;
- 1) di dare atto infine che ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- 2) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)**SCHEMA DI CONTRATTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DELLE AZIONI COMUNI DEI PROGETTI DENOMINATI "TERME, BENESSERE, SALUTE" E "ITALY GOLF & MORE 2"**

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____,

fra

la Regione Emilia Romagna (C.F. 80062590379), rappresentata da _____ (qualifica), come da provvedimento della Giunta Regionale n. _____ in data _____;

e

la Società APT Servizi s.r.l., V.le A. Moro 62 - Bologna (C.F. e P.IVA 01886791209), rappresentata da _____ (qualifica), a ciò delegato;

premesso che

- la Regione Emilia-Romagna svolge le funzioni in materia di turismo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 7 del 4 marzo 1998 e successive modificazioni, ed in particolare per quanto attiene agli interventi per la promozione e la commercializzazione assolve ai propri compiti previsti dagli artt. 5, 6 e 7 della Legge Regionale medesima;
- la L.R. n. 7/1998 e successive modificazioni ha stabilito che la Regione si avvalga dell'APT Servizi s.r.l. quale strumento operativo;
- la Società a Responsabilità limitata APT Servizi è stata costituita, con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna, ai fini dello svolgimento dei compiti istitutivi essenziali (Art. 11, 1° comma della L.R. 7/1998 e succ. mod.):
 - 1) la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
 - 2) la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico - ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici

dell'agricoltura;

- 3) l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- 4) l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- 5) la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- 6) la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- 7) il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto all'internazionalizzazione delle imprese turistiche;

Viste:

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 in data 20/10/2008, concernente: "L.R. 7/1998 e succ. mod. Modalità per realizzazione da parte di APT Servizi srl di attività di promozione turistica attuative della programmazione regionale in materia di turismo - Approvazione schema di convenzione quadro poliennale tra Regione e APT Servizi srl";
- la Convenzione Quadro di durata poliennale sottoscritta tra la Regione Emilia Romagna e l'APT Servizi s.r.l. in data 18/11/2008;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. _____ in data _____, esecutiva nei modi di legge, concernente: "_____";

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art.1

Oggetto del contratto

In esecuzione di tutto quanto disposto dalla Giunta Regionale con provvedimento n. ____ del _____, la Regione Emilia-Romagna affida ad APT Servizi s.r.l., con sede legale in Bologna, Viale A. Moro n. 62, la realizzazione della quota regionale delle azioni comuni dei progetti denominati "Terme,

Benessere, Salute" e "Italy Golf & More 2", come approvati rispettivamente con determinazione dirigenziale n. 16155/2016 e n. 17962/2016.

Art. 2

Durata del contratto

Il presente contratto ha decorrenza dalla data di sottoscrizione, e le attività saranno realizzate e rendicontate da APT Servizi s.r.l. entro il 30/07/2017; tale termine può essere prorogato su motivata richiesta di APT Servizi s.r.l. con atto del dirigente competente.

Art. 3

Compiti e funzioni dell'APT Servizi srl

Procedure tecniche

Per quanto attiene ai compiti e alle funzioni dell'APT Servizi s.r.l., nonché alle procedure tecniche e alle verifiche, si applicano le disposizioni contenute negli articoli 3, 4, 5 e 6 della Convenzione Quadro di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1693 del 20/10/2008, che si intendono qui integralmente richiamate.

Ad APT Servizi s.r.l. compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche

Art. 4

Obblighi della società APT Servizi s.r.l.

APT Servizi s.r.l. dovrà fornire tutte le relazioni, documentazioni ed informazioni necessarie per consentire il rispetto, da parte della Regione Emilia Romagna, di tutti gli adempimenti previsti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle richieste di trasferimento delle risorse statali ed al monitoraggio delle attività.

Art. 5

Corrispettivo e modalità di liquidazione

Per la realizzazione delle attività di cui al precedente articolo 1 la Regione assumerà a suo carico l'onere finanziario di Euro 88.888,89 IVA e ogni altro onere incluso, riferito per Euro 55.555,56 al progetto "Terme, Benessere e Salute" e per Euro 33.333,33 al progetto "Italy Golf & More 2", e tali importi verranno corrisposti ad APT Servizi s.r.l., distintamente per i due progetti, a seguito della sottoscrizione del presente contratto e sulla base delle richieste di APT Servizi stessa, delle documentazioni ed autocertificazioni, previste all'art. 4 della Convenzione Quadro, approvata con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1693/2008, nel rispetto delle disposizioni previste dalla vigente normativa contabile, nonché dell'art. 17-ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633, come di seguito precisato:

- a) una prima quota non inferiore al 30% dell'importo del singolo progetto, a seguito della presentazione da parte di APT Servizi s.r.l. di regolare fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- b) ulteriori quote fino ad un massimo dell'80% dell'importo del singolo progetto, a presentazione di fattura e di apposita relazione del suo legale rappresentante che autocertifichi l'ammontare delle ulteriori obbligazioni assunte fino a quel momento, per l'importo richiesto;
- c) il saldo finale di ogni singolo progetto, a presentazione di relativa fattura, corredata da:
 - una dettagliata relazione del legale rappresentante di APT Servizi s.r.l., che autocertifichi le singole azioni del progetto realizzate e i risultati conseguiti per il raggiungimento degli obiettivi programmatici della Regione;
 - rendiconto dei costi sostenuti per la realizzazione di ogni progetto, certificato o dal Collegio Sindacale dell'APT Servizi o da un soggetto esterno abilitato alla certificazione.

Le relazioni ed il rendiconto suddetti dovranno essere corredati da documentazioni di verifica e da ulteriori idonei materiali a dimostrazione della attività svolta.

Le fatture, saranno emesse conformemente alle modalità e

contenuti previsti dalla normativa, anche secondaria, vigente in materia - successivamente al rilascio dell'attestazione di conformità da parte della Regione ed il relativo pagamento avverrà nel termine di 30 giorni dal ricevimento delle stesse; le fatture dovranno, inoltre, essere inviate tramite il Sistema di Interscambio (SdI) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come codice univoco dell'Ufficio di fatturazione elettronica il codice ZA20T0.

Art. 6

Varianti progettuali

Eventuali varianti che dovessero essere apportate ai progetti oggetto del presente contratto ai sensi di quanto previsto all'art. 8 "Varianti progettuali" dell'Accordo di Programma sottoscritto tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e le Regioni capofila, saranno portate tempestivamente a conoscenza di APT Servizi s.r.l. dalla Regione Emilia-Romagna.

Art. 7

Responsabilità

APT Servizi S.r.l. solleva la Regione Emilia-Romagna da qualsiasi danno o responsabilità che possa derivare dalla esecuzione del presente contratto.

Art. 8

Effetti per inadempimenti parziali del contratto

Nel caso di gravi inadempimenti da parte di APT Servizi s.r.l. la Regione si riserva di risolvere l'incarico per ogni singola azione non realizzata e di richiedere il risarcimento per eventuali danni.

Art. 9

Domicilio legale e fiscale

Agli effetti amministrativi e giudiziari la Regione dichiara il proprio domicilio in Bologna - Viale Aldo Moro n. 52

La Società APT Servizi s.r.l. dichiara il proprio domicilio fiscale in Rimini - Piazzale Fellini n. 3 ed il proprio domicilio legale in Bologna - Viale Aldo Moro n. 62.

Art. 10**Rapporto fra le parti**

Il presente contratto è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, Titolo 1° del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta di registrazione, giusta il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986, tenendo presente che i corrispettivi previsti nel presente contratto sono assoggettati ad IVA.

Art. 11**Controversie**

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra le parti relativamente al presente contratto, saranno risolte tramite arbitrato irrituale, così regolamentato:

- la parte richiedente comunicherà all'altra a mezzo raccomandata A.R. il nominativo del proprio arbitro e l'intenzione di attivare l'arbitrato;
- la parte ricevente dovrà comunicare entro 30 giorni dal ricevimento, a mezzo raccomandata A.R. alla parte richiedente, il nominativo del proprio arbitro;
- i due arbitri nomineranno l'arbitro presidente.

Qualora non vi fosse accordo fra i due arbitri, ovvero una parte non provvedesse nel termine sopra assegnato alla nomina del proprio arbitro, spetterà al Presidente del Tribunale di Bologna nominare l'arbitro Presidente ed eventualmente l'arbitro della parte che non vi avesse provveduto, su istanza della parte più diligente.

Il collegio arbitrale giudicherà secondo equità, osservando il procedimento e le norme del codice di procedura civile di cui agli artt. 808 e segg. Sede dell'arbitrato sarà la città di Bologna.

Gli arbitri non potranno decidere le controversie eventualmente insorte devolute alla competenza inderogabile dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Viene inoltre convenuto che le eventuali vertenze giudiziarie

successive all'arbitrato di cui al presente articolo, comunque derivanti dal presente accordo, saranno deferite in via esclusiva all'autorità giudiziaria di Bologna.

Bologna,

PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PER APT SERVIZI S.R.L.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 DICEMBRE 2016, N. 2227

Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna negli organi della Fondazione Italia-Cina

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di nominare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, la sig.ra Hu Gui Ping, nata a Ninghai (Cina Popolare) il 22/7/1963, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Italia-Cina, fino alla scadenza naturale del mandato triennale; (omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2228

Determinazioni relative alla applicazione dei canoni ERP stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 894/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 8 agosto 2001, n. 24, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e s.m.i.;

Vista la deliberazione di Assemblea legislativa n. 15 del 9 giugno 2015, recante "Specificazione dei requisiti per l'accesso e la permanenza negli alloggi di erp di cui all'art. 15, della L.R. 8 agosto 2001, n. 24 e metodologia per il calcolo dei canoni di ERP (Proposta della Giunta regionale in data 15 aprile 2015, n. 388)", pubblicata nel BURERT n. 130 del 16 giugno 2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 13 giugno 2016, n. 894, recante "Determinazione dei requisiti economici per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia residenziale pubblica e delle modalità per il calcolo e l'applicazione dei canoni erp".

Considerato:

- che la D.A.L. n. 15/2015 ha dato mandato alla Giunta regionale di definire, entro un anno dalla data di pubblicazione della medesima deliberazione nel BURERT, sentita la competente commissione consiliare e con il supporto operativo del Tavolo di concertazione in materia di politiche abitative, di cui all'art. 8, comma 5, della L.R. n. 24/2001 e s.m.i., la disciplina relativa al requisito del reddito e alla metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di erp, secondo gli elementi indicati nell'Allegato 1 della medesima deliberazione;

- che secondo le indicazioni generali della DAL n. 15/2015, la D.G.R. n. 894 del 2016 ha provveduto:

a) a specificare il requisito del reddito per l'accesso e la permanenza negli alloggi di erp dei nuclei familiari;

b) a definire la metodologia per il calcolo del canone di edilizia residenziale pubblica (erp);

Rilevato:

- che la medesima delibera n. 894 del 2016 ha tenuto conto del fatto che il Consiglio di Stato con le sentenze n. 838, 841 e 842 del 2016 ha annullato le modalità di calcolo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) di cui all'articolo 4, comma 2, lettere d) ed f), del DPCM n. 159 del 2013 e che era in corso, da parte del Governo, il recepimento di quanto stabilito dalla giurisprudenza amministrativa;

- che in considerazione dei possibili effetti dell'applicazione del nuovo ISEE la D.G.R. n. 894 del 2016 ha stabilito, al punto 4 del deliberato che i canoni dovuti al 1 gennaio 2017 siano suscettibili di conguagli a favore dei nuclei con componenti disabili;

Constatato:

- che l'articolo 2-sexies del decreto legge 29 marzo 2016, n. 42, convertito con legge 26 maggio 2016, n. 89, ha stabilito le modifiche alle modalità di calcolo dell'ISEE necessarie per recepire le sentenze del Consiglio di Stato citate, nelle more della completa revisione del citato DPCM n. 159 del 2013;

- che le nuove modalità di calcolo dell'ISEE stabilite dal citato decreto legge n. 42 del 2016 sono state rese operative con il decreto interministeriale 1 giugno 2016, attraverso l'aggiornamento del modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica - DSU - per il calcolo dell'ISEE e le relative istruzioni per la compilazione;

Considerato che, pertanto, a decorrenza del 1° gennaio 2017 il canone erp dovrà essere calcolato sulla base dell'ISEE definito secondo le nuove indicazioni fornite dal citato decreto interministeriale n. 146 del 2016, e che ciò potrà comportare significative modifiche rispetto ai canoni pagati dai nuclei aventi diritto negli anni precedenti, collegate in parte alle innovazioni già apportate dal DPCM n. 159 del 2013, in parte alle modifiche introdotte dai citati provvedimenti correttivi di recente emanazione;

Valutato, inoltre che la DGR n. 894/2016 stabilisce una metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi erp, significativamente innovativa rispetto alla precedente, in quanto, ai sensi dell'articolo 35 della L.R. n. 24/2001, attribuisce una maggiore rilevanza al "canone minimo" comunque dovuto e introduce il "canone oggettivo" (riferito alla superficie dell'alloggio, a parametri qualitativi dello stesso, alle caratteristiche demografiche del Comune e alla collocazione dell'alloggio sul territorio urbano);

Constatato che:

- la DGR n. 894/2016, in considerazione di tali importanti innovazioni, ha stabilito al punto 6 del deliberato la necessità di un approfondito monitoraggio della prima fase di applicazione della nuova disciplina ad opera dei Tavoli Territoriali di Concertazione delle politiche abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24 del 2001, anche mediante la partecipazione e il confronto con le parti sociali, richiedendo che, entro il 30 giugno 2017, le ACER, in collaborazione con i medesimi Tavoli Territoriali di concertazione forniscano alla Regione i dati relativi all'applicazione della nuova disciplina;

- che sia attivato un gruppo tecnico regionale, con la partecipazione di rappresentanti dei Comuni e delle ACER, finalizzato a valutare i dati forniti da ACER, in termini di impatto e di grado di raggiungimento degli obiettivi della nuova disciplina;

Rilevato che l'applicazione della nuova metodologia di calcolo del canone erp stabilita dalla D.G.R. n. 894/2016 per il periodo che va dal 1 gennaio 2017 al 30 giugno 2017, assume carattere sperimentale secondo quanto disposto dal medesimo provvedimento regionale, essendo suscettibile di conguagli a favore dei nuclei con componenti disabili e dovendo essere sottoposta ad un approfondito processo di monitoraggio e verifica dei nuovi affitti nel primo semestre del 2017, nella prospettiva di apportare

eventuali correzioni delle modalità di calcolo dal 1° luglio 2017, con l'ulteriore sottolineatura che "successivamente il canone verrà ricalcolato annualmente con decorrenza dal 1° luglio" (punto g. della Metodologia di calcolo del canone erp);

Rilevato inoltre che per valutare i reali impatti sul canone erp che deriveranno dalla nuova disciplina statale dell'ISEE, rispetto a quelli che conseguiranno unicamente dall'approvazione delle nuove modalità di calcolo del canone erp, appare opportuno superare l'attuale previsione della D.G.R. n. 894/2016 che fa coincidere entrambi gli effetti al 1° gennaio 2017;

Considerato:

- che nelle scorse settimane diverse amministrazioni comunali e le parti sociali hanno segnalato alla Giunta regionale obiettivi ritardi sia nell'applicazione delle nuove modalità di calcolo del canone erp stabilito dalla D.G.R. n. 894/2016, sia nella presentazione dei nuovi ISEE da parte degli utenti;

- che tale ritardo, comportando l'impossibilità per i Comuni di conoscere con adeguato anticipo i reali effetti derivanti dal nuovo regime di calcolo sui canoni da applicare sul proprio territorio, non ha consentito agli stessi di individuare i valori dei parametri necessari per il calcolo del canone così come previsti dalla lettera f) della "Metodologia per la determinazione dei canoni di locazione degli alloggi di erp", da assumere con modifica dei Regolamenti comunali di cui all'art. 35, comma 2, L.R. n. 24/2001;

- che tali parametri attengono alla possibilità per i Comuni di modulare sia l'ammontare del canone oggettivo dovuto, sia l'incidenza dello stesso sul reddito ISEE del nucleo avente diritto;

Ritenuto pertanto necessario prendere atto della oggettiva difficoltà per molti Comuni di operare una corretta applicazione del nuovo canone erp dal 1° gennaio 2017, e al fine di consentire un efficace monitoraggio sia degli effetti derivanti dal nuovo ISEE sia delle modalità di calcolo del canone stabilito dalla DGR n. 894/2016, appare opportuno stabilire:

- che l'applicazione della modalità di calcolo del canone erp stabilita dalla DGR n. 894/2016 sia posticipata al 1° luglio 2017;

- che pertanto dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017 continuino a trovare applicazione le modalità di calcolo del canone previgenti utilizzando l'ultima certificazione ISEE presentata a dimostrazione della situazione reddituale del nucleo familiare ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24/2001;

- che nel corso del periodo che va dal 1° febbraio 2017 al 30 aprile 2017 i Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2001, operino, anche mediante la partecipazione ed il confronto con le parti sociali, il monitoraggio dei canoni erp, considerando distintamente gli effetti derivanti dal nuovo ISEE e quelli dovuti alla nuova modalità di calcolo regionale, e forniscano alla Regione, entro il medesimo termine, le proprie valutazioni e proposte circa l'applicazione della nuova disciplina, anche ai fini di una possibile correzione della DGR n. 894/2016;

- che nel medesimo periodo, per il coordinamento di tale attività di monitoraggio, sia attivato un gruppo tecnico regionale, con la partecipazione di rappresentanti dei Comuni, delle Acer e delle parti sociali;

- che nel periodo che va dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017, le ACER provvedano a fornire ai Tavoli territoriali di concertazione delle politiche abitative, di cui all'art. 5 della L.R. n. 24/2001 e alla Regione sia i dati relativi ai nuovi canoni applicati, in attuazione della nuova disciplina statale dell'ISEE, sia la proiezione del canone che deriverebbe dall'applicazione

anche delle nuove modalità di calcolo previste dalla DGR n. 894/2016, nonché tutte le ulteriori informazioni ritenute necessarie per svolgere il monitoraggio sui nuovi canoni e rendere possibili le valutazioni dell'impatto della riforma dell'ERP;

Considerato opportuno sottolineare che la suddetta proroga non debba trovare applicazione relativamente alla restante disciplina stabilita dalla DGR n. 894/2016 in merito al requisito del reddito del nucleo avente diritto e ai nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione, operante sin dalla data di entrata in vigore della medesima deliberazione regionale;

Sentito il parere favorevole della competente commissione assembleare espresso in data 15 dicembre 2016;

Visti:

- la L.R. n. 26 novembre 2001, n. 43 "testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna e s.m.;

- il D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.", ed in particolare l'art. 23 e s.m.

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";

- n. 2189 del 21/12/2015, n. 56 del 25/01/2016, n. 270 del 29/02/2016, n. 352 del 14/03/2016, n. 752 del 16/05/2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

delibera:

1. di posticipare al 1° luglio 2017 l'applicazione delle nuove modalità di calcolo del canone erp stabilite dalla DGR n. 894/2016;
2. di specificare che dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017, ai fini del calcolo del canone erp debba continuare a trovare applicazione la precedente disciplina regionale di cui alla DCR n. 395/2002 come modificata dalla DCR n. 485/2003, utilizzando l'ultima certificazione ISEE presentata a dimostrazione della situazione reddituale del nucleo familiare ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24/2001;
3. di confermare lo svolgimento dell'attività di monitoraggio già prevista dal punto 6 del deliberato della DGR n. 894/2016, con le modalità specificate dal presente atto in parte narrativa;
4. di precisare che la proroga di cui al punto 1 del presente deliberato non trova applicazione relativamente alla restante disciplina stabilita dalla D.G.R. n. 894/2016 in merito al requisito del reddito del nucleo avente diritto e ai nuovi limiti di reddito e decadenza dall'assegnazione, operante sin dalla data di entrata in vigore della medesima deliberazione regionale;
5. di precisare che la presente deliberazione entra in vigore dalla data di pubblicazione nel BURERT;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2232

Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n. 1712/2015. L. 53/2000 e s.m. XV Provvedimento. Formazione lavoratori imprese sistema edilizia e costruzioni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della Nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo

di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;

- il Regolamento n. 215/2014 di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento n. 964/2014 di esecuzione della Commissione del 11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- il Regolamento n. 1011/2014 di esecuzione della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- l'Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;

Richiamate in particolare:

- la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 163 del 25/6/2014 "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/04/2014, n. 559)";

- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la propria deliberazione n. 1 del 12/1/2015 "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 1691 del 18/11/2013 "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
 - la propria deliberazione n. 992 del 7/7/2014 "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
 - la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 167 del 15/7/2014 "Documento Strategico Regionale dell'Emilia-Romagna per la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020 - Strategia, approccio territoriale, priorità e strumenti di attuazione";
 - la Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 164 del 25/6/2014 "Approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente";
- Viste le Leggi regionali:
- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività" e ss.mm.;
 - n. 17 del 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013" - Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 145 del 3/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n. 1662);

Richiamata, in particolare, la propria deliberazione n. 1072 del 28/07/2015 "Fondo ministeriale per le politiche attive del lavoro: approvazione del piano di intervento e delle prime procedure di attuazione - DGR nn.157/2015 e 906/2015";

Visto l'articolo 6 comma 4 della Legge 8 marzo 2000 n. 53 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento

dei tempi delle città";

Visti in particolare i Decreti Interministeriali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministero dell'Economia e delle Finanze:

- n. 3/Segr. D.G./2014 del 17/12/13, pubblicato il 23/5/2014 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 243/2014, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2013";
- n. 87/Segr. D.G./2014 del 11/11/14, pubblicato il 26/2/2015 sul sito del Ministero del lavoro - sezione Pubblicità legale - Rep. 96/2015, concernente "Ripartizioni fra le Regioni delle risorse ex art.6 co. 4 n. 53/00 annualità 2014";

Viste inoltre le seguenti proprie deliberazioni in materia di Aiuti di stato:

- n. 631 dell'8 giugno 2015 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 651/2014";
- n. 958 del 30 giugno 2014 "Modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 sugli aiuti de minimis alle imprese operanti nel territorio della Regione Emilia-Romagna e destinatarie di contributi pubblici nell'ambito delle politiche attive del lavoro";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;
- n. 1568 del 2/11/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";
- n. 970 del 20/7/2015 "Approvazione dello studio per l'individuazione di una Unità di Costo Standard per il finanziamento delle attività di accompagnamento ai processi di formazione aziendali in Regione Emilia-Romagna";
- n. 1298 del 14/9/2015 "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020";
- n. 1615 del 7/10/2016 "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione programmazione 2014/2020 di cui alla DGR n.354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- n. 1931 del 21/11/2016 "Aggiornamento elenco degli Organismi accreditati di cui alla DGR n.1494 del 19 settembre 2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo";

Richiamata altresì la propria deliberazione n.1712 del 12 novembre 2015 "Approvazione invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura just in time ";

Richiamato, in particolare, l'"Invito a presentare operazioni formative finalizzate a supportare i processi di innovazione, sviluppo competitivo e di riposizionamento delle imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni - Legge 53/2000 art. 6 - Procedura presentazione just in time" di cui all'Allegato 1),

parte integrante e sostanziale della propria sopra richiamata deliberazione n.1712/2015;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 789 del 30 maggio 2016 “Modifica all'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;
- n. 1717 del 24 ottobre 2016 “Proroga termini per la presentazione delle operazioni sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione della Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. ed approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. XIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”;

Considerato che nel sopra richiamato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della predetta propria deliberazione n. 1712/2015 e successive modifiche di cui alle sopra citate proprie deliberazioni n. 789/2016 e n. 1717/2016, si è definito tra l'altro:

- le azioni finanziabili e i relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili;
- le modalità e i termini per la presentazione delle operazioni a partire dal 7/12/2015 fino ad esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 9/2/2017;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare che saranno approvabili i progetti che otterranno un punteggio non inferiore a 70/100;
- che l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- che le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro;
- i tempi e gli esiti delle istruttorie, prevedendo che gli esiti delle valutazioni delle operazioni presentate siano sottoposti all'approvazione degli organi competenti di norma entro 30 gg. dalla data di presentazione;

Dato atto che con determinazione della Responsabile del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” n.18312 del 21/12/2015, così come modificata con determinazione n.136 del 12/1/2016, è stata definita la composizione del predetto nucleo di valutazione;

Dato atto, altresì, che nel sopra richiamato Invito è previsto che:

- le operazioni approvabili, per i soli progetti approvabili, saranno finanziabili fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;
- per la realizzazione delle iniziative sono disponibili Euro 1.473.492,99 assegnati con i sopra citati Decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 dicembre 2013 e del 11 novembre 2014;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 57 del 25 gennaio 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di

cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. I° Provvedimento” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle prime 5 operazioni pervenute ritenute “non approvabili” avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

- n. 231 del 22 febbraio 2016 “Approvazione degli esiti delle valutazioni sulle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. II° Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.2 operazioni “approvabili con modifiche” per un costo complessivo di Euro 58.737,40 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 41.116,16, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 341 del 14 marzo 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere ” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione “approvabile con modifiche” per un costo complessivo di Euro 55.760,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 27.880,00, come riportato nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 545 del 18 aprile 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. IV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni”, così come rettificata dalla propria deliberazione n. 636 del 2 maggio 2016, con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 4 operazioni “approvabili” e n.2 operazioni “approvabile con modifiche” per un costo complessivo di Euro 189.798,42 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 133.669,12, come riportato nell'Allegato A) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.636/2016;
- n. 692 del 16 maggio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della D.G.R. n.1712/2015. Legge 53/2000. V Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.6 operazioni “approvabili” e n.3 operazioni “approvabili con modifiche” per un costo complessivo di Euro 191.566,60 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 153.253,28 Euro, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 789 del 30 maggio 2016 “Modifica all'Invito di cui all'allegato 1 della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. VI provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro,

- si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n.1 operazione “approvabile” per un costo complessivo di Euro 274.968,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 137.484,00, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- n. 879 del 13 giugno 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. VII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare due operazioni di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinte dal rif. PA 2015- 5367 e rif.PA 2015-5371 per un costo complessivo di Euro 64.221,68 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 47.183,40;
 - n. 1143 del 18 luglio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. VIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l'operazione di cui nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5650 per un costo complessivo di Euro 39.824,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 19.912,00;
 - n. 1193 del 25 luglio 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. IX Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l'operazione di cui nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5749 per un costo complessivo di Euro 43.836,81 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 26.302,08;
 - n. 1255 del 1 agosto 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. X Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l'operazione di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5892/RER per un costo complessivo di Euro 22.040,80 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 17.632,64;
 - n. 1383 del 5 settembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta Regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XI Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare l'operazione di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinta dal n. Rif.PA 2015-5925/RER per un costo complessivo di Euro 17.028,00 e per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 13.622,40;
 - n. 1440 del 12 settembre 2016 “Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. XII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione – contraddistinte dai n.Rif.PA 2015-5941/RER e n.Rif.PA 2015-5947/RER per un costo complessivo di Euro 94.426,14 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 61.896,32;
 - n. 1717 del 24 ottobre 2016 “ Proroga termini per la presentazione delle operazioni sull'Invito di cui all'Allegato 1) della Deliberazione della Giunta regionale n.1712/2015. Legge 53/2000 e s.m. ed approvazione delle operazioni presentate a valere sullo stesso Invito. XIII Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro, si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6019/RER, n.Rif.PA 2015-6020/RER, n.Rif.PA 2015-6021/RER, n.Rif.PA 2015-6022/RER, n.Rif.PA 2015-6127/RER per un costo complessivo di Euro 120.059,72 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 90.914,88;
 - n. 1854 del 9 novembre 2016 “ Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1) della deliberazione di Giunta regionale n.1712/2015 e s.m. Legge 53/2000 e s.m. XIV Provvedimento. Formazione Lavoratori Imprese Sistema Edilizia e Costruzioni. Modifica modalità di erogazione del finanziamento operazioni approvate con DGR 1717/2016 presentate sullo stesso Invito” con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito, fra l'altro, si è proceduto ad approvare le operazioni di cui Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione – contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6417/RER, n.Rif.PA 2015-6420/RER e n.Rif.PA 2015-6422/RER, per un costo complessivo di Euro 88.148,86 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 63.677,52;
- Preso atto che:
- sono pervenute alla data del 06/12/2016, secondo le modalità e i termini previsti dall'Invito sopra citato, ulteriore n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 73.639,24 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 58.911,40;
 - il Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità delle n.2 operazioni pervenute in base alla quale le stesse operazioni sono risultate “ammissibili” e quindi sottoposte a valutazione del predetto nucleo;
- Tenuto conto che il Nucleo di valutazione regionale di cui alle sopra citate determinazioni n.18312/2015 e n.136/2016:
- si è riunito nella giornata del 13/12/2016 ha effettuato la valutazione delle n.2 operazioni ammissibili;
 - ha rassegnato il verbale dei propri lavori, agli atti del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro”

a disposizione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- n.1 operazione è risultata “approvabile senza modifiche” relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n.1 operazione è risultata “approvabile con modifiche” relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Ritenuto, pertanto, con la presente deliberazione di approvare le n.2 operazioni di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione - contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6509/RER e n.Rif.PA 2015-6511/RER per un costo complessivo di Euro 67.803,39 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 54.242,72;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili a valere sul sopra citato Invito di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della sopra citata propria deliberazione n.1712/2015 e s.m., dopo le suddette proprie deliberazioni n.231/2015, n.341/2016, n.545/2016, così come rettificata dalla propria deliberazione n.636/2016, n.692/2016, n. 789/2016, n.879/2016, n.1143/2016, n.1193/2016, n. 1255/2016, n.1383/2016, 1440/2016, n.1717/2016 e n.1854/2016 sono pari a Euro 638.949,19, pertanto, le suddette operazioni approvate di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, risulta finanziabili per un importo complessivo di Euro 54.242,72;

Dato atto, altresì, che come definito dal punto N) “Termine per l'avvio delle operazioni” di cui all'allegato 1 della propria deliberazione n.1712/2015, così come modificata dalle sopra citate proprie deliberazioni n.789/2016 e n.1717/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviata prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente” e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

Ritenuto, altresì, di disporre che al finanziamento delle suddette operazioni approvate nel limite dell'importo di cui all'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, e all'assunzione del relativo impegno di spesa provveda con proprio atto il dirigente del competente Servizio regionale pre via acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario dei contributi sia in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;

- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione dell'operazione approvata, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;

- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Ritenuto, infine, di prevedere che il finanziamento pubblico approvato sarà erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:

- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

Considerato opportuno utilizzare le suddette risorse secondo le regole di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale Europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario del FSE per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione”;

Dato atto inoltre che alle sopra richiamate operazioni approvate di cui all'allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale appositi codici C.U.P. così come riportato nello stesso allegato 1);

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione” in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l'art. 26;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 – 2018” e la determinazione dirigenziale n.12096/2016;

Dato atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative ed amministrative;

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili

e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42" e ss.mm.ii.";

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;
- n. 43 del 26/11/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- n. 22 del 29/12/2015 recante "Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016";
- n. 23 del 29/12/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016)";
- n. 24 del 29/12/2015 recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 7 del 9/5/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 8 del 9/5/2016 "Prima variazione generale al bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 13 del 29/7/2016 "Disposizioni collegate alla Legge di Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";
- n. 14 del 29/7/2016 "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018" e ss.mm.ii.;
- n. 700 del 16/5/2016 "Prima variazione generale al Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2016-2018 Variazioni al documento tecnico d'accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale";
- n. 1258 del 1/8/2016 "Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R.43/2001";
- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di dare atto che sono pervenute alla data del 6/12/2016, secondo le modalità e i termini previsti dal sopra citato Invito di cui all'allegato 1) della propria deliberazione n.1712/2015 e s.m., n. 2 operazioni per un costo complessivo di Euro 73.639,24 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 58.911,40;

2. di approvare gli esiti dell'istruttoria effettuata sulle suddette operazioni presentate a valere sull'invito di cui alla propria deliberazione n. 1712/2015 e s.m., Allegato 1) parte integrante della stessa, e nello specifico che le n. 2 operazioni ritenute ammissibili sono risultate:

- n. 1 "approvabile senza modifiche" relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- n. 1 "approvabile con modifiche" relativamente ai singoli progetti che hanno ottenuto un punteggio pari o superiore a 70/100, come da allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di approvare le suddette operazioni di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – contraddistinte dal n.Rif.PA 2015-6509/RER e n.Rif.PA 2015-6511/RER per un costo complessivo di Euro 67.803,39 e per un finanziamento pubblico complessivamente richiesto di Euro 54.242,72;

4. di disporre che al finanziamento delle suddette operazioni approvate di cui al sopra citato allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per complessivi Euro 54.242,72 provveda con proprio atto il dirigente del Servizio regionale competente, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto d'impegno di cui alla propria deliberazione n.1298/2015, valido come accettazione del finanziamento concesso per l'attuazione delle operazioni approvate, corredato dalla dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR n. 445/2000 attestante la capacità amministrativa, finanziaria ed operativa del beneficiario così come previsto dall'art. 125 comma 3 lett. d) del Regolamento UE n. 1303/2013;
- del cronoprogramma dell'attività ai fini di una corretta imputazione della spesa;

5. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato sia erogato secondo le seguenti modalità:

- previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo;
- una quota pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previa presentazione di garanzia fideiussoria, a copertura del 80% del finanziamento concesso, e di regolare nota;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria;

- mediante richiesta di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;

- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

6. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora le operazioni siano state assegnate a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla propria deliberazione n. 1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si approvano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti per le operazioni approvate di cui all'Invito della sopra citata deliberazione n.1712/2015 e s.m., ai sensi della vigente normativa contabile nonché della propria delibera n.2416/2008 e ss.mm. alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

7. di dare atto che sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle suddette operazioni approvate i codici C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nello stesso allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. di dare atto, altresì, che come definito dal punto N) "Termine per l'avvio delle operazioni" di cui all'allegato 1 della propria deliberazione n.1712/2015, così come modificato dalle sopra citate proprie deliberazioni n.789/2016 e n.1717/2016, le operazioni approvate con il presente provvedimento non potranno essere avviate prima del loro finanziamento, ma dovranno essere avviate improrogabilmente entro e non oltre 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto di finanziamento sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" e che le stesse operazioni dovranno concludersi di norma entro 6 mesi dall'avvio, fatta salva eventuale autorizzazione alla proroga autorizzata dal dirigente regionale competente;

9. di dare atto altresì che la voce "contributo privato" di cui al sopracitato allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione corrispondente alla quota di Euro 13.560,67 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

10. di prevedere che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 1298/2015 nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

11. di dare atto che per quanto riguarda l'utilizzo delle suddette risorse dovranno essere rispettate le norme di pubblicità, informazione, gestione e rendicontazione del Fondo sociale europeo al fine di effettuare operazioni di overbooking a sostegno dell'indice di realizzazione sulle risorse del Programma operativo per l'intervento comunitario per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";

12. di dare atto che le operazioni approvate si configurano come Aiuti di Stato e dovranno, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

13. di dare atto inoltre che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività al soggetto titolare dell'operazione come indicato nell'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
- l'operazione approvata è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa operazione, come riportato nel sopra citato l'allegato 1), parte integrante della presente deliberazione;
- eventuali variazioni ai dati, di natura non finanziaria, riportati nel suddetto allegato 1), parte integrante della presente deliberazione, potranno essere autorizzate con successivi atti dirigenziali;

14. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

15. pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato 1) Operazioni approvabili			Attuazione Invito DGR 1712/2015 e s.m.						
Rif. PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento pubblico	Contributo privato	Totale	Punteggio	Canale di Finanziamento	Esito	C.U.P
2015-6509/RER	116 CERFORM Sassuolo MO	AGGIORNAMENTO DELLE COMPETENZE ORGANIZZATIVE E PRODUTTIVE PER LA COMPETITIVITA' DI MARRAZZI GROUP	39.283,04	9.820,75	49.103,79	72,5	Legge 53/2000	Da approvare senza modifiche	E89D15002590008
2015-6511/RER	9211 WARRANTRAINING S.R.L. Correggio RE	CAMBIARE PER COMPETERE: IL CASO DI IMPATTO ZERO SRL	14.959,68	3.739,92	18.699,60	70	Legge 53/2000	Da approvare con modifiche	E49D15002630008
			54.242,72	13.560,67	67.803,39				

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2238

L.R. n. 7/1998 e s.m. - L.R. n. 4/2016 - Ripartizione e assegnazione delle risorse finanziarie destinate alla Città metropolitana di Bologna e alle Province per la realizzazione dei programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) primo quadrimestre anno 2017**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;
- la L. 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni";
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e in particolare l'art. 47, comma 2, lett. a);
- la L.R. n. 40 del 15 novembre 2001, per quanto applicabile;
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e s.m.;
- le LL.RR. nn. 23 e 24 del 29 dicembre 2015;
- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 e s.m.;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 avente ad oggetto "Ordinamento turistico regionale - Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e s.m., in particolare la lettera b comma 5 dell'articolo 16;
- le LL.RR. nn. 7 e 8 del 9 maggio 2016;
- le LL.RR. nn. 13 e 14 del 29 luglio 2016;

Richiamate nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 2259/2015, avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestione di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e ss. mm.;
- n. 56/2016, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016;
- n. 2416/2008, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Richiamate, inoltre, nel loro testo integrale le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 del 4 maggio 2009 "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi

regionali per la promozione e la commercializzazione turistica" e ss.mm.ii.;

- n. 538 dell'11 maggio 2015 "L.R. 7/98 e s.m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici.";
- n. 945 del 20/07/2015 "L.R. 7/98 e s.m. - Approvazione delle Linee strategiche dei Programmi turistici di promozione locale (PTPL) anno 2016.";

Richiamate, in particolare, le modifiche alla citata D.G.R. n. 592/2009 apportate con le proprie deliberazioni n. 1178 del 25 luglio 2016 "L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16, art. 16, comma 5 - Fase transitoria - Modifica criteri di cui alla DGR 592/09." e n. 1262 del 01 agosto 2016 "Integrazione e modifica per mero errore materiale della deliberazione di Giunta regionale n. 1178/2016.", laddove stabiliscono che:

- ai fini dell'elaborazione e dell'approvazione del proprio P.T.P.L. per l'anno 2017, le Province e la Città metropolitana di Bologna fanno riferimento alle Linee Strategiche dei rispettivi P.T.P.L. 2016, approvate con la citata D.G.R. n. 945/2015;
- stante l'attuale fase di transizione relativamente alla piena attuazione della L.R. 4/2016, la realizzazione dei P.T.P.L. deve essere limitata all'attività del primo quadrimestre 2017, posto che la parte dei P.T.P.L. relativa al rimanente periodo dell'anno 2017 verrà elaborata dalla competente Destinazione Turistica, ai sensi della citata L.R. 4/2016;
- la Città metropolitana di Bologna e ciascuna Provincia devono approvare e trasmettere il proprio P.T.P.L. entro il 30 ottobre 2016;
- per la realizzazione dei P.T.P.L. relativi al primo quadrimestre del 2017, la Giunta Regionale provvede con proprio atto all'assegnazione e alla concessione delle risorse finanziarie disponibili sui competenti capitoli di spesa del bilancio regionale, entro il 31 dicembre 2016;

Dato atto che il punto 3. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009 stabilisce che il P.T.P.L. deve:

- contenere, per ciascun ambito di attività di promozione a carattere locale, la graduatoria degli interventi ammissibili a finanziamento nonché una scheda tecnico - finanziaria riportante le caratteristiche salienti e gli elementi identificativi dei soggetti coinvolti per ciascun intervento, nonché la validazione rilasciata da APT Servizi S.r.l. solo per quegli interventi che includono azioni nei mercati esteri;
- indicare la ridestinazione delle eventuali economie che si dovessero accertare in sede di sua attuazione, a favore del completamento di interventi già previsti o mediante la programmazione di nuovi interventi coerenti con gli atti di indirizzo programmatici regionali;

Acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio Turismo e Commercio i P.T.P.L. trasmessi con le seguenti note, nonché i relativi eventuali documenti integrativi:

Tabella 1

Beneficiario	Tipo atto	Numero atto	PG RER	Data PG RER
Città metropolitana di BOLOGNA	Atto del Sindaco metropolitano	237/16	691287	26/10/2016
Provincia di MODENA	Atto del Presidente	153/16	685763	25/10/2016
Provincia di FERRARA	Decreto del Presidente	164/16	697524	02/11/2016
Provincia di RAVENNA	Atto del Presidente	25/16	693958	28/10/2016
Provincia di FORLÌ - CESENA	Decreto del Presidente	122/16	685754	25/10/2016
Provincia di RIMINI	Decreto del Presidente	89/16	696095	02/11/2016
Provincia di PARMA	Decreto del Presidente	197/16	678538	20/10/2016
Provincia di REGGIO EMILIA	Decreto del Presidente	216/16	695287	31/10/2016
Provincia di PIACENZA	Decreto del Presidente	106/16	686087	25/10/2016

Dato atto che il competente Servizio Turismo e Commercio ha provveduto a verificare la predetta documentazione, con particolare riferimento alla coerenza anche per il primo quadrimestre dell'anno 2017 rispetto alle Linee Strategiche per l'anno 2016 approvate con la citata D.G.R. n. 945/2015, esprimendo il proprio esito positivo in apposite schede denominate "Relazione in ordine ai P.T.P.L. anno 2017", trattenute agli atti dal Servizio stesso;

Ricevuta da A.P.T. Servizi S.r.l. e trattenuta agli atti del competente Servizio Turismo e Commercio, PG n. 690227 del 27 ottobre 2016, la documentazione relativa alla validazione degli interventi che includono azioni nei mercati esteri;

Dato atto che le risorse finanziarie disponibili al capitolo n. 25561 "Assegnazione alla Città metropolitana e alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 16, comma 5, lett. B L.R. 25 marzo 2016, n. 4)", nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, per l'anno di previsione 2017 risultano pari a € 1.017.521,02;

Dato atto che, a seguito dei positivi risultati espressi dal competente Servizio Turismo e Commercio sussistano le condizioni per approvare la seguente Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4. del Paragrafo 1 del Capitolo 5) dell'Allegato A) della citata delibera n. 592/2009 e

ss.mm. con i dovuti arrotondamenti, la ripartizione fra la Città metropolitana di Bologna e le Province per il primo quadrimestre dell'anno 2017 delle risorse complessive di € 1.017.521,02, disponibili nell'ambito del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, sul capitolo di spesa precedentemente specificato:

Tabella 2

Beneficiario	Sistema di ripartizione di cui al 4° punto - Paragrafo 1 - Capitolo 5 della D.G.R. 592/2009 e s.m.			Totale riparto primo quadrimestre 2017
	Riparto del 10%	% di riparto di cui alla Tab. A D.G.R. 2728/1997	Applicazione della % sulla restante quota	
Città metropolitana di BOLOGNA	11.305,68	13,16	120.515,32	131.821,00
Provincia di FERRARA	11.305,68	11,29	103.390,42	114.696,10
Provincia di FORLÌ - CESENA	11.305,68	9,11	83.426,64	94.732,32
Provincia di MODENA	11.305,68	4,58	41.942,26	53.247,94
Provincia di PARMA	11.305,68	5,90	54.030,42	65.336,10
Provincia di PIACENZA	11.305,68	2,10	19.231,16	30.536,84
Provincia di RAVENNA	11.305,68	15,26	139.746,49	151.052,17
Provincia di REGGIO EMILIA	11.305,68	3,43	31.410,90	42.716,58
Provincia di RIMINI	11.305,68	35,17	322.076,29	333.381,97
TOTALE GENERALE	101.751,12	100,00	915.769,90	1.017.521,02

Ritenuto quindi:

- di approvare la Tabella n. 2 che riporta, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm., la ripartizione fra la Città metropolitana di Bologna e le Province delle risorse finanziarie di complessivi € 1.017.521,02, destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per il primo quadrimestre dell'anno 2017;
- di assegnare alla Città metropolitana di Bologna e a ciascuna Provincia, per la realizzazione dei P.T.P.L. relativamente al

primo quadrimestre dell'anno 2017, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale riparto primo quadrimestre 2017" della predetta Tabella n. 2;

- che si possa procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in quanto ricorrono tutti gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2017(scadenza dell'obbligazione);
- di impegnare la somma complessiva di € 1.017.521,02 sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alla Città metropolitana e alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7, comma 3, lett. A L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 16, comma 5, lett. B L.R. 25 marzo 2016, n. 4)", del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con la precitata D.G.R. n. 2259/2015 e successiva modifica;

Atteso che:

- la spesa di cui al presente atto è esigibile, secondo i termini di realizzazione, nell'esercizio 2017;
- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., ricorrano gli elementi per procedere all'assunzione dell'impegno di spesa in relazione alla tipologia delle spese previste e alle modalità gestionali delle procedure medesime;
- l'attestazione che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno 2016 sarà compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D. Lgs. n. 118/2011 e che verrà disposta nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno di previsione 2017;

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Turismo e Commercio, che:

- con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte della Città metropolitana di Bologna e delle Province di attività di competenza ai sensi dell'art 6 della L.R. 7/1998 e ss.mm.;
- per la fattispecie qui in esame non sussiste, pertanto, in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione agli soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni

ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'art. 11;

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art.3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";

Richiamati:

- il D.Lgs n. 159/2011 e ss.mm.ii, in particolare l'art. 83, comma 3;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25/01/2016 avente ad oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016;
- la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25 novembre 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare la Tabella n. 2 riportata in premessa che indica, in applicazione dei criteri stabiliti al punto 4 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.ii., la ripartizione fra la Città metropolitana di Bologna e le Province delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei Programmi turistici di promozione locale (P.T.P.L.) per il primo quadrimestre dell'anno 2017, pari a complessivi € 1.017.521,02;
2. di assegnare alla Città metropolitana di Bologna e a ciascuna Provincia, relativamente al primo quadrimestre dell'anno 2017, la somma a fianco indicata nella colonna "Totale riparto primo quadrimestre 2017" della Tabella n. 2 di cui alle premesse;
3. di impegnare la somma complessiva di € 1.017.521,02, registrata al numero di impegno 701, sul capitolo n. 25561 "Assegnazione alla Città metropolitana e alle Province per il finanziamento dei progetti, attività ed iniziative compresi nei programmi turistici di promozione locale (art. 6, art. 7,

comma 3, lett. A L.R. 4 marzo 1998, n. 7; art. 16, comma 5, lett. B L.R. 25 marzo 2016, n. 4)”, del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e successiva modifica;

4. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è di seguito espressamente indicata:

MISSIONE	PROGRAMMA	CODICE ECONOMICO	COFOG	TRANSAZIONE UE	SIOPE	C.I. SPESA	GESTIONE ORDINARIA
07	01	U.1.04.01.02.004	04.7	8	1533	3	3
07	01	U.1.04.01.02.002	04.7	8	1532	3	3

5. di dare atto che alla liquidazione alla Città metropolitana di Bologna e alle Province degli acconti e dei saldi delle somme assegnate col presente atto, nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente in materia, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e della propria delibera n. 2416/2008 e ss.mm. sulla base delle richieste presentate e secondo le modalità stabilite dal punto 6 del Paragrafo 1 del Capitolo 5 dell'Allegato A della citata delibera n. 592/2009 e ss.mm.;
6. di dare atto, per le motivazioni espresse in premessa, che il Codice Unico di Progetto - non richiesto per i trasferimenti di risorse tra Regioni e Province - dovrà eventualmente essere acquisito da parte della Città metropolitana di Bologna e di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;
8. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
9. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2240

L.R. 41/97 - Approvazione Piano annuale di ripartizione e concessione contributi alle cooperative di garanzia e consorzi fidi anno 2016, in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 10 dicembre 1997, n. 41 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" ed in particolare gli artt. 6 e 7 e successive modificazioni;

Richiamata la propria deliberazione n. 490 del 14 aprile 2014 concernente il Programma pluriennale per la concessione dei contributi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/1997 e successiva modifica e integrazione di cui alla deliberazione n. 657 del 16 maggio 2016;

Considerato che il suddetto Programma pluriennale degli interventi approvato con la citata delibera n. 490/2014 e successiva modifica, stabilisce che la Regione provvede a concedere contributi, nelle misure e con le percentuali stabilite al punto 4 dell'allegato A parte integrante del medesimo, al fine di concorrere allo sviluppo di:

a) cooperative di garanzia e di consorzi fidi costituiti tra esercenti il commercio all'ingrosso, al dettaglio, su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande ed altri operatori dei settori commercio, turismo e servizi, nonché di altri settori economici, al fine di fornire ai propri soci:

- garanzie per l'accesso al sistema creditizio;
- contributi in conto interessi attualizzati relativi ai finanziamenti assistiti dalle summenzionate garanzie;

b) consorzi e cooperative di garanzia di secondo grado costituiti da almeno tre consorzi e cooperative di garanzia;

Considerato inoltre che il Programma pluriennale di che trattasi stabilisce, ai punti 8 e 9 dell'allegato A, che la Giunta regionale fissi nella deliberazione di riparto annuale:

a) il termine entro il quale le cooperative ed i consorzi di garanzia individuano le imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati ed il termine entro il quale la Regione procede al recupero, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni, dei fondi inutilizzati;

b) le misure dei contributi in conto interessi alle imprese associate;

Preso atto che:

- entro il termine del 15 giugno sono pervenute, n. 11 richieste, ai sensi degli artt. 6, per un importo complessivo ammissibile di € 16.985.490,52 e n. 11 richieste, ai sensi dell'art. 7, per un importo complessivo ammissibile di € 16.985.490,52 indicate rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione;
- i soggetti richiedenti risultano, dalla documentazione presentata, in possesso dei requisiti fissati dal succitato Programma pluriennale;
- relativamente agli interventi di cui agli artt. 6 e 7 della L.R. 10 dicembre 1997 n. 41 da porre in essere con il presente atto, è prevista nel bilancio di previsione 2016-2018,

una disponibilità di:

- € 2.000.000,00 sul Cap. 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle cooperative di garanzia e dei consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a), L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" per l'anno di previsione 2016;
- € 650.000,00 sul Cap. 27712 "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" per l'anno di previsione 2017;

Dato atto che dalle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Servizio Turismo e Commercio risulta che la documentazione pervenuta, allegata alle domande di contributo, che si trattiene agli atti del competente Servizio regionale, è conforme a quanto prescritto al paragrafo 2 del Programma pluriennale e risulta corretta sotto il profilo contabile e che quindi può darsi corso all'approvazione del piano annuale di ripartizione e alla concessione dei contributi in questione, riportati negli allegati A e B e riepilogati nell'ammontare complessivo nell'allegato C, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Considerato che le disponibilità esistenti non sono sufficienti a coprire l'intero ammontare delle richieste ammissibili e si rende necessario operare una riduzione proporzionale degli importi dei contributi ammissibili e pertanto le disponibilità sono utilizzate per il 60% secondo i criteri di cui alla lett. A) punto 4 del Programma pluriennale e per il 40% secondo i criteri di cui alla lett. B) punto 4 del programma medesimo;

Visti:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modificazioni;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

- l'art. 11 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto di avere acquisito i codici unici di progetto (CUP), assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, per i consorzi fidi e le cooperative di garanzia per gli artt. 6 e 7, espressamente indicati rispettivamente negli allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente atto;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, Abrogazione della L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27 marzo 1972 n.4 per quanto applicabile;
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 22 "Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2016";
- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)" e succ. mod.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- la propria deliberazione n. 2259 del 28 dicembre 2015 avente per oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018" e succ. mod.;
- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Dato atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, è stata acquisita l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo, per i seguenti soggetti:

- Confidi per le imprese Società Cooperativa di garanzia Collettiva Fidi - Cesena (FC)(PG/717993 del 15/11/2016);
- Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. A.R.L. - Bologna (PG/718290 del 15/11/2016);

conservate agli atti della competente struttura regionale;

Dato atto inoltre di aver richiesto tramite la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) le informazioni antimafia di cui al D.Lgs. medesimo, per i seguenti soggetti:

- Cofiter - Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa - Bologna (PR_BOUTG_Ingresso_0082777 del 27/10/2016);
- a Confidi Punto Net Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - Rimini (PR_RNUTG_Ingresso_0047333 del 04/11/2016);
- Coop. di Garanzia S. Coop. A.R.L. "Creditcomm" - Forlì (PR_FCUTG_Ingresso_0065203 del 26/10/2016);
- Italia Com-Fidi Soc. Cons. A.R.L. - Firenze (PR_FIUTG_Ingresso_0114541 del 27/10/2016);

Dato atto, altresì, che:

- per il decorso del termine di 30 giorni di cui al comma 2, art. 92 del citato D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia per i suddetti soggetti, fatta comunque salva la facoltà di revoca, così come previsto al comma 3 del medesimo articolo;
- la documentazione che sarà acquisita, della quale si darà atto nel primo provvedimento di liquidazione, sarà conservata agli atti del competente Servizio;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2016 e 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto

si possa procedere, sulla base di quanto previsto al paragrafo 6 dell'allegato A della citata deliberazione n. 490/2014 nonché al punto 7 del dispositivo della presente deliberazione, all'assunzione dell'impegno di spesa a favore dei soggetti beneficiari del presente provvedimento, per la somma di € 2.000.000,00 (art. 6 - capitolo 27700) sull'annualità 2016 ed di € 650.000,00 (art. 7 - capitolo 27712) sull'annualità 2017;

Preso atto che la procedura dei conseguenti pagamenti disposti in attuazione del presente atto a valere per l'anno di previsione 2016 è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno di previsione 2017;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 recante "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'analgrafici per la stazione appaltante";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";
- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Vista la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25 novembre 2016 concernente "Proroga dell'incarico ad interim sul Servizio gestione della spesa regionale, nell'ambito della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazioni e Istituzioni", nonché la propria deliberazione n. 2123/2016;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo, Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

sulla base delle ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle domande presentate ai sensi degli artt. 6 e 7 della L.R. n. 41/97 in attuazione della propria deliberazione n. 490/2014 e s.m.i., di cui rispettivamente agli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione;

2. di prendere atto che le richieste pervenute ai sensi dell'art. 6,

primo comma della L.R. n. 41/97 danno luogo a importi complessivamente ammissibili per € 16.985.490,52 e quelle pervenute ai sensi dell'art. 7 della legge medesima danno luogo a importi complessivamente ammissibili per € 16.985.490,52 come risulta rispettivamente dagli allegati A e B, parti integranti della presente deliberazione;

3. di approvare il piano annuale di ripartizione e di concessione dei contributi secondo gli importi indicati a fianco ai soggetti elencati nell'allegato A per un totale di € 2.000.000,00 e nell'allegato B per un importo di € 650.000,00 e riepilogati negli ammontari complessivi nell'allegato C, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione, ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nei relativi allegati A e B, parti integranti e sostanziali del presente;

4. di impegnare, sulla base di quanto previsto alla lettera a) del paragrafo 6 della propria deliberazione n.490/2014, la spesa di € 2.000.000,00 registrata con n. 5279 di impegno sul capitolo 27700 "Contributi per la formazione o l'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia delle Cooperative di garanzia e dei Consorzi fidi operanti nel settore del commercio (art. 3 comma 1 lett. a) L.R. 10 dicembre 1997 n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2016, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

5. di impegnare, sulla base di quanto previsto alla lettera b) del paragrafo 6 della propria deliberazione n. 490/2014 nonché del punto 7 che segue, la spesa di € 650.000,00 registrata col n. 728 di impegno sul capitolo 27712 "Contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati (art. 3, comma 1, lett. b) della L.R. 10 dicembre 1997, n. 41)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018 anno di previsione 2017, approvato con propria deliberazione n. 2259/2015 e succ. mod., che presenta la necessaria disponibilità;

6. di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono di seguito espressamente indicate:

- Capitolo 27700 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2323 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3
- Capitolo 27712 - Missione 14 - Programma 02 - Codice Economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.7 - Transazione UE 8 - SIOPE 2323 - C.I. Spesa 4 - Gestione ordinaria 3

e che in relazione ai Codici CUP si rinvia ai citati allegati A e B;

7. di dare atto che le cooperative ed i consorzi di garanzia dovranno comunicare a cura del Legale Rappresentante l'elenco delle imprese destinatarie dei contributi in conto interessi attualizzati

con l'indicazione dell'impegno finanziario assunto per ciascuna iniziativa entro il 31 dicembre 2017, utilizzando apposito modello reperibile sul sito regionale;

8. di dare atto che i fondi concessi eventualmente non utilizzati dalle cooperative o dai consorzi entro il suddetto termine, verranno recuperati dalla Regione, salvo compensazione con eventuali nuove concessioni da parte delle cooperative e dei consorzi stessi, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di notifica della presente deliberazione;

9. di dare atto che alla liquidazione dei contributi di cui agli allegati A e B provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e in attuazione della propria deliberazione n. 2416/2008 e successive modificazioni, con le modalità previste al paragrafo 6 "Termini e modalità di liquidazione dei contributi alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi" della predetta deliberazione n. 490/2014 a cui espressamente si rinvia;

10. di fissare, per l'anno di utilizzo dei fondi assegnati con la presente deliberazione, il contributo massimo di cui all'art. 9 della L.R. n. 41/97, nella misura di 2 punti, su riferimento annuale, del tasso di interesse risultante dalla convenzione stipulata tra la cooperativa o il consorzio fidi e l'istituto di credito, elevato a 5 punti sulle aree beneficiarie dei fondi europei nonché nei rimanenti territori compresi nelle Comunità Montane;

11. di dare atto che, ai sensi dell'art. 91, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, è stata acquisita l'informazione di cui all'art. 84, comma 3 del D.Lgs. medesimo per Confidi per le imprese Società Cooperativa di garanzia Collettiva Fidi – Cesena (FC) e per Unifidi Emilia-Romagna Soc. Coop. A.R.L. (Bologna);

12. di dare atto che la concessione a Cofiter - Confidi Terziario Emilia-Romagna Società Cooperativa – Bologna, a Confidi Punto Net Società Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi – Rimini, a Coop. di Garanzia S. Coop. A.R.L. "Creditcomm" - Forlì, e a Italia Com-Fidi Soc. Cons. A.R.L. - Firenze è disposta ai sensi del comma 3, dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011 e successive modificazioni, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

13. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14. di dare atto inoltre che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni tecnico operative gestionali indicate nella propria deliberazione n. 490/2014 e successive modifiche e integrazioni di cui alla deliberazione n. 657/2016;

15. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 6 - L. R. 41/97 - ANNO 2016 (CAPITOLO 27700)

SOGGETTI RICHIEDENTI	IMPORTI GARANZIE	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUITI "LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUITI "LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	SOMMA CONTRIBUITI CONCESSI (CAP. 27700)	CUP
COFTERR - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA (1-2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	€ 44.554.629,00	€ 891.092,58	€ 60.434,00	€ 152.277,72	€ 4.852,49	€ 157.130,21	E33D16002400002
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	€ 11.949.493,00	€ 238.989,86	€ 3.542.390,00	€ 40.840,68	€ 284.432,82	€ 325.273,50	E93D16002300002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CISENA CODICE FISCALE 02745530366	€ 18.055.467,09	€ 361.109,34	€ 1.012.517,68	€ 61.709,53	€ 81.299,14	€ 143.008,67	E13D16002290002
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. "CREDITCOMM" - FORLI' CODICE FISCALE 02024080406	€ 28.055.116,00	€ 561.102,32	€ 391.379,00	€ 95.886,09	€ 31.425,40	€ 127.311,49	E63D16002690002
FINTEZARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	€ 11.999.811,76	€ 239.996,24	€ 353.055,34	€ 41.012,66	€ 28.348,24	€ 69.360,90	E93D16002310002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA CODICE FISCALE 80005070349	€ 15.504.816,13	€ 310.096,32	€ 92.021,00	€ 52.991,98	€ 7.388,74	€ 60.380,72	E93D16002320002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCIANTI GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA - PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	€ 13.036.330,00	€ 260.726,60	€ 395.268,00	€ 44.555,24	€ 31.737,67	€ 76.292,91	E33D16002420002
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	€ 182.284.231,20	€ 3.645.684,62	€ 0,00	€ 623.006,56	€ 0,00	€ 623.006,56	E33D16002430002
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI' CODICE FISCALE 01868270404	€ 453.397,10	€ 9.067,94	€ 5.842,00	€ 1.549,61	€ 469,08	€ 2.018,69	E63D16002710002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	€ 1.304.944,00	€ 26.098,88	€ 0,00	€ 4.460,01	€ 0,00	€ 4.460,01	E93D16002350002
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A.R.L. CODICE FISCALE 94006780483	€ 23.907.340,00	€ 478.146,80	€ 4.110.472,00	€ 81.709,92	€ 330.046,42	€ 411.756,34	E13D16002300002
TOTALE CONTRIBUITI CONCESSI	€ 351.105.575,28	€ 7.022.111,50	€ 9.963.379,02	€ 1.200.000,00	€ 800.000,00	€ 2.000.000,00	

ALLEGATO B**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE AI SENSI DELL'ART. 7 - L. R. 41/97 - ANNO 2016 (CAPITOLO 27712)**

SOGGETTI RICHIEDENTI	IMPORTI GARANZIE	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI AMMISSIBILI "LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. A) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	IMPORTI CONTRIBUTI "LETT. B) PUNTO 4 DEL PROGRAMMA PLURIENNALE"	CONTRIBUTI CONCESSI (CAP. 27712)	CUP
COFITER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA (1- 2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	€ 44.554.629,00	€ 891.092,58	€ 60.434,00	€ 49.490,26	€ 1.577,06	€ 51.067,32	E53D16001790002
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	€ 11.949.493,00	€ 238.989,86	€ 3.542.390,00	€ 13.273,22	€ 92.440,67	€ 105.713,89	E93D16002240002
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - CESENA CODICE FISCALE 02745530366	€ 18.055.467,09	€ 361.109,34	€ 1.012.517,68	€ 20.055,60	€ 26.422,22	€ 46.477,82	E13D16002220002
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A.R.L. "CREDITCOMM" - FORLI' CODICE FISCALE 02024080406	€ 28.055.116,00	€ 561.102,32	€ 391.379,00	€ 31.162,99	€ 10.213,25	€ 41.376,24	E63D16002640002
FINTERZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	€ 11.999.811,76	€ 239.996,24	€ 353.055,34	€ 13.329,11	€ 9.213,18	€ 22.542,29	E93D16002250002
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI - PARMA CODICE FISCALE 80005070349	€ 15.504.816,13	€ 310.096,32	€ 92.021,00	€ 17.222,39	€ 2.401,34	€ 19.623,73	E93D16002260002
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA - PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	€ 13.036.330,00	€ 260.726,60	€ 395.268,00	€ 14.480,46	€ 10.314,74	€ 24.795,20	E33D16002370002
UNIFI DI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA - BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	€ 182.284.231,20	€ 3.645.684,62	€ 0,00	€ 202.477,13	€ 0,00	€ 202.477,13	E33D16002380002
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI - FORLI' CODICE FISCALE 0186870404	€ 453.397,10	€ 9.067,94	€ 5.842,00	€ 503,62	€ 152,45	€ 656,07	E63D16002680002
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA - RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	€ 1.304.944,00	€ 26.098,88	€ 0,00	€ 1.449,50	€ 0,00	€ 1.449,50	E93D16002290002
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A.R.L. CODICE FISCALE 94006780483	€ 23.907.340,00	€ 478.146,80	€ 4.110.472,00	€ 26.555,72	€ 107.265,09	€ 133.820,81	E13D16002280002
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI	€ 351.105.575,28	€ 7.022.111,50	€ 9.963.379,02	€ 390.000,00	€ 260.000,00	€ 650.000,00	

ALLEGATO C
TOTALE CONTRIBUTI CONCESSI

RICHIEDENTE	CONTRIBUTI CONCESSI ART. 6 - CAPITOLO 27700	CONTRIBUTI CONCESSI ART. 7 - CAPITOLO 27712	TOTALE
COFITER – CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA – BOLOGNA (1- 2 GRADO) CODICE FISCALE 01868791201	€ 157.130,21	€ 51.067,32	€ 208.197,53
CONFIDI PUNTO NET SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI – RIMINI CODICE FISCALE 02015410406	€ 325.273,50	€ 105.713,89	€ 430.987,39
CONFIDI PER LE IMPRESE SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI – CESENA CODICE FISCALE 02745530366	€ 143.008,67	€ 46.477,82	€ 189.486,49
COOP. DI GARANZIA S. COOP. A R.L. "CREDITCOMM" – FORLI' CODICE FISCALE 02024080406	€ 127.311,49	€ 41.376,24	€ 168.687,73
FINTERZIARIO SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA RIMINI CODICE FISCALE 01922120405	€ 69.360,90	€ 22.542,29	€ 91.903,19
COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI – PARMA CODICE FISCALE 80005070349	€ 60.380,72	€ 19.623,73	€ 80.004,45
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA FRA COMMERCianti GARCOM SOCIETA' COOPERATIVA – PIACENZA CODICE FISCALE 80002650333	€ 76.292,91	€ 24.795,20	€ 101.088,11
UNIFIDI EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA – BOLOGNA CODICE FISCALE 92002380373	€ 623.006,56	€ 202.477,13	€ 825.483,69
COROGA - SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI – FORLI' CODICE FISCALE 01868270404	€ 2.018,69	€ 656,07	€ 2.674,76
FIDATI SOCIETA' COOPERATIVA – RIMINI CODICE FISCALE 03313570404	€ 4.460,01	€ 1.449,50	€ 5.909,51
ITALIA COM-FIDI SOC. CONS. A R.L. CODICE FISCALE 94006780483	€ 411.756,34	€ 133.820,81	€ 545.577,15
TOTALE	€ 2.000.000,00	€ 650.000,00	€ 2.650.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2242

L.R. 27 aprile 1976, n. 19 e succ. mod - Porti regionali di Goro, Comacchio, Cesenatico, Rimini e Cattolica - Attribuzione delle risorse finanziarie per l'anno 2016 per le spese di cui all'art. 4 lett. E) della L.R. n. 19/1976 e succ. mod. - Spese inerenti i rispettivi ambiti portuali per illuminazione, pulizia, cura dei segnalamenti ottici per la navigazione, segnaletica stradale e verde pubblico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera

Per le motivazioni di cui alla premessa e qui integralmente richiamate:

a) di **attribuire le risorse finanziarie**, ai cinque Comuni sede dei relativi porti regionali, in relazione a quanto indicato in narrativa, per l'anno 2016 destinate a far fronte alle spese di cui all'art. 9 lett. E) L.r. 19/76 così come modificata dalla L.r. 11/83, secondo il seguente prospetto:

COMUNE	Importo in €
Cattolica	€ 27.950,00
Cesenatico	€ 29.400,00
Goro	€ 12.850,00
Comacchio	€ 16.310,00
Rimini	€ 13.490,00
TOTALE	€ 100.000,00

b) di **imputare** la somma complessiva **€ 100.000,00**, registrata al n. 5329 di impegno, sul Capitolo 43242 "Spese per l'illuminazione e la pulizia degli ambiti portuali compresa la cura dei segnalamenti ottici per la navigazione e della segnaletica stradale nonché del verde pubblico nei porti regionali (art. 9 lett. E) L.r. 27 Aprile 1976 n.19 come modificata dalla L.r. 9 marzo 1983,

n. 11)" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G. n. 2259/2015 e ss.mm.;

c) di dare atto che in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

- Missione 10 - Programma 03 - Codice economico U.1.03.02.09.011 - COFOG 04.5 - Transazione UE 8 - SIOPE 1353 - C.I. Spesa 3 - Gestione ordinaria 3

d) di dare atto che, alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente per materia, con propri atti formali, in un'unica soluzione ai sensi del D. Lgs. N. 118/2011 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., ad esecutività della presente deliberazione a favore dei predetti Comuni, secondo gli importi specificati al precedente punto a), ad avvenuta presentazione della documentazione di cui al punto f) e successivamente alla pubblicazione di cui al successivo punto g);

e) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Turismo e Commercio le norme di cui all'art. 11 della legge 16 Gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

f) di dare atto inoltre che i Comuni beneficiari delle risorse finanziarie attribuite sono tenuti alla presentazione alla competente struttura regionale della rendicontazione delle spese sostenute nel 2016, entro il termine del 31/03/2017 e che, qualora le spese sostenute fossero inferiori a quelle concesse col presente atto, si procederà alla ridefinizione delle stesse;

g) di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

h) di dare atto altresì che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56 - comma 7 - del citato D.lgs. n. 118/2011.

i) di pubblicare per estratto la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2244

Commercio su aree pubbliche. Modalità di partecipazione alla spunta dell'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";

Viste:

- la legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";
- la propria deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999, che ha stabilito, tra l'altro, i criteri di assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere, sia alla spunta, sia in concessione;
- la propria deliberazione n. 485 del 22 aprile 2013, di modifica della d.g.r. 1368/1999, con la quale è stata data applicazione ai principi di liberalizzazione contenuti nella Direttiva

2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno più nota come "Direttiva Bolkestein", attuati nell'ordinamento nazionale tramite l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 e il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11;

Dato atto che il punto 2) lettera d) dell'allegato alla citata d.g.r. 1368/1999, come modificata dalla d.g.r. 485/2013, prevede, tra l'altro, che per partecipare all'assegnazione dei posteggi liberi nei mercati e nelle fiere, o isolati, gli operatori presentino apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati entro il 31 gennaio di ogni anno e che i Comuni predispongano entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato;

Considerato che le suddette modalità di accesso ai mercati e alle fiere da parte degli spuntisti nascono dall'esigenza dei Comuni organizzatori di verificare preventivamente le dichiarazioni sostitutive di certificazione relative al possesso dei requisiti morali e professionali e la regolarità contributiva INPS e INAIL, nonché di accertare l'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese

del titolare dell'autorizzazione e del suo eventuale dante causa;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 826 del 9 giugno 2014, che ha introdotto disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta per l'anno 2014;
- n. 1199 del 21 luglio 2014, che ha introdotto disposizioni transitorie per la partecipazione alla spunta per l'anno 2015;
- n. 1827 del 24 novembre 2015, concernente le modalità per la partecipazione alla spunta nell'anno 2016;
- n. 1552 del 26 settembre 2016, che ha recepito il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 3 agosto 2016, prot. n. 16/94CR08/C11, concernente "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche";

Considerato che il punto 2, lettera d), del dispositivo della d.g.r. 1552/2016 prevede che la presentazione delle domande per la partecipazione alle procedure di selezione per l'assegnazione dei posteggi la cui concessione è in scadenza il 7 maggio 2017 e il 4 luglio 2017 siano presentate ai Comuni dal 2 al 31 gennaio 2017;

Ritenuto opportuno prevedere anche per l'anno 2017 specifiche modalità di presentazione della comunicazione di partecipazione alla spunta, al fine di ridurre gli oneri amministrativi a carico delle imprese del commercio su aree pubbliche;

Ritenuto altresì opportuno prevedere un termine congruo per consentire ai Comuni di verificare le dichiarazioni prodotte unitamente alla comunicazione di partecipazione alla spunta e la regolarità contributiva delle stesse;

Vista l'istruttoria svolta dal Servizio Turismo e Commercio;
Visti, inoltre:

- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la d.g.r. n. 1621 dell'11 novembre 2013 ad oggetto "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33";

- la d.g.r. n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- Richiamate:

- la l.r. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- le proprie deliberazioni n. 2416 del 29 dicembre 2008, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016 e 1107 dell'11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

delibera:

1. di approvare le seguenti disposizioni transitorie:

- a) le comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 della d.g.r. 1368/1999 utilizzate per la formazione delle graduatorie attualmente vigenti mantengono efficacia fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle comunicazioni presentate entro il 31 gennaio 2018;
- b) le comunicazioni per la partecipazione alla spunta di cui alla lettera d) del punto 2 della d.g.r. 1368/1999 presentate dopo l'entrata in vigore della presente deliberazione consentono di occupare i posteggi liberi decorsi trenta giorni, e sono efficaci fino all'approvazione della prima graduatoria conseguente alle comunicazioni presentate entro il 31 gennaio 2018;
- c) nel caso di cui alla precedente lettera b) l'operatore è collocato in coda alla graduatoria vigente al momento della presentazione della comunicazione, fino all'approvazione di una nuova graduatoria;
- d) nell'anno 2017 i Comuni aggiornano le graduatorie almeno nei mesi di gennaio e luglio;

2. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2248

Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di riqualificazione dell'ex Palestra Campostrino, nel comune di Forlì. Proroga del termine di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che

qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale della Conferenza di Programma del 29/11/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Forlì;

2) di prorogare pertanto al 30/06/2017, il termine ultimo di fine lavori dell'intervento di riqualificazione dell'ex palestra Campostrino, indicato nell'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 28/3/2014;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D. Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2249

Accordo di Programma per la realizzazione del Programma integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana "Realizzazione di 43 alloggi di ERS destinati alla locazione permanente a canone sostenibile, mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati residenziali di proprietà comunale, in Via G. Bianchi a Ferrara". Proroga a sanatoria del termine di fine lavori

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di recepire, sulla base di quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato, i contenuti del verbale

della Conferenza di Programma del 24/11/2016, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara e l'Acer della Provincia di Ferrara;

2) di prorogare pertanto, in via di sanatoria, al 23/6/2016 il termine di fine lavori dell'intervento denominato "Realizzazione di 43 alloggi di ERS destinati alla locazione permanente a canone sostenibile, mediante demolizione e ricostruzione di fabbricati residenziali di proprietà comunale, in Via G. Bianchi a Ferrara" di cui all'art. 3 dell'accordo di programma sottoscritto in data 4/7/2012 tra la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Ferrara e l'Acer della Provincia di Ferrara;

3) di dare atto che secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella propria deliberazione n. 66/2016, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2254

Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FEASR" Punto 6.1 "Settore delle risorse idriche"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 ed in particolare il comma 1) lettera a) dell'art. 93 "Regole di condizionalità" e l'Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93", Settore Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno, Tema principale Acque;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FESR, FSE, FEASR e FEAMP",

punto 6.1 "Settore delle risorse idriche", conforme all'articolo 14 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;

Visti altresì:

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale";
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) 31 luglio 2015 "Approvazione delle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, Titolo I: norme sulle derivazioni e sulle utilizzazioni delle acque pubbliche";
- il Regio Decreto 13 febbraio 1933, n. 215 "Nuove norme per la bonifica integrale";
- il Piano di Tutela delle Acque approvato con delibera dell'Assemblea legislativa n. 40 del 21 dicembre 2005;
- i Piani di Gestione dei Distretti idrografici 2015-2021 adottati il 17 dicembre 2015 ed approvati in sede di Comitato Istituzionale il 3 marzo 2016;
- il Regolamento regionale 20 novembre 2001, n. 41 recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";
- la Legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- la Legge regionale 6 luglio 2012, n. 7 "Disposizioni per la bonifica. Modificazioni alla legge regionale 2 agosto 1984, n. 42 (Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative)";
- la delibera di Giunta regionale 24 marzo 2014, n. 385 "L.R. 7/2012. ART. 4. Approvazione del documento "linee guida" per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di Bonifica";
- la delibera di Giunta regionale 5 settembre 2016, n. 1415 "Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura, ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità

di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”;

- la delibera di Giunta regionale 31 ottobre 2016, n.1792 “Determinazione su base volumetrica dei canoni di concessione ad uso irriguo”;
 - i Piani di Classifica dei Consorzi di Bonifica, approvati dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna nel dicembre 2015;
 - la Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
- Considerato che:
- la tutela quantitativa delle acque concorre al raggiungimento degli obiettivi di qualità attraverso una pianificazione degli usi, diretta ad evitare ripercussioni sulla qualità delle stesse ed a consentire un consumo idrico sostenibile;
 - l’art. 59 delle Norme del Piano di Tutela delle Acque prevede che, in corrispondenza delle derivazioni maggiormente incidenti sul bilancio idrico, ai sensi dell’art. 22, comma 3, del D.Lgs. 152/99, siano installati a carico dell’utente, e mantenuti in regolare stato di funzionamento, idonei dispositivi per la misurazione delle portate transistanti nel corpo idrico e di quelle prelevate, disponendo altresì l’emanazione entro 12 mesi di apposita direttiva concernente sia le caratteristiche dei dispositivi di misurazione, sia la tipologia dei dati da acquisire;
 - tale tempistica è stata superata dall’emanazione del D. Lgs. 152/2006 il quale, all’art. 95, stabilisce che le direttive regionali debbano essere predisposte sulla base di linee guida adottate dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio decreto, nonché sulla base dei criteri già adottati dalle Autorità di bacino;
 - il D.M. 31 luglio 2015 assolve, per quanto attiene agli usi irrigui, ai compiti ministeriali sopra riportati;
- Considerato inoltre che:
- l’obbligo alla misurazione dei volumi a fini irrigui è uno degli strumenti individuati a livello comunitario per perseguire un uso efficiente delle risorse idriche anche in relazione alla nuova politica per lo sviluppo rurale, come evidenziato nel Regolamento 1305/2013 e nell’Accordo di Partenariato 2014-2020;
 - il D.M. 31 luglio 2015 contiene indicazioni tecniche per la quantificazione dei volumi prelevati, utilizzati e restituiti a scopo irriguo ed individua nel SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura) la piattaforma informatica di riferimento per monitorare nel tempo i volumi idrici impiegati a fini irrigui e raccogliere ed organizzare le informazioni prodotte a servizio di tutte le Amministrazioni e gli Enti competenti;
 - l’applicazione del D.M. 31 luglio 2015 rappresenta un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla direttiva 2000/60/CE, configurandosi come misure regolatorie dei piani stessi;
 - la condizionalità ex ante per il settore irriguo - usi irrigui - definita per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 dell’Emilia-Romagna prevede l’attuazione delle seguenti azioni entro il 30 dicembre 2016:
 - Az. 1 Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali per la definizione dei costi ambientali e della risorsa per tutti gli usi;

- Az. 2 Recepimento a livello regionale delle linee guida nazionali applicabili al FEASR, sull’applicazione di prezzi dell’acqua volumetrici;
 - Az. 3 Nel caso di fornitura dell’acqua, estensione dell’uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati;
 - Az. 4a Proposta di inclusione nei Piani di gestione dei distretti idrografici dell’uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati;
 - Az. 4 Nel caso di estrazione individuale dell’acqua, estensione dell’uso di prezzi incentivanti basati sui volumi utilizzati;
 - Az. 5 Attuazione di meccanismi di adeguato recupero dei costi operativi, di manutenzione, ambientali e di risorsa;
- Dato atto che, in merito alle azioni sopracitate:
- si è provveduto all’aggiornamento dei Piani di gestione distrettuali, che interessano il territorio regionale, i quali sono stati adottati il 17 dicembre 2015 ed approvati in sede di Comitati Istituzionali delle Autorità di Bacino nazionali Po, Arno e Tevere il 3 marzo 2016;
 - il D.M. 24 febbraio 2015, n.39 “Regolamento recante i criteri per la definizione del costo ambientale e del costo della risorsa per i vari settori d’impiego dell’acqua” dispone che tale approccio metodologico sia ricompreso nelle fasi di pianificazione e programmazione dei piani di gestione dei distretti idrografici permettendone, comunque, per la programmazione 2015 – 2021 una applicazione progressiva nei casi in cui le Autorità già utilizzino metodologie che consentano di conseguire risultati equivalenti;
 - riguardo al sistema delle bonifiche, in Emilia-Romagna operano su tutto il territorio i Consorzi di Bonifica, istituiti con Regio Decreto n.215/1933, enti di diritto pubblico, che hanno l’incarico di provvedere, ai sensi della L.R.7/2012, allo scolo e alla difesa idraulica, alla disponibilità idrica e al presidio idrogeologico dei territori collinari e montani. I costi operativi e quindi gli oneri contributivi dei consorziati includono al 100% i costi delle funzioni loro riservate;
 - gli oneri contributivi delle aziende agricole utenti dei Consorzi di Bonifica, pari all’80% della superficie irrigata in regione, sono definiti come beneficio di disponibilità e regolazione idrica in base ad una quota fissa ed una quota variabile, che dipende dal variare dei volumi corrispondenti ai fabbisogni colturali e all’efficienza degli impianti di irrigazione, misurati o stimati. Tali criteri sono stabiliti con delibera di Giunta regionale 24 marzo 2014, n.385 “L.R. 7/2012. Art. 4. Approvazione del documento “linee guida” per la predisposizione dei piani di classifica da parte dei Consorzi di bonifica” e dal 2016 applicati i contributi irrigui, con formulazione binomia, dei nuovi piani di classifica degli 8 Consorzi di Bonifica di I grado, esaminati, e ritenuti conformi dalla Regione Emilia-Romagna (dicembre 2015);
 - i Consorzi di Bonifica di I grado operanti in Regione Emilia-Romagna, al fine di potenziare un regime dei prezzi incentivanti, prevedono l’applicazione di riduzioni della parte variabile del contributo di irrigazione per le imprese agricole che pongono in atto una o più azioni positive di risparmio (installazione di strumenti di misura, utilizzo del sistema esperto IRRINET, ricorso ad attrezzature irrigue con efficienza almeno dell’ 80% e adesioni a pratiche consortili di risparmio idrico);
 - riguardo all’auto-approvvigionamento, con delibera di Giunta

n.1792 del 31 ottobre 2016, la Regione ha determinato i canoni di concessione ad uso irriguo, prevedendo l'incentivazione al risparmio, con riduzione del canone nel caso in cui i volumi utilizzati, a seguito di misura, siano inferiori a quelli concessi;

- il D.M. 31 luglio 2015, riguardante le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo, è stato attuato per la parte inerente la definizione dei fabbisogni idrici standard per coltura con delibera di Giunta regionale 5 settembre 2016, n.1415;

Rilevato, pertanto, di dover completare il percorso avviato, dando piena attuazione a quanto previsto dal D.M. 31 luglio 2015 armonizzando, le disposizioni ivi contenute con la disciplina derivante dall'applicazione dell'art. 95 del D.Lgs. 152/2006;

Valutato che:

- a livello regionale si ritiene di esonerare dall'obbligo di misurazione/quantificazione i prelievi inferiori ai 10 l/s in quanto ritenuti ambientalmente non rilevanti e sui quali l'installazione dei misuratori non risulti tecnicamente fattibile e/o economicamente sostenibile;
- tale soglia sopra definita potrà essere rivista sulla base delle prime risultanze del monitoraggio;
- tale esonero non trova applicazione per i prelievi che insistono su corpi idrici caratterizzati da deficit idrico o laddove sussistano specifiche disposizioni in altre diverse norme, salvo specifiche esenzioni previste in sede autorizzativa;
- per tutti i prelievi pari o superiori ai 100 l/s è fatto obbligo di installare idonei strumenti di misurazione;

Rilevato che per una piena applicazione dell'art. 46 del regolamento FEASR sugli investimenti irrigui e del principio del prezzo incentivante basato sugli effettivi consumi è necessaria la misurazione diretta dei volumi irrigui;

Preso atto che:

- Le Linee guida, di cui al D.M. 31 luglio 2015, considerano sia i sistemi di irrigazione collettiva, sia i sistemi individuali dell'impresa agricola o di enti irrigui a queste assimilabili, e si articolano nei seguenti punti:

1) Strumenti

2) Definizioni

3) Quantificazione e monitoraggio dei volumi prelevati ed utilizzati ad uso irriguo

3.1 Elementi da monitorare

3.2 Criteri e strumenti per la quantificazione dei volumi

3.3 Criteri e modalità di monitoraggio (acquisizione e trasmissione dei dati)

3.4 Metodologia di stima

4) Finanziamento degli strumenti di misurazione per la quantificazione dei volumi

5) Recepimento a livello regionale e delle province autonome;

- per quanto attiene al punto 1) "Strumenti", il riferimento per la registrazione dei dati è individuato nel Sistema Informativo nazionale per la Gestione delle Risorse idriche in Agricoltura (SIGRIAN), archivio di dati infrastrutturali, gestionali e agronomici relativi sia all'irrigazione collettiva, sia all'autoapprovvigionamento, associati con coordinate geografiche, gestito dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA);
- in tale archivio nazionale devono confluire i dati relativi

al punto 3.1 ovvero gli elementi da monitorare che fanno riferimento a:

- fonti di approvvigionamento e relativi volumi prelevati;
- punti di consegna (aziendale e/o distretto irriguo) e relativi volumi utilizzati;
- nodi di restituzione al reticolo idrografico con riferimento al corpo idrico recettore;
- rilascio alla circolazione idrica sotterranea;

- i dati sui volumi idrici sono ottenuti da dispositivi di misura oppure possono essere stimati nei casi di esenzione previsti e secondo le metodologie indicate nel documento di Coordinamento e supporto al recepimento regionale delle citate Linee guida, di cui al D.M. 31 luglio 2015, dal Tavolo permanente di esperti, istituito dal MIPAAF;
- è previsto un adeguamento progressivo all'installazione di tutti i misuratori e all'entrata a regime del flusso informativo, entro il 2020;
- l'individuazione dei dispositivi di misura strategica di distretto o sub-distretto compete alle Autorità di distretto;
- le Regioni hanno il compito di validare i dati raccolti, prima dell'inserimento in SIGRIAN;

Ritenuto, pertanto necessario redigere apposita disciplina per regolamentare le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, parte integrante al presente atto, in recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 luglio 2015, secondo quanto disposto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FEASR punto 6.1 "Settore delle risorse idriche;

Dato atto che per la redazione di tale disciplina e per la sua attuazione con determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.20091 del 14 dicembre 2016 è stato istituito apposito Gruppo di Lavoro;

Rilevato che l'impianto complessivo delle decisioni assunte con il presente atto è stato condiviso con, i rappresentanti regionali dell'Associazione Nazionale Bonifiche Italiane ed il Consorzio di Bonifica di II grado per il Canale emiliano-romagnolo;

Sentita la Consulta agricola dell'Emilia-Romagna;

Acquisiti i pareri delle Autorità di bacino di rilievo nazionale Po, Arno e Tevere, in cui ricade il territorio della regione Emilia-Romagna rispettivamente con note prot. n.7007/4.1 del 13 dicembre 2016, prot. n.3668 del 13 dicembre 2016 e prot. n. 0004986 del 15 dicembre 2016;

Viste:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la delibera di Giunta n. 66/2016 "Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamento 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio organizzazione e sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. n. 33/2013, di cui alla D.G.R. 25 gennaio 2016, n. 66";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii.;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi della L.R. n. 43/2001";
- n. 270 del 29 febbraio 2016, concernente "Attuazione prima fase di riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, concernente "Seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 del 11/07/2016 concernente "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Dato atto dei pareri allegati delle Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, politiche ambientali e della montagna e dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare le disposizioni contenute nel documento allegato, "Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle risorse idriche", parte integrante del presente atto;
2. di disporre che l'adeguamento previsto per l'entrata a regime del sistema di misura dell'acqua per gli usi irrigui e la gestione del flusso informativo sia realizzato entro il 2020;
3. di stabilire che il gruppo di lavoro istituito con determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n. 20091 del 14 dicembre 2016 provveda a definire le specifiche tecniche e le fasi di attuazione di dettaglio;
4. di dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché di darne la più ampia pubblicizzazione anche sui siti internet E-R Agricoltura e Pesca e Ambiente - Acque.

Allegato

Disciplina relativa alle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo ed alla raccolta e gestione dei dati, in recepimento del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 31 luglio 2015 secondo quanto disposto dall'Accordo di partenariato 2014-2020, Sezione 2 "Condizionalità ex-ante tematiche FEASR" punto 6.1 "Settore delle risorse idriche".

INDICE

1. Oggetto e finalità
2. Definizioni
3. Obblighi di quantificazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi irrigui
 - 3.1 Irrigazione collettiva
 - 3.2 Auto-provvigionamento
4. Disposizioni specifiche relative a nuovi prelievi, restituzioni ed utilizzi
5. Disposizioni specifiche relative ai punti di prelievo, utilizzazione e restituzione esistenti
6. Strumenti per la misurazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi
7. Obblighi di manutenzione e controllo della strumentazione
8. Metodologie di stima
9. Fonti di finanziamento
10. Criteri e modalità del monitoraggio
11. Gestione dei flussi informativi: tempi di rilevazione e trasmissione dei dati al SIGRIAN con sistema a regime
 - 11.1 Irrigazione collettiva
 - 11.2 Auto-provvigionamento
 - 11.3 Misuratori strategici
12. Disposizioni Finali

1. Oggetto e finalità

In attuazione al Decreto 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali “Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo”, (di seguito Linee guida), sia per l’attività di irrigazione collettiva svolta dai Consorzi di bonifica, sia per l’auto-provvigionamento di singole imprese agricole e di consorzi irrigui privati, stabilisce la seguente disciplina in merito a:

- a) misura delle portate e dei volumi, relativi:
 - ai volumi irrigui prelevati e restituiti;
 - ai volumi irrigui utilizzati;
 - ai procedimenti di stima previsti e individuati dal Tavolo permanente di cui art. 3 del DM 31 luglio 2015, come riportate nel documento tecnico “Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)” approvato in Conferenza Stato Regioni e richiamato al punto 8. della presente disciplina;
- b) monitoraggio e gestione del flusso informativo, con riferimento alle modalità di raccolta e trasmissione dei dati al Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN), gestito dal CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria- Centro di Politiche e Bioeconomia).

2. Definizioni

Ai fini della presente disciplina, con riferimento anche al capitolo 2 delle Linee guida, si intende per:

- Irrigazione collettiva: irrigazione gestita ad opera dei Consorzi di bonifica di primo grado dell'Emilia-Romagna, istituiti ai sensi dell'art.12 della Legge regionale "Nuove norme in materia di enti di bonifica. Delega di funzioni amministrative, n.42/1984" e s.m, e dal Consorzio di bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano-Romagnolo (CER);
- Auto-approvvisionamento: prelievi idrici ad uso irriguo effettuati autonomamente da singoli utenti o da consorzi volontari di utenti;
- Comprensorio irriguo: unità territoriale fisico-amministrativa servita, tutta o in parte, da un sistema di opere irrigue. In genere, il Comprensorio è definito rispetto allo sviluppo di uno schema irriguo in una data area del proprio territorio di competenza, cioè è un'unità territoriale che individua le zone oggetto di irrigazione; questa organizzazione a livello territoriale è tipica dei consorzi di bonifica e irrigazione;
- Distretto irriguo: rappresenta una suddivisione del Comprensorio irriguo, i cui criteri sono molto variabili; in genere la suddivisione è basata sullo sviluppo della rete di distribuzione, cioè il Distretto comprende un'area alimentata generalmente da un proprio ripartitore, o da più ripartitori;
- Schema irriguo: la totalità delle infrastrutture idrauliche necessarie alla distribuzione di acqua a scopo irriguo; esso è composto da una fonte di approvvigionamento dalla quale si diparte la rete adduttrice a cui si collega la rete di distribuzione, che distribuisce l'acqua all'interno dei singoli distretti irrigui. Il SIGRIAN attualmente, raccoglie le informazioni relative alla rete principale e solo parzialmente quella di distribuzione;
- Fonte di approvvigionamento irriguo: l'opera di presa sul corpo idrico naturale o artificiale da cui si origina lo schema irriguo; la fonte può essere costituita da un'opera di presa da sorgente, da un lago naturale o artificiale, da un corso d'acqua, da un campo pozzi, ecc., ma anche da un depuratore di acque reflue o da una presa da una infrastruttura intersettoriale che adduce in modo perenne acqua a servizio di più tipi di utenza (potabile, agricola e industriale);
- Rete adduttrice: l'infrastruttura, alimentata dalla fonte, destinata ad addurre le acque dall'opera di presa fino al comprensorio irriguo;
- Rete di distribuzione (secondaria): l'infrastruttura, alimentata dalla rete principale, che distribuisce l'acqua all'interno dei singoli distretti irrigui;
- Nodo: punto di discontinuità di natura idraulica nella rete.

3. Obblighi di quantificazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi irrigui

3.1 Irrigazione collettiva

La quantificazione (misurata o stimata, ove previsto) dei volumi idrici prelevati, restituiti, utilizzati per gli usi irrigui e per altri usi sono di competenza dei Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che si avvalgono del coordinamento dell'Associazione Nazionale Bonifica Irrigazione Emilia-

Romagna (ANBI). I Consorzi di bonifica, devono dotarsi di strumenti tecnicamente idonei a fornire la misurazione e la registrazione dei prelievi, delle utilizzazioni e delle restituzioni:

- di portata massima pari o superiori a 100 l/s;
- che insistono su corpi idrici caratterizzati da deficit idrico;
- per i quali siano dettate specifiche disposizioni.

Nelle more dell'installazione di misuratori, si deve procedere alla stima dei volumi, secondo le metodologie previste dal documento del Tavolo permanente, riportate al punto 8.

In merito ai volumi restituiti, sono ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi le restituzioni derivanti:

- a) dallo scarico in acque superficiali tramite opere di presa ad uso promiscuo;
- b) da restituzioni in corpi idrici naturali con trasferimento ad altre aree del consorzio irriguo.

Ove non tecnicamente possibile installare strumenti per la misura dei volumi relativi alle restituzioni rilevanti, si dovrà procedere alla stima secondo le metodologie riportate al punto 8.

Per la distribuzione mediante condotte in pressione devono essere installati strumenti tecnicamente idonei a fornire la misurazione nel punto di immissione in condotta o presso l'utente finale.

E' prevista l'esclusione dall'obbligo di misurazione dei volumi distribuiti/utilizzati, nei seguenti casi:

- a) in presenza di sistemi di consiglio irriguo, quale IRRINET, con conferma da parte dell'utente del volume effettivamente utilizzato;
- b) in caso di non fattibilità tecnica e/o economica, con particolare riferimento a:
 - utenze servite da irrigazione collettiva mediante reti a pelo libero, per le quali la conversione in reti in pressione non è sostenibile dal punto di vista ambientale (alimentano usi a valle e falde acquifere) ed economico o in assenza di deficit di disponibilità idrica;
 - utenze servite da irrigazione collettiva mediante canali ad uso promiscuo.

Nei casi di esclusione sopracitati e nelle more dell'installazione dei misuratori, è fatto obbligo di stimare i volumi utilizzati secondo le metodologie indicate al punto 8.

3.2 Auto-provvigionamento

Sono soggetti all'obbligo di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione:

- i prelievi/utilizzazioni riferiti a portate massime pari o superiori a 10 l/s;
- tutti i prelievi che insistono su corpi idrici caratterizzati da deficit idrico;
- i prelievi per i quali siano dettate specifiche disposizioni.

Per i prelievi con portate massime pari o superiori a 10 l/s, non ricadenti in corpi idrici caratterizzati da deficit idrico e per i quali non siano state dettate specifiche disposizioni, è possibile escludere dall'obbligo di misurazione dei volumi prelevati/utilizzati in presenza di sistemi di consiglio irriguo, quale IRRINET, con conferma da parte dell'utente del volume effettivamente utilizzato. Tale esonero non trova applicazione per i prelievi pari o superiori a 100 l/s.

Nei casi esclusi dall'obbligo di installazione di misuratori e in caso di non fattibilità tecnico-economica, si devono comunque quantificare i volumi idrici prelevati, ricorrendo alle metodologie di stima indicate al punto 8.

Sono esonerati sia dalla misurazione che dalla stima i prelievi/utilizzazioni di cui all'art. 36, comma 1, del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

4. Disposizioni specifiche relative a nuovi prelievi, restituzioni ed utilizzi

Deve essere rispettata la preventiva installazione e l'effettiva e regolare funzionalità di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione, e l'obbligo di monitoraggio e trasmissione delle informazioni al SIGRIAN, nel caso di nuovi schemi irrigui o di adeguamento di schemi irrigui esistenti, di avvio di nuove concessioni per prelievi rientranti negli obblighi di misurazione definiti al punto 3.

Nel merito l'atto di concessione dovrà prevedere, nel rispetto di quanto disposto dal comma 3 dell'art.95 del DLgs 152/06:

- a) la tipologia del dispositivo di misura, in funzione del tipo di dato richiesto;
- b) l'obbligo di installazione e trasmissione dei dati;
- c) il termine entro cui il dispositivo di misura deve essere installato.

5. Disposizioni specifiche relative ai punti di prelievo, utilizzazione e restituzione esistenti.

Tutti i punti di prelievo, utilizzazione e restituzione rilevanti di cui al punto 3, esistenti alla data di entrata in vigore della presente disciplina, devono essere dotati di strumenti di misura delle portate e/o dei volumi, indicati al punto 6, secondo le seguenti tempistiche:

- entro 18 mesi per le grandi derivazioni, come definite dall'articolo 6 del R.D. 1775/1933, nonché per i prelievi, e le restituzioni rilevanti in corpi idrici in situazioni di criticità quantitativa;
- entro il 2020 per i restanti casi.

Nelle more dell'installazione dei misuratori è fatto obbligo di ricorrere alle metodologie di stima riportate al punto 8.

6. Strumenti per la misurazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi

In merito alle tipologie degli strumenti di misura tecnicamente idonei a rilevare i prelievi, le restituzioni e gli utilizzi, in relazione alle diverse tipologie di manufatto, si fa riferimento all'elenco del punto 3.2.3. "Strumenti di misurazione per la quantificazione dei volumi", del citato DM 31 luglio 2015, che qui di seguito si riporta:

Tipologie di manufatto	Tipologia di strumentazione
Presa da acque superficiali/distribuzione mediante canale	Stramazzo o risalto con associata sonda di livello - previa taratura con misure di portata - altro

Presa da acque superficiali/distribuzione mediante condotte in pressione	Venturimetro, sensore magnetico (installato opportunamente lontano da pompe e curve), sensore ultrasuoni - altro
Presa da acque superficiali/distribuzione mediante condotte a pelo libero	Sensore sonico - altro
Presa da pozzo	Contatore totalizzatore woltman e tangenziale, analogico o digitale, elettromagnetico, a flusso libero - altro
Presa da sorgente	Venturimetro / elettromagnetico / ultrasuoni / contatore su tubazioni di derivazione - stramazzo con sonda - previa taratura con misure di portata

In funzione della loro collocazione e delle finalità, le Linee guida classificano i misuratori secondo diversi livelli d'uso:

- I livello (misuratori di distretto o di sub-distretto): per la misura di prelievi e restituzioni in corpi idrici che hanno effetti sul bilancio idrico a scala di distretto o sub-distretto;
- II livello (misuratori di bacino): per la misura di prelievi e delle restituzioni a corpi idrici che hanno effetti a scala di bacino;
- III livello (misuratori di rete): posto in nodi significativi della rete di adduzione e distribuzione compresi, ove possibile, i punti di restituzione;
- IV livello (misuratori all'utilizzatore finale): per la misura degli utilizzi alla testa del distretto o (consortile) o alla singola utenza (anche in auto-provvigionamento).

Sono definiti strategici i misuratori relativi ai prelievi e alle restituzioni maggiormente incidenti sul bilancio idrico, per i quali è richiesto o l'acquisizione in continuo e in tempo reale o con cadenze giornaliere delle informazioni riguardanti la portata o il volume di acqua derivato e restituito ai fini della pianificazione del distretto idrografico o della gestione delle crisi idriche. Di concerto con le Autorità di distretto, sentiti gli Enti competenti per la gestione irrigua possono essere considerati strategici tutti i misuratori di I livello, come definiti dalle Autorità di distretto idrografico.

Per i prelievi strategici di I livello, la Regione, in accordo con le Autorità di distretto idrografico, definisce gli standard tecnici che i titolari dei suddetti prelievi sono tenuti a rispettare.

Sono altresì definiti strategici a scala di bacino i misuratori di II livello relativi a punti di prelievo di portata pari o superiore a 1.000 l/s, in relazione a sottobacini in cui sono presenti determinate caratteristiche di vulnerabilità o criticità. In considerazione di tali criticità la Regione definisce la frequenza di acquisizione delle informazioni su portate o volumi.

7. Obblighi di manutenzione e controllo della strumentazione

I soggetti titolari dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi di cui al punto 3 sono obbligati a:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;

- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino.

8. Metodologie di stima

Il Tavolo permanente, istituito ai sensi dell'art. 3 del DM 31 luglio 2015, ha prodotto un documento tecnico che individua le "Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)", sia per irrigazione collettiva che per l'auto-provvigionamento, cui far riferimento quando non è prevista la misurazione e/o nelle more dell'installazione di misuratori.

Il gruppo di lavoro regionale istituito con determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.20091 del 14 dicembre 2016, con la finalità, tra l'altro, di garantire la necessaria continuità nel monitoraggio dei fabbisogni irrigui e di proporre gli aggiornamenti dei valori assunti con DGR n. 1415/2016, definisce la procedura di dettaglio per l'Emilia-Romagna relativa alla stima:

- a) dei volumi prelevati e utilizzati per l'irrigazione collettiva;
- b) delle restituzioni;
- c) dei volumi utilizzati in auto-provvigionamento, aggregati per comune e corpo idrico, in considerazione delle coordinate geografiche del punto di prelievo, della superficie irrigata a questo riferibile, alla estensione delle singole colture irrigate.

In relazione a quanto indicato alle lettere a) e c), si assumono per l'Emilia-Romagna come primo riferimento i fabbisogni irrigui per gruppi colturali, individuati dalla DGR n. 1415/2016, i cui dati sono ricavati dalla elaborazione di IRRINET, supporto di consiglio irriguo, basata su bilanci idrici distrettuali calcolati utilizzando dati della rete meteorologica regionale, e di distribuzione territoriale delle colture, definita annualmente mediante telerilevamento e piani colturali degli agricoltori ex Reg.(UE)1307/2013.

9. Fonti di finanziamento

Relativamente agli obblighi previsti dal punto 3, è possibile coprire gli oneri di acquisto, installazione e manutenzione dei misuratori facendo ricorso a fonti di finanziamento pubblico. In particolare, nell'ambito della Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020:

- a) in caso di investimenti, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue, sia per l'ammodernamento, l'efficientamento, o la riconversione di infrastrutture irrigue esistenti, finanziati nell'ambito della programmazione per lo sviluppo rurale 2014-2020 a livello regionale o nazionale considerato che l'art. 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) prevede l'obbligo di installazione dei misuratori come parte dell'investimento per cui si richiede il finanziamento, i misuratori sono finanziati nell'ambito dell'intervento stesso;

- b) il Programma nazionale per lo sviluppo rurale (PSRN) prevede esplicitamente tra le azioni sovvenzionabili gli "Investimenti in sistemi di telecontrollo e per la misurazione di volumi alla fonte".

In conformità con gli indirizzi di coordinamento del MiPAAF, si prevede che gli atti amministrativi di stanziamento di fondi pubblici per progetti di infrastrutture irrigue riportino le procedure di trasmissione dei progetti in SIGRIAN.

10. Criteri e modalità del monitoraggio

Ai fini della trasmissione e l'aggiornamento periodico dei dati sui volumi ad uso irriguo nel sistema informativo nazionale, SIGRIAN, da parte dei Consorzi di Bonifica, gli elementi da monitorare sono:

- a) le fonti di approvvigionamento e relativi volumi prelevati;
- b) i punti di consegna (aziendale e/o distrettuale) e relativi volumi utilizzati;
- c) i nodi di restituzione al reticolo idrografico con riferimento al corpo idrico recettore e relativi volumi, come stabiliti al punto 3.1.

Con riferimento a quanto previsto al punto a), per l'irrigazione collettiva, i Consorzi di Bonifica trasmettono al SIGRIAN le informazioni inerenti tutte le fonti di approvvigionamento ad uso irriguo e/o plurimo insieme alle informazioni relative alle concessioni di derivazione.

Per l'auto-approvvigionamento, saranno trasmessi al SIGRIAN i dati sulle fonti, analogamente a quanto previsto per l'uso collettivo, e quelli relativi alla misurazione dei volumi prelevati, o alla stima degli stessi secondo la metodologia individuata ai sensi del punto 8.

Per l'auto-approvvigionamento i volumi utilizzati coincidono con i volumi prelevati dal corpo idrico oggetto di concessione.

Con riferimento a quanto previsto alla lettera c), sono trasmessi al SIGRIAN i punti di restituzione inerenti la rete principale, primaria e secondaria, ritenuti rilevanti, di cui al punto 3.1, ai fini della quantificazione dei volumi.

I Consorzi di Bonifica provvedono ad aggiornare/integrare in SIGRIAN le informazioni relative agli elementi del monitoraggio indicati alle lettere a), b), c), con i dati disponibili dall'emanazione del presente atto secondo le frequenze annuali stabilite come fase transitoria.

11. Gestione dei flussi informativi: tempi di rilevazione e trasmissione dei dati al SIGRIAN con sistema a regime

11.1 Irrigazione collettiva

Per l'irrigazione collettiva i Consorzi di Bonifica trasmettono al SIGRIAN i dati di volume, misurati o stimati, secondo la cadenza temporale fissata dalle Linee guida:

- volumi prelevati ad uso irriguo: per le grandi derivazioni, fornire il dato di volume prelevato a livello mensile, durante la stagione irrigua, da trasmettere entro il decimo giorno del mese successivo; per le piccole derivazioni, fornire il dato di volume prelevato due volte durante la stagione irrigua;

- in caso di concessioni ad uso plurimo: indicare anche i volumi prelevati per altri usi, una volta all'anno, a fine anno;
- volumi utilizzati: trasmettere una sola volta, a fine stagione irrigua, il dato di volume utilizzato durante la stagione irrigua, alla testa del distretto/azienda. Eventuali altri dati collegati vanno rilevati, ove possibile, e inviati stagionalmente (colture primaverili-estive e colture autunno vernine);
- dati ricavabili da specifiche attività di rilevazione e di studio: nodi di restituzione al reticolo idrografico e rilasci alla circolazione sotterranea.

I dati relativi all'irrigazione collettiva sono validati da parte della Regione secondo la procedura da definirsi con il supporto del gruppo di lavoro istituito con determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.20091 del 14 dicembre 2016. I Consorzi devono individuare i referenti interni deputati a svolgere l'acquisizione e la immissione dei dati in SIGRIAN, rapportandosi con ANBI e Regione. In coerenza con gli indirizzi del MiPAAF i Consorzi di Bonifica dell'Emilia-Romagna sono coordinati dall'ANBI regionale.

ANBI coordina le attività di formazione del personale dei Consorzi, interagendo con il CREA e presiede al rispetto dei tempi di implementazione dei dati in SIGRIAN, mediante anche un proprio audit interno, garantendo il raccordo con la Regione.

L'Agenzia regionale per la protezione l'ambiente e l'energia (ARPAE), in base alle funzioni attribuite dalla L.R.n.13/2015, provvede:

- ai controlli amministrativi;
- alle verifiche in loco, relative all'installazione dei misuratori, ai fini di garantire i flussi informativi.

11.2 Auto-provvigionamento

I dati dei volumi idrici prelevati/utilizzati relativi all'auto-provvigionamento sono trasmessi dalla Regione, mediante l'Agenzia regionale per la protezione l'ambiente e l'energia (ARPAE), al SIGRIAN, una volta l'anno, al termine della stagione irrigua. I dati sono aggregati in relazione alla modalità di acquisizione (se misurati o stimati), per comune e per corpo idrico.

I dati risultanti dalle misurazioni dei prelievi/utilizzazioni di cui al punto 3.2, sono trasmessi dall'utente alla Regione. La trasmissione contiene l'evidenza di eventuali periodi di mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati o restituiti nel periodo di non funzionamento secondo le modalità previste al punto 8. Il soggetto può avvalersi anche di procedure informatizzate.

I servizi di ARPAE competenti al rilascio delle concessioni organizzano il flusso dati sull'auto-provvigionamento dalla banca dati regionale a SIGRIAN, coordinandosi con il CREA, ed effettuano i controlli amministrativi e le verifiche in loco.

11.3 Misuratori strategici

Per i prelievi e le restituzioni strategiche di cui al punto 6, di I livello, fermo restando l'obbligo di trasmissione alla banca dati SIGRIAN del dato mensile di prelievo, si rimanda al Tavolo permanente nazionale per la gestione delle risorse idriche, previsto all'art.3 del DM 31 luglio 2015, la definizione delle modalità di trasmissione in tempo reale.

Per i misuratori strategici di II livello, le specifiche tecniche relative al flusso dati verranno definite dal gruppo di lavoro di cui alla determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.20091 del 14 dicembre 2016, fermo restando l'obbligo di trasmissione alla banca dati SIGRIAN del dato mensile o annuale di prelievo.

12. Disposizioni finali

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nella presente disciplina, relativamente all'obbligo d'installazione di idonei strumenti di misura, è causa di decadenza dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica ai sensi del comma 1, lettera c) dell'art.32 del Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

Eventuali esenzioni, proroghe o disposizioni specifiche, nonché valutazioni tecnico-economiche ed ambientali sulla fattibilità od opportunità di installazione degli strumenti di misura, verranno effettuate all'interno del gruppo di lavoro istituito con determina del Direttore Generale Agricoltura, Caccia e Pesca n.20091 del 14 dicembre 2016.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2260

Istituzione dell'Elenco regionale dei sottoprodotti

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti;
- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente";
- la legge regionale 5 ottobre 2015, n. 16 "Disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31 (disciplina del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi)";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 3 maggio 2016, n. 67 "Decisione sulle osservazioni pervenute e approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti (PR-GR)(Proposta della Giunta regionale in data 8 gennaio 2016, n. 1)";

Premesso che:

- la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti;
- la normativa italiana di recepimento, all'articolo art.184 bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

a) la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;

b) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;

c) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;

d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana;

- l'art. 3, comma 1, della legge regionale n. 16/2015 prevede che entro dodici mesi dalla sua entrata in vigore la Regione attivi un coordinamento permanente con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti di cui all'art. 1, comma 6;
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio

2016, ai fini della prevenzione della produzione di particolari tipologie di rifiuti speciali prevede la possibilità di istituire un tavolo di lavoro, costituito dai maggiori portatori di interesse, per l'identificazione di sottoprodotti e lo studio delle condizioni che ne agevolano l'utilizzo;

Dato atto che con determinazione n. 10718/2016 è stato costituito il "Coordinamento permanente sottoprodotti" (di seguito, Coordinamento) formato da rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, di ARPAE Emilia-Romagna, del Tavolo Regionale dell'Imprenditoria, di Confindustria Emilia-Romagna e di Coldiretti Emilia-Romagna;

Rilevato che:

- il sopra citato Coordinamento ha ricevuto il mandato di definire buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'art. 184 bis del d.lgs. 152/2006, possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi;
- per favorire l'utilizzo dei sottoprodotti in linea con i principi dell'economia circolare e in un'ottica di collaborazione costruttiva tra pubblico e privato, sia opportuno predisporre un sistema che attesti il riconoscimento dell'osservanza di tali buone pratiche produttive da parte delle imprese;
- tale sistema può essere rappresentato dall'iscrizione in un apposito pubblico Elenco regionale delle imprese il cui processo produttivo e le sostanze e/o gli oggetti da esso derivanti abbiano le caratteristiche individuate dal Coordinamento e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e o oggetti come sottoprodotti;
- l'iscrizione in tale Elenco debba avvenire a seguito di istanza presentata dalle imprese che intendono volontariamente aderire a tale sistema di riconoscimento e che, in ogni caso, non pregiudica la possibilità di dimostrare, per tali sostanze o oggetti, la qualifica di sottoprodotti con le diverse modalità consentite dall'ordinamento;

Considerato che:

- per le finalità sopra evidenziate, occorre formalizzare in un atto le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti così come individuati nell'ambito del Coordinamento;
- sia necessario presentare, all'atto dell'iscrizione all'Elenco, una relazione che illustri le caratteristiche tecniche della sostanza e/o dell'oggetto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e le modalità di gestione comprovante il rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa ed in particolare dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 per la qualifica come sottoprodotto;
- in tale relazione occorre dare, altresì, conto delle modalità di movimentazione e di deposito di tali sottoprodotti che devono essere conformi alla normativa e devono, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle specifiche norme tecniche, se disponibili, e delle regole di buona pratica, evitando sversamenti accidentali e la contaminazione delle matrici ambientali ed in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse di odori e in modo che sia garantita la congruità delle tempistiche tenendo in considerazione le peculiarità e le caratteristiche del sottoprodotto;
- risulta opportuno rilasciare all'impresa un'attestato di iscrizione per accompagnare il trasporto, fatti salvi gli ordinari

adempimenti relativi al trasporto dei sottoprodotti;

Considerato, inoltre, che per monitorare i dati relativi alla riduzione della produzione di rifiuti sia opportuno prevedere che le imprese iscritte nell'Elenco trasmettano un report con informazioni relative ai sottoprodotti originati dal proprio processo produttivo;

Dato atto che nell'ambito del Coordinamento è stata condivisa la modulistica per l'iscrizione all'Elenco, per il report annuale e per il rilascio dell'attestato di iscrizione all'Elenco;

Ritenuto quindi di:

- istituire presso la Regione Emilia-Romagna l'Elenco regionale dei sottoprodotti (di seguito Elenco);
- dare mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con successive determinazioni le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le diverse filiere individuate nell'ambito del Coordinamento;
- disporre che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la sopra citata determina e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;
- disporre che la richiesta di iscrizione sia accompagnata da una relazione che illustri le caratteristiche tecniche della sostanza e/o dell'oggetto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e le modalità di gestione comprovante il rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa ed in particolare dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 per la qualifica come sottoprodotto;
- disporre che nella sopra citata relazione si dia, altresì, conto delle modalità di movimentazione e di deposito di tali sottoprodotti che devono essere conformi alla normativa e devono, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle specifiche norme tecniche, se disponibili, e delle regole di buona pratica, evitando sversamenti accidentali e la contaminazione delle matrici ambientali ed in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse di odori e in modo che sia garantita la congruità delle tempistiche tenendo in considerazione le peculiarità e le caratteristiche del sottoprodotto;
- disporre che annualmente le aziende iscritte nell'Elenco siano tenute a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna un report con informazioni relative ai sottoprodotti originati dal proprio processo produttivo;
- prevedere il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco per accompagnare il trasporto fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti;
- approvare la modulistica per la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti, per la predisposizione del report annuale del sottoprodotto e l'attestato di iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di istituire presso la Regione Emilia-Romagna l'Elenco regionale dei sottoprodotti (di seguito Elenco);
2. di dare mandato al Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali di formalizzare con successive determinazioni le caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le filiere individuate nell'ambito del Coordinamento;
3. di disporre che le imprese regionali possano richiedere l'iscrizione all'Elenco di cui al punto 1) nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino le caratteristiche individuate con la determina di cui al punto 2) e sussistano i requisiti ai sensi della normativa vigente per la qualifica di tali sostanze e/o oggetti come sottoprodotti;
4. di disporre che la richiesta di iscrizione sia accompagnata da una relazione che illustri le caratteristiche tecniche della sostanza e/o dell'oggetto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e le modalità di gestione comprovante il rispetto di tutte le condizioni previste dalla normativa ed in particolare dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006 per la qualifica come sottoprodotto;
5. di disporre che nella relazione di cui al punto 4) occorra dare, altresì, conto delle modalità di movimentazione e di deposito di tali sottoprodotti che devono essere conformi alla normativa e devono, in ogni caso, avvenire nel rispetto delle specifiche norme tecniche, se disponibili, e delle regole di buona pratica, evitando sversamenti accidentali e la contaminazione delle matrici ambientali ed in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse di odori e in modo che sia garantita la congruità delle tempistiche tenendo in considerazione le peculiarità e le caratteristiche del sottoprodotto;
6. di dare atto che l'iscrizione all'Elenco di cui al punto 1) è volontaria e non pregiudica la possibilità di dimostrare con le diverse modalità consentite dall'ordinamento che le sostanze e/o gli oggetti derivanti dalle filiere individuate abbiano la qualifica di sottoprodotti;
7. di disporre che annualmente le aziende iscritte nell'Elenco siano tenute a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna un report con informazioni relative ai sottoprodotti originati dal proprio processo produttivo;
8. di disporre il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco per accompagnare il trasporto fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti;
9. di approvare la modulistica per la richiesta di iscrizione all'Elenco regionale dei sottoprodotti, per la predisposizione del report annuale del sottoprodotto e l'attestato di iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti, riportata all'allegato 1) parte integrante alla presente deliberazione;
10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

RICHIESTA DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEI SOTTOPRODOTTI

Il sottoscritto _____

nato a _____

il _____

residente a _____

in _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità;
consapevole, inoltre, delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere;

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 quanto segue:

Validità delle informazioni	___/___/___
Produttore	
Denominazione sociale	
CF/partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Sottoprodotto	
Denominazione	
Tipologia di sottoprodotto	
Descrizione e caratteristiche	
Modalità di produzione	

Tipologia di attività e/o impianti idonei all'utilizzo del sottoprodotto	

e

R I C H I E D E

l'iscrizione nell'Elenco regionale dei sottoprodotti.

A tal fine si allega la relazione che illustra le caratteristiche tecniche del sottoprodotto, il processo produttivo da cui lo stesso origina, l'impianto o l'attività di destinazione e le modalità di gestione comprese le modalità di movimentazione e deposito comprovante il rispetto di tutte le condizioni previste dall'articolo 184-bis del d.lgs. n. 152 del 2006.

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto. La presente dichiarazione può essere inviata anche a mezzo fax o per via telematica, ovvero consegnata tramite un incaricato. In tali casi deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO IN CASO DI FIRMA APPOSTA DINANZI AL DIPENDENTE ADDETTO

Estremi del documento in corso di validità n. _____ rilasciato il _____ da

IL DIPENDENTE ADDETTO AL

SERVIZIO

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): i dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

REPORT ANNUALE DEL SOTTOPRODOTTO

Il sottoscritto _____

nato a _____
il _____

residente a _____
in _____

in qualità di legale rappresentante dell'impresa

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità;
consapevole, inoltre, delle conseguenze amministrative in merito alla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere;

D I C H I A R A

ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 47 e seguenti del D.P.R. n. 445/2000 quanto segue:

Validità delle informazioni	31/12/____
Produttore	
Denominazione sociale	
CF/partita IVA	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede operativa	
Sottoprodotto	
Denominazione	
N° processo produttivo del sottoprodotto	
Tipologia di sottoprodotto	
Descrizione e caratteristiche	
Modalità di produzione	

Quantitativo annuo prodotto (kg)	
Destinazione	
Destinatari del sottoprodotto (ragione sociale)	
Eventuali intermediari (ragione sociale)	
Esistenza di un contratto di cessione del sottoprodotto (SI/NO)	
Data di sottoscrizione dell'eventuale contratto	

IL DICHIARANTE

(luogo e data)

(firma)

La presente dichiarazione deve essere sottoscritta dall'interessato alla presenza del dipendente addetto. La presente dichiarazione può essere inviata anche a mezzo fax o per via telematica, ovvero consegnata tramite un incaricato. In tali casi deve essere allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del dichiarante.

PARTE RISERVATA ALL'UFFICIO IN CASO DI FIRMA APPOSTA DINANZI AL DIPENDENTE ADDETTO

Estremi del documento in corso di validità n. _____ rilasciato il _____ da

IL DIPENDENTE ADDETTO AL

SERVIZIO

(luogo e data)

(firma)

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali): i dati sopra riportati sono prescritti dalle vigenti disposizioni ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente a tale scopo, anche con l'ausilio di strumenti informatici.

ATTESTATO DI ISCRIZIONE NELL'ELENCO REGIONALE DEI SOTTOPRODOTTI

Si attesta che il processo produttivo n° _____ del sottoprodotto
denominato _____ dell'impresa
_____ con sede legale a
_____ in via _____, CF/partita
IVA _____ è iscritto nell'Elenco regionale dei
sottoprodotti istituito con la deliberazione della Giunta regionale n.
del 2016.

(luogo e data)

(firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2261

DGR n. 1505/2009, DGR n. 2005/2011 e DGR n. 1731/2015. Comune di Casalgrande (RE). Proroga del termine di ultimazione dell'intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" - CUP I52H09000000002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la propria deliberazione n. 1505 del 12 ottobre 2009, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a:
 1. assegnare e concedere a favore del Comune di Casalgrande (RE) il contributo dell'importo complessivo di € 7.521.867,04 a totale copertura delle spese previste per l'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";
 2. imputare la suddetta spesa di € 7.521.867,04 al n. 3525 d'impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capitale a favore dei soggetti pubblici attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (Art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; D.M. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta la necessaria disponibilità;
 3. dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalgrande (RE) provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, come stabilito nella propria deliberazione n. 1505/2009, ai sensi dell'art.51, della L.R. n. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/2008 e s. m., con le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. n. 29/1985;
- con la propria deliberazione n. 2005 del 27 dicembre 2011, esecutiva ai sensi di legge, il suddetto finanziamento è stato ridotto a € 5.418.962,84 a seguito di gara e ribasso d'asta;
- nel corso dei lavori inerenti l'intervento in oggetto è emersa la presenza di amianto che ha comportato l'elaborazione di n. 3 successive perizie di variante, a seguito delle quali il Comune di Casalgrande (RE) in data 01 luglio 2015 ha approvato l'integrazione progettuale relativa alla rimozione dei materiali contenenti amianto, comportante una spesa complessiva di € 803.234,21 oltre IVA 10% (€ 80.323,42) per totali € 883.557,63;
- successivamente il Comune di Casalgrande (RE), con nota prot. n. 17560 del 07 ottobre 2015, acquisita agli atti del competente servizio regionale con Prot. n. PG.2015.738733 del 08 ottobre 2015, ha comunicato la suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, secondo i seguenti quadri economici:

		1° Stralcio Funzionale	2° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80	€ 3.157.168,95
B	Sicurezza	€ 20.000,00	€ 3.270,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21	
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01	€ 3.160.438,95
	Somme a disposizione		
C	Imprevisti	€ 558.976,51	€ 50.000,00
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35	€ 321.043,90
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00	€ 40.000,00

F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60	€ 10.000,00
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00	€ 8.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00	€ 10.000,00
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00	€ 10.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46	€ 449.043,90
	Totale generale	€ 6.302.520,47	€ 3.609.482,85

- il primo stralcio funzionale contiene le operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, oltre alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari";
- il secondo stralcio riguarda attività che saranno oggetto di approfondimenti e verifiche, secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006;
- con la propria deliberazione n. 1731 del 12 novembre 2015, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto, tra gli altri, a:
 1. prendere atto della suddivisione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" in due distinti stralci funzionali, di cui il primo è relativo alle attività che permetteranno la conclusione della Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari", comprensive delle operazioni di rimozione dei materiali contenenti amianto, secondo il seguente quadro economico con attribuzione del Codice Unico di Progetto I52H09000000002:

		1° Stralcio Funzionale
A	Lavori in appalto	€ 4.036.782,80
B	Sicurezza	€ 20.000,00
B1	Messa in sicurezza amianto	€ 803.234,21
	Totale opere in appalto	€ 4.860.017,01
	Somme a disposizione	
C	Imprevisti	€ 558.976,51
D	IVA lavori in appalto 10% di a + b + b1 + c	€ 541.899,35
E	Spese tecniche, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 170.099,00
F	Spese tecnico-amministrative diverse, IVA e oneri previdenziali compresi	€ 126.324,60
G	Analisi chimiche	€ 13.000,00
H	Spese di gara	€ 12.204,00
I	Opere in economia non comprese in contratto	€ 20.000,00
	Totale somme a disposizione	€ 1.442.503,46
	Totale generale	€ 6.302.520,47

2. concedere l'importo di € 883.557,63 ad integrazione del finanziamento di € 5.418.962,84 concesso con propria deliberazione n. 1505/2009, ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011;
3. di imputare la spesa complessiva di € 883.557,63 registrata al n. 4642 di impegno sul Capitolo 37374 "Finanziamenti a favore dei soggetti pubblici attuatori di interventi di messa in

sicurezza, bonifica e ripristino ambientale delle aree pubbliche o soggette ad uso pubblico (art. 196, comma 1, lett. c), D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006)", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14220 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di rideterminare in € 6.302.520,47 l'importo del finanziamento concesso al Comune di Casalgrande (RE) con propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con propria deliberazione n. 2005/2011, ai fini del completamento dell'intervento di messa in sicurezza dell'area "Cava Canepari", secondo il nuovo quadro economico sopra riportato relativo al 1° Stralcio Funzionale;
5. di prendere atto del cronoprogramma inviato dal Comune di Casalgrande (RE), che prevede il completamento e l'espletamento delle attività in 15 mesi, a partire da ottobre 2015 e con termine al 31 dicembre 2016;
6. di stabilire che il Comune di Casalgrande (RE) deve osservare la normativa in materia di contratti pubblici e, pena la revoca del contributo, deve completare i lavori secondo il cronoprogramma indicato al punto 5) precedente. Sulla base di giustificati motivi potrà essere concessa una sola proroga, a seguito di valutazione del Servizio regionale competente nel rispetto delle prescrizioni dettate dal D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
7. di dare atto inoltre che alla liquidazione delle spese previste per il completamento dell'intervento in oggetto, provvederà, nel rispetto del percorso amministrativo contabile indicato in premessa che qui s'intende integralmente richiamato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente e della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss. mm., secondo le modalità stabilite dalla L.R. n. 29 del 12 dicembre 1985;

Considerato che:

- il Comune di Casalgrande (RE), con nota in data 14 dicembre 2016, prot. n. 20387, acquisita agli atti di questo Servizio con il Prot. n. PG.2016.0767698 del 14 dicembre 2016, ha comunicato che:
- l'intervento relativo ai materiali contenenti amianto saranno conclusi nei primi mesi del 2017 in quanto è in corso la validazione da parte di ARPAE dei lavori finora eseguiti;
- il Comune di Casalgrande (RE), a seguito di incontri con tutti i servizi pubblici interessati al procedimento di bonifica del sito, sta rivedendo le attività necessarie alla realizzazione di una messa in sicurezza permanente, che permetterà la chiusura del procedimento di bonifica, andando a sostituire l'intervento di MISE finanziato;
- la progettazione e la realizzazione di tale intervento sono previste entro il 31 dicembre 2017;
- per la conclusione dell'intervento in oggetto il Comune di Casalgrande (RE) ha chiesto una proroga al 31 dicembre 2017;

Dato atto che:

- la copertura finanziaria dell'intervento in oggetto è assicurata dalle proprie deliberazioni n. 1505 del 12 ottobre 2009 e n. 454 del 29 marzo 2016;
- in sede di riaccertamento ordinario dei residui si provvederà a reimputare la spesa in base al cronoprogramma fornito dal soggetto beneficiario;

Ritenuto, alla luce di quanto sopra esposto, di poter accogliere la suddetta richiesta di proroga del termine di conclusione dell'intervento in oggetto, condividendone le motivazioni della richiesta;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss. mm.;
- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss. mm. ii;
- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- il D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss. mm. ii.;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss. mm.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e ss. mm.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", in particolare il comma 1 dell'art. 42;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto: "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determina dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016;
- la circolare del Responsabile regionale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, prot. n. PG/2016/551491 del 26/07/2016 con oggetto "Indirizzi per l'ampliamento del livello di trasparenza delle deliberazioni della Giunta Regionale, dei decreti degli assessori e del Presidente della Giunta Regionale";

Viste:

- le LL. RR. n. 23 e 24 del 29 dicembre 2015 e le LL. RR. n. 13 e 14 del 29 luglio 2016;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 e s. m.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 27 febbraio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 del 11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di accogliere la richiesta presentata entro i termini previsti dal Comune di Casalgrande (RE), al fine di prorogare al 31 dicembre 2017 il termine per la conclusione dell'intervento di Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari" - CUP I52H09000000002, finanziato con la citata propria deliberazione n. 1505/2009 e successivamente ridefinito con le citate proprie deliberazione n. 2005/2011 e n. 1731/2015;
2. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
3. di rinviare, per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto, alle disposizioni tecnico - procedurali ed amministrativo - gestionali indicate nelle citate proprie deliberazioni n. 1505 del 12 ottobre 2009, n. 2005 del 27 dicembre 2011 e n. 1731 12 novembre 2015;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà trasmesso al Comune di Casalgrande (RE);
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2264

L.R. 31/1996 - Determinazione della base imponibile del tributo speciale con riferimento all'applicazione dell'imposta relativa "ai rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la legge 28 dicembre 1995 n. 549, recante "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", così come da ultimo modificata dalla legge 28 dicembre 2015 n. 221 - all'art. 3 commi da 24 a 40 - ha istituito il tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi, di seguito "tributo speciale", stabilendo, fra l'altro, che:
 - il presupposto dell'imposta è lo smaltimento dei rifiuti in discarica nonché in impianto di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificato esclusivamente come impianto di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra", ai sensi dell'allegato B alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, di seguito "impianto di smaltimento";
 - il soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impianto di smaltimento con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento;
 - la base imponibile è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti nell'impianto di smaltimento;
 - l'ammontare dell'imposta è fissato, con legge regionale entro il 31 luglio di ogni anno per l'anno successivo, per chilogrammo di rifiuti conferiti;
 - il tributo speciale è dovuto alle Regioni ed è versato dal gestore dell'impianto di smaltimento entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di smaltimento;
- la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il tributo speciale con la legge regionale 19 agosto 1996, n. 31, modificata da ultimo con le leggi regionali 5 ottobre 2015 n. 16 e 29 luglio 2016 n. 14;

Dato atto che il gestore dell'impianto di smaltimento per determinare l'ammontare dell'imposta da versare alla Regione, oltre a individuare l'imposta unitaria da applicare in ragione della tipologia di rifiuto deve anche disporre della base imponibile (quantità di rifiuti conferiti);

Considerato che:

- l'art. 13 della citata L.R. n. 31/1996 ha fissato, a partire dal 1° gennaio 2017, le seguenti imposte unitarie:
 1. 9,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti inerti;
 2. 19,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti urbani ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;
 3. 15,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi e pericolosi;
 4. 11,00 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti non pericolosi;

5. 25,82 euro ogni 1.000 chilogrammi per i rifiuti non ricompresi ai punti 1), 2) e 3) ammissibili al conferimento in discarica per rifiuti pericolosi;

- i dati registrati nei formulari di identificazione dei rifiuti di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006 o in altra documentazione prevista dalla normativa vigente sul sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, che accompagnano i rifiuti agli impianti di smaltimento, non contengono le informazioni utili alla determinazione della base imponibile con riferimento ai "rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani" qualora l'impianto di provenienza sia autorizzato al trattamento di rifiuti sia urbani che speciali (di seguito: impianto di trattamento RU/RS);
- i gestori degli impianti di smaltimento, soggetti passivi dell'imposta, che hanno l'obbligo di rivalsa nei confronti di coloro che effettuano i conferimenti, devono versare il tributo speciale alla Regione entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di smaltimento;

Rilevata, pertanto, la necessità di dotare i gestori degli impianti di smaltimento, di un ulteriore dato che permetta di determinare, partendo da quanto registrato nei formulari di identificazione dei rifiuti provenienti dagli impianti di trattamento RU/RS, nonché nei registri di carico e scarico o in altra documentazione sulla tracciabilità dei rifiuti, la base imponibile con riferimento ai "rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani";

Valutato che:

- si possa assumere che dal trattamento di pari quantità di rifiuti urbani e di rifiuti speciali, derivino mediamente le medesime quantità di rifiuti da destinare allo smaltimento;
 - conseguentemente, per gli impianti di trattamento RU/RS, la differenziazione ponderale dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani dai decadenti dal trattamento dei rifiuti speciali possa essere eseguita sulla base di un valore che tenga conto della quantità di rifiuti urbani e della quantità di rifiuti speciali in ingresso in testa all'impianto, in uno specifico arco temporale;
 - tale valore:
 - debba costituire, insieme alla quantità di rifiuti conferiti negli impianti di smaltimento dagli impianti di trattamento RU/RS, l'ulteriore dato che i gestori degli impianti di smaltimento dovranno utilizzare per la determinazione della base imponibile relativa ai "rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani";
 - debba essere determinato trimestralmente dai gestori degli impianti di trattamento RU/RS che avviano allo smaltimento i rifiuti decadenti dal trattamento;
 - debba essere trasmesso trimestralmente dai sopracitati gestori degli impianti di trattamento RU/RS, con strumenti idonei a garantire la certezza della data di trasmissione, ai gestori degli impianti di smaltimento presso cui sono stati conferiti i rifiuti decadenti dal trattamento, nonché alla struttura regionale competente in materia di rifiuti, mediante una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, in tempo utile al fine di consentire il versamento del tributo speciale alla Regione nei termini di legge;
- Ritenuto pertanto, per le considerazioni e le ragioni formulate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:
- di definire, al fine della determinazione della quantità di rifiuti

decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani (base imponibile), il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani” come il rapporto fra la quantità di rifiuti urbani e la quantità totale dei rifiuti in ingresso in testa a un impianto di trattamento RU/RS, nell'arco di un trimestre solare;

- di disporre che:

- la quantità di rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani, per ciascun conferitore, è determinata dal prodotto della quantità dei rifiuti conferiti nell'impianto di smaltimento per il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani” registrato nel trimestre solare cui si riferiscono i conferimenti;

- a partire dall'anno 2017, il gestore dell'impianto autorizzato a trattare rifiuti sia urbani che speciali deve inviare trimestralmente ai gestori degli impianti di smaltimento presso cui ha conferito i rifiuti - entro dieci giorni solari dal termine del trimestre cui si riferiscono i conferimenti e con strumenti idonei a garantire la certezza della data di trasmissione - una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, contenente il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani”, nonché alla struttura regionale competente in materia di rifiuti gli ulteriori dati necessari al controllo delle dichiarazioni medesime;

- di dare atto che in assenza della presentazione della dichiarazione di cui al precedente alinea, i rifiuti conferiti nel trimestre solare di riferimento si intendono tutti “decadenti dal trattamento degli urbani” e conseguentemente i gestori degli impianti di smaltimento applicheranno l'imposta unitaria ad essi relativa di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 13, numero 3);

- di approvare, conseguentemente, un modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con il quale il gestore dell'impianto di trattamento RU/RS dovrà dichiarare il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani”, nonché alla Regione gli ulteriori dati gestionali (che hanno determinato il citato valore e l'elenco degli impianti di smaltimento presso cui sono stati conferiti i rifiuti) al fine di consentire il controllo;

- di dare atto che il controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute dalla struttura competente in materia di rifiuti verrà effettuato:

- a seguito del sorteggio, a fine anno solare ed entro la fine del mese di febbraio, di un campione pari all'1% dei gestori degli impianti di trattamento RU/RS, individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna;

- attraverso accertamenti d'ufficio, richiesta di conferma scritta di quanto dichiarato con le risultanze in elenchi/registri/catasto dei rifiuti/dati custoditi da amministrazioni o altri soggetti titolari, nonché altre modalità previste dalla normativa;

- includendo anche le trimestralità con riferimento alle quali non è stata presentata alcuna dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;

- avvalendosi anche dei dati dei modelli unici di dichiarazione ambientale (MUD), nonché dei dati estraibili dal sistema informativo O.R.So.;

- su singole dichiarazioni laddove sussistono “ragionevoli dubbi” sulla veridicità dei contenuti delle medesime, non ricomprese nel conteggio delle dichiarazioni sottoposte a campione;

- avvalendosi anche di altre strutture regionali (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, ARPA-E) o altre amministrazioni o Autorità competenti in materia di cui al D.Lgs n. 177/2016;

- entro due anni dal sorteggio per il campione estratto o dall'individuazione della dichiarazione in presenza di “ragionevoli dubbi”;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche ed integrazioni;

- la propria deliberazione 29 dicembre 2008 n. 2416 avente per oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016 e n. 1107 dell'11 luglio 2016;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile e Politiche Ambientali e della Montagna;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di definire, al fine della determinazione della quantità di rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani (base imponibile), il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani” come il rapporto fra la quantità di rifiuti urbani e la quantità totale dei rifiuti in ingresso in testa a un impianto autorizzato a trattare sia rifiuti urbani che speciali, nell'arco di un trimestre solare;
2. di disporre che la quantità di rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani per ciascun conferitore è determinata dal prodotto della quantità dei rifiuti conferiti nell'impianto di smaltimento per il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani” registrato nel trimestre solare cui si riferiscono i conferimenti;
3. di disporre a tal fine che, a partire dall'anno 2017, il gestore dell'impianto autorizzato a trattare rifiuti sia urbani che speciali debba inviare trimestralmente ai gestori degli impianti di smaltimento presso cui ha conferito i rifiuti - entro dieci giorni solari dal termine del trimestre solare cui si riferiscono i conferimenti e con strumenti idonei a garantire la certezza della data di trasmissione - una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, redatta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000, contenente il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani”, nonché alla struttura regionale competente in materia di rifiuti gli ulteriori dati necessari per consentirne il controllo;
4. di dare atto che in assenza della presentazione della dichiarazione di cui al precedente numero, i rifiuti conferiti nel

trimestre solare di riferimento si intendono tutti “decadenti dal trattamento degli urbani” e conseguentemente i gestori degli impianti di smaltimento applicheranno l'imposta unitaria ad essi relativa di cui al comma 1, lettera a) dell'art. 13 al numero 3);

5. di approvare, conseguentemente, un modello di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con il quale il gestore dell' impianto di trattamento dovrà dichiarare il “valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani ”, nonché alla Regione gli ulteriori dati gestionali (che hanno determinato il citato valore e l'elenco degli impianti di smaltimento presso cui sono stati conferiti i rifiuti) al fine di consentire il controllo, quale parte integrante e sostanziale del presente atto (“MODELLO di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani. L.R. 31/1996”);
6. di dare atto che il controllo sulle dichiarazioni sostitutive ricevute dalla struttura competente in materia di rifiuti verrà effettuato:
 - a seguito del sorteggio, a fine anno solare ed entro la fine del mese di febbraio, di un campione pari all'1% dei gestori degli impianti di trattamento RU/RS, individuato utilizzando il generatore di numeri casuali disponibile sul sito internet della Regione Emilia-Romagna;
 - attraverso accertamenti d'ufficio, richiesta di conferma scritta di quanto dichiarato con le risultanze in elenchi/registri/catasto dei rifiuti/ dati custoditi da amministrazioni

o altri soggetti titolati, nonché altre modalità previste dalla normativa;

- includendo anche le trimestralità con riferimento alle quali non è stata presentata alcuna dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
 - avvalendosi anche dei dati dei modelli unici di dichiarazione ambientale (MUD), nonché dei dati estraibili dal sistema informativo O.R.So.;
 - su singole dichiarazioni laddove sussistono “ragionevoli dubbi” sulla veridicità dei contenuti delle medesime, non ricomprese nel conteggio delle dichiarazioni sottoposte a campione;
 - avvalendosi anche di altre strutture regionali (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia, ARPA-E) o altre amministrazioni o Autorità competenti in materia di cui al D.Lgs n. 177/2016;
7. di notificare il presente atto ai gestori degli impianti di smaltimento ubicati in regione Emilia-Romagna;
 8. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
 9. di dare atto che per quanto concerne gli aspetti relativi alla trasparenza la presente deliberazione sarà pubblicata nel sito della Regione ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione;
 10. di disporre inoltre la pubblicazione integrale del presente atto sulle pagine di settore del sito web della Regione Emilia-Romagna.

MODELLO di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani. L.R. 31/1996

Regione Emilia-Romagna
D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa
Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica
siti contaminati e servizi pubblici ambientali
viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna
Fax 051 527.6058
servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Gestore dell'impianto di smaltimento

pec _____

Gestore dell'impianto di smaltimento

pec _____

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Prov. (____), il _____
residente a _____, Prov. (____),
in via/piazza _____, n. _____,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
con sede legale a _____, Prov. (____),
in via/piazza _____, n. _____,
presso cui è domiciliato per la carica, iscritta al Registro delle Imprese di _____
avente C.F. n. _____ /P.IVA. n. _____
consapevole nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine della quantificazione della base imponibile con riferimento ai rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani

DICHIARA

- che l'impresa _____ gestisce un impianto di _____
_____ (indicare l'attività di
trattamento dei rifiuti esercitata), ubicato nel Comune di _____
Prov. (____), via _____
n. _____;
- che il "valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani" determinato per l'impianto sopra citato, nel _____ (indicare I°, II°, III° o IV°) trimestre dell'anno _____, è pari a:

Valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento RU ¹ = $Vc_{(RU)}$ =

0, _____²

1 $Vc_{(RU)} = Q_{(RU)} / Q_{(RTot)}$

dove: $Q_{(RU)}$ = Quantità di Rifiuti Urbani in ingresso trimestralmente in testa all'impianto (espressa in kg);

$Q_{(RTot)}$ = Quantità totale di Rifiuti in ingresso trimestralmente in testa all'impianto (espressa in kg).

2 Il valore di calcolo deve essere riportato fino alla terza cifra decimale.

- che i dati gestionali dell'impianto utilizzati per la determinazione del "**V_{C(RU)}** di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani", sono rinvenibili e controllabili:
- nei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - nei formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006;
 - dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
 - nel Catasto dei rifiuti;
 - nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD);
 - nel sistema informativo O.R.So.

Dichiara, infine, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

A tal fine, in riferimento al suddetto impianto, allega³ alla presente i dati utilizzati per la determinazione del "valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento RU", nonché l'elenco degli impianti di smaltimento⁴, ubicati nella regione Emilia-Romagna, presso cui sono stati conferiti i rifiuti decadenti dal trattamento.

data _____

Timbro e firma
(allegare copia fotostatica del documento di identità)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

- 3 L'allegato alla dichiarazione, contenente i dati utilizzati per la determinazione del **V_{C(RU)}** e l'elenco delle discariche e degli impianti di incenerimento, va inviato esclusivamente alla Regione Emilia-Romagna.
- 4 Discariche e impianti di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra", ai sensi dell'allegato B alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni

ALLEGATO alla dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio per la comunicazione trimestrale del valore di calcolo dei rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani da trasmettere unicamente alla Regione Emilia Romagna

Regione Emilia-Romagna

D.G. Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa

Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica
siti contaminati e servizi pubblici ambientali

viale della Fiera n. 8 – 40127 Bologna

Fax 051 527.6058

servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il/la sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Prov. (____), il _____
residente a _____, Prov. (____),
in via/piazza _____, n. _____,
in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____
con sede legale a _____, Prov. (____),
in via/piazza _____, n. _____,
presso cui è domiciliato per la carica, iscritta al Registro delle Imprese di _____
avente C.F. n. _____ / P. IVA. n. _____
consapevole nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, al fine della quantificazione della base imponibile con riferimento ai rifiuti decadenti dal trattamento dei rifiuti urbani

DICHIARA:

DATI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DI $V_{C(RU)}$	
RIFIUTI IN INGRESSO NEL _____° TRIMESTRE DELL'ANNO _____ IN TESTA ALL'IMPIANTO	Quantità (kg)
Rifiuti Urbani	
Rifiuti Urbani + Rifiuti Speciali	

ELENCO IMPIANTI DI SMALTIMENTO ⁴ UBICATI IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
• Discarica Via/Località _____, n. _____ Gestore: _____	• Inceneritore: Comune _____, Prov. (____) _____
• Discarica Via/Località _____, n. _____ Gestore: _____	• Inceneritore: Comune _____, Prov. (____) _____
• Discarica Via/Località _____, n. _____ Gestore: _____	• Inceneritore: Comune _____, Prov. (____) _____

- che i dati sopra riportati sono rinvenibili e controllabili:
- nei registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. n. 152/2006;
 - nei formulari di identificazione per il trasporto dei rifiuti di cui all'art. 193 del D.Lgs. 152/2006;
 - dal sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
 - nel Catasto dei rifiuti;
 - nel Modello Unico di Dichiarazione Ambientale (MUD);
 - nel sistema informativo O.R.So.

data _____

Timbro e firma

Ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi", il Responsabile del procedimento sul controllo è il Responsabile del Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia-Romagna, struttura presso cui è possibile prendere visione degli atti, Dott. _____.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni da presentare alla pubblica amministrazione sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2267

Disposizioni relative ai flussi di rifiuti di cui al Piano regionale di gestione dei rifiuti approvato con deliberazione di Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/98/CE “relativa ai rifiuti”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto Legge 12 settembre 2014, n. 133 (convertito con Legge 11 novembre 2014, n. 164) “Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 è stato approvato;

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta regionale del 21 dicembre 2016 nr. 2262 è stato approvato il provvedimento di VIA del progetto per l'ampliamento della discarica di “Tre Monti”: recupero volumetrico in sopraelevazione del 3° lotto nel Comune di Imola (Bo);
- che tale progetto di ampliamento prevede una capacità complessiva di trattamento pari a 375.000 tonnellate;
- il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede al capitolo 9 (par. 9.4) della sua Relazione Generale che la discarica di Imola (Bo) potrà essere nuovamente considerata nei flussi di Piano quale discarica di riferimento a livello regionale a conclusione della procedura di VIA del progetto di ampliamento, ancora in corso alla data della sua approvazione, ed in relazione alle modalità di realizzazione dello stesso;

Rilevato che:

- il progetto di ampliamento della discarica “Tre Monti” approvato risulta, anche in relazione ai conferimenti annui, coerente con quanto previsto dal PRGR;
- la capacità di trattamento autorizzata per la discarica di Imola è in grado di rispondere alle esigenze dei rifiuti prodotti dei Comuni di Borgo Tossignano, Brisighella, Casalfiumanese, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Faenza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano, Riolo Terme e Solarolo;

Ritenuto quindi di rimodulare i flussi dei rifiuti prodotti nei sopra indicati Comuni adeguandoli alle rilevate modifiche

del sistema impiantistico integrando le previsioni pianificatorie del PRGR coerentemente con quanto dallo stesso già previsto;

Richiamato, inoltre, l'art. 35 comma 6 del DL 133/2014 che prevede che negli impianti di termovalorizzazione debba essere assicurata la priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno nei limiti della capacità di trattamento massima autorizzata;

Ritenuto, pertanto, di precisare che qualora nel rispetto della capacità massima di trattamento degli impianti di termovalorizzazione già pianificata e autorizzata si renda necessario dare ingresso ad un maggior quantitativo di rifiuti urbani, questo possa avvenire in attuazione diretta del comma 6 dell'articolo 35 del DL 133/2014, previa comunicazione da parte del gestore, senza che ciò richieda una modifica alle disposizioni pianificatorie sui flussi dando atto che di tali variazioni se ne darà conto con determinazione dirigenziale del Responsabile della Servizio competente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

Per le ragioni in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di disporre che i rifiuti urbani indifferenziati prodotti nei Comuni di Borgo Tossignano, Brisighella, Casalfiumanese, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Castel Del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Faenza, Fontanelice, Imola, Medicina, Mordano, Riolo Terme e Solarolo debbano essere conferiti alla discarica di Imola (Bo), previo trattamento meccanico-biologico, fino all'esaurimento della sua capacità di trattamento autorizzata con deliberazione di Giunta Regionale del 21 dicembre 2016 nr. 2262;

b) di precisare che qualora nel rispetto della capacità massima di trattamento degli impianti di termovalorizzazione già pianificata e autorizzata si renda necessario dare ingresso ad un maggior quantitativo di rifiuti urbani, questo possa avvenire in attuazione diretta del comma 6 dell'articolo 35 del DL 133/2014, previa comunicazione da parte del gestore, senza che ciò richieda una modifica alle disposizioni pianificatorie sui flussi dando atto che di tali variazioni se ne darà conto con determinazione dirigenziale del Responsabile della Servizio competente;

c) di trasmettere la presente deliberazione all'Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente ed Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE), all'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (Atersir), al gestore Hera Ambiente S.p.a. ed al CON.AMI;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2271

Definizione del rimborso forfettario per le spese istruttorie relative alle autorizzazioni sismiche e ai depositi dei progetti strutturali, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la riduzione del rischio sismico"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Allegato A “Importi del rimborso forfettario per le spese istruttorie e modalità di versamento delle stesse” e il Modulo - Richiesta rimborso, parte integrante del presente atto;

2. di abrogare l'Allegato I della DGR n. 1126/2011, compreso il Modulo - Richiesta rimborso, dalla data di pubblicazione

del presente atto sul BUR, fermo restando il regime transitorio indicato al successivo punto 3. del presente deliberato;

3. di stabilire che:

- le previsioni del presente atto di indirizzo si applicano per i procedimenti avviati in data successiva alla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, e che, di conseguenza, il presente atto di indirizzo non trova applicazione per i procedimenti in corso alla medesima data, per i quali:

a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;

b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;

4. di stabilire la prosecuzione dell'attività di monitoraggio sulla applicazione del presente atto, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della Regione, rappresentate nell'ambito del CReRRS, anche ai fini di una ulteriore precisazione dei suoi contenuti;

5. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A

IMPORTI DEL RIMBORSO FORFETTARIO PER LE SPESE ISTRUTTORIE E MODALITÀ DI VERSAMENTO DELLE STESSE.

L'ammontare delle somme dovute, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19 del 2008, a titolo di rimborso forfettario delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie è individuato nella seguente Tabella, con riferimento alle tipologie di intervento ivi precisate e distinguendosi tra pratiche di richiesta di autorizzazione sismica e di deposito dei progetti:

Autorizzazioni (art. 11)		Depositi (art. 13)	
Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
- Nuova costruzione; - Interventi di adeguamento con ampliamento; - Interventi di adeguamento con sopraelevazione ¹	480	- Nuova costruzione; - Interventi di adeguamento con ampliamento	150
- Altri interventi di adeguamento; - Interventi di miglioramento, - Interventi di riparazione o intervento locale	360	- Altri interventi di adeguamento (¹); - Interventi di miglioramento; - Interventi di riparazione o intervento locale	100
Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti depositati	50
Rinnovo titolo abilitativo sismico in forma semplificata ²	100	Rinnovo titolo abilitativo sismico in forma semplificata ²	50

Ai fini dell'applicazione della presente tabella nell'intervento principale si intendono compresi:

- modesti interventi locali funzionalmente connessi all'intervento principale;
- eventuali pertinenze, come definite nell'allegato A alla deliberazione assembleare n.279 del 2010 (*"Opera edilizia di modeste dimensioni all'interno del lotto, legata da un rapporto di strumentalità e complementarietà funzionale rispetto alla costruzione principale. La pertinenza consiste in un servizio od ornamento dell'edificio principale già completo ed utile di per sé"*), che non comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume

¹ Si ricorda che gli interventi di sopraelevazione richiedono necessariamente, anche nei Comuni a bassa sismicità (zona 3 e 4) l'autorizzazione sismica ai sensi dell'art. 11, comma 2, lettera d), della L.R. n. 19 del 2008.

² Circolare PG 582052 del 19.08.2016 *"Validità autorizzazione sismica e denuncia deposito"*: Per completare i lavori oltre il termine di scadenza del titolo abilitativo sismico di 5 anni (art.11, comma 5 della L.R. n.19 del 2008) qualora non siano intervenute varianti sostanziali né innovazioni normative, si ritiene sufficiente che entro il termine di validità del titolo abilitativo sismico precedente, venga presentata l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione sismica ovvero la denuncia di deposito, in forma semplificata.

dell'edificio principale e rientrino nei limiti dimensionali definiti per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (D.G.R. n. 687 del 2011);

- interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (D.G.R. n. 687 del 2011);

Il rimborso non è dovuto per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici anche nel caso in cui siano attuati autonomamente, e per le varianti non sostanziali.

Il rimborso è dovuto anche per gli interventi che costituiscono attività edilizia libera ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 380 del 2001, se soggetti ad autorizzazione sismica o al deposito del progetto.

Nel caso di un'unica pratica sismica caratterizzata da una pluralità di Unità Strutturali (US)³ differenti tra loro è dovuta la corresponsione del rimborso forfettario per ciascuna delle Unità facenti parte della costruzione, in quanto le stesse richiedono distinte istruttorie tecniche. Viceversa, in presenza di una pluralità di strutture tra loro identiche, il rimborso è dovuto per una sola volta.

Le modalità di versamento del rimborso forfettario sono le seguenti:

1. La richiesta di autorizzazione sismica ed il deposito del progetto strutturale sono accompagnati dalla ricevuta in originale dell'avvenuto versamento del rimborso forfettario.
2. L'avvenuto versamento del rimborso forfettario è accertato nell'ambito della verifica di completezza e regolarità della documentazione di cui all'art. 12, comma 3, e all'art. 13, comma 3, della L.R. n. 19 del 2008.
3. Ad esito dell'istruttoria, la struttura tecnica competente verifica la corrispondenza tra l'intervento prospettato e l'importo del rimborso stabilito, comprensivo dell'eventuale maggiorazione dovuta, richiedendo ove necessario la regolarizzazione o l'integrazione del pagamento.

Nei casi in cui le funzioni in materia sismica siano svolte dalle strutture tecniche regionali, il versamento del rimborso è effettuato sul conto corrente postale n. 367409, codice IBAN IT18C0760102400000000367409, intestato a Regione Emilia-Romagna Presidente Giunta regionale e deve riportare la causale "*L.R. n. 19 del 2008 - Rimborso forfettario per istruttoria della progettazione strutturale*" oltre alle indicazioni necessarie ad individuare inequivocabilmente la pratica cui si riferisce il versamento stesso.

Nel caso in cui il rimborso delle spese istruttorie venga erroneamente versato alla Regione Emilia-Romagna, ovvero l'importo versato sia superiore a quello dovuto, è possibile chiederne la restituzione facendo richiesta alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, utilizzando esclusivamente l'apposito modulo "*Richiesta di rimborso delle spese per l'istruttoria della progettazione strutturale*" di seguito allegato.

Con riferimento alle istanze di autorizzazione riguardanti interventi da realizzare in zona a bassa sismicità, qualora la Struttura competente in materia sismica, una volta effettuata l'istruttoria, valuti che per la stessa pratica non era necessaria l'autorizzazione preventiva, il progetto esecutivo riguardante le strutture verrà considerato a deposito e facente parte del campione da controllare, ed il rimborso è dovuto per la differenza tra le due fattispecie.

³ Intendendo per US una costruzione avente continuità da cielo a terra per quanto riguarda il flusso dei carichi verticali e, di norma, delimitata o da spazi aperti, o da giunti strutturali, o da edifici contigui strutturalmente ma, almeno tipologicamente, diversi.

Modulo _ Richiesta rimborso (da presentare in carta semplice)

Al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli
Regione Emilia-Romagna
viale della Fiera, 8
40127 Bologna

Richiesta di rimborso delle spese per l'istruttoria della progettazione strutturale

(ai sensi dell'art.20 della L.R. n. 19/2008)

Con riferimento alla pratica sismica n° _____, prot. Gen. _____,
in data _____, Comune di _____

Il/La sottoscritto/a COGNOME _____ NOME _____

C.F. _____

RESIDENTE A _____ PROV. _____

INDIRIZZO _____ n° _____ CAP _____

Recapito telefonico _____ recapito e-mail _____

nella sua qualità di _____

con riferimento alla pratica sismica in oggetto specificata, relativa a lavori di _____

intestata a _____

(compilare se l'intestatario della pratica sismica è persona diversa dal richiedente)

RESIDENTE A _____ PROV. _____

INDIRIZZO _____ n° _____ CAP _____

Recapito telefonico _____ recapito e-mail _____

da effettuarsi/effettuati in Comune di _____, località _____

via/piazza _____ n° _____ Int _____ CAP _____

chiede

il rimborso delle spese istruttorie per l'importo di euro _____

effettuato da _____, erroneamente versate sul c/c postale n.367409

(intestato alla Regione Emilia Romagna - Presidente Giunta regionale), oppure _____,

in quanto*: ☐ l'importo è dovuto ad altra Struttura tecnica territorialmente competente in materia sismica;

☐ l'importo di cui si chiede il rimborso eccede la cifra dovuta per l'istruttoria della pratica;

☐ altro _____

La suddetta somma dovrà essere versata con*:

☐ ASSEGNO CIRCOLARE NON TRASFERIBILE

* Barrare la casella corrispondente al caso

MODALITA' DI RIMBORSO: se non specificato o con coordinate bancarie incomplete o errate il pagamento verrà effettuato con assegno circolare; l'assegno circolare non può essere emesso a favore di Società; il conto corrente deve essere intestato o cointestato al beneficiario.

☐ BONIFICO BANCARIO

sul c/c intestato al soggetto sopraindicato che ha effettuato il versamento

BANCA _____

FILIALE _____

PAESE	Cin eur	CIN	ABI				CAB				CONTO CORRENTE											

Si allegano alla presente*:

1. ☐ bollettino in originale del versamento di rimborso forfettario effettuato se questo è stato versato sul c/c postale,
☐ dati relativi al versamento se questo è stato effettuato con bonifico bancario;
2. ☐ nulla osta al rimborso del Responsabile della Struttura tecnica territorialmente competente in materia sismica (nel caso di richiesta di autorizzazione sismica,
☐ nulla osta al rimborso del SUE / SUAP del Comune presso il quale è stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture (in caso di deposito del progetto).

_____ li _____

_____ (firma)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2272

Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

1. di approvare l' "Atto di indirizzo recante l'individuazione degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, e delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non hanno carattere sostanziale, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della L.R. n. 19 del 2008", parte integrante e sostanziale del presente atto. L'atto di indirizzo si compone, in particolare, dei seguenti Allegati:

- Allegato 1 "Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici", con il testo modificato;
- Allegato 2 "Varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale", con il testo modificato nelle premesse;

2. di precisare che:

- i casi individuati dal presente atto di indirizzo, di interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici e di varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale, hanno carattere tassativo e dunque solo gli interventi riconducibili a tali ipotesi sono esentati dall'applicazione delle disposizioni del Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008;
- le previsioni del presente atto di indirizzo non trovano applicazione per i procedimenti in corso alla data di pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, per i quali ricorra almeno una delle seguenti condizioni:
 - a) sia stato depositato il progetto esecutivo riguardante le strutture presso lo Sportello unico per l'edilizia;
 - b) sia stata presentata domanda per il rilascio dell'autorizzazione sismica, nei casi in cui la stessa sia prescritta dalla normativa previgente;
 - c) sia stata presentata la documentazione relativa al titolo abilitativo edilizio (istanza di permesso di costruire, SCIA) oppure la CIL;
- 3. di stabilire la prosecuzione dell'attività di monitoraggio sulla applicazione del presente atto di indirizzo, in coordinamento con gli enti locali e con le categorie economiche e professionali della Regione, rappresentate nell'ambito del CReRRS, anche ai fini di una ulteriore precisazione e implementazione dei suoi contenuti;
- 4. di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1**Interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici****1. Premessa****1.1 Ambito di applicazione ed efficacia.**

Ai sensi dell'art. 9, comma 3, della legge regionale n. 19 del 2008, gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici sono **esclusi dalle procedure di autorizzazione e di deposito**, di cui agli artt. 11 e 13 del Titolo IV ("Vigilanza su opere e costruzioni per la riduzione del rischio sismico") della stessa legge.

Ai fini del presente atto, si intendono "**privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici**", quegli interventi ritenuti strutturalmente non rilevanti agli effetti della valutazione del rischio sismico, riconducibili unicamente ai casi di nuove costruzioni individuati **nell'elenco A**, e di interventi su costruzioni esistenti individuati **nell'elenco B**, di seguito riportati.

Gli elenchi del presente Allegato hanno carattere tassativo, e dunque solo gli interventi riconducibili alle ipotesi descritte dal presente Allegato possono essere ritenuti privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto soddisfano i requisiti e i limiti ivi indicati. Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, sono previsti, come meglio specificato al successivo paragrafo 3, tre diversi livelli di adempimenti in capo al soggetto che deve realizzare l'intervento, in ragione delle caratteristiche dello stesso:

- a) per gli interventi contrassegnati dal codice **(L0)**, non viene richiesta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- b) per gli interventi contrassegnati dal codice **(L1)**, è necessario predisporre la documentazione di cui al paragrafo 3, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B;
- c) per gli interventi contrassegnati dal codice **(L2)**, il progettista abilitato deve predisporre la documentazione di cui al paragrafo 3, diretta a rendere evidente la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti indicati negli elenchi A e B.

La ricorrenza degli interventi contrassegnati dai codici (L1) e (L2) è rimessa all'apprezzamento tecnico del progettista abilitato incaricato.

Il mancato rispetto anche di uno solo dei parametri geometrici e dimensionali, di peso, di uso e altro indicati nella descrizione degli interventi comporta l'esclusione del caso in esame dagli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici.

La disciplina prevista dal presente atto si applica anche nel caso di interventi plurimi, ad esclusione degli interventi individuati negli elenchi A e B in cui ciò sia espressamente escluso. Costituiscono interventi plurimi quelli che comportano la realizzazione:

- di più d'una delle nuove costruzioni individuate nell'elenco A, nel medesimo sito, a condizione che le medesime nuove costruzioni non siano connesse strutturalmente tra di loro e purché ciascuna di queste rispetti i limiti e parametri indicati nella voce corrispondente;

ovvero

- di più d'uno degli interventi su costruzioni esistenti individuati nell'elenco B, qualora siano realizzati contemporaneamente o per

interventi successivi, ad esclusione del caso in cui l'insieme degli interventi realizzati o da realizzare ed il cumulo dei loro effetti comportino la violazione dei limiti e dei requisiti stabiliti dal presente Allegato.

Le eventuali trasformazioni successive di interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, anche se portano ad altra tipologia di intervento prevista dal presente Allegato, sono soggette a deposito o ad autorizzazione sismica secondo la normativa vigente.

1.2. Titoli abilitativi edilizi.

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, rimane fermo l'obbligo di acquisire il titolo abilitativo all'intervento edilizio, secondo la normativa (nazionale e regionale) vigente.

Pertanto, la documentazione richiesta per gli interventi contrassegnati dai codici (L1) ed (L2) (di cui alle lettere b e c del precedente punto 1.1) **fa parte integrante degli elaborati progettuali che devono essere predisposti dal progettista abilitato**, nei limiti delle proprie competenze per la richiesta o la presentazione dei medesimi titoli edilizi.

Nel caso di **attività edilizie completamente liberalizzate**, di cui all'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 380 del 2001 (come sostituito), la medesima documentazione deve essere predisposta dal progettista abilitato e conservata dal titolare dell'intervento per poter essere esibita in caso di verifiche comunali e per la dimostrazione della legittimità dello stato di fatto in futuri interventi edilizi o per la alienazione del relativo immobile.

1.3. Osservanza delle norme tecniche per le costruzioni

Per gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, così come per ogni altra costruzione, rimane fermo l'obbligo dell'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni (N.T.C.) e di ogni altra disciplina urbanistica ed edilizia, vigente e adottata. Pertanto, per gli interventi individuati dal presente Allegato soggetti a titolo abilitativo edilizio, l'osservanza delle N.T.C. è espressamente asseverata dal progettista abilitato, ai sensi della L.R. n. 15 del 2013 e dell'art. 6, commi 1 e 4, del D.P.R. n. 380 del 2001, rispettivamente in caso di permesso di costruire, SCIA, e di intervento di manutenzione straordinaria soggetto a comunicazione di inizio dei lavori asseverata.

1.4. Osservanza della disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica

Anche gli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, nel caso in cui siano realizzati con opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, ed a struttura metallica, sono soggetti a quanto disposto dal capo II, sezione I, del D.P.R. n. 380 del 2001. Questa normativa speciale trova infatti applicazione in relazione a materiali e tecnologie utilizzati, indipendentemente dalla sottoposizione o meno dei relativi interventi alle procedure di autorizzazione o di deposito, di cui agli articoli 11 e 13 della L.R. n. 19 del 2008.

1.5 Definizioni

Le definizioni dei parametri edilizi riportate nel presente atto sono contenute nell'Allegato A alla deliberazione assembleare n. 279 del 2010 e s.m.i.. I parametri indicati negli allegati A e B sono da calcolare nel seguente modo:

- per le costruzioni edili:

- le superfici e i volumi sono da considerare lordi;
- i pesi unitari indicati sono riferiti all'intera struttura e, quindi, comprensivi degli elementi verticali ed orizzontali, escluse le fondazioni;
- per le opere di sostegno, le opere interrato e le opere idrauliche:
 - le altezze sono valutate dall'estradosso delle fondazioni alla sommità del muro.

Nella descrizione degli interventi, gli aggetti e gli sbalzi sono consentiti solo se esplicitati.

2. Elenco degli interventi

A. Nuove costruzioni prive di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici

A.1. Tettoie, serre e opere assimilabili

- A.1.1. a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 10 \text{ m}^2$. (L0)
- b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 20 \text{ m}^2$ comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60 \text{ m}$. (L1)
- c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 1 \text{ kN/m}^2$ di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ aventi superficie coperta $\leq 30 \text{ m}^2$, comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,50 \text{ m}$. (L2)
- A.1.2. a) Strutture di sostegno leggere per coperture e tamponamenti con teli, di altezza media $\leq 3 \text{ m}$, aventi superficie coperta $\leq 20 \text{ m}^2$. (L0)
- b) Strutture di sostegno leggere, per coperture e tamponamenti con teli, di altezza media $\leq 4 \text{ m}$, aventi superficie coperta $\leq 30 \text{ m}^2$. (L1)
- A.1.3. Pergolati di altezza media $\leq 3 \text{ m}$, realizzati con strutture leggere (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L0)
- A.1.4. Serre ad un piano, con copertura e chiusure in teli di plastica, policarbonato o altri materiali leggeri, adibite esclusivamente a coltivazioni e realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L1)
- A.1.5. Strutture ad un piano, con copertura e chiusure leggere in teli, adibite a deposito, realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L2)

A.2. Opere di sostegno con fondazione diretta e opere idrauliche

- A.2.1 a) Opere di sostegno in genere (muri in c.a., gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate), di altezza fuori terra $\leq 1,50 \text{ m}$, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 15^\circ$ o per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta. (L0)

- b) Opere di sostegno in c.a. a sbalzo di altezza fuori terra $\leq 2,5$ m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ o per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, e il cui eventuale collasso non pregiudichi la stabilità e la funzionalità di infrastrutture esistenti a monte o a valle. (L2)
 - c) Opere di sostegno a gravità, in calcestruzzo, gabbionate, muri cellulari, terre rinforzate, rilevati ed argini di altezza fuori terra ≤ 3 m, con inclinazione media del terrapieno sull'orizzontale $\leq 30^\circ$ e per le quali non siano presenti carichi permanenti direttamente agenti sul cuneo di spinta, e il cui eventuale collasso non pregiudichi la stabilità e la funzionalità di infrastrutture esistenti a monte o a valle. (L2)
- A.2.2. Laghetti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra ≤ 2 m e volume < 5.000 m³. (L1)
- A.2.3. Opere idrauliche minori, quali briglie, pennelli, opere di difesa spondale, di altezza ≤ 2 m prive di ancoraggi. (L1)
- A.2.4. Piccoli attraversamenti, tombinamenti su fossi, fognature compresi i pozzetti di ispezione, condotte interrato, realizzati con manufatti scatolari aventi dimensioni nette interne (larghezza e altezza o diametro in caso di sezioni circolari) $\leq 2,50$ m. (L1)
- A.3. Manufatti, strutturalmente autonomi, adibiti a servizi, impianti tecnologici, ricovero animali e simili
- A.3.1. a) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali spogliatoi, bagni, garage, rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), chioschi e gazebo, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie ≤ 10 m² e altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². (L0)
- b) Manufatti leggeri ad uso servizi (quali spogliatoi, bagni, garage, rimesse attrezzi, depositi, capanni da caccia e pesca), chioschi e gazebo, ricovero animali, e locali simili, ad un solo piano con superficie ≤ 30 m² e altezza media ≤ 3 m, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m². (L1)
- A.3.2. a) Locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 20 m² e altezza ≤ 3 m. (L1)
- b) Locali per impianti tecnologici ad un solo piano con superficie ≤ 30 m² e altezza ≤ 3 m. (L2)
- A.3.3. a) Serbatoi chiusi, cisterne e silos interrati, interamente prefabbricati. (L0)
- b) Serbatoi chiusi, cisterne e silos fuori terra, interamente prefabbricati, di volume ≤ 25 m³, con altezza massima ≤ 3 m. (L1)
- c) Serbatoi chiusi, cisterne e silos interrati, e, se fuori terra, con altezza massima ≤ 3 m e volume ≤ 15 m³, realizzati in opera. (L1)
- A.3.4. Cabine prefabbricate al servizio di stabilimenti balneari, di altezza $\leq 2,50$ m, singole o aggregate. Sono esclusi i locali destinati alla vendita e all'intrattenimento. (L1)

- A.3.5. Vani tecnici ed altri locali ad uso impiantistico nel sottosuolo, di altezza massima complessiva $\leq 3,50$ m, comprensiva di un'altezza massima fuori terra ≤ 1 m, superficie in pianta ≤ 15 m². (L1)
- A.3.6. Piscine e vasche di altezza massima complessiva $\leq 2,50$ m, comprensiva di una altezza massima fuori terra ≤ 1 m, di superficie massima 150 m². (L2)
- A.3.7. a) Tombe cimiteriali anche interrate, di superficie ≤ 15 m² e con la parte fuori terra di altezza $\leq 1,50$ m. (L0)
- b) Tombe cimiteriali anche interrate, di superficie ≤ 15 m² e con la parte fuori terra di altezza ≤ 3 m. (L2)

A.4. Altre opere o manufatti, impianti.

- A.4.1. Recinzioni (senza funzione di contenimento del terreno) con elementi murari o in c.a. o in legno o in acciaio, di altezza $\leq 2,50$ m, comprese le relative pensiline di copertura di ingresso di superficie ≤ 4 m². Il limite di altezza non sussiste per le recinzioni in rete metallica, in grigliati metallici e simili, per i cancelli carrabili e le relative strutture di sostegno puntuali. (L1)
- A.4.2. Strutture di sostegno per dispositivi di telecomunicazione, illuminazione, torri faro, segnaletica stradale (quali pali, tralicci), pale eoliche, isolate e non ancorate agli edifici, aventi altezza massima ≤ 15 m. (L1)
- A.4.3. Portali, strutture di sostegno per pannelli pubblicitari, segnaletica stradale, insegne e simili, di altezza ≤ 10 m ed una superficie ≤ 20 m². (L1)
- A.4.4. Altane¹ per appostamenti fissi per attività venatoria, realizzate con elementi tubolari metallici (tipo ponteggio o simili), pianerottoli in pedane metalliche o ad assito in legno, stabilizzate con tiranti metallici ancorati ad elementi infissi nel terreno, provviste di scale a pioli o simili, con superficie di calpestio sommitale ≤ 4 m² e con altezza totale :
- ≤ 3 m (L0) ;
 - ≤ 6 m (L1);
 - ≤ 15 m (L2);
- A.4.5. Strutture di altezza ≤ 5 m per il sostegno di pannelli fonoassorbenti. (L1)
- A.4.6. Coperture pressostatiche, comprese le fondazioni, prive di strutture intermedie di supporto con superficie ≤ 1.000 m². (L1)
- A.4.7. Strutture di sostegno (quali pali, portali, etc.) per pannelli solari e fotovoltaici di altezza dal livello del terreno ≤ 3 m e superficie ≤ 30 m². (L1)
- A.4.8. Macchine, organi di macchine, congegni, strumenti, apparecchi e meccanismi di qualsiasi tipo e per qualsiasi funzione e quanto altro non attiene alle costruzioni edilizie, comprese le parti accessorie e complementari al loro funzionamento, quali scalette,

¹ "Realizzazione di altane per appostamenti fissi per attività venatoria": rilasciato il parere n. 128 del 28/07/2016 da parte del Comitato Tecnico Scientifico regionale in materia sismica.

ballatoi e ponti di servizio, organi di collegamento fra macchinari. (L0)

A.4.9. Prefabbricati su ruote e containers. (L0)

A.5. Strutture temporanee

A.5.1. Strutture temporanee per manifestazioni, spettacoli pubblici, mostre e attività commerciali, per le quali trovano applicazione norme specifiche. (L1)

A.5.2. Opere strutturali destinate a svolgere funzioni provvisorie, temporanee e di cantiere, di qualunque tipologia e materiale, per le quali trovano applicazione le norme di sicurezza specifiche. (L1)

A.6. Rampe e scale

A.6.1. Realizzazione di rampe, solette, pavimentazioni appoggiate a terra. (L0)

A.6.2. Realizzazione di rampe pedonali e scale con dislivello $\leq 1,50$ m. (L1)

A.7. Manufatti ed elementi assimilabili

A.7.1. Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

B Interventi relativi a costruzioni o manufatti esistenti privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici²

B.1 Tettoie, portici, pensiline e opere assimilabili collegate alla costruzione esistente

B.1.1. a) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 10 m². (L0)

b) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,5$ kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 0,60$ m. (L1)

c) Tettoie aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m² di altezza media ≤ 3 m aventi superficie coperta ≤ 20 m² comprensivo di eventuale aggetto $\leq 1,20$ m. (L2)

B.1.2. a) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 6 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m². (L0)

b) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 6 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente ≤ 1 kN/m². (L1)

c) Pensiline, con aggetto $\leq 1,20$ m, aventi superficie coperta ≤ 10 m² realizzate con strutture (in legno, elementi metallici, etc.)

aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50 \text{ kN/m}^2$. (L1)

- B.1.3. Pergolati di altezza media $\leq 3 \text{ m}$ e superficie $\leq 30 \text{ m}^2$, per ogni unità immobiliare, realizzati con strutture (in legno, elementi metallici, etc.) aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L0)
- B.1.4. Chiusure di logge e portici con infissi o altri elementi di chiusura aventi peso proprio (G1) $\leq 1 \text{ kN}$ a m di lunghezza e altezza $\leq 3,50 \text{ m}$ dal piano di calpestio. (L1)

B.2. Manufatti interni

- B.2.1. a) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza $\leq 3 \text{ m}$ e controsoffitti aventi peso proprio (G1) $\leq 0,10 \text{ kN/m}^2$. (L1)
- b) Locali, posti a piano terra, all'interno di edifici a destinazione d'uso artigianale o industriale realizzati con pareti divisorie di altezza $\leq 4 \text{ m}$ ed elementi di chiusura non praticabili aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L2)
- B.2.2. Celle frigorifere, camere di verniciatura e simili, realizzate con pannelli in lamiera coibentata appoggiate al suolo. (L2)

B.3. Interventi che comportano modifiche alle strutture orizzontali compresa la copertura

- B.3.1. a) Realizzazione, chiusura e modifica di aperture nel singolo campo di solaio o di copertura, senza modifica della falda, di superficie complessiva $\leq 1,50 \text{ m}^2$, al netto della superficie di eventuali aperture già esistenti, purché non siano necessarie opere di rinforzo degli elementi strutturali principali. (L1)
- b) Realizzazione, chiusura e modifiche alle aperture nel singolo campo di solaio o di copertura, ciascuna di superficie $\leq 3 \text{ m}^2$, senza modifiche significative delle falde di copertura, della resistenza e della rigidità degli orizzontamenti, purché non siano necessarie opere di rinforzo degli elementi strutturali principali. (L2)
- B.3.2. a) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio (G1) $\leq 0,10 \text{ kN/m}^2$ appesi e ancorati alle strutture. (L1)
- b) Realizzazione di controsoffitti aventi peso proprio (G1) $\leq 0,25 \text{ kN/m}^2$. (L2)
- B.3.3. a) Sostituzione di manto di copertura, e rifacimento di elementi secondari (orditura minuta, tavolato) senza aumento di peso. (L0)
- b) Rifacimento, sostituzione di elementi non strutturali negli impalcati, quali massetti, intonaci, isolamenti, pavimenti, senza aumento di peso. (L0)
- c) Rifacimento di elementi dell'orditura "secondaria", del tavolato, della pannellatura e del manto, di coperture in legno o in acciaio, con eventuale incremento di peso complessivo $\leq 10\%$ dello stato attuale purché non siano necessarie opere di rinforzo strutturale. (L2)
- d) Rifacimento, sostituzione di elementi non strutturali negli impalcati, quali massetti, intonaci, isolamenti, pavimenti, con

eventuale incremento di peso complessivo $\leq 5\%$ dello stato attuale purché non siano necessarie opere di rinforzo strutturale. (L2)

- B.3.4. Sostituzione, modifiche di abbaini in copertura purché non interessino l'orditura principale, senza aumento dei carichi permanenti. (L1)
- B.3.5. Inserimento di travi rompitratta all'intradosso di solai o coperture, di lunghezza ≤ 4 m, sostituzione di alcuni travetti ammalorati. (L1)

B.4. Interventi che comportano modifiche alle strutture verticali

- B.4.1. Sostituzione di architravi su vani di apertura senza variazione della larghezza del vano. (L1)
- B.4.2. Trasformazione di finestra in porta-finestra, e viceversa, che non ne aumenti la larghezza originaria, esclusi gli interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della fascia di piano. (L1)
- B.4.3. Modifiche, rifacimento di tamponamenti esterni in edifici con strutture intelaiate purché esse non alterino il comportamento globale della costruzione e non diano luogo ad incrementi di sollecitazione negli elementi strutturali o ad indebolimenti locali. (L1)
- B.4.4. a) Demolizione di elementi divisori interni privi di carattere portante. (L0)
- b) Realizzazione, modifica di elementi divisori interni di spessore ≤ 10 cm e altezza ≤ 3 m. (L0)
- c) Realizzazione, modifica di elementi divisori interni privi di carattere portante aventi peso proprio $\leq 0,50$ kN/m² e altezza ≤ 4 m. (L1)
- d) Realizzazione, modifica di elementi divisori interni privi di carattere portante, purché di altezza ≤ 4 m. (L2)
- B.4.5. a) Aperture di dimensioni nette $\leq 0,15$ m², esclusa la superficie dell'apertura esistente, non reiterate nell'ambito della stessa parete, purché localizzate a distanza di almeno 1 m dagli incroci, dagli angoli murari e da un'altra apertura esistente. (L0)
- b) Realizzazione, modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro $\leq 0,50$ m² e larghezza massima di 0,50 m, esclusa la superficie dell'apertura esistente, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L1)
- c) Realizzazione, e modifica di apertura in pareti murarie portanti, di superficie netta del foro ≤ 1 m² e larghezza massima di 0,50 m, esclusa la superficie dell'apertura esistente, purché debitamente cerchiata e distante almeno 1 m dagli incroci e dagli angoli murari, ad esclusione di interventi sistematici che alterino in maniera sostanziale il comportamento della parete. (L2)
- B.4.6. Riparazioni localizzate (quali risarciture e cuciture di singole lesioni) e chiusure di nicchie nelle murature con interventi di cuci-scuci. (L0)
- B.4.7. Interventi di ripristino dei copriferri ammalorati su elementi in c.a.. (L0)

- B.4.8. Consolidamento delle fondazioni eseguito per parti limitate in ogni caso non superiori al 20% dello sviluppo totale dell'intero impianto di fondazione. (L2)

B.5. Scale, soppalchi, rampe.

- B.5.1. a) Scala o rampa leggera in legno o metallica, di larghezza ≤ 1 m, all'interno di una singola unità immobiliare, di altezza $\leq 3,50$ m. (L1)
- b) Scala o rampa leggera in legno o metallica, di larghezza $\leq 1,20$ m, all'interno di una singola unità immobiliare, ovvero anche in esterno, di altezza $\leq 3,50$ m. (L2)
- B.5.2. Realizzazione di superficie soppalcata all'interno di unità immobiliari, con strutture aventi peso proprio (G1) e permanente portato (G2) complessivamente $\leq 0,50$ kN/m², con carico variabile ≤ 2 kN/m², di superficie totale ≤ 20 m² e comunque $< 15\%$ della superficie di piano della singola unità immobiliare, e $< 50\%$ della superficie del locale ospitante. (L2)
- B.5.3. Realizzazione di singolo soppalco all'interno di una singola unità immobiliare a destinazione d'uso artigianale o industriale, strutturalmente indipendente e di altezza ≤ 3 m, superficie ≤ 30 m², carico variabile ≤ 2 kN/m². (L2)

B.6. Impianti, ascensori.

- B.6.1. Antenne di altezza ≤ 8 m e impianti (pannelli solari, fotovoltaici, generatori eolici etc., anche su strutture di sostegno di altezza ≤ 2 m), gravanti sulla costruzione, il cui peso sia $\leq 0,25$ kN/m² e non ecceda il 10% dei pesi propri e permanenti delle strutture direttamente interessate dall'intervento (campo di solaio o copertura, delimitato dalle strutture principali, direttamente caricato), e purché ciò non renda necessaria la realizzazione di opere di rinforzo strutturale. (L2)
- B.6.2. Installazione di montacarichi, ascensori e piattaforme elevatrici, interni all'edificio, anche con eventuali aperture nei solai, purché nel rispetto dei limiti di cui alle voci B.3.1.a o B.3.1.b. (L2)
- B.6.3. Installazione di canne fumarie e condotte tecnologiche, purché non interferiscano in maniera significativa con le strutture. (L1)

B.7. Demolizioni, rimozioni.

- B.7.1. Demolizioni di pertinenze, di opere accessorie qualora la demolizione non rechi pregiudizio per la sicurezza e stabilità della costruzione principale. (L2)

B.8. Manufatti ed elementi assimilabili

- B.8.1. Altri interventi di cui sia dimostrata l'assimilabilità e analogia, per tipologia costruttiva e materiali, a quelli descritti nelle precedenti voci, purché siano rispettati i limiti dimensionali e di peso indicati nelle voci prese a riferimento. (L2)

3. Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza degli interventi privi di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici.

Il presente paragrafo disciplina gli elaborati necessari a dimostrare che un intervento è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici. Si tratta quindi di quegli elaborati necessari a dimostrare la ricorrenza delle caratteristiche e dei requisiti, indicati negli elenchi A e B del presente Allegato.

La documentazione necessaria è costituita da:

- 1) per gli interventi contrassegnati dal codice (L0) non è dovuta alcuna documentazione integrativa, rispetto a quella necessaria per il titolo abilitativo edilizio eventualmente richiesto;
- 2) per gli interventi contrassegnati dal codice (L1) è necessario predisporre:
 - la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B specificamente individuate;
 - l'elaborato grafico: sufficiente ad individuare l'intervento (natura, dimensioni e localizzazione).
- 3) Per gli interventi contrassegnati dal codice (L2) è necessario predisporre:
 - la dichiarazione: firmata dal progettista, contenente l'asseverazione che l'opera è priva di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici, in quanto l'intervento ricade in una delle ipotesi indicate negli elenchi A e B;
 - la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni relative alla tipologia della costruzione o del manufatto, le dimensioni dell'intervento proposto, la destinazione d'uso ed il contesto in cui viene realizzato, indicando espressamente a quale ipotesi indicata negli elenchi A e B si fa riferimento. Occorre valutare e dimostrare analiticamente che siano rispettati i limiti di carico prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi elenchi, nonché eseguire le necessarie verifiche di stabilità.
 - l'elaborato grafico: quotato, comprensivo di piante e sezioni.

Per gli interventi contrassegnati dai codici (L1) e (L2), la suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere allegata alla domanda per il rilascio del permesso di costruire o alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) o alla comunicazione di inizio lavori asseverata (CIL), ovvero, nel caso di attività edilizia libera, conservata dal Committente (L.R. n. 15 del 2013).

In alternativa, qualora l'intervento edilizio preveda anche interventi rilevanti ai fini sismici, la suddetta documentazione può essere contenuta nel progetto esecutivo delle strutture oggetto di deposito o istanza di autorizzazione ai fini sismici (art. 12, 13 LR 19/2008).

Allegato 2**Varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale****1. Premessa: varianti sostanziali ai progetti esecutivi riguardanti le strutture e normativa edilizia**

Occorre chiarire in premessa i rapporti tra la normativa edilizia in materia di variante in corso d'opera, di cui all'art. 22, commi 2 e 2-bis, del DPR n. 380 del 2001 e le varianti sostanziali ai progetti esecutivi riguardanti le strutture, di cui all'art. 9, commi 1, 2, 3 e 4, della L.R. n. 19 del 2008, oggetto del presente Allegato.

Le citate disposizioni del DPR 380/2001 hanno definito la casistica delle varianti realizzabili in corso d'opera da comunicare alla fine dei lavori con SCIA. Tali varianti possono comportare modifiche progettuali minori di consistenza inferiore alla variazione essenziale.

Perciò il regime amministrativo delle modifiche in corso d'opera si distingue tra:

- a) modifiche progettuali rilevanti, in quanto riguardano anche una sola delle variazioni definite dall'art. 14-bis, comma 1, lettere a), b), c), d) ed f) della L.R. n. 23 del 2004 (per esempio, il mutamento delle destinazioni d'uso che comporta un incremento del carico urbanistico; gli aumenti di entità superiore al 20% rispetto alla superficie coperta, al rapporto di copertura, al perimetro, all'altezza dei fabbricati, ecc.) ovvero "ogni intervento difforme rispetto al titolo abilitativo che comporti violazione delle norme tecniche per le costruzioni in materia di edilizia antisismica";
- b) modifiche progettuali minori che non producono gli effetti indicati alla precedente lettera a), cioè che non sono qualificabili come variazioni essenziali.

Per il caso a), la possibilità di realizzare le modifiche dopo l'inizio dei lavori è subordinato alla presentazione di una SCIA o al rilascio di un permesso di costruire, i quali vanno a costituire parte integrante dell'originario titolo abilitativo; per il caso b) è richiesta la presentazione di una SCIA, anche successiva alla realizzazione delle varianti, comunque contestualmente alla comunicazione di fine lavori e alla richiesta di conformità edilizia e di agibilità. Anche tale SCIA costituisce parte integrante dell'originario titolo abilitativo.

Pertanto, le modifiche in corso d'opera al progetto esecutivo riguardante le strutture comportano una diversa disciplina edilizia a seconda che le modifiche progettuali conseguenti costituiscano o meno variazioni essenziali ai fini edilizi.

La medesima distinzione è stata fatta propria dall'art. 9 della L.R. n. 19 del 2008 il quale, al comma 2, detta la definizione della variante sostanziale (ovvero quella che "comporta variazione degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze delle strutture e della loro duttilità"). Di conseguenza, la medesima disposizione sottopone le sole varianti sostanziali alla preventiva autorizzazione sismica o deposito dei progetti, lasciando intendere che le modifiche non sostanziali siano sottoposte a disciplina semplificata, richiedendo soltanto la predisposizione degli elaborati progettuali di cui al comma 4 dell'art. 9.

Si deve, pertanto, ritenere che le varianti non sostanziali possono essere realizzate nel corso dei lavori, senza il preventivo rilascio dell'autorizzazione sismica o del deposito del progetto e senza la preventiva presentazione del titolo abilitativo edilizio e che sia sufficiente, prima della materiale esecuzione degli stessi, provvedere alla progettazione della variante nell'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni, e predisporre gli elaborati di cui al paragrafo 3 del presente Allegato.

Le varianti non sostanziali verranno quindi descritte dalla SCIA, da presentarsi prima o contestualmente all'ultimazione lavori ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 19 del 2008, congiuntamente agli elaborati di cui al paragrafo 3 del presente Allegato, i quali andranno ad integrare l'originario progetto esecutivo riguardante le strutture.

2. Disposizioni

La realizzazione delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale (VNS) non richiede il deposito preventivo della documentazione progettuale nelle zone 3 e 4 (bassa sismicità) o l'autorizzazione sismica preventiva nella zona 2 (media sismicità), in quanto non introducono modificazioni significative agli atti depositati o autorizzati, con il progetto originario.

L'appartenenza alla categoria delle varianti non sostanziali (VNS) comporta in ogni caso il rispetto delle norme tecniche specifiche e della normativa urbanistica ed edilizia; le opere dovranno pertanto essere progettate e realizzate in osservanza delle vigenti "Norme tecniche per le costruzioni" (NTC) e delle disposizioni relative alla direzione lavori e al collaudo statico delle costruzioni.

La documentazione relativa alle varianti non sostanziali dovrà essere predisposta, depositata e disponibile secondo quanto indicato al successivo paragrafo 3.

Le disposizioni del presente Allegato si applicano alle varianti in corso d'opera relative sia agli interventi di nuova costruzione sia agli interventi sulle costruzioni esistenti.

Sono da considerare, in ogni caso, **varianti sostanziali** quelle che comportano significative variazioni degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze delle strutture o della loro duttilità, come di seguito elencato:

- I) Adozione di un sistema costruttivo¹ diverso da quello previsto nel progetto iniziale, per:
 - impiego di materiali strutturali di diversa natura;
 - scelta di una diversa tipologia costruttiva.
- II) Modifiche all'organismo strutturale, per:
 - sopraelevazioni, ampliamenti, variazioni del numero dei piani entro e fuori terra;
 - creazione o eliminazione di giunti strutturali;
 - variazioni della tipologia delle fondazioni;
 - variazioni del fattore di struttura q ;
 - variazioni della rigidezza nel piano degli impalcati e della copertura che vanifichi

¹ vedi art. 54 "Sistemi costruttivi" del DPR n.380/2001 e le NTC-2008;

- l'ipotesi di piano rigido, se presente;
- modifiche:
 - nella distribuzione in pianta o in altezza degli elementi strutturali irrigidenti
 - verticali (quali nuclei, setti, controventi);
 - negli schemi di calcolo delle strutture principali sismo-resistenti;
 - nelle dimensioni di elementi strutturali principali (quali pilastri, travi, nuclei,
 - setti, muri, fondazioni);
 - della distribuzione delle masse;
 che comportano il verificarsi di una o più delle seguenti condizioni:
 - a) aumento dell'eccentricità tra il baricentro delle masse e il centro delle rigidezze superiore al 5% della dimensione dell'edificio misurata perpendicolarmente alla direzione di applicazione dell'azione sismica;
 - b) variazione della rigidezza del singolo interpiano superiore al 20%;
 - c) variazione della deformazione massima del singolo piano superiore al 10%;
 - d) variazione dell'entità dell'azione sismica (taglio) di piano superiore al 10%.
- III) Modifiche in aumento² delle classi d'uso e della vita nominale delle costruzioni ovvero variazioni dei carichi globali superiori ad un'aliquota del 5% in fondazione.
- IV) Passaggio di categoria di intervento secondo la classificazione individuata nel paragrafo 8.4 delle NTC-2008.

Le varianti al progetto sono da considerare **non sostanziali** quando non comportano significative variazioni degli effetti dell'azione sismica o delle resistenze della struttura o della loro duttilità, ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L.R. n. 19 del 2008.

Tutte le varianti che non rientrano nei precedenti casi, da I a IV, si possono considerare varianti non sostanziali; in particolare sono ricomprese tra le varianti non sostanziali i seguenti casi:

- V.1. limitate variazioni locali comprendenti il rafforzamento o la sostituzione di alcuni elementi strutturali (travi, architravi, porzioni di solaio, pilastri, setti murari);
- V.2. mancata esecuzione di interventi previsti nel progetto già depositato o autorizzato, che non comporti una diminuzione della sicurezza strutturale rispetto al progetto originario;

nonché, limitatamente alle nuove costruzioni, quelle elencate nei

² vedi il parere espresso dal Comitato Tecnico Scientifico (D.G.R. n.1430/2009) in data 12 gennaio 2010, in merito "all'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni approvate con Decreto ministeriale 14 gennaio 2008".

seguenti ulteriori punti:

V.3. variazioni:

1. dell'altezza complessiva dell'intera costruzione non superiore al 5%, purché la variazione dell'altezza del singolo interpiano non sia superiore al 10% e a 50 cm;
2. dell'area resistente totale dei maschi murari non superiore al 5% di quella originaria del piano interessato dall'intervento;

V.4. variazioni dei carichi globali (G1-pesi propri + G2-carichi permanenti portati + Q-carichi variabili) non superiori al 10% su un singolo impalcato valutato per il carico unitario di superficie e complessivamente non superiori al 5% in fondazione (valori caratteristici);

V.5. interventi su elementi non strutturali (quali: impianti, tamponamenti, divisori) o su elementi strutturali secondari individuati ai sensi del punto 7.2.3. delle NTC-2008 (quali: cornicioni, balconi, scale), a condizione che tali interventi non comportino variazioni significative della resistenza, della rigidezza, della duttilità delle strutture principali oltre che della distribuzione delle masse;

V.6. riposizionamento della costruzione nell'area di pertinenza qualora non varino le condizioni di stabilità dei terreni, lo spettro di risposta elastico e le interferenze con le costruzioni contigue.

3. Elaborati progettuali con cui dimostrare la ricorrenza delle varianti in corso d'opera, riguardanti parti strutturali, che non rivestono carattere sostanziale

Il presente paragrafo disciplina gli elaborati necessari a dimostrare che un intervento costituisce una variante in corso d'opera che, pur riguardando parti strutturali, non riveste carattere sostanziale. Si tratta quindi di quegli elaborati con cui si dimostra la ricorrenza dei requisiti delle varianti non sostanziali, indicati nel precedente paragrafo 2.

1) Per i casi individuati dalle lettere da V.1 a V.6, la documentazione necessaria è costituita da:

- la dichiarazione sintetica descrittiva dell'intervento, firmata congiuntamente dal progettista architettonico e dal progettista che cura l'intera progettazione dell'opera strutturale, contenente l'asseverazione che la variante in corso d'opera, riguardante parti strutturali, non ha carattere sostanziale in quanto rientra tra le ipotesi di cui alle lettere da V.1 a V.6 del presente Allegato. Tale dichiarazione deve essere vista per presa visione dal direttore dei lavori e immediatamente comunicata al collaudatore statico, ove previsto;
- la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni necessarie a definire le modifiche proposte rispetto al progetto originario, al fine di dimostrare che l'intervento di variante è ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6 relativi alle varianti non sostanziali. La relazione tecnica dovrà riportare le valutazioni numeriche necessarie a dimostrare il rispetto dei limiti prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nel medesimo elenco. Nel caso di variazioni che riguardino singole parti e/o elementi della struttura, la

relazione tecnica e la relazione di calcolo ad essa allegata possono essere limitate alle sole porzioni interessate dalla suddetta variante e a quelle con esse interagenti;

- l'elaborato grafico: comprensivo di piante e sezioni, quotate ed in scala commisurata alla tipologia della variante proposta, e particolari esecutivi, rappresentativi di tutte le informazioni necessarie a dimostrare che l'intervento è ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6 relativi alle varianti non sostanziali, come già precedentemente indicato.

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere depositata presso lo Sportello unico per l'edilizia, completa di aggiornate ed esaustive valutazioni numeriche, ad integrazione del progetto esecutivo originario riguardante le strutture, entro la data di comunicazione di ultimazione dei lavori strutturali.

- 2) Per i casi **non** individuati dalle lettere da V.1 a V.6, la documentazione necessaria è costituita da:

- la dichiarazione: sintetica descrittiva dell'intervento, firmata congiuntamente dal progettista architettonico e dal progettista che cura l'intera progettazione dell'opera strutturale, contenente l'asseverazione che la variante, riguardante parti strutturali, pur non rientrando tra le ipotesi di cui alle lettere da V.1 a V.6 del precedente paragrafo 2 non ha carattere sostanziale, in quanto non ricade in uno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV del medesimo paragrafo 2. Tale dichiarazione deve essere vistata per presa visione dal direttore dei lavori e immediatamente comunicata al collaudatore statico ove previsto;
- la relazione tecnica esplicativa: contenente le informazioni necessarie a definire le modifiche proposte rispetto al progetto originario, al fine di dimostrare che l'intervento di variante non ricade in uno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV del precedente paragrafo 2, relativi alle varianti sostanziali. La relazione tecnica dovrà riportare le valutazioni numeriche necessarie a dimostrare il rispetto dei limiti prescritti ed ogni altro requisito o condizione indicati nei medesimi punti. Nel caso di variazioni che riguardino singole parti e/o elementi della struttura, la relazione tecnica e la relazione di calcolo ad essa allegata possono essere limitate alle sole porzioni interessate dalla suddetta variante e a quelle con esse interagenti;
- l'elaborato grafico: comprensivo di piante e sezioni, quotate ed in scala commisurata alla tipologia della variante proposta, e particolari esecutivi, rappresentativi di tutte le informazioni necessarie a dimostrare che l'intervento pur non essendo ricompreso tra i casi di cui alle lettere da V.1 a V.6, non ricade in nessuno dei casi di cui ai punti I, II, III e IV, relativi alle varianti sostanziali, come già precedentemente indicato.

La suddetta documentazione, predisposta dal progettista abilitato, nei limiti delle proprie competenze, dovrà essere depositata presso lo Sportello unico per l'edilizia, completa di aggiornate ed esaustive valutazioni numeriche, ad integrazione del progetto esecutivo originario riguardante le strutture, entro la data di comunicazione di ultimazione dei lavori strutturali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2273

Approvazione della proposta di candidatura di inserimento dei fenomeni carsici gessosi dell'Emilia-Romagna nella World Heritage List dell'UNESCO

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1) di considerare positivamente la richiesta della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna di proporre la candidatura per l'inserimento dei fenomeni carsici gessosi

dell'Emilia-Romagna nella World Heritage List dell'UNESCO;

2) di dare mandato alla Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione di compiere le verifiche di fattibilità organizzative e tecnico-economiche e di promuovere le opportune azioni presso gli Enti e i soggetti interessati per il loro coinvolgimento nell'obiettivo proposto;

3) di provvedere con un atto successivo alla approvazione di un protocollo di intesa da proporre per la sua sottoscrizione ai soggetti interessati, contenente gli obiettivi, le azioni, i tempi, le specifiche responsabilità e i gli impegni in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali per attuare il percorso di candidatura per l'inserimento delle aree gessose della Emilia-Romagna nella World Heritage List dell'UNESCO;

4) di pubblicare il presente atto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2275

Ordinanza C.D.P.C. 171/2014. Modifica dei termini previsti nella deliberazione di Giunta regionale n. 1226/2015, relativi ai lavori di cui al programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera

1. di modificare, per le motivazioni in narrativa espresse, i termini previsti nella deliberazione di Giunta regionale n.1226/2015, relativi ai lavori di cui al programma per interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico di edifici di interesse strategico di cui alla O.C.D.P.C. 171/2014:

- comunicazione di avvenuto affidamento dei lavori entro il 30/9/2017;
- trasmissione dagli atti di contabilità finale, degli effettivi dati dimensionali dell'intervento, del livello di sicurezza iniziale e del livello di sicurezza finale conseguito a seguito dell'intervento stesso, entro il 31/12/2019;
- 2. di delegare il responsabile del Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli a disporre con propri provvedimenti eventuali ulteriori proroghe a seguito di richiesta motivata dei Soggetti beneficiari;
- 3. di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.lgs. 14 marzo 2013, n.33, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi e adempimenti contenuti nella deliberazione di GR n.66/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- 4. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2301

Attuazione del comma 2 dell'art. 6 della L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 avente ad oggetto "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 22 settembre 2011, con repertorio n. 88/CU, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, che dedica uno specifico capitolo alle malattie infettive e alle vaccinazioni che "rappresentano lo strumento per eccellenza a disposizione della sanità pubblica e restano il metodo più innocuo, più specifico, più efficace e con un minor margine di errore per il contrasto delle malattie infettive";
- il Piano Nazionale della Prevenzione Vaccinale 2012-2014, approvato con l'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province

Autonome di Trento e Bolzano in data 22 febbraio 2012, con repertorio n. 54/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, che evidenzia la necessità di aggiornare le strategie per il perseguimento degli obiettivi di salute stabiliti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ed indicati nel succitato Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 per quanto riguarda le malattie prevenibili con vaccinazioni, nonché di armonizzarle su tutto il territorio nazionale al fine di garantire equità nella prevenzione delle malattie suscettibili di vaccinazione e assicurare parità di accesso alle prestazioni vaccinali da parte di tutti i cittadini;

Visto il Piano Regionale della Prevenzione per il quadriennio 2015-2018, approvato con propria deliberazione n. 771 del 29 giugno 2015, in recepimento dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 13 novembre 2014, con repertorio n. 156/CSR, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, concernente il Piano Nazionale della Prevenzione per gli anni 2014-2018, che prevede azioni di promozione dell'adesione consapevole ai programmi vaccinali nella popolazione generale e in specifici gruppi a rischio;

Evidenziato che nei “Sistemi di sorveglianza in Emilia-Romagna” contenuti nel sopra citato Piano Regionale della Prevenzione 2015-2018, si rafforza, fra l’altro, la necessità di consolidare e migliorare i livelli di copertura vaccinali raggiunti e di promuovere la qualità delle vaccinazioni in Emilia-Romagna;

Vista la Legge Regionale del 25 novembre 2016, n. 19 avente ad oggetto “Servizi Educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”, che norma il Sistema integrato dei Servizi per la prima infanzia definendo tipologie e caratteristiche di una pluralità di offerte educative e ricreative, unitamente alla vigente Direttiva regionale sui requisiti strutturali e organizzativi approvata con D.A.L. 85/2012, come di seguito specificate:

- Nidi d’Infanzia, intesi nelle diverse modalità organizzative quali c.d. Micronidi, Nidi part-time, tempo lungo, Sezioni di Nido aggregate ad altri Servizi Educativi o Scolastici dette anche “Sezioni Primavera”;
- Servizi Integrativi al nido: Spazio Bambini, Servizi Domiciliari, Centro per Bambini e Famiglie (CBF), Servizi Sperimentali (CBF e Servizi Sperimentali sono connotati da una specifica progettazione pedagogica, orientata anche alla continuità educativa 0-6 anni);
- Servizi Ricreativi: si tratta di Servizi che hanno finalità puramente ricreative e si rivolgono a bambini dai 3 ai 36 mesi, che ne fruiscono occasionalmente e dunque esclusivamente soggetti alle vigenti norme relative alla sicurezza e alla salute;

Dato atto che il comma 2 dell’art. 6 della L.R. n. 19/2016 dispone come requisito di accesso ai Servizi Educativi e Ricreativi pubblici e privati l’aver assolto da parte del bambino gli obblighi vaccinali, a parte eccezioni motivate da accertati pericoli concreti per la salute del bambino in relazione a specifiche condizioni cliniche;

Evidenziato che l’ambito di applicazione della succitata L.R. del 25 novembre 2016, n. 19 è rappresentato dai Nidi d’Infanzia (art. 2), dai Servizi Integrativi (art. 3), dai Servizi Ricreativi (art. 9) tutti pubblici e privati, mentre non si estende ai bambini che, pur avendo meno di tre anni, sono iscritti quali “anticipatari” alla scuola dell’infanzia, in quanto soggetta a normativa statale;

Dato atto che al suddetto comma 2 dell’art. 6 della menzionata L.R. del 25 novembre 2016, n. 19 si stabilisce di specificare con apposito provvedimento le forme concrete di attuazione del comma in parola, nonché di implementare parallelamente le azioni e gli interventi di comunicazione e informazione sull’importanza delle vaccinazioni e sulle evidenze scientifiche a supporto;

Evidenziato che a partire dall’anno educativo 2017-2018, per l’iscrizione e comunque per la frequenza dei bambini ai Servizi Educativi e Ricreativi, pubblici e privati, è necessario l’assolvimento degli obblighi vaccinali e dunque occorre stabilire procedure e modalità per l’attuazione di tale obbligo, così come stabilito nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che la Regione ha già provveduto con deliberazione di Giunta regionale n. 2203 del 13 dicembre 2016 a prevedere apposito finanziamento per la realizzazione di azioni innovative di comunicazione, finalizzate ad aumentare l’adesione alle vaccinazioni pediatriche utilizzando i nuovi media al fine di contrastare più efficacemente la disinformazione sulla validità e sicurezza

delle vaccinazioni che circola nel WEB;

Ritenuto pertanto necessario recepire e dare attuazione al disposto previsto dal comma 2, dell’art. 6 della Legge Regionale del 25 novembre 2016, n. 19 avente ad oggetto “Servizi Educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000” definendo le procedure di assolvimento da parte del bambino degli obblighi vaccinali ai fini dell’accesso ai Servizi Educativi e Ricreativi pubblici e privati;

Rilevato che il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, competente a livello regionale per la programmazione delle strategie vaccinali e per la sorveglianza delle malattie infettive, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di Servizi per la prima infanzia, provvederà ad effettuare un monitoraggio dell’applicazione della norma in questione al fine di individuare eventuali criticità, avvalendosi anche della collaborazione dei Comuni che, tra l’altro, possono essere Titolari e Gestori di Servizi, concedono l’autorizzazione al funzionamento ai Servizi Educativi per la prima infanzia, rilasciano la SCIA ai Servizi Ricreativi ed esercitano la vigilanza e il controllo sui Servizi per l’Infanzia;

Acquisito il parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali nella seduta del 16 dicembre 2016 e trattenuto agli atti del Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare;

Visti:

- la L.R. 12 maggio 1994, n. 19 “Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale ai sensi del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, modificato dal Decreto Legislativo 7 dicembre 1993, n. 517” e successive modifiche;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 29 “Norme generali sull’organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale” e successive modifiche;
- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare n. 7098 del 29 aprile 2016 avente ad oggetto “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 avente per oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l’integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell’art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66”;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 193 del 27 febbraio 2015, n. 628 del 29 maggio 2015, n. 1026 del 27 luglio 2015, n. 2185 del 21 dicembre 2015, n. 2189 del 21 dicembre 2015, n. 56 del 25 gennaio 2016, n. 270 del 29 febbraio 2016, n. 622 del 28 aprile 2016, n. 702 del 16 maggio 2016, n. 1107 dell’11 luglio 2016 e n. 1681 del 17 ottobre 2016;
- n. 2416/2008 avente per oggetto: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio

delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modificazioni, per quanto applicabile;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

delibera:

1. di approvare il documento tecnico “ Forme concrete di attuazione dell’obbligo vaccinale come requisito di accesso ai Servizi Educativi e Ricreativi per l’Infanzia pubblici e privati ”, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, al fine di dare attuazione, per le motivazioni espresse in premessa e che qui integralmente si richiamano, al disposto previsto dal comma 2, dell'art. 6 della Legge Regionale del 25 novembre 2016, n. 19 avente ad oggetto “Servizi Educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”, definendo le procedure di assolvimento da parte del bambino degli obblighi vaccinali ai fini dell'accesso/frequenza ai Servizi Educativi e Ricreativi per la prima infanzia pubblici e privati;

2. di stabilire che il Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità

Pubblica della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare, competente a livello regionale per la programmazione delle strategie vaccinali e per la sorveglianza delle malattie infettive, in collaborazione con il Servizio regionale competente in materia di Servizi per la prima infanzia, provvederà ad effettuare un monitoraggio dell'applicazione della norma in questione al fine di individuare eventuali criticità, avvalendosi anche della collaborazione dei Comuni che, tra l'altro, possono essere Titolari e Gestori di Servizi, concedono l'autorizzazione al funzionamento ai Servizi Educativi per la prima infanzia, rilasciano la SCIA ai Servizi Ricreativi ed esercitano la vigilanza e il controllo sui Servizi per l’Infanzia;

3. di stabilire che la Regione implementerà parallelamente le azioni e gli interventi di comunicazione e informazione sull’importanza delle vaccinazioni e sulle evidenze scientifiche a supporto;

4. di stabilire che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

FORME CONCRETE DI ATTUAZIONE DELL'OBBLIGO VACCINALE COME REQUISITO DI ACCESSO AI SERVIZI EDUCATIVI E RICREATIVI PER L'INFANZIA PUBBLICI E PRIVATI

In base all'art. 6, comma 2, della Legge regionale 25 novembre 2016, n. 19 avente ad oggetto "Servizi Educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000", l'iscrizione e la frequenza ai Servizi Educativi e Ricreativi pubblici e privati per la prima infanzia è condizionata all'assolvimento degli obblighi vaccinali previsti dalla normativa vigente.

A partire dall'anno educativo 2017-2018 per l'iscrizione e comunque per la frequenza dei bambini ai Servizi Educativi e Ricreativi, pubblici e privati, al momento della domanda di ammissione il genitore si impegna a sottoporre il bambino alle vaccinazioni previste dalla normativa vigente e a presentare direttamente al Titolare/Gestore il certificato vaccinale oppure ad autorizzare il Titolare/Gestore ad acquisire l'idoneità alla frequenza direttamente presso l'Azienda USL di competenza.

Qualora non sia prevista nuova domanda di iscrizione (ad esempio bambini già iscritti in anno precedente) il genitore si impegna, sottoscrivendo apposito modulo, a sottoporre il bambino alle vaccinazioni previste dalla normativa vigente e a presentare direttamente al Titolare/Gestore il certificato vaccinale oppure ad autorizzare il Titolare/Gestore ad acquisire l'idoneità alla frequenza direttamente presso l'Azienda USL di competenza.

Il calendario vaccinale sia nazionale che regionale, prevede la prima dose al terzo mese, la seconda dose al quinto mese e la terza dose all'undicesimo mese di vita del bambino.

L'idoneità per l'iscrizione e per la frequenza ai Servizi oggetto del presente atto, tenuto conto delle problematiche che possono ritardare l'effettuazione del calendario vaccinale sopra richiamato, si valuta in base ai seguenti elementi:

a) per tutti i vaccini obbligatori sono necessarie:

- 1 dose per chi accede alla collettività fino ai 6 mesi
- 2 dosi per chi accede alla collettività fino ai 12 mesi
- 3 dosi per chi accede alla collettività fino ai 18 mesi;

b) se il ciclo vaccinale è completato (tre dosi) i Servizi Vaccinali delle Aziende USL rilasciano un certificato di vaccinazione a tutti i bambini dopo l'effettuazione delle tre dosi delle vaccinazioni obbligatorie riportando in calce la dicitura "Le dosi vaccinali effettuate ottemperano a quanto previsto dalla L.R. n. 19 del 25/11/2016 per l'accesso ai Servizi per la prima infanzia" e sarà valido per tutti e tre gli anni;

- c) i bambini che accedono ai Servizi ad un'età inferiore a 6 mesi, verranno ammessi con riserva e il genitore si impegna ad eseguire la prima dose dei vaccini entro i 6 mesi di età;
- d) i bambini che si iscrivono al 2° e 3° anno e che non sono mai stati sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie dovranno iniziare il ciclo vaccinale ed effettuare almeno le prime due dosi di ciascuna vaccinazione obbligatoria prima di accedere al Servizio. Inoltre, dovranno completare il ciclo vaccinale (terza dose) prima della eventuale iscrizione all'anno successivo;
- e) anche i bambini che già stanno frequentando i Servizi oggetto del presente atto e che vengono eventualmente ammessi automaticamente agli anni successivi dovranno essere in regola con le vaccinazioni obbligatorie secondo lo schema sopra riportato. Anche in questo caso l'ammissione/frequenza all'anno successivo non sarà possibile senza presentazione del certificato vaccinale (o consegnato dal genitore o acquisito direttamente dal Titolare/Gestore del Servizio presso l'Azienda USL di competenza);
- f) fatti salvi i casi di esonero sotto riportati, qualora al momento della frequenza il bambino non abbia l'idoneità vaccinale, non è consentito l'ingresso ai Servizi Educativi e Ricreativi per la prima infanzia, pubblici e privati.

Nei casi in cui la vaccinazione deve essere omessa o differita, l'esonero per motivi sanitari deve essere certificato dal pediatra di libera scelta e autorizzato dai Servizi Vaccinali delle Aziende USL ai fini dell'accesso.

Nel caso di richiesta diretta dell'idoneità vaccinale da parte del Titolare/Gestore all'Azienda USL di competenza, sia il Titolare/Gestore che l'Azienda USL si impegnano a richiedere e a fornire i dati nei tempi utili per consentire l'accesso del bambino alla frequenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2309

Indirizzi e direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco nell'ambito del Servizio Sanitario regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la normativa nazionale in materia di informazione scientifica sul farmaco ed in particolare:

- il Decreto Legislativo 24 aprile 2006, n. 219, cosiddetto codice concernente i medicinali per uso umano, con particolare riferimento al titolo VIII Pubblicità;

- l'articolo 48, comma 21 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, recante "Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici" - convertito con Legge 24 novembre 2003, n. 326 - che dà mandato alle Regioni di provvedere a disciplinare:

a) pubblicità presso i medici, gli operatori sanitari e i farmacisti; b) consegna di campioni gratuiti; c) concessione di prodotti promozionali di valore trascurabile; d) definizione delle modalità con cui gli operatori del Servizio Sanitario Nazionale comunicano alle Regioni la partecipazione a iniziative promosse o finanziate da aziende farmaceutiche e da aziende fornitrici di dispositivi medici per il Servizio Sanitario Nazionale;

Visto il documento "Linee guida di regolamento regionale dell'informazione scientifica sul farmaco ai sensi dell'art. 48 commi 21, 22, 23, 24 della Legge 24 novembre 2003, n. 326", approvato il 20 aprile 2006 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome;

Considerato che:

- una corretta informazione è un elemento strategico per la scelta appropriata e razionale dei farmaci e la loro utilizzazione efficiente nella pratica clinica;

- l'adozione di modalità operative uniformi in tutti gli ambiti del SSR interessati dalla pubblicità dei medicinali ad uso umano agevola una maggiore trasparenza nei rapporti tra medici prescrittori, Aziende farmaceutiche e Servizio Sanitario Regionale;

Considerato in particolare necessario predisporre modalità operative tali da:

- rendere di pubblica conoscibilità i nominativi degli Informatori Scientifici del Farmaco (ISF) operanti all'interno del SSR;

- assicurare che l'attività di ISF non si sovrapponga come orari e, ove possibile, neanche come luoghi, all'attività assistenziale propria dei medici dipendenti o convenzionati con il SSR;

- prediligere incontri collegiali rispetto a quelli individuali;

- stabilire limiti quantitativi alle visite che gli ISF possono effettuare ai medici dipendenti o convenzionati con il SSR;

- esplicitare come le Aziende farmaceutiche possano svolgere attività di informazione scientifica presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna;

- quantificare il valore trascurabile che possono avere i prodotti gratuiti che possono essere ceduti a medici e farmacisti nell'ambito della attività di informazione e presentazione dei medicinali;

- prevedere un onere di comunicazione all'Azienda Sanitaria di appartenenza da parte del medico dipendente o convenzionato che intenda partecipare a eventi organizzati, promossi o finanziati,

a qualsiasi titolo, dalle Aziende farmaceutiche;

Considerato che occorre:

- predisporre una piattaforma informatica regionale per la raccolta dei dati relativi agli ISF;

- prevedere un idoneo intervallo di tempo affinché le aziende farmaceutiche, attraverso l'inserimento dei dati dei rispettivi ISF, possano predisporre i tesserini di riconoscimento personali da utilizzare per l'attività di informazione scientifica presso operatori sanitari dipendenti o convenzionati con il SSR;

Vista la legge regionale n. 43 del 2001 (Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna) e ss. mm.;

Richiamate, altresì, le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- n.193 del 27 febbraio 2015 recante "Contratto di lavoro ai sensi dell'art. 43 LR 43/2001 e affidamento dell'incarico di Direttore Generale "Sanità e Politiche Sociali";

- n.516 dell'11 maggio 2015 recante "Soppressione e modifica servizi della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali";

- n.628 del 29 maggio 2015 concernente "Riorganizzazione della Direzione Generale sanità e Politiche Sociali";

- n.2185 del 21 dicembre 2015 "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- n.2189 del 21 dicembre 2015 "Riorganizzazione a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale";

- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n.43/2001";

- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

- n. 622 del 28 aprile 2016 concernente "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

- n. 1107 del 11 luglio 2016 ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata altresì le determinazioni:

- n. 7098 del 29 aprile 2016 recante "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare";

- n. 16722 del 26 ottobre 2016 recante "Incarico ad interim di responsabile del servizio assistenza territoriale. Conferma deleghe in capo ad alcuni dirigenti professionali", così come modificata con determinazione n. 17348 del 7/11/2016,

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per i motivi di cui in premessa, gli indirizzi e le direttive in materia di informazione scientifica sul farmaco, di cui all'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire che le Aziende Farmaceutiche, i Medici e le

Aziende sanitarie debbano conformarsi agli indirizzi e alle direttive di cui al punto 1 entro il 1 maggio 2017;

3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, ed assicurarne la diffusione nel portale web del Servizio regionale dell'Emilia-Romagna (www.saluter.it), oltreché a tutti i soggetti interessati.

ALLEGATO A

"INDIRIZZI E DIRETTIVE IN MATERIA DI INFORMAZIONE SCIENTIFICA SUL FARMACO NELL'AMBITO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE (SSR)"

ai sensi del comma 21, articolo 48, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269
convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326

Pubblicità presso gli operatori sanitari

Secondo l'articolo 119, comma 1 del DLgs 24 aprile 2006, N.219 "gli operatori sanitari ai quali può essere rivolta la pubblicità di un medicinale sono esclusivamente quelli autorizzati a prescriberlo o a dispensarlo".

Obblighi delle Aziende farmaceutiche

Le Aziende farmaceutiche che intendono svolgere attività di informazione scientifica sul farmaco nella Regione Emilia-Romagna, inseriscono i seguenti dati nell'apposita piattaforma informatica accessibile dal portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>):

a) dati dell'azienda farmaceutica:

- codice identificativo dell'Azienda stessa (fonte Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA), delle eventuali Aziende farmaceutiche consociate/associate, e delle Aziende farmaceutiche con le quali siano eventualmente vigenti specifici accordi per l'attuazione di pubblicità presso gli operatori sanitari come previsto dal comma 5, articolo 119, del D. Lgs. 219/06;
- nominativo del responsabile del servizio scientifico da cui gli ISF dipendono;
- nominativo del responsabile aziendale del servizio di farmacovigilanza.

b) dati di ogni informatore scientifico (ISF):

- nome, cognome, codice fiscale;
- scansione di una fototessera;
- titolo di studio;
- data di inizio attività presso l'Azienda dichiarante;
- eventuale area terapeutica che rappresenta l'ISF;
- ambito territoriale di attività (con riferimento alle Aziende sanitarie);
- svolgimento dell'attività di ISF sulla base di un rapporto di lavoro instaurato con la sola impresa farmaceutica dichiarante i dati stessi, fatta salva l'eventuale deroga concessa dal Ministero della Salute.

In seguito all'inserimento dei dati richiesti, la piattaforma rilascia all'azienda un identificativo regionale per ogni ISF e il PDF del relativo tesserino di riconoscimento; la stampa e la consegna all'ISF del tesserino di riconoscimento sono a cura dell'azienda farmaceutica.

Il fac simile di tesserino di riconoscimento è il seguente:

Tesserino ISF modello**RETRO****FRONTE**

nome e cognome _____	Logo Azienda
codice fiscale _____	
Dati dell'attività dell'ISF c/o l'Azienda farmaceutica:	Foto tessera
inizio attività dell'ISF _____	
nome Azienda farmaceutica _____	Nome e cognome
codice Azienda farmaceutica (fonte AIFA) _____	Codice univoco regionale
area terapeutica attività _____	Data rilascio tesserino
ambito territoriale attività _____	

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, o di variazione di uno dei dati sopra indicati, l'Azienda farmaceutica deve ritirare il tesserino e, contestualmente, mediante apposita funzionalità della piattaforma informatica, aggiornare i dati inseriti nella piattaforma stessa nonché provvedere, in caso di variazione dei dati, alla emissione di un tesserino aggiornato.

Attività di informazione nelle strutture del SSR e convenzionate

Per l'accesso alle strutture del SSR e convenzionate, gli ISF devono esibire il proprio tesserino di riconoscimento regionale congiuntamente al quale può sempre essere richiesta l'esibizione di un documento di riconoscimento personale in corso di validità.

L'attività di informazione scientifica non è mai ammessa all'interno dei reparti di degenza e negli ambulatori specialistici negli orari destinati alla visita dei pazienti.

Le Aziende Sanitarie regolano lo svolgimento dell'attività degli ISF, all'interno delle strutture del SSR, provvedendo:

- all'individuazione di locali idonei (ad esempio sala riunioni, biblioteca, sala medici);
- all'individuazione di apposite fasce orarie che non interferiscano con le ordinarie attività dei sanitari;
- alla promozione di incontri collegiali, organizzati dalle direzioni medesime e/o dai responsabili di unità operative, in luogo delle visite individuali.

Le modalità e gli orari per il ricevimento degli ISF sono comunicati attraverso gli uffici relazioni con il pubblico, le portinerie delle strutture e appositi cartelli da posizionarsi in prossimità dei locali individuati per questa attività, nonché all'ingresso delle singole unità operative e in ogni altro posto utile ad assicurarne la massima visibilità anche all'utenza.

Le Aziende sanitarie provvedono all'estensione dei principi di cui sopra alle strutture convenzionate attraverso specifiche disposizioni da inserire nei contratti di erogazione delle prestazioni.

Attività di informazione presso Medici di Medicina Generale (MMG) e Pediatri di Libera Scelta (PLS)

Anche per l'attività presso i MMG e i PLS gli ISF devono esibire il proprio tesserino di riconoscimento regionale congiuntamente al quale può sempre essere richiesta l'esibizione di un documento di riconoscimento personale in corso di validità.

L'attività degli ISF presso i MMG e i PLS avviene in orario stabilito dal medico stesso. Tale orario non può, in nessun caso, sovrapporsi a quello di apertura dello studio ai pazienti ed è comunicato, a cura del medico interessato, all'Azienda USL di competenza.

Al fine di consentire il corretto svolgimento degli incontri, negli studi medici convenzionati dovranno apporsi cartelli indicanti gli orari e le modalità di ricevimento degli ISF. Nei cartelli, inoltre, dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Le attività di Informazione scientifica del farmaco non sono consentite durante gli orari di visita dei pazienti".

Pubblicazione degli elenchi degli ISF operanti all'interno delle strutture del SSR e convenzionate

Al fine di consentire ai medici di verificare la regolarità dell'accesso degli informatori che si presentano nei loro ambulatori e, in generale al fine di rendere di pubblica conoscenza i nominativi degli Informatori Scientifici del Farmaco (ISF) operanti all'interno del SSR, verrà pubblicato mensilmente sul portale E-R Salute (<http://salute.regione.emilia-romagna.it>) l'elenco degli ISF registrati nella piattaforma di cui al paragrafo "Obblighi delle Aziende farmaceutiche".

Visite degli ISF

Il numero delle visite individuali di ogni ISF ai singoli medici dipendenti o convenzionati con il SSR, è quantificabile in un massimo di cinque per anno, per ogni medico interessato alla prescrizione. Uno stesso prodotto contenente lo stesso principio attivo può essere presentato dall'Azienda farmaceutica a ogni medico al massimo cinque volte per anno, anche nel caso di ISF diversi. A questo limite è possibile derogare solo nel caso in cui l'ISF abbia l'esigenza di comunicare al medico nuove e rilevanti informazioni circa l'uso appropriato dei medicinali, con particolare riferimento a modifiche del Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto (RCP) che prevedano nuove indicazioni terapeutiche e/o nuove informazioni sulla sicurezza.

Ad ogni visita gli ISF devono utilizzare per l'informazione al medico solo:

- materiale autorizzato dal Ministero della Salute o dall'AIFA;
- altra documentazione sul medicinale depositata, presso l'AIFA, da almeno 10 giorni; la data di deposito deve essere indicata nel materiale divulgato. (Articolo 120, D.Lgs. 219/06).

e comunicare, per ciascun medicinale presentato,

- la classificazione del medicinale ai fini della fornitura;
- il prezzo di vendita;
- le condizioni alle quali il prodotto può essere prescritto e dispensato con onere a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

L'attività di informazione presso i farmacisti ospedalieri e i farmacisti dipendenti dei servizi farmaceutici territoriali delle Aziende USL può essere svolta utilizzando anche altro materiale utile per una valutazione di tipo regolatorio.

Sono fatti salvi gli adempimenti previsti in materia di farmacovigilanza.

Attività di informazione presso la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna

Le Aziende farmaceutiche che desiderano un incontro presso la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna, devono indirizzare una richiesta al Servizio Assistenza Territoriale - Area Farmaco e Dispositivi Medici, specificando l'argomento e/o i farmaci oggetto di discussione, al fine di consentire il coinvolgimento delle figure professionali interessate. Gli incontri, preferibilmente collegiali, sono svolti in giornate e spazi dedicati.

Il Servizio Assistenza Territoriale cura la gestione di un archivio contenente per ogni incontro le informazioni relative ai partecipanti, al materiale fornito durante gli incontri nonché una breve sintesi della discussione svolta.

Ogni accesso deve essere conforme a quanto disposto dal Disciplinare tecnico relativo al controllo degli accessi ai locali della Giunta (Determina n. 2649/2007).

Oltre al materiale pubblicitario di cui all'articolo 120 del d.lgs. n. 219/2006, l'attività di informazione presso la Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna può essere svolta utilizzando anche altro materiale utile per una valutazione di tipo regolatorio quale, a titolo esemplificativo:

- dossier di enti o agenzie nazionali o sovranazionali esperti nella valutazione dei farmaci , studi clinici pubblicati su riviste scientifiche o altre pubblicazioni, studi farmaco-economici o dossier predisposti dalle aziende farmaceutiche per la presentazione dei farmaci;
- documentazione relativa alla rimborsabilità e regime di fornitura del medicinale, condizioni negoziali ed eventuali offerte economiche alle strutture del SSR.

Cessione di prodotti gratuiti promozionali di valore trascurabile

A norma dell'art. 123, del D.Lgs. 219/06, nel quadro dell'attività di informazione e presentazione dei medicinali, svolta presso medici o farmacisti, è vietato concedere, offrire o promettere premi, vantaggi pecuniari o in natura, salvo che siano di valore trascurabile e siano comunque collegabili all'attività espletata dal medico o dal farmacista.

La quantificazione del predetto valore trascurabile è fissata in un massimo di venti euro annui, per Azienda farmaceutica, per ogni singolo medico o farmacista.

Considerato che il valore economico del materiale informativo di consultazione scientifica o di lavoro (abbonamenti a riviste, testi, accesso a banche dati, ecc.), per l'attività del medico e del farmacista, è generalmente superiore al valore trascurabile sopra definito, tale materiale può essere ceduto, a titolo gratuito, solo alle direzioni delle Aziende Sanitarie che disporranno in quale modalità renderlo fruibile ai propri operatori sanitari.

Campioni gratuiti

La consegna di campioni gratuiti è disciplinata dall'art. 125 del D.Lgs. 219/06

Per i farmaci destinati ad "uso compassionevole" o alle sperimentazioni cliniche, si fa riferimento alla specifica normativa vigente (Decreto del Ministero della Salute 8.5.2003 e D.L.gs. 211/03).

Per i farmaci di classe Cnn, la consegna dei campioni deve essere autorizzata dalla Direzione Sanitaria.

Il medico, che ha richiesto/ricevuto i campioni ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 219/06, è direttamente responsabile della gestione, della corretta conservazione e del regolare smaltimento degli stessi.

I campioni gratuiti non possono essere erogati agli assistiti in dimissione da ricovero e da visita specialistica, così come già previsto dalla DGR 896/03.

Convegni e congressi riguardanti i medicinali

A norma dell'art. 124, del D.Lgs. 219/06, le Aziende farmaceutiche possono realizzare o contribuire a realizzare congressi, convegni, o riunioni, se l'AIFA, sentita la Regione dove ha sede l'evento, concede la propria autorizzazione.

Fatte salve le disposizioni eventualmente adottate in materia dalle Aziende Sanitarie, i sanitari, dipendenti o convenzionati con il SSR, che intendono partecipare a eventi organizzati, promossi o finanziati, a qualsiasi titolo, dalle Aziende farmaceutiche, sono tenuti a darne comunicazione alle rispettive Aziende sanitarie di appartenenza illustrando termini e contenuti dell'evento e allegando la locandina dell'evento.

Le Aziende farmaceutiche che organizzano, promuovono, o finanziano, a qualsiasi titolo, convegni, congressi, o altri eventi, trasmettono alle Aziende sanitarie di competenza i nominativi dei sanitari partecipanti.

Le Aziende farmaceutiche che intendono invitare a qualsiasi titolo - sia come uditore, sia come relatore, moderatore o esperto in materia - personale della Direzione generale Cura della Persona, salute e welfare della Regione Emilia Romagna a partecipare ad un evento da loro sponsorizzato o promosso, debbono inviare richiesta scritta alla direzione.

Riservatezza delle informazioni

Non è consentito ad alcun operatore sanitario dipendente o convenzionato del SSR e alle farmacie convenzionate fornire agli ISF informazioni inerenti gli approvvigionamenti e i consumi dei medicinali e le abitudini prescrittive dei medici inerenti l'attività in regime SSN.

Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, si applica la disciplina del Titolo VIII (Pubblicità) del D.Lgs. 219/06.

Con ulteriore atto, dopo una fase di prima applicazione del presente regolamento e previa condivisione con le Aziende Sanitarie, verrà delineato un sistema di controllo del rispetto del presente regolamento.

Fino all'adozione di specifica normativa, anche l'informazione scientifica in materia di dispositivi medici è governata dai principi affermati nel presente regolamento

Per tutto quanto concerne la prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione, la trasparenza e la gestione dei conflitti di interessi si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2313

L.R. 7/98 e s.m. - L.R. 4/16 e s.m. - DGR. 592/09 e s.m. - Approvazione graduatoria dei progetti di promocommercializzazione turistica per l'anno 2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.;

Richiamate:

- la L.R. 4 marzo 1998, n. 7 "Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – abrogazione delle leggi regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28" e succ. modif. - legge abrogata;
- la L.R. 25 marzo 2016, n. 4 "ordinamento turistico regionale – Sistema organizzativo e politiche di sostegno alla valorizzazione e promo-commercializzazione turistica. Abrogazione della legge regionale 4 marzo 1998, n. 7 (Organizzazione turistica regionale - Interventi per la promozione e la commercializzazione turistica)" e ss.mm. ed in particolare l'art. 16, comma 5, lettera h, che di seguito si riporta:

(comma 5) "Ai seguenti procedimenti relativi alla concessione di risorse finanziarie, se attivati entro il 31 dicembre 2016, si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale n. 7 del 1998":

(lett. h) "Sostegno alle iniziative di promo-commercializzazione e commercializzazione turistica realizzate dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di prodotto, ai sensi dell'articolo 5, comma 3 lettera c), dell'articolo 7, comma 2, lettera c), e dell'articolo 13, comma 5, per le attività 2016 e 2017."

Richiamate, nel loro testo integrale, le seguenti proprie deliberazioni, esecutive nei modi di legge:

- n. 592 in data 4/05/2009, concernente: "L.R. 7/98 e succ. mod. - Modalità, procedure e termini per l'attuazione degli interventi regionali per la promozione e commercializzazione turistica" e successive modificazioni ed in particolare le modificazioni apportate con deliberazione n. 1178/2016 e n. 1262/2016;
- n. 538 in data 11 maggio 2015, concernente: "L.R. n. 7/98 e s. m. - Linee guida generali per la promozione e la commercializzazione turistica anno 2016 - Obiettivi strategici"

Dato atto che, ai sensi di quanto stabilito al Capitolo 4 dell'Allegato A della citata deliberazione n. 592/2009 e s. m., le aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto:

- possono richiedere il cofinanziamento per progetti di promocommercializzazione turistica realizzati anche in forma di co-marketing con le Unioni di prodotto di appartenenza;
- a tal fine, devono risultare iscritte alle Unioni entro il 30 agosto dell'anno antecedente quello di riferimento;

Preso atto delle note con le quali sono stati trasmessi dalle Unioni di Prodotto i rispettivi elenchi dei soci iscritti, trattenute agli atti del Servizio Turismo e Commercio;

Dato inoltre atto che ai sensi di quanto stabilito ai punti 5 e 6

del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione n. 592/2009 e successive modificazioni, il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo ha costituito, con le proprie seguenti determinazioni:

- n. 15251 in data 29/9/2016, il nucleo per l'istruttoria amministrativa al fine di valutare i requisiti di ammissibilità delle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto richiedenti il cofinanziamento per l'anno 2017;
- n. 12252 in data 29/9/2016, il nucleo per la valutazione tecnica dei progetti di promocommercializzazione 2017;

Preso atto che le attività del nucleo per l'istruttoria amministrativa si sono concluse in data 15/12/2016 con la predisposizione di apposite schede di riepilogo trattenute agli atti del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che hanno permesso di accertare che:

- sono state presentate n. 82 domande di cofinanziamento per altrettanti progetti;
- per tutte le n. 82 domande di cofinanziamento è stata accertata la presenza dei requisiti di ammissibilità, fatte salve le risultanze della valutazione tecnica relativa ai progetti presentati, delle aggregazioni richiedenti il cofinanziamento, nonché la completezza della anagrafica e della documentazione prodotta;

Preso atto che il Nucleo di valutazione tecnica, le cui attività si sono concluse in data 13/12/2016, ha:

- acquisito la documentazione, elaborata da APT Servizi s.r.l. e conservata agli atti del competente Servizio Turismo e Commercio, relativa alla validazione effettuata per ogni progetto che prevede azioni da realizzarsi all'estero;
- valutato i progetti attenendosi alla "Metodologia per la valutazione dei progetti" di cui al punto 6.2 del Capitolo 4 dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale n. 592/2009 e successive modificazioni ed alla metodologia adottata dal medesimo Nucleo di valutazione e allegata ai verbali delle sedute di lavoro;
- approvato le schede tecniche di valutazione riportanti, per ciascun progetto:
- l'acquisizione della validazione effettuata da APT Servizi srl;
- la griglia di valutazione con i valori assegnati;
- il piano finanziario approvato con l'indicazione dell'importo del progetto presentato, delle eventuali spese non ammissibili, dell'importo del progetto ammesso a cofinanziamento;
- approvato e sottoscritto gli elenchi contenenti le graduatorie dei progetti riportanti:
 - il punteggio assegnato a ciascun progetto;
 - la fascia di valutazione "Alto", "Medio", "Basso" o "Non ammissibile" nella quale ciascun progetto risulta allocato;
 - l'importo complessivo della spesa risultante dal piano finanziario presentato e della spesa ammissibile per ciascun progetto;

Dato atto che tutta la documentazione originale prodotta dai nuclei appositamente costituiti per lo svolgimento dell'istruttoria amministrativa e dell'istruttoria tecnica, ivi compresi i rispettivi verbali delle sedute di valutazione effettuate, è trattenuta agli atti del Servizio regionale Turismo e risulta conforme a quanto previsto nella richiamata deliberazione n. 592/2009 e successive modificazioni;

Ritenuto pertanto, a fronte delle risultanze delle istruttorie

amministrativa e tecnica, che sussistano le condizioni per approvare la graduatoria dei progetti di promocommercializzazione turistica presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto ammissibili a cofinanziamento regionale per l'anno 2017, suddivisi per comparto negli Allegati 2), 3), 4) e 5), parti integranti e sostanziali del presente atto;

Ritenuto inoltre di riportare nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, i progetti giudicati "non ammissibili" a cofinanziamento regionale per l'anno 2017, specificando la causa di non ammissibilità;

Dato atto che:

- i tempi di istruttoria amministrativa e valutazione tecnica dei progetti si sono protratti oltre i termini previsti dalle disposizioni regionali per l'assunzione di impegni di spesa entro l'anno in corso di cui alla propria deliberazione n. 1874/2003;
- non sussistono le condizioni per approvare entro l'anno in corso il Piano di cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica per l'anno 2017 e relativo impegno di spesa, secondo quanto disposto al punto 8 del Capitolo 4) dell'Allegato A) della deliberazione n. 592/2009 e successive modificazioni ed in relazione alla disponibilità dell'apposito capitolo del bilancio regionale per l'esercizio di riferimento;
- si provvederà, entro il primo trimestre dell'anno 2017, con un'ulteriore proprio atto all'approvazione del Piano di cofinanziamento dei progetti di promocommercializzazione turistica per l'anno 2017; con tale atto saranno inoltre disposte le modalità per la gestione e la liquidazione dei citati cofinanziamenti;

Visti:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;
- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Organizzazione e Sviluppo n. 12096 del 25 luglio 2016 ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art.7 comma 3 D.lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n.66";

Viste altresì:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 «Codice unico di progetto degli investimenti pubblici»;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136"; Richiamate infine le proprie deliberazioni:
- n. 2416 del 29 dicembre 2008 e ss.mm. concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti

conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007", per quanto non derogato o diversamente disciplinato attraverso successivi provvedimenti;

- n. 2189 del 21 dicembre 2015 concernente "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- n. 56 del 25 gennaio 2016 concernente "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001";
- n. 66 del 25 gennaio 2016 concernente "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- n. 106 del 1 febbraio 2016 concernente "Approvazione incarichi dirigenziali prorogati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 concernente "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";
- n. 1107 del 11 luglio 2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Regionale Turismo e Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di riportare nell'Allegato 1) "Progetti non ammissibili", parte integrante e sostanziale del presente atto, i progetti giudicati non ammissibili a cofinanziamento regionale per l'anno 2017;

2. di approvare la graduatoria dei progetti di promocommercializzazione turistica presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle Unioni di Prodotto ammissibili a cofinanziamento regionale per l'anno 2017, suddivisi per comparto e per fasce di valutazione "ALTO", "MEDIO" e "BASSO" nei seguenti Allegati, parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 2) Progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Associazione Unione Appennino e Verde;
- Allegato 3) Progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Associazione Unione di prodotto delle Città d'Arte, Cultura e Affari dell'Emilia-Romagna;

- Allegato 4) Progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Associazione Unione di prodotto Costa;
- Allegato 5) Progetti presentati dalle aggregazioni di imprese aderenti all'Associazione Unione regionale Terme, Salute e Benessere;

3. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

4. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO 1)

PROGETTI NON AMMISSIBILI

N. Progr.	Prot. pec	Udp	Beneficiario	Sede Legale (Comune)	Pr	Tipologia aggregazione - L.R. 7/98, art. 13, comma 5 - DGR 1084/12, Cap. 4, Paragr. 1	Titolo Progetto	Punteggio	NOTE
76	595587	TERME	ADG SRL	SALSONMAGGIORE TERME	PR	CLUB DI PRODOTTO	DAL CENTRO TERMALE IL BALSTROCCHI AL BALSTROCCHI 2.0	24	NON AMMISSIBILE Il progetto non ha raggiunto la soglia minima di punteggio pari a 37

ALLEGATO 2)

L.R. 7/98 E SUCC. L.R. 4/16 E SUCC. MOD. MOD.
ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO APPENNINO E VERDE

N. Progetto	Prot. PEC	BENEFICIARIO	Sede legale	PR	Tipologia Beneficiario L.R. 7/98 e s.m.	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CLASSE	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO IN EURO	IMPORTO DEL PROGETTO AMMISSIBILE A COFINANZIAMENTO
32	593162	SPORTUR PROMOTION S.R.L.	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	NEW BIKE EXPERIENCE ED ENDURANCE NELLE AREE VERDI	87	ALTO	197.470,00	197.470,00
37	593397	CONSORZIO DI PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE TURISTICA DELL'APPENNINO MODENESE	PAVILLO NEL FRIGNANO	MO	CONSORZIO	CIMONE E CORNO ALLE SCALE MONTAGNA DA VIVERE				
51	593982	ATLANTIDE STUDI E SERVIZI AMBIENTALI E TURISTICI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE PER AZIONI	RAVENNA	RA	COOPERATIVA TURISTICA	IDEA VIAGGIO AMAPARCO PICCOLE GRANDI EMOZIONI PER UN TURISMO SLOW" PROGETTO 2017	87	ALTO	200.000,00	200.000,00
7	589334	PROMAPPENNINO SOCIETÀ COOPERATIVA	ZOCCA	MO	COOPERATIVA TURISTICA	WWW.TREKKNINGITALY.NET	59	MEDIO	86.450,00	86.450,00
41	593563	CONSORZIO NAVI DEL DELTA	COMACCHIO	FE	CLUB DI PRODOTTO	OFFERTA AL CUBO, LE TRE DIMENSIONI DEL TURISMO..NATURA CULTURA E TERRITORIO	55	MEDIO	87.100,00	87.100,00
78	595646	CONSORZIO NATURA E NATURA	BAGNO DI ROMAGNA	FC	CONSORZIO	NEI PAESI DEL BUON VIVERE DI ROMAGNA E TOSCANA	55	MEDIO	121.000,00	121.000,00
82	595820	ANTEA SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA - PROGETTI E SERVIZI PER LA CULTURA E IL TURISMO	COLORNO	PR	COOPERATIVA TURISTICA	TERRAEMILIA CONOSCERE GUSTARE VIVERE	51	BASSO	199.940,00	199.940,00
17	591306	CONSORZIO ALBERGATORI DEL CIMONE	SESTOLA	MO	CONSORZIO	CIMONE HOLIDAYS:VACANZE INDIMENTICABILI 2017	43	BASSO	69.030,00	69.030,00
79	595692	LABITAT SRL IMPRESA MANDATARIA DI A.T.I. SELEZIONE MODENA	MODENA	MO	CLUB DI PRODOTTO COSTITUITO IN FORMA DI A.T.I.	MODENA SAPORI E ACCOGLIENZA	42	BASSO	60.360,00	60.360,00
									58.800,00	58.800,00

ALLEGATO 3)

L.R.7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4716 E SUCC. MOD.
ANNO 2017**PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO CITTA' D'ARTE, CULTURA E AFFARI**

N. Progetto	Prot. PEC	BENEFICIARIO	Sede Legale (Comune)	Pr	Tipologia Beneficiario L.R. 7/98 e s.m.	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CLASSE	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO IN EURO	IMPORTO DEL PROGETTO AMMISSIBILE A COFINANZIAMENTO
20	591500	CONSORZIO FOOD IN TOUR	RICCIONE	RN	CONSORZIO	"SORPRENDENTE ROMAGNAI" IDEE ORIGINALI PER ESPERIENZE ENOGASTRONOMICHE E ATTIVITA' BUSINESS	95	ALTO	182.500,00	181.500,00
14	590614	BEACH S.R.L.	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	YOUR PERFECT HOLIDAY 365 DAYS/YEAR CONNECTIVE ROMAGNA EXPERIENCE	87	ALTO	199.940,00	199.940,00
47	593675	BIKESPLUS S.R.L.	FORLI'	FC	CLUB DI PRODOTTO	BIKESPLUS IN EMILIA ROMAGNA	87	ALTO	196.300,00	196.300,00
13	590425	LARIUS VIAGGI - S.R.L.	COMACCHIO	FE	CLUB DI PRODOTTO	"FOTOGRAFMI D'EMILIA ROMAGNA" CARTOMETRAGGI DI UN'ESPERIENZA FRA CULTURA NATURA E SAPORI	79	MEDIO	155.400,00	155.400,00
62	595050	TERRE EMILIANE SRL	FIDENZA	PR	CLUB DI PRODOTTO	DESTINAZIONE EMILIA 2017	79	MEDIO	152.240,00	152.240,00
1	578931	MODENATUR SOC. CONS.A R.L.	MODENA	MO	CLUB DI PRODOTTO	VIA EMILIA - UNIQUE EMOTIONS ARTE, SAPORI, MUSICA E MOTORI MODENA - EMILIA ROMAGNA - ITALIA 2017-2019 - ANNO 1°	79	MEDIO	200.000,00	200.000,00
10	589865	RAVENNA INCOMING CONVENTION & VISITORS BUREAU	RAVENNA	RA	CONSORZIO	A RAVENNA PER MATRIMONI, MUSICA E CULTURA	79	MEDIO	91.650,00	91.650,00
16	591062	PARMA INCOMING S.R.L.	PARMA	PR	CLUB DI PRODOTTO	PARMA E LA VIA EMILIA: DOVE LA GRANDE MUSICA INCONTRA L'ECCCELLENZA ENOGASTRONOMICA E DIVENTA UNA PASSIONE TUTTA DA VIVERE	79	MEDIO	170.200,00	170.200,00
39	593483	ITALIAN EXHIBITION GROUP S.P.A.	RIMINI	RN	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	MULTIMEDIALITA' PER LA PROMOZIONE DEGLI EVENTI E DEI CONGRESSI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI NELLA RIVIERA DI RIMINI	79	MEDIO	199.000,00	199.000,00
50	593778	CONSORZIO OSPITALITA' A BOLOGNA	BOLOGNA	BO	CONSORZIO	UN'OSPITALITA' DI ECCCELLENZA PER UN VENTAGLIO DI POSSIBILITA'	79	MEDIO	200.000,00	200.000,00

ALLEGATO 3)

L.R.7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 47/16 E SUCC. MOD.
ANNO 2017**PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO CITTA' D'ARTE, CULTURA E AFFARI**

	MOTOR SITE - LA TERRA DEI MOTORI - SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	MODENA	MO	CLUB DI PRODOTTO	EXPERIENCE THE VIA EMILIA - THE ITALIAN MOTORVALLEY 2017				
52	594141					79	MEDIO	146.900,00	146.900,00
80	595707	BOLOGNA WELCOME S.R.L.	BO	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	STOP & GO - AZIONI DI PROMO-COMERCIALIZZAZIONE TURISTICA PER LA MOTORVALLEY				
43	593589	IF SOCIETÀ' CONORTILE . A RESPONSABILITÀ LIMITATA	BO	CLUB DI PRODOTTO	IF 2017 - IL CUORE PULSANTE DELL' EMILIA-ROMAGNA	71	MEDIO	81.900,00	81.900,00
48	593711	MEC SOCIETÀ COOPERATIVA	RA	COOPERATIVA TURISTICA	TERRE DI DANTE 2021	63	MEDIO	169.000,00	169.000,00
19	591494	CONSORZIO INC.HOTELS & RESTAURANTS	PR	CONSORZIO	PARMA CAPITALE UNESCO DELLA GASTRONOMIA	55	MEDIO	71.500,00	71.500,00
27	592248	FERRARA INCOMING S.R.L.	FE	CLUB DI PRODOTTO	HOTEL A 5 RUOTE, CURA E ACCOGLIENZA NELLA RETE DEI BIKE HOTELS DI FERRARA	47	BASSO	169.000,00	169.000,00
36	593393	SANTA MONICA S.P.A. IMPRESA MANDATARIA DI ATI CIRCUIT & LAND	RN	CLUB DI PRODOTTO COSTITUITO IN FORMA DI A.T.I.	CIRCUIT & LAND - PROGETTO DI PROMOZIONE E COMERCIALIZZAZIONE TURISTICA SUL TEMA DELLA TRADIZIONE MOTORISTICA DELL'EMILIA-ROMAGNA	47	BASSO	80.000,00	80.000,00
						39	BASSO	200.000,00	200.000,00

ALLEGATO 4)

L.R. 7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4/16 E SUCC. MOD.

ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO COSTA

N.	Prot. PEC	BENEFICIARIO	Sede Legale (Comune)	Pr	Tipologia Beneficiario L.R. 7/98 e s.m.	TITOLO PROGETTO	PUNTEGGIO	CLASSE	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO IN EURO	IMPORTO DEL PROGETTO AMMISSIBILE A COFINANZIAMENTO IN EURO
3	588536	CAMPING FLORENZ DI VITALI GIANFRANCO E C. S.N.C.	COMACCHIO – FRAZ. LIDO DEGLI SCACCHI	FE	CLUB DI PRODOTTO	"FLORENZ ALL INCLUSIVE", UNA VACANZA INCLUSIVA PER TUTTI	100	ALTO	144.500,00	144.500,00
4	588537	ITERMAR S.R.L.	CATTOLICA	RN	CLUB DI PRODOTTO	LA ROMAGNA DEI MOTORI, DEI CUOCHI E DEI MATRIMONI / PERFEZIONAMENTO DELLE PROPOSTE ED OFFERTE – AMPLIAMENTO MERCATI ESTERI	92	ALTO	199.290,00	199.290,00
42	593583	SOCIETA' GESTIONE CAMPEGGI	RAVENNA – FRAZ. MARINA DI RAVENNA	RA	CLUB DI PRODOTTO	IL PLEN AIR CONQUISTA IL MERCATO DEI GIOVANI	88	ALTO	141.180,00	141.180,00
23	591603	ITALCAMEL TRAVEL AGENCY SRL	RICCIONE	RN	CLUB DI PRODOTTO	ALLA SCOPERTA DEL NUOVO MONDO: STATI UNITI E CANADA	87	ALTO	195.000,00	195.000,00
40	593562	CLUB DEL SOLE S.R.L.	FORLI'	FC	CLUB DI PRODOTTO	IL CLUB DEL WELLNESS SPORTIVO	87	ALTO	198.770,00	198.770,00
64	595132	H.S.M. HOTEL SERVICE & MANAGEMENT SRL	CERVIA – FRAZ. MILANO MARITTIMA	RA	CLUB DI PRODOTTO	LUXURY WELLBEING RESORT 2017 AMPLIAMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE INTERNAZIONALE SUL LUSO DEL "BENESSERE DIFFUSO E PERSONALIZZATO"	87	ALTO	199.940,00	199.940,00
66	595162	CONSORZIO RICCIONE TURISMO	RICCIONE	RN	CONSORZIO	VIAGIO FRA INNOVAZIONE, INTERNAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA DESTINAZIONE RICCIONE	87	ALTO	150.000,00	146.400,00
70	595225	RICCIONE FAMILY HOTELS	RICCIONE	RN	CONSORZIO	RICCIONE UN CUORE GRANDE PER PICCOLI PROTAGONISTI	87	ALTO	150.000,00	150.000,00

ALLEGATO 4)

L.R. 7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4/16 E SUCC. MOD.

ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO COSTA

71	595226	TERRA BICI BY EMILIA ROMAGNA	RIMINI	RN	CONSORZIO	CYCLING EXPERIENCE: ITINERARI IN EMILIA ROMAGNA FRA NATURA, STORIA, FEDE E BUONA TAVOLA	87	ALTO	83.000,00	83.000,00
72	595238	FAMILY & C.	BELLARIA IGEA MARINA	RN	CONSORZIO	FAMILY & C. - PROGETTO DI PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE SUI MERCATI ESTERI ED ITALIA 2017	87	ALTO	198.000,00	197.000,00
35	593240	CERVIA BIKE	CERVIA - FRAZ. MILANO MARITTIMA	RA	CONSORZIO	CERVIA HIKE & BIKE	79	MEDIO	199.200,00	199.200,00
8	589626	CESENATICO BELLAVITA CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA	CESENATICO	FC	CONSORZIO	LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI FAMILY, SPORT & WELLNESS E FOOD PASSA ATTRAVERSO INTERNAZIONALIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA DESTINAZIONE ROMAGNA	79	MEDIO	195.000,00	195.000,00
29	592494	SPORT TRAVEL S.R.L.	CERVIA - FRAZ. MILANO MARITTIMA	RA	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	FOOTBALL ACADEMY IN ROMAGNA	79	MEDIO	199.030,00	199.030,00
58	594684	BELLARIA IGEA MARINA SERVIZI SOCIETÀ RESPONSABILITÀ LIMITATA	BELLARIA IGEA MARINA	RN	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	HOLIDAY, FOOD, HEALTH LA VACANZA DEL BENESSERE ALIMENTARE	79	MEDIO	199.000,00	199.000,00
63	595096	COOPERATIVA DI SERVIZI SABRIN A R.L.	GATTEO MARE	FC	COOPERATIVA TURISTICA	LO SPORT AL CENTRO DEL "VILLAGGIO TURISTICO"	79	MEDIO	186.000,00	186.000,00
74	595405	CONSORZIO RIVIERA GOLF HOTELS	RIMINI	RN	CONSORZIO	RIVIERA ADRIATICA GOLF HOTELS: PASSIONE PER IL GOLF E PER LA BUONA TAVOLA	79	MEDIO	80.000,00	73.800,00

ALLEGATO 4)

L.R. 7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4/16 E SUCC. MOD.

ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO COSTA

	PROMOTORE SOCIETÀ COOPERATIVA	RICCIONE	RN	COOPERATIVA TURISTICA	ACTIVE TOURISM DESTINATION		MEDIO	102.600,00	102.600,00
65	595149	PROMOTORE SOCIETÀ COOPERATIVA	RICCIONE	RN	CLUB DI PRODOTTO	"CE" IN BALLO LA ROMAGNA! LA VACANZA NELLA ROMAGNA PIU' AUTENTICA, A PARTIRE DALLA NOTTE DEL LISCIO	76	MEDIO	102.600,00
31	592754	G.M. TOUR S.R.L.	RIMINI	RN	CLUB DI PRODOTTO	"CE" IN BALLO LA ROMAGNA! LA VACANZA NELLA ROMAGNA PIU' AUTENTICA, A PARTIRE DALLA NOTTE DEL LISCIO	76	MEDIO	198.800,00
5	589055	CONSORZIO VACANZA ATTIVA	CESENATICO	FC	CONSORZIO	A SCUOLA DI SPORT	71	MEDIO	198.000,00
33	593172	SPORTUR TRAVEL SRL	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	ROMAGNA BENESSERE HQ - HIGH QUALITY - ITALIAN LIFESTYLE -	71	MEDIO	141.830,00
15	590624	IAS TOURIST DI BURATTI ANGELO & VERNA MARIKA S.N.C.	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	PERCORSI MUSICALI E PERCORSI NATURALISTICI	71	MEDIO	155.480,00
22	591506	ESTATE S.R.L.	RAVENNA	RA	CLUB DI PRODOTTO	IL VILLAGGIO CHE CAMBIA - TURISMI E TERRITORI	71	MEDIO	86.600,00
67	595190	RIVIERA PARK HOTELS	RICCIONE	RN	CONSORZIO	PARCHI DIVERTIMENTO, AVVENTURA E NATURALI AL CENTRO DELLA PROMOZIONE IN GERMANIA	71	MEDIO	162.600,00
69	595205	MISANO VACANZE	MISANO ADRIATICO	RN	CONSORZIO	BEVENUTI NEGLI ALBERGHI DELLA TRADIZIONE	71	MEDIO	80.000,00
81	595791	CONSORZIO ACTIVE HOTELS	BELLARIA IGEEA MARINA	RN	CONSORZIO	SPORT E VACANZA. TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO	71	MEDIO	199.000,00
18	591310	OPERAZIONE RICCIONE NOTTE	RIMINI	RN	ALTRIO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	GENERAZIONE ERASMUS STYLE	67	MEDIO	162.500,00

ALLEGATO 4)

L.R. 7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4/16 E SUCC. MOD.

ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO COSTA

45	593619	PO DELTA TOURISM	FERRARA	FE	CLUB DI PRODOTTO	"WALKING ON WATER: CAMBIARE PER INNOVARE "PROGETTARE NUOVI ATTRATTORI E INCROCIARE I TURISMI	67	MEDIO	165.000,00	165.000,00
68	595203	CONSORZIO ALL INCLUSIVE HOTELS	RIMINI	RN	CONSORZIO	ALL INCLUSIVE HOTELS LA VACANZA CHE TI SORRIDE	65	MEDIO	138.000,00	138.000,00
73	595240	TOMASI TOURISM SRL	COMACCHIO - FRAZ. LIDO DEGLI SCACCHI	FE	CLUB DI PRODOTTO	INVESTIRE IN BELLEZZA	64	MEDIO	198.000,00	198.000,00
6	589068	SAN MARINO VIAGGI E VACANZE	DOGANIA - REPUBBLICA SAN MARINO	RSM	CLUB DI PRODOTTO	EVENTI INNOVATIVI IN RIVIERA	63	MEDIO	192.400,00	191.100,00
21	591502	CONSORZIO COSTA HOTELS	RICCIONE	RN	CONSORZIO	LA "SARTORIA" DEL TURISMO IN ROMAGNA	63	MEDIO	175.000,00	175.000,00
75	595509	ZADINA S.R.L.	CESENATICO	FC	CLUB DI PRODOTTO	DESTINAZIONE CESENATICO: L'OPEN AIR COME PLUS DEL TERRITORIO	59	MEDIO	195.650,00	195.650,00
54	594467	CONSORZIO ALBERGHI TIPICI RIMINESI IMPRESA MANDATARIA DI ACT MADE IN RIMINI HOLIDAYS	RIMINI	RN	CLUB DI PRODOTTO COSTITUITO IN FORMA DI A.T.I.	ROMAGNA, SPIAGGIA, CULTURA E GUSTO	59	MEDIO	200.000,00	200.000,00
77	595594	TURISMO E BENESSERE	RAVENNA	RA	CONSORZIO	WELNESS VALLEY: NUOVI CONTENUTI E NUOVE EMOZIONI PER UNA VACANZA ALL'INSEGNA DE BENESSERE	55	MEDIO	83.500,00	83.500,00
12	590191	ARCADIA EMME VIAGGI S.R.L.	CESENATICO	FC	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	CAMPUS E TORNEI IN RIVA ALL'ADRIATICO - LA ROMAGNA E LE POTENZIALITA' DEL SUO TURISMO SPORTIVO	48	BASSO	189.000,00	189.000,00

ALLEGATO 4)

L.R. 7/98 E SUCC. MOD. - L.R. 4/16 E SUCC. MOD.

ANNO 2017

PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO COSTA

	DAMS Srl	FALCIANO - REPUBBLICA SAN MARINO	RSM	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	OFFERTE "REAL TIME" IN ROMAGNA				
26	592201					43	BASSO	150.400,00	150.400,00
49	593736	OSPITALITA' S.N.C. IMPRESA MANDATARIA DI A.T.I. 365 GIORNI EMILIA ROMAGNA	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO COSTITUITO IN FORMA DI A.T.I.	NUOVI SCENARI E VALORI DELLA TRADIZIONE	43		
							BASSO	100.100,00	100.100,00
60	595024		CESENATICO	FC	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	CESENATICO WELCOME FAMILY: DA FAMIGLIA A FAMIGLIA			
61	595034	CONSORZIO CESENATICO HOLIDAYS	CESENATICO	FC	CONSORZIO	CESENATICO CHRISTMAS VILLAGE DAL VILLAGGIO DEL NATALE ALLA PROMOZIONE ESTIVA	43	BASSO	135.600,00
9	589713	ISTICKET SRL	BELLARIA IGEA MARINA	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	DISCOVER ROMAGNA	39	BASSO	169.500,00	169.500,00

ALLEGATO 5)

L.R.7/98 E SUCC. MOD. L.R. 4/16 E SUCC. MOD.
ANNO 2017**PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO TERME, SALUTE E BENESSERE**

N. Progetto	Prot. PEC	BENEFICIARIO	Sede Legale (Comune)	Pr	Tipologia Beneficiario L.R. 7/98 e s.m.	TITOLO PROGETTO	Punteggio	Classe	IMPORTO PROGETTO PRESENTATO IN EURO	IMPORTO DEL PROGETTO AMMISSIBILE A COFINANZIAMENTO IN EURO
59	594978	FRATTA TERME DI BERTINORO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	BERTINORO	FC	CONSORZIO	WELCOME NELLA ROMAGNA TOSCANA/ WELLNESS VALLEY EXPERIENCE	87	ALTO	140.000,00	140.000,00
53	594241	TERME DELLA SALVAROLA E LA TERRA DELLE ROSSE S.R.L.	SASSUOLO	MO	CLUB DI PRODOTTO	TERRA DELLE ROSSE (ZONA PEDEMONTANA DELLA PROVINCIA DI MODENA DI CUI LE TERME FANNO PARTE) ANNO 2017	87	ALTO	157.950,00	157.950,00
25	592145	TAHITI S.R.L.	PREDATA – FRAZ. COREDO	TN	CLUB DI PRODOTTO	RELAIS DEL BENESSERE EN PLEIN AIR	79	MEDIO	199.680,00	199.680,00
44	593608	LONGLIFE FORMULA	CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	CLUB DI PRODOTTO	L'ECCELLENZA NEL BENESSERE	79	MEDIO	199.030,00	199.030,00
38	593481	ESSEPIENNE S.P.A.	BOLOGNA	BO	CLUB DI PRODOTTO	OLTRE IL BEN-ESSERE IL BEN-VIVERE	76	MEDIO	199.030,00	199.030,00
56	594555	TERME DI PUNTA MARINA SOCIETA' A RESPONSABILITÀ LIMITATA	RAVENNA	RA	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	TERME BEACH RESORT	75	MEDIO	124.865,00	124.865,00
34	593203	TERME DI CERVIA SRL	CERVIA	RA	CLUB DI PRODOTTO	DESTINAZIONE CERVIA, CITTA' DEL SALE	71	MEDIO	125.450,00	125.450,00
28	592439	COTER- CONSORZIO DEL CIRCUITO TERMIALE DELL'EMILIA ROMAGNA S.R.L.	CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	CONSORZIO	ITALY SPA WELLNESS CONTINUITA' E INNOVAZIONE	71	MEDIO	158.400,00	158.400,00

ALLEGATO 5)

L.R.7/98 E SUCC. MOD. L.R. 4/16 E SUCC. MOD.
ANNO 2017**PROGETTI AMMISSIBILI PRESENTATI DAI SOGGETTI ADERENTI ALL'UNIONE DI PRODOTTO TERME, SALUTE E BENESSERE**

		TERME TERME S.R.L. - BAGNO DI ROMAGNA	BAGNO DI ROMAGNA	FC	CONSORZIO	VERSO LE "DESTINAZIONI TURISTICHE"		MEDIO	199.200,00	199.200,00
24	591814						63	MEDIO		
2	587337	TERME DI MONTICELLI - SOCIETA' PER AZIONI	MONTICELLI - O - FAR. MONTICELLI TERME	Pr	CLUB DI PRODOTTO	LE TERME "NEL CUORE"		MEDIO	185.060,00	185.060,00
46	593639	RIMINTERME S.P.A.	RIMINI - FRAZ. MIRAMARE	RN	CLUB DI PRODOTTO	DESTINAZIONE RIMINI. IL LEISURE TERMIALE COME RIFERIMENTO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE PER I BABY BOOMERS 3.0	56	MEDIO	156.000,00	156.000,00
30	592569	RICCIONE TERME SPA	RICCIONE	RN	ALTRO RAGGRUPPAMENTO DI IMPRESE TURISTICHE COSTITUITO IN FORMA D'IMPRESA	RICCIONE TERME: ESPERIENZA UNICA, PER I SENSI, IN TUTTI I SENSI	56	MEDIO	199.420,00	199.420,00
11	590190	TERME DI CASTEL SAN PIETRO DELL'EMILIA - S.P.A.	CASTEL SAN PIETRO TERME		CLUB DI PRODOTTO	I.H.R. INTERNATIONAL HEALTH REHABILITATION	55	BASSO	88.270,00	84.370,00
57	594672	TERME DI RIOLO BAGNI S.R.L.	RIOLO TERME	RA	CLUB DI PRODOTTO	DESTINAZIONE ROLLO TERME:INTERNAZIONALIZZAZIONE E MERCATO DI PROSSIMITA'	51	BASSO	121.500,00	113.600,00
55	594533	TERME DI SALSOMAGGIORE E DI TABIANO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	SALSOMAGGIORE TERME	Pr	CLUB DI PRODOTTO	PREVENZIONE E SALUTE ALLE TERME, NON SOLO CURE. CHECK UP, DIAGNOSTICA E RIABILITAZIONE PER OFFRIRE PIU' SALUTE E CREARE NUOVE PRESENZE	39	BASSO	200.000,00	198.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2317

Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e la direttiva 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, siano classificati in particolare come ZPS (Zone di Protezione Speciale) e come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", nonché il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm. "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Richiamata, altresì, la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 13.11.2007, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 15.1.2008, che istituiva quale SIC, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dello Stato italiano, le aree già istituite quale ZPS IT4050022 "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" dalla Regione Emilia-Romagna;

Premesso che:

- con la sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 571/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3407/2015, sono stati annullati gli atti oggetto dell'azione impugnatoria esperita da "Nuova Società Agricola a r.l.", limitatamente alle parti di essi concernenti l'inclusione delle aree di cui è proprietaria la società stessa in zona ZPS/SIC;
- tra gli atti annullati con le suddette sentenze rientrano due deliberazioni della Regione Emilia-Romagna e, in particolare:
 - a) la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22/9/2003, nella parte in cui ha istituito quali "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) ai sensi del l'art. 1, comma 5, della L. n. 157 del 1992, talune aree del territorio regionale comprensive dei terreni afferenti l'azienda della società ricorrente;

b) la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13/2/2006, nella parte in cui ha indicato al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 357 del 1997, le suddette aree quale possibile "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC), ai fini della proposta che il Ministero stesso ha il potere di formulare alla Commissione Europea;

- l'annullamento "in parte qua" è stato pronunciato in accoglimento del primo e del secondo motivo di impugnazione e, in particolare, sulla scorta del rilievo che «..... l'attività procedimentale avviata dall'amministrazione regionale riguardo all'inserimento delle aree della ricorrente nelle zone protette contrassegnate come ZPS/SIC, di cui alle gravate deliberazioni, risulta priva di qualsivoglia elemento partecipativo ed istruttorio diretto a conoscere e, quindi, valutare l'effettiva peculiare situazione giuridica e fattuale in cui versano le aree stesse»;
- in esito al suddetto annullamento l'amministrazione regionale ha rilevato, dando atto di ciò nella deliberazione della Giunta n. 1297 del 1/8/2016, che le aree in questione, individuate nella cartografia allegata alla delibera stessa (all. 1) e alla presente delibera [Allegato A) e Allegato B)], presentano tuttora elementi di pregio naturalistico quali habitat di specie animali e vegetali, come da relazione tecnica parimenti allegata alla medesima delibera (all. 2) e alla presente delibera [Allegato C)];
- per tale motivo la Giunta della Regione, con la citata deliberazione n. 1297 del 1/8/2016, ha deciso di dare mandato alla competente struttura tecnica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di dare avvio alla rinnovazione del procedimento volto all'individuazione quale ZPS/SIC delle aree di proprietà di "Nuova Società Agricola a r.l.", interessate dall'annullamento pronunciato in via definitiva dal Giudice amministrativo, nel rispetto di quanto statuito con riferimento ai motivi di impugnazione accolti;
- in esecuzione di tale deliberazione, con la nota PG.2016.0620474 del 20/9/2016, il dirigente responsabile del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna - competente struttura tecnica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - ha comunicato a "Nuova Società Agricola a r.l." l'avvio del procedimento volto alla individuazione quale ZPS/SIC delle aree afferenti l'azienda della medesima;
- a seguito di tale comunicazione, con nota del 6/10/2016, acquisita in data 13/10/2016, prot. PG.2016.0663301, "Nuova Società Agricola a r.l." ha presentato una memoria ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241 del 1990, con la quale ha formulato una serie di osservazioni, tanto di carattere giuridico quanto di carattere tecnico, che risultano puntualmente esaminate nella relazione istruttorio allegata alla presente delibera quale parte integrante della stessa [Allegato D)];
- sempre a seguito della suddetta comunicazione di avvio del procedimento, "Nuova Società Agricola a r.l." ha chiesto di essere ascoltata, tramite il proprio legale di fiducia, dalla competente struttura tecnica regionale e l'audizione si è tenuta il giorno 28/11/2016;
- la Regione ha promosso il processo partecipativo anche attraverso un incontro svolto con le associazioni ambientaliste, le associazioni venatorie e le associazioni degli agricoltori, nonché con i rappresentanti del Comune di Molinella e della Città Metropolitana di Bologna, svoltosi presso la sede

del Comune di Molinella in data 14/11/2016;

Considerato che:

- parte dei terreni, pari ad una superficie di 136 ha, facenti parte originariamente delle aree ricomprese nel sito ZPS/SIC e successivamente interessate dall'annullamento in sede giurisdizionale, erano stati individuati nel 2002 come IBA (Important Bird Areas) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE [Allegato E]);
- l'istruttoria tecnica - secondo quanto illustrato negli Allegati C) e D) - ha confermato la valutazione di IBA per i suddetti terreni, attesa la loro idoneità alla conservazione delle specie dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;
- in esito alla medesima istruttoria tecnica la Regione ha verificato che dalla zonizzazione della tutela può essere scorporata una porzione pari a 463 ha, non individuata come IBA, facente parte originariamente delle aree ricomprese nel sito ZPS/SIC e successivamente interessate dall'annullamento in sede giurisdizionale, occupata da aree agricole con coltivazioni di tipo intensivo [Allegato F]); non può essere scorporata, al contrario, la porzione di 45 ha, non ricompresa nella superficie IBA, in quanto, pur essendo attualmente in parte coltivata, è da considerarsi come corridoio ecologico con il limitrofo Parco del Delta del Po;

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene legittimo e doveroso:

- rinnovare l'istituzione del sito ZPS IT4050022 - "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l.", interessate dall'annullamento della sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 571/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3407/2015, limitatamente alla parte, pari a 181 ha, indicata nell'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- rinnovare l'indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree, limitatamente alla porzione sopra indicata, quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC).

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e, in particolare, l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera

n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15".

Ferma restando la possibilità di approvare in futuro ulteriori aggiornamenti ed integrazioni all'elenco delle aree che vengo-
no, con la presente, confermate come siti Natura 2000, tenendo conto di nuove acquisizioni conoscitive.

Dato atto del parere allegato.

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della co-
sta, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna,
Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi
delibera

1. di rinnovare l'istituzione del sito ZPS IT4050022 - "Biotopi e ripristini ambientali di Medicina e Molinella" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l.", interessate dall'annullamento della sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 571/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3407/2015, limitatamente alla parte, pari a 181 ha, indicata nell'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

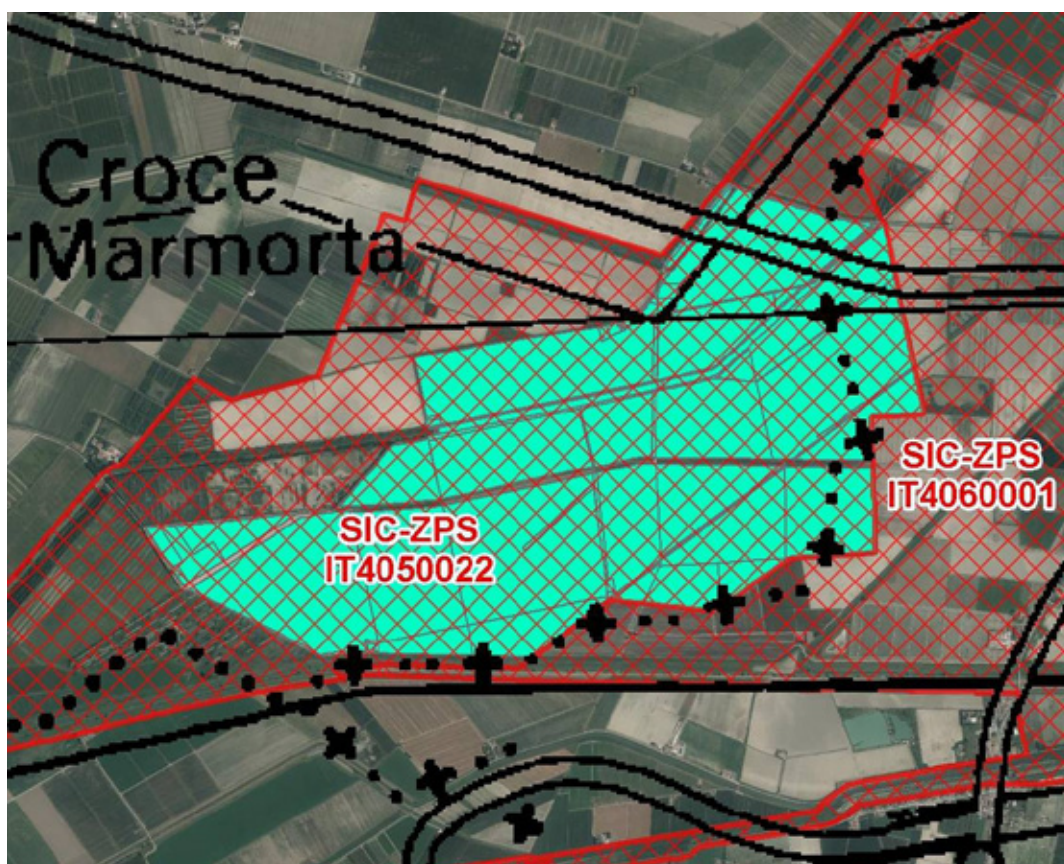
2. di rinnovare l'indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree, limitatamente alla parte sopra indicata, quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC);

3. di trasmettere per il seguito di competenza il presen-
te atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa>

ALLEGATO A

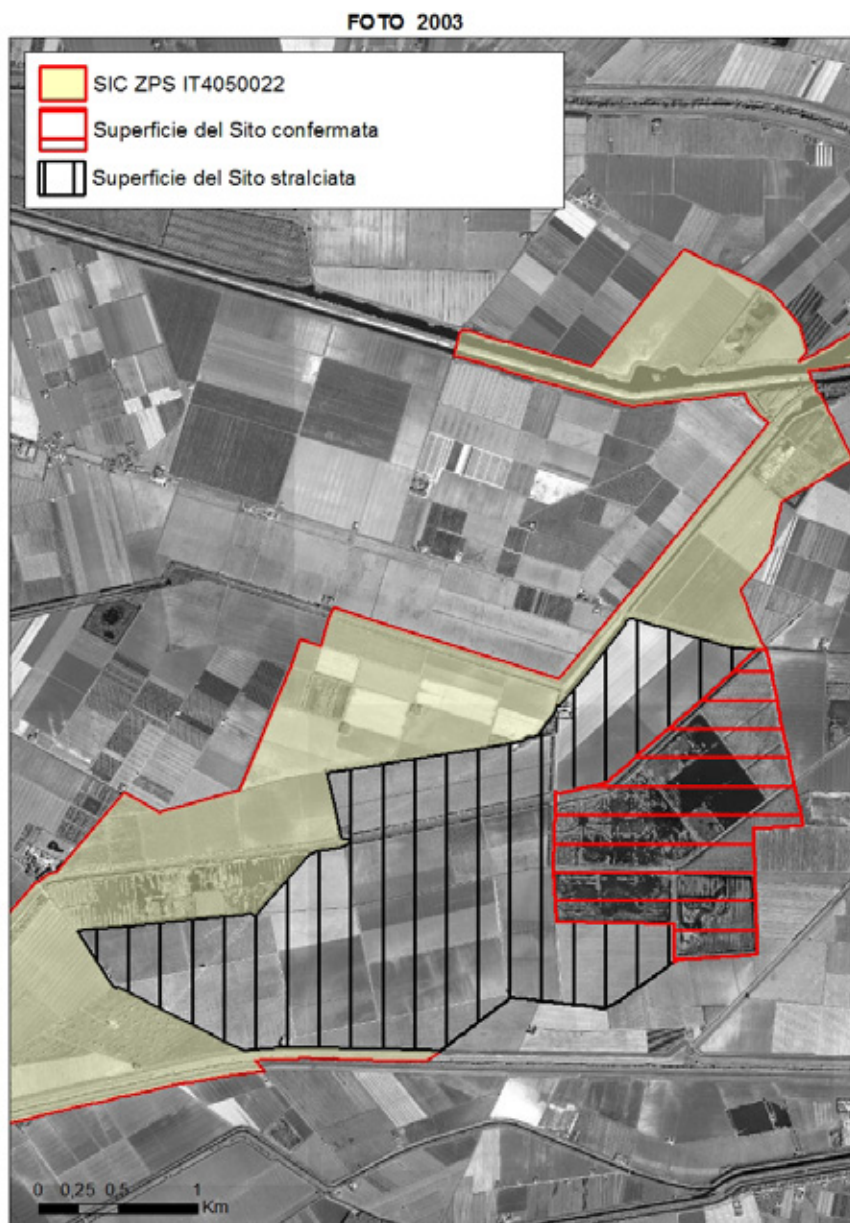
CARTOGRAFIA DELLE AREE OGGETTO DELL'ANNULLAMENTO IN SEDE
GIURISDIZIONALE AFFERENTI L'AZIENDA DI "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA A
R.L." INTERNE AL SITO NATURA 2000 IT4050022 - "BIOTOPPI E
RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA"



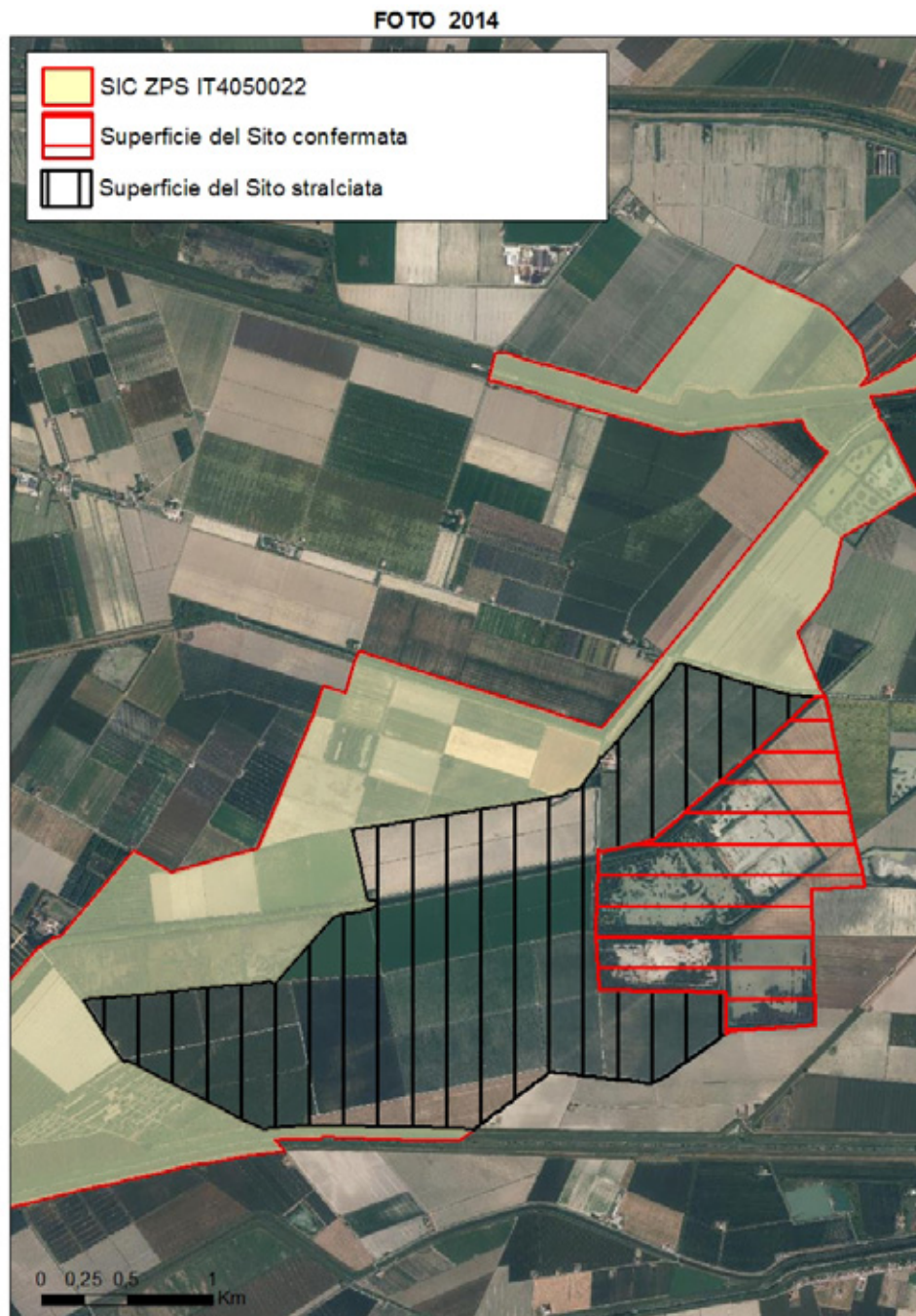


ALLEGATO B

FOTO AEREE DEL 2003, DEL 2006 E DEL 2014, DELLE AREE OGGETTO DELL'ANNULLAMENTO IN SEDE GIURISDIZIONALE AFFERENTI L'AZIENDA DI "NUOVA SOCIETA' AGRICOLA A R.L." INTERNE AL SITO NATURA 2000 IT4050022 - "BIOTOPPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI MEDICINA E MOLINELLA"







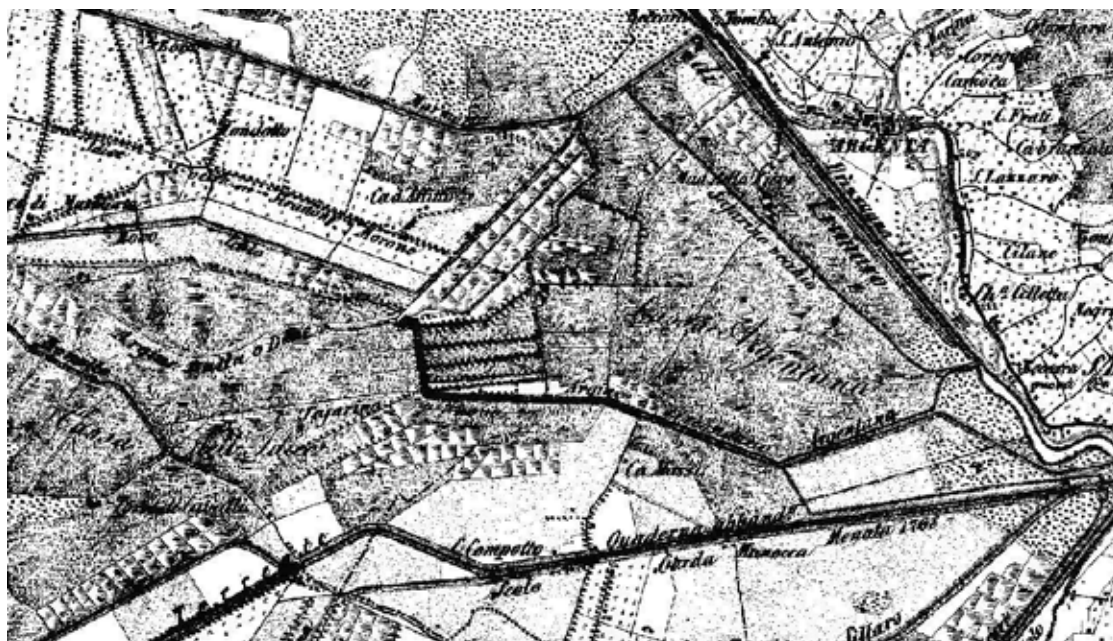
ALLEGATO C**RELAZIONE TECNICA****Sito Natura 2000 IT4050022 Biotopi e Ripristini
ambientali di Medicina e Molinella****Premessa**

La Cassa Argentana faceva parte di un vasto sistema di zone umide, in parte allagate o allagabili in occasione delle grandi piene, in massima parte bonificate e dedicate all'agricoltura, situate tra Marmorta e Valle Santa - Campotto, solcate da numerosi canali di scolo tra Reno e Idice, nei pressi della confluenza di quest'ultimo nel Reno.

La carta storica regionale (metà diciannovesimo secolo) evidenzia un territorio tutto allagato.; la Cassa Argentana si estendeva a ricomprendere tutte le attuali Valli, tra Quaderna e Po di Primaro, costeggiata dall'Argine Circondario che di qui passava e raccoglieva le acque di canali ancora esistenti come Sajarina e Savanella, tra basse e risaie.

Oggi le casse a sud-est di Marmorta (frazione di Molinella) sono poco più che toponimi sulla carta, con pochi, ridotti lembi superstiti delle antiche zone umide, come cassa Boschetti, ripristinata dal 1967 e alcuni terreni riallargati attraverso interventi di ripristino ambientale finanziati dalle misure agro-ambientali dei fondi comunitari.

La zona rientra parzialmente nelle superfici IBA già individuate dal Ministero nel 2002.



Carta storica

*Foto 1954**Foto 2015***Habitat di interesse comunitario**

Nell'area in oggetto sono presenti i seguenti habitat (Carta Habitat regionale approvata con determina n. 2611 del 9 marzo 2015):

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione acquatica del Magnopotamion o Hydrocharition (32 ha circa)

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (3 ha circa)

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea (32 ha circa)

6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile (16 ha circa)

La zona umida evidenzia un'elevata complessità strutturale, una fine mosaicatura rappresentata principalmente da ampi bacini poco profondi, intramezzati da isole a *Phragmites australis*, riconducibili all'habitat di interesse regionale **Pa**, di notevole importanza per moltissime specie animali di interesse conservazionistico (Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce, *Phragmition*)".

Questo habitat è stato riconosciuto a sua volta come meritevole di tutela a scala nazionale da Genovesi et al. (2014), che lo hanno incluso - infatti - tra gli habitat potenzialmente da inserire nell'allegato I della Direttiva Habitat (31 - acque stagnanti - Cariceti e canneti di acqua dolce).

Le porzioni più superficiali del fondo dei vasti bacini, che non supera comunque le poche decine di centimetri e che, quindi, si trova periodicamente asciutto nel periodo estivo-autunnale, ospitano un complesso mosaico di formazioni a elofite perenni (principalmente *Mentha aquatica*) e specie annuali tipiche dei fanghi eutrofici (*Veronica anagallis-aquatica*; *V. anagalloides*; *Lythrum hyssopifolia*; *Echinochloa crusgalli*, *Cyperus* sp.pl.) (come è chiaramente osservabile nell'immagine relativa al 2015).

Le formazioni a elofite rientrano nel tipo di habitat di interesse nazionale citato in precedenza (**Pa**), mentre le formazioni annuali sono riconducibili a forme intermedie tra i codici 3130 e 3270 (in particolare, ad un loro stadio precoce di sviluppo; di fatto entrambi i codici includono vegetazioni ad accrescimento tardo estivo-autunnale).

Normalmente, infatti, alla vegetazione dominata da Veroniche (dell'ordine *Nasturtio officinalis*-*Glycerietalia fluitantis*, inquadrabili nell'habitat ad elofite di interesse regionale), subentrano comunità dominate da ciperi annuali (*Cyperus* sp. pl.), del 3130, o dal Giavone (*E. crusgalli*) in stretta associazione con altre specie di classe *Bidentetea* dell'habitat 3270 (ad es. specie dei generi *Amaranthus*, *Bidens*, *Persicaria*).

Gli ambienti acquatici sono habitat di alimentazione, mentre i canneti e i pioppeti sono importanti come habitat di riproduzione per la totalità delle specie animali di interesse conservazionistico segnalate all'interno del sito.

Specie vegetali

Nessuna specie di interesse comunitario presente nel sito.

Tra le specie rare e/o minacciate presenti nel sito figurano: *Leucojum aestivum*, *Sagittaria sagittifolia*, *Senecio paludosus*, *Nymphoides peltata*, *Salvinia natans*, *Utricularia vulgaris*, *Eleocharis acicularis*, *Gratiola officinalis*, *Serapias vomeracea*.

Specie animali

Il sito è particolarmente ricco di specie faunistiche.

Uccelli

Le informazioni disponibili indicano che il sito costituisce per l'avifauna acquatica una delle aree più importanti della regione e d'Italia.

Sono state segnalate complessivamente 60 specie di interesse comunitario, delle quali 24 nidificanti, e 145 specie migratrici, delle quali 84 nidificanti.

È un sito con popolazioni nidificanti importanti a livello nazionale per Sgarza ciuffetto (20 coppie), Tarabuso (4-6 maschi territoriali), Moretta tabaccata (8-12 coppie), Mignattino piombato (100-200 coppie), e con

popolazioni nidificanti importanti a livello regionale per Nitticora, Garzetta, Airone bianco maggiore, Airone rosso, Cavaliere d'Italia.

Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino (40-80 coppie), Falco di palude (7-10 coppie), Albanella minore, Schiribilla, Voltolino, Sterna comune, Martin pescatore, Forapaglie castagnolo, Averla piccola, Averla cenerina, Ortolano; l'Avocetta è nidificante irregolare.

Tra le specie nidificanti non di interesse comunitario il sito ospita una delle più importanti popolazioni di Cormorano dell'Italia continentale, la seconda popolazione italiana di Pittima reale (3-5 coppie) e popolazioni significative di Canapiglia (10-20 coppie), Marzaiola (35-50 coppie), Mestolone (12-15 coppie) e Moriglione, oltre che di Corriere piccolo e Pavoncella.

Le colonie di Ardeidi e Cormorano sono ubicate in particolare nella Valle La Boscosa, mentre le altre specie nidificanti sono distribuite nelle numerose zone umide.

Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale e nazionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Rettili

Nelle varie zone umide e nei canali all'interno del sito è diffusa la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario.

Particolarmente diffuse sono alcune specie in corso di rarefazione a livello regionale quali Biacco Coluber *viridiflavus*, Natrice tassellata *Natrix tessellata*, Ramarro *Lacerta bilineata*.

Anfibi

È presente il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario.

Degna di nota in alcune delle zone umide del sito caratterizzate da estese boscaglie igrofile è l'abbondanza di Raganella *Hyla intermedia*.

Mammiferi

E' segnalata la presenza del Pipistrello di Savi *Hypsugo savi*.

Pesci

La ricca ittiofauna comprende 2 specie di interesse comunitario (Lasca *Chondrostoma genei* e Barbo *Barbus plebejus*) e specie in forte declino in Emilia-Romagna quali Luccio *Esox lucius*, Ghiozzo padano *Padogobius martensii*, Scardola *Scardinius erythrophthalmus*.

Invertebrati

Sono state segnalate 3 specie di interesse comunitario: i coleotteri *Graphoderus bilineatus* e *Cerambyx cerdo* e il Lepidottero *Lycaena dispar*, legato agli ambienti palustri.

Degna di nota la presenza dei Lepidotteri Ropaloceri *Apatura ilia* e *Zerynthia polyxena*.

Allegato D**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

A seguito della comunicazione di avvio del procedimento, con nota del 6.10.2016, acquisita in data 13.10.2016, prot. PG.2016.0663301, Nuova Società Agricola a r.l. (di seguito "la società") ha presentato una memoria ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241 del 1990, con la quale ha formulato una serie di osservazioni, tanto di carattere tecnico, quanto di carattere giuridico, cui si replica nel modo che segue.

In primo luogo la società deduce, riferendosi ad una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20.7.2016, che il procedimento in corso *<<... è in assoluta contraddittorietà e disapplicazione>>* con quanto richiesto dal Ministero stesso alla Regione Emilia-Romagna; e ciò perché, sempre a detta della società, l'ottemperanza alla sentenza comporterebbe, secondo il Ministero medesimo, l'esclusione definitiva delle aree in questione dalle zone ZPS/SIC.

In definitiva, ad avviso della società il procedimento volto al *<<... reinserimento di tali aree all'interno delle predette zone è, quindi, in assoluto contrasto con il Ministero, unico e solo soggetto idoneo a stabilire l'inclusione delle aree quali zone ZPS/SIC, e con l'interpretazione data dallo stesso alla sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 571/2014>>*.

La contestazione è infondata.

Posto che è alquanto singolare considerare il Ministero un soggetto "qualificato" a fornire l'interpretazione autentica della sentenza del T.A.R., la nota cui fa riferimento la società - a carattere prettamente burocratico - non è affatto in contrasto (né si vede come potrebbe esserlo) con l'iniziativa, assunta dalla Regione, di rinnovare il procedimento volto all'istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) e di rinnovare l'indicazione quale SIC al Ministero dell'Ambiente delle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l."

E' del tutto infondato, peraltro, ritenere che il Ministero sia *<<unico e solo soggetto idoneo a stabilire l'inclusione delle aree quali zone ZPS/SIC>>*.

Infatti, dalla lettura del quadro normativo (direttive comunitarie e atti legislativi di recepimento) si desume, per quanto riguarda l'ordinamento dello Stato italiano, che le ZPS sono istituite dalle Regioni o Province autonome; mentre i SIC sono istituiti dalla Commissione Europea sulla base di una proposta del Ministero dell'Ambiente cui concorrono le Regioni o Province autonome.

Nel caso di specie, la ZPS "Biotopi e Ripristini Ambientali di Medicina e Molinella" e recante il codice IT4050022 - nella quale erano incluse le aree costituenti l'azienda agricola della società - è stata istituita dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera di Giunta n. 1816 del 2003; mentre il SIC che si è sovrapposto alla stessa ZPS è stato istituito successivamente con provvedimento della Commissione Europea.

Sono questi, dunque - non altri - gli atti che hanno statuito che le aree in contestazione (cioè le aree ricomprese nell'azienda della società) fossero siti Natura 2000 ZPS/SIC.

La società deduce poi che *<<il "nuovo" inserimento delle aree quali ZPS/SIC non tiene in alcun conto di quanto stabilito dal T.A.R. ossia che*

le stesse in quanto artificiali e/o dedicate all'agricoltura non hanno i requisiti per essere individuate come zone ZPS/SIC>>.

La contestazione è infondata.

Il T.A.R. ha esaminato ed accolto, ritenendoli fondati, i primi due motivi di ricorso (violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria).

Il giudicato amministrativo, dunque, si è formato sull'accoglimento di detti motivi (mentre quelli non esaminati sono rimasti "assorbiti").

In ogni caso si osserva che, contrariamente a quanto afferma la società, non è dato rinvenire alcun passaggio della sentenza - si rimarca: alcun passaggio - nel quale si affermi che le aree in questione <<... non hanno i requisiti per essere individuate come zone ZPS/SIC>> (lo stesso passaggio riportato nella memoria cui ora si replica si limita a censurare, in accoglimento del secondo motivo di ricorso, l'inadeguatezza e la lacunosità dell'istruttoria tecnica espletata dalla struttura regionale).

Nella sentenza del T.A.R., al contrario, si rinviene un'affermazione che sconfessa esplicitamente la tesi sostenuta dalla società, precisamente dove si legge che vanno fatte <<... comunque salve le ulteriori, motivate (nel senso sopra precisato) determinazioni che l'amministrazione regionale eventualmente intenderà adottare riguardo alla fattispecie di cui è causa>> (pag. 10).

In buona sostanza qui il T.A.R. intende evidenziare che l'Amministrazione ha piena facoltà di rinnovare il procedimento emendato dai vizi riconosciuti (appunto: violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria): si tratta ovviamente di un'affermazione "ad abundantiam", giacché una simile conclusione discende dai principi generali (il giudicato amministrativo, si ripete, si è formato sull'accoglimento dei primi due motivi).

La società deduce ancora che anche il Consiglio di Stato avrebbe affermato che le aree in questione <<..... non hanno le caratteristiche per essere individuate quali aree ZPS/SIC>>.

Al riguardo si ribadisce quanto già affermato e, cioè, che il giudicato amministrativo si è formato sull'accoglimento dei primi due motivi di ricorso (violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria). Anche questa contestazione, dunque, è del tutto infondata.

In ogni caso si osserva che, anche con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, non è dato rinvenire alcun passaggio - si rimarca: alcun passaggio, inclusi quelli riportati dalla società nella memoria - nel quale si affermi che le aree in questione non abbiano le caratteristiche per essere individuate come zone ZPS/SIC (ed è appena il caso di sottolineare, d'altra parte, che non potrebbe che essere così: in sede di impugnazione l'esame investe la sentenza del Giudice di primo grado nell'ambito dei motivi di impugnazione proposti).

Sempre con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, la società formula taluni rilievi (asseritamente a supporto della propria tesi) su alcuni passaggi riferiti alle "misure di conservazione" (occorre infatti ricordare che la sentenza del T.A.R., confermata in sede di impugnazione, ha annullato non soltanto la delibera regionale istitutiva della ZPS e la delibera regionale recante l'indicazione delle medesime aree quale SIC, ma anche la delibera regionale avente ad oggetto le misure di conservazione per le ZPS).

Si tratta di rilievi cui non mette conto di replicare alcunché, giacché il procedimento in corso non attiene alla rinnovazione della

deliberazione da ultimo citata (che peraltro, nel corso del giudizio davanti al T.A.R., era già stata sostituita da un'altra deliberazione).

Sotto un diverso profilo, la società deduce ancora che le norme comunitarie (segnatamente, gli artt. 36 e 38 del reg. CE n. 1698 del 2015) prevedono l'obbligo per le Amministrazioni di corrispondere un'indennità a beneficio dei proprietari delle aree inserite nei siti "Natura 2000".

Al contrario - rileva la società - il procedimento in corso non contempla in alcun modo un simile diritto indennitario.

La contestazione è infondata.

E' sufficiente la semplice lettura della normativa richiamata dalla società, per dedurre la totale inconferenza con il caso di specie (risultano scorretti, peraltro, gli stessi riferimenti testuali); come è del tutto inconferente il richiamo all'art. 59 della L.R. n. 6 del 2005.

La società deduce infine - ed è, questa, l'unica contestazione di carattere tecnico - che le aree in questione non possono essere inserite nei siti "Natura 2000" perché si tratta di habitat artificiali.

Dette aree, infatti - deduce la società - per una parte si presentano umide solo perché sono state rese tali artificialmente (il riferimento è al fatto che, per ottenere i contributi dalla U.E., la società ha accettato il ritiro dalla attività agricola dei propri terreni allagandoli artificialmente per impedirne la coltivazione); per altra parte <<non sono naturali perché coltivate da decenni>>.

Anche una simile contestazione - l'unica, a ben vedere, di carattere tecnico - appare infondata.

In via preliminare occorre considerare che:

- a) l'idoneità di un'area ad essere classificata come ZPS non risiede necessariamente nel carattere di "area umida";
- b) nel caso di specie, la caratteristica di "area umida" non è un elemento dirimente per la sua ravvisata idoneità ad essere classificata come ZPS/SIC;
- c) quand'anche il carattere di "area umida" fosse la *conditio sine qua non* per la sua idoneità ad essere classificata come ZPS/SIC, non costituirebbe un elemento ostativo la circostanza che si tratti di un'area umida artificialmente creata.

A tale ultimo riguardo si osserva, in primo luogo, che la possibilità dell'inclusione di zone umide "artificiali" tra le ZPS è direttamente prevista dal legislatore statale e oggetto di specifici obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

La definizione di "zone umide" discende dalla Convenzione di Ramsar del 2.2.1971 - Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale - resa esecutiva in Italia con il D.P.R. n. 448 del 1976. Il richiamo a detta Convenzione è espressamente imposto dalla direttiva "Uccelli" n. 79/409/CEE, laddove afferma, all'art. 4, par. 2, che "gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone di importanza internazionale" (tale disposizione è oggi testualmente riprodotta nell'art. 4, par. 2, della direttiva 2009/147/CE che ha sostituito, a decorrere dal 10.2.2010, l'originaria direttiva "Uccelli" del 1979).

Ebbene, la Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale chiarisce che "... si intendono per zone umide le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante oppure corrente, dolce, salmastra, o salata

Risulta, dunque, evidente che possono qualificarsi come "zone umide" ai fini dello speciale regime di protezione dell'avifauna selvatica, tutte le aree che abbiano le caratteristiche sopra descritte, a prescindere dalla loro origine (naturale o artificiale) e dalla temporaneità o meno delle stesse.

In altre parole, secondo la Convenzione di Ramsar, un bacino artificiale avente, anche temporaneamente, le caratteristiche appena descritte ben può essere suscettibile di essere qualificato, ai fini della Convenzione medesima, come "zona umida".

Del resto, la ratio della disciplina comunitaria (tanto della Direttiva "Uccelli" quanto della direttiva "Habitat") è proprio quella di tutelare - a prescindere dalla naturalità o meno del sito - quelle aree insistenti sulle rotte di migrazione dell'avifauna il cui deterioramento pregiudicherebbe l'esistenza e la conservazione delle specie selvatiche. In secondo luogo si osserva che, quand'anche nel caso di specie il carattere di "area umida" fosse la *conditio sine qua non* per la sua idoneità ad essere classificata come sito ZPS/SIC, resterebbe comunque possibile, in conseguenza dell'eventuale cessazione del periodo di "ritiro" dall'attività agricola - cosa possibilissima, visto che le "misure di conservazione" vietano solo il prosciugamento delle zone umide naturali - valutare un'eventuale sottrazione dell'area stessa alla classificazione di sito Natura 2000, previo espletamento dell'apposita procedura.

E' necessario, in conclusione, per potere adeguatamente illustrare i motivi che inducono ad adottare il presente provvedimento, ricostruire il percorso che ha portato all'istituzione di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) comprensiva delle aree costituenti l'azienda della società.

L'art. 4 della citata direttiva n. 79/409/CEE - ora interamente abrogata e sostituita dalla direttiva 2009/147/CE - ai parr. 1 e 2 prevedeva quanto segue.

"1. Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. A tal fine si tiene conto: [OMISSIS]. Gli stati membri classificano in particolare come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva."

2. Analoghe misure vengono adottate dagli stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva"

Per quanto qui interessa, si vuole evidenziare che la normativa comunitaria imponeva agli Stati membri di classificare come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie di cui all'allegato I della direttiva comunitaria, nonché delle altre specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle necessità di protezione delle specie medesime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la direttiva (id est, in misura sufficiente a garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella zona).

Ritenendo l'Italia inadempiente rispetto a tale obbligo, la Commissione inviava al Governo Italiano, in data 18 maggio 1994, una lettera di costituzione in mora per chiederne le osservazioni in merito al contestato inadempimento.

In tale lettera, in particolare, la Commissione sottolineava che l'Italia non era ancora in gran parte riuscita a classificare le ZPS più idonee in numero e in dimensione sufficienti sia per le specie menzionate nell'allegato I della direttiva che per le altre specie migratrici che ritornano regolarmente.

L'Italia inviava numerose comunicazioni alla Commissione in seguito alla lettera di costituzione in mora, con le quali si rendeva nota l'avvenuta istituzione di ulteriori Zone di Protezione Speciale.

Malgrado gli sforzi compiuti, la Commissione rilevava tuttavia che essi non erano sufficienti a far venire meno la situazione di inadempimento in cui versava l'Italia.

Per questi motivi le inviava, in data 18 agosto 1998, un parere motivato ai sensi dell'art. 169 (attuale art. 226) del Trattato CE rappresentando che la classificazione delle ZPS era ancora largamente insufficiente rispetto alle esigenze previste dall'art. 4 della direttiva.

Successivamente alla notifica del parere motivato l'Italia trasmetteva altre comunicazioni con le quali si rendeva nota l'avvenuta istituzione di ulteriori Zone di Protezione Speciale.

Comunicazioni di analogo contenuto erano inviate dall'Italia successivamente alla ricezione della lettera del 21 maggio 1999, con cui la Commissione segnalava che, nonostante i significativi passi avanti, la situazione non poteva ancora ritenersi soddisfacente.

Considerati i progressi, il ricorso alla Corte di Giustizia veniva sospeso.

Al contempo le autorità italiane con lettera del 4 aprile 2000 chiedevano di organizzare un incontro tecnico, al fine di verificare se e quando l'opera di designazione poteva essere completata.

Detto incontro tecnico aveva luogo in data 11 maggio 2000 con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente.

In tale sede la Commissione insisteva su due punti.

- 1) La lista delle IBA - "Important Bird Areas" (lista di aree, risalenti al 1989, individuate dalla Commissione come "importanti" per l'attuazione degli obiettivi della direttiva 79/409/CEE) restava il riferimento scientifico per la Commissione ed era, pertanto, necessario fornire elementi scientifici atti a giustificare la mancata designazione di tali siti come Zone di Protezione Speciale. In particolare, per ogni IBA non designata ovvero solo parzialmente designata una giustificazione doveva essere fornita.
- 2) Solamente dei criteri scientifici, declinati in base ai criteri ornitologici di cui all'art. 4, par. 1, della direttiva, potevano essere utilizzati per giustificare l'esclusione totale o parziale di una IBA dalla lista finale delle ZPS. Con un'ultima lettera l'Italia designava ulteriori ZPS, ma anche dopo tali designazioni la Commissione riteneva che, malgrado gli sforzi compiuti dalle autorità italiane per conformarsi agli obblighi che loro incombono in virtù dell'art. 4 della direttiva, la classificazione delle ZPS fosse ancora insufficiente rispetto alle esigenze di tale disposizione.

In data 6.10.2001, la Commissione delle Comunità europee proponeva un ricorso contro la Repubblica Italiana ai sensi dell'art. 226, c. 2, del Trattato istitutivo della Comunità europea, che veniva iscritto nel Registro della Corte di Giustizia sotto il n. 643615.

Tale ricorso era diretto <<a far constatare che la Repubblica Italiana non avendo classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e per superficie, alla conservazione delle specie dell'allegato I della direttiva 79/409/CE e successive modifiche e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 4, paragrafi 1, 2 e 3 della predetta direttiva.>>.

La posizione della Commissione espressa nel ricorso corrisponde esattamente a quella emersa nel corso dell'incontro con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente dell'Italia in data 11.5.2000 e può così riassumersi.

- A) Gli Stati membri hanno l'obbligo di classificare come ZPS i territori più idonei in misura sufficiente a garantire la conservazione (cioè la sopravvivenza e la riproduzione) delle specie protette ai sensi della direttiva.
- B) Gli Stati membri, nella designazione delle ZPS, fruiscono di un ambito discrezionale di tipo esclusivamente tecnico. Non fruiscono di alcun ambito di discrezionalità amministrativa.
- C) La Commissione può sollecitare agli stati membri la designazione di ulteriori ZPS, qualora quelle già designate non siano sufficienti a garantire la conservazione delle specie protette. A questo scopo si rende necessario uno strumento di controllo ed è stata, pertanto, predisposta la lista delle IBA. La lista delle IBA rappresenta appunto una lista di siti, possibili ZPS, che costituisce una corretta e adeguata attuazione dell'art. 4 della direttiva.
- D) La Commissione non esclude che vi possano essere attuazioni difformi dalla lista delle IBA, ugualmente adeguate e corrette, cui si può pervenire attraverso il margine di valutazione discrezionale lasciato agli Stati membri. Si tratta però - si ripete - di una valutazione discrezionale esclusivamente di tipo tecnico, fondata su criteri scientifici declinati in base agli obiettivi ornitologici di cui all'art. 4, comma 1, della direttiva.
- E) La Commissione attribuisce allo Stato membro un preciso onere probatorio per ritenere assolto l'obbligo, sullo stesso gravante, in ordine all'attuazione dell'art. 4 della direttiva, nel caso in cui intenda discostarsi dalla lista delle IBA: dimostrare, per ogni IBA totalmente o parzialmente esclusa, che quell'esito è stato indotto da un corretto uso del potere di valutazione tecnica (cioè da una valutazione fondata su criteri scientifici declinati in base agli obiettivi ornitologici di cui all'art. 4, comma 1, della direttiva).

Tutto ciò premesso, si rileva che una parte delle aree ascrivibili all'azienda della società (pari a 136 ha) sono ricomprese in una IBA.

Occorre aggiungere che la Corte di Giustizia, con sentenza del 20.3.2003, accoglieva il ricorso esattamente sulla base delle argomentazioni sviluppate dalla Commissione.

Di seguito si riporta il passaggio essenziale della pronuncia.

<<...D'altronde non viene contestato che un gran numero ed una superficie rilevante dei siti elencati nell'Inventario IBA 89 non sono stati classificati come ZPS dalle autorità italiane.

A tal riguardo si deve rilevare che il Governo italiano, anche se in udienza ha sostenuto che il detto Inventario necessitava di una revisione, ha riconosciuto che non era stato in grado di contrapporgli uno strumento più efficace.

Ciò premesso, tenuto conto del carattere scientifico dell'Inventario IBA 89 e della mancata produzione di qualsiasi elemento di prova scientifica da parte della Repubblica italiana, diretto in particolare a dimostrare che si potesse adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 4, nn. 1 e 2, della direttiva, classificando come ZPS siti diversi da quelli risultanti dal detto Inventario e ricoprenti una superficie totale inferiore a quella di questi ultimi, tale Inventario, per quanto non sia giuridicamente vincolante per lo Stato membro interessato, può essere utilizzato dalla Corte come elemento di riferimento che consenta di valutare se la Repubblica italiana abbia classificato un numero ed una superficie sufficienti di territori come ZPS ai sensi delle citate disposizioni della direttiva

Alla luce di quanto precede, è giocoforza constatare che è fondata la censura relativa all'insufficienza, per numero e per superficie, dei territori classificati come ZPS.>>.

Occorre evidenziare, in ogni caso, che per la Repubblica italiana sorgeva un obbligo giuridico di ottemperanza alle statuizioni della sentenza.

A seguito dell'avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione Europea contro l'Italia, per la carente attuazione della direttiva "Uccelli", nell'anno 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio presentava alle Regioni nuove proposte di aree di pregio ambientale destinate alla tutela dell'avifauna, tutte coincidenti con le aree IBA presenti nei relativi territori.

Tra queste vi era anche l'IBA che comprendeva parte dei terreni della società.

Sulla base di tale complessa istruttoria e tenendo conto delle aree IBA proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, venivano individuate nuove aree in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva "Uccelli" ed alcune modifiche dei perimetri relative alle ZPS già precedentemente individuate.

Per quanto interessa in questa sede, si osserva che l'istruttoria confermava tutte le IBA presenti nel territorio regionale ed anche, puntualmente, l'IBA comprendente parte delle aree afferenti l'azienda di "Nuova Società Agricola a r.l.".

Ebbene: l'istruttoria rinnovata nella presente sede, con la partecipazione del destinatario del provvedimento e la valutazione specifica del carattere artificiale dell'habitat - istruttoria che emerge nella relazione tecnica di cui all'Allegato C) - riconferma l'IBA già proposta dal Ministero nel 2002.

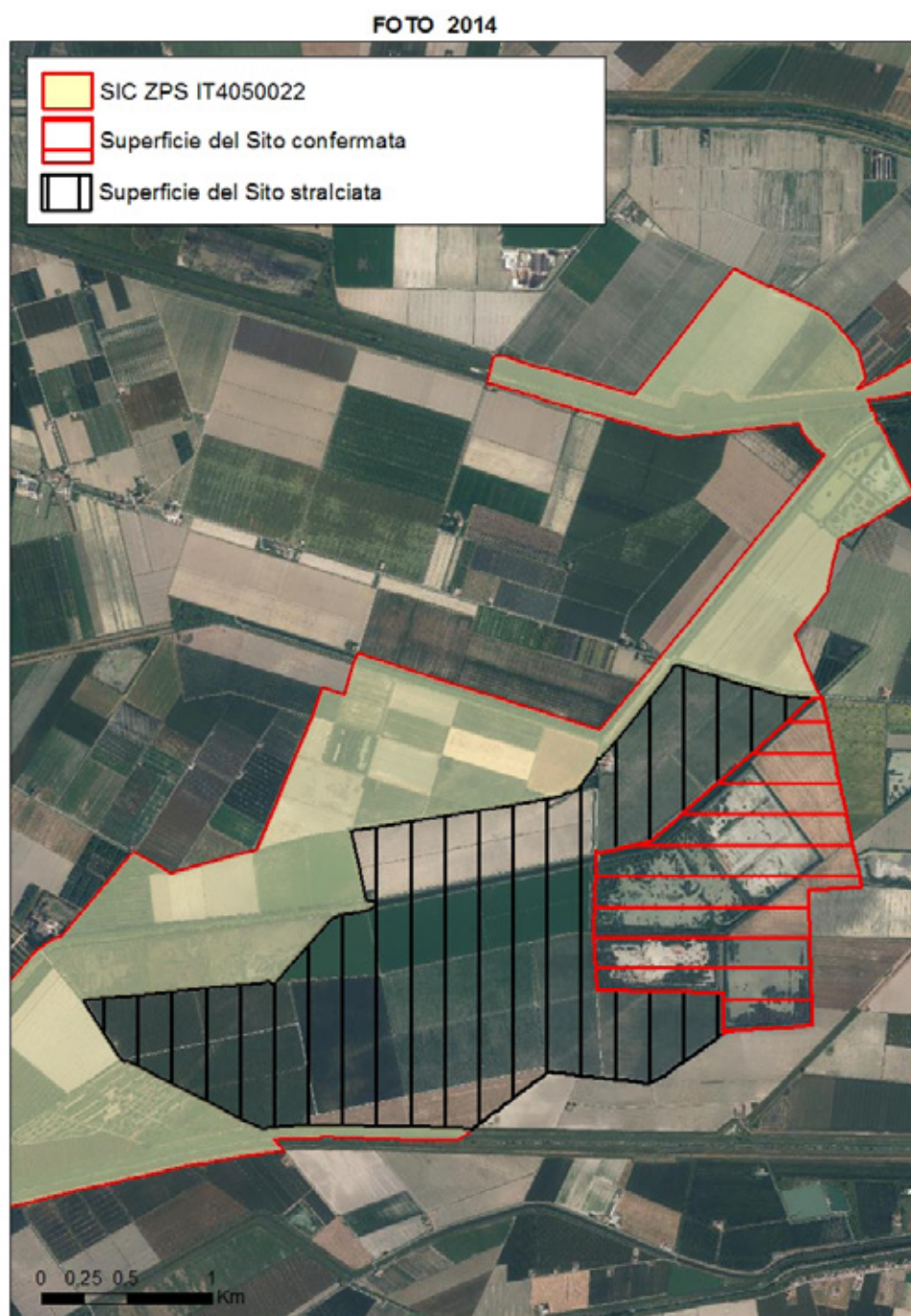
Non sono stati rinvenuti elementi scientifici, declinati in base ai criteri ornitologici di cui all'art. 4, par. 1, della direttiva 2009/147/CE (che ha sostituito, a decorrere dal 10.2.2010, l'originaria direttiva "Uccelli" del 1979) per giustificare la mancata designazione della superficie IBA in questione: superficie corrispondente, come si è detto, a 136 ha delle aree afferenti l'azienda della società.

Pertanto, tutto ciò considerato, si ritiene tecnicamente corretto e conforme ai criteri e agli obiettivi della direttiva comunitaria, nonché giuridicamente doveroso, confermare il sito ZPS/SIC limitatamente alla parte, pari a 181 ha, comprensiva di 136 ha di superficie IBA e di ulteriori 45 ha, da considerarsi come corridoio di collegamento ecologico con il limitrofo Parco del Delta del Po (e, quindi, superficie parimenti idonea a garantire gli obiettivi comunitari).

ALLEGATO E**SUPERFICI INDIVIDUATE COME IBA (IMPORTANT BIRD AREAS) -
2002**

FOTO 2002



ALLEGATO F**SUPERFICI SCORPORATE E SUPERFICI CONFERMATE DEL SITO
SIC/ZPS IT4050022 BIOTOPPI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI
MEDICINA E MOLINELLA**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2318

Rinnovata istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.". Rinnovata indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la direttiva 2009/147/CE, che sostituisce la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli - Conservazione degli uccelli selvatici", e la direttiva 92/43/CEE "Habitat - Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", con le quali si prevede che, al fine di tutelare le specie animali e vegetali, nonché gli habitat, indicati negli Allegati I e II, siano classificati in particolare come ZPS (Zone di Protezione Speciale) e come SIC (Siti di Importanza Comunitaria) i territori più idonei al fine di costituire una rete ecologica europea, definita "Rete Natura 2000";
- la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", nonché il DPR 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", successivamente modificato dal DPR 12 marzo 2003, n. 120, con i quali si dà applicazione in Italia alle suddette direttive comunitarie;
- la legge regionale 14 aprile 2004, n. 7 e ss.mm. "Disposizioni in materia ambientale" che al Capo I, artt. 1-9, definisce i ruoli dei diversi enti nell'ambito di applicazione della direttiva comunitaria n. 92/43/CEE, nonché gli strumenti e le procedure per la gestione dei siti della rete Natura 2000;

Richiamata, altresì, la Decisione della Commissione delle Comunità Europee del 13/11/2007, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 15/1/2008, che istituiva quale SIC, su proposta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio dello Stato italiano, le aree già istituite quale ZPS IT4050023 "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" dalla Regione Emilia-Romagna;

Premesso che:

- con la sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 570/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3406/2015, sono stati annullati gli atti oggetto dell'azione impugnatoria esperita da "Società Agricola Isiride s.r.l.", limitatamente alle parti di essi concernenti l'inclusione delle aree di cui è proprietaria la società stessa in zona ZPS/SIC;
- tra gli atti annullati con le suddette sentenze rientrano due deliberazioni della Regione Emilia-Romagna e, in particolare:
 - a) la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 1816 del 22/9/2003, nella parte in cui ha istituito quali "Zone di Protezione Speciale" (ZPS) ai sensi del l'art. 1, comma 5, della L. n. 157 del 1992, talune aree del territorio regionale comprensive dei terreni afferenti l'azienda della società ricorrente;

b) la delibera della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna n. 167 del 13/2/2006, nella parte in cui ha indicato al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.P.R. n. 357 del 1997, le suddette aree quale possibile "Sito di Importanza Comunitaria" (SIC), ai fini della proposta che il Ministero stesso ha il potere di formulare alla Commissione Europea;

- l'annullamento "in parte qua" è stato pronunciato in accoglimento del primo e del secondo motivo di impugnazione e, in particolare, sulla scorta del rilievo che «..... l'attività procedimentale avviata dall'amministrazione regionale riguardo all'inserimento delle aree della ricorrente nelle zone protette contrassegnate come ZPS/SIC, di cui alle gravate deliberazioni, risulta priva di qualsivoglia elemento partecipativo ed istruttorio diretto a conoscere e, quindi, valutare l'effettiva peculiare situazione giuridica e fattuale in cui versano le aree stesse»;
- in esito al suddetto annullamento l'amministrazione regionale ha rilevato, dando atto di ciò nella deliberazione della Giunta n. 1297 del 1/8/2016, che le aree in questione, individuate nella cartografia allegata alla delibera stessa (all. 1) e alla presente delibera [Allegato A) e Allegato B)], presentano tuttora elementi di pregio naturalistico quali habitat di specie animali e vegetali, come da relazione tecnica parimenti allegata alla medesima delibera (all. 2) e alla presente delibera [Allegato C)];
- per tale motivo la Giunta della Regione, con la citata deliberazione n. 1297 del 1/8/2016, ha deciso di dare mandato alla competente struttura tecnica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di dare avvio alla rinnovazione del procedimento volto all'individuazione quale ZPS/SIC delle aree di proprietà di "Società Agricola Isiride s.r.l.", interessate dall'annullamento pronunciato in via definitiva dal Giudice amministrativo, nel rispetto di quanto statuito con riferimento ai motivi di impugnazione accolti;
- in esecuzione di tale deliberazione, con la nota PG.2016.0620462 del 20/9/2016, il dirigente responsabile del Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna - competente struttura tecnica della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente - ha comunicato a "Società Agricola Isiride s.r.l." l'avvio del procedimento volto alla individuazione quale ZPS/SIC delle aree afferenti l'azienda della medesima;
- a seguito di tale comunicazione, con nota del 6/10/2016, acquisita in data 10/10/2016, prot. PG.2016.0656533, "Società Agricola Isiride s.r.l." ha presentato una memoria ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241 del 1990, con la quale ha formulato una serie di osservazioni, tanto di carattere giuridico quanto di carattere tecnico, che risultano puntualmente esaminate nella relazione istruttorio allegata alla presente delibera quale parte integrante della stessa [Allegato D)];
- sempre a seguito della suddetta comunicazione di avvio del procedimento, "Società Agricola Isiride s.r.l." ha chiesto di essere ascoltata, tramite il proprio legale di fiducia, dalla competente struttura e l'audizione si è tenuta il giorno 28/11/2016;
- la Regione ha promosso il processo partecipativo anche attraverso un incontro svolto con le associazioni ambientaliste, le associazioni venatorie e le associazioni degli agricoltori, nonché con i rappresentanti del Comune di Budrio e della Città Metropolitana di Bologna, svoltosi presso la sede del Comune di Budrio in data 14/11/2016;

Considerato che:

- i terreni, pari ad una superficie di 116 ha, facenti parte originariamente delle aree ricomprese nel sito ZPS/SIC e successivamente interessate dall'annullamento in sede giurisdizionale, erano stati quasi integralmente individuati nel 2002 come IBA (Important Bird Areas) ai sensi della Direttiva 79/409/CEE [Allegato E]);
- l'istruttoria tecnica - secondo quanto illustrato negli Allegati C) e D) - ha confermato la valutazione di IBA per i suddetti terreni, attesa la loro idoneità alla conservazione delle specie dell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia;

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene legittimo e doveroso:

- rinnovare l'istituzione del sito ZPS IT4050023 - "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.", interessate dall'annullamento della sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 570/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3406/2015, per l'intera superficie di 116 ha, indicata nell'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- rinnovare l'indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC);

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e, in particolare, l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2189 del 21/12/2015 ad oggetto "Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 56 del 25/1/2016 ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/01";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 270 del 29/2/2016 ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 622 del 28/4/2016 ad oggetto "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/15";

Ferma restando la possibilità di approvare in futuro ulteriori aggiornamenti ed integrazioni all'elenco delle aree che vengono, con la presente, confermate come siti Natura 2000, tenendo conto di nuove acquisizioni conoscitive;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa, Protezione civile e Politiche ambientali e della montagna, Paola Gazzolo

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di rinnovare l'istituzione del sito ZPS IT4050023 - "Biotopi e ripristini ambientali di Budrio e Minerbio" con riferimento alle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.", interessate dall'annullamento della sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 570/2014, confermata dalla sentenza del Consiglio di Stato n. 3406/2015, per l'intera superficie, pari a 116 ha, indicata nell'Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di rinnovare l'indicazione al Ministero dell'Ambiente delle suddette aree quale Sito di Importanza Comunitaria (SIC);

3. di trasmettere per il seguito di competenza il presente atto al Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare;

4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito, dando atto che il Servizio Aree protette, Foreste e Sviluppo della Montagna provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sulla pagina web <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/consultazione/normativa>.

ALLEGATO A

**CARTOGRAFIA DELLE AREE OGGETTO DELL'ANNULLAMENTO IN SEDE
GIURISDIZIONALE AFFERENTI L'AZIENDA DI "SOCIETA' AGRICOLA ISIRIDE
S.R.L." INTERNE AL SITO NATURA 2000 IT4050023 - "BIOTOPI E
RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO"**





ALLEGATO B

FOTO AEREE DEL 2003, DEL 2005 E DEL 2014, DELLE AREE OGGETTO DELL'ANNULLAMENTO IN SEDE GIURISDIZIONALE AFFERENTI L'AZIENDA DI "SOCIETA' AGRICOLA ISIRIDE S.R.L." INTERNE AL SITO NATURA 2000 IT4050023 - "BIOTOPHI E RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO"

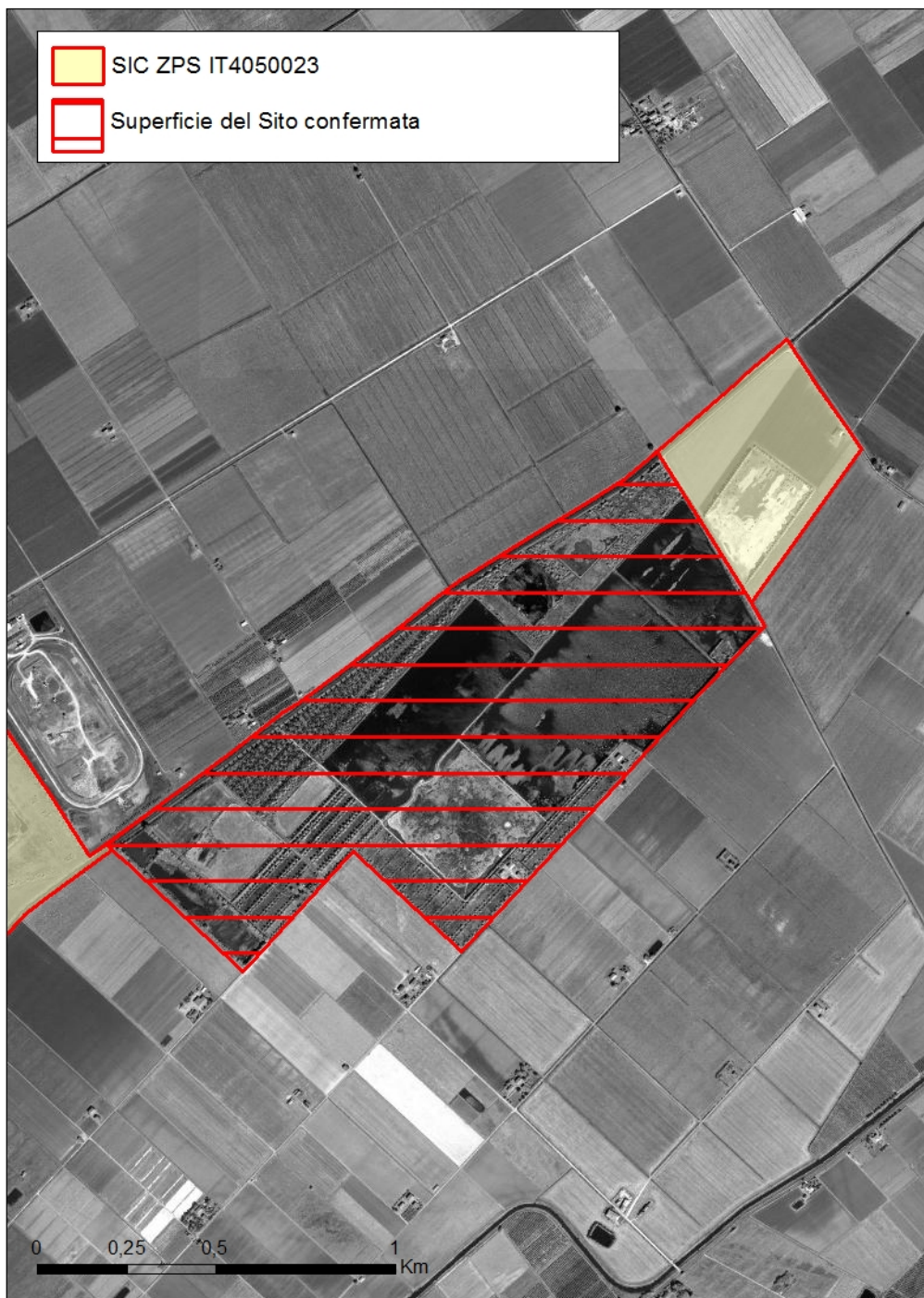
FOTO 2003

FOTO 2005



FOTO 2014



ALLEGATO C**RELAZIONE TECNICA****Sito Natura 2000 IT4050023 Biotopi e Ripristini
ambientali di Budrio e Minerbio****Premessa**

La Barchessa di Dugliolo in passato fu bonificata, ma successivamente compaiono nella parte settentrionale campi allagati e arginati con presenza di siepi.

Attualmente la porzione acquatica appare ancora più vasta a causa di zone allagate attraverso interventi di ripristino ambientale finanziati dalle misure agro-ambientali dei fondi comunitari.

La zona rientra quasi integralmente nelle superfici IBA già individuate dal Ministero nel 2002.

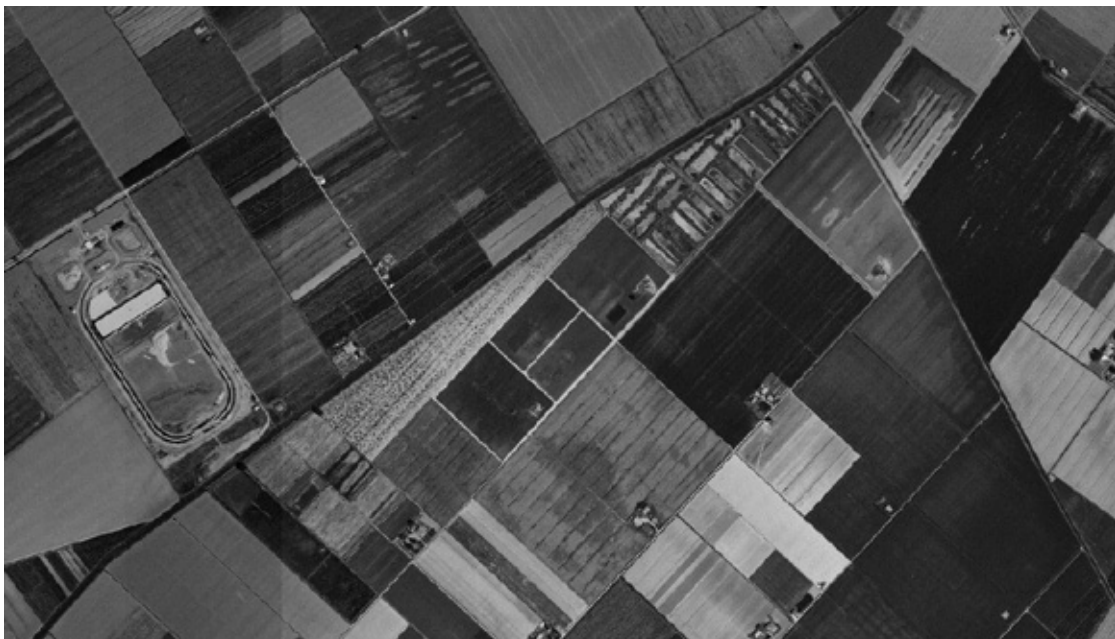


Foto 1996



Foto 2015

Habitat di interesse comunitario

Nell'area in oggetto sono presenti i seguenti habitat (Carta Habitat regionale approvata con determina n. 2611 del 9 marzo 2015):

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione acquatica del Magnopotamion o Hydrocharition (45 ha circa)

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (10 ha circa)

Pa - (habitat di interesse regionale di notevole importanza per le specie di interesse conservazionistico) Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (*Phragmites*).

È presente una fascia perimetrale di 5-10 m di ampiezza, che cinge quasi completamente i corpi idrici, dominata da *Phragmites australis*, riconducibile all'habitat di interesse regionale **Pa**, di notevole importanza per moltissime specie animali di interesse conservazionistico (Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce, *Phragmites*).

Questo habitat è stato riconosciuto a sua volta come meritevole di tutela a scala nazionale da Genovesi et al. (2014), che lo hanno incluso, infatti, tra gli habitat potenzialmente da inserire nell'allegato I della Direttiva Habitat (31 - acque stagnanti - Cariceti e canneti di acqua dolce).

Alcuni brevi tratti spondali risultano caratterizzati da formazioni a elofite dominate da *Bolboschoenus* cfr. *maritimus* insieme a *Schoenoplectus lacustris*, *Juncus* sp. e *Veronica anagallis-aquatica*; anche tali formazioni rientrano nel tipo di habitat di interesse regionale citato in precedenza.

Nei bacini più occidentali è presente una popolazione rappresentativa di Lemnacee (*Lemna minuta*, dominante in consociazione a *Lemna minor*), inquadrabile nel codice habitat 3150 (vista l'affinità ecologica tra le formazioni dei *Lemnion* con quelle di *Hydrocharition*), a conferma della presenza del codice 3150.

Gli ambienti acquatici sono habitat di alimentazione, mentre i canneti e i pioppeti sono importanti come habitat di riproduzione per la totalità delle specie animali di interesse conservazionistico segnalate all'interno del sito.

Specie vegetali

Nessuna specie di interesse comunitario presente nel sito.

Tra le specie rare e/o minacciate presenti figurano *Alisma lanceolatum*, *Potamogeton pusillus*, *Salvinia natans*, *Utricularia vulgaris*, *Eleocharis palustris*, *Polygonum amphibium* (*Persicaria amphibia*), *Ranunculus sceleratus*, *Stachys palustris*, *Cucubalus baccifer*, *Oenanthe aquatica*, *Inula britannica*, *Gratiola officinalis*, *Butomus umbellatus*, *Veronica catenata*.

Specie animali

Il sito è particolarmente ricco di specie faunistiche.

Uccelli

Sono segnalate complessivamente 48 specie di interesse comunitario, delle quali 14 nidificanti, e 116 specie migratrici, delle quali 62 nidificanti.

È un sito con popolazioni nidificanti importanti a livello nazionale per Moretta tabaccata (4-6 coppie) e Mignattino piombato (56-100 coppie) e con popolazioni nidificanti importanti a livello regionale per Airone bianco maggiore e Cavaliere d'Italia.

Altre specie di interesse comunitario che nidificano regolarmente sono Tarabusino, Garzetta, Nitticora, Airone rosso, Falco di palude, Sterna, Martin pescatore, Averla piccola; Avocetta e Fratino sono nidificanti irregolari.

Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale vi sono Svasso maggiore, Oca selvatica (reintrodotta), Marzaiola, Mestolone, Lodolaio, Assiolo, Quaglia, Upupa, Torcicollo, Salciaiola, Pigliamosche. Le zone umide all'interno del sito sono di rilevante importanza a livello regionale per la sosta e l'alimentazione di Ardeidi, Rapaci, Limicoli e Anatidi migratori e svernanti.

Rettili

Presente la Testuggine palustre *Emys orbicularis*, specie di interesse comunitario diffusa nel sito.

Anfibi

Segnalato il Tritone crestato *Triturus carnifex*, specie di interesse comunitario.

Degna di nota è la presenza della Raganella *Hyla intermedia*, con una popolazione in buono stato di conservazione.

Pesci

Nessuna specie di interesse comunitario.

Tra le specie di interesse conservazionistico a livello regionale sono segnalati Luccio *Esox lucius* e Triotto *Rutilus erythrophthalmus*.

Invertebrati

Presente il Lepidottero *Lycaena dispar*, specie di interesse comunitario legata agli ambienti palustri.

Allegato D**RELAZIONE ISTRUTTORIA**

A seguito della comunicazione di avvio del procedimento, con nota del 6.10.2016, acquisita in data 10.10.2016, prot. PG.2016.0620462, Società Agricola Isiride s.r.l. (di seguito "la società") ha presentato una memoria ai sensi dell'art. 10 della L. n. 241 del 1990, con la quale ha formulato una serie di osservazioni, tanto di carattere tecnico, quanto di carattere giuridico, cui si replica nel modo che segue.

In primo luogo la società deduce, riferendosi ad una nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 20.7.2016, che il procedimento in corso <<.... è in assoluta contraddittorietà e disapplicazione>> con quanto richiesto dal Ministero stesso alla Regione Emilia-Romagna; e ciò perché, sempre a detta della società, l'ottemperanza alla sentenza comporterebbe, secondo il Ministero medesimo, l'esclusione definitiva delle aree in questione dalle zone ZPS/SIC.

In definitiva, ad avviso della società il procedimento volto al <<.... reinserimento di tali aree all'interno delle predette zone è, quindi, in assoluto contrasto con il Ministero, unico e solo soggetto idoneo a stabilire l'inclusione delle aree quali zone ZPS/SIC, e con l'interpretazione data dallo stesso alla sentenza del T.A.R. Emilia-Romagna - Bologna n. 570/2014>>.

La contestazione è infondata.

Posto che è alquanto singolare considerare il Ministero un soggetto "qualificato" a fornire l'interpretazione autentica della sentenza del T.A.R., la nota cui fa riferimento la società - a carattere prettamente burocratico - non è affatto in contrasto (né si vede come potrebbe esserlo) con l'iniziativa, assunta dalla Regione, di rinnovare il procedimento volto all'istituzione della "Zona di Protezione Speciale" (ZPS) e di rinnovare l'indicazione quale SIC al Ministero dell'Ambiente delle aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.".

E' del tutto infondato, peraltro, ritenere che il Ministero sia <<unico e solo soggetto idoneo a stabilire l'inclusione delle aree quali zone ZPS/SIC>>.

Infatti, dalla lettura del quadro normativo (direttive comunitarie e atti legislativi di recepimento) si desume, per quanto riguarda l'ordinamento dello Stato italiano, che le ZPS sono istituite dalle Regioni o Province autonome; mentre i SIC sono istituiti dalla Commissione Europea sulla base di una proposta del Ministero dell'Ambiente cui concorrono le Regioni o Province autonome.

Nel caso di specie, la ZPS "Biotopi e Ripristini Ambientali di Budrio e Minerbio" e recante il codice IT4050023 - nella quale erano incluse le aree costituenti l'azienda agricola della società - è stata istituita dalla Regione Emilia-Romagna con la delibera di Giunta n. 1816 del 2003; mentre il SIC che si è sovrapposto alla stessa ZPS è stato istituito successivamente con provvedimento della Commissione Europea.

Sono questi, dunque - non altri - gli atti che hanno statuito che le aree in contestazione (cioè le aree ricomprese nell'azienda della società) fossero siti Natura 2000 ZPS/SIC.

La società deduce poi che <<il "nuovo" inserimento delle aree quali ZPS/SIC non tiene in alcun conto di quanto stabilito dal T.A.R. ossia che

le stesse in quanto artificiali e/o dedicate all'agricoltura non hanno i requisiti per essere individuate come zone ZPS/SIC>>.

La contestazione è infondata.

Il T.A.R. ha esaminato ed accolto, ritenendoli fondati, i primi due motivi di ricorso (violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria).

Il giudicato amministrativo, dunque, si è formato sull'accoglimento di detti motivi (mentre quelli non esaminati sono rimasti "assorbiti").

In ogni caso si osserva che, contrariamente a quanto afferma la società, non è dato rinvenire alcun passaggio della sentenza - si rimarca: alcun passaggio - nel quale si affermi che le aree in questione <<... non hanno i requisiti per essere individuate come zone ZPS/SIC>> (lo stesso passaggio riportato nella memoria cui ora si replica si limita a censurare, in accoglimento del secondo motivo di ricorso, l'inadeguatezza e la lacunosità dell'istruttoria tecnica espletata dalla struttura regionale).

Nella sentenza del T.A.R., al contrario, si rinviene un'affermazione che sconfessa esplicitamente la tesi sostenuta dalla società, precisamente dove si legge che vanno fatte <<... comunque salve le ulteriori, motivate (nel senso sopra precisato) determinazioni che l'amministrazione regionale eventualmente intenderà adottare riguardo alla fattispecie di cui è causa>> (pag. 10).

In buona sostanza qui il T.A.R. intende evidenziare che l'Amministrazione ha piena facoltà di rinnovare il procedimento emendato dai vizi riconosciuti (appunto: violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria): si tratta ovviamente di un'affermazione "ad abundantiam", giacché una simile conclusione discende dai principi generali (il giudicato amministrativo, si ripete, si è formato sull'accoglimento dei primi due motivi).

La società deduce ancora che anche il Consiglio di Stato avrebbe affermato che le aree in questione <<..... non hanno le caratteristiche per essere individuate quali aree ZPS/SIC>>.

Al riguardo si ribadisce quanto già affermato e, cioè, che il giudicato amministrativo si è formato sull'accoglimento dei primi due motivi di ricorso (violazione delle garanzie partecipative nell'ambito del procedimento amministrativo, mancanza di adeguata attività istruttoria). Anche questa contestazione, dunque, è del tutto infondata.

In ogni caso si osserva che, anche con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, non è dato rinvenire alcun passaggio - si rimarca: alcun passaggio, inclusi quelli riportati dalla società nella memoria - nel quale si affermi che le aree in questione non abbiano le caratteristiche per essere individuate come zone ZPS/SIC (ed è appena il caso di sottolineare, d'altra parte, che non potrebbe che essere così: in sede di impugnazione l'esame investe la sentenza del Giudice di primo grado nell'ambito dei motivi di impugnazione proposti).

Sempre con riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato, la società formula taluni rilievi (asseritamente a supporto della propria tesi) su alcuni passaggi riferiti alle "misure di conservazione" (occorre infatti ricordare che la sentenza del T.A.R., confermata in sede di impugnazione, ha annullato non soltanto la delibera regionale istitutiva della ZPS e la delibera regionale recante l'indicazione delle medesime aree quale SIC, ma anche la delibera regionale avente ad oggetto le misure di conservazione per le ZPS).

Si tratta di rilievi cui non mette conto di replicare alcunché, giacché il procedimento in corso non attiene alla rinnovazione della

deliberazione da ultimo citata (che, peraltro, nel corso del giudizio davanti al T.A.R., era già stata sostituita da un'altra deliberazione).

Sotto un diverso profilo, la società deduce ancora che le norme comunitarie (segnatamente, gli artt. 36 e 38 del reg. CE n. 1698 del 2015) prevedono l'obbligo per le Amministrazioni di corrispondere un'indennità a beneficio dei proprietari delle aree inserite nei siti "Natura 2000".

Al contrario - rileva la società - il procedimento in corso non contempla in alcun modo un simile diritto indennitario.

La contestazione è infondata.

E' sufficiente la semplice lettura della normativa richiamata dalla società, per dedurre la totale inconferenza con il caso di specie (risultano scorretti, peraltro, gli stessi riferimenti testuali); come è del tutto inconferente il richiamo all'art. 59 della L.R. n. 6 del 2005.

La società deduce infine - ed è, questa, l'unica contestazione di carattere tecnico - che le aree in questione non possono essere inserite nei siti "Natura 2000" perché si tratta di habitat artificiali.

Dette aree, infatti - deduce la società - si presentano umide solo perché sono state rese tali artificialmente (il riferimento è al fatto che, per ottenere i contributi dalla U.E., la società ha accettato il ritiro dalla attività agricola dei propri terreni allagandoli artificialmente per impedirne la coltivazione).

Anche una simile contestazione - l'unica, a ben vedere, di carattere tecnico - appare infondata.

In via preliminare occorre considerare che:

- a) l'idoneità di un'area ad essere classificata come ZPS non risiede necessariamente nel carattere di "area umida";
- b) nel caso di specie, la caratteristica di "area umida" non è un elemento dirimente per la sua ravvisata idoneità ad essere classificata come ZPS/SIC;
- c) quand'anche il carattere di "area umida" fosse la *conditio sine qua non* per la sua idoneità ad essere classificata come ZPS/SIC, non costituirebbe un elemento ostativo la circostanza che si tratti di un'area umida artificialmente creata.

A tale ultimo riguardo si osserva, in primo luogo, che la possibilità dell'inclusione di zone umide "artificiali" tra le ZPS è direttamente prevista dal legislatore statale e oggetto di specifici obblighi imposti dalla normativa comunitaria.

La definizione di "zone umide" discende dalla Convenzione di Ramsar del 2.2.1971 - Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale - resa esecutiva in Italia con il D.P.R. n. 448 del 1976. Il richiamo a detta Convenzione è espressamente imposto dalla direttiva "Uccelli" n. 79/409/CEE, laddove afferma, all'art. 4, par. 2, che "gli Stati membri attribuiscono una importanza particolare alla protezione delle zone umide e specialmente delle zone di importanza internazionale" (tale disposizione è oggi testualmente riprodotta nell'art. 4, par. 2, della direttiva 2009/147/CE che ha sostituito, a decorrere dal 10.2.2010, l'originaria direttiva "Uccelli" del 1979).

Ebbene, la Convenzione sulle zone umide di importanza internazionale chiarisce che "... si intendono per zone umide le paludi e gli acquitrini, le torbe oppure i bacini, naturali o artificiali, permanenti o temporanei, con acqua stagnante oppure corrente, dolce, salmastra, o salata

Risulta, dunque, evidente che possono qualificarsi come "zone umide" ai fini dello speciale regime di protezione dell'avifauna selvatica, tutte le aree che abbiano le caratteristiche sopra descritte, a prescindere

dalla loro origine (naturale o artificiale) e dalla temporaneità o meno delle stesse.

In altre parole, secondo la Convenzione di Ramsar, un bacino artificiale avente, anche temporaneamente, le caratteristiche appena descritte ben può essere suscettibile di essere qualificato, ai fini della Convenzione medesima, come "zona umida".

Del resto, la ratio della disciplina comunitaria (tanto della Direttiva "Uccelli" quanto della direttiva "Habitat") è proprio quella di tutelare - a prescindere dalla naturalità o meno del sito - quelle aree insistenti sulle rotte di migrazione dell'avifauna il cui deterioramento pregiudicherebbe l'esistenza e la conservazione delle specie selvatiche. In secondo luogo si osserva che, quand'anche nel caso di specie il carattere di "area umida" fosse la *conditio sine qua non* per la sua idoneità ad essere classificata come sito ZPS/SIC, resterebbe comunque possibile, in conseguenza dell'eventuale cessazione del periodo di "ritiro" dall'attività agricola - cosa possibilissima, visto che le "misure di conservazione" vietano solo il prosciugamento delle zone umide naturali - valutare un'eventuale sottrazione dell'area stessa alla classificazione di sito Natura 2000, previo espletamento dell'apposita procedura.

E' necessario, in conclusione, per potere adeguatamente illustrare i motivi che inducono ad adottare il presente provvedimento, ricostruire il percorso che ha portato all'istituzione di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) comprensiva delle aree costituenti l'azienda della società.

L'art. 4 della citata direttiva n. 79/409/CEE - ora interamente abrogata e sostituita dalla direttiva 2009/147/CE - ai parr. 1 e 2 prevedeva quanto segue.

"1. Per le specie elencate nell'allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione. A tal fine si tiene conto: [OMISSIS]. Gli stati membri classificano in particolare come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione di tali specie, tenuto conto delle necessità di protezione di queste ultime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva.

....."

2. Analoghe misure vengono adottate dagli stati membri per le specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle esigenze di protezione nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la presente direttiva"

Per quanto qui interessa, si vuole evidenziare che la normativa comunitaria imponeva agli Stati membri di classificare come Zone di Protezione Speciale i territori più idonei in numero e in superficie alla conservazione delle specie di cui all'allegato I della direttiva comunitaria, nonché delle altre specie migratrici non menzionate nell'allegato I che ritornano regolarmente, tenuto conto delle necessità di protezione delle specie medesime nella zona geografica marittima e terrestre in cui si applica la direttiva (id est, in misura sufficiente a garantirne la sopravvivenza e la riproduzione nella zona).

Ritenendo l'Italia inadempiente rispetto a tale obbligo, la Commissione inviava al Governo Italiano, in data 18 maggio 1994, una lettera di costituzione in mora per chiederne le osservazioni in merito al contestato inadempimento.

In tale lettera, in particolare, la Commissione sottolineava che l'Italia non era ancora in gran parte riuscita a classificare le ZPS più idonee in numero e in dimensione sufficienti sia per le specie menzionate

nell'allegato I della direttiva che per le altre specie migratrici che ritornano regolarmente.

L'Italia inviava numerose comunicazioni alla Commissione in seguito alla lettera di costituzione in mora, con le quali si rendeva nota l'avvenuta istituzione di ulteriori Zone di Protezione Speciale.

Malgrado gli sforzi compiuti, la Commissione rilevava tuttavia che essi non erano sufficienti a far venire meno la situazione di inadempimento in cui versava l'Italia.

Per questi motivi le inviava, in data 18 agosto 1998, un parere motivato ai sensi dell'art. 169 (attuale art. 226) del Trattato CE rappresentando che la classificazione delle ZPS era ancora largamente insufficiente rispetto alle esigenze previste dall'art. 4 della direttiva.

Successivamente alla notifica del parere motivato l'Italia trasmetteva altre comunicazioni con le quali si rendeva nota l'avvenuta istituzione di ulteriori Zone di Protezione Speciale.

Comunicazioni di analogo contenuto erano inviate dall'Italia successivamente alla ricezione della lettera del 21 maggio 1999, con cui la Commissione segnalava che, nonostante i significativi passi avanti, la situazione non poteva ancora ritenersi soddisfacente.

Considerati i progressi, il ricorso alla Corte di Giustizia veniva sospeso.

Al contempo le autorità italiane con lettera del 4 aprile 2000 chiedevano di organizzare un incontro tecnico, al fine di verificare se e quando l'opera di designazione poteva essere completata.

Detto incontro tecnico aveva luogo in data 11 maggio 2000 con i rappresentanti del Ministero dell'Ambiente.

In tale sede la Commissione insisteva su due punti.

1) La lista delle IBA - "Important Bird Areas" (lista di aree, risalenti al 1989, individuate dalla Commissione come "importanti" per l'attuazione degli obiettivi della direttiva 79/409/CEE) restava il riferimento scientifico per la Commissione ed era, pertanto, necessario fornire elementi scientifici atti a giustificare la mancata designazione di tali siti come Zone di Protezione Speciale. In particolare, per ogni IBA non designata ovvero solo parzialmente designata una giustificazione doveva essere fornita.

2) Solamente dei criteri scientifici, declinati in base ai criteri ornitologici di cui all'art. 4, par. 1, della direttiva, potevano essere utilizzati per giustificare l'esclusione totale o parziale di una IBA dalla lista finale delle ZPS. Con un'ultima lettera l'Italia designava ulteriori ZPS, ma anche dopo tali designazioni la Commissione riteneva che, malgrado gli sforzi compiuti dalle autorità italiane per conformarsi agli obblighi che loro incombono in virtù dell'art. 4 della direttiva, la classificazione delle ZPS fosse ancora insufficiente rispetto alle esigenze di tale disposizione.

In data 6.10.2001, la Commissione delle Comunità europee proponeva un ricorso contro la Repubblica Italiana ai sensi dell'art. 226, c. 2, del Trattato istitutivo della Comunità europea, che veniva iscritto nel Registro della Corte di Giustizia sotto il n. 643615.

Tale ricorso era diretto <<a far constatare che la Repubblica Italiana non avendo classificato in misura sufficiente come zone di protezione speciale i territori più idonei, per numero e per superficie, alla conservazione delle specie dell'allegato I della direttiva 79/409/CE e successive modifiche e delle altre specie migratrici che ritornano regolarmente in Italia è venuta meno agli obblighi che le incombono in virtù dell'art. 4, paragrafi 1, 2 e 3 della predetta direttiva.>>.

La posizione della Commissione espressa nel ricorso corrisponde esattamente a quella emersa nel corso dell'incontro con i rappresentanti

del Ministero dell'Ambiente dell'Italia in data 11.5.2000 e può così riassumersi.

- A) Gli Stati membri hanno l'obbligo di classificare come ZPS i territori più idonei in misura sufficiente a garantire la conservazione (cioè la sopravvivenza e la riproduzione) delle specie protette ai sensi della direttiva.
- B) Gli Stati membri, nella designazione delle ZPS, fruiscono di un ambito discrezionale di tipo esclusivamente tecnico. Non fruiscono di alcun ambito di discrezionalità amministrativa.
- C) La Commissione può sollecitare agli stati membri la designazione di ulteriori ZPS, qualora quelle già designate non siano sufficienti a garantire la conservazione delle specie protette. A questo scopo si rende necessario uno strumento di controllo ed è stata pertanto predisposta la lista delle IBA. La lista delle IBA rappresenta appunto una lista di siti, possibili ZPS, che costituisce una corretta e adeguata attuazione dell'art. 4 della direttiva.
- D) La Commissione non esclude che vi possano essere attuazioni difformi dalla lista delle IBA, ugualmente adeguate e corrette, cui si può pervenire attraverso il margine di valutazione discrezionale lasciato agli Stati membri. Si tratta però - si ripete - di una valutazione discrezionale esclusivamente di tipo tecnico, fondata su criteri scientifici declinati in base agli obiettivi ornitologici di cui all'art. 4, comma 1, della direttiva.
- E) La Commissione attribuisce allo Stato membro un preciso onere probatorio per ritenere assolto l'obbligo, sullo stesso gravante, in ordine all'attuazione dell'art. 4 della direttiva, nel caso in cui intenda discostarsi dalla lista delle IBA: dimostrare, per ogni IBA totalmente o parzialmente esclusa, che quell'esito è stato indotto da un corretto uso del potere di valutazione tecnica (cioè da una valutazione fondata su criteri scientifici declinati in base agli obiettivi ornitologici di cui all'art. 4, comma 1, della direttiva).

Tutto ciò premesso, si rileva che le aree ascrivibili all'azienda della società (pari a 116 ha) sono quasi integralmente ricomprese in una IBA. Occorre aggiungere che la Corte di Giustizia, con sentenza del 20.3.2003, accoglieva il ricorso esattamente sulla base delle argomentazioni sviluppate dalla Commissione.

Di seguito si riporta il passaggio essenziale della pronuncia.

<<...D'altronde non viene contestato che un gran numero ed una superficie rilevante dei siti elencati nell'Inventario IBA 89 non sono stati classificati come ZPS dalle autorità italiane.

A tal riguardo si deve rilevare che il Governo italiano, anche se in udienza ha sostenuto che il detto Inventario necessitava di una revisione, ha riconosciuto che non era stato in grado di contrapporgli uno strumento più efficace.

Ciò premesso, tenuto conto del carattere scientifico dell'Inventario IBA 89 e della mancata produzione di qualsiasi elemento di prova scientifica da parte della Repubblica italiana, diretto in particolare a dimostrare che si potesse adempiere agli obblighi derivanti dall'art. 4, nn. 1 e 2, della direttiva, classificando come ZPS siti diversi da quelli risultanti dal detto Inventario e ricoprenti una superficie totale inferiore a quella di questi ultimi, tale Inventario, per quanto non sia giuridicamente vincolante per lo Stato membro interessato, può essere utilizzato dalla Corte come elemento di riferimento che consenta di valutare se la Repubblica italiana abbia classificato un numero ed una superficie sufficienti di territori come ZPS ai sensi delle citate disposizioni della direttiva.....

Alla luce di quanto precede, è giocoforza constatare che è fondata la censura relativa all'insufficienza, per numero e per superficie, dei territori classificati come ZPS.>>.

Occorre evidenziare, in ogni caso, che per la Repubblica italiana sorgeva un obbligo giuridico di ottemperanza alle statuizioni della sentenza.

A seguito dell'avvio della procedura di infrazione da parte della Commissione europea contro l'Italia, per la carente attuazione della direttiva "Uccelli", nell'anno 2002 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio presentava alle Regioni nuove proposte di aree di pregio ambientale destinate alla tutela dell'avifauna, tutte coincidenti con le aree IBA presenti nei relativi territori.

Tra queste vi era anche l'IBA che comprendeva quasi integralmente i terreni della società.

Sulla base di tale complessa istruttoria e tenendo conto delle aree IBA proposte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, venivano individuate nuove aree in possesso dei requisiti previsti dalla Direttiva "Uccelli" ed alcune modifiche dei perimetri relative alle ZPS già precedentemente individuate.

Per quanto interessa in questa sede, si osserva che l'istruttoria confermava tutte le IBA presenti nel territorio regionale ed anche, puntualmente, l'IBA comprendente le aree afferenti l'azienda di "Società Agricola Isiride s.r.l.".

Ebbene: l'istruttoria rinnovata nella presente sede, con la partecipazione del destinatario del provvedimento e la valutazione specifica del carattere artificiale dell'habitat - istruttoria che emerge nella relazione tecnica di cui all'Allegato C) - riconferma l'IBA già proposta dal Ministero nel 2002.

Non sono stati rinvenuti elementi scientifici, declinati in base ai criteri ornitologici di cui all'art. 4, par. 1, della direttiva 2009/147/CE (che ha sostituito, a decorrere dal 10.2.2010, l'originaria direttiva "Uccelli" del 1979) per giustificare la mancata designazione della superficie IBA in questione: superficie sovrapponibile quasi integralmente, come si è detto, alle aree afferenti l'azienda della società (pari a 116 ha).

Pertanto, tutto ciò considerato, si ritiene tecnicamente corretto e conforme ai criteri e agli obiettivi della direttiva comunitaria, nonché giuridicamente doveroso, confermare interamente il sito ZPS/SIC, pari a 116 ha.

ALLEGATO E**SUPERFICI INDIVIDUATE COME IBA (IMPORTANT BIRD AREAS) -
2002****FOTO 2003**

ALLEGATO F**SUPERFICI CONFERMATE DEL SITO SIC/ZPS IT4050023 BIOTOPPI E
RIPRISTINI AMBIENTALI DI BUDRIO E MINERBIO****FOTO 2014**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2328

L.R. 26/01: criteri di riparto delle risorse regionali e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.s. 2016/2017

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000 n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e ss.mm.;
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";
- la legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", ed in particolare l'art. 51, lett. e);
- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" e in particolare l'art. 1 comma 88;

Richiamato l'articolo 4, "Borse di studio", della sopracitata L.R. n. 26/2001, ed in particolare:

- il comma 4, ove si stabilisce che la Giunta regionale individua i beneficiari delle borse di studio e l'importo massimo erogabile, eventualmente differenziato per ordine e grado di scuola frequentata e per fasce di reddito;
- il comma 5, ove si stabilisce che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole;

Visti:

- il D.P.C.M. n. 159 del 5/12/2013 con il quale si è approvato il regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE);
- il D.M. del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 7/11/2014 (pubblicato nella G.U. n. 267 del 17/11/2014) con il quale si è approvato il modello tipo della Dichiarazione Sostitutiva Unica a fini ISEE, dell'attestazione, nonché delle relative istruzioni per la compilazione ai sensi dell'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 39 del 20 ottobre 2015 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2016/17, 2017/18, 2018/19" (proposta della Giunta regionale in data 14 settembre 2015, n. 1299);

Richiamato in particolare il paragrafo 2.A) "Borse di studio" dell'Allegato alla citata deliberazione dell'A.L. n. 39/2015 nel quale viene stabilito che:

- l'intervento continua ad essere finalizzato a sostenere

gli alunni meritevoli e/o a rischio di abbandono del percorso formativo, in disagiate condizioni economiche e residenti sul territorio regionale;

- le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale saranno annualmente concentrate sulle annualità più critiche per la prosecuzione degli studi, al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo;

Ritenuto, al fine di perseguire l'equità di trattamento degli aventi diritto alla borsa di studio su tutto il territorio regionale, di stabilire i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2016/2017, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno prevedere che le risorse che si renderanno disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017, siano finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio e, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata delibera dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015, al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica e favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo, e pertanto di individuare quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2016/2017 gli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) di cui alla citata L.R. n. 5/2011;

Richiamata la propria deliberazione n. 100/2016 che approva lo schema di convenzione - sottoscritta in data 18/2/2016 Prot. n. RPI/2016/46 tra la Regione Emilia-Romagna ed ER.GO, Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori, per lo svolgimento da parte di ER.GO delle attività di supporto istruttorio in materia di istruzione di competenza della Regione, ai sensi dell'art. 19 c. 3 bis della L.R. 15/07 e s.m. e in particolare, per quanto riguarda il diritto allo studio scolastico, fa riferimento agli adempimenti istruttori e gli approfondimenti necessari, in relazione ai procedimenti di definizione dei criteri e di assegnazione delle risorse per la concessione dei benefici del diritto allo studio scolastico, sulla base delle disposizioni previste dagli indirizzi regionali;

Ritenuto di avviare le procedure riferite alla concessione delle borse di studio per l'a.s. 2016/17 ricorrendo, in analogia alle procedure attivate per la concessione dei contributi per i libri di testo per l'a.s. 2016/17 di cui alla propria deliberazione n. 1116/2016, al supporto di ER.GO attraverso la gestione informatizzata delle domande, in un'ottica di de materializzazione e semplificazione del procedimento;

Richiamata la Determinazione dirigenziale n. 7779 del 13/5/2016 con la quale sono state individuate le attività relative ai controlli sulle posizioni dei richiedenti le borse di studio a.s. 2015/16 svolte dalle Province/Città Metropolitana di Bologna e da ER.GO, al fine di garantire un idoneo coordinamento regionale delle attività relative alla valutazione delle condizioni economiche ed ai controlli delle posizioni dei richiedenti e individuare modalità operative comuni a fronte di casi specifici emersi a seguito dell'applicazione della nuova normativa nazionale sull'ISEE;

Considerato che gli aggiornamenti alle disposizioni di cui alla determinazione sopracitata n. 7779/2016 ed eventuali ulteriori adeguamenti saranno comunicati con nota della Direzione Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, ai referenti provinciali;

Sentiti i referenti tecnici provinciali e della Città Metropolitana di Bologna in data 6/12/2016;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03 di cui all'articolo n. 51 della L.R. n. 12/03, in data 21/12/2016;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamato il D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ed in particolare l'art. 26, comma 1, nonché la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016- 2018", e la determinazione dirigenziale n.12096/2016;

Dato atto che all'assegnazione e all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali che si renderanno disponibili sul bilancio regionale 2017, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 56 del 25/1/2016, n. 270 del 29/2/2016, n. 622 del 28/4/2016 e n.1107/2016;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2016/2017, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;
2. di individuare quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2016/2017 gli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) di cui alla L.R. 5/2011, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera dell'Assemblea Legislativa n. 39/2015 citata in premessa, che prevede di concentrare le risorse disponibili sul bilancio regionale sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo;
3. di prevedere che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna delle risorse regionali, secondo le disponibilità evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2017, finalizzate

alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna;

4. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:<http://scuola.regione.emilia-romagna.it>.

Allegato A

Criteri e modalità per la concessione delle borse di studio nell'a.s. 2016/2017.

La Giunta regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera dell'A.L. 39/2015, per ridurre il rischio di abbandono scolastico e favorire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, con riferimento al Sistema regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (IeFP) istituito con L.R. n. 5/2011, intende concentrare le risorse disponibili per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado e del Sistema regionale dell'IeFP.

In considerazione, inoltre, della natura dell'intervento, finalizzato a sostenere gli allievi in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di dispersione e di abbandono, nel proseguimento del percorso formativo intrapreso, si conferma la previsione che connette la concessione della borsa di studio al completamento dell'anno scolastico/formativo di riferimento ed ai risultati scolastici raggiunti.

La Regione intende perseguire gli obiettivi della L.R. 26/01, ed in particolare la concessione di borse di studio alle fasce socialmente più deboli della popolazione regionale. Si conferma quindi quale priorità la copertura del fabbisogno delle famiglie rientranti nella 1a fascia ISE e si stabilisce di concentrare le risorse disponibili per soddisfare il fabbisogno delle famiglie rientranti in tale fascia.

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, la definizione dell'importo delle borse di studio è rinviata ad una successiva deliberazione della Giunta Regionale che verrà assunta a seguito della comunicazione, da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna, dei dati definitivi degli aventi diritto.

Il valore delle borse di studio sarà quindi determinato dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

Con il presente atto, si provvede pertanto alla determinazione dei criteri per l'attribuzione delle borse di studio per l'a.s. 2016/2017.

1. Beneficiari

Sono beneficiari di borsa di studio tutti gli studenti residenti sul territorio regionale, frequentanti:

- le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione;
- il secondo anno dell'IeFP presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

- le prime due annualità dei progetti personalizzati dell'IeFP di cui al comma 2, art. 11 della L.R. 5/2011 presso un organismo di formazione professionale accreditato per l'obbligo di istruzione che opera nel Sistema regionale IeFP;

in possesso del requisito di cui al successivo paragrafo 2. riferito alla situazione economica della famiglia di appartenenza e che risultino aver completato l'anno scolastico/formativo 2016/2017.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

2. Requisito della situazione economica

Per avere diritto all'erogazione della borsa di studio per l'a.s. 2016/2017 l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a **euro 10.632,94**.

L'ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente) è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica di coloro che richiedono prestazioni sociali agevolate.

L'ISEE richiesto è quello per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni (coincidente con l'ISEE ordinario qualora il nucleo familiare non si trovi nelle casistiche disciplinate dall'art. 7 del DPCM 159/13) che è valido dalla data di presentazione della DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) fino al 15 gennaio dell'anno successivo. Pertanto l'attestazione ISEE valida è quella del 2017

Il valore ISEE Indicatore della Situazione Economica Equivalente viene determinato, ai sensi del DPCM 159/13, in base ai dati contenuti nella Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) il cui modello tipo e le relative istruzioni per la compilazione sono contenute nell'allegato A al DM 7 novembre 2014, pubblicato sulla G.U. - serie generale - n. 267 del 17 novembre 2014 - Supplemento ord. n. 87.

Il D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159 affianca all'ISEE ordinario o standard ulteriori ISEE da utilizzarsi per la richiesta alcune tipologie di prestazioni ed in presenza di determinate caratteristiche del nucleo familiare, in particolare per le prestazioni agevolate rivolte ai minorenni in presenza di genitori non conviventi (art. 7). L'ISEE ordinario inoltre può essere sostituito dall'ISEE Corrente (con validità due mesi) calcolato in seguito a significative variazioni reddituali conseguenti a variazioni della situazione lavorativa di almeno un componente del nucleo (art. 9).

I valori ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = indicatore della situazione reddituale (ISR) + 20% dell'indicatore della situazione patrimoniale (ISP) (art. 2, c.3 DPCM 159/2013).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza di cui all'allegato 1 del DPCM 159/2013.

La DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica) valida ai fini del rilascio dell'attestazione ISEE può essere presentata gratuitamente a Comuni, Centri di assistenza fiscale (CAF), Uffici dell'Ente erogatore del beneficio, Sedi INPS, in via telematica collegandosi al sito internet www.inps.it. Il portale ISEE sarà disponibile nella sezione del sito "Servizi on-line" - "Servizi per il cittadino" al quale il cittadino potrà accedere utilizzando il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS e presentare la propria DSU tramite un percorso di acquisizione telematica assistita che sarà di

supporto in tutta la fase di inserimento delle informazioni da autodichiarare.

Solo l'Attestazione ISEE, con riportato il numero di protocollo della DSU attribuito da INPS conterrà il calcolo dell'ISEE e sarà disponibile circa 15 giorni dopo la richiesta.

Qualora non sia ancora disponibile l'attestazione riportante l'ISEE, può essere indicato, nella domanda online, il riferimento della ricevuta di presentazione della DSU.

In caso di particolari impedimenti dipendenti dagli organi deputati al rilascio dell'attestazione ISEE (CAF, INPS, Comuni) e comprovati dagli organi stessi, l'Amministrazione considererà effettuate in tempo utile anche le attestazioni recanti data di rilascio successiva alla scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente bando, purché non oltre il termine necessario all'Ente erogatore per lo svolgimento dell'istruttoria. A tal fine il richiedente, qualora per difficoltà non dipendenti dalla propria volontà, solo ed esclusivamente nei due giorni antecedenti la chiusura dei bandi, potrà dichiarare all'atto della domanda i riferimenti dell'appuntamento fissato per la presentazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica.

Nei sopra indicati casi l'Ente erogatore acquisirà successivamente l'attestazione.

3. Modalità di presentazione delle domande e istruttoria

Le amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Bologna provvederanno ad emanare il proprio bando contenente i criteri di cui al presente allegato, l'esplicito riferimento all'attivazione da parte della Provincia/Città Metropolitana di Bologna di controlli a campione sulle domande ritenute ammissibili, anche in collaborazione con ER.GO, nonché il termine entro il quale gli eventuali beneficiari dovranno provvedere al ritiro del contributo secondo le modalità specificate nel bando.

La Provincia/Città Metropolitana di Bologna provvederà a pubblicare sul proprio sito l'indicazione dei contatti per richiedere informazioni. Tutte le comunicazioni pubbliche o rivolte a scuole, famiglie e studenti dovranno riportare il logo della Regione Emilia-Romagna.

La compilazione della domanda dovrà essere effettuata da uno dei genitori o da chi rappresenta il minore o dallo studente se maggiorenne, utilizzando l'applicativo predisposto da ER.GO e reso disponibile all'indirizzo internet <https://scuola.er-go.it>. La domanda da parte delle famiglie sarà fatta esclusivamente on-line, con richiamo esplicito alla normativa DPR 445/00 e nel rispetto delle indicazioni inserite nei bandi provinciali/metropolitano.

Attraverso l'applicativo i dati fisici e finanziari relativi alle domande vengono inoltrati informaticamente alle scuole, enti di fp, Province/Città Metropolitana di Bologna competenti per i relativi provvedimenti istruttori.

Le province/CM. provvedono inoltre ai controlli di cui al successivo paragrafo 7. e, successivamente, provvedono all'erogazione a favore del beneficiario del contributo determinato secondo le modalità indicate al successivo paragrafo 5.

A supporto della compilazione, vengono rese disponibili all'indirizzo <https://scuola.er-go.it> le guide per l'utilizzo dell'applicativo da parte dell'utente e delle Province/Città Metropolitana di Bologna e delle scuole e enti fp.

4. Tempi:

dal 15 febbraio 2017 al 31 marzo 2017: presentazione delle domande esclusivamente on line da parte dell'utenza.

Entro il 30 giugno 2017: validazione da parte delle Province/Città Metropolitana di Bologna dei dati riferiti alle posizioni comprensivi degli esiti delle verifiche presso le Scuole o gli Organismi di formazione professionale accreditato frequentati.

5. Importi delle borse di studio

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, l'importo unitario delle borse di studio verrà determinato a consuntivo, a seguito della validazione dei dati effettuata dalle Province/Città Metropolitana di Bologna che avverrà entro il termine del 30 giugno 2017, sulla base del numero complessivo delle domande ammissibili e delle risorse disponibili, tenuto conto delle maggiorazioni della borsa di studio come di seguito indicate.

Maggiorazioni della borsa di studio:

- pur non essendo il merito una condizione di partecipazione, l'aver conseguito nell'anno scolastico corrente la media dei voti pari o superiore al 7 dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a chi non ha conseguito tale media.

-per gli studenti in situazione di handicap certificato ai sensi della L. 104/92, si prescinde dal requisito del merito, pertanto tali studenti avranno comunque diritto alla borsa di studio di importo maggiorato del 25%, ferma restando la condizione di aver completato l'anno scolastico o formativo in corso.

6. Recapiti per Informazioni e assistenza tecnica:

Per fornire informazioni e assistenza all'utenza verranno indicati nei bandi pubblicati sui siti provinciali/metropolitano i nominativi e relativi contatti a cui far riferimento.

Per informazioni di carattere generale è disponibile il Numero verde regionale 800955157 (dal lunedì al venerdì 9-13, lunedì e giovedì 14.30 - 16.30) e la mail: formaz@regione.emilia-romagna.it

Per assistenza tecnica all'applicativo: Help desk Tecnico di ER.GO **051/ 0510168**.

7. Controlli sulle posizioni dei richiedenti Borse di studio

La Provincia/Città Metropolitana di Bologna svolgerà, sia controlli formali che sostanziali secondo le disposizioni contenute nella determinazione n. 7779/2016 e le successive specifiche indicazioni.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2349

Bilancio consolidato della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2016. Definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica e individuazione degli enti inclusi nel perimetro di consolidamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" per quanto applicabile;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modificazioni e integrazioni;

Premesso che ai sensi del d.lgs. 118/2011, citato, le Regioni:

- conformano la propria gestione ai principi contabili generali ed ai principi contabili applicati del citato decreto (art. 3, co.1);
- adottano schemi comuni di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati (art. 11, co.1);
- redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate; esso è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato, dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del collegio dei revisori dei conti ed è redatto secondo gli schemi di cui all'allegato 11 e con le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 (artt. 11-bis e 68);

Considerato che ai sensi del paragrafo 3 del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del già citato d.lgs.118/2011, le Regioni predispongono due distinti elenchi concernenti:

1. gli enti, le aziende e le società che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), in applicazione dei principi indicati nel paragrafo 2 del menzionato

principio, evidenziando gli enti, le aziende e le società che, a loro volta, sono a capo di un gruppo di amministrazioni pubbliche o di imprese;

2. gli enti, le aziende e le società, componenti del GAP, da includere nel Perimetro di Consolidamento (PC);

Considerato altresì che:

- ai sensi degli articoli 11-ter, 11-quater e 11-quinques e del principio contabile applicato n. 4/4 del d.lgs. 118/2011, costituiscono componenti del GAP della Regione:

- 1) gli organismi strumentali, come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del citato decreto, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della Regione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato;

- 2) gli enti strumentali controllati dalla Regione, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Regione esercita una delle seguenti condizioni:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;

- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;

- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;

- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 3) gli enti strumentali partecipati dalla Regione, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la capogruppo ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2;
- 4) le società controllate dalla Regione, come definite dall'art. 11-quater, nei cui confronti la Regione esercita una delle seguenti condizioni:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
- b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante;
- 5) le società partecipate dalla Regione, come definiti dall'art. 11-quinques, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della Regione indipendentemente dalla quota di partecipazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 11-quater e del principio applicato, in fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 - 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, intendendo per società quotate le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati;

Considerato altresì che:

- gli enti strumentali e le società compresi nell'elenco denominato GAP possono essere esclusi dal perimetro di consolidamento nei casi di:

1. irrilevanza, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo; sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore 5 per cento rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della Regione:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici;

fermo restando la possibilità di garantire la significatività del bilancio consolidato includendo i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate, con esclusione di quelli la cui quota di partecipazione regionale risulti inferiori all'1% del capitale della società partecipata;

2. impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate;

Dato atto che:

- la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dei criteri di cui al citato decreto, ha una posizione di controllo o di partecipazione sui seguenti enti, aziende e società che, conseguentemente, compongono il GAP di cui la Regione è capogruppo:

	Ragione sociale	Tipologia
ORGANISMI STRUMENTALI		
1	Assemblea Legislativa	assimilabile ad organismo strumentale

	Ragione sociale	Tipologia
SOCIETÀ		
2	Lepida S.p.a.	controllata
3	Ferrovie Emilia Romagna - Società a responsabilità limitata	controllata
4	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa	controllata
5	Apt Servizi Società a responsabilità limitata	controllata
6	TPER S.p.a.	controllata
7	Aster - Società consortile per azioni	controllata
8	Cup 2000 S.p.a.	controllata
9	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.	controllata
ENTI STRUMENTALI		
10	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna	controllata
11	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna	controllata
12	Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna	controllata
13	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	controllata
14	Agenzia regionale di protezione civile	controllata
15	Arpa Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente dell'Emilia Romagna	controllata
16	AIPO Agenzia interregionale per il fiume Po	partecipata
17	Agenzia regionale per il lavoro	controllata

	Ragione sociale	Tipologia
18	Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	partecipata
19	Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime dei Reati	partecipata
20	Fondazione Italia-Cina	partecipata
21	Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale	partecipata
22	Fondazione Arturo Toscanini	partecipata
23	Fondazione Collegio Europeo di Parma	partecipata
24	Fondazione Flaminia	partecipata
25	Fondazione Marco Biagi	partecipata
26	Fondazione Nazionale della Danza	partecipata
27	Fondazione Teatro Comunale di Bologna	partecipata
28	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	partecipata
29	Fondazione Centro Ricerche Marine	partecipata
30	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica	partecipata
31	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena	partecipata
32	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma	partecipata
33	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza	partecipata
34	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia	partecipata

- in sede di prima applicazione, in attesa degli approfondimenti in via di perfezionamento presso la Commissione Arconet, ai fini della definizione della soglia per l'inclusione di enti, agenzie e società nel

bilancio consolidato di Regione Emilia-Romagna si è proceduto all'applicazione dei parametri "Totale dell'attivo" e "Totale dei ricavi caratteristici", non utilizzando il parametro "Patrimonio netto" il cui valore non risulta attualmente significativo;

- con riferimento ai 2 parametri assunti per la verifica di irrilevanza, i valori sotto riportati, riferiti al 31.12.2015 sono stati così determinati:
 - il totale dell'attivo corrisponde al totale della parte attiva del conto patrimoniale 2015, come approvato con legge regionale n. 12 del 2016;
 - il totale dei ricavi caratteristici corrisponde al totale degli accertamenti dei primi 3 titoli delle entrate al netto delle componenti riguardanti il perimetro sanitario e dei proventi finanziari (interesse attivi) e delle altre entrate da redditi di capitale (distribuzioni di utili)

Parametro	Valore
Totale dell'attivo	6.946.420.695,54
Totale dei ricavi caratteristici	1.990.070.053,01

- la soglia di irrilevanza per l'inclusione degli enti, aziende e società da essa controllate o partecipate nel bilancio consolidato della Regione, fissata al 5%, corrisponde ai valori sotto riportati:

Parametro	Soglia di irrilevanza 5%
Totale dell'attivo	347.321.034,78
Totale dei ricavi caratteristici	99.503.502,65

Valutato di includere i seguenti enti strumentali controllati e partecipati e le seguenti società controllate, i quali, anche se risultati irrilevanti ai sensi dell'allegato 4/4 del decreto legislativo 118/2011, risultano significativi

per offrire una rappresentazione completa e veritiera della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo:

	Ragione sociale
SOCIETÀ	
1	Lepida S.p.a.
2	Ferrovie Emilia Romagna - Società a responsabilità limitata
3	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa
4	Apt Servizi Società a responsabilità limitata
5	TPER S.p.a.
6	Aster - Società consortile per azioni
7	Cup 2000 S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
9	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
10	Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
11	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
12	Agenzia regionale di protezione civile
13	Arpa Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente dell'Emilia Romagna
14	AIPO Agenzia interregionale per il fiume Po
15	Agenzia regionale per il lavoro

Ritenuto che la Società Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., pur trovandosi nella condizione di società in house della Regione, non viene ritenuta significativa ai fini della predisposizione del bilancio consolidato in quanto, la delibera di Giunta Regionale n. 1175 del 2015, in considerazione dell'esiguità della percentuale di partecipazione della Regione Emilia-Romagna, pari all'1%, dispone che tale Società sia tenuta ad osservare gli indirizzi formulati in materia dai soci che ne detengono il controllo;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 2008 e s.m.i.;

dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore al "Bilancio, riordino istituzionale, risorse umane e pari opportunità"

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

- a) di approvare, ai sensi del principio applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, il Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Emilia-Romagna - GAP -, composto dagli enti, le aziende e le società controllati o partecipati dalla Regione come indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- b) di approvare, ai sensi del medesimo principio, l'elenco degli enti, aziende e società controllati o partecipati da Regione Emilia-Romagna, i cui bilanci saranno oggetto di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato per l'esercizio 2016, come indicato nell'allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- c) di trasmettere il presente provvedimento agli enti e società di cui all'allegato B;
- d) di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA della REGIONE EMILIA-ROMAGNA
- GAP**

	RAGIONE SOCIALE
ORGANISMI STRUMENTALI	
1	Assemblea Legislativa
SOCIETÀ	
2	Lepida S.p.a.
3	Ferrovie Emilia Romagna - Società a responsabilità limitata
4	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa
5	Apt Servizi Società a responsabilità limitata
6	TPER S.p.a.
7	Aster - Società consortile per azioni
8	Cup 2000 S.p.a.
9	Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
10	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
11	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
12	Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
13	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
14	Agenzia regionale di protezione civile

	RAGIONE SOCIALE
15	Arpa Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente dell'Emilia Romagna
16	AIPO Agenzia interregionale per il fiume Po
17	Agenzia regionale per il lavoro
18	Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale
19	Fondazione Emiliano-Romagnola per le Vittime dei Reati
20	Fondazione Italia-Cina
21	Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro stabile Pubblico Regionale
22	Fondazione Arturo Toscanini
23	Fondazione Collegio Europeo di Parma
24	Fondazione Flaminia
25	Fondazione Marco Biagi
26	Fondazione Nazionale della Danza
27	Fondazione Teatro Comunale di Bologna
28	Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole
29	Fondazione Centro Ricerche Marine
30	Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica
31	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Modena
32	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Parma
33	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Piacenza
34	Consorzio Fitosanitario Provinciale di Reggio Emilia

ALLEGATO B**PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO
CONSOLIDATO della REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

	Ragione sociale
SOCIETÀ	
1	Lepida S.p.a.
2	Ferrovie Emilia Romagna - Società a responsabilità limitata
3	Ervet - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio Spa
4	Apt Servizi Società a responsabilità limitata
5	TPER S.p.a.
6	Aster - Società consortile per azioni
7	Cup 2000 S.p.a.
ENTI STRUMENTALI	
8	Agrea Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura della Regione Emilia-Romagna
9	Ibc - Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna
10	Er.go - Azienda regionale per il diritto agli studi superiori dell'Emilia-Romagna
11	Intercent-er Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici
12	Agenzia regionale di protezione civile
13	Arpa Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente dell'Emilia Romagna
14	AIPO Agenzia interregionale per il fiume Po
15	Agenzia regionale per il lavoro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2352

Risorse dei fondi POR FESR (2014-2020) - Programma Operativo Regionale - Fondo europeo di Sviluppo regionale - della Asse 4 - Promozione della low carbon economy, Obiettivo 4.6 settori di intervento 043 Trasporti urbani puliti e 090 Piste ciclabili e percorsi pedonali

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

(omissis)

d e l i b e r a

- a) di approvare, a seguito delle motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il Quadro di riferimento per l'attuazione delle **Azioni 4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile** e **4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub** contenuto nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono indicate azioni, modalità e risorse per l'attuazione dell'Asse 4 del POR FESR 2014-2020, Obiettivo 4.6 - Promozione della mobilità sostenibile nelle aree urbane;
- b) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1

Quadro di riferimento per l'attuazione delle Azioni **4.6.2 Rinnovo del materiale rotabile** e **4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub** del POR FESR Emilia Romagna 2014-2020

Premessa

Al fine di rispettare le procedure previste dai regolamenti comunitari per l'attuazione delle misure di intervento del POR, ogni linea progettuale che darà attuazione alle azioni specifiche previste dal presente Quadro di riferimento, dovrà prevedere la predisposizione di un progetto di dettaglio. Su tale progetto verrà svolta una verifica di coerenza con quanto previsto dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 31 marzo 2015 e di seguito riportati. A tal fine l'Autorità di Gestione nominerà un nucleo incaricato della suddetta valutazione a seguito della quale il progetto andrà approvato con delibera di Giunta Regionale.

Criteri di ammissibilità sostanziale	Criteri di valutazione
Coerenza con strategia, contenuti ed obiettivo specifico del Por	Qualità tecnica dell'operazione proposta in termini di: - definizione degli obiettivi; - qualità della metodologia e delle procedure di attuazione dell'intervento.
Coerenza con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore; Piano Regionale Integrato della qualità dell'Aria	Qualità economico finanziaria del progetto in termini di sostenibilità e di economicità della proposta
Coerenza con le categorie di operazione associate alla procedura di attuazione	Capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni e l'utilizzo dei veicoli privati Capacità di utilizzo delle nuove tecnologie ICT applicate a servizi di accessibilità e per la disabilità

Descrizione delle Azioni specifiche

Azione 4.6.2 - Rinnovo del materiale rotabile

Con **l'Azione** la Regione intende dotarsi di nuovi mezzi per il TPL a basso impatto per il potenziamento della flotta in ambito urbano secondo i criteri di riparto da definire con successiva delibera.

Le Aziende del TPL, beneficiarie del co-finanziamento al 50%, selezionate attraverso una manifestazione di interesse si impegnano ad individuare un capofila per bandire una gara unica per l'acquisto di autobus e filobus a basso impatto da utilizzare per il servizio di trasporto pubblico locale urbano.

Soggetto beneficiario: Aziende del TPL

Costo: 26 milioni di euro (50% di cofinanziamento a carico delle aziende del TPL) con contributo regionale previsto di 13 milioni di euro

Risultati attesi: efficientare il sistema di Trasporto Pubblico Locale anche grazie al rinnovo tecnologico al fine di ridurre l'impatto ambientale e le emissioni inquinanti nelle principali città della Regione.

Tempi di attuazione: Entro il 2018 lo stato di avanzamento delle attività prevede l'acquisto dei primi 20 veicoli. Conclusione del progetto entro il 31 marzo 2020.

manifestazione di interesse delle Aziende e progettazione	entro il 2017
Acquisto di 20 mezzi	Entro il 2018
Conclusione del progetto	entro il 31 marzo 2020

Azione 4.6.4 Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub

Con l'**Azione** la Regione intende co-finanziare interventi come nuove piste ciclabili, zone 30, opere di moderazione del traffico, riqualificazione delle fermate, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza viaria dei centri urbani previste negli strumenti di pianificazione di settore;

Soggetto beneficiario: 11 Comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti e la città Metropolitana di Bologna che hanno aderito al protocollo d'intesa regionale (DGR 1939/2016) per la elaborazione dei PUMS

Costo: 10.758.555,60 milioni di euro e contributo regionale previsto 8.275.812,00 IVA e contributi previdenziali inclusi

Risultati attesi: migliorare l'accessibilità in ambito urbano ed in particolare obiettivo dell'azione è la realizzazione di almeno 27 chilometri di piste ciclabili.

Tempi di attuazione:

progettazione	entro il 2017
Realizzazione (50%)	2018
Conclusione del progetto	31 Marzo 2020

Tabella 1 - ripartizione delle risorse dell'azione 4.6.4 per i 12 Enti locali da co-finanziare

Tabella 1				
	Enti locali	Popolazione al 31-12-14	Percentale riparto	Contributo Regionale
1	Città metropolitana di Bologna	386.181	20,41%	€ 1.602.181,28
2	Carpi	70.555	3,73%	€ 292.717,41
3	Cesena	97.134	5,13%	€ 402.987,92
4	Faenza	58.692	3,10%	€ 243.500,39
5	Ferrara	134.063	7,09%	€ 556.198,34
6	Forlì	118.503	6,26%	€ 491.643,27
7	Imola	69.741	3,69%	€ 289.340,30
8	Modena	185.148	9,79%	€ 768.138,93
9	Parma	189.996	10,04%	€ 788.252,23
10	Piacenza	102.623	5,42%	€ 425.760,59
11	Ravenna	159.645	8,44%	€ 662.332,51
12	Reggio Emilia	171.869	9,08%	€ 713.047,24
13	Rimini	147.971	7,82%	€ 613.899,61
		1.892.121	100,00%	€ 7.850.000,00

Nota

Per la città Metropolitana di Bologna è stata considerata una popolazione dei due comuni con popolazione maggiore di 50.000 abitanti e cioè Bologna ed Imola.

Tabella 2 - ripartizione della lunghezza minima in chilometri di piste ciclabili da realizzare nell'ambito dell'Azione 4.6.4

	Tabella 2			
	Enti locali	Popolazione al 31-12-14	Percentuale riparto	Lunghezza minima in Km di piste ciclabili da realizzare
1	Città metropolitana di Bologna	386.181	20,41%	5,51
2	Carpi	70.555	3,73%	1,01
3	Cesena	97.134	5,13%	1,39
4	Faenza	58.692	3,10%	0,84
5	Ferrara	134.063	7,09%	1,91
6	Forlì	118.503	6,26%	1,69
7	Imola	69.741	3,69%	1
8	Modena	185.148	9,79%	2,64
9	Parma	189.996	10,04%	2,71
10	Piacenza	102.623	5,42%	1,46
11	Ravenna	159.645	8,44%	2,28
12	Reggio Emilia	171.869	9,08%	2,45
13	Rimini	147.971	7,82%	2,11
		1.892.121	100,00%	27

Si precisa che:

- il contributo regionale copre al massimo il 70% della spesa (oneri fiscali e contributi previdenziali inclusi)
- il progetto di ogni Ente Beneficiario finanziato deve comprendere almeno la realizzazione della lunghezza delle piste ciclabili indicate nella tabella 2 nonché nuove realizzazioni tra cui ulteriori piste ciclabili, zone 30, opere di moderazione del traffico, riqualificazione delle fermate, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza viaria dei centri urbani previste negli strumenti di pianificazione di settore;

si precisa inoltre che:

- rimane nella disponibilità della Regione una quota residua di risorse finanziarie pari ad euro 425.812,00 per arrivare alla completa dotazione dell'Azione 4.6.4 di euro 8.275.812,00;
 - tale quota verrà ripartita con successivo atto;
 - tale ripartizione potrà riguardare interventi già ricompresi nei progetti che saranno presentati dagli enti Locali Beneficiari e considerati di particolare rilevanza, ovvero interventi di altri Enti Locali che si doteranno entro il 2017 dei PUMS.
-
-

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2364

D.M. 30 dicembre 2015 art. 1 e art. 2 Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli. Aggiornamento tabelle di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 957/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 "Testo Unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 24, nonché il punto 5 della tabella A allegata a tali disposizioni, che prevedono l'esenzione o l'applicazione di aliquote ridotte di accisa per taluni oli minerali impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nella florovivaistica;
- la Legge 23 dicembre 1996, n. 662 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ed in particolare l'art. 2 che prevede:
 - al comma 126 che il Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali, ora Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, determini i consumi medi dei prodotti petroliferi per ettaro e per ogni tipo di coltivazione per consentire la concessione dell'agevolazione prevista nella sopra indicata Tabella;
 - al comma 127 l'applicazione di una specifica aliquota ridotta di accisa per il gasolio utilizzato per il riscaldamento delle serre adibite a colture florovivaistiche;
- il D. Lgs. 9 gennaio 2012, n. 4 "Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura, a norma dell'art. 28 della Legge 4 giugno 2010, n. 96" ed in particolare l'art. 4, comma 4, che prevede che "fatte salve le più favorevoli disposizioni di legge di settore, all'imprenditore ittico si applicano le disposizioni previste per l'imprenditore agricolo";

Richiamato il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 30 dicembre 2015 recante "Determinazione dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 1 marzo 2016, entrato in vigore dal 1° gennaio 2016;

Atteso che il predetto Decreto Ministeriale prevede la possibilità per le Regioni di disporre in materia di consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra, ed in particolare:

- di determinare, con appositi atti amministrativi, i valori relativi alla silvicoltura, alle colture, agli allevamenti, alla prima trasformazione dei prodotti agricoli, agli impianti ed ai lavori non previsti nell'allegato 1 dello stesso Decreto;
- di determinare i valori relativi alle macchine alimentate a benzina, fermo restando quanto stabilito nella tabella A del Decreto Legislativo n. 504/1995;

- di modificare lo schema delle tabelle di cui all'allegato 1 per esigenze legate all'implementazione e gestione dei propri sistemi informativi;

Atteso, altresì, che l'art. 2 del Decreto Ministeriale 30 dicembre 2015 prevede che le Regioni possano disporre motivate maggiorazioni entro la misura massima del 100% alle attribuzioni definite dalla stessa previsione ministeriale per le peculiarità del proprio territorio ed in particolare per:

- condizioni climatiche particolari per l'irrigazione, il riscaldamento delle serre e degli allevamenti;
- elevate profondità delle falde da cui attingere e specificità culturali per l'irrigazione;
- ordinamenti e tecniche culturali particolari localmente in uso;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1 comma 5 del Decreto Ministeriale di che trattasi, le Regioni per le predette determinazioni e maggiorazioni possano sentire le Organizzazioni Professionali agricole maggiormente rappresentative e quelle delle imprese agromeccaniche;

Richiamata, quindi, la propria deliberazione n. 957 del 21 giugno 2016 recante "D.M. 30 dicembre 2015 art. 1 – commi 3 e 4 - art. 2, comma 1 lettera a), b), c). Modifiche integrazioni e maggiorazioni alle tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli" con la quale si è provveduto, in attuazione delle disposizioni ministeriali, ad adeguare ed integrare le tabelle dei consumi medi di gasolio e benzina, precedentemente in uso adottate con deliberazione di Giunta regionale n. 2320 del 29 dicembre 2005;

Considerato necessario, sentite le Organizzazioni Professionali agricole e quelle delle imprese agromeccaniche, aggiornare le tabelle di cui all'allegato 1 alla citata deliberazione n. 957/2016 provvedendo ad integrare e specificare, in attuazione dell'art. 1, comma 3, 4 e 5 nonché dell'art. 2 comma 1 lettere a), b), c), le determinazioni del Decreto Ministeriale 30 dicembre 2015;

Rilevato che, a norma dell'art. 4 comma 2 del Decreto Ministeriale 30 dicembre 2015, eventuali modifiche previste da leggi di stabilità avranno efficacia e saranno automaticamente applicate ai valori riportati nelle tabelle di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Atteso che gli aggiornamenti adottati con il presente atto comportano l'implementazione del sistema informativo regionale al fine di provvedere al calcolo delle attribuzioni da rilasciare agli aventi diritto a partire dal 1° gennaio 2017;

Ritenuto pertanto necessario provvedere alla approvazione delle tabelle indicate nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell'applicazione delle aliquote ridotte o dell'esenzione dell'accisa;

Visto il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche;

Richiamata la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità aggiornamenti 2016-2018";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione

Emilia-Romagna” e successive modifiche ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate infine le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2189 del 21 dicembre 2015 recante “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015” e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Caccia e Pesca,
Simona Caselli;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;
2. di approvare le tabelle dei consumi medi dei prodotti petroliferi impiegati in lavori agricoli, orticoli, in allevamento, nella silvicoltura e piscicoltura e nelle coltivazioni sotto serra ai fini dell’applicazione delle aliquote ridotte o dell’esenzione dell’accisa, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, in aggiornamento delle disposizioni già previste con deliberazione n. 957/2016;
3. di dare atto che gli aggiornamenti delle tabelle di cui al precedente punto 2) comportano l'implementazione del sistema informatizzato regionale per il calcolo delle attribuzioni da rilasciare agli aventi diritto a partire dal 1° gennaio 2017;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Competitività delle imprese agricole e agroalimentari provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

Allegato A

D.M. 30 dicembre 2015

Art. 1 e 2 Modifiche, integrazioni e maggiorazioni alle tabelle
dei consumi medi di gasolio e benzina per l'impiego agevolato in
agricoltura

<i>1 - Cereali autunno vernini</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>Benzina l/ha</i>
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina	10		
Concimazione	10		
Diserbo - Trattamenti	20		
Mietitrebbiatura	40		
Falciatura cereali da foraggio	12		
Andanatura cereali a foraggio	12		
Pressatura paglia-cereali da foraggio	20		
Trasporti vari	20		
<i>2 – Riso</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>Benzina l/ha</i>
Arginatura	30		
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	30		
Livellamento	12		
Semina	15		
Concimazione	15		
Diserbo - Trattamenti	36		
Mietitrebbiatura	80		
Trinciatura paglia	20		
Trasporti vari	20		
Essiccazione		250	

3 – Mais da granella	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura - zappatura	70		
Sarchiatura	14		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina di precisione	20		
Concimazione	25		
Diserbo - Trattamenti	20		
Raccolta granella - Mietitrebbiatura	50		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	150		
Essiccazione granella		263	
Trinciatura stocchi	25		
4 – Mais foraggiero	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura. - zappatura	70		
Sarchiatura	14		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	4		
Semina di precisione	20		
Concimazione	25		
Diserbo - Trattamenti	20		
Raccolta con FTC		120	
Raccolta – Raccolta pastone	50		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	150		
4.1 Colture da biomassa	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura - zappatura	70		
Sarchiatura	14		30
Erpicatura - Affinatura	25		

Rullatura	4		
Semina di precisione	20		
Concimazione	25		
Diserbo - Trattamenti	15		
Raccolta con FTC		120	
Raccolta – Raccolta pastone	50		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	150		
4.2 Biodigestori (operazioni in piazzale)	lavori ordinari l/ora	lavori straordinari l/ha	
Movimentazione prodotto (max 110 ore anno)	10		
Insilamento (max 400 ore anno)	10		
Desilamento	25		
Spandimento reflui - interrimento		50	
Spazzatura e idropulizia piazzale (max 100 ore anno)	10		
5 – Erbai, set aside e produzioni a perdere	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina	10		
Falciatura	10		7
Arieggiamento e andanatura	15		10
Raccolta	15		
Trasporti vari	20		
Irrigazione		96	

6 – Prati avvicendati e permanenti	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
I Anno			
Aratura - zappatura	70		
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	8		
Semina	10		
Concimazione	15		
Diserbo - Trattamenti	15		
Falciatura (3 tagli/anno)	20		21
Arieggiamento e andanatura (3 tagli/ anno)	38		10
Raccolta (3 tagli/ anno)	45		
Raccolta con FTC (3 tagli/ anno)		100	
Trasporti vari	36		
Irrigazione	150		
6 – Prati avvicendati e permanenti	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
II Anno e successivi			
Concimazione	15		
Diserbo - Trattamenti	15		
Rullatura	6		
Falciatura (4 tagli/anno)	26		28
Arieggiamento e andanatura (4 tagli/anno)	50		10
Raccolta (4 tagli/anno)	60		
Raccolta con FTC (4 tagli/ anno)		120	
Trasporti vari	40		
Irrigazione	150		
Mietitrebbiatura medica - foraggiere da seme		50	70

Per terreni asciutti e per assegnazioni dopo il 30/6 si considerano 2 tagli/anno			
Falciatura (2 tagli/anno)	13		14
Arieggiamento e andatura (2 tagli/anno)	25		5
Raccolta (2 tagli/anno)	30		
7 – Barbabietola da zucchero, patata	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura - zappatura	70		30
Erpicatura - affinatura	25		
Rullatura	7		
Semina di precisione bietola e patata	20		25
Rincalzatura - sarchiatura	15		30
Concimazione	25		
Diserbo - trattamenti	36		
Raccolta meccanica patata Raccolta barbabietola a cantieri riuniti	80		
Raccolta barbabietola a cantieri separati		63	
Trasporti vari	15		
Carico bietole con mangiacumuli/benna autopulente	40		
Irrigazione	300		
8 – Soia, girasole, colza, sorgo, ricino, colture industriali da fibra	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura/zappatura	70		
Rincalzatura/sarchiatura	12		30
Erpicatura	20		
Rullatura	4		
Semina di precisione	20		
Concimazione	18		
Diserbo - trattamenti	20		
Mietitrebbiatura	50		
Trasporti vari	30		
Trinciatura residui colturali	25		
Raccolta piante da fibra	25		

Irrigazione	150		

9 – Tabacco, pomodoro da industria	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura - assolatura	15		
Trapianto	41		
Sarchiatura - rincalzatura	26		
Concimazione	20		
Diserbo - trattamenti	45		
Raccolta	57		
Raccolta pomodoro con operatrice automatica		150	
Trasporti vari	30		
Irrigazione	450		
Cura (solo tabacco)		1557	
9.2 – Pomodoro da mensa	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura - assolatura	15		
Trapianto	41		
Sarchiatura - rincalzatura	26		
Concimazione	20		
Diserbo - trattamenti	45		
Raccolta e movimentazione prodotto	70		
Trasporti vari	30		
Irrigazione	100		

10 – Colture orticole da pieno campo – colture portaseme			
10.1 – Fagiolino, pisello, spinacio, cipolla, peperone, cavolfiore	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	10		
Pacciamatura	25		
Semina di precisione	20		
Concimazione	25		
Sarchiatura	16		30
Diserbo - trattamenti	30		
Raccolta	46		
Raccolta specializzata		80	
Raccolta specializzata con raccoglitrice automatica		140	
Trasporti vari	20		
Trapianto	41		
Irrigazione	300		
10.2 – Colture portaseme	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Aratura/zappatura	70		30
Erpicatura - Affinatura	25		
Rullatura	10		
Pacciamatura	25		
Semina di precisione		20	
Concimazione	25		
Sarchiatura	16		30
Diserbo - trattamenti	30		
Taglio e andatura	46		
Trasporti vari	20		
Trapianto	41		
Irrigazione	300		

Mietitrebbiatura - Trebbiatura colture sementiere		60	70
10.3 – Cocomero, melone, zucca	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	25		
Diserbo/trattamenti	30		
Pacciamatura	20		
Raccolta con bins	35		
Movimentazione bins	35		
Trasporti vari	20		
Irrigazione		300	
10.4 – Lattuga, radicchi e insalate da consumo fresco	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Preparazione terreno	90		
Trapianto	41		
Concimazione	36		
Diserbo/trattamenti	40		
Raccolta	60		
Trasporti vari	36		
Irrigazione	350		

<i>11 – Vite da vino, frutta polposa, nocciolo, olivo, tartufai</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>Benzina l/ha</i>
Potatura meccanica(con PSRF e trattore con forbici pneumatiche)	36		70
Trinciatura (o raccolta) sarmenti	26		
Trattamenti	170		20
Diserbo – Fresatura interfila	30		
Concimazione	36		
Zappatura e altri lavori al terreno	70		30
Spollonatura vite e nocciolo	20		
Raccolta	80		70
Raccolta con vendemmiatrice		120	
Pacciamatura fragola	25		
Trasporti	80		
Apertura e chiusura reti antigrandine		80	50
Sramatura con motosega			25
Irrigazione frutta polposa	400		
Irrigazione vigneto	200		
Essiccazione nocciolo - noci		240	
Abbattimento frutteto/vigneto (escluso scasso)		150	
Reimpianto frutteto/vigneto (escluso scasso)		150	
Diradamento frutteto	60		80
Falciatura, trinciatura frutteto/vigneto inerbito	50		35
<i>12 – Pioppo, arboreti da legno e bio massa</i>	<i>lavori ordinari l/ha</i>	<i>lavori straordinari l/ha</i>	<i>Benzina l/ha</i>
Potatura	10		
Trattamenti	15		
Concimazione	23		
Zappatura e altri lavori al terreno	49		
Irrigazione (fino a 3 anni dall'impianto)		192	
Taglio sramatura sezionamento con motosega			30
Cippatura estirpazione ceppi e trinciatura		180	
Falciatura - diserbo	40		35

Trasporti	40		
13 – Selvicoltura	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Ripulitura con decespugliatore a spalla			25
Ripulitura con decespugliatore da trattore	80		
Taglio e sramatura con motosega			25
Taglio e spaccatura legna	30		
Taglio normale ceduo			25
Trasporti	40		
13.1 – Selvicoltura per aziende forestali l/ha di bosco = 2500 q.li di legna	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Ripulitura con decespugliatore a spalla			25
Ripulitura con decespugliatore da trattore	80		
Taglio e sramatura con motosega			100
Avviamento alto fusto			25
Taglio normale ceduo			25
Diradamento soprassuolo maturo			25
Taglio di maturità			25
Taglio - esbosco per aziende forestali	600		
14 Vivaismo ornamentale e frutticolo	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Preparazione terreno	100		
Trinciatura sarmenti	60		
Trattamenti - diserbo	50		
Concimazione	36		
Zappatura	80		40
Zollatura estirpazione	50		
Potatura	40		
Trasporti	50		
Irrigazione		300	
14.1 Zolle erbose – prato pronto	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Fresatura - rullatura	30		

Concimazione - diserbo	10		
semina	20		
arieggiamento	15		
Stesura rete	10		
Falciatura - tosatura	80		
Taglio e rimozione manto erboso	150		
Irrigazione		300	

15 – Piscicoltura estensiva in acque salmastre	lavori ordinari l/ha	lavori straordinari l/ha	Benzina l/ha
Regimazione acque	10		
Profilatura arginature	10		
Espurgo canali	10		
Sfalcio arginature	10		
Sollevamento acque		60	
Escavo canali		30	
Ripristino dossi e barene		30	
Ripristino arginature		30	
Motobarca			10
16 – Colture protette	litri / m3		
Riscaldamento serra	14		
17 – Allevamenti bovini			
17. 1 – Bovini da latte	60 litri / UBA		
con carro unifeed compresa desilazione	85 litri / UBA		
17. 2 – Bovini da carne	42 litri / UBA		
con carro unifeed compresa desilazione	67 litri / UBA		
17.3 – Vitelli fino a 6 mesi	9litri / capo		
18 – Allevamenti suini			
18.1 – da riproduzione			
in ambiente non riscaldato	25 litri / scrofa		
in ambiente riscaldato	70 litri / scrofa		
18.2 – da ingrasso	15 litri capo adulto		
18.3 – a ciclo chiuso (somma dei due precedenti)	85 litri capo adulto		
19 – Allevamenti equini	50 litri capo adulto		
20 – Allevamenti ovini caprini	10 litri capo adulto		
21 – Allevamenti avicoli e cunicoli	0,24 litri capo adulto		
22 – Allevamento ungulati	20 litri capo adulto		

23 – Piscicoltura	
23.1 – allevamenti intensivi senza riscaldamento	12 litri / q.le di pesce prodotto
23.2 – allevamenti intensivi con riscaldamento	17 litri / q.le di pesce prodotto
23.3 – allevamenti estensivi	15 litri / ha
24 - Apicoltura	
24.1 Apicoltura fino a 150 alveari	litri 0,50 / alveare
24.2 Apicoltura oltre a 150 alveari	litri 1,50 / alveare

25 – Lavorazioni straordinarie	gasolio litri ora	gasolio litri/ha	benzina litri/ha
Irrigazione di soccorso cereali autunno vernini		96	
Lavori preparatori di base		80	
Semina su sodo		20	
Semina su sodo combinata con lavorazione minima		55	
Spandimento liquami/letame		40	
Carico bietole - letame	15		
Estirpatura/fresatura/erpice rotante		35	
Frangizollatura/gebiatura		35	
Raccolta e pressatura con Big Baler		20	
Spietramento meccanico/dissodamento		80	
Escavazione fossi scoline		50	
Escavazione fossi scoline	25		
Trinciatura erba fossi, scoline, rivali e set aside		25	
Trinciatura erba fossi, scoline, rivali	15		
Pulizia fossi/scoline con MF			11 litri ha
Pulizia allevamenti con idropulitrice	10		
Drenaggio tubolare interasse mt. 5		100	
Drenaggio tubolare interasse mt. 10		70	
Scasso		200	
Ripperatura		80	
Azionamento ventole antibrina nei frutteti	15		
Ruspatura/livellamento < a 130 Kw	25		
Ruspatura/livellamento > a 130 Kw	65		
Sollevamento acqua per riempimento invasi	10		5 litri ora
Stoccaggio liquami	15 litri ora		
Insilamento in silobag	30		
Movimentazione prodotti agricoli	10		
Lavadreni	30		
Stereovaporizzazione		400	

Caseificazione latte vaccino (per 100 litri di latte)	2		
Caseificazione latte bufalino (per 100 litri di latte)	15		
Lavaggio bottiglie (per 1000 bottiglie) Pulizia con idropulitrice (serbatoi e imbottigliatrice)	24		
Carico / movimentazione prodotti agricoli	15		
Vangatura		50	
Essiccazione soia - cereali		132	
Essiccazione/triturazione erba medica	40 lt / tonnellata		

Maggiorazioni consentite

Per le produzioni vegetali, accertata la presenza di particolari condizioni permanenti nell'ambito della regione, si è ritenuto necessario applicare le seguenti maggiorazioni massime:

terreni medio impasto + 50%

terreni tenaci + 80%

terreni declivi + 20%

Per tutte le operazioni svolte da imprese agromeccaniche e/o da agricoltori con aziende molto frammentate occorre tenere conto dei trasferimenti extra aziendali.

In questi casi è possibile la seguente maggiorazione: + 6 l/ha

Qualora sussistano più di una delle condizioni indicate, i valori percentuali possono sommarsi; va precisato inoltre che le maggiorazioni relative al terreno di medio impasto e al terreno tenace sono state applicate limitatamente ai lavori preparatori di base (scasso, fresatura, dissodamento, estirpatura) spietramento meccanico, ecc.) e alle operazioni di preparazione del terreno (aratura/zappatura, erpicatura).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 DICEMBRE 2016, N. 2368

Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici approvato con DD n. Rin-dec-2016-0000072 del 28/6/2016. Approvazione progetti Regione Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare il progetto “Catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici”, del costo complessivo di € 206.000,00 come descritto nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare il progetto “Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici”, del costo complessivo di € 411.000,00 come descritto nell’Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di dare mandato al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici di presentare alla Direzione generale

per i rifiuti e l'inquinamento del MATTM l'istanza di finanziamento per i due progetti di cui agli Allegati 1 e 2;

4. di stabilire che la propria struttura di coordinamento per entrambi i progetti è il Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, col supporto dello staff della Direzione Cura del Territorio ed Ambiente per le componenti informatiche;

5. di stabilire che i progetti di cui ai punti 1. e 2. verranno realizzati anche attraverso l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia (ARPAE), mediante la quale la Regione esercita, tra le altre, le attività gestionali in materia di inquinamento elettromagnetico ai sensi degli articoli 14, 15 e 16 della L.R. n. 13/2015, e che a tale fine con propria deliberazione verranno fornite indicazioni in merito alle relative attività, risorse e tempistiche, nel rispetto delle condizioni definite dal MATTM;

6. di dare atto che ad avvenuta approvazione dei progetti da parte del Ministero dell’Ambiente si attiveranno le procedure di attuazione degli stessi;

7. di dare atto che agli adempimenti di natura contabile e finanziaria si provvederà con successivi atti, in caso di approvazione dei progetti da parte del Ministero dell’Ambiente e sulla base del finanziamento assegnato;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1**PROGRAMMA CEM AI SENSI DEL D.D. RIN-DEC-2016-0000072 del 28/06/2016****SEZIONE PRIMA****1. Stato di attuazione da parte della Regione degli adempimenti ad essa rimessi dalla legge n. 36 del 22/02/2001**

In tema di inquinamento elettromagnetico, la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad istituire, con legge del 31 ottobre 2000, n. 30 *“Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”*, i Piani di Localizzazione delle Emittenti Radiotelevisive, con i quali sono individuati, a livello provinciale, i siti di installazione dei suddetti impianti, mentre per gli impianti di telefonia mobile è previsto il rilascio dell'autorizzazione in subordine al Programma annuale delle installazioni fisse programmate, presentato dai gestori, obbligo che è venuto meno a seguito degli aggiornamenti normativi intervenuti a livello nazionale. La Regione Emilia-Romagna dispone, oggi, di un catasto delle sorgenti elettromagnetiche da RF con struttura dati sostanzialmente compatibile con le indicazioni del DM 13/2/2014, ai fini dell'interfacciamento con il catasto nazionale; si rendono però necessari alcuni adeguamenti ed implementazioni finalizzati alla messa a regime del catasto, garantendone il costante aggiornamento.

Inoltre, con legge regionale del 22 febbraio 1993, n. 10 *“Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative”* è stata normata l'installazione degli impianti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, disciplinando le procedure autorizzative per gli impianti superiori a 5kV e di quelli superiori a 20kV e con lunghezza maggiore di 500 m, mediante le quali sono definiti, in fase di programmazione, specifici corridoi per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15 kV, in coerenza ai programmi di sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica. Il catasto delle sorgenti a bassa frequenza (ELF), con tensione superiore o uguale a 15 kV, è stato istituito presso le Province, a cui gli enti gestori forniscono la mappa completa dello sviluppo delle reti ed attualmente risulta disomogeneo e non in disponibilità di questa Amministrazione.

2. Titolo del progetto proposto

Catasto regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

3. Importo del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto

L'importo del progetto ammonta ad euro 206.000,00.

4. Tipologia di intervento nella quale rientra il progetto proposto

Realizzazione e gestione, in coordinamento con il Catasto Nazionale istituito con DM 13/02/2014, di un Catasto Regionale delle sorgenti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, al fine di rilevare i livelli dei campi stessi nel territorio regionale, con riferimento alle condizioni di esposizione della popolazione.

5. Motivazioni per le quali è stato scelto, tra gli altri possibili, il progetto proposto

Il catasto regionale delle sorgenti di campo elettromagnetico è, anzitutto disposto, come obbligo in capo alle Regioni, dall'art. 8, comma 1, lett. d) della legge n. 36/2001, e deve essere realizzato in coordinamento con il catasto nazionale. Esso è uno strumento indispensabile ai fini della programmazione delle azioni di controllo e monitoraggio delle fonti di inquinamento elettromagnetico, che impattano sul territorio e di supporto ad una più efficace e celere attività istruttoria tecnica, per le nuove installazioni e/o modifiche delle installazioni in essere, da parte dell'organismo competente. Infatti, i dati tecnici che caratterizzano le sorgenti costituiranno i dati di input di modelli di simulazione delle emissioni elettromagnetiche al fine di valutare preventivamente l'impatto, sul territorio e sulla popolazione esposta, considerando il contributo cumulativo delle emissioni provenienti da tutte le sorgenti esistenti e quello delle sorgenti da installare, ai fini autorizzativi. Sarà inoltre di supporto alla pianificazione territoriale che potrà disporre e tener conto delle informazioni relative all'ubicazione delle sorgenti elettromagnetiche. Il catasto contribuirà anche a semplificare le procedure amministrative a carico dei gestori, in quanto saranno agevolati dalla possibilità di generare, tramite specifica applicazione software, tutta la documentazione tecnica da allegare alle istanze autorizzative e comunicative, in particolare per impianti RF.

I dati raccolti e organizzati nel catasto saranno, inoltre, utilizzati per ottemperare al D.Lgs. n. 195/2005, che dispone in capo alla pubblica amministrazione l'obbligo di garantire l'accessibilità al pubblico e ai soggetti istituzionali interessati delle informazioni ambientali, tramite la creazione di appositi servizi di pubblicazione web anche in modalità gis. Infine, l'insieme dei dati contenuti nel catasto rappresenterà una buona fonte di informazioni per gli studi epidemiologici sull'esposizione umana ai campi elettromagnetici.

La Regione Emilia-Romagna, con il supporto tecnico e operativo dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), ha già messo a punto il database relativo alle sorgenti di campo elettromagnetico a frequenze RF e sviluppato alcuni servizi web, anche gis, per la rappresentazione dei dati su base cartografica e la loro fruizione da parte di cittadini e istituzioni locali.

Risulta però necessario sostanzialmente realizzare il catasto ELF e revisionare le procedure connesse ai database già predisposti per le sorgenti RF, allo scopo di mantenere il catasto aggiornato ed allineare i servizi applicativi realizzati per mettere a punto il sistema di interoperabilità delle basi dati con quelle disponibili a livello nazionale, ai fini della condivisione delle informazioni nell'ambito del catasto nazionale.

6. Benefici attesi, in termini ambientali e sociali, conseguenti alla realizzazione del progetto proposto.

Le esigenze di una più approfondita conoscenza dello stato dell'impatto dei campi elettromagnetici sul territorio, mosse dalle crescenti richieste di tutela da parte della popolazione e delle amministrazioni locali, mirate alla minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici, richiedono una capacità di risposta più efficace, più efficiente e tempestiva da parte delle autorità competenti. La disponibilità di una base dati regionale aggiornata e attendibile, connessa a quella nazionale, contenente informazioni tecniche sulle sorgenti di campi elettromagnetici sia a basse frequenze ELF sia ad alte frequenze RF, consente alle autorità competenti di:

- utilizzare le informazioni contenute nel catasto come dati di input per i modelli di simulazione delle emissioni elettromagnetiche al fine di valutarne l'impatto sia in termini istruttori, da parte

- di ARPAE, sia per avere una conoscenza aggiornata in tempo reale dei livelli di campo elettromagnetico presenti sul territorio;
- individuare le criticità anche tramite l'uso di indicatori sintetici di esposizione;
 - consentire alle amministrazioni territoriali una corretta pianificazione, compatibile con lo stato dell'impatto elettromagnetico;
 - fornire informazioni agli organismi preposti alla sorveglianza e prevenzione sanitaria, contenuti del data base, per finalità sanitarie;
 - aumentare l'attendibilità e l'efficacia della banca dati in quanto le informazioni di popolamento del catasto saranno soggetti a validazione;
 - aumentare la capillarità e l'efficacia dei controlli e razionalizzare la pianificazione delle azioni di monitoraggio;
 - facilitare l'accesso all'informazione sulla corretta localizzazione delle sorgenti elettromagnetiche, sugli impatti ai singoli ricettori e, quindi sui cittadini esposti;
 - fornire una più efficace e tempestiva comunicazione ai cittadini ed alle amministrazioni locali in relazione alle attività di controllo e alle campagne di monitoraggio operate dall'organismo preposto, anche al fine di incidere sulla prevenzione degli allarmismi e dei contenziosi, spesso fondati sulla mancata consapevolezza dell'effettivo stato dell'ambiente e dei livelli di esposizione;
 - semplificare gli adempimenti in capo ai gestori e l'approccio degli stessi con l'amministrazione autorizzante, evitando la moltiplicazione dati e documentazione relativi ai diversi aspetti del rapporto con la pubblica amministrazione.

SEZIONE SECONDA

1- DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Tenendo conto di quanto già messo in atto dalla Regione per la gestione dei dati delle sorgenti elettromagnetiche e del relativo monitoraggio, si riportano di seguito le attività da svolgere per adeguare e sviluppare le basi dati disponibili, gli applicativi per la loro gestione ed i relativi servizi web e cartografici.

Fase 1: Istituzione e realizzazione del Servizio regionale di raccolta dati

Il catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche fa già capo al Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici, competente in materia, che si avvarrà del supporto tecnico-operativo di ARPAE per la realizzazione del progetto.

Fase 2: Acquisizione dell'Hardware necessario

La Regione Emilia-Romagna, di concerto con ARPAE, si è dotata di un'architettura di datacenter basata su un'infrastruttura virtualizzata VmWare composta da un sito di produzione e uno di disaster/recovery, nonché dell'infrastruttura dedicata al backup e alla conservazione dei dati. Oggetto dell'intervento sarà il potenziamento soprattutto della componente storage di tale infrastruttura, per poter ospitare anche i server virtuali necessari sia per la parte application che database dedicati al progetto. Si stima che la parte di potenziamento che afferisce al catasto delle sorgenti elettromagnetiche abbia un costo di 10.000 € e verrà acquisita nel 1° semestre di durata del progetto.

Fase 3 – Installazione degli elaboratori presso il proprio CED

L'installazione e la configurazione delle apparecchiature oggetto del potenziamento dei Datacenter di produzione e disaster/recovery verranno effettuate sull'infrastruttura del CED regionale, già esistente, nel 2° semestre di durata del progetto. I Datacenter sono già collegati alla rete di connettività regionale e quindi al sistema pubblico di connettività (SPC); non esiste quindi

l'esigenza di acquisire e gestire ulteriori dispositivi ai fini dell'interfacciamento col catasto nazionale. Il CED è già attestato al livello più alto di classificazione (*fault tolerant*) circa la sicurezza e protezione delle infrastrutture dei Datacenter, come previsto dagli *Standard di riferimento e classificazione CED* emanati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (TIA-942).

Fase 4: Installazione dei software di base e degli applicativi

Non si prevedono attività specifiche relativamente al software di base in quanto già presente nell'infrastruttura che ospita i server dedicati al catasto CEM; saranno effettuate le installazioni degli applicativi realizzati nel corso del progetto.

Fase 5: Sviluppo del Catasto Regionale

Le attività che verranno svolte per la realizzazione del catasto regionale sono:

a) Verifica della congruenza delle basi dati disponibili per le sorgenti ELF e RF con quelle definite e approvate dal MATTM (DM 13 febbraio 2014) e conseguente revisione sia delle strutture dati gestionali e geografiche sia delle componenti applicative di gestione delle medesime e dei servizi di esposizione dei dati del catasto regionale per l'acquisizione da parte del Ministero ai fini dell'implementazione del catasto nazionale.

b) Aggiornamento database "RF" secondo le specifiche di cui al DM 13 febbraio 2014. Si intende sviluppare e mettere in esercizio un software di integrazione con il sistema regionale dei procedimenti, che consenta:

- al gestore di definire i dati tecnici dell'impianto oggetto di installazione e/o modifica, e la conseguente generazione automatica della documentazione tecnica da produrre contestualmente alle istanze autorizzative e comunicative da presentare ai SUAP, tramite il portale regionale SUAP on Line;
- ad ArpaE di acquisire tali informazioni ed utilizzarle a supporto delle attività correlate ai procedimenti autorizzativi e comunicativi, garantendone quindi la validazione e la storicizzazione nella banca dati ogni volta che viene modificata una situazione già in essere, fornendo al gestore il conseguente feed back dell'operazione.

Il sistema applicativo permetterà quindi di mantenere aggiornato in tempo reale il catasto regionale e di conseguenza il catasto nazionale, collegando i dati tecnici ai relativi procedimenti di gestione delle istanze del gestore, fornendo così uno strumento indispensabile di controllo ai tecnici preposti. Infatti attraverso la storicizzazione delle informazioni sugli impianti sarà possibile sempre risalire per ogni impianto alla configurazione dello stesso in un dato tempo passato, della sua situazione attuale e della sua eventuale situazione in corso di autorizzazione.

Il progetto quindi prevede che il dato non sia utilizzato unicamente per il completamento del catasto regionale e nazionale, ma entra anche nei processi di lavoro della Regione e di ARPAE, in primis nei processi di validazione dell'autorizzazione richiesta, e dei processi di simulazione e valutazione del rischio. Il sistema dovrà gestire la georeferenziazione degli impianti, elemento imprescindibile per una corretta analisi ambientale e per l'applicazione di modellistica numerica su base spaziale. Questo renderà possibile la pubblicazione web Gis delle informazioni per la consultazione da parte dei cittadini e di tutti i soggetti interessati.

c) Acquisizione di moduli software specialistici per la gestione dei dati afferenti al catasto ELF ed implementazione di modellistica di supporto di valutazioni e monitoraggio.

d) Sviluppo database "ELF" secondo le specifiche di cui al DM 13 febbraio 2014. Si intende rendere operativo un sistema software che, avvalendosi dei moduli software specialistici di cui al punto c), possa consentire l'inserimento e la gestione dei dati degli impianti conferiti dai gestori in diversi formati, popolando così il catasto regionale ELF e contemporaneamente rendere fruibili gli stessi dati per le valutazioni dei tecnici di ARPAE.

e) Progettazione tecnica e realizzazione dei servizi di interscambio dati. Messa in esercizio e test dei servizi di esposizione dati dal catasto regionale a quello nazionale e, viceversa, dal catasto nazionale a quello regionale. Tenendo conto degli standard OGC sui servizi di esposizione di dati e metadati

previsti dalla Direttiva 2007/2/CE “INSPIRE”, saranno predisposti servizi di esposizione dei dati non solo in modalità di accesso e consultazione ma anche in modalità di scarico attraverso geoservizi interoperabili basati su standard OGC WFS. Dataset e geoservizi saranno inoltre metadocumentati secondo profilo RNDT.

f) Aggiornamento, integrazione e revisione servizi di accesso ai dati. La realizzazione delle attività descritte nelle fasi precedenti comporterà un sostanziale ampliamento ed arricchimento dei dati gestiti a livello regionale. Si rende pertanto necessario ampliare ed adeguare coerentemente i servizi di esposizione/pubblicazione dati, anche GIS, ed in particolare l'aggiornamento e l'integrazione dei servizi informativi al cittadino, di servizi alla P.A. a supporto delle attività di pianificazione, di servizi di esposizione in open data ad operatori, associazioni, ecc..

FASE 6: Popolamento e aggiornamento del Catasto Regionale.

Relativamente alle sorgenti RF, la Regione dispone già di una banca dati aggiornata, mentre per quanto riguarda le sorgenti ELF è previsto un intervento per popolare il catasto con le informazioni relative agli impianti ed elettrodotti attualmente presenti sul territorio, corrispondenti a quanto previsto dal DM del 13 febbraio 2014. In questo caso le attività saranno essenzialmente due :

- popolamento, aggiornamento e validazione della la banca dati, partendo dai dati disponibili in ARPAE, sulla base di un rapporto di collaborazione con i gestori degli impianti, in formato DWG (aggiornati al 2015), sui quali verranno effettuate anche verifiche rispetto ai contenuti dei relativi atti autorizzativi e i successivi interventi di validazione ed aggiornamenti seguiranno le indicazioni del Decreto Ministeriale da emanarsi ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 36/2001.
- le attività di analisi, progettazione e realizzazione delle attività necessarie per poter gestire la storicizzazione delle informazioni e contestualizzare le informazioni legate agli impianti a un determinato arco temporale.

Si intende, infine, organizzare delle attività di **disseminazione dei risultati del progetto** a conclusione dello stesso rivolto ad operatori del settore, P.A., associazioni di categoria, associazioni di cittadini, associazioni ambientali e a tutti i soggetti comunque interessati.

2. INDICARE LE DELIBERE E/O I PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE

Il progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. xxxxx del xxxx.

3. CRONO PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

[illegible]

SEZIONE TERZA

1. BUDGET DEL PROGETTO

Il progetto ammonta complessivamente ad euro 206.000,00.

Nella tabella seguente si riportano le spese da sostenere per la realizzazione del progetto per cui si richiede il finanziamento suddivise nelle diverse fasi.

ATTIVITA'	COSTI (euro)	
	Fornitura Beni	Fornitura Servizi
Fase 2: Acquisizione Hardware – infrastruttura Hw/Sw	10.000,00	
Fase 5: b) Aggiornamento data base RF		30.000,00
c) Acquisizione moduli sw specialistici di gestione dati ELF	35.000,00	
d) Sviluppo database ELF		30.000,00
e) Progettazione e realizzazione dei servizi di interscambio dati		25.000,00
f) Aggiornamento, integrazione e revisione servizi di accesso ai dati		35.000,00
Fase 6: Popolamento dei dati del Catasto Regionale		36.000,00
Disseminazione dei risultati del progetto		5.000,00
Totale	€ 45.000,00	€ 161.000,00

Allegato 2

**PROGRAMMA CEM AI SENSI DEL D.D. RIN-DEC-2016-0000072 del 28/06/2016**

SEZIONE PRIMA

1. Stato di attuazione da parte della Regione degli adempimenti ad essa rimessi dalla legge n. 36 del 22/02/2001

La Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad istituire, con legge del 31 ottobre 2000, n. 30 *“Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico”*, i Piani di Localizzazione delle Emittenti Radiotelevisive, con i quali sono individuati, a livello provinciale, i siti di installazione dei suddetti impianti, mentre per gli impianti di telefonia mobile ha previsto il rilascio dell'autorizzazione in subordine al Programma annuale delle installazioni fisse, presentato dai gestori, obbligo che è venuto meno a seguito degli aggiornamenti normativi intervenuti a livello nazionale.

Inoltre, con legge regionale del 22 febbraio 1993, n. 10 *“Norme in materia di opere relative a linee ed impianti elettrici fino a 150 mila volts. Delega di funzioni amministrative”* è stata normata l'installazione degli impianti di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, disciplinando le procedure autorizzative per gli impianti superiori a 5kV e di quelli superiori a 20kV e con lunghezza maggiore di 500 m, mediante le quali sono definiti, in fase di programmazione, specifici corridoi per la localizzazione delle linee ed impianti elettrici con tensione uguale o superiore a 15 kV, in coerenza ai programmi di sviluppo delle reti di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica.

2. Titolo del progetto proposto

Rete di monitoraggio per il controllo dei campi elettromagnetici

3. Importo del finanziamento destinato alla realizzazione del progetto

L'importo del progetto ammonta ad euro 411.000,00.

4. Tipologia di intervento nella quale rientra il progetto proposto

Esercizio delle attività di controllo e monitoraggio.

5. Motivazioni per le quali è stato scelto, tra gli altri possibili, il progetto proposto

Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 36/2001, tra i compiti della Regione è previsto il concorso all'approfondimento delle conoscenze scientifiche relative agli effetti per la salute, in particolare quelli a lungo termine, derivanti dall'esposizione delle persone ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, nonché l'individuazione degli strumenti e delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi di qualità, finalizzati alla progressiva riduzione dell'intensità di esposizione ai campi medesimi. Pertanto, attraverso la rete di monitoraggio, è possibile acquisire informazioni metodiche e strutturate che, oltre a fornire elementi di verifica del rispetto delle emissioni ai limiti normativi, costituiranno elementi di base sia per studi epidemiologici relativi agli effetti a lungo termine di tali agenti fisici sulla salute umana, sia per progetti di razionalizzazione ed ottimizzazione della distribuzione degli impianti, in funzione della minimizzazione dell'esposizione della popolazione e della pianificazione territoriale.

Inoltre, l'evoluzione delle istanze territoriali, tese a incrementare le richieste alle amministrazioni e all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) sul versante del monitoraggio e del controllo, al fine di verificare i livelli di campo elettromagnetico emessi dagli impianti, sia per quanto riguarda le basse frequenze (ELF) che le alte frequenze (RF), ha imposto un maggiore livello di attenzione verso tali problematiche.

Per tali attività di controllo e monitoraggio la Regione si avvale dell'apporto tecnico-operativo dell'ARPAE, così come individuata dall'art. 14 della legge n. 36/2001, per approfondire le tematiche delle radiazioni non ionizzanti, garantendo in tutte le province della regione una struttura capillare finalizzata a fornire supporto alle amministrazioni locali e ai cittadini, anche tramite l'istituzione del Centro Tematico Regionale, come punto di riferimento sia regionale che nazionale.

Pertanto, per far fronte alle rinnovate esigenze, la Regione Emilia-Romagna, tramite l'apporto tecnico-operativo di ARPAE, si è dotata di appropriati software di valutazione e di idonea strumentazione, che, nel corso degli anni, hanno richiesto aggiornamenti ed adeguamenti.

Per quanto riguarda le alte frequenze (RF), la costante e continua evoluzione delle tecnologie che si stanno inserendo nel panorama radiotelecomunicativo, in particolare nell'ambito delle telecomunicazioni elettroniche, ha visto l'introduzione di nuovi segnali digitali, da rilevare ed interpretare con strumentazione più sofisticata. Infatti, tali segnali utilizzano frequenze più elevate rispetto a quelle finora adottate nel settore delle telecomunicazioni terrestri (ad es. WiMax con frequenze superiori a 5 GHz), il cui controllo richiede strumentazione dedicata. Inoltre, l'evoluzione della normativa, disposta con il D.L. n. 179/2012 ed attuata con l'emanazione del DM del 2 dicembre 2014, definisce nuove modalità operative per la verifica dei valori di riferimento sia per le valutazioni preventive che per le misure, nonché per attestare il superamento dei valori di riferimento. Tali modalità afferiscono all'introduzione di valori mediati nell'arco delle 24 ore, in sostituzione dei precedenti valori medi su 6 minuti, relativamente ai valori di attenzione e agli obiettivi di qualità. Si rende perciò necessario, per quanto sopra riportato, procedere ad un aggiornamento della strumentazione.

Per quanto riguarda le basse frequenze (ELF), occorre procedere ad un aggiornamento della modellistica, attualmente in uso per la valutazione preventiva necessaria ad attestare il rispetto dei

limiti di riferimento nei vari contesti procedurali, sia per la realizzazione di nuovi impianti elettrici che per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi e residenziali.

Si ritiene pertanto necessario procedere all'acquisizione del software di valutazione aggiornato, nonché alla sostituzione della strumentazione non più funzionante o riparabile, relativamente alle misure di campo elettrico e magnetico generato da sistemi di potenza in corrente alternata (Norma CEI 106/27).

6. Benefici attesi, in termini ambientali e sociali, conseguenti alla realizzazione del progetto proposto

Con l'adeguamento della strumentazione sopra citata, la Regione, tramite il supporto tecnico-operativo di ARPAE, potrà soddisfare in maniera più efficiente ed efficace le crescenti istanze territoriali di vigilanza, inerenti il controllo e il monitoraggio, in particolare per quanto riguarda i segnali di nuova generazione.

Inoltre, acquisendo informazioni metodiche e strutturate, è possibile modellare riconfigurazioni di scenari volti alla realizzazione di progetti di ottimizzazione degli impianti per conseguire obiettivi di discretizzazione della loro installazione, finalizzati sia alla minimizzazione di esposizione delle persone all'intensità ai campi elettromagnetici, secondo quanto previsto dalla L. n. 36/01, sia alla razionalizzazione dei medesimi, ai fini di un miglior inserimento paesaggistico e ambientale. La conoscenza organica e strutturata di tutti gli impatti elettromagnetici, consente un'adeguata pianificazione delle destinazioni d'uso del territorio, proprio attraverso un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture.

Con l'acquisto di nuove centraline di monitoraggio in continuo sarà possibile aggiornare, di concerto con ARPAE, la "rete di monitoraggio" regionale realizzata a partire dall'anno 2000 e rivista nel 2008 e migliorare l'attuale trasmissione dei dati rilevati attraverso una gestione in remoto, con web server. Si prevede di realizzare un totale di circa 60 campagne di monitoraggio annue distribuite nelle diverse province, a copertura di tutto il territorio regionale.

A completamento del progetto, la Regione prevede una specifica campagna di misure in siti sensibili e/o critici; i risultati andranno ad alimentare un database che permetterà di seguire l'evoluzione dei livelli di campo elettromagnetico nel corso degli anni, mantenere sotto controllo l'esposizione dei cittadini all'intensità del campo, individuare le situazioni più a rischio e fornire informazioni alla popolazione attraverso il Catasto regionale delle sorgenti elettromagnetiche.

SEZIONE SECONDA

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO PROPOSTO

Con riferimento alle emissioni a bassa frequenza (ELF): le attività di monitoraggio e controllo volte agli elettrodotti, comprendono sia le linee di trasmissione e di distribuzione dell'energia elettrica che le cabine di trasformazione primarie (AT/MT) e secondarie (MT/BT). In particolare, le cabine MT/BT rappresentano criticità, dal punto di vista dell'esposizione della popolazione, se posizionate all'interno di edifici residenziali o, comunque, in aree adiacenti ad abitazioni. Verranno

pertanto effettuate misure puntuali con strumenti di misura in banda larga e, per quanto riguarda il solo campo magnetico, anche con misuratori dotati di data logger (o centraline per il monitoraggio in continuo dotate di idonea sonda) per acquisire i dati per lunghi periodi di tempo ed analizzarli successivamente per la determinazione di parametri statistici, quali la mediana sulle 24 ore, per il confronto con il valore di attenzione nelle aree a permanenza prolungata, come previsto dalla normativa nazionale (DPCM 08/07/2003). Saranno previste misure in circa una cinquantina di siti, se disponibili, rappresentativi del territorio regionale.

Con riferimento alle emissioni ad alta frequenza (RF): le misurazioni del campo elettrico richiederanno sia l'utilizzo di strumenti a banda larga, per una prima fase di screening, che di catene di misura in banda stretta per la caratterizzazione in frequenza dei segnali presenti in aria per ogni impianto in grado di fornire i singoli contributi al campo elettrico globale. Inoltre, al fine di valutare la variabilità temporale dei livelli di esposizione al campo elettromagnetico a radiofrequenze, verranno utilizzate differenti centraline di monitoraggio (mono, bi e tri-banda e selettiva) che consentiranno di acquisire i dati misurati in un determinato sito per periodi prolungati di tempo ed inviarli ad un centro di controllo remoto per le successive validazioni e analisi.

Saranno previste misure in circa una cinquantina di siti, rappresentativi del territorio regionale. Al fine di caratterizzare l'esposizione media della popolazione in regione e consentire un confronto dei risultati a livello nazionale, si eseguiranno almeno 2 misure per provincia a banda larga ad una altezza di 4.5 m dal suolo di breve durata attraverso l'utilizzo di mezzo mobile dotato di sonda fissata ad un palo telescopico. La scelta dell'altezza di 4,5 m dal suolo corrisponde ad una abitazione al 1°-2° piano di un edificio residenziale, piani maggiormente abitati dalle famiglie (dato ISTAT).

Per entrambi i campi di frequenza il progetto si articolerà nelle seguenti fasi:

1. adeguamento strumentazione di misura mediante la predisposizione delle procedure per l'acquisizione della strumentazione/software e i controlli sulla strumentazione acquisita;
2. individuazione dei siti critici (sia ELF che RF) sui quali predisporre le campagne di monitoraggio. Tale attività sarà svolta attraverso l'analisi dei dati ambientali già in possesso di ARPAE sia per quanto attiene i livelli di esposizione attesi oppure già rilevati, sia per le condizioni ambientali al contorno, individuando nei siti "critici" quelli caratterizzati da elevati valori di valutazione (ad es. per i CEM ad alta frequenza valori di campo elettrico > 3 V/m valutati, > 4.5 V/m misurati) o da segnalazioni di criticità sociali, oppure da mancanza di misure recenti in presenza di alta densità di impianti o potenze in gioco;
3. effettuazione delle campagne di misura;
4. elaborazione dei risultati e predisposizione di report;
5. disseminazione dei risultati;
6. corsi di formazione.

2. INDICARE LE DELIBERE E/O I PROVVEDIMENTI DI APPROVAZIONE

Il progetto è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. xxxxx del xxxx.

3. CRONO PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

[illegible]

SEZIONE TERZA**1. BUDGET DEL PROGETTO**

Il progetto ammonta complessivamente ad euro 411.000,00.

Nella tabella seguente si riportano le spese da sostenere per la realizzazione del progetto per cui si richiede il finanziamento suddivise nelle diverse fasi.

ATTIVITA'	COSTI (euro)	
	Fornitura Beni	Fornitura Servizi
1. Adeguamento strumentazione misura	330.000,00	15.000,00
2. Individuazione dei siti critici (sia ELF che RF)		6.000,00
3. Effettuazione delle campagne di misura (sia ELF che RF)		30.000,00
4. Elaborazione risultati e predisposizione report		10.000,00
5. Disseminazione dei risultati		5.000,00
6. Corsi di formazione		15.000,00
Totale	330.000,00	81.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2016, N. 2393

Destinazione di una quota delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna per il finanziamento degli ammortizzatori sociali al finanziamento dell'indennità di tirocinio in favore dei giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla LR 14/2015 ai sensi del D.Lgs. 185/2016 e della Circolare MLPS n. 34/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- le Leggi Regionali:
- 1 agosto 2005, n. 17 e ss.mm. "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro" ed in particolare l'art. 16 "crisi occupazionali";
- 30 luglio 2015, n. 13 e ss.mm. "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" ed in particolare gli artt. 52-53-54;
- 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
- la Legge 28 giugno 2012, n. 92 e ss.mm. "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", ed in particolare l'art. 2, commi da 64 a 67;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83473 del 1 agosto 2014, emanato ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.L. 54/2013;
- il D.Lgs. 24 settembre 2016, n. 185 "Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, a norma dell'articolo 1, comma 13, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" ed in particolare l'art. 2, co. 1, lettera f) che ha aggiunto all'art. 44 del D.Lgs. 148/2015 il comma 6-bis, con il quale si amplia la possibilità per le Regioni di derogare ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del DI n. 83473/2014 sopra richiamato, nell'ambito del 50% delle risorse assegnate alle stesse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga;
- il D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 148 e ss. mm. "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Visti:

- il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani", che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- la propria deliberazione n. 475 del 07/04/2014 "Approvazione schema di convenzione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa europea per l'occupazione dei giovani. approvazione proposta di Piano Regionale di attuazione";

Vista altresì le proprie deliberazioni:

- n. 191 del 15/02/2016 "Approvazione dell'indice di fragilità,

strumento di valutazione della condizione di fragilità e vulnerabilità - art. 2, comma 2 della legge regionale 14 del 30 luglio 2015 e attuazione art. 3, comma 2 della legge regionale 12 del 17 luglio 2014";

- n. 1620 del 29/10/2015 "Approvazione dello Statuto dell'Agenzia regionale per il lavoro in attuazione della L.R. 13/2015";
- n. 79 del 29/01/2016 "Nomina del Direttore dell'Agenzia per il lavoro";

Vista in particolare la circolare del Direttore Generale degli Ammortizzatori Sociali e I.O. del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 04/11/2016 "Intervento in materia di ammortizzatori sociali in deroga di ampliamento della possibilità di derogare ai criteri di cui agli articoli 2 e 3 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 83473 del 1° agosto 2014 fino al 50% delle risorse attribuite alle regioni e province autonome";

Vista altresì la propria deliberazione n. 2221 del 13/12/2016 "Modifica dei Criteri di presentazione delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga per i periodi 2016 e 2017 ex art. 44 comma 6-bis del D.lgs. 148/2015 e ss.mm. in deroga all'art. 2 del D.I. n. 83473 del 1 agosto 2014 e ss.mm.' a seguito dell'Intesa regione e parti sociali del 7 dicembre 2016" con cui si prende atto dell' "Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2016/2017" siglata dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Parti sociali costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga il 7 dicembre 2016;

Visti i decreti del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 83527 del 6/8/2014, n. 86486 del 14/12/2014, n. 89936 del 8/5/2015, n. 261 del 7/1/2015 e n. 90973 del 08/07/2015, n. 1600024 del 23/3/2016, n. 1600075 del 9/9/2016, con i quali vengono assegnate risorse finanziarie alle Regioni e alle Province autonome per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016;

Viste altresì le proprie deliberazioni di concessione di risorse per ammortizzatori sociali in deroga n. 529 dell'11/5/2015, n. 569 del 18/5/2015, n. 940 del 20/7/2015, n. 1322 del 14/9/2015, n. 1669 del 2/11/2015, n. 1932 del 21/11/2016, n. 1046 del 27/7/2015, n. 1639 del 29/10/2015, n. 36 del 18/1/2016, n. 44 del 25/1/2016, n. 325 del 14/3/2016, n. 472 del 1/4/2016, n. 1933 del 21/11/2016;

Atteso che con la sopracitata circolare esplicativa n. 34/2016 il Ministero del Lavoro ha stabilito che, previa comunicazione al Ministero e con indicazione dell'ammontare, le Regioni e Province autonome possono finalizzare le risorse loro assegnate con i Decreti di finanziamento per gli ammortizzatori sociali in deroga degli anni 2014, 2015 e 2016 ad azioni di politica attiva del lavoro;

Preso atto delle ulteriori precisazioni fornite dal Ministero del Lavoro in data 5 dicembre 2016 al Coordinamento Tecnico delle Regioni, conservate agli atti del Servizio Lavoro della Direzione Generale dell'Economia, della Conoscenza, del Lavoro e dell'impresa, in merito ai contenuti della propria circolare n. 34/2016 sopra citata;

Dato atto che la Regione Emilia-Romagna intende avvalersi della possibilità di destinare una quota di risorse assegnate per le annualità 2014, 2015 e 2016 dai sopracitati Decreti Interministeriali ad azioni di politica attiva del lavoro;

Atteso che sia le finalità del Piano Regionale di attuazione della Garanzia per i Giovani di cui alla citata deliberazione

n. 475/2014, e in particolare la misura 5 “Tirocinio extra – curriculare anche in mobilità geografica” che le finalità della legge regionale n. 14/2015, e in particolare la misura del tirocinio quale strumento di inserimento al lavoro delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità sono coerenti con la specifica destinazione delle risorse di cui all'alinea precedente;

Preso atto che sulla base del calcolo degli importi erogati da INPS pubblicati sul Sistema Informativo Percettori risultano ancora disponibili risorse pari a Euro 42.678.695;

Preso atto altresì che, a seguito delle precisazioni del Ministero del Lavoro del 5 dicembre 2016 sopra citate, la Regione Emilia-Romagna e le parti costituenti il Tavolo Tecnico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali in deroga hanno siglato in data 7 dicembre 2016 una intesa, quale allegato 1. parte integrante e sostanziale della citata deliberazione n. 2221/2016, che modifica e sostituisce l’“Intesa per l'accesso agli ammortizzatori sociali in deroga nell'anno 2016/2017” siglata dalle parti stesse in data 18 novembre 2016, che amplia la platea dei beneficiari della cassa integrazione in deroga e individua in Euro 32.500.000,00 le risorse finanziarie “da destinare al proseguo della cassa integrazione guadagni in deroga per periodi fino al 30 giugno 2017, salvo verifica da effettuarsi entro la fine del corrente anno”;

Dato atto che la sopracitata intesa stabilisce che le domanda di CIG in deroga dovranno essere presentate:

- entro il 31 gennaio 2017 nel caso in cui le sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro abbiano inizio nel 2016;
- entro il 21 dicembre 2016 nel caso in cui le sospensioni o riduzioni dell'orario di lavoro abbiano inizio a decorrere dal 1/1/2017;

Dato atto altresì che alla data del 21 dicembre 2016 risultano pervenute al Servizio Lavoro della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell’Impresa, presentate secondo i criteri e le modalità di cui alla propria deliberazione n. 2221/2016 sopra citata, n. 151 domande di cassa integrazione guadagni in deroga per un valore complessivo di circa 4.500.000 euro;

Ritenuto pertanto di destinare una quota pari a Euro 22.500.000,00 a valere sulle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna con i sopracitati Decreti Interministeriali al finanziamento dell'indennità di tirocinio di cui alla misura 5 “Tirocinio extra - curriculare anche in mobilità geografica” in favore dei Giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla L.R. 14/2015 e alla DGR 191/2016;

Rilevata la necessità di rimandare a propri successivi atti:

- l'approvazione di uno schema di apposita convenzione con INPS per definire, in particolare, le modalità di gestione dei pagamenti delle misure;
- l'individuazione dei beneficiari delle misure;
- la definizione delle modalità di assunzione degli impegni di spesa, l'attribuzione, concessione e liquidazione dei finanziamenti ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Sentita la Commissione Regionale tripartita (art. 51, L.R. n. 12/2003) in data 20/12/2016;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina

riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;

- la propria deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 ad oggetto “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018.”;
- la determinazione del responsabile Servizio Organizzazione e sviluppo della Regione Emilia-Romagna n. 12096 del 25/7/2016 ad oggetto “Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 25 gennaio 2016 n. 66;

Vista la LR n. 43/2001 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss. mm.;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;
- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 270/2016 “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- n. 1107/2016 “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell’implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta congiunta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate di:

1. destinare una quota pari a Euro 22.500.000,00 delle risorse attribuite alla Regione Emilia-Romagna per gli ammortizzatori sociali in deroga per le annualità 2014, 2015 e 2016 a politiche attive del lavoro e in particolare e in particolare al finanziamento dell'indennità di tirocinio in favore dei Giovani iscritti alla Garanzia Giovani e delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità di cui alla LR 14/2015 e alla DGR 191/2016, e alle persone che possono svolgere un tirocinio di cui alle lett. c) e d) della legge regionale 17/2005 e ss.mm. e ai bonus assunzionali;

2. rimandare a propri successivi atti:

- l'approvazione di uno schema di apposita convenzione con INPS per definire, in particolare, le modalità di gestione dei pagamenti delle misure;
- l'individuazione dei beneficiari delle misure;
- la definizione delle modalità di assunzione degli impegni di spesa, l'attribuzione, concessione e liquidazione dei finanziamenti ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi

contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42" e ss.mm.ii.;

3. dare atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi

delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;

4. pubblicare la presente deliberazione sia nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna sia sul portale tematico <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it/>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2016, N. 2400

Composizione e modalità di funzionamento della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile ai sensi dell'art. 4 della L.R. 18/2016

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 recante "Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in particolare il Titolo I "Disposizioni generali";

Visto l'art. 4 della Legge soprarichiamata recante "Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile" che prevede:

« 1. La Regione istituisce la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile quale organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo. In coerenza con le finalità della presente legge le attività della Consulta sono volte in particolare a coadiuvare la Giunta regionale nelle politiche relative ai settori di cui al Titolo III.

2. La Consulta è presieduta dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, ed è composta dall'assessore regionale competente per materia, dal Presidente dell'Assemblea legislativa e dai capigruppo dei gruppi assembleari, dai rappresentanti istituzionali e delle associazioni degli enti locali, da esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici o di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile nonché al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e alla corruzione. Ai lavori della Consulta partecipano, in qualità di invitati permanenti, i rappresentanti delle organizzazioni dei datori di lavoro e quelli delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello regionale; possono altresì essere invitati rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate.

3. La Consulta è articolata in sezioni tematiche che sono presiedute dall'assessore regionale competente per materia e sono composte dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale nei settori di riferimento nonché da ulteriori esperti e rappresentanti di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate. Le sezioni tematiche formulano valutazioni, osservazioni e proposte alla Consulta di propria iniziativa o su richiesta di questa.

4. La Giunta regionale, con proprio atto, individua e nomina

i componenti della Consulta e definisce le sue modalità di funzionamento. La Consulta resta in carica per tutta la durata della legislatura e la partecipazione ai suoi lavori non dà luogo ad alcun compenso o rimborso. La Consulta è dotata di una segreteria che ne cura i compiti di supporto tecnico e organizzativo.»;

Richiamato il programma di mandato della Presidenza che sottolinea come uno degli obiettivi prioritari del programma di governo sia quello della lotta alle infiltrazioni mafiose e alla criminalità organizzata, attraverso la promozione e diffusione di una cultura della legalità;

Dato atto che tra gli obiettivi del nuovo Testo Unico di cui sopra vi sia quello di istituire la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile quale organo di consulenza e proposta alla Giunta regionale, nei cui confronti svolge attività conoscitive, propositive e consultive nelle politiche regionali finalizzate alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e della corruzione, nonché alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, favorendone il coordinamento complessivo;

Considerato che secondo quanto previsto al c. 3 dell'art. 4, la Consulta è articolata in sezioni tematiche che sono presiedute dall'assessore regionale competente per materia e sono composte dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale nei settori di riferimento nonché da ulteriori esperti e rappresentanti di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate. Le sezioni tematiche formulano valutazioni, osservazioni e proposte alla Consulta di propria iniziativa o su richiesta di questa;

Dato atto inoltre che l'art. 21 prevede:

1. La Regione, nell'ambito della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile di cui all'articolo 4, istituisce un'apposita sezione con funzioni di tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati e confiscati al fine di favorire la promozione, consultazione e supporto delle attività di programmazione, monitoraggio e controllo nelle azioni di valorizzazione dell'utilizzo dei beni confiscati e la piena attuazione e il coordinamento tra le associazioni di volontariato e di promozione sociale, il mondo della cooperazione, le organizzazioni sindacali e le associazioni dei datori di lavoro più rappresentative a livello regionale.

2. Il tavolo svolge i seguenti compiti:

a) monitorare, attraverso gli opportuni raccordi con l'autorità giudiziaria e l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati e con le istituzioni universitarie e di ricerca che sul territorio svolgono attività di analisi e mappatura, i flussi informativi relativi alle imprese sequestrate e confiscate e ai lavoratori dipendenti coinvolti, nonché tutti i dati utili ad avere un quadro completo dello stato economico delle stesse;

b) promuovere, anche attraverso protocolli d'intesa per la gestione dei beni e aziende sequestrati o confiscati, coinvolgendo le parti sociali, nel rispetto delle prerogative dell'autorità giudiziaria e dell'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata:

1) meccanismi d'intervento per gestire beni immobili sequestrati, anche al fine d'incrementarne, se possibile, la redditività e per agevolarne l'eventuale successiva devoluzione allo Stato liberi da oneri e pesi;

2) meccanismi di sostegno proattivo delle aziende sequestrate e confiscate;

c) monitorare, ricercando la massima collaborazione con le prefetture, le imprese destinatarie di provvedimenti interdittivi o atipici al fine di predisporre iniziative atte a non interrompere l'attività produttiva, tutelare i livelli di occupazione e di reddito dei lavoratori dipendenti nonché proporre ogni altra azione utile a una gestione dinamica e produttiva di tali imprese.

3. Per le finalità di cui al comma 2, lettera b), numero 2) il tavolo opera per:

a) promuovere la continuità produttiva e salvaguardare i livelli occupazionali anche con la predisposizione di corsi di formazione per i dipendenti d'impresa sequestrate o confiscate, coerenti con i piani industriali predisposti dagli amministratori giudiziari e concordati con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;

b) promuovere la collaborazione e lo scambio d'informazioni tra gli operatori economici del territorio, tramite le associazioni di categoria e sindacali e cooperative, e gli amministratori delle aziende sequestrate o confiscate nel percorso di emersione alla legalità;

c) promuovere la creazione di una rete di aziende sequestrate o confiscate nel territorio e di aziende che nascono sui beni confiscati o sequestrati alla criminalità organizzata, al fine di connettere fabbisogni e opportunità produttive;

d) promuovere azioni per favorire il processo di costituzione di cooperative di lavoratori finalizzate alla gestione dei beni confiscati, comprese le aziende;

e) promuovere azioni di tutoraggio imprenditoriale e manageriale verso le imprese sequestrate o confiscate volte al consolidamento, allo sviluppo e al pieno inserimento nelle filiere produttive di riferimento, anche attraverso accordi e protocolli di intesa con:

1) le associazioni imprenditoriali comparativamente più rappresentative;

2) le associazioni dei manager pubblici e privati;

3) l'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati;

Preso atto che l'art. 29 recante "Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni", prevede tra l'altro al comma 2 che «Essa formula valutazioni, osservazioni e proposte alla consulta di cui all'articolo 4 di propria iniziativa o su richiesta di questa. La Consulta regionale del settore edile e delle costruzioni partecipa con un proprio rappresentante alle riunioni della consulta di cui all'articolo 4 in cui vengono trattate questioni relative alla legalità nel settore edile e delle costruzioni»;

Ritenuto pertanto opportuno:

- addivenire alla individuazione e nomina dei componenti della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile definendone inoltre le modalità di funzionamento, come previsto nel sopracitato art. 4, c. 4;
- stabilire che la Consulta, così come previsto al comma 2 del citato art. 4, sia composta, oltre che dal Presidente della Giunta regionale, o suo delegato, che la presiede, dall'assessore regionale competente per materia, dal Presidente dell'Assemblea legislativa e dai capigruppo dei gruppi assembleari,

dai rappresentanti istituzionali e delle associazioni degli enti locali, da esperti di qualificata e comprovata esperienza negli ambiti professionali, accademici o di volontariato, attinenti all'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile nonché al contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e alla corruzione;

Valutato, in ragione di quanto sopra, di prevedere che la composizione della suddetta Consulta sarà articolata tra: componenti istituzionali, supportati da invitati permanenti di seguito individuati;

Ritenuto pertanto, in ragione di quanto sopra premesso, di individuare la seguente composizione della Consulta:

Componenti istituzionali:

- Presidente o suo delegato;
- Assessore Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità o suo delegato;
- Presidente dell'Assemblea legislativa o suo delegato;
- Tutti i capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna o loro delegati;
- Presidente ANCI Emilia-Romagna o suo delegato;
- Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna o suo delegato;
- Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o loro delegati;

Invitati Permanenti:

- Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confindustria Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Unione Regionale Confcommercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confesercenti Regionale Emilia-Romagna;
- Rappresentanti della Confartigianato dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa dell'Emilia-Romagna (CNA);
- Rappresentante di Sos Impresa Emilia-Romagna;
- Rappresentante della direzione regionale Confederazione italiana agricoltori (Cia);
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confcooperative Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Legacoop Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI) Emilia-Romagna;
- Rappresentante delle Confederazioni regionali Cgil - Cisl - Uil;
- Rappresentante della FILT CGIL Emilia-Romagna - Federazione Italiana Lavoratori Trasporti CGIL;
- Rappresentante di FIT-CISL Emilia-Romagna - Federazione Italiana Trasporti;
- Rappresentante di UIL Trasporti Emilia-Romagna;

- Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Commissione regionale ABI dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
- Rappresentante del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;
- Rappresentante del Forum terzo Settore Emilia-Romagna;

Fermo restando che alle sedute della Consulta, il Presidente o suo delegato potrà invitare i Rappresentanti delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna e della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), Sezione operativa di Bologna e altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate;

Spetterà poi al Presidente individuare gli ulteriori invitati ai sensi del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 18/2016;

Ritenuto inoltre necessario provvedere a definire le modalità di funzionamento della Consulta come segue:

- la Consulta, resta in carica per tutta la durata della legislatura regionale, come previsto al comma 4;
 - la Consulta individua le sezioni tematiche di cui al comma 3 e istituisce apposita sezione con funzioni di tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati e confiscati di cui all'art. 21;
 - i componenti effettivi non istituzionali che, per qualsiasi causa, cessino anticipatamente dalla loro partecipazione alla Consulta, saranno sostituiti, per il periodo di durata della legislatura, con nuova nomina da parte della Giunta;
 - il Presidente, o suo delegato, stabilisce l'ordine del giorno e dirige i lavori;
 - le riunioni avvengono, su convocazione del Presidente, in relazione alla necessità di supportare la Giunta a riconoscere i fattori di vulnerabilità presenti sul territorio regionale e ad attivare idonee misure di prevenzione e contrasto attraverso proposte e consultazioni;
 - le riunioni si terranno, di norma, presso la sede della Regione;
 - la Consulta nell'espletamento delle sue attività sarà supportata dalla Struttura regionale competente;
 - non sono previsti compensi di qualsiasi natura, né rimborsi spesa per la partecipazione ai lavori della suddetta Consulta.
- Richiamate:
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 e successive modifiche;
 - le proprie deliberazioni n. 53/2015, n. 2184/2015, n. 270/2016, n. 622/2016, n. 702/2016, n. 1107/2016 e il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 242/2015;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità;

A voti unanimi e palesi
delibera

- di stabilire, per i motivi espressi in premessa e qui integralmente richiamati, che la Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile sia composta da:

Componenti istituzionali:

- Presidente o suo delegato;
- Assessore Cultura, Politiche Giovanili e Politiche per la Legalità o suo delegato;
- Presidente dell'Assemblea legislativa o suo delegato;
- Tutti i capigruppo dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna o loro delegati;
- Presidente ANCI Emilia-Romagna o suo delegato;
- Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Bologna o suo delegato;
- Presidenti delle Province dell'Emilia-Romagna o loro delegati;

Invitati Permanenti:

- Rappresentante dell'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confindustria Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Unione Regionale Confcommercio dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confesercenti Regionale Emilia-Romagna;
- Rappresentanti della Confartigianato dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della piccola e media impresa dell'Emilia-Romagna (CNA);
- Rappresentante di Sos Impresa Emilia-Romagna;
- Rappresentante della direzione regionale Confederazione italiana agricoltori (Cia);
- Rappresentante della Federazione Regionale Coldiretti Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Confagricoltura dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Confcooperative Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Legacoop Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI) Emilia-Romagna;
- Rappresentante delle Confederazioni regionali Cgil - Cisl - Uil;
- Rappresentante della FILT CGIL Emilia-Romagna - Federazione Italiana Lavoratori Trasporti CGIL;
- Rappresentante di FIT-CISL Emilia-Romagna - Federazione Italiana Trasporti;
- Rappresentante di UIL Trasporti Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna;
- Rappresentante della Commissione regionale ABI dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante dell'Agenzia delle Entrate, Direzione regionale dell'Emilia-Romagna;
- Rappresentante di Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie;
- Rappresentante del Forum Italiano per la Sicurezza Urbana;
- Rappresentante del Forum terzo Settore Emilia-Romagna, fermo restando che alle sedute della Consulta, il Presidente

o suo delegato potrà invitare i Rappresentanti delle Prefetture–Uffici Territoriali del Governo della Regione Emilia-Romagna e della Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), Sezione operativa di Bologna e altri rappresentanti delle amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, nonché ulteriori esperti e rappresentanti istituzionali o di altri organismi di volta in volta individuati sulla base delle questioni trattate;

- di approvarne le modalità di funzionamento, così come dettagliate in premessa e qui integralmente richiamate;

- di prevedere che la partecipazione alla Consulta, secondo quanto disposto al comma 4 dell'art. 4 della L.R. 18/2016, sia senza oneri a carico del Bilancio regionale;

- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2016, N. 2410

L.R. n. 6/2011 - Delibere A.L. n. 98/2016 e G.R. n. 1830/2016 - Individuazione di un fondo immobiliare chiuso costituito per la realizzazione di interventi in materia di alloggi sociali da realizzarsi sul territorio regionale ai fini della sottoscrizione di quote". Attribuzione risorse finanziarie. CUP E91E16000350002

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;

2) di prendere atto degli esiti dell'istruttoria e di recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dal nucleo di valutazione secondo le modalità previste dall'avviso;

3) di approvare per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate l'elenco:

- delle manifestazioni di interesse pervenute riepilogate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- delle manifestazioni di interesse ammissibili in ordine di punteggio e riepilogate nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

4) di individuare il Fondo immobiliare chiuso "Parma Social House" gestito dalla Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa con sede in Roma (RM) che ha presentato la manifestazione di interesse che ha ottenuto maggior punteggio per la finalità di realizzare alloggi sociali sul territorio regionale, ai fini dell'acquisizione attraverso la sottoscrizione di quote del Fondo Immobiliare chiuso "Parma Social House";

5) di attribuire alla Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa con sede in Roma (RM) la somma pari a Euro 600.000,00 finalizzata all'acquisizione attraverso la sottoscrizione di quote del Fondo Immobiliare chiuso "Parma Social House";

6) di dare atto che, come precisato in premessa, all'individuazione del Fondo Immobiliare oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (CUP) n. E91E16000350002;

7) di imputare la spesa pari ad Euro 600.000,00 registrata al n. 5485 di impegno sul Capitolo 32024 "Acquisizione di

quote di fondi immobiliari chiusi per il sostegno, la promozione e lo sviluppo dell'edilizia residenziale sociale (art. 3, L.R. 30 giugno 2011, n. 6", del bilancio per l'esercizio gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con propria deliberazione n.2259/2015 e s. m.;

8) di dare atto che in attuazione del D.lgs.n.118/2011 e ss.mm.ii., la stringa concernente la codificazione della Transazione elementare, come definita dal citato decreto, in relazione al soggetto beneficiario ed al capitolo di spesa, risulta essere la seguente:

- Missione 08 - Programma 02 - Codice economico U.3.01.02.01.001 - COFOG 06.1 - Transazioni U.E. 8 - SIOPE 2412 - C.U.P. E91E16000350002 - C.I. spesa 4 - Gestione ordinaria 3

9) di dare atto che alla liquidazione della somma pari a Euro 600.000,00 a favore della Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa provvederà con proprio atto formale il Dirigente competente ai sensi della normativa contabile vigente e della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., in un'unica soluzione entro il 31 dicembre 2016 sulla base della procedura prevista nel regolamento del fondo "Parma Social House", approvato dalla Banca d'Italia, relativa alle "modalità di sottoscrizione di quote del fondo" a seguito della compilazione e sottoscrizione di un apposito modulo predisposto da Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa;

10) di disporre che questa deliberazione sia inserita sul sito <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>;

11) di stabilire altresì, che a seguito della approvazione del presente atto deve essere comunicato alla Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa con sede in Roma (RM) la scelta del fondo immobiliare "Parma Social House" a cui aderire al fine della sottoscrizione di quote;

12) di stabilire che ogni altra comunicazione, informazione, circolare, provvedimento, sono rese note mediante pubblicazione nella pagina internet del sito istituzionale <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/politiche-abitative>, al fine di semplificare l'iter procedurale previsto dall'avviso. Le comunicazioni effettuate nel sito internet istituzionale hanno valore di comunicazione ai soggetti interessati;

13) di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;

14) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nrl Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

ELENCO MANIFESTAZIONE INTERESSE PERVENUTE			
n. progressivo	Società di Gestione del Risparmio	Fondo immobiliare chiuso	
1	Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa - VIA PO, 16/A – 00198 - ROMA	PARMA SOCIAL HOUSE	
2	FABRICA IMMOBILIARE SGR SPA – VIA NAZIONALE, 87 – 00184 ROMA	FONDO NOVELLO	

Allegato 2

ELENCO MANIFESTAZIONE INTERESSE PERVENUTE IN ORDINE DI PUNTEGGIO			
n. progressivo	Società di Gestione del Risparmio	Fondo immobiliare chiuso	Punteggio
1	Investire SGR Società di Gestione del Risparmio spa - VIA PO, 16/A – 00198 - ROMA	PARMA SOCIAL HOUSE	80
2	FABRICA IMMOBILIARE SGR SPA – VIA NAZIONALE, 87 – 00184 ROMA	FONDO NOVELLO	74,25

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 20 DICEMBRE 2016 N. 84

Conferimento dell'efficacia giuridica alla determinazione del Direttore generale di attribuzione di incarico dirigenziale

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e in particolare gli artt. 44 e 45 della legge medesima che dettano norma in ordine al conferimento degli incarichi dirigenziali, ponendo in capo al Direttore generale l'attribuzione degli incarichi di responsabilità di livello dirigenziale e subordinando l'efficacia giuridica dell'atto di conferimento degli incarichi stessi all'atto di approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza;

Richiamate le deliberazioni UP:

- n. 193 del 12/12/2001, recante "Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali", con la quale anche ai fini di una maggiore trasparenza, visibilità e snellimento delle procedure si è provveduto a delineare i criteri, i requisiti e le procedure per l'affidamento degli incarichi di responsabilità delle posizioni dirigenziali di "Servizio" e "Professional";

- n. 102/2015 recante "Linee di indirizzo in materia di organizzazione e gestione del personale della Direzione generale - Assemblea legislativa";

- n. 103/2015 recante "Istituzione, denominazione e competenze di strutture organizzative di livello dirigenziale e professional della Direzione generale - Assemblea legislativa: 1ª fase di riorganizzazione";

- n. 115/2015 recante "Linee guida della Direzione generale-Assemblea legislativa in materia di rotazione degli incarichi dirigenziali per l'applicazione delle disposizioni di cui alla DGR 967 del 30 giugno 2014"

- n. 31/2016 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni

dirigenziali";

- n. 65/2016 recante "Avvio procedura per la copertura di una posizione dirigenziale che si renderà vacante presso la Direzione generale - Assemblea legislativa".

Richiamata inoltre la deliberazione di Giunta n. 660 del 21 maggio 2012 avente ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale"

Vista la determinazione del Direttore generale n. 868 del 19/12/2016 con la quale ha provveduto ad attribuire l'incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio 00000472 - Diritti dei cittadini alla dott.ssa Rita Filippini;

Dato atto che, come previsto dall'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43/2001, l'efficacia giuridica degli atti di conferimento di incarichi di responsabilità delle strutture e delle posizioni dirigenziali è subordinata all'atto di approvazione della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza "per quanto riguarda i dirigenti dell'organico consiliare" (art. 51, l-r- 43/2001):

Ritenuto di procedere all'approvazione dell'atto di conferimento sopra richiamato e del relativo incarico;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 31/2016 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Modifiche alla delibera 67/2014";

Dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale - in merito alla regolarità amministrativa;

Dato atto dell'esito favorevole espresso nella presa visione di ragioneria del Servizio Funzionamento e Gestione;

A voti unanimi

delibera:

di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della legge regionale n. 43 del 2001, la determinazione del Direttore generale n. 868 del 19/12/2016 recante "Attribuzione dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale-Assemblea legislativa"

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 13 DICEMBRE 2016, N. 86

Nomina del Direttore dell'IBACN, con decorrenza 1 gennaio 2017 e durata fino alla data del 31 dicembre 2019

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

1. di rinnovare l'incarico di Direttore dell'IBACN, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, all'ing. Alessandro Zucchini con decorrenza

dall'1/1/2017 e fino alla data del 31/12/2019, senza soluzione di continuità col precedente incarico;

2. di comunicare il presente atto alla Direzione Generale all'Organizzazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna per gli adempimenti delle strutture competenti in materia di personale;
3. di pubblicare, per estratto, la presente delibera sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 13 DICEMBRE 2016, N. 90

Approvazione del programma di acquisizione beni lavori e servizi dell'IBACN per l'anno 2017

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di dare atto che:

- per quanto concerne l'allegato A lo stesso rappresenta il programma annuale per il 2017 delle acquisizioni di beni e servizi dell'I.B.A.C.N. così come descritti e articolati nelle tipologie di beni e servizi di cui all'art. 2 del vigente Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi dell'IBACN, con l'indicazione delle risorse finanziarie allocate sul Bilancio di previsione 2017-2019;
- l'esecutività della presente deliberazione è subordinata all'esecutività della deliberazione Ibacn n. 88/2016 ed all'approvazione della deliberazione Ibacn n. 87/2016 da parte della Giunta regionale;
- all'avvio ed all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno con propri atti formali e con assunzione delle relative obbligazioni giuridiche in conformità alla normativa

in materia di forniture e servizi, nonché alle norme di gestione previste dalla legge regionale n. 40/2001 i Responsabili di Servizio e/o il Direttore, nel rispetto della disciplina approvata con propria deliberazione n. 48/2011 come successivamente modificata e integrata;

- in relazione ai provvedimenti dirigenziali di avvio e di attuazione delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio e il Direttore provvederanno alle pubblicazioni necessarie ex d.lgs. n. 33/2013, sulla sezione Trasparenza del sito web dell'Istituto nonché all'individuazione degli eventuali atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti ed infine ad assicurare il rispetto dei conseguenti adempimenti comunicativi, in applicazione delle disposizioni vigenti anche in materia di forniture e servizi, nonché delle norme di gestione previste dalla l.r. n. 40/2001;

3. di autorizzare la Cassa Economale dell'Istituto ad anticipare le spese nei casi in cui ciò si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

4. di comunicare presente deliberazione ed i suoi allegati ai Responsabili dei Servizi dell'Ibacn per l'espletamento delle preve necessarie verifiche in merito alla normativa vigente da applicare e per l'adozione dei provvedimenti di competenza necessari a realizzare le iniziative programmate e suddivise per servizio;

5. di dare atto che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione, secondo quanto previsto dall'art. 4, della l.r. 28/2007, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione ed anche, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, nella sezione Amministrazione Trasparente del sito web dell'Istituto.

Allegato A

PROGRAMMAZIONE DELLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI STRUMENTALI AL FUNZIONAMENTO DELL'ISTITUTO ED ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' ASSEGNATE O DA ASSEGNARE ALLA DIREZIONE O AI SERVIZI AI SENSI DELL'ART. 5 CO. 3 DEL DISCIPLINARE TECNICO ORGANIZZATIVO ALLEGATO ALLA PROPRIA DELIBERAZIONE N. 48/2011 COME SUCCESSIVAMENTE AGGIORNATO

DIREZIONE**PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e n. 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2017

SCHEDA 1

Missione: - 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10034 Noleggio e locazioni attività d'ufficio

OBIETTIVO

Dotare l'Istituto delle attrezzature e della strumentazione al regolare svolgimento delle proprie attività

ATTIVITA'**Euro 6.000,00**

Installazione e canoni di noleggio fotocopiatrici ed altre attrezzature.
Tipologie assunte a riferimento nn. 6 e 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 2

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10043 Utenze e canoni per il funzionamento dell'ente

OBIETTIVO

Garantire i servizi di telecomunicazione, telefonici e di trasmissione dati dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 1.500,00**

Spese per telefonia fissa, telefonia mobile, trasmissione dati, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 22 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 3

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti**CAP. 10048** Spese d'ufficio e altri beni di consumo**OBIETTIVO**

Approvvigionamento dei materiali di consumo per il funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'**Euro 7.300,00**

Acquisto di cancelleria varia, acquisto libri, materiale informatico, spese fotografiche, acquisto carta per fotocopiatrici, nastri per stampanti, toner, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 7 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 4

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10052 Spese per l'acquisto repertori, pubblicazioni, rassegne, giornali e riviste**OBIETTIVO**Approfondimento dei temi di interesse professionale e rassegna stampa sugli argomenti relativi
alle attività istituzionali**ATTIVITA'****Euro 3.200,00**

Acquisto di libri, periodici, acquisizione dati, abbonamenti, pubblicazioni, giornali, riviste, quotidiani, ecc.

Tipologia assunta a riferimento n. 26 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 5

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10098 Spese per prestazioni d'opera intellettuale rese in forma di lavoro autonomo occasionale o professionale

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali e regolare svolgimento delle attività istituzionali e amministrative

ATTIVITA

Euro 800,00

Servizi di supporto per lo svolgimento di attività istituzionali ed amministrative: studi, ricerche, consulenze, indagini ed altri servizi professionali con particolare riferimento agli adempimenti in materia fiscale e di Iva.

Tipologie assunte a riferimento nn. 3, 27 e 33 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 6

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10303 Spese per servizi postali ed altri servizi amministrativi

OBIETTIVO Spese per servizi amministrativi e postali necessari al funzionamento degli uffici dell'istituto

ATTIVITA'

Euro 50,00

Acquisto valori bollati, spese di spedizione, bollettini postali, iscrizione ordine giornalisti, ecc.
 Tipologie assunte a riferimento nn. 21, 25 26 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 7

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Titolo:
 1 - Spese correnti

CAP. 10304 Altri servizi diversi

OBIETTIVO Spese per servizi complementari necessari al migliore funzionamento dell'ente

ATTIVITA'**Euro 130,00**

Spese per iscrizione ad associazioni, ecc.
 Tipologie assunte a riferimento nn. 25, 26 e 27 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 8

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10305 Commissioni ed oneri per servizi di tesoreria

OBIETTIVO Spese bancarie legate alla gestione del c/c e del servizio di tesoreria

ATTIVITA'**Euro 100,00**

Spese bancarie, commissioni su bonifico estero, spese fisse per bonifici, costo libretto assegni, competenze a debito e bolli, ecc.
 Tipologie assunte a riferimento nn. 7, 21 e 24 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 9

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10306 Premi di assicurazione

OBIETTIVO Spese per assicurazioni obbligatorie

ATTIVITA'**Euro 650,00**

Assicurazione del revisore e dei membri del consiglio direttivo dell'Istituto durante lo svolgimento delle loro funzioni

Tipologia assunta a riferimento n. 35- Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 10

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10062 Servizio automobilistico, trasporto in genere

OBIETTIVO

Dotare l'Istituto degli strumenti necessari allo svolgimento dell'attività ed al funzionamento dei propri uffici

ATTIVITA'

Euro 3.000,00

Servizi di noleggio auto, trasporto merci, ecc.

Tipologie assunte a riferimento nn. 12 e 20 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 11

Missione: 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Titolo: 1 – Spese correnti

CAP. U10110 Spese per la diffusione al pubblico dei risultati delle attività istituzionali

OBIETTIVO

Realizzazione e divulgazione di volumi relativi a lavori curati dall'Istituto

ATTIVITA'

Euro 8.100,00

Acquisizione di servizi di stampa e promozione finalizzati allo svolgimento delle iniziative per la diffusione dei risultati delle attività istituzionali

Tipologie assunte a riferimento n. 25 – “Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia” (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013).

SCHEDA 12

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10123 Servizi per sistemi informatici, gestione e manutenzione

OBIETTIVO

Gestione e manutenzione ordinaria degli applicativi esistenti

ATTIVITA'**Euro 53.000,00**

Servizi di assistenza e manutenzione ordinaria di sistemi informatici e pacchetti applicativi.
Iniziative assegnabili ai sensi dell'art. 5 co. 3 del disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi.
Tipologie assunte a riferimento nn. 17 e 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia,
Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle
deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 13

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10302 Manutenzione mobili, macchine e attrezzature, etc.

OBIETTIVO

Manutenzione ordinaria mobili e attrezzature dell'ente

ATTIVITA'**Euro 4.000,00**

Piccole manutenzioni di attrezzature e beni mobili quali ad esempio scanner e obiettivi.
Tipologia assunta a riferimento n. 14 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 14

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. 10313 Spese partecipazione e realizzazione iniziative culturali

OBIETTIVO

Valorizzazione dei beni culturali

ATTIVITA'

Euro 10.000,00

Organizzazione o partecipazione a convegni, congressi, mostre, corsi e seminari, strumentali allo svolgimento di funzioni, progetti, iniziative.

Tipologia assunta a riferimento n. 4 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SCHEDA 15

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 2 - Spese conto capitale

CAP. 10403 Spese materiale strumentazione informatica

OBIETTIVO

Acquisizione hardware

ATTIVITA'

Euro 1.000,00

Acquisizione scanner.

Tipologia assunta a riferimento n. 8 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, Art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013.

SERVIZIO BIBLIOTECHE ARCHIVI MUSEI E BENI CULTURALI

PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2017.

SCHEDA 1

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
 Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
 Titolo: 2 - Spese in conto capitale

CAP. U10128

SPESE PER ATTIVITA' DI CENSIMENTO, CATALOGAZIONE, BANCHE DATI E AUTOMAZIONE MUSEI E BENI CULTURALI. (ART. 3, COMMA 1, LETTERE D), H), I); ART. 7, COMMA 5, LETTERA C), E) DELLA L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO

Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale

ATTIVITA'

Euro 113.587,23

Interventi diretti IBACN per la catalogazione e il censimento del patrimonio culturale

Piano Museale 2009 – scheda 4 €. 113.587,23

SCHEDA 2

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10341 Spese per iniziative - Progetto "Creative Museum"

OBIETTIVO 1

Realizzazione delle attività previste dal progetto europeo "Creative Museum"

ATTIVITA'**Euro 10.000,00**

Acquisizione di servizi finalizzati allo svolgimento di iniziative per la diffusione e la promozione del progetto. Spese di ospitalità per i relatori.

Tipologie assunte a riferimento nn. 4, 19, 25 e 26 della "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato con le deliberazioni n. 46/2012e n.43/2013.

SCHEDA 3

Missione: 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Programma: 2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
Titolo: 1 - Spese correnti

CAP. U10136

SERVIZI INFORMATICI RELATIVI AL CATALOGO MULTIMEDIALE DEL PATRIMONIO CULTURALE
– MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N. 18)

OBIETTIVO 1

Garantire il funzionamento delle piattaforme informatiche al servizio del pubblico

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 31.700,50**

Sistemi informativi e informatici a supporto dell'organizzazione museale regionale per la raccolta, la gestione, la diffusione delle informazioni e l'erogazione dei servizi al pubblico. Manutenzione ordinaria ed evolutiva

Piano Museale 2015 - annualità 2017 – Scheda 2 € 31.700,50

Tipologie assunte a riferimento n. 17 "Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia" (art. 2 del Disciplinare tecnico allegato alla propria deliberazione n. 48/2011 come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e 43/2013).

SERVIZIO PARER**PROGRAMMAZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2017**

Descrizione delle iniziative di spesa per l'acquisizione di beni e servizi, degli obiettivi, delle attività, delle tipologie, degli importi stimati, con riferimento alle voci della tabella di cui all'art. 2 del disciplinare approvato con deliberazioni n. 48/2011, n. 46/2012 e 43/2013, con indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione per l'esercizio 2017.

SCHEDA 1

Missione: 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Programma: 8 - Statistica e sistemi informativi
Titolo: 2 - Spese investimento

CAPITOLO U10409

HARDWARE INFORMATICO (APPARATI DI INFORMATICA E SOFTWARE DI BASE PER IL LORO FUNZIONAMENTO) – PARER (ART. 2, COMMA 1, LETTERA F BIS) L.R. 10.04.95 N. 29)

OBIETTIVO 1: Sviluppo dell'infrastruttura tecnologica del sistema di conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali.

ATTIVITA' ANNO 2017**Euro 160.000,00**

Acquisizione, mediante convenzioni quadro o su piattaforma elettronica, di hardware per lo sviluppo della piattaforma tecnologica del Servizio Polo Archivistico Regionale con il fine di aumentare la business continuity.

Tipologia assunta a riferimento n. 18 - Tabella dei beni e servizi acquisibili in economia, art. 2 del disciplinare allegato alla propria deliberazione n. 48/2011, come modificato dalle deliberazioni n. 46/2012 e n. 43/2013.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 DICEMBRE 2016, N. 4350

Domanda Prot. n. CR/23633/2016 del 30/4/2016 presentata da Dedalo Costruzioni Srl, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/23633/2016 presentata da Dedalo Costruzioni Srl, con sede legale nel Comune di Modena (MO), in Via Guido Baccelli n. 44, Codice Fiscale 03301480368, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 21 DICEMBRE 2016, N. 4351

Domanda Prot. n. CR/23519/2016 del 30/4/2016 presentata da Maruz Sport di Malpighi Daniele & C. Snc, ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

- di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto e confermati dall'esito dell'istruttoria succitata;

- di dichiarare rigettata l'istanza CR/23519/2016 presentata da Maruz Sport di Malpighi Daniele & C. Snc, con sede legale

nel Comune di Camposanto (MO), in Via dell'Artigianato, n. 2, Codice Fiscale 01174440360, per le motivazioni di cui in premessa e nell'esito istruttorio, che qui si intendono integralmente richiamate;

- di prendere altresì atto che il beneficiario potrà avvalersi di quanto stabilito dall'art. 13 bis dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii., come specificato in premessa;

- di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni.

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 23 DICEMBRE 2016, N. 4395

Domanda Prot. n. CR-50875-2016 del 23 settembre 2016 presentata dalla società ECO.GE.RI. S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per gli interventi di ripristino delle scorte

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-50875-2016 presentata dalla società ECO.GE.RI. S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Via di Rocca Cencia n. 273, Partita IVA e Codice Fiscale 05938251005, per gli interventi ritenuti non ammissibili a fronte di ripristino delle scorte, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/66493 del 09 dicembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 DICEMBRE 2016, N. 4440

Domanda prot. n. CR/55876/2016 del 20/10/2016, presentata da Fertagricola Sas, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Fertagricola Sas, con sede legale a Massa Finalese, frazione di Finale Emilia (MO), Via per Modena, n. 150, C.F. 01646270361;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Fertagricola Sas, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 28 DICEMBRE 2016, N. 4454

Domanda prot. n. CR/55757/2016 del 19/10/2016, presentata da Coop Allenaza 3.0 Società Cooperativa, ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, rigettata l'istanza presentata da Coop Allenaza 3.0 Società Cooperativa, con sede legale a Castenaso (BO), Via Villanova, n. 29/7, C.F. 03503411203;

2. di notificare il presente provvedimento attraverso l'applicativo web "sfinge" a Coop Allenaza 3.0 Società Cooperativa, con sede legale a Castenaso (BO), via Villanova, n. 29/7, C.F. 03503411203 avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 giorni;

3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel

Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 DICEMBRE 2016, N. 4463

Domanda Prot. n. CR-35407-2016 del 29 giugno 2016 presentata dalla società ENEL ITALIA S.R.L., con sede legale nel Comune di Roma (RM), ai sensi dell'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto istanza

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare rigettata l'istanza CR-35407-2016 presentata dalla società ENEL ITALIA S.r.l., con sede legale nel Comune di Roma (RM), in Viale Regina Margherita, n. 125, Partita Iva e Codice Fiscale 06377691008, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;

2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. CR/2016/51019 del 26 settembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. CR/2016/66278 del 07 dicembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;

3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 DICEMBRE 2016, N. 4464

Domanda Prot. CR-23292-2016 del 29 aprile 2016 presentata dalla società Stireria Adriana Srl, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii. Rigetto parziale dell'istanza per interventi sui beni strumentali

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012
convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012
(*omissis*)

decreta:

1. di dichiarare parzialmente rigettata l'istanza CR-23292-2016 presentata dalla società Stireria Adriana Srl, con sede legale nel Comune di Concordia sulla Secchia (MO), in Via per Mirandola n. 38, Partita IVA e Codice Fiscale 02279200360, a fronte degli interventi sui beni strumentali, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente richiamate;
2. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/62040 del 17 novembre 2016) e confermati dall'ulteriore istruttoria bis (Prot. n. CR/2016/66208 del 07 dicembre 2016), che qui si intendono integralmente richiamati;
3. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, avvertendo che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;
4. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO 29 DICEMBRE 2016, N. 4465

Domanda Prot. n. CR-22874-2016 del 27 aprile 2016 presentata dalla società Immobiliare Greta di Siena Patrizia & C. - S.n.c., con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), ai sensi dell'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.. Concessione del contributo per interventi sugli immobili 1 e 2. Rigetto parziale dell'istanza per l'immobile 3. Concessione del contributo ai sensi dell'art. 8, comma 2 dell'Ord. n. 42/2016

IL PRESIDENTE

IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

ai sensi dell'art. 1 comma 2 del D.L. n. 74/2012

convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2012

(omissis)

decreta:

1. di **concedere**, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, a favore della società **Immobiliare Greta di Siena Patrizia & C. - S.n.c.**, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via delle Arti n.250, Partita IVA e Codice Fiscale 02022310367, un contributo complessivo pari a € **128.773,16** (nello specifico € 62.974,09 per l'Immobile 1 ed € 65.799,07 per l'immobile 2);

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 8, comma 2 dell'Ordinanza n. 42/2016, il contributo è concesso subordinatamente all'effettivo ottenimento del titolo abilitativo; la verifica dell'ottenimento del suddetto titolo verrà effettuata al momento della presentazione della domanda relativa all'erogazione del primo pagamento (SAL o saldo). Qualora il titolo non fosse ancora efficace

al momento della suddetta erogazione, i termini del pagamento verranno sospesi fino all'effettivo ottenimento del titolo abilitativo edilizio e ricominceranno a decorrere successivamente alla data della verifica positiva;

3. di dare atto che il contributo di cui al punto 1 del presente dispositivo è stato determinato in base al parere positivo espresso dal Nucleo di valutazione in data 28 novembre 2016 sulla base dell'istruttoria di merito svolta da Invitalia, ai sensi dell'Ord.75/2012 e ss.mm.ii.;

4. di dare atto altresì che, come specificato in premessa, la relativa spesa risulta finanziata con le risorse di cui all'articolo 3-bis del d.l. 95/2012, nell'ambito dell'importo di € 2.900 milioni autorizzato con Ordinanza 15/2013, per tutte le tipologie di danno previste dall'Ordinanza 57/2012 e ss.mm.ii.;

5. di rimandare a successivi provvedimenti la liquidazione del contributo di cui al precedente punto 1, secondo quanto stabilito dall'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii. nonché dalle Linee Guida approvate con la medesima Ordinanza;

6. di dichiarare il **parziale rigetto** dell'istanza CR-22874-2016 presentata dalla società **Immobiliare Greta di Siena Patrizia & C. - S.n.c.**, con sede legale nel Comune di San Felice sul Panaro (MO), in Via delle Arti, n. 250, Partita IVA e Codice Fiscale 02022310367, per gli interventi relativi l'immobile 3, per le motivazioni di cui in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

7. di prendere atto dei motivi ostativi all'accoglimento totale dell'istanza, contenuti nel preavviso di rigetto (Prot. n. CR/2016/64607 del 30 novembre 2016) e confermati dall'esito istruttorio bis (Prot. n. CR/2016/63074), che qui si intendono integralmente richiamati;

8. di notificare il presente provvedimento attraverso il sistema Sfinge alla suddetta società, informando che avverso lo stesso è esperibile ricorso avanti al T.A.R. Emilia-Romagna 9 nel termine di 60 giorni dalla notifica, o il ricorso straordinario al Capo dello Stato al termine di 120 giorni;

9. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT);

10. che copia del presente provvedimento venga trasmessa alla società **Immobiliare Greta di Siena Patrizia & C. - S.n.c.** e alla **Banca Monte Dei Paschi di Siena - Filiale di San Felice Sul Panaro (MO)**, istituto di credito prescelto dal richiedente in sede di presentazione della domanda, a cura della Struttura del Commissario delegato per la Ricostruzione, in relazione alle attività relative al procedimento amministrativo di concessione ed erogazione dei contributi, svolte secondo quanto previsto dalla normativa di cui all'Ordinanza n. 57/2012 e ss.mm.ii.;

11. che copia del presente provvedimento venga pubblicata ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

IL COMMISSARIO DELEGATO
Stefano Bonaccini

ALLEGATO UNICO AL DECRETO DI CONCESSIONE
IMMOBILIARE GRETA DI SIENA PATRIZIA & C. SNC

ANAGRAFICA									
TIPO	Impresa			PROTOCOLLI FASCICOLO					
LEGALE RAPPRESENTANTE	Siena Patrizia			SNPRZ56D44H35Q			RICHIESTA DI CONTRIBUTO		
SEDE LEGALE	Via Delle Arti 250			San Felice sul Panaro (MO)			FASCICOLO ISTRUTTORIO		
LOCALIZZAZIONE INTERVENTI	Via Dell'artigianato 6			San Felice sul Panaro (MO)			FASCICOLO ISTRUTTORIO BIS		
CODICE FISCALE/PIVA	P.N.A.: 02022310367			NO			CUP		
DELOCALIZZAZIONE							TITOLO ABILITATIVO		
CODICE ATECO dell'attività svolta nell'immobile	L-68.10	C-25.11.00	(codice)	(codice)	AIA		DURC rilasciato il 28/11/2016		
BANCA CONVENZIONATA	BANCA MONTepaschi di Siena S.p.A. - FILIALE SAN FELICE SUL PANARO			AUTIMAFIA		n° DIPENDENTI IMPRESA RICHIEDENTE AL MOMENTO DEL SISMA		0	
IVA NA ESCLUSA									

QUADRO RIEPILOGATIVO			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	IMPORTO AMMESSO	ASSICURAZIONE	CONTRIBUTO CONCESSO
IMMOBILI	€ 257.546,31	€ 0,00	€ 128.773,16
BENI STRUMENTALI			
SCORTE			
DELOCALIZZAZIONE			
PRODOTTI DOP/IGP			
TOTALE	€ 257.546,31	€ 0,00	€ 128.773,16

DETTAGLIO DEL CONTRIBUTO CONCESSO			
IMMOBILI			
IMMOBILE 1 ("U.S. 3")	IMPORTO RICHIESTO RICLASSIFICATO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE
A. Costi per opere strutturali	€ 83.221,37	€ 78.363,10	€ 4.858,27
di cui opere edili	€ 83.221,37	€ 78.363,10	€ 4.858,27
di cui opere impiantistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Spese per indagini e prelievi	€ 4.966,10	€ 3.234,01	€ 1.732,09
C. Finiture	€ 32.339,43	€ 29.437,10	€ 2.902,33
di cui opere edili	€ 29.776,27	€ 26.873,94	€ 2.902,33
di cui opere impiantistiche	€ 2.563,16	€ 2.563,16	€ 0,00
sub totale	€ 120.526,90	€ 111.034,21	€ 9.492,69
Spese tecniche (10%-8%-6%)	€ 12.433,74	€ 11.103,42	€ 1.330,32
Spese tecniche aggluntive (4%-3%-2%)	€ 2.410,54	€ 2.410,54	€ 0,00
Spese geologiche (1,5%-1,2%-1%-0,6%)	€ 1.400,00	€ 1.400,00	€ 0,00
Spese di amministratore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE COSTO DA COMPUTO M.E.	€ 136.771,18	€ 125.948,17	€ 10.823,01
TOTALE COSTO CONVENZIONALE	€ 174.433,70	Tabella A, lettera b), incrementi: + 10% per sup. <1500 mq. + 15% per altezza sottotrave > 4 m. 80 €/mq per superficie demolita con presenza di amianto. Tabella C per miglioramento sismico. Livello di sicurezza di partenza pari a 20%.	
al netto di Iva	€ 0,00	100% del minore tra Costo convenzionale e Importo ammissibile decurtato dall'indennizzo	
ASSICURAZIONE	€ 0,00	€ 125.948,17	
CONTRIBUTO CONCESSO IMMOBILE 1	€ 62.974,09	€ 128.773,16	

DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE									
TIPOLOGIA DI SPESA		IMPORTO PREVISTO		IMPORTO NON AMMESSO		MOTIVAZIONE			
NUM. ORD.	CODICE								
(11) Opere strutturali edili	103	B01018b	€ 6.693,62			Perforazione su muratura. Difformità nelle quantità rispetto agli elaborati grafici progettuali.			
			SUB TOTALE		€ 4.858,27				
(12) Opere di finitura edili	140	A09040b	€ 2.902,33			Parete divisoria in cartongesso. Opera non strettamente connessa all'intervento di ripristino con miglioramento sismico.			
			SUB TOTALE		€ 2.902,33				
(13) Spese per indagini e prelievi	Spese per indagini e prelievi		€ 4.986,10			Eccedente l'importo massimo ammissibile come da Ord. 57/2012 e ss. mm. il.			
			SUB TOTALE		€ 1.732,09				
(14) Spese tecniche	Spese tecniche		€ 12.433,74			Eccedente l'importo massimo ammissibile come da Ord. 57/2012 e ss. mm. il.			
			SUB TOTALE		€ 1.330,32				
			TOTALE		€ 10.823,01				
DETTAGLIO DEGLI IMPORTI RICLASSIFICATI									
TIPOLOGIA DI SPESA		CLASSIFICAZIONE		RICLASSIFICAZIONE		IMPORTO PREVISTO			
NUM. ORD.	CODICE								
(1A)	87	NP02	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi		€ 860,10			
	88	NP01	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi		€ 1.903,00			
	89	NP03	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi		€ 2.203,00			
			SUB TOTALE		€ 4.966,10				
IMMOBILE 2 ("U.S. 2")									
A. Costi per opere strutturali		IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE		MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE			
di cui opere edili		€ 92.050,83	€ 84.763,42	€ 7.287,41		(1A) (11)			
di cui opere impiantistiche		€ 92.050,83	€ 84.763,42	€ 7.287,41					
		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00					
Spese per indagini e prelievi		€ 4.986,10	€ 3.346,87	€ 1.619,23		(1A) (13)			
C. Finiture		€ 31.740,68	€ 26.798,76	€ 4.941,92					
di cui opere edili		€ 27.471,08	€ 22.529,16	€ 4.941,92		(12)			
di cui opere impiantistiche		€ 4.269,60	€ 4.269,60	€ 0,00					
sub totale		€ 128.757,61	€ 114.909,05	€ 13.848,56					
Spese tecniche (10%-8%-6%)		€ 13.423,28	€ 11.490,91	€ 1.932,37		(14)			
Spese tecniche aggiuntive (4%-3%-2%)		€ 3.975,15	€ 3.698,18	€ 276,97		(14)			
Spese geologiche (1,5%-1,2%-1%-0,6%)		€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 0,00					
Spese di amministratore		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00					
TOTALE COSTO DA COMPUTO M.E.		€ 147.656,04	€ 131.598,14	€ 16.057,90					
TOTALE COSTO CONVENZIONALE		€ 169.502,00	Tabella A, lettera d). Incrementi: + 10% per sup. <1500 mq. + 15% per altezza sottotrave > 4 m. 80 €/mq per superficie demolita con presenza di amianto.						
ASSICURAZIONE		€ 0,00	TOTALE COSTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO						
CONTRIBUTO CONCESSIONE IMMOBILE 2		€ 0,00	€ 65.799,07	100% DEL MINORE TRA IL COSTO CONVENZIONALE E IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO					
DETTAGLIO SPESE NON AMMESSE									
TIPOLOGIA DI SPESA		IMPORTO PREVISTO		IMPORTO NON AMMESSO		MOTIVAZIONE			
NUM. ORD.	CODICE								
(11) Opere strutturali edili	40	B01018b	€ 9.392,66	€ 7.287,41		Perforazione su muratura. Difformità nelle quantità rispetto agli elaborati grafici progettuali.			
			SUB TOTALE		€ 7.287,41				
	73	A15003a	€ 42,15	€ 42,15					
	74	A15003b	€ 53,14	€ 53,14					
	75	A15006a	€ 156,96	€ 156,96					
	83	A09012b	€ 1.788,35	€ 1.788,35					
(12) Opere di finitura edili	86	A09040b	€ 2.902,33	€ 2.902,33		Parete divisoria in cartongesso. Opera non strettamente connessa all'intervento di ripristino con miglioramento sismico.			
			SUB TOTALE		€ 4.941,92				

(*) Spese per indagini e prelievi		€ 4.966,10	€ 1.619,23	Eccedente l'importo massimo ammissibile come da Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.
	SUB TOTALE		€ 1.619,23	
(*) Spese tecniche e spese tecniche aggiuntive	Spese tecniche	€ 13.423,28	€ 1.932,37	Eccedente l'importo massimo ammissibile come da Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.
	Spese tecniche aggiuntive	€ 3.975,15	€ 276,57	Eccedente l'importo massimo ammissibile come da Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.
	SUB TOTALE		€ 2.209,34	
	TOTALE		€ 16.057,90	

DETTAGLIO DEGLI IMPORTI RICLASSIFICATI				
TIPOLOGIA DI SPESA		CLASSIFICAZIONE	RICLASSIFICAZIONE	IMPORTO PREVISTO
NUM. ORD.	CODICE			
87	NP02	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi	€ 860,10
88	NP01	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi	€ 1.903,00
89	NP03	Opere strutturali edili	Spese per indagini e prelievi	€ 2.203,00
SUB TOTALE				€ 4.966,10

IMMOBILE 3 (*) U.S. 1°		IMPORTO RICHIESTO	IMPORTO AMMISSIBILE	IMPORTO NON AMMISSIBILE	MOTIVAZIONE NON AMMISSIONE
A. Costi per opere strutturali		€ 1.191,95	€ 0,00	€ 1.191,95	IMMOBILE NON AMMISSIBILE. Non dimostrato il nesso di causalità tra i danneggiamenti dichiarati e il sisma del maggio 2012.
	di cui opere edili	€ 1.191,95	€ 0,00	€ 1.191,95	
	di cui opere impiantistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese per indagini e prelievi		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
C. Finiture		€ 3.780,39	€ 0,00	€ 3.780,39	
	di cui opere edili	€ 3.780,39	€ 0,00	€ 3.780,39	
	di cui opere impiantistiche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
	sub totale	€ 4.972,34	0,00	€ 4.972,34	
Spese tecniche (10%-8%-6%)		€ 517,12	€ 0,00	€ 517,12	
Spese tecniche aggiuntive (4%-3%-2%)		€ 198,89	€ 0,00	€ 198,89	
Spese geologiche (1,5%-1,2%-1%-0,6%)		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
Spese di amministratore		€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	
TOTALE COSTO DA COMPUTO M.E.		€ 5.688,35	€ 0,00	€ 5.688,35	
TOTALE COSTO CONVENZIONALE		€ 0,00			
ASSICURAZIONE		€ 0,00			
CONTRIBUTO CONCESSO IMMOBILE 3		€ 0,00	€ 0,00		
			TOTALE COSTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO	€ 0,00	
			100% DEL MINORE TRA IL COSTO CONVENZIONALE E IMPORTO AMMISSIBILE DECURTATO DALL'INDENNIZZO		

QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO CONCEDEBILE PER IMMOBILI					
DESCRIZIONE	COSTO CONVENZIONALE	IMPORTO AMMISSIBILE	ASSICURAZIONE	COSTO AMMISSIBILE DECURTATO	IMPORTO CONCESSO
IMMOBILE 1	€ 174.433,70	€ 125.948,17	€ 0,00	€ 125.948,17	€ 62.974,09
IMMOBILE 2	€ 169.502,00	€ 131.598,14	€ 0,00	€ 131.598,14	€ 65.799,07
IMMOBILE 3	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TOTALE	€ 343.935,70	€ 257.546,31	€ 0,00	€ 257.546,31	€ 128.773,16
TOTALE CONTRIBUTO CONCESSO PER GLI IMMOBILI					€ 128.773,16

NOTE Il contributo concesso è pari al 50% del minor valore tra costo convenzionale e importo ammissibile da computo metrico estimativo, per quanto disposto all'Articolo 11, comma 1, dell'Ord. 57/2012 e ss.mm.ii.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2016, N. 256

Estinzione dell'IPAB "Fondazione Anna Maria Pedrazzi Verni" di Bologna (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di approvare l'estinzione dell'Ipab "Fondazione Anna Maria Pedrazzi Verni" di Bologna (BO);
2. di prendere atto che con la sopra citata nota del commissario ad acta del 21 ottobre 2016 (in atti con PG 703982 del 7 novembre 2016), è stato dichiarato che l'Ipab in oggetto non possiede alcun patrimonio mobiliare né immobiliare né è titolare di alcun rapporto giuridico attivo o passivo;
3. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 DICEMBRE 2016, N. 257

Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di

diritto privato e approvazione statuto dell'IPAB "Opera Pia Sant'Antonio Abate in Zagonara" di Lugo (RA)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di accogliere l'istanza presentata dal Presidente dell'Ipab "OP Spedale S. Antonio Abate in Zagonara" di Lugo (RA);
2. di approvare il nuovo statuto della "Fondazione Opera Pia Spedale Sant'Antonio Abate in Zagonara" nel testo oggetto di deliberazione del Consiglio dei Patroni del 16 settembre 2016;
3. che conseguentemente l'ente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del D.P.C.M. 16 febbraio 1990, del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001, assumendo la denominazione di "Fondazione Opera Pia Spedale Sant'Antonio Abate in Zagonara";
4. che la "Fondazione Opera Pia Spedale Sant'Antonio Abate in Zagonara", con sede in Lugo (RA), sia iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Servizio affari legislativi e aiuti di stato;
5. che il presente decreto è pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 19 DICEMBRE 2016 N. 868

Attribuzione dell'incarico dirigenziale di responsabile del Servizio Diritti dei cittadini presso la Direzione generale - Assemblea legislativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

1. di assegnare l'incarico dirigenziale di Responsabile di Servizio 00000472 - Diritti dei cittadini alla dott.ssa Rita Filippini con decorrenza 1 gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2018;
2. di precisare che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dalla vigente disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;
3. di dare atto che il dirigente di cui al presente atto svolgerà

i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie, rispondendo al dirigente sovraordinato, ferme restando le norme vigenti in materia di responsabilità;

4. di dare atto che la spesa derivante dal presente atto è a carico dei pertinenti capitoli di spesa del bilancio della Giunta regionale, dotati della necessaria disponibilità;
5. al pagamento delle spettanze dovute ai dirigenti, provvederà la Giunta regionale cui compete, giusta la convenzione stipulata fra Giunta e Assemblea legislativa con deliberazione di Giunta n. 5247/94, la trattazione di tutti gli affari attinenti il trattamento economico del personale dell'Assemblea legislativa, sulla base degli atti adottati dall'Ufficio di Presidenza o della Direzione Generale dell'Assemblea legislativa;
6. di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, giusto il disposto di cui all'art. 44, co. 3 - della L.R. n. 43/01.

IL DIRETTORE GENERALE
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA 27 DICEMBRE 2016, N. 20862

Proroga degli incarichi dirigenziali ad interim di responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara e di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

per quanto esposto in premessa

1. di prorogare l'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara (codice posizione dirigenziale 00000478) al Dott. Marco Calmistro (matr. 11503) fino al 31 dicembre 2017, come autorizzato con deliberazione della Giunta regionale n. 2344/2016, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012;
2. di dare atto che, ai sensi di quanto stabilito al punto 6, parte dispositiva, della citata deliberazione della Giunta regionale n. 2344/2016, l'incarico al Dott. Marco Calmistro sopra indicato si intende approvato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001;
3. di prorogare l'incarico dirigenziale ad interim di Responsabile del Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ravenna (codice posizione dirigenziale 00000479) al Dott. Alberto Magnani (matr. 10594) fino al 31 marzo 2017, ovvero, se anteriore, fino alla data di attribuzione in via ordinaria dell'incarico dirigenziale della struttura, secondo le modalità definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1206/2016 e dalla determinazione del Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni n. 19966/2016;
4. di dare atto che l'efficacia giuridica dell'incarico al Dott. Alberto Magnani sopra indicato è subordinata all'atto

di approvazione della Giunta regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della L.R. n. 43/2001;

5. di dare atto inoltre che i dirigenti di cui al presente provvedimento svolgeranno i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico conferito, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;
6. di dare atto altresì che il trattamento economico è quello previsto dai C.C.N.L. Area dirigenziale e dai relativi contratti collettivi integrativi, fermo restando quanto stabilito dall'allegato A) del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n. 1855/2009 in ordine alla disciplina degli incarichi di sostituzione provvisoria di struttura vacante;
7. di dare atto infine che gli oneri derivanti dal presente provvedimento sono da imputare, per l'anno 2017, ai capitoli di spesa 04080 "Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" e n. 04077 "Oneri previdenziali, assicurativi ed assistenziali su stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale. Spese obbligatorie" - UPB 1.2.1.1.110 - del Bilancio per l'esercizio finanziario gestionale 2017-2019, dotati della necessaria disponibilità;
8. di comunicare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni;
9. di pubblicare la presente determinazione, ai sensi dell'art. 44, comma 3, della L.R. n. 43/2001, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, nonché nelle forme previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto legislativo n. 33 del 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni" e delle relative disposizioni applicative nell'ordinamento regionale.

IL DIRETTORE GENERALE

Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE 22 DICEMBRE 2016, N. 20631

Ampliamento posti letto accreditati dell'Hospice territoriale "Villa Adalgisa" - Ravenna

LA DIRETTRICE

Visto l'art. 8 quater del D.Lgs. 502/1992 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accREDITAMENTO istituzionale è rilasciato dalla regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Richiamati:

- la legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998: "Norme in materia di autorizzazione e accREDITAMENTO delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, da ultima l.r. n. 4/2008,

che all'art. 9:

- pone in capo al Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare la competenza di procedere all'ampliamento dell'accREDITAMENTO con propria determinazione;
- stabilisce che l'accREDITAMENTO è valido per quattro anni decorrenti dalla data di concessione e può essere rinnovato, in presenza del mantenimento dei requisiti necessari anche per l'autorizzazione, su richiesta dell'interessato, presentata alla Regione Emilia-Romagna almeno sei mesi prima della scadenza;
- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, e successive modificazioni e integrazioni, con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro approvato i requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;
- le delibere di Giunta regionale:
 - n. 53/2013 "Indicazioni operative per la gestione dei rapporti con le strutture sanitarie in materia di accREDITAMENTO";
 - n. 624/2013 "Indirizzi di programmazione regionale per il biennio 2013-2014 in attuazione della DGR 53/2013

in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;

- n. 865/2014 “Modifica deliberazioni 53/13 e 624/13 e ulteriori precisazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;
- n. 1311/2014 “Indicazioni in materia di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private”;
- n. 1314/2015 “Indirizzi di programmazione regionale in attuazione della DGR 53/2013 in materia di accreditamento delle strutture sanitarie”;
- n. 1604/2015 “Recepimento Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra Governo, le Regioni e le Province Autonome in materia di adempimenti relativi all'accreditamento delle strutture sanitarie. Indicazioni operative alle strutture sanitarie accreditate.”;

Viste:

le determinazioni n. 6009/2013 e n. 1870/2016 con le quali è stato concesso l'accreditamento di n. 13 posti letto nei confronti della struttura Hospice “Villa Adalgisa”, sito in Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato n. 447;

la nota pervenuta a questa amministrazione, PG/2016/574987 del 10/8/2016, conservata agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera, con la quale il Legale Rappresentante della Cooperativa Sociale Società Dolce, con sede legale in Bologna in Via Cristina da Pizzano n. 5:

- comunica che il Comune di Ravenna ha modificato il precedente provvedimento di autorizzazione dell'Hospice “Villa Adalgisa” sito in Ravenna, Via Fiume Montone Abbandonato n. 447, aumentando il numero di posti letto autorizzati da n. 13 a n. 16 con atto P.G.77343/2016;

- chiede l'ampliamento dell'accreditamento da n. 13 posti letto a n. 16 posti letto;

Vista la relazione motivata Prot.NP/2016/21161 del 3/11/2016 e l'integrazione NP/2016/22666 del 21/11/2016 dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale conservate agli atti del Servizio Assistenza Ospedaliera relative all'ampliamento dell'accreditamento dell'Hospice Villa Adalgisa;

Rilevato che, ai sensi del citato art. 8 quater, comma 2 del D.lgs 502/1992 e successive modificazioni, l'accreditamento

di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo D.lgs relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

Richiamati il D.Lgs. n. 33/2013 e la delibera di Giunta regionale n. 66/2016;

dato atto del parere allegato;

Su proposta del Responsabile del Servizio Assistenza Ospedaliera dott.ssa Maria Teresa Montella;

determina:

- di concedere l'ampliamento dell'accreditamento da n. 13 posti letto a n. 16 posti letto alla Struttura Hospice “Villa Adalgisa” sito in Ravenna, Via Fiume Montone Abbandonato n. 447;
- di dare atto che l'ampliamento dell'accreditamento concesso con il presente atto così come l'accreditamento già concesso con le citate determinazioni n. 6009/2013 e n. 1870/2016, rientrando all'interno delle previsioni di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1604/2015 hanno scadenza al 31/7/2018;
- di dare atto che, in caso di sussistenza di cause di decadenza nei controlli antimafia attualmente in corso, l'accreditamento già concesso verrà revocato;
- è fatto obbligo al Legale Rappresentante della Struttura di cui si tratta, di comunicare tempestivamente a questa Direzione ogni variazione eventualmente intervenuta ad es: rispetto alla denominazione, alla sede di erogazione, alla titolarità, all'assetto proprietario, a quello strutturale, tecnologico ed organizzativo, nonché alla tipologia di attività e di prestazioni erogate;
- di dare atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, si provvederà agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;
- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Kyriakoula Petropoulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ECONOMIA DELLA CONOSCENZA, DEL LAVORO E DELL'IMPRESA 21 DICEMBRE 2016, N. 20584

Proroga dell'incarico dirigenziale di Responsabile ad interim del Servizio Cultura, Sport e Giovani all'ing. Alessandro Zucchini

IL DIRETTORE

Visti:

- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali per il quadriennio normativo 2002-2005 e per il biennio economico 2002-2003 ed in particolare l'art. 10;
- il C.C.N.L. - Area della Dirigenza del comparto Regioni-Autonomie Locali biennio economico 2008-2009 sottoscritto in data 03/08/2010;
- il C.C.D.I. Dirigenti della Regione Emilia-Romagna 2002 - 2005 e definizione risorse 2006, ed in particolare l'art. 14

“Criteri generali per il conferimento e la revoca degli incarichi e per il passaggio ad incarichi diversi”;

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e, in particolare, gli artt. 44, 45 e 46 comma 3;
- la legge 6 novembre 2012, n.190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il decreto legislativo 8 aprile 2013, n.39 recante “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190”;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2834 del 17/12/2001 ad oggetto “Criteri per il conferimento di incarichi dirigenziali”;

- n. 1764 del 28/10/2008 ad oggetto "Revisione dell'impianto descrittivo dell'Osservatorio delle competenze per l'area dirigenziale e della metodologia di graduazione delle posizioni dirigenziali";
- n. 2416 del 29/12/2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007";
- n. 660 del 21/5/2012 ad oggetto "Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale";
- n. 783 del 17/6/2013 ad oggetto "Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del responsabile della prevenzione della corruzione";
- n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. aggiornamenti 2016-2018";
- n. 2148 del 21/12/2015 ad oggetto "Rinnovo incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della LR 43/2001, in scadenza al 31/12/2015";
- n. 56/2016 avente ad oggetto "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. n. 43/2001;
- n. 270/2016 avente ad oggetto "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 ad oggetto "Attuazione seconda riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/20161 avente ad oggetto "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

Richiamata in particolare la propria determinazione n. 7288 del 29/4/2016 avente ad oggetto "Assetto Organizzativo della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 622/2016. Conferimento incarichi dirigenziali in scadenza al 30/4/2016" con la quale, tra l'altro, è stato conferito al dott. Alessandro Zucchini dal 1/5/2016 al 31/12/2016 l'incarico dirigenziale di Responsabile ad interim del Servizio "Cultura, Sport e Giovani", (codice 00000358);

Dato atto che:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 2193/2016 avente ad oggetto "Rinnovo incarico di Direzione dell'Istituto Beni artistici, Culturali e Naturali e di Responsabile Servizio Cultura, Sport e Giovani", si è proceduto all'autorizzazione, in deroga a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale n. 660/2012, per il servizio "Cultura, sport e giovani" del conferimento di un ulteriore incarico ad interim fino al 30/6/2018, uniformando la scadenza agli altri incarichi dirigenziali in essere;
- con delibera del Consiglio direttivo dell'Istituto per i beni Artistici, Culturali e naturali n. 86/2016 avente ad oggetto "Nomina del Direttore dell'Ibacn, con decorrenza 1 gennaio 2017 e durata fino alla data del 31 dicembre 2019" si è proceduto al rinnovo dell'incarico di Direttore dell'IBACN all'ing. Alessandro Zucchini con decorrenza dall'01/01/2017 e fino alla data del 31/12/2019, senza soluzione di continuità col precedente incarico;

Considerato che l'Ing. Alessandro Zucchini, Direttore dell'IBACN - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali risulta in possesso dei requisiti, delle competenze e dell'esperienza necessarie per la copertura di tale posizione dirigenziale e che quindi sia la figura in grado di continuare a garantire l'adeguato presidio sulle strutture amministrative competenti nelle specifiche materie;

Dato atto che, trattandosi dello stesso incarico più volte rinnovato sulla stessa Struttura, si rimanda alle dichiarazioni di assenza di inconferibilità e incompatibilità e di assenza di condanne penali per delitti contro la pubblica amministrazione, già acquisite in sede di conferimento dell'ultimo incarico ad interim di cui alla propria determinazione n. 7288/2016 sopra citata (prot. n. PG/2016/314103);

Ritenuto, pertanto, di conferire, con decorrenza 1/1/2017 e fino al 30/6/2018, sulla base di quanto fin qui espresso, un ulteriore incarico ad interim di responsabilità di livello dirigenziale così come indicato nel dispositivo del presente provvedimento;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto;

determina

per quanto esposto in premessa e qui integralmente richiamato

1. di prorogare, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 2193/2016 avente ad oggetto "Rinnovo incarico di Direzione dell'Istituto Beni artistici, Culturali e Naturali e di Responsabile Servizio Cultura, Sport e Giovani", il seguente ulteriore incarico ad interim di livello dirigenziale con decorrenza dal 01/01/2017:

INCARICO DI POSIZIONE DIRIGENZIALE "RESPONSABILE DI SERVIZIO"

Codice posizione dirigenziale 00000358 - Denominazione della posizione dirigenziale Servizio Cultura, Sport e giovani - Matr. 87997 - Cognome nome Zucchini Alessandro - Scadenza incarico 30/6/2018

2. di precisare che tale incarico *ad interim* non determina alcuna retribuzione aggiuntiva;

3. di precisare altresì che la scadenza dell'incarico è in ogni caso subordinata a quanto previsto dall'attuale disciplina relativamente all'ipotesi di collocamento a riposo d'ufficio;

4. di dare atto, in relazione a quanto richiamato in parte narrativa in merito all'esercizio delle funzioni dirigenziali, che il dirigente di cui al presente provvedimento svolgerà i compiti risultanti dalla definizione delle funzioni e attività proprie della posizione ricoperta, con i poteri necessari per l'espletamento delle funzioni connesse all'incarico, avvalendosi delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie necessarie e rispondendo al dirigente sovraordinato;

5. di dare atto, infine, che l'approvazione dell'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 44, comma 2, della LR n. 43/2001 è già stata effettuata con la citata deliberazione di Giunta regionale n. 2193/2016;

6. di trasmettere il presente provvedimento al dirigente interessato;

7. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, alla Direzione generale Risorse Europa Innovazione, Istituzioni

8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI 28 NOVEMBRE 2016, N. 19004

Conferimento di incarico di consulenza alla dott.ssa Annamaria De Michele da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della D.G.R. 1348/2016

II DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina

1) di conferire alla Dott.ssa Annamaria De Michele, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 43/2001 e successive modifiche e delle deliberazioni della Giunta regionale n. 607/2009 e ss.mm., n. 557/2016 e n. 1348/2016, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-giuridico finalizzato all'attuazione legislativa della legge regionale n. 13 del 2015, nella prospettiva delle riforme istituzionali e nel quadro dell'attuazione dei processi di adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorrerà dalla data di sottoscrizione e avrà termine entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2, come precisato al punto 12);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 22.000,00 (compenso Euro 17.339,22, IVA 22% per euro 3.967,21 e contributo Cassa previdenziale 4% per euro 693,57) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 22.000,00 così ripartita:

- quanto a € 2.000,00 registrata al n. 4873 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 20.000,00 registrata al n. 635 di impegno sul Capitolo 02100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, approvato con deliberazione di G.R. n. 2259/2015 e ss.mm., che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto risulta essere la seguente: Missione 01 - Programma 11 - Codice economico U.1.03.02.10.001 - COFOG 01.3 - Transazioni UE 8 - SIOPE

1348 - C.I. spesa 3 - Gestione ordinaria 3

7) di dare atto che, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. ii. e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.Lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.Lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia e dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice 00UJHV;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni n. 557/2016 e n. 1348/2016, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto, nell'ambito del tetto di spesa definito con le deliberazioni n. 145/2016 e n. 1330/2016 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

9) di dare atto che si è provveduto ad acquisire l'attestazione della avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, in attuazione della Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che ha introdotto modifiche al comma 14 dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001 in materia di "Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi";

10) di dare atto che, ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009 e ss.mm., si provvederà ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla comunicazione alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;

11) di dare atto, altresì, che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 6, comma 7, del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii.;

12) di dare atto che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013 e succ. mod. nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione di Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione e di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

IL DIRETTORE GENERALE
Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 2 DICEMBRE 2016, N. 19411

Deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016 - Esito della complessiva istruttoria delle domande presentate per l'accesso ai contributi per l'acquisto di presidi di prevenzione per danni da fauna selvatica ai sensi della L.R. 8/1994

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche ed in particolare l'art. 26 in base al quale, per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole ed alle opere approntate sui terreni coltivati e a pascolo dalla fauna selvatica, è costituito a cura delle Regioni un fondo destinato alla prevenzione e all'indennizzo dei danni medesimi, il cui funzionamento deve essere regolato con apposite disposizioni;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014 n. 56, ed in particolare l'art. 40 che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;
- n. 2230 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro, è stata fissata al 1° gennaio 2016 la decorrenza delle funzioni amministrative oggetto di riordino ai sensi dell'art. 68 della predetta L.R. n. 13/2005 tra le quali quelle relative al settore "Agricoltura, protezione della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura";

Considerato che la modifica dell'assetto dell'esercizio delle

funzioni in materia di protezione della fauna selvatica ed attività faunistico-venatorie di cui alla citata Legge Regionale n. 13/2015 ha imposto una revisione dell'intero articolato della citata Legge Regionale n. 8/1994, poi disposto con Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 'Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria' in attuazione della Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 'Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni' e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 'Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio'. Abrogazione della Legge regionale 6 marzo 2007, n. 3 'Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla direttiva 2009/147/CE'";

Visto l'art. 17 della L.R. 8/1994, come da ultimo modificata con la predetta L.R. 1/2016, recante disposizioni relative ai "Danni alle attività agricole" che al comma 2 prevede che la Regione possa concedere, tra l'altro, contributi per interventi di prevenzione per danni arrecati dalla fauna selvatica limitatamente alle specie e nei territori di seguito indicati:

- specie cacciabili di cui all'art. 18 della legge statale, all'interno delle zone di protezione di cui all'art. 19 della citata L.R. 8/1994, nei parchi e nelle riserve naturali regionali, nonché nelle aree contigue ai parchi dove non è consentito l'esercizio venatorio;
- specie protette o specie il cui prelievo venatorio sia vietato, anche temporaneamente, per ragioni di pubblico interesse, nell'intero territorio agro-silvo-pastorale;

Vista la deliberazione n. 1548 del 26 settembre 2016 con la quale la Giunta regionale ha tra l'altro disposto:

- di approvare uno specifico Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accesso ai contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica nella formulazione di cui all'Allegato parte integrante della deliberazione stessa e nei relativi allegati, nel quale sono definiti tra l'altro l'ammontare degli aiuti, i criteri e le modalità applicative nonché le caratteristiche tecniche dei presidi di prevenzione finanziabili;
- di destinare agli interventi oggetto dell'Avviso pubblico le risorse pari ad Euro 200.000,00 stanziati sul capitolo U78073 "Contributi in capitale a altre imprese per interventi di prevenzione danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed alle opere approntate su terreni coltivati e a pascolo (art.17 L.R. 15 febbraio 1994, n.8)" del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018 - anno di previsione 2016;
- di stabilire che il contributo per l'acquisto di presidi di prevenzione venga riconosciuto come di seguito indicato:
 - quanto agli oneri destinati a far fronte alla prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni vegetali ivi compresi gli allevamenti zootecnici si applica il Regolamento (UE) n. 1408/2013 che disciplina gli aiuti de minimis nel settore agricolo e che fissa in Euro 15.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;
 - quanto agli oneri destinati a far fronte ai danni causati da uccelli ittiofagi agli allevamenti ittici si applicano le indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 717/2014

che disciplina gli aiuti de minimis nel settore della pesca e acquacoltura e che fissa in Euro 30.000,00 il valore complessivo degli aiuti concedibili ad una medesima impresa nell'arco di tre esercizi fiscali;

Dato atto, inoltre, che il predetto Avviso pubblico prevede tra l'altro:

- al paragrafo 4. "Obblighi e vincoli" che l'impresa beneficiaria, pena la revoca dell'aiuto anche se già erogato, deve concludere l'acquisto del presidio di prevenzione ammesso al contributo entro il 31 dicembre 2016;
- al paragrafo 5. "Dotazione finanziaria, ammissibilità delle spese, entità e limiti dell'aiuto regionale":
 - che la spesa massima ammissibile per ogni singola impresa a copertura dell'acquisto dei presidi di prevenzione è di euro 2.500 mentre la spesa minima è definita in euro 200,00;
 - che sono ammesse le spese di messa in opera unicamente se fatturate come prestazione di servizio e sostenute entro il 31/12/2016;
 - che l'aiuto finanziario sarà concesso sotto forma di contributi in conto capitale e la relativa intensità è fissata nel 100% calcolato sul totale della spesa ammissibile, fatto salvo il rispetto dei limiti stabiliti dai Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014;
- al paragrafo 7. "Istruttoria delle domande, criteri di priorità, approvazione graduatoria e concessione dell'aiuto":
 - che la competenza all'istruttoria delle domande presentate spetta ai Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca regionali;
 - che a conclusione dell'attività istruttoria, i Servizi Territoriali competenti per territorio provvedono ad assumere uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione dei punteggi di priorità e delle precedenze nonché del numero e data dell'acquisizione a protocollo del DURC e della relativa scadenza di validità;
 - che nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
 - che dopo l'acquisizione di tali atti, il Responsabile del Servizio Attività Faunistico Venatorie e Pesca:
 - comunica al Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'elenco delle domande oggetto di applicazione dei citati Regg. (UE) n. 1408/2013 e n. 717/2014 per le verifiche previste;
 - provvede, in esito alle predette verifiche, alla esclusione o diminuzione degli importi fino alla concorrenza del limite "de minimis";
 - dispone la formalizzazione dell'esito della complessiva istruttoria e la trasmette ai Servizi Territoriali che ne danno comunicazione ai potenziali beneficiari;
 - approva la graduatoria unica regionale e concede gli aiuti secondo l'ordine di graduatoria e nei limiti delle risorse disponibili;
- al paragrafo 8. le modalità di "Rendicontazione e liquidazione

del contributo";

Vista, altresì, la deliberazione della Giunta regionale n. 2067 in data 28 novembre 2016 con la quale - in relazione alla numerosità delle domande pervenute ed ai tempi necessari per le verifiche presso altri Enti pubblici, in particolare presso INPS e INAIL riguardo alla regolarità contributiva del soggetto richiedente, che richiedono tempi non comprimibili - è stato in particolare previsto relativamente alle procedure di cui alla deliberazione n. 1548/2016 di che trattasi e a parziale modifica della stessa:

- che i Servizi Territoriali agricoltura, caccia e pesca proseguano le verifiche ancora in atto presso gli Enti pubblici fino al loro completamento;
- che, al fine di darne comunicazione ai potenziali beneficiari, il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca effettui le verifiche di competenza anche sulle pratiche ancora in fase di controllo e adottati, entro il 2 dicembre 2016, l'atto di formalizzazione dello stato del complessivo esito delle istruttorie con le pratiche ordinate secondo i punteggi di priorità e le precedenze attribuiti e con l'indicazione delle pratiche per cui l'ammissione è subordinata all'esito delle verifiche in corso;
- che il medesimo Servizio adottati, entro il 31 dicembre 2016, l'atto di aggiornamento dell'esito istruttorio sulla base di appositi atti dei Servizi Territoriali aggiornati in relazione alle verifiche compiute al 16 dicembre 2016;
- che con tale atto siano disposte contestualmente l'approvazione definitiva della graduatoria, la concessione dei contributi e l'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati in graduatoria anche subordinando, laddove non concluse le verifiche da parte dei Servizi Territoriali, l'ammissione della domanda e l'efficacia della concessione al relativo esito;

Atteso:

- che i Servizi Territoriali hanno provveduto all'istruttoria di competenza trasmettendo, da ultimo in data 1 dicembre 2016, gli atti contenenti i relativi esiti dai quali risulta un'unica domanda ammessa con riserva in quanto non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttoria in particolare per quanto attiene ai controlli relativi alla regolarità contributiva;
- che si è provveduto ad acquisire dal Servizio Competitività delle imprese agricole ed agroalimentari l'esito delle verifiche in ordine al rispetto del limite "de minimis";

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato, di definire lo stato del complessivo esito istruttorio approvando:

- come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande ammesse e di quella ammessa con riserva, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenze attribuiti, con l'indicazione per ciascuna del relativo aiuto massimo concedibile già determinato tenuto conto anche delle verifiche effettuate in ordine al rispetto del limite "De minimis";
- come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;

Dato atto:

- che sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, le domande posizionate dal n. 1 al n. 150 del predetto allegato 1;
- che la domanda ammessa con riserva risulta collocata alla posizione n. 159 e pertanto in posizione non finanziabile per carenza di fondi;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007" e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016, recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante";

Vista, infine, la determinazione direttoriale n. n. 18819 del 23 novembre 2016 recante "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali di struttura, professional ed a interim della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca ed integrazione della determinazione n. 8383/2016";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;
2. di prendere atto degli atti trasmessi, da ultimo in data 1 dicembre 2016, dai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca concernenti l'esito delle istruttorie sulle domande pervenute in esito all'Avviso pubblico per l'accesso ai contributi previsti dall'art. 17 della L.R. 8/1994 e ss.mm. per l'acquisto di presidi per la prevenzione dei danni da fauna selvatica approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1548

del 26 settembre 2016;

3. di dare atto che, come risulta dai predetti atti, non è stato possibile al momento concludere l'attività istruttoria, in particolare per quanto attiene ai controlli relativi alla regolarità contributiva, su un'unica domanda;
4. di approvare, conseguentemente:
 - come indicato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande ammesse e di quella al momento ammessa con riserva in attesa dell'esito dei controlli in corso, ordinate sulla base dei punteggi di priorità e delle precedenza attribuiti, con l'indicazione per ciascuna del relativo aiuto massimo concedibile già determinato tenuto conto anche delle verifiche effettuate in ordine al rispetto del limite "De minimis";
 - come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, l'elenco delle domande non ammesse per le quali i Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca hanno già espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio;
5. di dare atto:
 - che sono finanziabili, nei limiti delle risorse destinate all'attuazione dell'intervento qui trattato, le domande posizionate dal n. 1 al n. 150 del predetto allegato 1;
 - che la domanda ammessa con riserva risulta collocata alla posizione n. 159 e pertanto in posizione non finanziabile per carenza di fondi;
6. di dare atto inoltre che, in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 28 novembre 2016, entro il 31 dicembre 2016 si provvederà all'approvazione definitiva della graduatoria, alla concessione dei contributi ed all'assunzione del connesso impegno di spesa in favore dei soggetti utilmente collocati nella medesima graduatoria;
7. di dare atto di trasmettere il presente atto ai Servizi Territoriali Agricoltura, caccia e pesca per la relativa comunicazione ai potenziali beneficiari;
8. di dare atto che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nelle più volte richiamate deliberazioni n. 1548/2016 e n. 2067/2016;
9. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca della Regione;
10. di dare atto infine che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente;
11. di dare atto infine che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente atto non è soggetto alle pubblicazioni ivi previste.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
1	RE	02449880356	SOCIETA' AGRICOLA BELTRAMI	5	X		X	X	07/01/1955	1.550,00	Ammesso
2	PC	MSRLRT94A31D611A	AZIENDA AGRICOLA LA TORRAZZA DI MASERATI ALBERTO	5	X		X		31/01/1994	2.230,00	Ammesso
3	MO	MNTLNE71771B819F	MONTANARI ELENA	5	X			X	31/12/1971	1.025,00	Ammesso
4	FE	SLDNTN64H18A191F	Soldati Antonio	5	X			X	18/06/1964	2.100,00	Ammesso
5	MO	TRZGCR62H09F257N	TAROZZI GIANCARLO	5	X			X	09/06/1962	290,00	Ammesso
6	FC	CSDPRI61T26C573H	Casadei Piero	5	X			X	26/12/1961	1.366,00	Ammesso
7	MO	MNTGRL49T07B819F	MANTOVANI GABRIELE	5	X			X	07/12/1949	2.430,00	Ammesso
8	RE	LMBNRC43M28F960T	AZIENDA AGRICOLA LOMBARDINI ENRICO	5	X			X	28/08/1943	760,00	Ammesso
9	RE	BRCMTT95S30D037D	BORCANI MATTEO	5	X				30/11/1995	215,57	Ammesso
10	RA	FRNJCP92H17E730G	Florentini Jacopo	5	X				17/05/1992	900,00	Ammesso
11	RE	SBZSLV88P65H223T	SUBAZZOLI SIL VIA	5	X				25/09/1988	993,00	Ammesso
12	MO	03661450365	SOCIETA AGRICOLA RIPA DI SOTTO S.S.	5	X				01/03/1986	1.800,00	Ammesso
13	RE	02341840359	SOCIETA' AGRICOLA "LA FOLA"	5	X				25/09/1985	2.460,00	Ammesso
14	MO	GMBFRC84T30G467R	AZ.AGR. SAN ROMUALDO DI FEDERICO GAMBERINI	5	X				30/12/1984	600,00	Ammesso
15	FE	83003340383	Soc Agr Tenuta Sciuipina Leonelli ss	5	X				11/01/1983	900,00	Ammesso
16	RE	MRCLCU80T22E253H	MARCHETTI LUCA	5	X				22/12/1980	500,00	Ammesso
17	RE	SLSSFN80P11E253T	AZ. AGR. LA PROFESSORA DI SALISI STEFANO	5	X				11/09/1980	1.770,00	Ammesso
18	MO	QRTGPP79E23A726J	AZ. AGR NINO E MARISA DI QUARTIERI GIUSEPPE	5	X				23/05/1979	900,00	Ammesso
19	RE	SCLSLV79B49D037G	SCALTRITI SIL VIA	5	X				09/02/1979	246,00	Ammesso
20	FC	04280790405	Soc. Agr. La Lenticchia ss	5	X				03/08/1977	2.489,56	Ammesso
21	RN	MSCLCA77C68H294L	MASCHERI Alice	5	X				28/03/1977	2.500,00	Ammesso
22	MO	02786180360	AZIENDA AGRICOLA GAMBERINI S.S.	5	X				29/08/1975	900,00	Ammesso
23	FC	04050470402	Soc. Agr. Lucchi e C ss	5	X				07/09/1974	1.200,00	Ammesso
24	FE	01873090383	Soc Agr T.M. Di Tedaldi e Montanari ss	5	X				17/06/1974	1.350,00	Ammesso
25	FE	TDLLSN74H15A191O	Tedaldi Alessandro	5	X				15/06/1974	1.350,00	Ammesso
26	MO	02905680365	AZIENDA AGRICOLA LANCELLOTTI VALTER E LUIGI SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5	X				15/05/1974	2.250,00	Ammesso
27	MO	02592320366	SOCIETA' AGRICOLA LA GHIACCIAIA DI BARBOLINI STEFANO S.S.	5	X				30/07/1973	2.480,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
28	FC	PRCRT72P69C573M	Az. Agr. La Fontanazza di Pracucci Rita	5	X				29/09/1972	1.853,20	Ammesso
29	RE	00561720350	ZINANI FILIPPO E GIORGIO SS	5	X				19/07/1972	300,00	Ammesso
30	RE	LNEMRN72H29D037M	LEONI MORENO	5	X				29/06/1972	245,00	Ammesso
31	RE	DDNRRT71E27F960X	ADDONIZIO ROBERTO	5	X				27/05/1971	514,00	Ammesso
32	BO	03012341206	SOCIETA' AGRICOLA F.LLI GHERARDI S.S.	5	X				12/07/1970	1.208,00	Ammesso
33	RE	BRTVIN70H29H223C	BARTOLI IVAN	5	X				29/06/1970	1.500,00	Ammesso
34	MO	SVGRRT70A14C107J	AZ.AGR. SAVIGNI DI SAVIGNI ROBERTO	5	X				14/01/1970	290,00	Ammesso
35	MO	LFFMRA69P09A944U	LAFFI MAURO	5	X				09/09/1969	2.500,00	Ammesso
36	RE	DDNL CU69C27H223F	ADDONIZIO LUCA	5	X				27/03/1969	332,60	Ammesso
37	RE	VLNMR68M06H223M	VALENTI EMORE	5	X				06/08/1968	273,50	Ammesso
38	FC	BCCNDR68M02C573P	Bocchini Andrea	5	X				02/08/1968	370,00	Ammesso
39	FC	80014520409	Fabbrì Giovanni e Enrico Soc. Agr. s.s.	5	X				25/09/1967	800,00	Ammesso
40	RE	CTLLNZ67A26H223P	CATELLANI LORENZO	5	X				26/01/1967	1.500,00	Ammesso
41	FC	04233440405	Soc. Agr. Burfoli Claudio e Tiselli Tiberio ss	5	X				28/01/1966	684,00	Ammesso
42	FC	TSSTBR66A28C573W	Tiselli Tiberio	5	X				28/01/1966	370,00	Ammesso
43	RE	TSORRT65R01F960S	TOSI ROBERTO	5	X				01/10/1965	700,00	Ammesso
44	RE	RSSPLA65M29H223J	ROSSELLI PAOLO	5	X				29/08/1965	550,00	Ammesso
45	FC	RTLSFN65M13C573U	Ottolani Stefano	5	X				13/08/1965	518,86	Ammesso
46	MO	CLPLA65M06I462Q	AZIENDA AGRICOLA IL BIRCOCCOLO DI CALLEGARI PAOLO	5	X				06/08/1965	2.000,00	Ammesso
47	RE	PGNNTL65B13B499F	PIGNAGNOLI NATALE	5	X				13/02/1965	750,00	Ammesso
48	MO	ZGNCST64M56F257P	ZAGNONI CRISTINA	5	X				16/08/1964	650,00	Ammesso
49	MO	NCLCRL64B51H835J	AZ. AGR. FERRARINI DI NICOLI CARLA	5	X				11/02/1964	715,00	Ammesso
50	FE	LVNMRZ63M02A393Y	Alvoni Maurizio	5	X				02/08/1963	450,00	Ammesso
51	MO	ZNLMRZ61R14F257V	ZANELLA MAURIZIO	5	X				14/10/1961	1.890,00	Ammesso
52	RE	02258850359	BORCIANI IVANO	5	X				06/08/1961	215,57	Ammesso
53	FC	02368070401	Soc. Agr. F.lli Bertozzi ss	5	X				02/09/1960	2.119,00	Ammesso
54	MO	00127310357	CANTINE RIUNITE E CIV SOCIETA COOPERATIVA AGRICOLA	5	X				28/02/1960	290,00	Ammesso
55	BO	ZNNGRG59R05A944X	AZ. AGR. LE TUIE DI ZANANTONI GIORGIO	5	X				05/10/1959	2.275,00	Ammesso
56	MO	BGEVNN59C06F240W	BECA VANNI	5	X				06/03/1959	2.415,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
57	FC	PZZL TT58P60C573Z	Piacuzzi e Pizzigati di Pizzigati Loretta	5	X				20/09/1958	370,00	Ammesso
58	RE	CTRNNA58A71G834B	CITRO ANNA	5	X				31/01/1958	940,00	Ammesso
59	FC	03875810404	Soc. Agr. Vessa di Busoni Giovanni	5	X				23/12/1957	1.041,62	Ammesso
60	MO	03590700369	SOCIETA' AGRICOLA FABBRIO S.S.	5	X				26/09/1957	1.278,66	Ammesso
61	RE	ZCCVNN57M15H500B	ZACCARELLI VANINI	5	X				15/08/1957	330,00	Ammesso
62	MO	CCLCN57L23E264T	UCCELLARI LUCIANO	5	X				23/07/1957	2.000,00	Ammesso
63	RE	CTLVN57H27H223Y	CATELLANI IVANO	5	X				27/06/1957	337,00	Ammesso
64	MO	00825100365	VALLURE SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5	X				09/05/1957	450,00	Ammesso
65	RE	MNZGNN57D22D037V	MENOZZI GIANNI	5	X				22/04/1957	700,00	Ammesso
66	MO	PLVNVN56R56F087K	PELLACANI VIVIANA	5	X				16/10/1956	2.500,00	Ammesso
67	FC	MZZGILL56P05C573V	Az. Agr. L'Aquione di Mazzoni Guglielmo	5	X				05/09/1956	320,00	Ammesso
68	MO	GZZGDN55A011473J	GOZZOLI GIORDANO	5	X				01/01/1955	1.350,00	Ammesso
69	RN	04150350405	Soc Agr BONIFAZI S.S.	5	X				06/10/1954	2.024,55	Ammesso
70	RA	SPLLEO53S18B982R	Iseppi Leo	5	X				18/11/1953	1.280,00	Ammesso
71	RE	MNTLRS53M15H500V	MANTOVANI LORIS	5	X				15/08/1953	300,00	Ammesso
72	RA	CLDMRZ52R31H199B	Calderoni Maurizio	5	X				31/10/1952	450,00	Ammesso
73	FE	CTTGLN52M03A191G	Coatti Giuliano	5	X				03/08/1952	900,00	Ammesso
74	MO	MGLGZL52D611473X	MIGLIORI GRAZIELLA	5	X				21/04/1952	1.535,00	Ammesso
75	FC	MSANTN51H05E493U	Masi Antonio	5	X				05/06/1951	280,00	Ammesso
76	MO	RPORNI49H26M183C	ROPA RINO	5	X				26/06/1949	2.500,00	Ammesso
77	RE	02233970365	PELLICCIARI LEO E SERGIO SS	5	X				26/03/1949	500,00	Ammesso
78	BO	GLIVTR49B24D158I	GALLI VAL TER	5	X				24/02/1949	400,00	Ammesso
79	FC	GRGGNN49A26C777J	Guidotti Giovanni	5	X				26/01/1949	1.500,00	Ammesso
80	MO	GDTMCL48S55C287J	GUIDOTTI MARCELLA	5	X				15/11/1948	450,00	Ammesso
81	FC	00837270404	Soc. Agr. F.lli Pizzigati ss	5	X				08/10/1948	370,00	Ammesso
82	RE	LBRMCR47R21E232M	ALBERICI AMILCARE	5	X				21/10/1947	2.250,00	Ammesso
83	MO	MLPLDE47D57D166T	MALPIGHI LEDA	5	X				17/04/1947	1.722,50	Ammesso
84	FE	RGLGNN47A17A191X	Angelli Giovanni	5	X				17/01/1947	900,00	Ammesso
85	FC	STRZEI46D18C573W	Stringara Ezio	5	X				18/04/1946	1.350,00	Ammesso
86	MO	GBRNT43B08F205O	GABRIELLI ANTONIO	5	X				08/02/1943	1.249,95	Ammesso
87	FC	CPLGPP42S26E675X	Capelli Giuseppe	5	X				26/11/1942	396,00	Ammesso
88	FE	CPLDNC41T19C777I	Capelli Domenico	5	X				18/12/1941	900,00	Ammesso
89	MO	NCLFNC41S07F642R	NICOLETTI FRANCESCO	5	X				07/11/1941	900,00	Ammesso
90	RE	TRRFNC40L20F960L	TORREGGIANI FRANCO	5	X				20/07/1940	514,00	Ammesso
91	FC	LVRGZN38H23G551K	Oliveri Graziano	5	X				23/06/1938	1.402,00	Ammesso
92	RE	00126840354	MEDICI ERMETE E FIGLI SRL	5	X				22/12/1937	290,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
93	FC	CMPELO33P56D704B	Campana Ofelia	5	X				16/09/1933	1.558,00	Ammesso
94	RE	FRRGPP32R54H223K	FARRI GIUSEPPINA	5	X				14/10/1932	1.250,00	Ammesso
95	MO	PLTFBA27S05D599M	POLETTI FABIO	5	X				05/11/1927	315,00	Ammesso
96	MO	MLNGPP58E27G393V	LAGO PONTE VECCHIO DI MILANI GIUSPPE	5		X			27/05/1958	2.340,00	Ammesso
97	MO	VCNMRC42B06D599W	VINCENZI MARCO	5		X			06/02/1942	2.500,00	Ammesso
98	MO	03196250363	ROSSI DANIELE E FIGLI SOCIETA' AGRICOLA	5			X		31/12/1989	2.040,00	Ammesso
99	MO	BRGLSE82E591462N	BRA GLIA ELISA	5			X		19/05/1982	400,00	Ammesso
100	RA	SMRML575C5D458R	Samotè Maria Luisa	5			X		15/03/1975	2.250,00	Ammesso
101	MO	NZMRZ72E20F257U	NIZZI MAURIZIO	5			X		20/05/1972	2.496,00	Ammesso
102	MO	CHCMNC69E63Z129P	CHICHIRITA MONICA	5			X		23/05/1969	2.480,00	Ammesso
103	PC	RGHVTR68R22F205O	LA VALLE DI RIGHINI VITTORIO	5			X		22/10/1968	2.500,00	Ammesso
104	MO	RCCGDN67E19G393T	ROCCHI GIORDANO	5			X		19/05/1967	2.480,00	Ammesso
105	BO	CRPGFR66L07D668Q	CARAPIA GIANFRANCO	5			X		07/07/1966	2.000,00	Ammesso
106	MO	02834990364	AZ.AGR. LA SERRA DI BONVICINI MARCO E MUCCIARINI ALBERTINA	5			X		11/01/1966	2.400,00	Ammesso
107	FC	CRSNGL65H27G320P	Crescente Angelo	5			X		27/06/1965	1.600,00	Ammesso
108	MO	BNNMRZ65C10F257H	AZ. AGR. LA BIANCA DI BENINI MAURIZIO	5			X		10/03/1965	2.500,00	Ammesso
109	MO	MDUGLN62T54F656P	MUDU GIULIANA	5			X		14/12/1962	2.496,00	Ammesso
110	RE	FRRRNNG2T10A162C	FERRETTI ERMANNNO	5			X		10/12/1962	900,66	Ammesso
111	FC	PNNRRT62D23A565P	Pennacchi Roberto	5			X		23/04/1962	815,00	Ammesso
112	PC	01207420330	GIULIO BRUNO E FABIO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5			X		22/04/1961	2.500,00	Ammesso
113	MO	VLPMR556R58G789J	VOLPARI MARISA	5			X		18/10/1956	1.500,00	Ammesso
114	RE	BRNRTF54P04L815C	BRANCHETTI ARTURO	5			X		04/09/1954	372,00	Ammesso
115	MO	LMAVTR53H12G393H	LAMI VALTER	5			X		12/06/1953	2.480,00	Ammesso
116	BO	03975090378	AZIENDA AGRICOLA LA *FENICE DI GIARANDONI PAOLO E REMO - S.N.C.	5			X		13/08/1952	2.500,00	Ammesso
117	BO	CRPPRI52H18D668V	CARAPIA PIERO	5			X		18/06/1952	2.500,00	Ammesso
118	PC	00375710332	BERTOLA EGIDIO E VALENTINO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	5			X		07/12/1936	2.300,00	Ammesso
119	FE	ZNRGSC78D48C912S	Zanardi Gessica	5				X	08/04/1978	450,00	Ammesso
120	RE	02721070353	SOC. AGRICOLA VITTORIA DI TONDELLI LUIGI E C.	5				X	05/08/1975	1.330,00	Ammesso
121	FC	LVRMSM70A071472D	Olivieri Massimo	5				X	07/01/1970	315,00	Ammesso
122	FE	01548230380	Az Agr Il Serraglio ss	5				X	29/05/1968	1.595,00	Ammesso
123	MO	MRCNGL64L26D847G	MARCACCI ANGELO	5				X	26/07/1964	2.500,00	Ammesso

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
124	FC	BNDMRZ61L19F259N	Verde Arcobaleno di Biondi Maurizio	5				X	19/07/1961	2.423,50	Ammesso
125	FE	01670650389	Soc Agr F.lli Tognetti	5				X	02/05/1957	900,00	Ammesso
126	MO	BCCFRZ51R04F642B	BECHELLI FABRIZIO	5				X	04/10/1951	1.350,00	Ammesso
127	MO	BRNRMN51C29F642A	BERNARDI ERMINO	5				X	29/03/1951	1.350,00	Ammesso
128	BO	MRC5RG44A01B249N	MARCHESINI SERGIO	5				X	01/01/1944	300,00	Ammesso
129	PR	02318120348	Baratta Alessandro e Serri Monica S.A.	4	X			X	10/04/1997	1.800,00	Ammesso
130	BO	STNSLV61C52A944D	STANZANI SILVIA	4	X			X	12/03/1961	2.150,00	Ammesso
131	PR	00604230342	Carloti Sandro, Rozzi Ezio e Rozzi Lorenzo	4	X			X	18/02/1951	1.200,00	Ammesso
132	PC	LSGMR81S14D611Q	AZIENDA AGRICOLA LUSIGNANI ALBERTO DI MARCO LUSIGNANI	4	X				14/11/1981	1.920,00	Ammesso
133	MO	02688280367	AZ. AGR. SAN BARTOLOMEO S.S.	4	X				11/01/1954	2.490,00	Ammesso
134	RA	SLVMRA51L27E289Y	Selva Mauro	4	X				27/07/1951	660,00	Ammesso
135	BO	MSTRNI46L09B572F	MAESTRINI RINO	4	X				09/07/1946	2.500,00	Ammesso
136	BO	CNTFNN37B07H303S	CONTRI FERNANDO	4				X	07/02/1937	2.227,00	Ammesso
137	FC	CSDTMS83M31C573B	Rilein Farm di Casadei Tomas	2	X			X	31/08/1983	2.500,00	Ammesso
138	FE	01961970389	Soc Agr San Zeni di Marchetti Andrea & C. ss	2	X				25/02/1985	2.200,00	Ammesso
139	BO	03497171201	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI MARANI	2	X				06/12/1981	2.220,00	Ammesso
140	MO	02787860366	AZIENDA AGRICOLA NATALINI	2	X				04/11/1978	2.500,00	Ammesso
141	FC	FDAGLC72C28C573Z	Faedi Gianluca	2	X				28/03/1972	436,00	Ammesso
142	FC	CMNDVD67C02C573K	La Valle dei Ciliegi di Comandini Davide	2	X				02/03/1967	380,00	Ammesso
143	BO	01752551208	ALPI ROMEO E GIORDANO SOCIETA' AGRICOLA S.S.	2	X				22/11/1964	1.128,60	Ammesso
144	FC	03180060406	Az.Agr Due Pini di Ventrucci & Teodorani ss	2	X				03/04/1962	531,00	Ammesso
145	FC	01591550403	Giovannini Sesto e Giampiero s.s.	2	X				23/01/1962	1.851,39	Ammesso
146	FC	GRLGRG61D22C573L	Grilli Giorgio	2	X				22/04/1961	2.400,00	Ammesso
147	MO	RBLBT59L43F257I	RUBALDI ELISABETTA	2	X				03/07/1959	398,24	Ammesso
148	RN	CRLCRL59E04H294N	CARLI Carlo	2	X				04/05/1959	885,00	Ammesso
149	RA	LCFNC59C02A547A	Lacchini Franco	2	X				02/03/1959	1.786,00	Ammesso
150	FC	GVNGST59A19C573L	Giovannini Egisto	2	X				19/01/1959	1.851,39	Ammesso
151	MO	PRVLGU58P22D599X	PREVIDI LUIGI	2	X				22/09/1958	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
152	BO	MRGLME58L20C107A	MERIGHI ELMO	2	X				20/07/1958	1.810,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi

N. graduatoria	PROV	CUAA	Rag. sociale	Punteggio	frutteti, vigneti, orticole	allev. ittico	allev. zootecnici	seminativi	data di nascita titolare / rappresentante legale	contributo concedibile (€)	AMMISSIBILITA'
153	FC	SCCLEO57S25C573Z	Sacchetti Leo	2	X				25/11/1957	1.095,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
154	FC	PRNGRN57B12E675C	Parini Guerrino	2	X				12/02/1957	342,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
155	BO	BRNMRA53T25C107R	BARONI MAURO	2	X				25/12/1953	228,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
156	BO	BRNGNN51T06C107I	BARONI GIANNI	2	X				06/12/1951	228,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
157	MO	GLDCHL50R20C398U	GOLDONI CHELIO	2	X				20/10/1950	730,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
158	RE	BSSLCD46P14D037X	BUSSEI ALCIDE	2	X				14/09/1946	340,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
159	FC	RSSGNN43R28A565U	Rossi Giovanni	2	X				28/10/1943	453,00	Ammesso con riserva ma non finanziabile per carenza di fondi
160	BO	SCNSRG36C23F288A	SCANDELLARI SERGIO	2	X				23/03/1936	563,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
161	FC	CSMSRG43E12H034Q	Casamenti Sergio	2				X	12/05/1943	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
162	FC	MIRNGNN29R27I779G	Marini Giovanni	2				X	27/10/1929	1.496,15	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
163	RE	CRLMNL85T08B819M	CIRELLI EMANUELE	0	X				08/12/1985	532,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi
164	PC	LBIMSM72H09F205K	LIBE' MASSIMILIANO	0	X				09/06/1972	2.500,00	Ammesso ma non finanziabile per carenza di fondi

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
PR	JRLMZG61H08F205C	Alleluja Az. Agr. di Ajroldi Maurizio Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
PR	GNDVNT37H04I840L	Az. Agr. Castelpiombino di Albrisi Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	02579360344	Alba del Borgo società agricola	specie cacciabile in zona non protetta
PR	01744270347	Az. Agr. Castelpiombino di Albrisi Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	00604420349	Az. agr. Latusi Gabriele e Malvezzi Sabrina	specie cacciabile in zona non protetta
PR	VRTNCL91L28B042Y	Verti Niccolò	specie cacciabile in zona non protetta
PR	SLTRME44C3F882K	Salati Remo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TDSVCN62H01B034M	Tedeschi Vincenzo	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TSSRLB59T67B042G	Tessaro Rosalba	specie cacciabile in zona non protetta
PR	GRDGP40R08A788N	Gardini Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
PR	TSCSRG52D24D026T	Toschi Sergio	non è stata indicata in domanda la specie
PR	BLLSMN70B52G337U	Az. Agr. Salti del Diavolo di Abelli Simona	non è stata indicata in domanda la specie
MO	ZBRMRC80D17F240J	ZIBORDI MARCO	specie cacciabile in ATC
MO	BZZGCR41A01C287P	BAZZANI GIANCARLO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	GNRMRC83B06L885Q	GIANAROLI MIRCO	specie cacciabile in ATC
MO	LRNL CU85M23L885X	LORENZI LUCA	non sono stati indicati i mappali di riferimento sui quali intervenire
MO	ROIGRG59P29I903P	ORI GIORGIO	non sono stati indicati i mappali di riferimento sui quali intervenire
MO	GVNRFL70DD60F257E	GOVONI RAFFAELLA	specie cacciabile in ATC
MO	BLLDVD92L29F257J	BELLUCCI DAVIDE	non è stata indicata in domanda la specie
MO	MNISFN72P03L885S	MIANI STEFANO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	LVELRT47C19Z613H	LEVI ALBERTO MARIO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	GHRLLT68B67A944Y	GHERARDI LORETTA	specie cacciabile in ATC
MO	FRNNCI28H44F642S	FRANZAROLI NICE	specie cacciabile in ATC
MO	MNLRKE88B60G467A	MONELLI ERIKA	specie cacciabile in ATC
MO	TSTLLN43P62F087B	LA PAPOTTA DI TOSATTI L.	specie cacciabile in ATC
MO	BNCNTL20T64F642P	BONACORSI NATALIA	azienda non iscritta alla Banca Dati Nazionale zootecnica
MO	DLNDR76M02F257H	PODERE CERVAROLA DI DELLA CASA ANDREA	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
MO	MNZSFN74L10L885U	MONZALI STEFANO	DURC irregolare
MO	SMNDLF63L17F257Y	SIMONINI ADOLFO	non è stata indicata in domanda la specie
MO	VNTSFN68D02L885L	AZ.AGR. LA CILIEGIA DI VENTURELLI STEFANO	DURC irregolare di Venturelli Stefano
MO	03665790360	L'ORTO DI ESPLORARIA SOCIETA' AGRICOLA S.S.	DURC irregolare di Cataldo Roberto

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
RN	CSTLFA57T13F137Y	CASTELLANI Alfio	specie cacciabile in ATC
FC	BSNMCD57A51F139J	Biasini Mercedes	specie cacciabile in zona non protetta
FC	BSCGNN37C22D867D	Boscherini Giovanni	specie cacciabile in zona non protetta
FC	BSCPRI62P15C573N	Boschi Piero	specie cacciabile in zona non protetta
FC	CSDDVD56L11C573V	Casadei Davide	specie cacciabile in zona non protetta
FC	CSDLDE63E65H199F	Casadei Elide	specie cacciabile in zona non protetta
FC	01251800403	Soc. Agr. F.lli Ceredi s.s.	specie non appartenente alla fauna selvatica
FC	FBGPP50S03H294W	Fabbrì Giuseppe	specie cacciabile in zona non protetta
FC	MDNGNN54A43D704I	Madonia Giovanna	non è stata indicata in domanda la specie
FC	MSCMRA57E63I444D	Mosconi Maria	specie cacciabile in zona non protetta
FC	PGNLEI39E46F668Q	Paganelli Elia	non è stata indicata in domanda la specie
FC	PRISFN60E01I779E	Pieri Stefano	specie cacciabile in zona non protetta
FC	STGLM65L29A809Y	Satta Girolamo	contributo inferiore a 200 €
FC	SRLGNN48T58H542A	Siroli Giovanna	specie cacciabile in zona non protetta
FC	00923090401	Soc. Agr. Fabbretti Ezio e C ss	specie cacciabile in zona non protetta
FC	02249820404	Soc. Agr. Il Mulino di Farneti Ombretta & C snc	specie cacciabile in zona non protetta
FC	01476160401	Zanetti Protonotari Campi Soc. Agr. s.s.	non è stata indicata in domanda la specie
FC	ZVLMRN52T70C573R	Zavalloni Mima	non è stata indicata in domanda la specie
FC	GRGGNN49A26C777J	Giorgini Giovanni	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
FC	RTL6SFN65M13C573U	Ortolani Stefano	specie cacciabile in zona non protetta
FC	FLLPLG71E11C573G	Fellini Pier Luigi	DURC irregolare
PC	01188630337	CASSI ALBINO E FIGLIO ALESSANDRO S.S.	specie cacciabile in zona non protetta
PC	NCLFNC67D04G535W	NICOLINI FRANCESCO	specie cacciabile in zona non protetta
PC	NCLMSM78P27G535O	NICOLINI MASSIMO	specie cacciabile in zona non protetta
RE	01153890353	AZIENDA AGRICOLA DUE TERRE	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RE	CPRRRT69E41H223A	ALLEVAMENTO RO & RO DI CEPAR ROBERTA	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RE	TTLSVN63C43D450A	ATTOLINI SELVINA	specie cacciabile in zona non protetta
RE	FRRNRRC48M03E232Q	FERRARI NEARCO	prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata
RE	MNZDVD73E31H223T	MENOZZI DAVIDE	specie cacciabile in zona non protetta
RE	MRLBRU54S13D450T	MORLINI UBER	specie cacciabile in zona non protetta

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
RE	FNTDVD81E26F463Z	FONTANESI DAVIDE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	SCCFRZ52L31B402U	SACCANI FABRIZIO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	GRMGNN49L01L815Z	GRIMELLI GIANNI	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	FRNRRT57M26C405Q	FRANZONI ROBERTO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	RNLPLA62A46I342B	RINALDINI PAOLA AZ.AGR. MORO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	TRRPRN47E07B502G	TORREGGIANI PIERINO	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	02695730354	SOC. AGR. MAGNANI ALFONSO E GABRIELE SS	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
RE	02687170353	FERRETTI VINI SOC. AGR. SS	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
FE	01139110389	Soc Agr Colombani di Zanella Caterina e Maria Delia ss	specie cacciabile in zona non protetta
RA	RGLFLV57S19A191H	Argelli Flavio	presentata domanda anche per il bando PSR sulla prevenzione
RA	CPRGFR69B01H302D	Capirossi Gianfranco	specie cacciabile in ATC
RA	02274590393	Giorgia soc agricola	specie cacciabile in ATC
RA	00447660390	Pelliconi Luigi e Grementieri Stefania ss	specie cacciabile in ATC
RA	01001820396	Visani Gilberto e Diani Maria Luisa ss	specie cacciabile in ATC
RA	ZFFVLE78E14E289W	Zuffa Evoie	specie cacciabile in ATC
BO	00588060376	CO.PRO.ZOO. - COOPERATIVA PRODUTTORI ZOOTECNICI SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	ZGNFBA69M26A944R	ZAGNI FABIO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	GLNGLN67R26A944U	GIULIANI GIULIANO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	PLOCLD74E59C296R	POLI CLAUDIA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	CLTMSM44E10F706X	CELATI MASSIMO	non è stata indicata in domanda la specie
BO	GRSLCU66E20A944R	CASTAGNETO SECOLARE DI MEZZANA DI LUCA GROSSI	specie cacciabile in zona non protetta, posizione dell'azienda non validata in anagrafe, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata

PROV	CUAA	Rag. sociale	Causa di non ammissibilità
BO	TRRGRL55D05D668P	TURRINI GABRIELE	specie cacciabile in zona non protetta, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica e la coltura indicate
BO	VNTRT158R67C075V	VENTURI RITA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	MLCPRM29R04F642Z	MELCHIORRI PRIMO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	FDRCLD78C56G467R	FEDERICI CLAUDIA	azienda non iscritta all'Anagrafe regionale delle aziende agricole, manca codice BDN in domanda
BO	DGLNDR87S08A944P	AZIENDA AGRICOLA LA MARTINA DI DEGLI ESPOSTI ANDREA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	03499741209	SOCIETA' AGRICOLA MONTE BRUNO SOCIETA' SEMPLICE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
BO	NTNP6A68H13A944E	ANTONELLI PAOLO	domanda incompleta, documento di identità non allegato
BO	MNTRNN58C71A944G	FORTUNA BIANCA DI MONTI ROSANNA	specie cacciabile in zona non protetta
BO	BRNMTT84E28A944N	AZIENDA AGRICOLA BERNARDINI MATTEO	non sono stati indicati in domanda né la quantità relativa al presidio di prevenzione, né la specie
BO	01550511206	VICINELLI PIETRO, ESTER, ANGELA E VENTURA DANIELA SOCIETA' SEMPLICE	manca codice BDN, prevenzione richiesta non compatibile con la specie faunistica indicata, mappale indicato in domanda non presente in Anagrafe regionale delle aziende agricole
BO	LNZPPL65L08A944Q	LANZARINI PIERPAOLO - AZ. AGR. TERRA, MEMORIA E PACE	domanda pervenuta oltre il termine di scadenza del bando
BO	02014080374	FONDO SCARDELLINA DI AFRAGOLI REMO E DE ANGELIS LOREDANA	non è stata indicata in domanda la specie, prevenzione richiesta non compatibile con la coltura indicata
BO	MRCFBA76P16A558U	MARCHIONI FABIO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	BNTBRN51A20B689I	BONAUTI BRUNO	specie cacciabile in zona non protetta
BO	01135670370	COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	non si tratta di azienda agricola, domanda incompleta
BO	ZNNGRG59R05A944X	AZ. AGR. LE TUIE DI ZANANTONI GIORGIO	domanda presentata con modalità non conforme a quanto stabilito dal bando
BO	TDDGZN58T04G643M	TADDIA GRAZIANO	ha ritirato la domanda, DUROC irregolare
BO	DLNDR69L04D668J	DALLA VECCHIA ANDREA	ha ritirato la domanda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE E PESCA 23 DICEMBRE 2016, N. 20781

Art. 10, L.R. n. 18/2015. DGR. n. 883/2016. Intervento straordinario - da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - per la concessione di aiuti a sostegno delle imprese di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015. Ulteriore differimento termini istruttori

IL RESPONSABILE

Viste:

- la L.R. 21 ottobre 2015, n. 18 “Assestamento e provvedimento generale di variazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017”, ed in particolare l'art. 10;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 883 del 30 giugno 2016, con la quale, ai sensi del citato art. 10, è stato attivato un intervento straordinario - da attuare in regime de minimis secondo quanto previsto dal Reg. (UE) n. 717/2014 - a favore delle imprese emiliano-romagnole di allevamento di mitili, per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi, verificatisi nel mese di febbraio 2015, provvedendo contestualmente ad approvare l'Avviso pubblico, nella formulazione di cui all'Allegato alla medesima deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, per la presentazione delle domande di aiuto da parte degli aventi diritto;

Richiamato, in particolare, il punto 5), parte dispositiva, della predetta deliberazione n. 883/2016 dove si prevede che eventuali specifiche precisazioni tecnico-amministrative a chiarimento di quanto indicato nell'Avviso nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Responsabile del Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca;

Atteso che il predetto Avviso pubblico individuava quale termine massimo dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle domande pervenute, con contestuale concessione degli aiuti a favore dei beneficiari ed assunzione dell'impegno di spesa sul pertinente capitolo del bilancio regionale delle risorse necessarie, il giorno 30 novembre 2016;

Dato atto che con propria determinazione n. 19232 del 30 novembre 2016 è stato differito il termine per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute a valere sul citato Avviso pubblico al 23 dicembre 2016;

Considerato:

- che attualmente è in corso la fase di istruttoria di ammissibilità delle domande pervenute, e che si rende necessario un ulteriore approfondimento istruttorio collegato alla verifica dei limiti finanziari ammissibili all'aiuto da effettuarsi attraverso sistemi informatici e banche dati di livello nazionale, determinando, conseguentemente, un allungamento, rispetto a quanto stabilito nel citato Avviso, del termine previsto per la conclusione della suddetta fase istruttoria;
- che, pertanto, il responsabile del procedimento ha manifestato

l'esigenza di differire il termine per le istruttorie dell'Avviso di che trattasi, in relazione al completamento dei necessari approfondimenti istruttori;

Ritenuto pertanto opportuno, al fine di consentire l'espletamento di tutti gli adempimenti previsti dall'Avviso approvato con la citata deliberazione n. 883/2016, di differire il termine di conclusione dell'istruttoria delle domande di aiuto al 30 dicembre 2016;

Visti:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e successive modifiche;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante “Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche e integrazioni;
- le deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche e integrazioni;
 - n. 2189 del 21 dicembre 2015 ad oggetto “Linee di indirizzo per la riorganizzazione della macchina amministrativa regionale”;
 - n. 270 del 29 febbraio 2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
 - n. 622 del 28 aprile 2016 recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 18819 del 23 novembre 2016 recante “Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali di struttura, professional ed a interim della direzione generale agricoltura, caccia e pesca ed integrazione della determinazione n. 8383/2016”;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della sopracitata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e successive modifiche;

determina

1. di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di differire ulteriormente al 30 dicembre 2016 il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande di aiuto presentate a valere sull'Avviso pubblico approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 883/2016 relativo al regime di aiuto straordinario istituito a favore delle imprese emiliano-romagnole di allevamento di mitili per la mitigazione degli impatti arrecati dagli eccezionali eventi meteo-marini avversi verificatisi nel mese di febbraio 2015;
3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 883/2016;

4. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività faunistico-venatorie e pesca provvederà

a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maria Luisa Bargossi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE ED AGRO-ALIMENTARI 23 DICEMBRE 2016, N. 20842

Art. 5, comma 2, lett. A) D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102, nel testo modificato dal D.Lgs 18 aprile 2008 n. 82, e art. 6D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito con modificazioni dalla L. 2 luglio 2015, n. 91 - Piogge alluvionali che hanno colpito territori della provincia di Ferrara nel periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 - Concessione contributi in capitale in favore delle imprese agricole colpite e contestuale assunzione impegno di spesa

IL RESPONSABILE

Visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", con il quale sono state definite le norme inerenti il Fondo di Solidarietà Nazionale ed abrogata tutta la legislazione previgente, come successivamente modificato dal Decreto Legislativo 18 aprile 2008, n. 82 "Modifiche al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, recante interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38";

Visto il D.L. 5 maggio 2015 n. 51, convertito dalla legge 20 luglio 2015, n. 91 - disposizioni urgenti in materia di rilancio dei settori agricoli in crisi, di sostegno alle imprese agricole colpite da eventi di carattere eccezionale e di realizzazione delle strutture ministeriali pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 103 del 6/5/2015 - ed in particolare l'art. 5 riguardante "accesso al fondo di solidarietà nazionale per le aziende agricole che hanno subito danni a causa di eventi alluvionali e di infezioni di organismi nocivi ai vegetali";

Visti, in particolare:

- l'art. 6 del D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008, che individua le procedure e le modalità per l'attivazione degli interventi di soccorso su richiesta della Regione o Provincia autonoma interessata, demandando al competente Ministero la dichiarazione del carattere di eccezionalità degli eventi avversi, l'individuazione dei territori danneggiati e le provvidenze concedibili, nonché la ripartizione periodica delle risorse finanziarie del Fondo di Solidarietà Nazionale per consentire alle Regioni l'erogazione degli aiuti;

- la circolare prot. n. 102.204 del 15 luglio 2004 con la quale il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha stabilito le modalità applicative del sopra richiamato D.Lgs. n. 102/2004;

Dato atto:

- che il territorio provinciale di Ferrara, nel periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014, è stato colpito da piogge alluvionali che hanno provocato danni alle produzioni;

- che con deliberazione n. 819 dell'1 luglio 2015, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione n. 185

del 29 luglio 2015:

- sono state proposte la declaratoria dell'eccezionalità delle predette piogge alluvionali e la delimitazione delle zone danneggiate nelle quali, a seguito dell'emanazione del prescritto Decreto Ministeriale di riconoscimento delle piogge alluvionali, potevano trovare applicazione i benefici previsti dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d) del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

- è stato stabilito in 45 giorni, dalla data di pubblicazione del Decreto Ministeriale di declaratoria sulla Gazzetta Ufficiale, il termine perentorio per la presentazione, all'Ente territoriale competente per l'agricoltura, delle domande per la concessione dei benefici previsti;

- che con D.M. 18.049 del 3 settembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 215 del 16 settembre 2015, è stata dichiarata l'esistenza del carattere di eccezionalità delle piogge alluvionali dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 verificatisi nell'intero territorio della provincia di Ferrara per i danni causati alle produzioni nei territori agricoli ed in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento previste dall'art. 5, comma 2, lett. a), b) e d), del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008;

- che con D.M. n. 20.534 dell'8 agosto 2016 sono state ripartite fra le Regioni, in via proporzionale rispetto ai fabbisogni segnalati, le disponibilità del Fondo di Solidarietà Nazionale da destinare alle imprese agricole danneggiate da avversità ed infezioni di cui al D.Lgs. 51/2015;

Viste:

- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", ed in particolare il Titolo II, Capo III (artt. da 36 a 43) che attribuisce tra l'altro alla competenza della Regione le materie agricoltura, protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura e tartufi, con esclusione di alcune attività definite nell'art. 40;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2185 del 21 dicembre 2015 con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad istituire dal 1° gennaio 2016, presso la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, ora Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca, i Servizi Territoriali Agricoltura, Caccia e Pesca per ciascun ambito provinciale a fronte delle nuove funzioni di competenza regionale definite dagli artt. 36-43 della citata L.R. n. 13/2015;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2230 del 28 dicembre 2015 recante "Misure organizzative e procedurali per l'attuazione della Legge regionale n. 13 del 2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle Unità Tecniche di Missione (UTM). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della Città metropolitana" con la quale è stato tra l'altro disposto di fissare al 1° gennaio 2016 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni riferite al settore "Agricoltura, protezione

della fauna selvatica, esercizio dell'attività venatoria, tutela della fauna ittica ed esercizio della pesca nelle acque interne, pesca marittima e maricoltura”;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2015, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste, inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 23 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (Legge di stabilità regionale 2016)” e ss.mm.ii.;

- la L.R. 29 dicembre 2015, n. 24 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”, e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2259 del 28 dicembre 2015 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018” e ss.mm.ii.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1822 del 9 novembre 2016 recante “Assegnazioni a destinazione vincolata in materia di servizio civile, assistenza ai disabili, agricoltura, turismo, migranti e ricerca sanitaria. Variazione di bilancio” e la determinazione dirigenziale n. 18381 del 18 novembre 2016, con le quali sono state iscritte le risorse assegnate con il citato D.M. n. 20.534 dell'8 agosto 2016;

Visto, in particolare, l'art. 5 comma 2, lett. a) del D.Lgs. 102/2004, nel testo modificato dal D.Lgs. 82/2008, il quale prevede che, al fine di favorire la ripresa economica e produttiva delle imprese agricole, possono essere concessi contributi in conto capitale fino all'80 per cento - elevabile al 90% nelle zone svantaggiate - del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile media ordinaria;

Dato atto che le risorse finanziarie iscritte nel bilancio regionale per l'intervento contributivo qui trattato ammontano a complessivi Euro 2.226.315,69 iscritti con le predette deliberazione n. 1822/2016 e determinazione n. 18381/2016 sul capitolo **U19487** “Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole che, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche, abbiano subito danni alla produzione lorda vendibile (art. 5, comma 2, lett. a), D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102; D.Lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - Mezzi statali” del bilancio finanziario gestionale 2016 -2018 - anno di previsione 2016;

Atteso:

- che le imprese colpite dall'evento hanno presentato, entro il previsto termine dei 45 gg. dalla pubblicazione del citato D.M. 18.049 del 3 settembre 2015, alla Provincia Ferrara, Ente al tempo competente ai sensi della L.R. 15/1997, le richieste di aiuto ai sensi del D.Lgs. 102/04 art. 5, comma 2, lett. a);

- che con determinazione n. 17404 del 7 novembre 2016 - successivamente rettificata per mero errore materiale con la determinazione 19234 del 30 novembre 2016 - il Servizio Territoriale Agricoltura, Caccia e Pesca di Ferrara ha approvato le risultanze dell'istruttoria sulle domande pervenute, nel contesto del quale i benefici concedibili vengono riconosciuti in rapporto all'azienda agricola richiedente, alla tipologia di intervento ritenuta ammissibile ed in modo proporzionale fra la spesa ammessa

e le risorse finanziarie disponibili;

- che il predetto Servizio Territoriale ha altresì acquisito e trattenuto agli atti i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC) delle imprese beneficiarie, in corso di validità;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere con il presente atto:

- alla concessione dei contributi previsti in favore dei soggetti indicati nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- all'assunzione, ricorrendo gli elementi di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle relative modalità gestionali, del relativo impegno di spesa per la somma complessiva di Euro 2.226.315,69 sul citato capitolo **U19487/2016**;

- a dare atto che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione della presente determinazione è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136”;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, la fattispecie qui in esame non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

Visto il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e) ad eccezione della Società Agricola Vivai Mazzoni - Società Semplice e della Società Agricola Salvi Vivai S.S. per le quali il Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca ha provveduto ad acquisire e trattenere agli atti - ai protocolli PG/2016/679565 e PG/2016/679566 del 21 ottobre 2016 - la prescritta informativa antimafia;

Visti:

- il D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26;

- la deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Viste, inoltre:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla deliberazione 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della deliberazione 450/2007” e successive modifiche;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 270 del 29 febbraio 2016, recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 622 del 28 aprile 2016, recante “Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 702 del 16 maggio 2016, recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe per la stazione appaltante”;

- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante “Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015”;

- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 recante “Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Inter-cent-ER e conferma retribuzione di posizione fr1super nell'ambito della D.G. Risorse, europa, innovazione e istituzioni”;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di prendere atto dell'istruttoria compiuta dal Servizio Territoriale Agricoltura, caccia e pesca di Ferrara - di cui alla determinazione del relativo Responsabile n. con determinazione n. 17404 del 7 novembre 2016 come rettificata con determinazione 19234 del 30 novembre 2016 - e di concedere ai soggetti di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, il contributo a fianco di ciascuno indicato - spettante ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102 e ss.mm. e riferito alle piogge alluvionali che hanno colpito territori della provincia di Ferrara nel periodo dal 2 maggio 2014 al 5 agosto 2014 - per un ammontare complessivo di Euro 2.226.315,69;

3) di imputare la predetta somma complessiva di Euro 2.226.315,69 registrata al n. **5414** di impegno sul capitolo **U19487** “Contributi in conto capitale a favore delle aziende agricole che, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche, abbiano subito

danni alla produzione lorda vendibile (art. 5, comma 2, lett. a), D.Lgs. 29 marzo 2004, n. 102; D.Lgs. 18 aprile 2008, n. 82) - Mezzi statali)” del bilancio finanziario gestionale regionale 2016-2018, anno di previsione 2016, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2259/2015 e ss.mm., che è stato dotato della necessaria disponibilità con deliberazione n. 1822/2016 e determinazione n. 18381/2016, sull'anno di previsione 2016;

4) di dare atto:

- che la procedura dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto è compatibile con le prescrizioni previste dall'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii;

- che la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., risulta essere per tutti i beneficiari indicati nell'allegato 1 la seguente:

- Missione 16 - Programma 01 - Codice economico U.2.03.03.03.999 - COFOG 04.2 - Transazioni UE 8 - SIOPE 2323 - C.I. spesa 4 - Gestione Ordinaria 3;

5) di dare atto, inoltre, che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento riferite ai contributi qui concessi si provvederà con propri atti formali - ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. e della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. - ad avvenuta adozione del presente atto e successivamente alla pubblicazione di cui al successivo punto 7);

6) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, la fattispecie qui in esame non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”;

7) di dare atto altresì che, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii. nonché secondo le disposizioni indicate nella deliberazione della Giunta regionale n. 66/2016, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

8) di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
19	01836660389	SOCIETA' AGRICOLA BRULLINI S.S.	6.213,05
20	MNTPLA60D01D548V	MONTANARI PAOLO	1.263,37
21	MNTMCL35B01G916Y	MONTANARI MARCELLO	595,49
22	FBGPP45E12A965D	FABRI GIUSEPPE	577,26
24	LBRLSN71A26C980N	ALBERTIN ALESSANDRO	473,68
25	FRRLRA44C50C469P	FERRI LAURA	261,20
26	SLNLXA84A09A952Z	SLANZI GAMPER ALEX	1.434,60
27	01589130382	AZ.AGR.BARCHESSINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA	448,08
30	BRLSRG29R02D548P	AZIENDA AGRICOLA BARALDI SERGIO	3.760,93
31	BNZGN143B19C980G	AZIENDA AGRICOLA BENAZZI GINO	636,05
32	ZNLSDR62R25G768O	AZIENDA AGRICOLA ZANELLA SANDRO	2.702,82
33	BRMRZ44L69F198X	AZIENDA AGRICOLA BERTELLI MAURIZIA	278,00
34	FRFRZ59E04D548Z	AZIENDA AGRICOLA FERROZZI FABRIZIO	345,53
35	CHDGRG44S12C912V	CHIODI GIORGIO	2.392,51
36	01874620386	SOCIETA' AGRICOLA LAGOSANTO S.S. DI ALESSANDRO SLANZI GAMPER & C.	2.980,84
37	BCCNDR52E14C980G	AZIENDA AGRICOLA BUCCI ANDREA	3.788,03
38	RTAVNN61E69F198L	AZIENDA AGRICOLA ARIATI VANNA	811,92
39	01062410384	GIORI S.S. DI ALBINI ADRIANA E C.	1.103,56
41	CNTMSM66P22E522T	CONTIN MASSIMO	1.849,67
44	BNCLRT52B26D548X	BIANCHINI ALBERTO	1.946,49
45	SSCVT157B26D548Y	SUSCA VITO	2.605,26
46	FRMRRC64D25D548K	FERRACCIOLI MARCO	2.931,73
47	MRCRST46C04A059O	MARCHETTI ERNESTO	706,19
48	CSTM1T75R25A965L	COSTA MATTEO	345,71
50	FBGGRG68E27D548U	AZIENDA AGRICOLA FABRI GIORGIO	676,01
51	BLGLN59C49D599G	BELLODI GIULIANA	1.263,98
52	BRDRN53S16D548I	AZIENDA AGRICOLA BERTO ADRIANO	1.995,55
53	TRVMSM62L29D442M	TREVISAN MASSIMO	4.104,83
54	BLLLN140H281209F	BELLODI LINO	322,81
55	TSTSFN44T67F095M	AZIENDA AGRICOLA TESTONI STEFANINA	503,15
57	CSLRNI34R071209M	CASELLI RINO	1.162,12
58	FRRC1D62R05D548U	FERRON CLAUDIO	375,43
60	GLFCHR70B58D548Z	GOLFIERI CHIARA	1.396,87

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
61	01704240389	SOCIETA' AGRICOLA LOVARA S.S. DI ROSSETTO ANTONIO & C.	1.564,49
62	MTTRBN67C044952S	MITTERMAIR URBAN	7.377,64
63	GLFFRZ67L10G768X	GOLFIERI FABRIZIO	2.459,75
64	GBRLRT49A18G768T	GUBERTI ALBERTO	799,13
65	LBNMBT43L53C980M	LIBANORE MARIA BEATRICE	230,14
66	RVGBRN56E28F198S	AZIENDA AGRICOLA ROVEGGIO BRUNO	2.239,47
68	LDORRG43D09I209T	LODI ARRIGO	849,80
69	VRLRME58C08C500B	VERLATO REMO	268,21
70	01921430383	SOCIETA' AGRICOLA CA' DEL CONTE DI RAMBALDI SABRINA S.S.	3.032,61
71	MLNRRT65A17M110Q	MOILON ROBERTO	1.245,47
72	RZZRRT43D20G184P	AZIENDA AGRICOLA RIZZO ROBERTO	77,29
73	00888960382	SOCIETA' AGRICOLA FATTORIA LA ROTTA DI PAOLINI E PALLOTTI S.S.	500,63
74	SVRMRC77A16D548N	SOVRANI MARCO	1.151,34
75	RZZNTN47B28G184A	RIZZO ANTONIO	227,59
76	01816580383	SOCIETA' AGRICOLA EREDI CERIGATO ELIO S.S.	292,45
77	FRNGRG38A02A795A	FRANCIOSI GIORGIO	557,67
79	MINAMSM64B26A785M	MAINI MASSIMO	419,22
80	MLGFNC52B04I209Z	MALAGUTI FRANCO	370,10
81	MNFRC71C22D548Y	MANFREDINI FEDERICO	1.321,39
83	QRLCLD49L07D548K	QUARELLA CLAUDIO	1.280,32
84	MNTLCN63H68E320Q	MANTOVANI LUCIANA	183,76
85	MDNCLD65P67D713U	MODONESI CLAUDIA	752,48
86	QRLCST76T19D548C	QUARELLA CRISTIAN	298,00
87	SQRTTL48R16G768N	SQUERZANTI ATTILIO	325,24
89	GBBVGL62R16B589R	AZIENDA AGRICOLA GOBBO VIRGILIO	2.069,21
90	PDVCRL39B55L868W	PADOVANI CARLA	192,70
91	TRTVLR52R49G768B	AZIENDA AGRICOLA TARTARI VALERIA	615,24
93	PLZMRC83D07G224X	PELIZZA MARCO	1.663,19
94	TRNMRZ57A24D548L	TRENTA MAURIZIO	846,80
95	SCTLRT65R05D548Q	SCIUTO ALBERTO	149,65
96	01077770384	DE BIASI ROBERTO E GIORIO MARIA ANGELA S.S.	394,50
97	SLLCRS89L29B160O	SILLER CHRISTOPH	1.733,72
98	80012370385	SOCIETA' AGRICOLA CONTIN ANGELO E FIGLI S.S.	2.166,36
99	93000030382	PASSERINI RINO E BELLODI RENATA S.S.	153,09

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
101	01449300381	AZ. AGR. MELCHIORI E MANDRIOLI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	3.144,93
102	01376680383	SOCIETA' AGRICOLA LA VELA S.A.S. DI SILLER CHRISTOPH & C.	5.001,59
103	01806770382	SOCIETA' AGRICOLA OCCHI NICOLETTA S.S.	2.697,19
104	ZNLMRCS9H02G768Y	AZIENDA AGRICOLA ZANELLA MARCO	2.298,02
105	GMBLCN48A54G768G	GAMBE TTI LUCIANA	1.418,47
106	01405510387	SOCIETA' AGRICOLA SALVI VIVAI S.S.	357.120,20
107	01548160389	SOCIETA' AGRICOLA GAIA S.S.	54.570,95
109	SLVSLV66C52C457P	AZ. AGR. SALVI SILVIA	2.867,10
110	01835790385	SOCIETA' AGRICOLA SAN FRANCESCO S.S.	281,88
111	01810380384	SOCIETA' AGRICOLA S.LUIGI DI FASOLI & C. S.S.	118,27
114	CRSRRT59S15G184T	CROSARA ROBERTO	1.648,54
115	MRYNGL50R13G768F	MARVELLI ANGELO	562,48
116	PTRRCR60T28D548C	AZIENDA AGRICOLA PATRONCINI RICCARDO	5.221,93
117	TRRSNO66M45C980X	TURRA SONIA	2.028,35
118	MRNCLD56H29G768P	MARANI CLAUDIO	1.648,62
119	BRTBBR60B60G916K	BAROTTI BARBARA	370,57
120	FRLMPL30T12A400T	AZIENDA AGRICOLA FRAULINI AMPILIO	506,28
121	SVRMHL61P25M110Z	SOVRANI MICHELE	1.366,73
122	VLRLN40B54C980D	VALIERI GIULIANA	649,40
123	01247450388	BRUNI ROBERTO E MASSIMO S.S.	866,15
124	01671900387	SOCIETA' AGRICOLA LA RINASCENTE DI CITTANTI PATRIZIO E ELISA, SOCIETA' SEMPLICE	261,04
125	CTTPRZ73H23D548P	CITTANTI PATRIZIO	2.883,59
126	VVNSLV55C65D548T	AZIENDA AGRICOLA VIVIANI SILVIA	336,40
128	CLGMSM69H19A191J	CALGARINI MASSIMILIANO	468,77
129	FRNMILL56T67C912G	FARINELLI MARIELLA	732,16
130	BRCRRT47H13C980J	BARICORDI ROBERTO	830,13
133	GNTRLN59A09A393N	GENTILI ERCOLINO	3.262,30
135	01017670389	SABO S.A.S. DI LUIGI BOARI E C.	8.737,60
136	01212330383	AGRICOLA MOTTA S.S.	2.527,09
138	BSSMRA66R20D548R	BASSI MAURO	704,55
141	01451540387	AZ. AGR. QUADRIFOGLIO S.S. DI BERGAMI MONICA & C.	3.286,19
143	MINRRCR94D16D548J	AZ. AGR. STROZZI DI RICCARDO MINARELLI	1.605,55
144	BRTMGR57E43D548Y	AZIENDA AGRICOLA BERTELLI MARIA GRAZIA	1.298,34
145	VZZRRT40T26A944U	AZIENDA AGRICOLA VEZZANI ROBERTO	2.658,47

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
146	MDRLBR50T21H352G	AMADORI LAMBERTO	869,73
147	BRLGNN58R11D548Z	BARALDI GIOVANNI	650,97
148	BCCSVN66A21D548F	BECCATI SILVANO	614,61
149	BRVNI79C20D548T	AZIENDA AGRICOLA BARAVELLI IVAN	782,65
150	BCCFNC62B22D548T	BOCCAFOGLI FRANCO	694,18
151	CPPCLD64R03D548B	CAPPONCELLI CLAUDIO	828,91
152	CRNLCL65T07M110Q	CARLI NICOLA	138,62
153	FNTGLI41S46D548I	FINETTI GIULIA	260,90
154	FRLLSN58A30D548F	FORLANI ALESSANDRO	828,40
156	BLRCR74H29A191U	BELLETTINI RICCARDO	102,89
157	MNTVLR50M18I632N	MANTOVANI VALERIO	547,43
158	TSSDNS73D30D548Z	AZIENDA AGRICOLA TASSO DENIS	766,82
159	PDRPLA61M09G768G	PEDRIALI PAOLO	3.053,06
160	NCRGZN57B24D548M	AZIENDA AGRICOLA INCERTI GRAZIANO	739,09
161	LMBRMS29P21D548X	AZIENDA AGRICOLA LAMBERTINI ERMES	197,86
162	FCCBRG64B57D548H	FACCINI BEATRICE	1.664,49
163	MGGDNL58R23D548U	AZIENDA AGRICOLA MAGAGNA DANIELE	1.843,05
164	MGGGRG63M08D548X	MAGAGNOLI GIORGIO	3.928,30
166	01338740382	MANSERVISI PAOLO E MATTIOLI LORELLA S.S.	355,31
167	MRLLRA49S59G916B	MORELLI LAURA	943,62
168	MRNLRT41S01C980R	AZIENDA AGRICOLA MARAN ALBERTO	127,41
172	RVNFRZ60S17D548P	RAVANI FABRIZIO	267,13
173	ZCCFRZ69L08D548Y	AZIENDA AGRICOLA ZUCCHINI FABRIZIO	904,64
174	01772040380	SOCIETA' AGRICOLA VALLE DEL SOLE DI PIETRO RICCI E C. S.S.	409,46
175	GRZFNC52S23D548B	AZIENDA AGRICOLA GRAZZI FRANCESCO	2.902,94
176	MZZCLD64P30D548K	AZIENDA AGRICOLA MAZZINI CLAUDIO	1.133,54
177	BRNRCR74H25D548M	BURIANI RICCARDO	384,06
179	01040240382	SOCIETA' AGRICOLA GALANINA - S.S. DI MARIA VITTORIA CAPATTI & C.	1.622,88
181	BNRGRL41C28D548R	AZIENDA AGRICOLA BONORA GABRIELE	248,45
185	01556210381	SOCIETA' AGRICOLA SAN LEO S.S	14.908,82
187	FNSPLG56S27A393J	FINISGUERRA PIERLUIGI	2.800,72
188	01267600383	SOCIETA' AGRICOLA NICOLI ROMANO EREDI S.S. DI NICOLI PIERLUIGI & C.	25.447,98
189	BZZFNC51P26D548S	BIZZARRI FRANCO	987,68
190	RVNSLV57C71G916L	AZIENDA AGRICOLA RAVANI SILVIA	386,47

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
191	BZZMRK74B22D548P	BIZZARRI MIRKO	2.972,90
193	RMVFNCC31E18D548R	AZIENDA AGRICOLA REMY FRANCO	230,46
194	PDVVRNT36P07D548O	AZIENDA AGRICOLA PADOVANI RENATO	2.819,04
195	MNGFNCA3C13F198B	MENEGATTI FRANCO	492,06
196	MNCFNCG8T16G224J	MANICA FRANCESCO	4.133,54
197	01128930383	SOCIETA' AGRICOLA VIVAI MAZZONI - SOCIETA' SEMPLICE	322.509,83
199	01844250389	SOCIETA' AGRICOLA FRATELLI FANINI DI FANINI GIUSEPPE E C. S.S.	8.212,79
200	GLNPGRS9R09D548B	AZIENDA AGRICOLA GUALANDRA PIER GIORGIO	1.058,61
201	MSCMRA44E48D548P	AZIENDA AGRICOLA MASCELLANI MARIA	512,98
202	SNAGNI60A08D548E	AZIENDA AGRICOLA GIN MIK DI GINO SANI	1.430,07
203	CRSRCR68D30G768X	AZIENDA AGRICOLA CRISTOFORI RICCARDO	2.044,09
204	SLRMR442L09A906T	OSELIERO MARIO	87,59
207	MNAMGD49A49D548P	MAINI MAGDA	266,34
208	GRSMRT41B04D548L	AZIENDA AGRICOLA GROSSI UMBERTO	454,37
209	ZCCSRA54C20D548Q	AZIENDA AGRICOLA ZUCCHINI SAURO	579,53
210	DLPMRT71P08D548J	AZIENDA AGRICOLA DAL PASSO UMBERTO	1.003,35
211	SQRGL41M23D548H	AZIENDA AGRICOLA SQUERZANTI GABRIELE	488,21
213	DLICRL65R21D548I	DALLA CASA CARLO	744,14
214	GVNITSN32T42D548P	AZIENDA AGRICOLA GIOVANNINI TOMASINA	241,00
215	GZZFDN67L19D548T	GUIZZARDI FREDIANO	3.232,44
216	01339120386	DOLZANI MASSIMO E CARRADORI CATERINA S.S.	2.816,23
217	PRVGRG73M03D548E	AZIENDA AGRICOLA PREVEDEL GIORGIO	7.949,99
218	GRSBBR88A63G916Q	AZIENDA AGRICOLA GROSSI BARBARA	88,23
219	GRSGPT55R11D548I	AZIENDA AGRICOLA GROSSI GIAN PIETRO	4.368,96
220	MINZDVID60M02G184B	MANZONI DAVIDE	1.294,22
223	CSRDN148L17A944Q	AZIENDA AGRICOLA CESARI DANTE	842,82
225	CVCNRC41L31D548G	AZIENDA AGRICOLA CAVICCHI ENRICO	4.735,74
226	FRRMNL72T27D548Q	FERRARI EMANUELE	1.601,75
227	01515300380	SOCIETA' AGRICOLA S. ALESSANDRO DI BORTOLOTTO A. & C. S.S.	4.580,16
229	01896550389	SOCIETA' AGRICOLA AGRO S.S.	723,79
230	PZZGLN63P12G923H	AZIENDA AGRICOLA POZZATO GIULIANO	360,31
232	FRBLNZ52P15D548B	FRABETTI LORENZO	161,89
233	01722250386	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE S.S. DI MASCELLANI G. E.C.	2.239,83
234	01875880385	SOCIETA' AGRICOLA SAN LAZZARO S.S. DI NICOLI PIERLUIGI & C.	70,06

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
235	MSCGPP38D30D548A	AZIENDA AGRICOLA MASCELLANI GIUSEPPE	671,81
236	NVOMRC50C22D548I	AZIENDA AGRICOLA NOVI MARCO	1.585,15
237	03714630286	SOCIETA' AGRICOLA TURATO S.S.	1.072,57
238	01344470388	CARLOTTI ROBERTO E TARTARI ROBERTA S.S.	2.549,18
239	04095060283	SOCIETA' AGRICOLA ANGELO S.S.	612,06
240	STBMCH46C43D548V	STABILE MARIA CHIARA	309,70
241	TSLRRT79T16D548T	TOSELLI ROBERTO	3.796,79
242	01525300388	SOCIETA' AGRICOLA FONDO NUOVO S.S. DI PADOVANI SERGIO E GIANNI	576,71
243	01506830387	SOCIETA' AGRICOLA IL SALARINO DI PAOLO E ALESSANDRO VIARO S.S.	779,28
243	01415440385	SOCIETA' AGRICOLA SANTA MATILDE DI GIANNI E LORENZO CASTALDINI & C. S.S.	970,53
244	LPPMTT67C21C207Q	LUPPI MATTEO	3.518,65
247	TRNRRT75L20C980A	TRENTINI ROBERTO	1.774,77
248	CLLMHL65E09C980M	CALLEGARI MICHELE	1.423,54
249	01632270383	SOCIETA' AGRICOLA PONTONI DEGLI EREDI DI CAVALLARI ROBERTO S.S.	4.820,01
250	GRZGPL47R20D548L	AZIENDA AGRICOLA GRAZZI GIAN PAOLO	1.647,68
251	RGNRCL43A24D548A	ARGENTESI ERCOLE	2.843,95
252	FRGRME50C24D548W	AZIENDA AGRICOLA FERIGATO REMO	7.692,05
253	01884590389	SOCIETA' AGRICOLA BUCCHI MARCO E FIGLIO S.S.	2.415,03
254	QRZSRN47R01D548S	AZIENDA AGRICOLA QUERZOLI SEVERINO	380,31
255	BNCLCU65M07D612D	BONECHI LUCA	4.408,31
257	MRCGDN32S13D548E	AZIENDA AGRICOLA MARCHETTI GIORDANO	1.000,07
258	PTRMCN56C28D548O	AZIENDA AGRICOLA PATRONCINI MARCO ANSELMO	2.447,58
259	BRNMRZ58M14D548O	AZIENDA AGRICOLA BRUNI MAURIZIO	1.365,62
260	01830670384	POETTO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	2.898,74
261	MNFLCU64E09D548M	AZIENDA AGRICOLA MANFREDINI LUCA	374,23
262	CMPRNZ43S11A093U	CAMPESATO RENZO	529,84
263	VRIRNZ36H15F994O	AZIENDA AGRICOLA VIARO RENZO	242,27
264	CSTBRN62B14D040R	CESTARI BRUNO	1.234,05
266	MPLMKS73E16A952P	AZIENDA AGRICOLA AMPLATZ MARKUS	4.777,63
267	CCCNDR54S22D548U	CACCIARI ANDREA	3.673,83
268	STINLL31E60A965M	SITA NELLA	936,57
269	CSNSFN62M05A965T	AZIENDA AGRICOLA CASINI STEFANO	419,31
271	BNLBRN58M25D548C	BINELLI BRUNO	1.959,93
272	00401100383	SOCIETA' AGRICOLA BONETTI STEFANO E MANUELA S.S.	563,26

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
273	MRCMSM59L15D548Z	MARCHETTI MASSIMO	9.377,71
275	MRCMFR67C13A952S	MARCHELLI MANFRED	5.320,65
276	01595740380	SOCIETA' AGRICOLA S. BIAGIO S.S. DI ORLANDI EDOARDO & C.	2.887,40
277	01094880372	A.C.G. AZIENDE CORELLI GRAPPADELLI SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA	1.668,12
278	01519520389	SOCIETA' AGRICOLA SA.DI. FRUTTA S.S. DI BARISON DINO E SANDRO	4.515,69
279	01505830388	SOCIETA' AGRICOLA CAMPO DEL FIENO S.S. DI ALBERTI ALFREDO E MARCHETTI MASSIMO	9.696,16
280	CZZPRZ60M13C980S	CAZZOLA PATRIZIO	783,74
281	01572900387	AGRICOLA SACCHI S.S. DI MARIA GABRIELLA MARCHETTI & C.	1.353,05
282	LBRLRD59T25D548V	ALBERTI ALFREDO	4.752,75
284	BRNMRA48E04D548B	AZIENDA AGRICOLA BURIANI MARIO	5.305,12
285	DGLLBN32R25C469H	AZIENDA AGRICOLA DIEGOLI ALBANO	593,14
286	CHRLCU82S11G916D	CHIERICATI LUCA	1.242,03
288	GILLNLI59S44D548E	GALLIERA ANTONELLA	1.742,16
290	BVTMNL56D65D548G	AZIENDA AGRICOLA BIAVATI MANUELA	311,13
291	01116870385	SOCIETA' AGRICOLA BRESSAN GIANNI, SANDRO E MAURO S.S.	2.492,80
292	LNDL GU35R10D548B	LANDI LUIGI	491,88
293	BRLRCR59L01D548V	BARALDI RICCARDO	214,70
294	BLLRRT47S41D599H	BELLIODI ROBERTA	729,84
295	BRTSR59H01D548Z	AZIENDA AGRICOLA BERTAZZOLI ROSARIO	1.116,42
296	MZZDNE37S13D548K	MAZZANTI EDEN	434,21
297	ZNL MRA56H12F156X	AZIENDA AGRICOLA ZANELLATI MAURO	471,50
298	PCTRRT62R01D548X	AZIENDA AGRICOLA POCATERRA ROBERTO	1.601,77
301	01143010385	BONORA GINO EREDI S.S.	3.715,57
302	BRDFRC69P04D548K	BORDONI FEDERICO	251,70
303	00821191202	SOCIETA' AGRICOLA MALVASIA	3.078,07
304	GAINDR62M23G768H	AZIENDA AGRICOLA GAIO ANDREA	909,67
305	CLTLFA38B17I216M	CAL TABIANO ALFIO	91,64
307	BRTRCR79C12D548Q	BERTAZZOLI RICCARDO	3.430,05
309	01573930383	AZ. AGR. ZANOLI PATRIZIO E DAVIDE S.S.	3.991,92
312	BNNMRC64P15D548A	AZIENDA AGRICOLA BENINI MARCO	1.401,08
313	00041670381	COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI GIULIO BELLINI - SOC. COOP. A.R.L.	32.676,44
314	GHRGRL74T20D548C	GHIRARDELLI GABRIELE	1.666,61
315	MNGFL38R62F463X	AZIENDA AGRICOLA MANGHI FIORELLA	2.555,31
317	PDRPLA57P50D548X	AZIENDA AGRICOLA PEDRONI PAOLA	1.005,16

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
318	BRTNGL40B26D548F	AZIENDA AGRICOLA BERTELLI ANGELO	448,14
319	00915650386	ZARDI MARCO E VERTIER S.S.	1.227,54
320	BCCDRN50P11E410L	BECCARI DORIANO	315,38
321	FNTGDE38S19A296F	FANTIN EGIDIO	335,10
322	BDSNRC75L09D548U	AZIENDA AGRICOLA BIDESE ENRICO	7.391,37
323	CVLLRT36T11A393P	AZIENDA AGRICOLA CAVALLINI ALBERTO	1.607,46
325	GRSCRL43H50D548J	AZIENDA AGRICOLA GROSSI CARLA	2.133,53
326	GSPLRT46T14D548W	AZIENDA AGRICOLA GASPARI ALBERTO	292,25
327	BLGNI52D50C912C	BELLOTTI GINA	93,34
328	MRONVE42T25D548W	AZIENDA AGRICOLA MORI NEVIO	3.156,29
329	93000950381	SOCIETA' AGRICOLA ZANELLA CATERINA E MARIADELLA SOCIETA' SEMPLICE	8.005,23
331	TNAGPL68E04D548Y	TANI GIAN PAOLO	1.474,54
332	CPSGNN48H13D548W	AZIENDA AGRICOLA CAPISANI GIOVANNI	771,07
333	00853310381	CAVALLARI ANTONIO E LUIGI S.S.	986,71
334	DNDMNL60A56G916T	DONADELLO EMANUELA	794,53
335	MRCRWVN62T24A952J	MARCHELLI ERWIN	5.165,78
336	01770500385	SOCIETA' AGRICOLA FUTURA S.S.	4.143,46
338	SCNNDR68R17D548B	AZIENDA AGRICOLA SCANAVINI ANDREA	480,53
339	00057560385	COLETTI EDMO E ERMANNIO S.S.	1.378,13
340	GVLLRT55T31D548W	AZIENDA AGRICOLA GAVIOLI ALBERTO	1.237,57
341	LNDGNN45D67D548Q	AZIENDA AGRICOLA LANDI GIOVANNA	158,07
342	01813110382	DALLAGO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI DALLAGO SABRINA	13.026,62
343	LMBLID43M67D548E	AZIENDA AGRICOLA LAMBERTINI LIDIA	246,51
344	PNCMRA50T54G224A	PONCHIA MARIA	6.310,43
346	LNDMCD51C64D548N	AZIENDA AGRICOLA LANDI MERCEDES	531,14
347	00297860389	F.LLI OSTI E SQUARZONI ALBERTO S.S.	544,27
348	SCCRNZ54P26D548B	AZIENDA AGRICOLA SACCHI RENZO	788,82
349	01800850388	SOCIETA' AGRICOLA IL CANTINONE S.R.L. - CONDUZIONE TERRENI	7.775,26
350	FLGMRAS7T22C912Z	FOLEGATTI MAURO	728,35
351	FRNMSM79D26D548T	FRANCESCHETTI MASSIMILIANO	1.853,22
352	FBBDNT41H27D548L	AZIENDA AGRICOLA FABBRI DANTE	654,25
353	DVAZAI33T26A965O	AZIENDA AGRICOLA DAVI' AZIO	165,92
354	FRNL CU58H11D548I	FRANZONI LUCA	21,16
355	MNDFNC47P22D548A	AZIENDA AGRICOLA MANDINI FRANCO	1.870,46

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
356	CLRCST74E31D548Z	CALURA CRISTIANO	3.237,85
357	01178910384	GRIMANDI CARLO E SILVANO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	4.115,76
358	GILGFR34M09D548Z	AZIENDA AGRICOLA GALLIERA GIANFRANCO	8.864,59
359	PRNGTT66E53D548D	AZIENDA AGRICOLA PIRANI GIULETTA	458,82
360	DLCSVN32A19G184P	DOLCETTI SILVANO	958,56
362	PRTNLS2A04M178X	AZIENDA AGRICOLA PRETTO ANGELINO	1.902,57
363	BRNMR56H56D548W	AZIENDA AGRICOLA BRUNELLI MARIA	313,42
364	BRNLRD50H12D548E	BRUNELLI ALFREDO	305,04
365	FRNMSM77D30G916I	FURINI MASSIMO	1.975,04
366	BRTRFC60S08E320C	AGRI-FM DI BERTELLI FEDERICO	151,13
367	BRTGTN35L02L359Z	BERTELLI GAETANO	705,45
368	BRNBRN41R04C980O	AZIENDA AGRICOLA BRUNELLI BRUNO	96,84
369	LMBRRT48D29D548Q	LAMBERTINI ROBERTO	1.662,37
370	FRNGNS78C44D548U	FRANCESCHINI AGNESE	1.086,23
371	LMBSFN72T01D548C	AZIENDA AGRICOLA LAMBERTINI STEFANO	551,20
372	GLLSDR64M31D548V	AZIENDA AGRICOLA GALLIERA SANDRO	9.207,54
373	BCCMHL79B05D548V	BUCCHI MICHELE	922,94
374	VLLSLV66C65D548W	VILLANI SILVIA	173,67
375	VLLDLM39R26D548U	AZIENDA AGRICOLA VILLANI ADELMO	2.432,33
377	CVCRME56L17D548U	AZIENDA AGRICOLA CAVICCHI REMO	4.154,05
378	00408690386	SOCIETA' AGRICOLA MINOTTI S.S. DI MINOTTI LUCIO & C.	1.465,26
379	DGLMRS40T69C469N	AZIENDA AGRICOLA DIEGOLI MARIA ROSA	197,99
380	SNGLNZ71L23D548K	SANGIORGI LORENZO	2.418,10
381	01258640380	SOCIETA' AGRICOLA TORRISI S.S. DI TORRISI CARMELO & C.	10.025,50
382	01496340389	AZIENDA AGRICOLA FONDO CASETTE S.S. DI DE PRETIS LUCIANO	4.228,64
383	01192800389	SOCIETA' AGRICOLA BORGATTI S.S. DI BORGATTI DINA & C.	1.815,12
384	BRGDNL53C48A965U	BERGAMINI DANIELA	1.175,66
386	01928230380	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA SAN LORENZO S.S. DI GIUSEPPE TORRISI & C.	2.550,39
387	BRGMME31P68A965M	BORGATTI EMMA	282,43
388	STOLRD64S10A965H	OSTI LEONARDO	335,45
389	BRTPRZ67A20L868E	BERTO PATRIZIO	1.301,58
391	BZZLBT64B58D599L	BIZZI ELISABETTA	303,27
392	CLZRDU66H27L868N	CALZOLARI RUDI	1.707,14
394	NGLSFN80H13D548B	ANGELINI STEFANO	4.823,79

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
395	BRBLDN60C54L868H	BARBIERI LOREDANA	1.424,34
396	PVNDNL84D19G916R	PAVANELLI DANIELE	248,54
397	MRNNLL29M09G649A	AZIENDA AGRICOLA MORANDI NELLO	422,53
398	MLSMRA70S06D548O	MALSERVIGI MAURO	4.011,27
399	VNCLCU70D13D548F	VINCENZI LUCA	364,85
400	GVNGNV60M11L868K	GIOVANNINI GIANNI VINCENZO	1.577,59
401	PSSMRT32R04D548H	AZIENDA AGRICOLA PASSERINI UMBERTO	168,67
403	TSOMME26S56A059R	TOSI EMMA	77,81
406	CYLRLA52L06L868K	CAVALLINI RAOUL	858,93
407	RZZGBR46E10L026E	RIZZI GILBERTO	402,55
408	01310550387	PANIGALLI LINO E TARTARI RITA CATERINA S.S.	2.025,41
409	CVCNGL60E19D548Z	CAVICCHI ANGELO	2.226,90
410	BTTSMN71T01D548X	BOTTONI SIMONE	11.863,89
411	01308800380	BURIANI ENRICO E VITALI FRANCESCA S.S.	3.833,08
412	VRTGNN63S30A965Y	VERATTI GIOVANNI	1.684,93
413	00992640383	SOCIETA' AGRICOLA BOATTINO S.S. DI ALESSANDRA GULINELLI & C.	2.925,05
414	ZNTPLA64A24D548J	AZIENDA AGRICOLA ZANETTI PAOLO	3.120,26
415	01581620380	SOCIETA' AGRICOLA BURIANI ALDO E ANDREA S.S.	4.050,88
416	GLLVNT62A29M110P	GILLI VALENTINO	1.839,26
418	01349600385	BARTOLINI DAVIDE E RICHY S.S.	3.481,68
419	BRFTRZ65M27L868Z	BRATTI FABRIZIO	3.097,11
420	PRVCLD58S22I632G	PREVIATI CLAUDIO	626,84
421	PCTCRD56H04D548L	AZIENDA AGRICOLA POCATERRA CORRADO	1.758,05
422	PLSPLA63D13D548N	POLASTRI PAOLO	1.759,93
423	FRSGNN34S25G916G	FIORESI GIOVANNI	357,83
425	CMFENC51B23D548F	AZIENDA AGRICOLA CAMPI FRANCO	683,30
426	DLCGP69M20D548B	DOLCETTI GIUSEPPE	2.224,18
427	00057640385	DOLCETTI AZIENDA AGRICOLA S.S.	6.552,44
428	PLSPLA68S61D548V	POLASTRI PAOLA	1.341,17
429	NCRLNZ20A25G916U	AZIENDA AGRICOLA INCERTI LORENZO	225,27
430	LNGLCN58D54A383W	LUNGI LUCIANA	1.004,12
431	MRNCTN25H08G768W	AZIENDA AGRICOLA MORANDI COSTANTINO	984,29
432	GHTMRA57E15D548I	AZIENDA AGRICOLA GHETTI MAURO	903,23
433	NTNLGU67L24G393P	AZIENDA AGRICOLA ANTONIONI LUIGI	4.922,26

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
434	RMNRRNT51B46D548M	AZIENDA AGRICOLA RIMONDI RENATA	942,45
435	RNLGLI39S13F092V	AZIENDA AGRICOLA RINALDO GIULIO	492,50
436	TRVLRD37E16D548L	AZIENDA AGRICOLA TRIVELLA ALFREDO	559,01
437	CSRCRNA6R70A393E	AZIENDA AGRICOLA CESARI CATERINA	1.007,34
438	BRNLJU63P05D548Q	BRANCHINI LUCA	558,94
439	FRNL5N60D17D548J	FRANCESCHINI ALESSANDRO	1.572,54
440	RSCPLA65S24D548C	AZIENDA AGRICOLA RESCA PAOLO	1.138,56
441	RMBSRN62R63G768P	RAMBALDI SABRINA	25.795,99
442	SCHGNI55H10D548L	SCHIAVI GINO	1.233,53
443	DUORRT67M04D548O	AZIENDA AGRICOLA DUO' ROBERTO	2.216,46
444	MCCOTTR53C02G916O	MACCAGNANI ETTORE.	828,72
446	LNRPRD41D10D548F	LEONARDI PARIDE	18,95
447	SRTDVB68R25D548O	AZIENDA AGRICOLA SARTI DAVIDE	180,20
449	GNSGNN60D28D548F	AZIENDA AGRICOLA GENESINI GIANNI	1.673,76
450	01950250389	SOCIETA' AGRICOLA BARBONI S.S.	37.400,67
451	TGLLGU5T18G916J	TAGLIATTI LUIGI	162,69
452	ZMPNDR50S02G916S	ZAMPINI ANDREA	1.359,04
453	CRLMRZ60R05G768Z	AZIENDA AGRICOLA LA TORTORELLA DI CARLOTTI MAURIZIO	2.379,09
454	MNGMSM65A23D548V	AZIENDA AGRICOLA MENEGATTI MASSIMO	2.063,64
455	MNGMRC72H28D548I	MENEGATTI MARCO	1.819,45
456	SCRGTN46H15D548K	SCARAMAGLI GAETANO	5.946,38
457	MNGGNN71B27D548F	MENEGATTI GIANNI	1.931,33
458	MCCMSS71P57D548T	MACCANTI MELISSA	163,43
459	GRSM5M59T09D548U	AZIENDA AGRICOLA GRASSI MASSIMO	1.743,17
460	01739640389	SOCIETA' AGRICOLA CESARI ROBERTO E FRANCO S.S.	2.722,47
461	01271300384	MAGGI GIULIANO E ORLANDINI MAURIZIA S.S.	1.124,60
462	00961370384	COLETTI AURELIO, FAUSTINO, FLAVIO-BISOGNIN M. E FERGNANI C. S.S.	2.658,53
463	MGNRLD36R08F529T	MAGNARELLO ARNALDO	307,52
464	GLLGR29P20D548N	AZIENDA AGRICOLA GALLIERA GIANCARLO	2.987,01
465	FNTSRG50E03D548K	AZIENDA AGRICOLO FANTINI SERGIO	2.643,26
466	CCHRCR62C09F016Y	OCCHIALI RICCARDO	307,58
467	SCHSLL24E08D548K	SCHIAVI SILA	5.487,25
468	CNLFPP72R27C980T	CANELLA FILIPPO	1.768,09
469	FNTCRD77B27D548F	AZIENDA AGRICOLA FANTINI CORRADO	3.249,08

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
471	PDRNGI61D11D548M	AZIENDA AGRICOLA PEDRIALI ANGELO	1.146,72
472	MGLSDR60L30M110D	AZIENDA AGRICOLA MIGLIARI SANDRO	2.796,81
473	01796990388	SOCIETA' AGRICOLA MASOLINO S.S.	5.906,20
474	SILVLR147B59D548W	SALVI ALBERTA	59,03
475	RZLLDE57D57G673N	ARZILIERO ELIDA	158,06
476	PGNGNN60T24F235E	AZIENDA AGRICOLA PAGANINI GIANNI	466,74
477	BRNBR35L30C980J	BERTELLI NABORE	1.128,37
478	MGLMRC66B07D548X	MIGLIARI MARCO	1.783,34
479	01416020384	AZIENDA AGRICOLA FONDO PELLEGRINA DI TOSCHI MARIA GRAZIA & C. S.S.	452,82
480	MGLGNN62A05G184R	MIGLIARI GIANNI	992,20
481	MNTDG184E24G916B	MANTOVANI DIEGO	107,41
482	ROILCN56P41G916I	AZIENDA AGRICOLA ORI LUCIANA	374,91
483	SPRVNI53D09D548L	SPROCATTI IVANO	373,98
484	01887150389	SOCIETA' AGRICOLA BELVEDERE S.S.	339,27
485	GRTGLN54H65I209A	GARUTTI GIULIANA	317,19
486	CTTSND52H14A966F	CATTABRIGA SECONDO	609,49
487	ZNTLGU46M28G916L	ZANETTI LUIGI	72,70
488	TMSVTR52M09D548B	TAMISARI VITTORIO	2.926,35
489	BRFDNL51A30A966T	BARUFFALDI DANIELE	1.289,06
490	BNSGCR48S14D713Q	BONSI GIAN CARLO	977,93
491	DLEDBR52T10A966O	DELLA ADALBERTO	3.989,16
492	PLNTTL46L26A637T	POLOONIO ATTILIO	536,55
493	BRLBRN41M28G916F	BARALDI BRUNO	493,47
494	01335050389	SOCIETA' AGRICOLA PUNTO VERDE S.S.	49.825,74
495	CVCNTA47M63D548O	CAVICCHI ANITA	665,27
496	LNGLCU62M20A393Z	LUNGH LUCA	3.187,77
498	01360020299	IL GELSOMINO S.S. DI CERVATI ALESSANDRA SOCIETA AGRICOLA	657,23
500	DLCMRA58T45L526G	DE LUCA MARIA	291,05
502	CHSRFL60T12F235W	CHIOSSI RAFFAELE	2.763,67
503	01245500382	SOCIETA' AGRICOLA GIOVANNINI S.S.	3.103,90
504	BRTPN51M26C980Z	BERTI BEPPINO	1.230,24
505	ZNGSRA62T29D548O	ZANGIROLAMI SAURO	828,58
506	CSLNTN64A17D548O	CASELLI ANTONIO	1.520,22
507	BRSRRT58M13L805H	BRESSAN ROBERTO	1.010,89

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
508	BLDFNC52C15D713D	BALDINI FRANCO	1.917,04
510	BRSFNC51L17L805F	BRESSAN FRANCESCO	1.451,82
511	CRGDNI35B05G184M	CERIGATO DINO	269,82
512	PDRRT54E15D548H	AZIENDA AGRICOLA PEDRIALI ROBERTO	96,64
513	00057830382	SOCIETA' AGRICOLA FLORICOLTURA MARZOLA S.S.	9.234,19
514	BCLSMN73T09G916X	BACILIERI SIMONE	3.638,53
515	RZMTT158H25C967S	RIZZI MATTEO	1.970,97
516	MRCST85P18C980W	MARCHIONI CRISTIAN	1.888,99
517	01199020387	AZ. AGR. PRATI DEL PALMIRANO DI FRANCESCHETTI G. E DONDI A.M. S.S.	3.024,52
518	BRVLCU73P19D548R	BREVEGLIERI LUCA	1.420,49
520	GDBSVN48B55C469C	GUIDOBONI SILVANA	2.404,26
521	MNTRNT41S19L868S	AZIENDA AGRICOLA MONTANARI RENATO	1.064,11
522	FBCLD64M26D548M	FABRI CLAUDIO	1.218,03
523	01276430384	POLESINANTI SERGIO-GIUSEPPE E GABRIELE S.S.	6.064,66
524	BMBRCR56B061953W	BIMBATTI RICCARDO	455,88
525	BNMLCU73R26D548X	BENINI LUCA	2.399,93
526	FRGGLC80L01D548P	FERGNANI GIANLUCA	1.924,60
527	GLLFLV52P20D548Q	GALLIERA FLAVIO	6.125,66
528	CSNPLA59P24A965I	CASINI PAOLO	2.680,05
529	MGGMSM62P14D548O	AZIENDA AGRICOLA MAGAGNA MASSIMO	904,99
530	FRSSRG54L13G916Q	FIORESI SERGIO	2.935,39
531	MTTDME53D04L868H	MATTEUCCI EDMO	1.199,75
532	GLLRNZ52P22D548A	GILLI RENZO	975,45
533	CRTRCR71H09D548O	AZIENDA AGRICOLA CORTICELLI RICCARDO	1.329,14
534	GHSNZE47M15F095U	GHISELLINI ENZO	705,83
535	NCREL V50L29D548J	AZIENDA AGRICOLA INCERTI FLAVIO	2.306,99
536	PZZGNNA4H18D548X	AZIENDA AGRICOLA PIZZIRANI GIANNI	2.180,81
537	RNLMYL54T57A965V	RINALDI MARIA VALERIA	1.889,56
538	FRGRMN42M10D548H	FREGNANI ROMANO	281,76
539	DLLRT75M24D548U	DALLA LIBERA ALBERTO	446,60
540	GVNMRN61H60C469L	GOVONI MORENA	1.624,18
541	01523700381	FIORAGRIGOLA BONORA S.S. DI BONORA ERMES	8.201,46
542	01548290384	AZ.AGR.CA'NOVA DI BERTAZZOLI R. E FIGLI S.S.	5.394,24
543	DLLTZN49R17F011Y	DALLA LIBERA TIZIANO	1.278,01

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
544	LNRP LA60S22E522Y	LEONARDI PAOLO	3.436,49
545	SNGNCL70T17D548B	SANGIORGI NICOLA	1.612,24
546	LBRGNN69R28A952G	LIBARDONI GIANNI	1.938,84
547	CLPPLA70S26D548T	AZIENDA AGRICOLA COLPO PAOLO	1.943,52
549	MRNNDR77H03A965Y	MARINI ANDREA	591,52
550	BNNLFA61E25D548G	BENINI ALFIO	7.763,38
551	BNIGNN71P11C980V	BIN GIANNI	310,32
552	01548230380	AZ.AGR.SERRAGLIO S.S. SOCIETA' AGRICOLA	1.710,51
553	RVNPRZ56S70Z103M	RAVANI PATRIZIA	927,30
555	01535670382	SOCIETA' AGRICOLA BONORA S.S.	4.245,77
556	TRVMCL72L62D548M	AZIENDA AGRICOLA TRIVELLA MARCELLA	552,11
557	LVOTCS32T09E512P	AZIENDA AGRICOLA LOVO TARCISIO	1.950,22
558	FRMSM76C31C980H	FERRARI MASSIMO	858,65
559	MRCMTT82R02D548C	MARCHETTI MATTEO	764,02
560	FRNNRC70M07D548I	AZIENDA AGRICOLA FURINI ENRICO	1.729,16
561	DLSMN75B06C980K	DALLA CA' SIMONE	2.630,80
562	01897140388	SOCIETA' AGRICOLA VAL TESTA S.S.	2.170,29
563	VTLMLH62E22C980I	VITALI MICHELE	779,90
564	01596710382	AZIENDA AGRICOLA LA ROCCIA DI FRIGNANI GRAZIANO E CHECCHI ROBERTO - SOCIETA' SEMPLICE	109,86
565	BRNRRT61C20D548O	AZIENDA AGRICOLA BRANDOLI ROBERTO	138,96
566	VRRGZN61P12D548L	VERRI GRAZIANO	2.444,09
567	TMSCLD63B53D548M	AZIENDA AGRICOLA TAMISARI CLAUDIA	5.213,96
568	SCCSBN71C55C553O	SACCHETTI SABINA	1.150,01
569	TSSMRA52D01C980O	TASSONI MARIO	1.456,74
570	01625140387	SOCIETA' AGRICOLA STROZZI ROMANO S.S.	6.067,61
571	SPLRNZ65M25A059R	SPILLER RENZO	1.056,06
572	PVLSN51L25D548V	AZIENDA AGRICOLA PIVA ALESSANDRO	318,67
573	01305980383	TREVISANI ANTONELLA E MUNERATO ADRIANA	1.162,19
574	PRNFNC60D27H360Z	PRANDO FRANCESCO	1.452,58
576	BRGPLA62S22D548W	BERGAMI PAOLO	1.980,81
577	PLLGNN71H30C980Y	PILLAN GIANNI	2.501,21
578	CRZMSM68E24D548H	AZIENDA AGRICOLA CORAZZA MASSIMO	711,33
579	GRZMHL70M03D548U	AZIENDA AGRICOLA GRAZZI MICHELE	1.522,36
580	PVNNGL36D22G782Q	PAVANI ANGELO	219,91

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
581	LNRLCN72S26C980E	LEONARDI LUCIANO	1.921,85
582	MTTMSM65R07A393Z	MAIETTI MASSIMO	1.452,71
583	BLIFBN74T63D548Q	BELLETTATO FABIANA	1.321,69
586	GLNPRZ74B54C980F	GIULIANI PATRIZIA	655,91
587	SCNSFN72L25D548Z	ASCANELLI STEFANO	205,28
588	TMSMHL68L27D548H	TAMISARI MICHELE	3.223,23
589	SCRGLN37R24C980G	SCARAMELLI GIULIANO	1.014,51
590	SCCDNL51T29A806I	SECCHIERO DANIELE	1.346,71
591	01772690382	SOCIETA' AGRICOLA CASTELLETTO S.S. DI CRESTANELLO GIAN PIERO E C.	3.031,13
592	FRNRRT58A58A80S	FIRENZUOLA ROBERTA	700,55
595	BRGSFN70A04D548M	BERGONZINI STEFANO	1.521,13
596	TSOMSM63T22D548B	TOSI MASSIMO	1.314,76
597	MDOMLD51E63C980P	MODA MILEDI	1.218,31
598	PLLGTN52T04A806T	PILLAN AGOSTINO	1.001,78
599	RZZRLD32R24A806M	RIZZO ARNALDO	630,23
600	MNTMRC57H19C980C	MONTAGNINI MARCO	227,70
601	01810720381	SOCIETA' AGRICOLA RIZZATI ROMANO S.S.	5.087,26
602	MRCSONO9T67A952A	MARCHELLI SONIA	1.204,90
603	BNNGDU54A20D713L	BENINI GUIDO	4.422,17
604	LNOSFN67D19B578H	OLIANI STEFANO	276,08
605	01409690383	AZ. AGR. BERGONZINI S.S.	1.869,31
606	ZZAGLN56B13H360Q	AZZI GIULIANO	400,32
607	BSAFRC42P14D548T	BAIESI FEDERICO	245,27
608	BRNRL74M25C980T	BERNARDINI RODOLFO	1.726,68
609	BRNGNNS7P11C980C	BRUNELLO GIANNI	1.884,77
610	CSLRGR63M06D548K	CASELLI RUGGERO	4.041,15
611	01405000389	SOCIETA' AGRICOLA DI TROVO' SANDRO E TROVO' ANTONIO S.S.	1.943,76
612	03993720238	SOCIETA' AGRICOLA DALLA VALENTINA S.S.	879,12
613	01368060388	TRENTINI DAVIDE E BENINI SANDRA S.S.	1.311,81
614	ZRBSRG61S05E522H	ZERBINATI SERGIO	544,18
615	TSSLRT65D22C469Y	TASSINARI ALBERTO	1.650,81
616	PLLMRC75S08C980V	PILLAN MARCO	1.542,09
617	MRAITTR47H19C980R	MARI ETTORE	746,55
618	BRNLGN46D20C980T	BERNARDINI LUCIANO	1.350,36

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
619	PDVGZN5TD18C980H	PADOVANI GRAZIANO	261,98
620	RZZLGN56R13L026C	RIZZI LUIGINO	352,27
621	DSRDRN52M06A393Y	AZIENDA AGRICOLA DESERI ADRIANO	1.191,17
622	RZZNDR62C12C967L	RIZZI ANDREA	922,94
624	TSTMRC52E20A393O	TESTONI MARCO	1.142,92
625	MNFRNRC41A08L868R	AZIENDA AGRICOLA MINARELLI ENRICO	894,12
626	TTLFRZ65S27F205T	OTTOLINI FABRIZIO	992,17
627	GRZPLA49H10L868I	GUERZONI PAOLO	2.560,62
628	LDORCR59M08D548Z	AZIENDA AGRICOLA LODI RICCARDO	1.083,41
630	BLGSLV37C28A393C	AZIENDA AGRICOLA BOLOGNESI SILVIO	386,72
631	TNTPLA58S06D548R	AZIENDA AGRICOLA TINITI PAOLO	2.209,19
632	TSLVTR55C24L868V	TOSELLI VALTER	2.795,44
633	LDOGDN33R13D548F	LODI GIORDANO	1.828,51
634	BNZCLM62C02L868G	AZIENDA AGRICOLA BONZAGNI CARLO UMBERTO	1.402,60
636	GRDLRD68S13A965O	GARDENGHI LEONARDO	1.199,01
637	NSTLGU55A19A393G	NESTI LUIGI	757,16
638	PDRRCR67M05C980I	PEDRIALI RICCARDO	1.216,13
639	CLRLRD58L11A393R	CALORI LEONARDO	657,74
640	01430780385	SOCIETA' AGRICOLA VENTUROLI LUCA E STEFANO S.S.	1.694,84
641	PRLGPP30H43C980L	PERELLI GIUSEPPINA	476,59
642	RBBGCR56B06G865N	ROBIBERO GIANCARLO	654,07
643	02359120363	SOCIETA' AGRICOLA BOCCACCINE DI PRETI MATTEO E PRETI MARIO S.S.	19.206,91
644	MNFVTR66D18D548B	MANFRINI VITTORINO	536,30
645	MNTDVS7R22D548F	AZIENDA AGRICOLA MONTORI DAVIDE	815,14
646	PGNDVD71D02A965L	PIGNATTI DAVIDE	1.372,03
649	GTTFNC39E54H620J	GOTTI FRANCESCA	1.406,57
650	GRFNC40M25A1910I	GUERRINI FRANCESCO	228,86
651	01070260383	GUATI SILVIO, LAURA E MALISARDI ORIELLA S.S.	86,72
652	01372140382	SOCIETA' AGRICOLA SANTA CLARA - S.S. DI BORGATTI DINA & C.	4.347,13
653	MNLWTR36R09D548N	AZIENDA AGRICOLA MINELLI WALTER	984,14
655	FRNVNI57R13D548S	AZIENDA AGRICOLA FRANCESCHINI IVANO	570,28
656	LMBRRT58L30D548Y	AZIENDA AGRICOLA LAMBERTINI ROBERTO	4.923,29
658	01857550386	SOCIETA' AGRICOLA DUE L. S.S.	3.326,95
659	01328950389	SOCIETA' AGRICOLA SINIGAGLIA CRISTIANO E LUCA S.S.	1.224,69

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
660	MCHBNT38B19G923U	AZIENDA AGRICOLA MICHIELETTI BENITO	740,48
661	VSSRNZ56D15E962W	VASSALLI RENZO	2.451,56
662	01106600388	SOCIETA' AGRICOLA ZANGIROLAMI MASSIMO E MAURIZIO S.S.	6.538,44
663	VRRDVB66P24A191R	VERRI DAVIDE	296,47
665	TMSGNN54P18B578B	TOMASATTI GIOVANNI	1.614,13
666	01686470384	SOCIETA' AGRICOLA GUERZONI S.S.	449,11
667	MRTDVB60A26A191D	MARTINELLI DAVIDE	911,87
668	GRZMNL63D05D548T	GUERZONI EMANUELE	3.603,31
669	MSCGCR45D11C777E	MOSCONI GIANCARLO	276,57
671	GRZRZG48T10L868H	GUERZONI RENZO GIAN CARLO	1.618,07
672	SCHLLN28P70H143X	SCHIAVI LILIANA	534,26
674	STGMRC67P23F288J	STAGNI MARCO	602,68
676	01898490592	SOCIETA' AGRICOLA BELLAFRUTTA S.R.L.	14.002,73
677	BRSMNC63R64M110O	BORSETTI MONICA	849,13
678	MNTGDN46P19G768D	AZIENDA AGRICOLA MONTORI GIORDANO	824,31
679	ZMPGLB46T27A393Q	ZAMPOLLO GIANALBERTO	710,61
680	MLNMCRC3B41D548M	AZIENDA AGRICOLA MILANI MARIA CRISTINA	273,71
681	TDDVNI63T18A393S	TADDIA IVANO	565,88
682	MSNNDR67T30C469P	AZIENDA AGRICOLA MASINA ANDREA	2.116,43
683	MSNLBN34T03G768E	AZIENDA AGRICOLA MASINA ALBINO	1.068,00
685	ZGNLBN46C64D548R	ZAGNI ALBINA	31,41
687	01455050383	SOCIETA' AGRICOLA BENVIGNANTE S.S. DI COLOMBARINI LUCA & C.	3.493,58
690	CNLBNL69A49D548N	CANELLA BRUNELLA	619,74
691	01272530385	AZIENDA AGRICOLA LE ROSE DI BATTISTINI GLORIA E FRANCO S.S.	3.444,44
693	CVCSMN87B17M172S	AZIENDA AGRICOLA SANTA FILOMENA DI CAVICCHI SIMONE	6.069,81
695	BNRRCR61A13D548U	AZIENDA AGRICOLA BONORA RICCARDO	1.545,10
696	BNCMGR56B53A965D	BIANCHI MARIA GRAZIA	570,40
697	RGHVLR51H62B249Q	RIGHETTI VALERIA	529,56
698	BRBNRC80A16C383W	BARBONI ENRICO	2.014,37
699	OGLNVN53S51G525P	QUAGLIATO NIRVANA	417,49
701	MZZNDR59D10D548R	AZIENDA AGRICOLA MAZZA ANDREA	1.968,18
703	LPPLRD59S27D713V	LUPPI LEONARDO	266,40
704	GILLCRL58H11C980S	GALLI CARLO	663,45
705	CSLLCU61R30D548A	CASELLI LUCA	832,65

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
706	BRITTR61H21H360H	BERTASI ETTORE	2.834,08
707	01208660385	SOCIETA' AGRICOLA RAVALLI S.A.S. DI RAVALLI CARLO E C.	2.627,93
708	MNTTRS43E43G7680	AZIENDA AGRICOLA MANTOVANI TERESA	670,45
709	MNTGRG68D24C980I	MANTOVANI GIORGIO	2.279,29
710	BRTLNZ66R17D548R	BORTOLOTTI LORENZO	1.116,28
711	01426360382	SOCIETA' AGRICOLA CALZOLARI S.S.	4.412,64
712	CRERRT56H09G916T	AZIENDA AGRICOLA CERA ROBERTO	5.249,32
713	CSLLLR47P16L868T	CASELLI ILLER	2.431,04
717	CSLMRZ72H09D548M	AZIENDA AGRICOLA CASELLI MAURIZIO	4.695,86
718	GNNMLL47C48A393M	AZIENDA AGRICOLA GENNARI MARIELLA	127,62
719	MNSNNA47T70L868N	MANSERVIGI ANNA	2.733,59
720	MRZRTI58L46C980R	AZ. AGR. MARZOLA RITA	912,06
721	BNSRCR64D30D548D	BENASCIUTTI RICCARDO	1.584,33
722	PLOMHL83S15A965X	POLA MICHEL	1.129,67
723	GRGMNC67T41F156Q	GRIGATTI MONICA	865,80
724	ZPPMRC71H12A785M	ZUPPIROLI MARCO	1.382,81
725	GRIMRC61B10D548A	AZIENDA AGRICOLA GIORI MARCO	396,30
726	BLRNI35P02I209K	BELLIODI RINO	1.585,49
727	FRRCRL63D22D548A	FERRARI CARLO	2.967,32
728	FRRMRZ78E19G916A	FERRARI MAURIZIO	2.367,65
731	CHLRNO68M11A944N	CHILETTI ORIANO	1.214,03
732	TSCPLA70M03D548H	TASCA PAOLO	1.297,75
733	01053390389	SOCIETA' AGRICOLA FRATTINA S.S.	5.056,52
735	PDVMRC61M25D548W	AZIENDA AGRICOLA PADOVANI MARCO	187,12
737	GBRRRG58P29D548L	GUBERTI ARRIGO	267,24
738	ZCCMNL69T06D548J	ZUCCHINI EMANUELE	4.850,50
739	NNASDR64P24H360A	NNANI SANDRO	737,47
741	MNTGZN59E26F083A	MONTANARI GRAZIANO	1.990,93
743	01585510389	AZIENDA AGRICOLA PASSERINI LORENZO E MARISA S.S.	1.482,23
744	01281770386	FERRARI STEFANO E ANDREA S.S.	2.456,76
746	CRVNDAT0P61A191J	CERVELLATI NADIA	329,61
747	TRVMRZ54M11D548F	AZIENDA AGRICOLA TREVISANI MAURIZIO	536,24
748	RMGLCN60H24A393A	AZIENDA AGRICOLA ROMAGNOLI LUCIANO	188,22
749	01608250385	SOCIETA' AGRICOLA I GIRASOLI S.R.L.	930,43

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
750	TRCCST71M09C980C	TURCATO CRISTIANO	2.731,07
751	01475090385	AZ. AGRICOLA CITTANTI DI CITTANTI PATRIZIO E ELISA, SOCIETA' SEMPLICE	4.092,13
752	TMSPLA60S05D548G	TAMISARI PAOLO	3.804,53
753	01426580385	BARALDI FRANCO E MICHELE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	4.450,33
754	00903030385	SOCIETA' AGRICOLA FELLONI S.S.	2.854,56
755	01321300384	BARALDI MASSIMO, FRANCO E MICHELE SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	2.813,53
756	LDOMHL66E08D548Q	LODI MICHELE	2.213,40
757	FRGNDR59A21A965R	FRIGNANI ANDREA	1.495,71
758	BSSMTT89C24C912S	AZIENDA AGRICOLA CORTE DEI SAPORI F.LLI BASSI DI BASSI MATTEO	418,90
759	BNVVT46D23A965Q	BENVENUTI VALTER	6.691,12
761	GDULSN67E31F156Z	GUIDI ALESSANDRO	413,57
763	MRZSFN65L22F156C	MARZOLA STEFANO	215,08
764	SCRSRI50D05F156K	AZIENDA AGRICOLA SCARPA ISAURO	312,18
766	GHSNN57M60E410D	GHE SINI GIOVANNA CRISTINA	397,06
767	FRMR4A6E22C980R	FERRARI MARIO	474,18
768	MRZFBA80P20G916B	MARZOCCHI FABIO	290,72
770	GRLLSU41L65D548V	AZIENDA AGRICOLA GURIOLI LUISA	1.103,03
771	RTLNRZ47B22G916D	ARTIOLI RENZO	1.758,26
773	FRRSFN53R04G916C	AZIENDA AGRICOLA FERRARI STEFANO	2.956,76
774	BRNRST43M01G916C	BRUNI ORESTE	328,23
775	01061230387	FERRANTI ANNA E GABRIELLA S.S.	431,58
776	FCCGPT56C25D548W	AZIENDA AGRICOLA FACCINI GIAN PIETRO	2.632,00
777	BRGRFL67R01A965N	BORGHI RAFFAELE	674,82
778	BGNMCL67S22C469E	BAGNI NICOLA	8.041,21
779	BGNMND71S29C469Y	BAGNI ANDREA	2.618,64
780	BGNNDN39S11A965R	BUGANZA GIORDANO	256,12
781	CVCGRG52E07C469A	AZIENDA AGRICOLA CAVICCHI GIORGIO	875,41
782	VCNDVD65L18D548B	AZIENDA AGRICOLA VICENTINI DAVIDE	812,27
784	FRFRFC65T07C469M	AZIENDA AGRICOLA FERRANTI FEDERICO	815,08
786	VCCGZN64M16C980O	VECCHIAVINI GRAZIANO	766,68
787	BSOGR149B14G184B	BOSI GABRIELE	611,66
789	VCCMZN58S03E320P	VECCHIAVINI MARZIANO	623,44
790	01924950387	SOCIETA' AGRICOLA LA ROVERE S.S.	438,88
791	BNFGLN50H20D548R	BENFENATI GIULIANO	2.419,32

ID posizione	CUAA	RAZIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
792	CSRNRM68D15C912H	CLOROPHYLL DI CASAROTTO ANDREA MARIA	267,32
793	FRZLV19S24D599E	FRAZZOLI ILVO	274,77
794	GTTLRT49D09A966Q	GATTI ALBERTO	627,59
797	01428340382	SOCIETA' AGRICOLA LA SBARRA S.S.	5.835,64
799	VLLCN47E20D548R	AZIENDA AGRICOLA VILLANI LUCIANO	561,10
800	PLSLN37C29G184A	AZIENDA AGRICOLA POLASTRI LINO	248,59
802	GVNPLG64C24D548Z	GOVONI PIERLUIGI	4.156,03
803	PMPCLD57R05D5548D	AZIENDA AGRICOLA PAMPOLINI CLAUDIO	3.199,75
804	PLZNG135B22E974G	AZIENDA AGRICOLA PULIZZI ANGELO	304,55
805	GLLSFN6SS04A966Z	AZIENDA AGRICOLA GALLIERA STEFANO	2.323,88
806	GDTMLL35A41F235Y	GUIDETTI MIRELLA	450,76
807	SGRMRE47A68A966C	SGARBI MERI	253,87
808	MRCMRC58E24D548M	MARCHESI MARCO	1.844,14
809	NTNGDN32A15D548S	ANTONIONI GIORDANO	1.798,30
810	STGGLN41C16A393T	AZIENDA AGRICOLA STAGNI GIULIANO	282,30
811	MSCGST74L04D548V	MASCELLANI AUGUSTO	846,28
812	CRZRNZ63S05C980A	CURZOLA RENZO	3.301,90
814	00809190382	GHERARDI S.S. SOCIETA' AGRICOLA	2.559,59
818	01593070384	SOCIETA' AGRICOLA PRODUZIONI ORTICOLE BENAZZI S.S.	19.958,24
819	DLLFBN60S17F011O	AZIENDA AGRICOLA DALLA LIBERA FABBIANO	1.300,19
820	GLNCTA59D58A666T	AZIENDA AGRICOLA GULINELLI CATIA	2.754,92
822	FLLGNN50C58C912I	FELLETTI GIANNA	288,11
824	MNSGRG68L12A966G	AZ. AGR. CA' TORTIOIA DI MANSEVIGI GIORGIO	2.982,60
825	BRGCLL53B26A966S	BERGONZINI ACHILLE	267,45
828	MGNMMS66M14D548M	MAGNONI MASSIMO	2.699,97
829	LVTMRA61P10G323Y	LOVATO MAURO	655,85
831	CPPMHL7ZS04C814E	CAPELLINI MICHELE	1.528,01
832	ZNVLSUZ9H41C938N	ZANOVELLO LUISA	1.036,90
833	RZZRCR63M21D548Q	RIZZIERI RICCARDO	1.067,54
834	01186030381	TERRA DEL PERSICO S.S. DI BRUNI RAG. PAOLO E GEOM. PIER GIORGIO	32.047,46
835	01739200382	SOCIETA' AGRICOLA FONDO CASETTE DI MONZARDO RICCARDO E BOLLA LUCA. SOCIETA' SEMPLICE	2.058,24
836	GLLGMR56T28I632A	MEIONE DELLA TORRE AZIENDA ORTOFRUTTICOLA GALLIERA GIAMMARCO	5.254,53
837	FBFBFA55P15A966Q	FABBRIO FABIO	159,86
839	GRRGRL53S26C122P	AZIENDA AGRICOLA GUERRINI GABRIELE	364,42

ID posizione	CUAA	RAGIONE_SOCIALE	IMP_RIDOTTO
841	01808220386	SOCIETA' AGRICOLA GUERRINI E MARANGONI S.S.	1.789,65
842	MNTLGU51M27A393J	MONTERASTELLI LUIGI	405,52
843	RMGPV60B26D548B	ROMAGNOLI PIER GIOVANNI	1.879,65
845	BLBDE047T24C469M	AZIENDA AGRICOLA BALBONI EDO	348,57
846	GVLML71P18D548E	AZIENDA AGRICOLA GAVIOLI MICHELE	1.760,85
848	DLVL7R2D04G999A	DAL'OLIO VALERIO	1.469,27
849	SPLLCN63H22L026Z	SPILLER LUCIANO	119,73
850	CRTNL F91A20A944O	CURTARELLO ANGELO FRANCESCO GIUSEPPE	540,90
851	ZNLNCL82T10C912F	ZANELLATI NICOLA	384,39
852	NRDSRA80L63A965Q	NARDINI SARA	673,03
853	RSNTTV39R18L868R	AZIENDA AGRICOLA ORSINI OTTAVIO	1.353,60
854	SCRME51R30D548V	AZIENDA AGRICOLA SCARAMAGLI REMO	284,22
855	PTRPTR66A09A965D	PATRIA PIETRO	2.738,02
856	PLTPL G53R08D548F	PALTRINIERI PIER LUIGI	2.318,41
857	BNDNDR55E07D548K	BANDIERA ANDREA	633,34
858	01580000386	SOCIETA' AGRICOLA TULIPANI FAUSTO E MARCELLO S.S.	1.785,51
859	VNDVDVD69B18C814R	AZIENDA AGRICOLA VANDELLI DAVIDE	945,17
860	TRTMRC64L27I209N	AZIENDA AGRICOLA TARTARI MIRCO	2.106,77
861	PNNL CU32T53E320R	PENNINI LUCIA	61,11
862	BRTFBA68T05C469S	AZIENDA AGRICOLA BRETТА FABIO	2.679,56
863	01323450385	SOCIETA' AGRICOLA SAN MARCO S.A.S DI LUISA ZANOVELLO E C.	2.528,69
864	GILLND67R15F205B	AZIENDA AGRICOLA LEPRE BIANCA DI GALLERANI LUIGI ANDREA	3.012,22
865	LONRC73B19D548S	LODI ENRICO	981,15
866	FCCCTN62R17D548Z	AZIENDA AGRICOLA FACCINI COSTANTINO	624,61
867	01784610386	SOCIETA' AGRICOLA SAN VINCENZO DI CAVICCHI FEDERICA & C. SOCIETA'	2.790,22
868	01447500388	AZIENDA AGRICOLA SANDOLI UMBERTO E MOSCHETTI ELISABETTA DI SANDOLI UMBERTO E C. S.S. SOCIETA' AGRICOLA	3.070,04
869	CNCMCL65S19A965P	CENACCHI MARCELLO	215,77
870	RBSVTR39S11D713A	AZIENDA AGRICOLA ROBUSTINI VITTORIO	614,75
871	CRVGRL59E30C916F	AZIENDA AGRICOLA CERVEGLIERI GABRIELE	2.662,60
TOTALE			2.226.315,69

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO ECONOMICO, RICERCA INDUSTRIALE E INNOVAZIONE TECNOLOGICA 21 DICEMBRE 2016, N. 20549

Esiti della valutazione relativi al bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le PMI" approvato con DGR n. 1305/2016

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, ed in particolare l'art.47, comma 1, in cui si stabilisce che per ciascun Programma Operativo, lo Stato membro istituisce un Comitato di Sorveglianza, entro tre mesi dalla data di notifica della decisione di approvazione del Programma Operativo medesimo;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, e in particolare l'art.10 "Norme che disciplinano la composizione del comitato di sorveglianza";
- il Programma Operativo Regionale FESR Emilia-Romagna 2014/2020, approvato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 928 del 12 febbraio 2015;
- la propria deliberazione n. 179 del 27/02/2015 recante "Pressa d'atto del Programma Operativo FESR Emilia-Romagna 2014-2020 e nomina dell'autorità di gestione";
- la determina dirigenziale n. 9140 del 21/7/2015 avente ad oggetto: "Proroga degli incarichi dirigenziali in scadenza al 31.07.2015 Presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";
- le deliberazioni di Giunta Regionale n.1109/2013 e n.1327/2015 con le quali è stato nominato il Comitato degli Esperti garanti per le attività di indirizzo, monitoraggio e valutazione ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n.7/2002;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 1/8/2016 avente ad oggetto: "POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. Approvazione Bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le pmi";
- la determinazione dirigenziale n° 17642 del 10/11/2016 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2. Bando "Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le pmi" approvato con dgr n.1305/2016. Nomina nucleo di valutazione.";
- la propria determinazione n. 19261 del 1/12/2016 avente ad oggetto "Bando POR FESR 2014-2020. AZIONE 1.1.2.

"Progetti di innovazione e diversificazione di prodotto o servizio per le pmi" approvato con dgr 1305/2016. Esito valutazione formale delle domande presentate." con il quale si è preso atto delle 175 proposte presentate, e che l'attività istruttoria ha rilevato tredici(13) domande non ammesse per motivi formali;

Rilevato che:

- le domande ritenute ammissibili sotto il profilo formale sono state sottoposte a valutazione sostanziale del Nucleo di valutazione;
- in seguito alle valutazioni effettuate il nucleo di valutazione ha elaborato nella sua ultima seduta del 13/12/2016 come attestato dal verbale, agli atti dello scrivente servizio, la graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, riportata nell'allegato 1)"Graduatoria progetti ammessi" per un costo totale approvato pari ad € € 10.406.549,00 ed un contributo totale richiesto pari ad € € 5.021.772,00 e allegato 2)"Progetti non ammessi in graduatoria" parte integrante e sostanziale alla presente determinazione;
- i progetti ammessi sono quelli che hanno ottenuto un punteggio sui criteri da A a C pari o superiore a 75, avendo inoltre riportato la sufficienza in ognuno dei criteri;

Considerato che:

- la procedura di valutazione si è conclusa nei termini previsti dal par. 18) "Informazioni sul procedimento amministrativo", cioè entro il 16/12/2016 ma che le procedure di chiusura del bilancio annuale non permettono di procedere al momento alla concessione e all'assunzione degli impegni;
- che il bando approvato con la sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 1305 del 1/8/2016 prevede l'inizio dei progetti al 1/1/2017 ed il loro termine al 31/12/2017;
- è opportuno dare avvio ai progetti nei tempi previsti;

Dato che le risorse stanziate a valere sul presente bando, pari ad Euro 8000.000,00, risultano essere ampiamente sufficienti per finanziare tutti i progetti ammessi in graduatoria come risulta dal cronoprogramma approvato con DGR 1305/2016 e di seguito riportato:

UPB	Capitolo	Anno 2017
7502	22017	Euro 4.000.000,00
7503	22018	Euro 2.800.000,00
7500	22019	Euro 1.200.000,00
Tot.	-	Euro 8.000.000,00

Dato atto pertanto che risulta superfluo applicare quanto previsto dal par. 12 "Formazione delle graduatorie" del bando in argomento in quanto tutti i progetti ammessi alla graduatoria risultano finanziabili data l'entità delle risorse sopra indicate;

Ritenuto pertanto necessario di provvedere alla definizione dell'elenco delle domande ammesse al finanziamento al fine di consentire di attivare i progetti e le conseguenti procedure da parte dei soggetti beneficiari;

Dato atto che alla concessione e all'impegno delle risorse si potrà provvedere con successivo atto nel rispetto delle tempistiche previste dal D.lgs. 118/2011 e ss.mm.;

Visti:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.;

- la delibera della Giunta regionale n. 66 del 25 gennaio 2016 recante "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";

Dato atto che, ai sensi del predetto D.Lgs. n. 33/2013 e sulla base degli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nelle citate deliberazioni della Giunta regionale n. 1621/2013 e n. 57/2015, il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati;

Richiamate altresì:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modificazioni;
- la Determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- la Determinazione dirigenziale n. 1269 del 29 gennaio 2016, avente ad oggetto "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di approvare, in attuazione del Bando approvato con DGR.

1305/2016 e per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, gli esiti della valutazione sostanziale del nucleo di valutazione;

2. di prendere atto dell'elenco dei progetti ammessi, riportati nell'Allegato 1) "Graduatoria progetti ammessi" parte integrante della presente determinazione costituita da 110 soggetti indicati nell'allegato stesso e finanziabili in base all'ordine di graduatoria per un totale di costi pari a € 10.406.549,00 e un ammontare di risorse da impegnare pari ad € 5.021.772,00;
3. di prendere atto dei progetti presentati non ammessi, riportati nell'Allegato 2) "Progetti non ammessi in graduatoria" parte integrante della presente determinazione;
4. di prevedere la comunicazione degli esiti della valutazione ai proponenti degli elenchi indicati ai precedenti punti 2 e 3;
5. di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente;
7. di rimandare a successivo atto della Giunta Regionale la concessione del contributo e la relativa assunzione di spesa a carico del Bilancio Regionale nel limite delle risorse disponibili.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Silvano Bertini

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
1	666060	G-21	03208750368	SPACIFICS: SPacers specifICS - Nuovi set per spaziatori antibiotici ad azione specifica	Industria della salute e del benessere	93	San Possidonio	MO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
2	667330	Theras Lifetech Srl	02606120349	NANONOPAIN - Sviluppo e realizzazione di sistema per rilascio altamente controllato di farmaci per trattamento in-situ di ferite da taglio post-operativo basato su micro-camere polimeriche conduttive.	Industria della salute e del benessere	93	Salsomaggiore Terme	PR	€ 150.000,00	€ 67.500,00
3	667671	Tellure Rota	00180900367	Ruota 4.0 – la ruota da commodity a elemento strutturale della Fabbrica Digitale (Industria 4.0). Come arrivare più velocemente nell'industria del futuro ed essere parte della quarta rivoluzione industriale.	Meccatronica e motoristica	93	Formigine	MO	€ 149.830,00	€ 74.915,00
4	660130	CAMPUS	00736770348	Messa a punto di un estratto naturale con potere colorante rosso ad elevata stabilità (ossidazione, temperatura, luce) per uso alimentare.	Sistema agroalimentare	92	Parma	PR	€ 70.000,00	€ 31.500,00
5	667627	FILIPPETTI S.p.A.	02013090424	Progettazione e sviluppo di nuove applicazioni in ambito Smart Agriculture integrate all'interno della Smart Platform e della Smart Network di Filippetti per collegare nuovi sensori di un sistema di monitoraggio in tempo reale del terreno e della foglia ai fini dell'ottimizzazione dell'uso dei fitofarmaci e dell'acqua nella coltura vitivinicola e olivicola.	Sistema agroalimentare	92	Bologna	BO	€ 85.280,00	€ 38.376,00
6	661618	F.I.A.M.A. SRL	02046950347	glog: una scatola nera per la sicurezza delle costruzioni	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	90	Parma	PR	€ 149.800,00	€ 74.900,00
7	663167	TME	01734360348	SVILUPPO DI CONFEZIONATRICE IN CONDIZIONI IPOBARICHE DI CAPSULE MONODOSE IN MATERIALE COMPOSTABILE PER PRODOTTI POLVERULENTI (CAFFÈ, ECC.) E IN FOGLIA, CON PACKAGING SECONDARIO RICICLABILE A BARRIERA	Sistema agroalimentare	89	Fidenza	PR	€ 90.000,00	€ 45.000,00
8	667788	ILSA S.p.a.	01222400374	Sviluppo ed ingegnerizzazione della macchina automatica IH-10 per lavaggio ad alta precisione di componenti in metallo e plastici.	Meccatronica e motoristica	89	Bologna	BO	€ 45.000,00	€ 20.250,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
9	667814	SILEA LIQUID TRANSFER S.R.L.	03193311200	Studio, progettazione e sviluppo di un innovativo snodo rotante senza cuscinetti a sfera per linee di trasferimento liquidi.	Meccatronica e motoristica	89	Ozzano dell'Emilia	BO	€ 71.000,00	€ 31.950,00
10	667842	MIND S.R.L.	02638891206	Studio e realizzazione di una nuova gamma di braccetti ultraleggeri e self-sensing in materiale composito ibrido per sospensioni automobilistiche.	Meccatronica e motoristica	89	Zola Predosa	BO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
11	665145	Microfound S.R.L.	01489930352	Ideazione, sviluppo e qualifica di un nuovo processo fusorio con lega di cromo-cobalto per la produzione di parti medicali grezze quali protesi.	Industria della salute e del benessere	88	Bibbiano	RE	€ 146.300,00	€ 73.150,00
12	665733	S.I.E.M.	01107220335	Sistema di controllo digitale per ventilatori polmonari portatili (per emergenza e trasporto)	Industria della salute e del benessere	88	Piacenza	PC	€ 65.000,00	€ 32.500,00
13	667510	VORTEX S.R.L.	0348600366	ExSim – advanced Extractor hoods design and Simulation platform – Piattaforma di progettazione e simulazione avanzata di cappe aspiranti per cucine industriali	Meccatronica e motoristica	88	Modena	MO	€ 60.000,00	€ 27.000,00
14	667561	COREPIX SRL	03333130361	Collettore semantico di contenuti multimediali per dispositivi multistouch	Industria culturale e creativa	88	Modena	MO	€ 100.000,00	€ 45.000,00
15	667583	SIMEC S.R.L.	01903450367	ATTIVITA' DI INNOVAZIONE PER LA PROGETTAZIONE E LO SVILUPPO SPERIMENTALE DI UN SISTEMA DI PACKAGING CHE UTILIZZI FOGLI DI MATERIALE PLASTICO RICICLATO IN SOSTITUZIONE DEL CARTONE.	Meccatronica e motoristica	88	Castellarano	RN	€ 72.000,00	€ 36.000,00
16	66762	PRAMAR S.R.L.	00639080357	NANOCOAT - NANOTecnologie al servizio degli elettrodomestici per cottura e pentole: realizzazione di COATING innovativo ad alta stabilità termica, idrofobico, antiaderente e autopulente, antibatterico e idoneo al contatto con gli alimenti.	Meccatronica e motoristica	88	Boretto	RE	€ 40.000,00	€ 18.000,00
17	667874	FRITZ HANSBERG	00157750365	Linee di produzione flessibili per fonderie. Fattibilità, dimensionamento impianti e cicli lavoro da software intuitivo che schematizza variabili in gioco e rende il sistema indipendente dal tipo di applicazione robotica utilizzata.	Meccatronica e motoristica	88	Modena	MO	€ 80.000,00	€ 40.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
18	665150	Tere Group S.r.l.	03467350363	Sistemi ed impianti di produzione per lo sfruttamento della fotosintesi applicata alle alghe e conseguenti metodologie di produzione perfezionate ed ottimizzate rispetto alle tecnologie esistenti.	Innovazione nei servizi	87	Modena	MO	€ 45.000,00	€ 22.500,00
19	656323	M.C. PROJECT S.R.L.	01579090331	Progettazione, sviluppo e sperimentazione di prototipo di piattaforma agevolatrice delle operazioni manuali, in particolare di potatura, nei vigneti (novità assoluta per il mercato di riferimento della viticoltura).	Meccatronica e motoristica	86	Podenzano	PC	€ 121.900,00	€ 60.950,00
20	660122	Ri.Mos.	01846710364	scaffold soft	Industrie della salute e del benessere	86	Mirandola	MO	€ 130.000,00	€ 65.000,00
21	661623	Bercella srl	01957340340	Studio delle giunzioni in materiale composito saldate tramite ultrasuoni e sviluppo di nanosensori per monitorare le proprietà della giunzione	Meccatronica e motoristica	86	Varano de' Melegari	PR	€ 55.000,00	€ 24.750,00
22	663089	Pastificio Andalini s.p.a.	00146060389	Sviluppo di un sistema di cottura rapida della pasta per il mercato HQ.RE.CA.	Sistema agroalimentare	86	Cento	FE	€ 150.000,00	€ 67.500,00
23	664326	PROGETTI E COSTRUZIONI INDUSTRIALI PORTE S.R.L.	01593010893	REALIZZAZIONE DI SERRAMENTI IN BIOPOLIMERO BIODEGRADABILI E COMPOSTABILI	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	86	Fidenza	PR	€ 150.000,00	€ 67.500,00
24	664488	STEM	01538380344	B1: barella robotica autonoma ed interconnessa	Meccatronica e motoristica	86	Medesano	PR	€ 149.320,00	€ 67.194,00
25	667554	IMAGE LINE SRL	01070780398	Progetto AgriModelling: innovativo sistema di supporto alle decisioni (DSS), monitoraggio, previsione e avvertimento delle avversità delle principali colture agrarie destinato alla protezione integrata dell'agroalimentare "Made in Italy" e allo sviluppo e diffusione delle tecniche di agricoltura sostenibile.	Sistema agroalimentare	86	Faenza	RA	€ 135.000,00	€ 67.500,00
26	667746	ACEM-Azienda Costruzioni Eletto-medicali	01647771201	Nuove lampade medicali a LED per sala operatoria integrata, chirurgia e diagnostica	Industrie della salute e del benessere	86	Argelato	BO	€ 148.000,00	€ 74.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
27	667851	cel components srl	04102600378	NUOVI PANNELLI DIFFUSORI FONDOASSORBENTI MULTIFUNZIONE PER IL RIVESTIMENTO INTERNO MODULARE DI EDIFICI E VEICOLI: MIGLIORE COMFORT TERMOCUSTICO, TRATTAMENTO ARIA E MINOR CONSUMO ENERGETICO	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	86	Castenaso	BO	€ 147.700,00	€ 73.850,00
28	667710	BIERREBI ITALIA S.R.L.	03026581201	Innovativo apparato di visione artificiale a supporto della linea automatica di taglio mono-strato con testino mobile di tessuti in continuo "CRYSTAL".	Meccatronica e motoristica	85	Sasso Marconi	BO	€ 87.000,00	€ 39.150,00
29	667728	BMCR S.R.L.	03379710407	Acquisizione di servizi innovativi per lo studio e la progettazione di un nuovo prodotto che consiste in un sistema di visione ed in una tecnologia innovativa, avente lo scopo di discriminare i materiali di scarto, compresi quelli plastici (tra cui le plastiche nere), in modo da permettere un riciclo ed un riutilizzo ecosostenibile dei rifiuti.	Meccatronica e motoristica	85	Civitella di Romagna	FC	€ 55.000,00	€ 24.750,00
30	667315	PROMECS S.R.L.	01783070343	Progetto di ricerca diretto alla realizzazione di innovativo monoblocco destinato al mercato del beverage per la sterilizzazione, il riempimento e la tappatura in ambiente ultraclean di prodotti alimentari sensibili	Sistema agroalimentare	84	Fontevivo	PR	€ 125.180,00	€ 62.590,00
31	667825	Emmecci S.R.L.	00349080374	Nuovo prodotto per Emmecci srl	Meccatronica e motoristica	84	Pianoro	BO	€ 66.000,00	€ 33.000,00
32	667503	DM Management & Consulting S.R.L.	02466190341	Innovativo modello di gestione Smart Maintenance per i sistemi di produzione aziendali denominato MainDMP	Innovazione nei servizi	83	Parma	PR	€ 68.500,00	€ 34.250,00
33	667525	ACOTEC SRL	01015350380	STUDIO, PROGETTAZIONE E VERIFICA SPERIMENTALE DI UN'INNOVATIVA "CELLULA" ARCHITETTONICA ED IMPIANTISTICA ANTISISMICA PER BLOCCHI OPERATORI DA REALIZZARE ALL'INTERNO DI EDIFICI ESISTENTI O DI NUOVA COSTRUZIONE.	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	83	Ferrara	FE	€ 74.000,00	€ 33.300,00
34	665153	IASELAB s.r.l.	01611780386	IASELAB PLUS	Innovazione nei servizi	82	Ferrara	FE	€ 62.000,00	€ 31.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
35	665158	Nobili S.p.A.,	00316790377	Sviluppo e industrializzazione dell'irroratrice agricola ADAPTIVE-Canopy Reading System – sistema a rateo variabile e flussi d'aria variabili che si adatta in automatico alla vegetazione	Sistema agroalimentare	82	Molinella	BO	€ 55.000,00	€ 24.750,00
36	667606	STAMPOTECNICA S.R.L.	00240560359	Studio di una nuova tipologia di Unità di Trattamento Aria estremamente compatta, da installare su macchinari pneumatici per lavorazioni industriali, caratterizzata dall'alta flessibilità applicativa e dall'elevato grado di personalizzazione. La nuova tipologia di UTA, la cui caratteristica fondamentale sarà la presenza di un numero ridotto di moduli multi-funzionali, sarà configurabile direttamente on-line, attraverso appositi strumenti digitali, e prodotta con un processo produttivo Lean.	Meccatronica e motoristica	82	Correggio	RE	€ 99.500,00	€ 49.750,00
37	667640	PIERANTONI S.P.A.	02012361206	DIDATTICO CONDIVISO	Industrie culturali e creative	82	Granarolo dell'Emilia	BO	€ 92.000,00	€ 46.000,00
38	667722	Poggiolini s.r.l.	03094600370	Ricerca finalizzata allo sviluppo di viti per applicazioni critiche mediante processi tecnologici innovativi in Additive Manufacturing.	Meccatronica e motoristica	82	San Lazzaro di Savena	BO	€ 95.609,00	€ 47.804,50
39	667806	TINTORIA EMILIANA SRL	01646780369	Studio di un processo sperimentale di stampa inkjet su tessuto con coloranti reattivi esenti dal successivo processo di voponizzo per la fissazione	Industrie culturali e creative	82	Modena	MO	€ 100.000,00	€ 45.000,00
40	667810	ISOCOMP ELETTRONICA S.R.L.	02075850020	Attività di ricerca, progettazione e sviluppo di innovativa unità di controllo per macchine elettriche reversibili basata su tecnologia WBG	Meccatronica e motoristica	82	Marano sul Panaro	MO	€ 86.000,00	€ 43.000,00
41	667835	Eurogames Srl	03624290403	Progetto PISTA AUTOMATICA: innovazione nel mercato dell'intrattenimento tramite la creazione di pista automatica per bambini sicura.	Industrie culturali e creative	82	Forlì	FC	€ 125.000,00	€ 56.250,00
42	664310	D.E.Ca. System S.r.l.	0117710390	Sviluppo di un impianto micro-cogenerativo innovativo votato al riciclo di biomasse legnose non valorizzabili in altri processi, avente potenza elettrica massima di 25 kw elettrici	Sistema agroalimentare	81	Lugo	RA	€ 61.600,00	€ 30.800,00
43	665593	BEST TOOL S.R.L.	03129171207	btStation	Innovazione nei servizi	81	Ozzano dell'Emilia	BO	€ 55.000,00	€ 27.500,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
44	664287	Società editrice il Mulino s.p.a.	00311580377	MyLearn	Industrie culturali e creative	80	Bologna	BO	€ 50.400,00	€ 22.680,00
45	665136	P.CANS	03281791206	RE-BUCKET (Recycle Bucket) - Realizzazione di contenitori in plastica per idropitture con elevate percentuali di MATERIE PRIME da RICICLO.	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	80	Gemmano	RN	€ 135.000,00	€ 67.500,00
46	667542	Medicon Ingegneria S.R.L.	02828541207	Dispositivo medico innovativo per l'ultrafiltrazione del sangue durante il trattamento dello scompenso cardiaco congestizio	Industrie della salute e del benessere	80	Bologna	BO	€ 64.000,00	€ 32.000,00
47	667690	GHIMAS SPA	00290990373	NUOVI PRODOTTI 2017: RIEMPIITIVO OSSEO in nano-idrossipatite ad elevata e controllata porosità e MEMBRANA PLGA realizzata nel materiale polimerico detto acido poli-lattico poliglicolico (PLGA).	Industrie della salute e del benessere	80	Casalecchio di Reno	BO	€ 42.000,00	€ 21.000,00
48	667738	SALAMI S.P.A.	03236400366	PROGETTO DI INNOVAZIONE RIVOLTO ALLA PROGETTAZIONE E SVILUPPO SPERIMENTALE DI UNA PIATTAFORMA SOFTWARE DI CONTROLLO CONFORME ALLO STANDARD IEC 61131-3 PER LE CENTRALINE ECS.	Meccatronica e motoristica	80	Modena	MO	€ 42.000,00	€ 18.900,00
49	667786	UNIMATICA SPA	02098391200	Sign-Smarter	Innovazione nei servizi	80	Bologna	BO	€ 138.000,00	€ 69.000,00
50	662361	F.LLI MENABO' S.R.L.	00176860351	RR01_Barra da tetto_Eco-smart technology	Meccatronica e motoristica	79	Cavriago	RE	€ 88.300,00	€ 39.735,00
51	667324	CEDEMI CONSORZIO EDILE ELETTRO MECCANICO	02468290362	WeMAINT – Servizio innovativo di gestione integrata delle manutenzioni attraverso una piattaforma SAAS per la gestione dei flussi manutentivi e di promozione di maestranze qualificate	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	79	Modena	MO	€ 56.000,00	€ 25.200,00
52	667341	Obiettivo Informatica s.n.c. di Agnetti Matteo & C.	01969810348	Ideazione e sviluppo di un innovativo sistema gestionale web based per la gestione della supply chain di street food, denominato Easy Street Food.	Industrie culturali e creative	79	Parma	PR	€ 36.000,00	€ 18.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
53	667383	CAD PROJECT SRL	01532821202	GreCAM - Green Capsule Machine - Macchine manuali ed automatiche per il confezionamento di capsule realizzate con carta vegetale eco-sostenibile per caffè ed altri infusi, destinate a negozi specializzati e piccole e medie torrefazioni.	Sistema agroalimentare	79	Imola	BO	€ 83.800,00	€ 41.900,00
54	667768	M.C. AUTOMATIONS S.R.L.	01511431205	MC Tablets	Meccatronica e motoristica	79	Casalecchio di Reno	BO	€ 52.000,00	€ 23.400,00
55	667821	FERMAC S.R.L.	01633080344	Attività di ricerca, studio e progettazione diretta alla realizzazione di un'innovativa macchina rotativa automatica per stampa digitale su vetro cavo, Triton e ceramica, con sistema avanzato di rilevazione e gestione dei controlli sogoma e con sistema di essiccazione UV LED.	Meccatronica e motoristica	79	Parma	PR	€ 150.000,00	€ 75.000,00
56	664354	OPTIT SRL	02756991200	Sistema di pionificazione ottimizzato per impianti di produzione di energia collegati a reti di teleriscaldamento ibrido	Innovazione nei servizi	78	Cesena	FC	€ 80.000,00	€ 40.000,00
57	664484	C.M.G. SPA	02027110374	Nuovi Orizzonti di innovazione sostenibile e specializzazione intelligente per C.M.G. S.p.a.	Meccatronica e motoristica	78	Budrio	BO	€ 50.000,00	€ 22.500,00
58	665119	C.I.L. GUATELLI SPA	00727750150	Smart PiG "Made in Italy"	Meccatronica e motoristica	78	Fontanellato	PR	€ 70.000,00	€ 35.000,00
59	667398	IM.VA.	02568040360	Progetto OPEN GATE: innovativo sistema per controllare da remoto l'apertura dei portoni (pilotato anche via web o mediante App) e servizio post vendita con nuovo modello business per la manutenzione preventiva e la prognostica intelligente (basato su una nuova piattaforma di e-maintenance per monitorare in remoto il corretto funzionamento e per la gestione del workflow degli interventi).	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	78	San Prospero	MO	€ 140.850,00	€ 70.425,00
60	667712	Sidam	02019210364	StemOpt: Realizzazione di un innovativo sistema per la selezione ed isolamento delle cellule staminali senza rischi di alterazione delle stesse	Industrie della salute e del benessere	78	Mirandola	MO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
61	667772	ZENIT spa	00113920334	OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PRODUZIONE DI CALANDRE DI RAFFREDDAMENTO	Meccatronica e motoristica	78	Gaorso	PC	€ 42.500,00	€ 21.250,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
62	667864	CO-EL S.R.L.	02851470365	Metal detector adattivi multi-frequenza per la sicurezza alimentare	Sistema agroalimentare	78	Modena	MO	€ 113.000,00	€ 50.850,00
63	664347	Imola Faenza Tourism Company	04044300376	GEO-IF - Strumento di raccolta, gestione e promozione dell'offerta turistica territoriale geo-referenzata	Industrie culturali e creative	77	Imola	BO	€ 48.500,00	€ 24.250,00
64	664367	Evoluzione Servizi s.r.l.	02353690395	Sviluppo di un servizio per il trattamento con metodi biologici di disinfestazione tramite alta temperatura (calore) in contesti agroalimentari di medio-piccola dimensione.	Sistema agroalimentare	77	Ravenna	RA	€ 47.600,00	€ 23.800,00
65	665100	START UP ITALIA SRL	04068460403	+ OPPORTUNITA' AGENTI: Piattaforma digitale per la ricerca e selezione di agenti di vendita e figure commerciali	Innovazione nei servizi	77	Rimini	RN	€ 75.000,00	€ 37.500,00
66	665112	HORTA S.r.l.	01529030338	Tecnologie di riconoscimento vocale per il monitoraggio agronomico delle colture	Sistema agroalimentare	77	Reggio nell'Emilia	RE	€ 78.000,00	€ 35.100,00
67	665126	A-Z GOMMA S.R.L.	01717420341	TRASFERIMENTO DI BIOPOLIMERI NEL MONDO DEL FURNITURE - REALIZZAZIONE DI UNA SEDUTA MONOSCOCCA BIODEGRADABILE PER INTERNI ED ESTERNI	Meccatronica e motoristica	77	Soragna	PR	€ 150.000,00	€ 75.000,00
68	667535	T.M.P. - S.R.L.	00819640368	Machina automatica per cuocere pasta rapidamente, senza sale ed in assenza di operatore, per pasta di tipo mediterraneo, etnico o per celiaci	Meccatronica e motoristica	77	Lama Mocogno	MO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
69	667601	LUMETE	02579310349	BE-AR - BE Augmented Reality: l'innovazione digitale in un motore generatore di App combinato a BockOffice in cloud, per la promozione dei beni del patrimonio culturale periferico	Industrie culturali e creative	77	Parma	PR	€ 87.500,00	€ 43.750,00
70	667703	Mandelli Sistemi SPA	12618700152	SSD (sistemi smart damping). Studio e sviluppo di elementi smorzanti attivi per l'incremento prestazionale dei centro di lavoro.	Meccatronica e motoristica	77	Piacenza	PC	€ 100.000,00	€ 45.000,00
71	667804	SIMOL S.P.A.	00274570357	Attività di ricerca diretta allo sviluppo di innovativa gamma di piedi d'appoggio per mezzi agricoli con caratteristiche di elevata resistenza e sicurezza.	Meccatronica e motoristica	77	Luzzara	RE	€ 94.500,00	€ 42.525,00
72	667837	CBM SRL	02970650368	Imballaggio Smart: implementazione dell'IOT per ottimizzare il trasporto dei prodotti alimentari ad elevato valore.	Sistema agroalimentare	77	Soliera	MO	€ 41.750,00	€ 18.787,50

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
73	667860	L'impronta	02798010365	DISPOSITIVO PULSATILE PER FILTRAZIONE DEL SANGUE: Filtro interferenziale Emobuse	Industria della salute e del benessere	77	Medolla	MO	€ 60.000,00	€ 27.000,00
74	667884	SITMA MACHINERY	02432070361	E-Wrap - Soluzioni avanzate per imballo flessibile di prodotti per l'e-commerce	Meccatronica e motoristica	77	Splimberto	MO	€ 136.000,00	€ 68.000,00
75	662489	TECO S.R.L.	01161120330	Piattaforma software innovativa, con tecnologia web, in gestione multilingue, con ottimale digitalizzazione di attività di medicina del lavoro e di sicurezza ed igiene sul lavoro, ambientale e formazione. Il servizio erogato dalla piattaforma è nuovo in assoluto sia per il mercato internazionale che per l'azienda in quanto permette di ottenere una certificazione di risultato elettronico "digital badge" e portfolio digitale.	Innovazione nei servizi	76	Fiorenzuola d'Arda	PC	€ 145.880,00	€ 72.940,00
76	663103	boggi srl	12837910152	Design ed ottimizzazione multidisciplinare di sistema robotico aereo per il supporto alle emergenze di protezione civile	Meccatronica e motoristica	76	Scandiano	RE	€ 62.000,00	€ 27.900,00
77	663162	TEMA SINERGIE SPA	00970310397	Attività di ricerca diretta alla realizzazione di un innovativo insertore percussore di sorgenti radioattive per brachiterapia interstiziale delle neoplasie spinali	Industria della salute e del benessere	76	Faenza	RA	€ 149.800,00	€ 74.900,00
78	664323	BIA SPA	01625080385	iCous: creazione di un sistema digitale evoluto per la tipizzazione varietale-territoriale dell'intera filiera del Cous Cous dal seme alla tavola (Seed to Plate), valorizzando gli aspetti salustici del prodotto finito	Sistema agroalimentare	76	Argenta	FE	€ 85.000,00	€ 38.250,00
79	665106	Aliva srl	01768790402	FACE Tape - Sviluppo di un sistema di facciata ventilata (FACADE) con incollaggio strutturale ad applicazione rapida di strutture in alluminio (ALUMINIUM) e rivestimenti in ceramica (CERAMIC), certificato per alte prestazioni (EMPOWERED).	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	76	San Mauro Pascoli	FC	€ 80.000,00	€ 36.000,00
80	665114	SERVERLAB SRL	02106830397	Social Attualia: la rivoluzione del web marketing	Innovazione nei servizi	76	Faenza	RA	€ 75.400,00	€ 37.700,00
81	666071	FAST S.R.L.	01120890395	Fast Travel Tracking	Innovazione nei servizi	76	Ravenna	RA	€ 59.800,00	€ 29.900,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
82	667637	S.M.T. - SOCIETA' MANIFATTURA TESSILE S.R.L.	01182020352	IDEAZIONE, SVILUPPO ED IMPLEMENTAZIONE DI UN INNOVATIVO SISTEMA INFORMATICO PER LA REALIZZAZIONE DI UN DATABASE MULTARCHIVIO E DI UNA PIATTAFORMA WEB E MOBILE PER LA DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI DI CREAZIONE DEL CAMPIONARIO E DELLA CREAZIONE DEI PREVENTIVI DI SPESA	Industrie culturali e creative	76	Reggio nell'Emilia	RE	€ 149.800,00	€ 74.900,00
83	667706	Elettromeccanica Tironi Srl	02024950368	PROGETTO DI RICERCA&SVILUPPO PER LA SOSTITUZIONE DELL'OLIO MINERALE CON OLI A BASE DI ESTERI DI ORIGINE NATURALE NEI TRASFORMATORI DI POTENZA	Meccatronica e motoristica	76	Modena	MO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
84	667747	Injenia	03008670360	"COLLABOR-MAINTENANCE" Manutenzione collaborativa avanzata per industrie manifatturiere smart e digitalizzate	Innovazione nei servizi	76	Bologna	BO	€ 130.000,00	€ 65.000,00
85	667830	Righi Elettroservizi S.P.A.	03252650407	Innovativo sistema di comunicazione e miniaturizzazione di box di comando e controllo di Motor Control Center per applicazioni relative a processi industriali.	Meccatronica e motoristica	76	Mercato Saraceno	FC	€ 148.450,00	€ 74.225,00
86	667833	RIFIMPRESS S.R.L.	03388430377	RIFIKANBAN 4.0 – Nuova soluzione RIFIMPRESS per la Gestione Logistica KanBan 4.0 per il settore motoristico	Meccatronica e motoristica	76	Castel San Pietro Terme	BO	€ 150.000,00	€ 67.500,00
87	667858	APEX SRL	02602810364	Sviluppo, progettazione e commercializzazione di un'applicazione web per l'uso nella diagnostica dermatologica	Industrie della salute e del benessere	76	Modena	MO	€ 75.000,00	€ 37.500,00
88	662339	DUE TORRI SPA	00804581205	Tracciabilità completa della logistica distributiva biomedicale	Innovazione nei servizi	75	Minerbio	BO	€ 98.400,00	€ 49.200,00
89	664303	VIDIERRE S.r.l.	02005410358	Future Media Solution – FSM	Innovazione nei servizi	75	Reggio nell'Emilia	RE	€ 150.000,00	€ 67.500,00
90	664376	VARVEL SPA	00613250372	Eco Gear: innovativo riduttore ad ingranaggi eco compatible	Meccatronica e motoristica	75	Valsamoggia	BO	€ 150.000,00	€ 75.000,00
91	664924	GRESLAB SOC.COOP.	02433740350	Formelle ceramiche multistrato GREEN e SOSTENIBILI a forti volenze prestazioni alti	Sistema dell'edilizia e delle costruzioni	75	Scandiano	RE	€ 50.000,00	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
92	664935	EASY LIFT S.R.L.	02192530356	Attività di ricerca volta alla progettazione e realizzazione di un'innovativa macchina multipropulsione ecologica a geometria compatta.	Meccatronica e motoristica	75	Brescello	RE	€ 62.300,00	€ 31.150,00
93	665127	GIGLIOLI PRODUCTION S.R.L.	03697040404	Acquisizione di servizi innovativi per lo studio e la progettazione di un sistema di visione per il controllo automatico della qualità dei gruppi di cuoio e per l'interazione con il programma di taglio nel settore delle calzature.	Industrie culturali e creative	75	San Mauro Pascoli	FC	€ 150.000,00	€ 67.500,00
94	665138	SIDER TEST SRL	01018340339	Testing specialistico per il settore della componentistica ad uso energetico realizzata in Manifattura Additiva da polveri metalliche (SOFT-EMA).	Innovazione nei servizi	75	Castel San Giovanni	PC	€ 150.000,00	€ 75.000,00
95	665139	ELASTOMERS UNION SRL	03563120165	Caratterizzazione strutturale e microstrutturale di elastomeri fluorurati vulcanizzabili con sistemi ionici e perossidici. Studio del processo di polimerizzazione e reticolazione.	Meccatronica e motoristica	75	Bologna	BO	€ 40.000,00	€ 18.000,00
96	665144	PROXIMA SRL	04118390378	PROXY-SIGN – sistema per la gestione documentale con firma grafometrica anche su sistemi mobili	Innovazione nei servizi	75	San Lazzaro di Savena	BO	€ 93.000,00	€ 46.500,00
97	665147	Fox spa di Renzo Bompani & C.	01282490364	Innovativa cucina free standing larghezza 90cm con forno di grandi dimensioni (oltre 100 lt di capacità) ad uso domestico, con possibilità per l'utente di settare e controllare la temperatura e l'umidità all'interno dello stesso con un nuovo sistema di immissione diretta di vapore.	Meccatronica e motoristica	75	Modena	MO	€ 125.000,00	€ 62.500,00
98	665155	E.C.A. CONSULT S.R.L.	02843611209	Fonderia 4.0 - IoT Process Control Panel su SAP Hana Cloud Platform	Innovazione nei servizi	75	Mordano	BO	€ 80.000,00	€ 40.000,00
99	667492	Harvard Group srl	02254110402	Re-ingegnerizzazione da Cobol a .NET di una piattaforma gestionale intersettoriale	Meccatronica e motoristica	75	Cesena	FC	€ 70.000,00	€ 31.500,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
100	667598	ECO-RECUPERI	01409540398	1) digitalizzazione tramite app per smartphone della procedura di gestione dei formulari rifiuti durante il ritiro da parte dei trasportatori del Network Eco-Recuperi; 2) sistema di tracciabilità della filiera delle cartucce toner rigenerate in Italia tramite tecnologia RFID; 3) valorizzazione del toner di scarto derivante dalle lavorazioni ora inviato a discarica, in carico all'Università di Bologna per studio preliminare di caratterizzazione chimico fisica del toner e eventuale pirolitica	Sistema agroalimentare	75	Solarolo	RA	€ 123.000,00	€ 55.350,00
101	667614	A.N.G.E.L.O.	02271310399	DIGITAL VINTAGE	Industrie culturali e creative	75	Lugo	RA	€ 90.000,00	€ 45.000,00
102	667650	EPOCA SRL	02249070356	J4D - Piattaforma JPEPPOL For Developers	Industrie culturali e creative	75	Bologna	BO	€ 85.000,00	€ 42.500,00
103	667656	INFRA	01399190204	Sacche multi-comparto con dispositivi e accessori per la preservazione, ricostituzione, trasferimento, miscelazione e somministrazione soluzioni chemioterapiche al paziente.	Industrie della salute e del benessere	75	Reggio	RE	€ 40.000,00	€ 20.000,00
104	667676	PASELLO TRATTAMENTI TERMICI SRL	01912481205	Metalli (acciai e leghe leggere) a prestazioni migliorate indotte da trattamenti criogenici	Meccatronica e motoristica	75	Calderara di Reno	BO	€ 50.500,00	€ 22.725,00
105	667718	UNICOMGROUP SPA	01580570388	UAV - Sistemi di automazione integrata per la logistica e la gestione dei flussi lavorativi in ottica Industry 4.0	Meccatronica e motoristica	75	Cento	FE	€ 50.000,00	€ 25.000,00
106	667733	ALBERTI GERMANO & SANTI ROMANO SRL	00615800182	Sistema di logistica avanzata integrato "track and trace pensante" con alimentazione da fotovoltaico	Sistema agroalimentare	75	Piacenza	PC	€ 150.000,00	€ 75.000,00
107	667778	LINXS S.R.L.	03882590403	DIGITAL SENTINEL Come sapere cosa dicono di noi in rete? Come trasformare il flusso delle conversazioni in strategie per lo sviluppo di brand e Aziende? Monitorare la reputazione online si può con Digital Sentinel	Industrie culturali e creative	75	Cesena	FC	€ 50.000,00	€ 25.000,00

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI AMMESSI

Pos.	Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Area S3	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto	COSTO AMMESSO	CONTRIBUTO AMMESSO
108	667780	MEDI-CARE SOLUTIONS	03390661209	Sviluppo piattaforma software per la gestione dati e migliore alla linea Riuniti ORL e poltrona ergonomica.	Industrie della salute e del benessere	75	Imola	BO	€ 125.000,00	€ 56.250,00
109	667811	Capellini	01299160331	SMH - robotCage	Meccatronica e motoristica	75	Podenzano	PC	€ 55.000,00	€ 24.750,00
110	667866	Emildue S.r.l.	04049140371	Innovazione tecnologica nella produzione di dispositivi medici riabilitativi tramite ri-progettazione della sezione di potenza ed i parte della componentistica, con una significativa riduzione dei consumi e dei costi di mercato	Industrie della salute e del benessere	75	Camugnano	BO	€ 42.000,00	€ 18.900,00
TOTALE									€10.406.549,00	€5.021.772,00

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA

Progetti non ammissibili perché con punteggio, al netto delle priorità, inferiore a 75

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
633125	P. F. INTERNATIONAL S.r.l.	03544970365	NEWDIGITAL	69	Sassuolo	MO
662355	Ecoplan Srl	02347080398	Progetto e prototipazione di un sistema cloud based indirizzato a monitoraggio, reportistica e alerting per piccoli impianti distribuiti di generazione e accumulo di energia elettrica.	64	Faenza	RA
662366	VILLA VERUCCHIO ALIMENTARI SRL	03964000404	Sviluppo prototipo software per la distribuzione di contenuti multimediali, applicazione di fidelity con gestione della localizzazione interna, applicazione mobile per gestione shopping list.	67	Verucchio	RN
662383	IGEA SPA	01021130362	Sviluppo di elettrodi espandibili per elettrocoagulazione laparoscopica ed endoscopica quale piattaforma tecnologica innovativa nel trattamento mini-invasivo di tumori solidi.	67	Modena	MO
664293	CABE S.R.L.	01782000408	Ricerca e valorizzazione in altri settori industriali di limi di lavaggio e rifiuti estrattivi argillosi prodotti nella cava Del Monte, Borghi (FC) e reimpiego nella produzione di nuovi materiali.	70	Borghi	FC
664337	Sta s.c.	02236730392	Web Digital Signage - Soluzione software per il controllo centralizzato, la programmazione e la distribuzione di contenuti multimediali su sistemi di presentazione remota	69	Ravenna	RA
664373	EDITRICE IL NUOVO DIARIO MESSAGGERO S.R.L.	01549181202	BADI - Biblioteca digitale innovativa con servizi a mercato, a privati e al pubblico	65	Imola	BO
664389	Tomware S.c.a.r.l.	02252270398	Soluzione per il controllo e monitoraggio ambientale indoor e la gestione della prossimità per dispositivi mobili in ambito museale.	72	Ravenna	RA
664929	BOTTONIFICIO LENZI 1955 S. R. L. ARTIGIANA	02829571203	LA TRADIZIONE CHE SI (R)INNOVA: STUDIO NUOVO PROCESSO CHIMICO PER L'ELIMINAZIONE DELLA FORMALDEIDE NEL PRODUZIONE DELLA GALALITE	62	Castel di Casio	BO
665142	FONTANA ERMES S.P.A.	02179720343	Nuova gamma di Salame Felino IGP ad alto valore salustistico e di sicurezza alimentare Acronimo "So.Fe."	66	Sala Baganza	PR
667387	ECIPAR DI RAVENNA S.R.L.	02138670399	S-HRM, SERVIZIO STRATEGICO DI GESTIONE, SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE PER LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE.	70	Ravenna	RA

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	PUNTEGGIO FINALE	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
667591	BINARY SYSTEM S.R.L.	01614510335	P.O.T. "Progetto di Ottimizzazione dei Turni nel trasporto Ferroviario merci". Il presente progetto consiste nella realizzazione e ingegnerizzazione di un software innovativo di ottimizzazione turni studiato per persone e/o locomotive focalizzato sul trasporto ferroviario merci, con l'obiettivo di creare un nuovo prodotto, tecnologicamente innovativo, e di ampliare la quota di mercato, anche estera, dell'azienda.	71	Piacenza	PC
667632	SIMATICA S.R.L.	02070730391	Software RFID CROSS PLATFORM	67	Ravenna	RA
667635	LAEK SISTEMI SRL	01941970368	INNOVATIVA LINEA DI CONFEZIONAMENTO E ANCORAGGIO SU NUOVO BANCALE VERTICALE	70	Fiorano Modenese	MO
667643	MDM INDUSTRIAL S.R.L.	06285890965	ESB-WEB - Nuova piattaforma CRM web-based, modulare, multilingua, interattivo per piccole attività commerciali e professionali	68	Castello d'Argile	BO
667720	SAUBER S.R.L.	01681630206	Costruzione e messa a punto e di un micro dissociatore molecolare innovativo per convertire scarti e rifiuti della filiera agroalimentare, in risorse energetiche e prodotti per il sequestro della CO2	70	Porto Mantovano	MN
667882	NUOVA GENERAL INSTRUMENTS SRL	01317650065	STUDIO E SPERIMENTAZIONE NUOVO BANCO PROVA TARATURA VALVOLE & CONFIGURATORE DI PRODOTTO ON LINE	70	Planello Val Tidone	PC

Progetti non ammissibili perché insufficienti in almeno un criterio di valutazione

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
656316	Id-Solutions S.r.l.	02334000342	Upgrade di una piattaforma RFID per applicazioni nel settore sanitario.	Collecchio	PR
656336	POLITECNICA - INGEGNERIA ED ARCHITETTURA - SOCIETÀ COOPERATIVA	00345720361	"IN-CLOUD INNOVA 4.0" UN SERVIZIO SOFTWARE OFFERTO IN-CLOUD A SUPPORTO DELLE PRESTAZIONI "FUORI CATALOGO" DELLE IMPRESE PROFESSIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO. Per un nuovo modello di sviluppo e approccio alle iniziative commerciali nel settore dei servizi professionali tipicamente "fuori catalogo", per affrontare le nuove sfide di Mercato nell'era delle "imprese 4.0"	Modena	MO
662487	Finproject srl	03864170406	Trovabandi	Rimini	RN
662490	ARTECH	02254810365	Tele – healthy: una nuova modalità di assistenza e telemonitoraggio per le fasce deboli della popolazione	Cavezzo	MO

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
664299	ELETRON S.A.S. PROGETTO ENERGIA DI ROSSI MARIO & C.	00996240339	Innovativo processo di riscaldamento ad induzione, con studio e sperimentazione di nuove applicazioni industriali; realizzazione di prototipo di pressa sinterizzatrice di leghe metalliche a scopo di laboratorio industriale e di sperimentazione di modelli innovativi.	Piacenza	PC
664315	B.V.A. SRL	02984841201	GREEN is not GREED	Ozzano dell'Emilia	BO
664332	LIFE ELETTRONICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03076400369	Life Elettronica srl: progetto di tracciabilità avanzata dei componenti tramite tecnologia 4.0.	Modena	MO
664359	ABM AUTOMAZIONI S.R.L.	02670791207	EPC - Isola di Pellettizzazione Compatta	Anzola dell'Emilia	BO
664397	JOMI SPA	02898800657	Less salt, per il gusto che fa bene.	Borghetto Lodigiano	LO
665110	ZANICHELLI MECCANICA SPA	00478390347	Sviluppo di uno strumento per la gestione virtuale e l'ottimizzazione della comunicazione multidirezionale riguardante la prevenzione e la progettazione di impianti	Parma	PR
665117	CALEFFI	02698580368	FEAM - Feasibility Analysis Additive Manufacturing	Modena	MO
665164	PEEN SERVICE	02082361201	Sviluppo di una piattaforma di progettazione finalizzata all'ottimizzazione del trattamento di pallinatura (PROPALL)	Bologna	BO
665638	Menabogroup	03571340409	Introduzione di competenze, metodologie e tecnologie di ultima generazione per la realizzazione di sistemi digitali di comunicazione e gestione via web per le aziende clienti	Forlì	FC
667319	LA FOTOCROMO EMILIANA S.R.L.	00824380372	-PROGETTO 3D-BIOPACK- SVILUPPO E PROGETTAZIONE IN AMBIENTE 3D DI PACKAGING DESTINATO AD USO ALIMENTARE E RELATIVO REENGINEERING DEL PROCESSO PRODUTTIVO DI STAMPA FINALIZZATO ALL'OTTIMIZZAZIONE DEI COSTI E ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE.	Castel San Pietro Terme	BO
667519	MAFIN GREEN POWER S.R.L.	03340900368	Cloud Energy Management: servizi di Efficienza Energetica integrati in cloud	Castelfranco Emilia	MO
667529	ADEL SYSTEM S.R.L.	01451240350	Power-Core: sviluppo nuovo alimentatore per prodotti di continuità elettrica	Reggio nell'Emilia	RE
667568	ADDITION S.R.L.	02209880356	Catathing	Montecchio Emilia	RE

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
667572	eurofluid hydraulic srl	01597120359	Azienda 4.0	Albinea	RE
667662	Brg Communication Srl	03596030407	Daily Translator	Cesenatico	FC
667682	GAMMA INDIRIZZI S.R.L.	02338950393	Com(UNICA)zione, un modo unico di fare comunicazione aziendale	Ravenna	RA
667698	Eurosoft Consulting Srl	03145570366	Sviluppo di un prodotto software che utilizzi tecnologie semantiche per l'analisi e la categorizzazione automatica di referti medici testuali.	Modena	MO
667744	U-SERIES	02407591201	Sviluppo di un sistema per l'arricchimento elettrolitico del trizio in soluzioni acquose	Bologna	BO
667750	INSIDE srl	01919920353	Liveclass 2.0: dalla formazione online alla formazione live.	Reggio nell'Emilia	RE
667775	LAB SERVICE ANALYTICA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	03442910372	Motore endotermico_M.I.R. (Misaligned Induced Revolution) a quattro tempi per applicazioni Hi-Tech. o di nicchia	Anzola dell'Emilia	BO
667784	UDOR S.p.A.	00135300358	Lean Manufacturing e tracciabilità della produzione	Rubiera	RE
667791	Emotec	02578710366	Realizzazione di un dispositivo biomedico di tipo elettromedicale per applicazioni mini-invasive nel trattamento del dolore cronico benigno.	Medolla	MO
667847	Enser srl	02058800398	"Enser EIP: Engineering Innovation Project".	Faenza	RA
667854	ACCURATE SRL	02993581202	Transfer Sim: il primo simulatore per la procedura di trasferimento embrionale al mondo	Cesena	FC
667867	IN MM S.r.l	01891240382	THISABILITY: Tecnologie innovative a supporto delle categorie deboli	Ferrara	FE
667872	SYNERGOS - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	02215340346	PORTALE REPUTAZIONALE AZIENDALE	Sant'Illario d'Enza	RE
667877	FT S.P.A.	01404710350	Produzione di cosmetici naturali e funzionali utilizzando sostanze bioattive recuperate da Jatropha curcas seguendo i principi della chimica verde.	Brescello	RE
667881	COLOIRIFICIO MP SRL	01635040403	Nuova vernice nano-strutturata per facciate esterne	Rimini	RN

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON AMMESSI IN GRADUATORIA

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
667886	LEARNING EDUCATION NETWORK SOCIETA' COOPERATIVA ENUNCIABILE ANCHE LEN SOC. COOP.	02366840342	Digital Open Museum – esperienze di marketing territoriale in modalità realtà aumentata, realtà immersiva e storytelling blog tour [persone che raccontano luoghi, luoghi che immergono persone, esperienze che rincorrono espressioni, racconti che attraggono persone] Il primo museo digitale diffuso all'aperto dove il territorio, gli abitanti, i beni culturali e artistici sono geolocalizzati, stratificati, raccontati a misura di tutti da tutti. Una buona storia cambia la storia.	Parma	PR

Progetti non ammissibili perché non rispettano le condizioni minime di ammissibilità previste dal bando

Prot.	Denominazione dell'azienda proponente	Codice Fiscale	Nome progetto	Comune sede progetto	Prov. Sede Progetto
667575	LEONARDO SRL	02036821201	Progetto Restauro Smart.Beta Sistema integrato di gestione dei dati dalle attività di analisi e restauro dei beni culturali per l'automatizzazione delle buone pratiche di qualità, ambiente e sicurezza.	Casalecchio di Reno	BO
667794	AMS FERRARI SRL	03071500361	Riemprince per prodotti Dairy in contenitori PET, con misuratori di flusso magnetici e sterilizzazione bottiglia con H2O2.	Modena	MO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA E SANITÀ PUBBLICA 22 DICEMBRE 2016, N. 20621

Integrazioni alla determina dirigenziale n. 15856/2007 in materia di commercializzazione delle carni di selvaggina abbattuta

IL RESPONSABILE

Vista la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive modifiche;

Vista altresì la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" così come modificata dalla L.R. n. 1/2016 in attuazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni" che, oltre a regolamentare l'esercizio dell'attività venatoria sul territorio regionale, individua, all'art. 16, competenze e modalità per l'attuazione dell'attività di controllo della fauna selvatica;

Vista la propria deliberazione n. 970/2007 che recepisce le "Linee guida applicative del Reg. n. 852/2004/CE sull'igiene dei prodotti alimentari" e le "Linee guida applicative del Reg. n. 853/2004/CE sull'igiene dei prodotti di origine animale", in particolare laddove demanda ad apposita determinazione dirigenziale la ulteriore specificazione sul piano tecnico-operativo di quanto previsto nelle citate linee guida nel rispetto della normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 15856 del 29/11/2007 - "Indicazioni tecniche per la commercializzazione di carni di selvaggina abbattuta in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n.970/2007" - che stabilisce la destinazione della carni abbattute in attività venatoria e in attività di controllo di cui all'art.19 della legge 157/92 e art.16 della L.R.8/94, prevedendo in particolare, fatto salvo l'autoconsumo della selvaggina cacciata da parte del cacciatore, le seguenti possibilità per il consumo da parte di terzi:

1. carni provenienti dall'attività venatoria:

- a) cessione diretta di un capo intero/cacciatore/anno di selvaggina di grossa taglia e 500 capi/anno di piccola selvaggina, al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi al dettaglio o di somministrazione a livello locale, con l'obbligo di documentarne la provenienza e la negatività per la Trichinosi per le specie sensibili;
- b) commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione" riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

2. carni provenienti dall'attività di controllo di cui all'art.19 della Legge n. 157/92 destinate esclusivamente alla commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione" riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

Visto il Regolamento (CE)n. 1881/2006 della Commissione del 19 dicembre 2006, Allegato parte III. Metalli - punto 3.1.3

- che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari;

Considerato che il Regolamento (CE) n. 178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28/01/2002 che, al capo III, art. 7, stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità Europea per la sicurezza alimentare e ne fissa le procedure;

Dato atto che da campionamenti effettuati dalle Autorità Competenti (Servizi Veterinari delle AUSL) sono stati rilevati nelle carni di selvaggina cacciata, valori di piombo superiori al tenore massimo di 0,10 mg/Kg previsto dal citato regolamento UE 1881/2006 per le carni fresche di bovini, ovini, suini e pollame;

Dato atto altresì che, non essendo univoca l'interpretazione di quanto previsto dal sopracitato Regolamento in riferimento alla selvaggina cacciata né a livello nazionale né comunitario, è stato posto dal Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della regione Emilia-Romagna uno specifico quesito al Ministero della Salute;

Ritenuto tuttavia opportuno, nelle more dell'espressione del parere richiesto e tenuto conto del principio di precauzione previsto dall'articolo 7 del Regolamento (CE) 178/2002, prevedere l'uso esclusivo di munizioni prive di piombo per l'abbattimento dei capi di fauna selvatica nelle fattispecie di cui ai precedenti punti 1, lett.a) e b) e 2 previsti nella Determinazione Dirigenziale n. 15856 del 29/11/2007;

Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e ss.mm.;

Richiamate:

- la deliberazione n. 66 del 25 gennaio 2016 "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25 luglio 2016 avente ad oggetto "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art. 7, comma 3, D.Lgs. 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 gennaio 2016 n. 66";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Vista altresì la Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016, recante "Approvazione di incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali e dell'anagrafe della stazione appaltante;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle decla-

ratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera n. 2189/2015;

- n. 1681 del 17 ottobre 2016 recante "Indirizzi per la prosecuzione della riorganizzazione della macchina amministrativa regionale avviata con delibera n. 2189/2015;

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità del presente atto

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di stabilire che è consentito l'uso esclusivo di munizioni prive di piombo per l'abbattimento dei capi di fauna selvatica le cui carni vengano destinate al consumo da parte di soggetti diversi dal cacciatore stesso così come previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 15856/2007 "Indicazioni tecniche per la commercializzazione di carni di selvaggina abbattuta in attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 970/2007" ed in particolare le carni:

- provenienti dall'attività venatoria e destinate:

- a) alla cessione diretta di un capo intero/cacciatore/anno

di selvaggina di grossa taglia e 500 capi/anno di piccola selvaggina, al consumatore finale o a laboratori annessi agli esercizi al dettaglio o di somministrazione a livello locale, con l'obbligo di documentarne la provenienza e la negatività per la Trichinosi per le specie sensibili;

- b) alla commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione" riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

- al controllo di cui all'art.19 della Legge n. 157/92 destinate esclusivamente alla commercializzazione, previo invio ad un "Centro di lavorazione", riconosciuto ai sensi del Reg. n. 853/2004/CE per essere sottoposto ad ispezione sanitaria con le modalità previste dal Reg. n. 854/04/CE e, se riconosciute sane, sottoposte a bollatura sanitaria;

3) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Attività Faunistico-Venatorie e Pesca provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet E-R Agricoltura e Pesca.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Adriana Giannini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 21 DICEMBRE 2016, N. 20542

Approvazione attribuzione di incentivi per assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema edilizia e costruzioni - Attuazione DGR 1711/2015 e S.I. - IV Provvedimento

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1072 del 28/07/2015 ed in particolare l'Allegato 1) "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro", parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n.1711 del 12/11/2015, così come integrata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 24/11/2015;

Visto in particolare l'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time"" parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015, di seguito per brevità definite "Disposizioni";

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n.1930 del 21/11/2016 "Approvazione modifiche alle "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano

di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time" di cui all'allegato 1 della DGR n.1823/2015";

Dato atto che con la suddetta deliberazione della Giunta regionale n.1930/2016 si è proceduto alla modifica delle suddette "Disposizioni" definendo:

- la modifica della Parte I) riguardante "Criteri di accesso agli incentivi" delle sopra citate "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time", di seguito solo "Disposizioni" di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione n.1823/2015, definendo che le assunzioni che possono essere incentivate sono quelle realizzate nel periodo compreso fra il 12/11/2015 al 31/03/2017;
- la proroga del termine ultimo per la presentazione delle domande per l'accesso ai suddetti incentivi di cui alla Parte III) "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative" delle suddette "Disposizioni" contenute nel sopra richiamato Allegato 1), parte integrante e sostanziale della deliberazione n.1823/2015, definendolo entro e non oltre le ore 13.00 del 30/4/2017;

Dato atto che le "Risorse disponibili" come definite dalla Parte I delle suddette Disposizioni per l'incentivazione delle suddette assunzioni sono pari a Euro 264.000,00 Fondo per le politiche attive del lavoro di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Richiamata la propria determinazione n.16697 del 25/11/2015

“Approvazione modulistica per la richiesta di incentivi all’assunzione in attuazione del “Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell’edilizia e delle costruzioni” in attuazione dell’allegato 1 della DGR n.1823/2015;

Richiamate altresì le proprie determinazioni:

- n. 12723 del 3 agosto 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - I provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;
- n. 13842 del 2 settembre 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - II provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di un incentivo per un importo di euro 6.000,00;
- n. 17229 del 4 novembre 2016 ad oggetto “Approvazione attribuzione di incentivi per l’assunzione di lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni – Attuazione DGR 1711/2015 e s.i. - III provvedimento” con la quale si è proceduto ad approvare la richiesta di due incentivi per un importo di euro 12.000,00;

Dato atto che secondo quanto disposto dalle “Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative” di cui alla Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015 e s.i., l’istruttoria delle domande ai fini dell’ammissibilità all’incentivo sarà svolta dal Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto altresì che a codesto Servizio, sulla base di quanto previsto dalle sopra richiamate Disposizioni, sono pervenute n.4 domande di incentivo per l’assunzione di altrettanti lavoratori ultracinquantenni del sistema dell’edilizia e costruzioni, predisposte sulla base della modulistica di cui alla propria sopra citata determinazione n.16697/2015;

Verificato che sulla base dell’istruttoria svolta sulle suddette n.4 domande pervenute:

- n. 1 domanda di cui all’elenco contenuto nell’Allegato B), parte integrante della presente determinazione, non risulta ammissibile sulla base di quanto disposto per le “Tipologie di assunzione oggetto degli incentivi” di cui alla Parte I delle sopra richiamate Disposizioni, in quanto riguarda un’assunzione a tempo determinato la cui durata contributiva non consente al lavoratore assunto il raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- n. 3 domande di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione risultano ammissibili in quanto:
 - sono state presentate nei termini e con le modalità definite dalle suddette Disposizioni;
 - sono relative ad assunzioni a tempo indeterminato di lavoratori del sistema regionale dell’edilizia e delle costruzioni in possesso dei requisiti richiamati nella Parte I delle suddette Disposizioni;
 - i datori di lavoro che hanno presentato le stesse domande

possiedono i requisiti richiesti dalla Parte II delle sopra richiamate Disposizioni;

- nelle suddette domande per l’incentivo sono rispettate le condizioni definite dalla disciplina di Aiuti prescelta di cui alla Parte VI delle sopra richiamate Disposizioni;

Dato atto che i datori di lavoro delle n.3 domande di cui all’Allegato A), parte integrante della presente determinazione, hanno richiesto di ricevere l’incentivo al termine della durata minima prevista dalla Parte II delle suddette Disposizioni, previo esito positivo del controllo di conformità effettuato dalla Regione Emilia-Romagna in merito alle “Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari” di cui alle stesse Disposizioni;

Dato atto che le risorse complessivamente ancora disponibili di cui alle suddette Disposizioni per l’incentivazione delle suddette assunzioni a seguito delle sopra richiamate proprie determinazioni n.12723/2016, n.13841/2016 e n.17229/2016 sono pari a Euro 240.000,00;

Ritenuto, per tutto quanto sopra espresso e nell’ambito delle competenze attribuite a codesto Servizio di cui alla suddetta Parte III delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i., di procedere all’approvazione degli incentivi richiesti per le n.3 assunzioni di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione;

Dato atto che agli incentivi approvati si applicano le sopra richiamate “Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari” di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

Dato atto altresì che:

- il Responsabile del Servizio “Gestione e Controllo delle attività realizzate nell’ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro” della Regione Emilia-Romagna con propri provvedimenti provvederà all’assunzione dell’obbligazione contabile e alla liquidazione dei suddetti incentivi di cui all’elenco contenuto nell’Allegato A), parte integrante della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette disposizioni, nella fattispecie sull’esercizio finanziario 2017 al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;
- la liquidazione degli incentivi è subordinata all’esito positivo della verifica sul rispetto delle condizioni per il mantenimento del diritto all’incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

Viste le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 56/2016 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell’art. 43 della L.R. 43/2001”;
- n. 72/2016 “Assunzione dei vincitori delle selezioni pubbliche per il conferimento di incarichi dirigenziali, ai sensi dell’art. 18 della l.r. 43/2001, presso la direzione generale cultura, formazione e lavoro”;
- n. 106/2016 “Approvazione incarichi dirigenziali prorogati

e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto";

- n. 270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 ad oggetto "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 66 del 25/1/2016 "Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del Programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016 - 2018";
- la determinazione dirigenziale n. 12096 del 25/7/2016 "Ampliamento della trasparenza ai sensi dell'art 7 comma 3 DLGS 33/2013, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 25 Gennaio 2016 n. 66";

Vista inoltre la Determinazione dirigenziale n. 1265 del 29 gennaio 2016 "Conferimento incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata, ai sensi della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per tutto quanto sopra espresso e nell'ambito delle competenze attribuite al Servizio Programmazione, Valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro dall'Allegato 1 "Disposizioni per l'erogazione di incentivi all'assunzione in attuazione del "Piano di intervento per favorire il reinserimento lavorativo dei lavoratori fruitori di ammortizzatori sociali e dei lavoratori in stato di disoccupazione di imprese del sistema dell'edilizia e delle costruzioni - Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" DGR 1072/2015 Procedura di presentazione Just in Time" parte integrante e sostanziale della sopra citata deliberazione della Giunta regionale n.1823/2015 e s.i.;

1. di approvare l'attribuzione degli incentivi per l'assunzione di n.3 lavoratori ultracinquantenni del sistema dell'edilizia e costruzioni a favore del beneficiario elencato nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, contenente

anche la quantificazione dell'entità dello stesso incentivo sulla base di quanto definito dalla Parte I delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

2. di dare atto che:

- per gli incentivi approvati si applicano le "Condizioni per il mantenimento del diritto agli incentivi ai soggetti beneficiari" di cui alla Parte II delle sopra citate Disposizioni di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione n.1823/2015 e s.i.;

- il Responsabile del Servizio "Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della Formazione e del Lavoro" della Regione Emilia-Romagna con propri provvedimenti provvederà all'assunzione dell'obbligazione contabile e alla liquidazione dei suddetti incentivi di cui all'elenco contenuto nell'Allegato A), parte integrante della presente determinazione, secondo le modalità indicate nella Parte IV delle suddette disposizioni, nella fattispecie nell'esercizio finanziario 2017 al termine del suddetto periodo minimo, quando la spesa sarà esigibile;

- la liquidazione dei suddetti incentivi è subordinata all'esito positivo della verifica sul rispetto delle sopra richiamate condizioni per il mantenimento del diritto all'incentivo che codesto Servizio effettuerà al termine del suddetto previsto periodo minimo;

- gli incentivi approvati si configurano come Aiuti di Stato e dovranno, quindi, rispettare le normative comunitarie in materia;

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per gli incentivi approvati il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nello stesso allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- della suddetta approvazione verrà data comunicazione in forma scritta ai beneficiari;

3. di dare atto, inoltre, che la domanda di incentivo di cui all'Allegato B), parte integrante della presente determinazione, non è ammissibile per le motivazioni richiamate in premessa;
4. di dare atto, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicazione, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
5. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

Allegato A Incentivi per assunzioni lavoratori del sistema dell'edilizia e costruzioni

Data assunzione	Tipologia assunzione	Ragione sociale	Sede legale	CF/P. IVA	Entità Incentivo	CUP
30/12/2015	Tempo indeterminato	I PORTICI CONSULENZA & SERVIZI SOC.COOP	Via A. Scorzoni 10 40133 BOLOGNA	03503991204	€ 6.000,00	E39G15000420001
01/08/2016	Tempo indeterminato	AUTO PIU' SRL	PIAZZA VII NOVEMBRE 1944 8 40123 BOLOGNA	02023790377	€ 6.000,00	E39G15000430001
22/09/2016	Tempo indeterminato	FOSSATI PVC SRL	Via Castello Noce 1A 29010 Frazione San Nicolò ROTTOFRENO PC	01504180330	€ 6.000,00	E19G15000490001
Totale					€ 18.000,00	

Allegato B Incentivi per assunzioni lavoratori del sistema dell'edilizia e costruzioni
Domanda non ammissibile

06/10/2016	Tempo determinato	AUTO PIU' SRL	PIAZZA VII NOVEMBRE 1944 8 40123 BOLOGNA	02023790377

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE, VALUTAZIONE E INTERVENTI REGIONALI NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DELLA FORMAZIONE E DEL LAVORO 22 DICEMBRE 2016, N. 20636

Finanziamento operazione Rif. PA n. 2016-6137/RER a titolarità Centoform S.r.l. approvata con delibera di Giunta regionale n. 1721/2016 e presentata a valere sull'Invito di cui alla DGR n. 506/2016 - CUP E39D16005950009 - Accertamento entrate

IL RESPONSABILE

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.163 del 25/06/2014 recante "Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna. Fondo Sociale Europeo 2014/2020. (Proposta della Giunta regionale del 28/4/2014, n. 559)";
- la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 12/12/2014 C(2014)9750 che approva il Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la D.G.R. n. 1 del 12/1/2015 recante "Presa d'atto della Decisione di Esecuzione della Commissione Europea di Approvazione del Programma Operativo "Regione Emilia-Romagna - Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- la D.G.R. n. 1691 del 18/11/2013 recante "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020";
- la D.G.R. n. 992 del 7/7/2014 recante "Programmazione fondi SIE 2014-2020: approvazione delle misure per il soddisfacimento delle condizionalità ex-ante generali ai sensi del regolamento UE n. 1303/2013, articolo 19";
- la D.G.R. n. 1646 del 2/11/2015 "Presa d'atto della sottoscrizione del Patto per il Lavoro da parte del Presidente della Regione Emilia-Romagna e delle parti sociali e disposizioni per il monitoraggio e la valutazione dello stesso";

Viste inoltre:

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 17 del 1/8/2005 ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.;
- la L.R. n. 14 del 18/7/2014 ad oggetto "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";
- la D.G.R. n. 177/2003 ad oggetto "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii;
- la D.G.R. n. 1298 del 14/09/2015 ad oggetto "Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione

SIE 2014 - 2020";

- la D.G.R. n. 116 del 16/2/2015 ad oggetto "Approvazione dello studio per l'aggiornamento e l'estensione delle opzioni di semplificazione dei costi applicate agli interventi delle politiche della Formazione della Regione Emilia-Romagna";
- la D.G.R. n. 1615/2016 ad oggetto "Approvazione dell'elenco unitario delle tipologie di azione - Programmazione 2014/2020 - di cui alla DGR 354/2016. Modifiche ed integrazioni";
- la D.G.R. n. 1494 del 19/9/2016 ad oggetto "Aggiornamento elenco organismi accreditati di cui alla DGR 970/2016 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo di istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo;

Visti anche:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- la circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/6/2013 "Inserimento nei titoli di pagamento del Documento Unico di Regolarità Contributiva DURC relativo ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - Art. 31, comma 7 del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 144 del 21 giugno 2013";
- la circolare prot. n.PG/2013/0208039 del 27/8/2013 "Adempimenti amministrativi in attuazione dell'art. 31 "Semplificazioni in materia di DURC" del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98. Integrazione circolare prot. n. PG/2013/154942 del 26/06/2013";
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Richiamate, in particolare:

- la D.G.R. n. 506 dell'11/4/2016 ad oggetto "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità d'investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016";
- la D.G.R. n. 830 del 6/6/2016 ad oggetto "Modifica termini di avvio delle operazioni formative previsti negli inviti ancora non scaduti di cui alle proprie deliberazioni nn. 464/2016, 467/2016, 506/2016 e 686/2016";
- la D.G.R. n. 713 del 16/5/2016 ad oggetto "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. I Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 506.244,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo";

- la D.G.R. n. 1052 del 4/7/2016 "Approvazione esiti valutazioni su operazioni presentate a valere sull'Invito di cui all'Allegato 1 della DGR n. 506/2016 "Approvazione dell'invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". II Provvedimento" con la quale in attuazione di quanto definito dal suddetto Invito si è proceduto ad approvare gli esiti delle valutazioni realizzate sulle ulteriori operazioni pervenute ritenendo n. 2 operazioni "non approvabili" avendo i singoli progetti ottenuto un punteggio inferiore a 70/100, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione;
- la D.G.R. n. 1256 dell'1/8/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'Invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 'Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 obiettivo tematico 8 - priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016'. III Provvedimento", con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 90.456,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;
- la D.G.R. 1721 del 24/10/2016 "Approvazione di un'operazione presentata a valere sull'invito approvato con propria deliberazione n. 506/2016 "Approvazione dell'Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l'inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 procedura presentazione just in time - Rettifica dell'invito approvato con la DGR 466/2016". IV Provvedimento, con la quale si è proceduto ad approvare un'operazione per un costo complessivo di Euro 48.776,00 ed un finanziamento pubblico complessivo di pari importo;

Considerato che al punto 4) del dispositivo della citata deliberazione n. 1721/2016 si è disposto che al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2016-6137/RER a titolarità CENTOFORM S.r.l., avrebbe provveduto, con successivo provvedimento, il Responsabile del Servizio Programmazione, valutazione e interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, previa acquisizione:

- della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla propria deliberazione n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- del cronoprogramma con il riparto tra le varie annualità in cui l'operazione si realizza, del finanziamento approvato, ai fini di una corretta imputazione della spesa;

Dato atto che:

- è stato regolarmente acquisito il Durr, trattenuto agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" e in corso di validità, dal quale risulta che Centoform S.r.l. (cod. org. 3189), beneficiario dell'operazione approvata, è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come già indicato nell'Allegato 1) della citata D.G.R. n. 1721/2016 e riportato nell'Allegato 1) parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;

Visto l'atto di impegno, di cui alla D.G.R. n. 1298/2015, comprensivo della dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n.445 e ss.mm. secondo cui Centoform S.r.l. (cod.org. 3189), titolare e beneficiario dell'operazione approvata, non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa, conservato agli atti del Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";

Dato atto che il dirigente competente ha acquisito, ai sensi del punto 4) della già citata deliberazione n. 1721/2016, il cronoprogramma dell'attività, al fine della corretta imputazione contabile delle risorse finanziarie, dal soggetto titolare dell'operazione approvata e finanziabile e trattenuto agli atti del competente Servizio;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", e ss.mm.ii., entrato in vigore il 13/2/2013;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n.11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell'8/2/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che per l'organismo Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) è stata acquisita e conservata agli atti del Servizio Formazione Professionale, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e s.m.i.;

Valutato pertanto di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2016-6137/RER a titolarità Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) approvata con D.G.R. n. 1721/2016, per un costo complessivo pari ad Euro 48.776,00 e un finanziamento pubblico di pari importo;

Visto anche il D.L. n.95/2012 recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6 nel quale è stabilito che sono esclusi dall'applicazione della norma, fra l'altro, gli enti e le associazioni operanti nel campo della formazione;

Richiamate:

- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia

di normativa antimafia” e succ. mod.;

- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modifiche;

Visti inoltre:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art.26;

- la D.G.R. n. 66/2016 recante “Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma per la trasparenza e l'integrità. Aggiornamenti 2016-2018”;

Richiamate le seguenti Leggi regionali:

- n. 40/2001 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n. 43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.;
- n. 22 del 29/12/2015 recante “Disposizioni collegate alla legge regionali di stabilità 2016”;
- n. 23 del 29/12/2015 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2016-2018 (legge di stabilità regionale 2016);
- n. 24 del 29/12/2015 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;
- n. 7/2016 recante "Disposizioni collegate alla prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n. 8/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n. 13/2016 recante "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018";
- n. 14/2016 recante "Assestamento e seconda variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018";

Richiamate le D.G.R.:

- n. 2259 del 28/12/2015 recante “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2016 - 2018” e successive modifiche;
- n. 700 del 16/05/2016 recante "Prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia – Romagna 2016 - 2018. Variazioni al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio";
- n. 1258 dell'1/8/2016 “Aggiornamento del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale di Previsione della Regione Emilia-Romagna 2016-2018”;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.;

Atteso che, con riferimento a quanto previsto, relativamente

all'imputazione della spesa, dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n. 118/2011 e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, secondo il termine di realizzazione dell'attività formativa nonché dell'acquisizione da parte del Servizio competente della documentazione necessaria prevista al punto 4) della deliberazione n. 1721/2016, per procedere al suo finanziamento, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'esercizio finanziario 2017 per Euro 48.776,00;

Dato atto che le suddette risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, quantificate complessivamente in Euro 48.776,00 trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa n. 75571, 75589 e 75603 del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

Dato atto che, trattandosi di somme soggette a rendicontazione quelli relativi al Programma Operativo Nazionale FSE 2014/2020, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto si matura un credito nei confronti delle amministrazioni finanziatrici pari ad Euro 41.459,60 (di cui Euro 24.388,00 nei confronti dell'Unione Europea ed Euro 17.071,60 nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per cofinanziamento nazionale);

Ritenuto quindi:

- che le procedure dei conseguenti pagamenti che saranno disposti in attuazione del presente atto sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.;
- che ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm. ii. in relazione anche all'esigibilità della spesa nell'anno 2017 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere ad assumere con il presente atto i relativi impegni di spesa a favore di Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) per la somma complessiva di Euro 48.776,00;

Viste le seguenti D.G.R.:

- n. 2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e ss.mm.;
- n. 56/2016 recante “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art.43 della L.R. n. 43/2001”;
- n. 270/2016 recante “Attuazione prima fase della riorganizzazione avviate con Delibera 2189/2015”;
- n. 622/2016 recante " Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 702/2016 recante "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali – Agenzie – Istituto, e nomina dei responsabili della prevenzione della corruzione, della trasparenza e accesso civico, della sicurezza del trattamento dei dati personali, e dell'anagrafe della stazione appaltante";
- n. 1107/2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 18966 del 25 novembre 2016;

Dato atto dei pareri allegati;

determina

per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di procedere al finanziamento dell'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2016-6137/RER a titolarità Centoform S.r.l. (cod.org. 3189) approvata con D.G.R. n. 1721 del 24/10/2016 per un costo complessivo di Euro 48.776,00 e per un finanziamento pubblico di pari importo, di cui alle risorse del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, Asse I - Occupazione - Obiettivo Tematico 8 - Priorità 8.1, come riportato in Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all'operazione oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto), come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di imputare, in considerazione della natura giuridica del beneficiario e secondo quanto previsto all'Allegato 1) del presente atto, la somma complessiva di Euro 48.776,00 registrata come segue:
 - quanto ad Euro 24.388,00 al n. 706 di impegno sul Capitolo U75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 - Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
 - quanto ad Euro 17.071,60 al n. 707 di impegno sul Capitolo U75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
 - quanto ad Euro 7.316,40 al n. 708 di impegno sul Capitolo U75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. (Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione";

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

4. di dare atto che, in attuazione del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

ANNO 2017

75571 - 15 - 3 - U.01.04.03.99.999 - 04.1 - 3 - 1623 - 3 - 3

75589 - 15 - 3 - U.01.04.03.99.999 - 04.1 - 4 - 1623 - 3 - 3

75603 - 15 - 3 - U.01.04.03.99.999 - 04.1 - 7 - 1623 - 3 - 3

e che in relazione al codice CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di accertare, a fronte degli impegni di spesa di cui al precedente punto 3), la somma di Euro 41.459,60 così come di seguito specificato:

- quanto ad Euro 24.388,00 registrati al n. 111 di accertamento sul capitolo 4251 - "Contributo dell'Unione Europea sul

Fondo Sociale Europeo per il finanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.4.4660, quale credito nei confronti dell'Unione Europea a titolo di risorse del Fondo Sociale Europeo;

- quanto ad Euro 17.071,60 registrati al n. 112 di accertamento sul capitolo 3251 - "Assegnazione Dello Stato Per il cofinanziamento del Programma Operativo Regionale 2014/2020 Fondo Sociale Europeo Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" (LEGGE 16 aprile 1987, n. 183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, DEC. C(2014)9750 del 12 dicembre 2014)" - UPB 2.3.3160, quale credito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze a titolo di cofinanziamento statale a valere sul fondo di rotazione,

del bilancio finanziario gestionale 2016-2018, anno di previsione 2017, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con D.G.R. n.2259/2015 e successive modifiche;

6. di stabilire che il finanziamento pubblico approvato verrà erogato secondo le modalità già indicate al punto 5) parte dispositiva della D.G.R. n. 1721/2016 e qui nuovamente riportate:

- mediante richiesta di rimborso fino a un massimo del 90% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, con quote non inferiori al 10% dell'importo del predetto finanziamento su presentazione della regolare nota, a fronte di domanda di pagamento a titolo di rimborso di costi standard;
- il saldo ad approvazione del rendiconto relativo all'operazione approvata e su presentazione della regolare nota;

7. di dare atto che:

- il dirigente competente regionale o dell'O.I., qualora l'operazione sia stata assegnata a quest'ultimo da parte dell'AdG in base a quanto previsto agli artt. 3 e 4 dello schema di Convenzione di cui alla Deliberazione n.1715/2015, procede all'approvazione del rendiconto delle attività, che con il presente atto si finanziano, sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;
- il dirigente regionale competente per materia provvederà con propri successivi provvedimenti, ai sensi della vigente normativa contabile nonché della delibera n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del finanziamento concesso e alla richiesta dei titoli di pagamento, con le modalità sopra definite;

8. di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle disposizioni approvate con D.G.R. n. 1298/2015 e ss.mm.ii. nonché da quanto previsto dai Regolamenti Comunitari con riferimento ai fondi strutturali 2014/2020;

9. di rinviare per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento alla D.G.R. n. 1721/2016;

10. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito <http://formazioneilavoro.regione.emilia-romagna.it>;

11. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Francesca Bergamini

IMPRESE

Allegato I

Rif PA	Cod. org.	Ragione sociale	Canale di Finanziamento	Finanziamento pubblico	CUP	Esercizio 2017	FSE - Cap.75571 50%	FNR - Cap.75589 35%	RER- Cap.75603 15%
2016-6137/RER	3189	CENTOFORM S.R.L. CENTO (FE)	FSE Asse I - Occupazione	48.776,00	E39D16005950009	48.776,00	24.388,00	17.071,60	7.316,40

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SPORTELLLO REGIONALE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE 20 DICEMBRE 2016, N. 20498

Approvazione e pubblicazione del calendario regionale delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali per l'anno 2017

IL RESPONSABILE

Vista la Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 12 "Ordinamento del sistema fieristico regionale", così come modificata dalla L.R. 27 luglio 2005 n. 16 e dalla L.R. 27 giugno 2014 n. 7, in particolare gli articoli 2, 3, 5, 10, 11, 12 e 14;

Viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 182, "Criteri per il riconoscimento della qualifica internazionale, nazionale, regionale e locale alle manifestazioni fieristiche";
- la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 184, "Requisiti di idoneità dei quartieri fieristici e dei centri fieristici permanenti per lo svolgimento delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali, regionali e locali e modalità di verifica di tali requisiti";
- la deliberazione della Giunta regionale 27 febbraio 2015, n. 185, "Modalità, documenti ed attestazioni da trasmettere ed allegare alle comunicazioni per lo svolgimento di manifestazioni fieristiche", e, in particolare, quanto previsto nella

premessa dell'Allegato A: "la comunicazione di svolgimento di manifestazioni fieristiche è disciplinata dall'istituto del silenzio-assenso, per il quale la stessa, al fine dell'iscrizione della manifestazione all'interno del calendario fieristico regionale e del riconoscimento della qualifica proposta, si intende efficace qualora l'Amministrazione competente non provveda, entro sessanta giorni dalla comunicazione, a segnalare la irricevibilità o l'esigenza di presentare rettifiche o integrazioni";

Richiamate le determinazioni dirigenziali e le comunicazioni di riconoscimento della qualifica e di iscrizione nel calendario regionale dell'anno 2017 delle manifestazioni fieristiche di qualifica internazionale, nazionale e regionale, inviate dai rispettivi organizzatori e conservate agli atti del Servizio Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione delle Imprese, per le quali è stata riconosciuta la relativa qualifica territoriale e la contestuale iscrizione nel calendario fieristico allo scadere del sessantesimo giorno, in base all'istituto del silenzio-assenso;

Attestata la regolarità amministrativa

determina:

a) di approvare l'unito calendario regionale, per l'anno 2017, delle manifestazioni fieristiche internazionali, nazionali e regionali, parte integrante della presente determinazione;

b) di pubblicare il testo integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ruben Sacerdoti

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

	Denominazione	Qualifica	Tipologia	Data inizio	Data fine	Settore merceologico	Organizzatore/i	Certificazione effettuata da ...
Modena	EXPO ELETTRONICA	Regionale	M.M.	14 gennaio	15 gennaio	Elettronica, computer, apparecchi ed accessori per radiomobili, telefonia, radio d'epoca, fumetti, dischi in vinile, cd, macchine fotografiche, modellismo	Biu Nautilus srl P.le Cesare Battisti 22/e 47921 Rimini tel. 0541/53294 fax 0541/50094 www.blunautilus.it info@blunautilus.it	
Bologna	MARCA by BOLOGNA FIERE – Mostra convegno dedicata al mondo della marca commerciale	Internazionale	F.S.	18 gennaio	19 gennaio	Prodotti e servizi inerenti il mondo delle marche commerciali per alimentari; prodotti per la persona; prodotti per la casa ed il tempo libero; altro grocery; packaging; servizi	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel. 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	 ISFCERT Srl
Rimini	SIGEP - Salone internazionale della gelateria, pasticceria, panificazione artigianali e caffè	Internazionale	F.S.	21 gennaio	25 gennaio	Gelato – Pasticceria – Cioccolato – Caffè – Pane e Pizza – Pasta – Decorazioni: materie prime ed ingredienti, macchinari, impianti, arredamento e attrezzature; accessori per la presentazione del prodotto; confezionamento; vetrinistica; formazione professionale; automezzi; servizi	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it	 ISFCERT Srl
Rimini	A.B. Tech Expo – Arte Bianca & Tecnologie	Internazionale	F.S.	21 gennaio	25 gennaio	Materiale ed impianti per lo stoccaggio e trasporto di: farine, polveri alimentari, sale, zucchero; materiali ed impianti per impianto idrico, pre-filamentazione, lievitazione e lievitazione controllata; cottura, apparecchiatura per forni, apparecchi di cottura, forni, linee automatiche di cottura; attrezzature e forniture complementari e varie; macchine per affettare e tagliare, per imballare; imballaggi e forniture per macchine da imballaggio; freddo; materiali ed impianti per condizionamento, congelazione, refrigerazione; surgelazione; macchine per panificazione; produzione di dolcificato da forno; per la produzione di dolciumi e cioccolato; per pasta fresca e produzione pizza industriale; materie prime e semilavorati; negozi: arredamenti e accessori; materiali ed impianti, vetrine, manutenzione; pulizia ed igiene; componentistica; automezzi	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it	 ISFCERT Srl
Bologna	SETUP Contemporary Art Fair	Regionale	M.M.	26 gennaio	29/01/16	Arte contemporanea	SETUP Art srl Via Gandino 3 40137 Bologna tel. 051-4122799 www.setupcontemporaryart.com simonagavioli77@gmail.com	
Bologna	Arte Fiera – Fiera internazionale d'arte moderna e contemporanea	Internazionale	M.M.	26 gennaio	30 gennaio	Arte moderna e contemporanea	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel. 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	 ISFCERT Srl
Forlì	SAPULR – Fiera del prodotto tipico	Regionale	M.M.	27 gennaio	29 gennaio	Prodotti alimentari biologiche e non; prodotti tipici artigianali; produzioni vitivinicole; attrezzature per i bar e/o pizzerie; utensileria da	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro 2	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

	di qualità					cucina e da tavola	47122 Forlì tel. 0543-777420 fax 0543-778482 www.romagnafiere.it contabilita@romagnafiere.it	
Modena	Modenamantiquaria Mostra mercato d'alto antiquariato, Petra – Antico, decorazione e design per parchi, giardini e ristrutturazioni. Excelsior – Rassegna d'arte italiana del XIX secolo	Nazionale	M.M.	11 febbraio	19 febbraio	Mobili, argenti, gioielli, vetri, tappeti, icone, dipinti, orologi, sculture, ceramiche, arazzi, stampe, libri e oggettistica, costumi e archeologia, porcellane cinesi, arte orientale e sudamericana, fontane, pozzi, balaustre, statue, fregi ornamentali, portali, cancellate, inferriate, panchine e tavoli da esterno in ghisa e pietra, lampioni, gradinate, capitelli, vasi bersot, gazebo, colonne, coppi Artigiana Italiana Artigiana Design	ModenaFiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	
3ologna	Forum Club – Expo and international congress for fitness, wellness & aquatic clubs. Forum Piscine – Pool & Spa Expo and international congress.	Internazionale	F.S.	16 febbraio	18 febbraio	Piscine. Benessere per fitness e wellness. SPA	Editrice Il Campo srl Via Amendola 11 40121 Bologna Tel. 051/255544 Fax 051/255360 www.ilcampo.it forum@ilcampo.it	
3ologna	Il mondo creativo	Nazionale	M.M.	17 febbraio	19 febbraio	Aerografia: attrezzi e materiali per la lavorazione del legno, metalli, vetro, ceramica, gesso e porcellana, carta e cartone, materiali plastici; bambole artistiche; batik; bideometer; belle arti; bijoux; bricolage; candele, ceramica e porcellana, carta e cartone, smalti, colori e vernici; composizioni floreali con piante e fiori; cucina creativa e decorazione culinaria; decoupage; dollhouse; filati e maglieria; filigrana; fotografia creativa; feltro; icone; mobili grezzi per decorazione; mosaico artistico ed hobbistico; organini; pasta di sale; packaging; pathwork; perline; pietre; pitka; pirografia; pittura; pupazzi; rilegatura e cartomaggio; ricamo e merletto; restauro; saponi; scultura; scrapbooking; stampi e timbri; stencili; supporti per decorazione; taglio e cucito; tessuti; uncinetto; miniature	BolognaFiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	
Forlì	NATURAL EXPO – Alimenta corpo, anima e mente	Regionale	M.M.	17 febbraio	19 febbraio	Medicine omeopatiche-naturali; wellness, terme, fisioterapia, alimentazione bio e naturale; biocelizia; energie alternative e rinnovabili; erboristeria; massaggi; arti marziali per la salute; ecoturismo; agriturismo, make-up; dietologia; hair-stylist; eco servizi e tecnologia; componenti ed impianti; ayurvedica; olistica	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro 2 47122 Forlì tel. 0543-777420 fax 0543-778482 www.romagnafiere.it contabilita@romagnafiere.it	
candiano (RE)	Mostra regionale elettronica	Regionale	M.M.	18 febbraio	19 febbraio	Elettronica, elettricità e telefonia	Comune di Scandiano Via Vallisneri 6 42109 Scandiano (RE) tel 0522/764290 fax 0522/852323 www.fierascandiano.it entefiere@comune.scandiano.re.it	
Rimini	BEER ATTRACTION –	Internazionale	F.S.	18 febbraio	21 febbraio	Birre e affini; materie prime e attrezzature per la produzione; imbottigliamento e infusione; formiche e materiali per	Italian Exhibition Group spa	ISFC ERT

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

	Fiera internazionale dedicata a specialità birrarie, birre artigianali, food e tecnologie					imbottigliamento; attrezzature e materiali di processo, analisi, controllo e raffinamento; attrezzature ed accessori per locali e festival; homebrewing e collezionismo; specialità alimentari	Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it		Srl
Parma	Mercantifiera – primavera – Mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo	Internazionale	M.M.	25 febbraio	5 marzo	Modernariato (1900-1970); collezionismo e antiquariato; arte e decorazione, mobili, porcellane, vetri, quadri, argenti, gioielli, orologi, cornici, specchi, giocattoli, stampe, tappeti, arazzi, abiti, pizzi, lampade, lampadari, bronzi, ceramiche, libri, strumenti musicali e scientifici, francobolli, cartoline, manifesti, oggetti militari	Fiere di Parma spa Viale delle Esposizioni 393/A 43126 Parma tel. 0521-9961 fax 0521-996319 www.fiereparma.it direzione@fiereparma.it		
Piacenza	Apimel – Mostra mercato internazionale di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche	Internazionale	M.M.	3 marzo	5 marzo	Tecnologie, prodotti ed attrezzature occorrenti per: Impianto, cura e movimentazione dell'apiario; estrazione, maturazione, conservazione e offerta dei prodotti dell'alveario; Arnie, banchi, dispercutori, maturatori, smelatori, seccatrici; miele millefiori, monoflora, mieli tipici e pregiati, polline, propoli, cera vergine, gelatina reale; derivati per farmacia, erboristeria, cosmeitica. Prodotti sanitari per la profilassi e la cura delle api. Api regione e scani d'api	Piacenza Expo spa Via Tirotti, 11 Frazione Le Mose 29122 Piacenza tel. 0523-602705 fax 0523-602702 www.piacenzafiere.it info@piacenzafiere.it		
Piacenza	Seminar – Mostra mercato delle piante ornamentali ed agrarie, florovivaismo, sementi ed attrezzature per giardinaggio e orticoltura amatoriale	Nazionale	M.M.	3 marzo	5 marzo	Sementi per colture: orticole, fioricole, nettarifere; piante da giardino e da appartamento, piante da frutta, piante aromatiche e officinali; piante forestali e per verde pubblico; macchine ed attrezzature; prodotti chimici per il settore sementiero, vivaistico e giardinaggio; arredamento da esterno; garden center; prodotti da erboristeria, erbe, piante officinali ed essenze; integratori e salute naturale; prodotti per la prevenzione, la cura, l'igiene e il benessere psicofisico; armonia corpo e mente; qualità della vita; rapporto uomo-ambiente	Piacenza Expo spa Via Tirotti, 11 Frazione Le Mose 29122 Piacenza tel. 0523-602705 fax 0523-602702 www.piacenzafiere.it info@piacenzafiere.it		
Bologna	FAMAMART – The frame place	Nazionale	F.S.	3 marzo	5 marzo	Cornici, accessori e complementi; cofanetti, portaritratti; fotografie e poster; riproduzioni e stampe; vernici e prodotti speciali. Articoli per belle arti (colori, cavalletti, pennelli); decoupage; hobby & craft; stucchi decorativi, tele; film per stampa a caldo; legnami speciali; macchine per confezionare passaport e quadri; metalli in foglia; mole e ruote abrasive; pasta in legno; articoli da regalo; complementi d'arredo; specchiere, vetri e specchi.	Bolognafiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it		
Bologna	EUDI Show - Fiera subacquea	Nazionale	M.M.	3 marzo	5 marzo	Abbigliamento sportivo e subacqueo; agenzie viaggio; apparecchiature; attrezzature di bordo; attrezzature foto e video sub; battelli pneumatici; bombole; borse, zaini, valigeria per sub; coltelli subacquei; imbarcazioni e motori marini; computer e programmi subacquei; diving center; elettronica di bordo; fucili subacquei; veicoli subacquei; maschere ed occhiali; mezzi di trasporto per sub; mute; orologi; pinne; piombi e cinture	SEI srl Via Rossini 4 20122 Milano Tel. 039/879832 Fax 039/8900086 www.eudishow.eu info@eudishow.eu		
Modena	Verdi passioni – Orto, giardino e campagna	Regionale	M.M.	4 marzo	5 marzo	Campagna; orto, giardino, frutteto; cantina; animali dal mondo; vivaismo orto-floro-frutticolo; arredamento da esterno; macchine e attrezzature per il giardinaggio, l'orticoltura e l'agricoltura amatoriale; attrezzature e materiali per la cantina e l'acetaia; fertilizzanti e fitofarmaci; abbigliamento tecnico; sementi e bulbi; apicoltura; enogastronomia; prodotti km 0; animali esotici e da compagnia	ModenaFiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it		

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

Forti	OLD SHOW	TIME	Regionale	M.M.	4 marzo	5 marzo	Cicli, motocicli, autovetture e relativa manualistica con vetustà non inferiore a 20 anni; supercar anche di età inferiore; ricambi ed accessori d'epoca; auto modelli e automobili in genere; cronometri e orologi	Fiera di Forlì spa Via Punta di ferro, 2 47121 Forlì tel. 0543 793511 fax 0543 724488 www.fieraforti.it staff@fieraforti.it	
Forlì	Vintage – La moda che vive due volte		Regionale	M.M.	10 marzo	12 marzo	Abbigliamento e accessori; calzature; complementi di arredo; orologi e gioielli; bigiotteria; grafica e collezionismo; vini; opere e oggetti aventi valore storico/artistico; procantage; modermatino; servizi e materiali per il restauro e manutenzione di oggetti vecchi	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro 2 47122 Forlì tel. 0543-777420 fax 0543-778482 www.romagnafiere.it contabilita@romagnafiere.it	
Rimini	Enada Primavera – Mostra internazionale degli apparecchi da intrattenimento e da gioco		Internazionale	F.S.	15 marzo	17 marzo	Slot machines; apparecchi di abilità e intrattenimento; attrazioni e giostrine; biliardi; bingo; bowling; hardware e software; J-Gaming; accessori e ricambi; servizi; sistemi di pagamento; sistemi di sicurezza; articoli promozionali; vending; arredamento	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it	
Bologna	NU/CE - Health World Expo (Salone internazionale per l'industria nutracetica, cosmetica, functional foods and beverages e health ingredients)		Internazionale	F.S.	16 marzo	17 marzo	Ingredienti nutracetici, cosmetici, farmaceutici; ingredienti per alimenti e per bevande funzionali, estratti botanici, integratori alimentari e supplementi dietetici; ingredienti naturali per alimenti e bevande e per cosmetici; Strumenti e servizi	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	
Bologna	Cosmoprof Worldwide Bologna		Internazionale	F.S.	16 marzo	20 marzo	Cosmopack; profumeria e cosmesi; beauty & spa; capello; nail; cash & carry; arredi e attrezzature per centri di accoglienza	Bolognafiere Cosmoprof spa Via Maserati 16 40121 Bologna tel. 02-796420 fax 02-454708286 www.cosmoprof.it info@cosmoprof.it	
Modena	Children's tour – Salone delle vacanze 0 – 14		Nazionale	M.M.	17 marzo	19 marzo	Turismo istituzionale 0-14; turismo e viaggi; natura; studio; sport; vettori; attrezzature, giochi, arredamento; animazione; market; media specializzati	Modena Fiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	
Forlì	Vernice Art Fair		Regionale	M.M.	17 marzo	19 marzo	Pittura, scultura, fotografia, design, multipli e grafica, ceramiche d'arte	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro 2 47122 Forlì tel. 0543-777420 fax 0543-778482 www.romagnafiere.it contabilita@romagnafiere.it	
Parma	Eurostampi - Macchine e		Internazionale	F.S.	23 marzo	25 marzo	Stampi e componenti per la trasformazione delle materie plastiche; materiali innovativi; trasformazione delle materie plastiche in conto terzi;	SENAF srl Via Eritrea, 21/a	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

	subfornitura plastica					stampaggio, estrusione, imballaggio, soffiaggio, design, software con l'evento Additive manufacturing con: stampa 3D, prototipazione rapida, rapid manufacturing, sistemi e servizi di reverse engineering, tecnologia additiva, stampanti e scanner 3D, software simulazione - modellazione	20157 Milano tel. 02/3320391 fax 02/332039292 www.senaf.it info@senaf.it	
Parma	MECSPE Tecnologie Innovative	Internazionale	F.S.	23 marzo	25 marzo	Fonderia e pressofusione; fabbrica digitale; macchine & utensili; logistica; elemac – trasmissioni di potenza; impianti solari expo; utensili; incisioni dei metalli; fasteners; macchine ed attrezzature per stampi; sicurezza sul lavoro; TF Trattamenti & Finiture; automazione.	SENAF srl Via Eritrea, 21/a 20157 Milano tel. 02/3320391 fax 02/332039292 www.senaf.it info@senaf.it	
Parma	Control Italy – Fiera specializzata per l'assicurazione di qualità	Nazionale	F.S.	23 marzo	25 marzo	Certificazione e controllo della qualità, metrologia, strumenti di misura, prove di laboratorio, taratura, attrezzature di analisi	SENAF srl Via Eritrea, 21/a 20157 Milano tel. 02/3320391 fax 02/332039292 www.senaf.it info@senaf.it	
Parma	Motek Italy – Fiera specializzata per la tecnologia del montaggio, assemblaggio, manipolazione	Nazionale	F.S.	23 marzo	25 marzo	Automazione, robotica, assemblaggio, montaggio, manipolazione con l'evento Power drive con: organi di trasmissione meccanica, oleodinamica, pneumatica, mecatronica, controllo del movimento, manutenzione, aria compressa	SENAF srl Via Eritrea, 21/a 20157 Milano tel. 02/3320391 fax 02/332039292 www.senaf.it info@senaf.it	
Parma	Subfornitura – Salone delle lavorazioni industriali per conto terzi	Nazionale	F.S.	23 marzo	25 marzo	Getti di ghisa e acciaio; getti di metalli non ferrosi e speciali; fucatura e stampaggio; acciai; stampi; lavorazione della lamiera e alluminio; carpenteria metallica; saldatura-assiematura; costruzioni meccaniche; lavorazioni meccaniche di precisione; ingranaggi; elementi di trasmissione; minuterie metalliche; trattamenti e rivestimenti superficiali; sinerizzazione; ingranaggi; elementi di trasmissione; costruzioni oleodinamiche e idrauliche; lavorazioni elettrotecniche ed elettroniche; trattamenti termici; verniciatura industriale; lavorazione materie plastiche, della gomma, del legno e del sughero; lavorazioni diverse e servizi; progettazione e fabbricazione industriale assistita da computer; software e applicativi. SUBFORNITURA ELETTRONICA: CEM (Contract Electronics Manufacturing Services); PCB (Produttori di Circuiti Stampati)	SENAF srl Via Eritrea, 21/a 20157 Milano tel. 02/3320391 fax 02/332039292 www.senaf.it info@senaf.it	
Faenza	Mostra dell'agricoltura - MO.ME.VI. – Mostra specializzata della meccanizzazione in vivinicoltura	Regionale	F.S.	24 marzo	26 marzo	Accessori per agricoltura; agrofarmaci; macchine, attrezzature ed accessori per vigneti e frutteti; attrezzature e accessori per caseifici; apparecchiature oleodinamiche; attrezzature ed accessori per enologia; atomizzatori; cantine; carburanti; carrelli e mulieti elevatori; concimi e fertilizzanti; fili di fibra; giardinaggio-flori e piante; forni e riscaldamento; gas tecnici; idropultrici; lavorazioni contoterzisti; lubrificanti; macchine e attrezzi agricoli e per il giardinaggio; macchine movimento terra; mobili rustici per agriturismo; nutrizionali; pompe-elettropompe; pali per agricoltura; prodotti chimici e biologici; prodotti tipici; prodotti per il vivaismo; utensileria	Biu Nautilus srl P.le Cesare Battisti 22/c 47921 Rimini tel. 0541/53294 fax 0541/50094 www.mostragricolturafaenza.com info@biunautilus.it	
Ravenna	O.M.C. - Offshore Mediterranean Conference and Exhibition	Internazionale	F.S.	29 marzo	31 marzo	Ricerca, esplorazione e produzione di idrocarburi; attrezzature e servizi per la perforazione; sistemi e componenti per il controllo dei pozzi petroliferi; progettazione e costruzione di impianti e strutture per lo sfruttamento di campi petroliferi; sistemi di trattamento degli idrocarburi; servizi di supporto dell'industria petrolifera; sviluppo ed applicazione di fonti energetiche rinnovabili e non convenzionali	Offshore Mediterranean Conference srl Viale Farini 14 48121 Ravenna Tel. 0544/219418 Fax 0544/39347	

[illegible]

ISFC
ERT
Sri



ISFC
ERT
SrI



ISFC
ERT
Srl

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

Rimini	Macfrut - Mostra internazionale di impianti, tecnologie e servizi per la produzione, condizionamento, commercializzazione e trasporto degli ortofrutticoli	Internazionale	F.S.	10 maggio	12 maggio	Carrelli elevatori, transpallets, elevatori; celle e porte frigorifere; imballaggi in cartone ondulato, in legno e in plastica; impianti ad atmosfera controllata, depurazione acque, frigoriferi industriali, componenti e refrigerazione; componenti meccanici, accessori e ricambi, informatica; linee lavorazione ortofrutticoli, agrumi e frutta secca, macchine confezionatrici frutta e prezzatrici, macchine e materiali per imballaggio di unità pallettizzate e per la pulizia industriale; materiali per il confezionamento; pallets e contenitori; pannelli isolanti ed isolazioni termiche; pesi e sistemi di pesatura, strumenti di misurazione, certificazione di qualità; ricerca e sperimentazione; macchine per la coltivazione, linee lavorazione e confezionamento e prodotti IV e V gamma.	Cesena Fiera spa Via Dismano, 3845 47023 Prevestina di Cesena (FC) tel. 0547/317435 fax 0547/318431 www.cesenafera.com info@cesenafera.com	ISFC ERT Srl
Bologna	Franchising & Retail Expo	Internazionale	F.S.	11 maggio	13 maggio	Saloni tematici: Settore Trasporto e Logistica. Produzioni biologiche mediterranee; nuove tecnologie e produzioni sementiere. Franchising & retail relativo a: abbigliamento ed accessori; alimentari, commercio e ristorazione; articoli per la casa, edilizia e servizi per la casa e l'edificio; distribuzione; articoli e servizi per le imprese, media; articoli, servizi alla persona, cura e salute	Bologna Fiere spa Viale della Fiera 20 40127 Bologna Tel 051/282111 Fax 051/6374004 www.bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	ISFC ERT Srl
Bologna	Zoomark International	Internazionale	F.S.	11 maggio	14 maggio	Articoli, accessori, prodotti per igiene e bellezza e alimentazione per animali da compagnia; acquari e loro componenti; terrari, laghetti per giardini; attrezzature per negozi e ambulatori veterinari; oggettistica	Bologna Fiere spa Viale della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	ISFC ERT Srl
Rimini	EXPODENTAL MEETING	Internazionale	F.S.	18 maggio	20 maggio	Dentale; medicale; tecnologico	PROMUNIDI Srl Viale F. Forlani, 23 20134 Milano Tel 02 70061223 Fax 02 7006546 www.expodental.it commerciale@expodental.it	
Parma	SPS/IPC/DRIVES ITALIA – Tecnologie dell'automazione elettrica: sistemi e componenti	Internazionale	F.S.	23 maggio	25 maggio	Componenti e sistemi per l'automazione	Messe Frankfurt Italia srl Via Quintino Sella 5 20121 Milano tel. 02/88077860 fax 02/88077834 www.messefrankfurtitalia.it info@italy.messefrankfurt.com	
Bologna	Autopromotec 2017 – Biennale internazionale delle attrezzature e dell'aftermarket automobilistico	Internazionale	F.S.	24 maggio	28 maggio	Impianti, attrezzature e materiali per autofficine, carrozzerie, elettrauto, stazioni di servizio, autolavaggi, centri specializzati e servizi per l'assistenza riparativa ai mezzi di trasporto. Autoricambi e componenti. Car service e reti automotive. Attrezzature, materiali e prodotti per la vendita, l'assistenza e lo smaltimento degli pneumatici. Macchinari, attrezzature e impianti per la revisione degli autoveicoli e dei motori.	Promotec srl Via Emilia 41/b 40011 Anzola dell'Emilia (BO) tel. 051/6424000 fax 051/733008	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

						Macchinari, attrezzature, stampi e materiali per la ricostruzione di pneumatici. Attrezzature per il soccorso stradale. Attrezzature e prodotti per assistenza impianti a gas per autostrazione.	www.autopromotec.it info@autopromotec.it		
Macenza	Franchising Nord	Internazionale	F.S.	27 maggio	28 maggio	Reti in franchising	QUICKFairs srl Via F.lli Ruffini 10 20123 Milano Tel. 02 36592990 www.quickfairs.net info@quickfairs.net		ISFC ERT Srl
Rimini	Rimini Wellness – Fitness, benessere e sport on stage	Internazionale	M.M.	1 giugno	4 giugno	Fitness e impianti; benessere; beauty e SPA; Wellness food: alimentazione funzionale e dietetica per il wellness; prodotti finiti e materie prime; sport e abbigliamento; riabilitazione	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.iegexpo.it info@iegexpo.it		
Bologna	R2B – Research to Business	Internazionale	F.S.	8 giugno	9 giugno	AMA - Alta tecnologia meccanica e nuovi materiali; ENA - energia ed ambiente; Red Biotech (scienze della vita, ricerca biotech per applicazioni in campo medico); Green Biotech (ricerca biotech applicata all'agroindustria); White Biotech (ricerca biotech applicata ai processi industriali); NEWMA - nuovi materiali-nanotecnologie; finanza e servizi	SMAU Servizi srl Via Guizza 53 35125 Padova tel. 049-8809043 fax 049-8824042 www.smau.it amministrazione@smau.it		
Bologna	SMAU Bologna	Nazionale	F.S.	8 giugno	9 giugno	21 IT e telecomunicazioni (information & communications technology, elettronica, elettrotecnica, informatica, attrezzature e soluzioni per le imprese)	SMAU Servizi srl Via Guizza 53 35125 Padova tel. 049-8809043 fax 049-8824042 www.smau.it amministrazione@smau.it		
Albareto (PR)	Fiera nazionale del fungo porcino di Albareto	Nazionale	M.M.	8 settembre	10 settembre	Fungo porcino di Albareto; castagne; tartufo bianco e nero; miele; parmigiano-reggiano; vini	Associazione Fiera del fungo porcino di Albareto Piazza Michel, 1 43051 Albareto (PR) tel. 0525/999231 fax 0525/929459 www.fieradialbareto.it info@fieradialbareto.it		
Bologna	Sana – Salone internazionale del biologico e del naturale.	Internazionale	F.S.	8 settembre	11 settembre	Alimentazione; prodotti alimentari; macchine, attrezzature e imballaggio, prodotti naturali; attrezzature per l'agricoltura; cibi funzionali; Salute e benessere; piante officinali e derivati; trattamenti naturali; dietetici, integratori, alimenti speciali a base naturale; terapie corporee e energetiche; prodotti e attrezzature per la cura della persona. Tessuti naturali e altri prodotti naturali per il tempo libero e hobby; proposte alternative per l'abitazione ecologica	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it etc.it		ISFC ERT Srl
Parma	Il salone del camper – caravan, accessori, percorsi e mete	Internazionale	M.M.	9 settembre	17 settembre	Veicoli ricreazionali, accessori e componenti per veicoli ricreazionali, tende, accessori e componenti per tende, cicli e motocicli, piccola nautica, attrezzature per campeggi ed aree di sosta, promozione turistica	Fiere di Parma spa Viale delle Esposizioni 393/A 43126 Parma tel. 0521-9961 fax 0521-996319 www.salonedelcamper.it		ISFC

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

						isalonedeclamper@fiterpar ma.it e APC Service srl Via Campo Maggio, 16 Centro Direzionale Località Drove 53036 Poggibonsi (SI) tel 0577/987013 www.associazioneprodutt oricamper.it info@apcitalia.com	 ERT Srl
Portomaggiore (FE)	Antica Fiera di Portomaggiore	Regionale	F.G.	15 settembre	18 settembre	Meccanica agraria, artigianato, prodotti alimentari tipici, tempo libero, servizi Comune di Portomaggiore Piazza Umberto I, 5 44015 Portomaggiore (FE) tel. 0532/323011 fax 0532/32312 www.comune.portomaggi ore.fe.it segreteria@comun e.portomaggiore.fe.it	
Rimini	FLORA TRADE SHOW – Salone del florovivaismo e del paesaggio	Nazionale	F.S.	20 settembre	22 settembre	Prodotti, attrezzature, macchinari per floricoltura e vivaismo, attrezzature, prodotti e servizi per la distribuzione e la vendita nei garden center e fioristi, verde pubblico, giardinaggio e orticoltura Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legeexpo.it info@legeexpo.it	
Ferrara	REMTECH EXPO – Salone sulle bonifiche dei siti contaminati e sulla riqualificazione del territorio	Internazionale	F.S.	20 settembre	22 settembre	Controllo, monitoraggio, bonifiche dei siti contaminati (acque e suoli); riqualificazione del territorio; rischi e danno ambientale; biotecnologie Ferrara Fiere Congressi srl Via della Fiera 11 44124 Ferrara Tel. 0532 900713 Fax 0532 976997 www.ferrafiere.it segreteria@ferrafiere.it	
Modena	Modena Motor Gallery – Mostra-scambio auto e moto d'epoca	Regionale	M.M.	23 settembre	24 settembre	Club e scuderie, case ufficiali di auto e moto, automobili, oggettistica, stampe, quadri, cimeli; ricambistica auto e moto ModenaFiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	
Bologna	CERSAIE – Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno	Internazionale	F.S.	25 settembre	29 settembre	Servizi, pavimenti e rivestimenti di ceramica ed altri materiali; apparecchiature igienico-sanitarie; arredamenti per ambiente bagno; arredoceramica e caminetti; attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione di prodotti ceramici; materie prime, semilavorati, attrezzature per prodotti ceramici EDICER spa Società Unipersonale Viale Monte Santo 40 41049 Sassuolo (MO) tel. 0536/804585 fax 0536/806510 www.cersaie.it info@cersaie.it	 ISFC ERT Srl

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

Parma	Mercanteinfiera autunno – Mostra internazionale di modernariato, antichità e collezionismo	Internazionale	M.M.	30 settembre	8 ottobre	Modernariato (1900-1970): collezionismo e antiquariato; arte e decorazione; mobili, porcellane, vetri, quadri, argenti, gioielli, orologi, cornici, specchi, giocattoli, stampe, tappeti, arazzi, abiti, pizzi, lampade, lampadari, bronzi, ceramiche, libri, strumenti musicali e scientifici, francobolli, cartoline, manifesti, oggetti militari, Mercantennano	Fiere di Parma spa Viale delle Esposizioni 393/A 43126 Parma tel. 0521-9961 fax 0521-996319 www.fiereparma.it direzione@fiereparma.it	 ISFC ERT Srl
ant'Agata Feltria (RN)	Fiera nazionale del tartufo bianco pregiato e dei prodotti agro-silvo-pastorali	Nazionale	M.M.	1 – 8 – 15 – 22 – 29 ottobre		Alimenti, Artigianato	Pro- loco Sant'Agata Feltria (RN) Piazza Garibaldi 12 47866 Sant'Agata Feltria (RN) Tel. 0541/848022 Fax 051/929040 www.prolocosantagatafeltria.com info@prolocosantagatafeltria.com	
Macenza	G.I.S. – Giornate Italiane del Sollevamento e dei trasporti eccezionali	Internazionale	F.S.	5 ottobre	7 ottobre	Gru, piattaforme aeree, sollevatori telescopici, carrelli elevatori, logistica meccanizzata, macchine e attrezzature e servizi per la movimentazione industriale, portuale, aeroportuale e per i trasporti eccezionali	Mediapoint & Communications srl Corte Lambroschini Corso Buenos Aires,8 16129 Genova Tel. 010-5704948 Fax 010-5530088 www.mediapointsl.it info@mediapointsl.it	 ISFCERT Srl
Bologna	DEVOTIO - Esposizione di prodotti e servizi per il mondo religioso	Nazionale	F.S.	8 ottobre	11 ottobre	Prodotti e servizi per il mondo religioso	Officina Eventi srls Via Filippo Turati, 9 400126 Imola (BO) Tel 0542 641731 Fax 0542 642847 www.devotio.it info@devotio.it	 ISFC ERT Srl
Rimini	TTG Incontri	Internazionale	F.S.	12 ottobre	14 ottobre	Agenzie di viaggi, cultura/entertainment, destinazioni/promozione del territorio, formazione/lavoro/ricerca, marketing/comunicazione, media/editoria, meeting industry, servizi finanziari, società di rappresentanza, sport/benessere/tempo libero, strutture ricettive, tecnologia/web, tour operator, trasporti	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it	 ISFC ERT Srl
Rimini	SIA GUEST – Salone Internazionale dell'Accoglienza	Internazionale	F.S.	12 ottobre	14 ottobre	Arredamento, contract e componenti d'arredo, componenti per l'edilizia, interdecò, forniture, impianti e attrezzature per la ristorazione; tecnologia e servizi; bagno e benessere in hotel; arredi per esterni	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.legexpo.it info@legexpo.it	 ISFC ERT Srl
Rimini	SUN – Salone internazionale dell'esterno.	Internazionale	F.S.	12 ottobre	14 ottobre	CAMPING & VILLAGE: arredamenti e attrezzature per gli stabilimenti balneari, piscine, vasche, attrezzature, impianti e prodotti; giocattoli e giochi all'aria aperta.	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111	 ISFC ERT Srl

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

							fax 0541-744200 www.iegexpo.it info@iegexpo.it	
Bologna	Ambiente lavoro – Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	Nazionale	F. S.	18 ottobre	20 ottobre	Sicurezza, salute, protezione personale, qualità del lavoro, servizi, promozione e gestione. Tecnologie, prodotti e servizi per la sicurezza in edilizia, prodotti e servizi per l'antincendio e la prevenzione degli infortuni stradali	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel. 051-282111 fax 051-6574004 www.BolognaFiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	
Forlì	Vintage – La moda che vive due volte	Regionale	M.M.	20 ottobre	22 ottobre	Abbigliamento e accessori, calzature, complementi di arredo, orologi e gioielli; bigiotteria, grafica e collezionismo, vini, opere e oggetti aventi valore storico/artistico; brocante, modermatino, servizi e materiali per il restauro e manutenzione di oggetti vecchi	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro, 2 47122 Forlì tel. 0543-777420 fax 0543-778482 www.romagnafiere.it contabilita@romagnafiere.it	
candidato (RE)	Fiera regionale dell'elettronica	Regionale	M.M.	21 ottobre	22 ottobre	Elettronica, elettricità e telefonia	Comune di Scandiano Via Vallisneri 6 42109 Scandiano (RE) tel. 0522/764290 fax 0522/852323 www.fierascandiano.it entefiere@comune.scandiano.re.it	
Fiorenza	Apimel Special Edition – Mostra mercato di apicoltura, dei prodotti e delle attrezzature apistiche	Internazionale	M.M.	28 ottobre	29 ottobre	Tecnologie, prodotti ed attrezzature occorrenti per: Impianto, cura e movimentazione dell'apiario; estrazione, maturazione, conservazione e offerta dei prodotti dell'alveario. Arnie, banchi, disopercolatori, maturatori, smelatori, sceratori; miele millefiori, monoflora, mieli tipici e pregiati, polline, propoli, cera vergine, gelatina reale; derivati per farmacia, erboristeria, cosmetica. Prodotti sanitari per la profilassi e la cura delle api. Api regione e sciami d'api	Piacenza Expo spa Via Tirotti, 11 Frazione Le Mose 29122 Piacenza tel. 0523-602705 fax 0523-602702 www.piacenzafiere.it info@piacenzafiere.it	
Fiorenza (RA)	Aves Expo 2016. Expo-market di volatili domestici di razze pregiate	Regionale	M.M.	28 ottobre	29 ottobre	Ornitologia e piccoli animali da compagnia	Associazione Ornitologica Faentina Piazza della Rocca 48018 Faenza (RA) tel. 3482221818 fax 0546/651335 www.aof-faenza.it aof-faenza@alidonati.it	
Modena	SKIPASS - Turismo e Sport Invernali	Nazionale	M.M.	28 ottobre	1 novembre	Sport dello sci: abbigliamento e calzature; articoli sportivi e accessori; freski, snowboard, telemark, outdoor, attrezzature ed equipaggiamenti; impianti; tecnologie. Turismo e agriturismo, parchi e riserve naturali.	Modena Fiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	
Forlì	Contemporanea – Arte Forlì	Nazionale	M.M.	3 novembre	6 novembre	Pittura, scultura, multipli e grafica, ceramica d'arte, riviste d'arte, preziosi, oggetti usati e d'antiquariato	Romagna Fiere srl Via Punta di Ferro, 2 47122 Forlì tel. 0543/777420	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

Rimini	Ecomondo – Fiera internazionale del recupero di materia ed energia e dello sviluppo sostenibile	Internazionale	F.S.	7 novembre	10 novembre	Raccolta, trasporto rifiuti e pulizia stradale; tecnologie, trattamento e smaltimento rifiuti, riciclaggio, recupero di materia ed energia, prodotto ecosostenibile e da materiali recuperati; servizi per la gestione integrata dei rifiuti; demolizioni, trattamento e recupero di inerti; bonifica dei siti contaminati; pianificazione territoriale, protezione dell'ambiente marino e terrestre; sollevamento, distribuzione idrica e fognature; trattamento dell'acqua e delle acque di scarico; smaltimento dei fanghi; riciclo, recupero, riutilizzo delle acque; gestione integrata dei servizi idrici; tecnologie e dispositivi per la depurazione dell'area, antincendio, prevenzione e sicurezza, gestione dei rischi, strumenti di analisi, misura e controllo ambientale; edilizia sostenibile; energy-carbon trading e servizi; comunicazione e consulenza	fax 0543/778482 www.fieracontemporanea.it contabilita@romagnafiere.it	
Rimini	Key Energy – Fiera internazionale per l'energia e la mobilità sostenibile	Internazionale	F.S.	7 novembre	10 novembre	Energie da fonti rinnovabili: solare termico, fotovoltaico, eolico, idroelettrico, geotermico, biomasse, biogas, biocombustibili. Energie da fonti alternative: valorizzazione energetica dei rifiuti, energia basata sull'idrogeno, risparmio ed efficienza energetica, cogenerazione e trigenerazione, generazione distribuita e microgenerazione; edilizia sostenibile, gruppi elettrogeni, isolanti, sistemi di continuità (UPS), motori, componenti elettromeccanici, automazione delle reti di pubblica utilità, illuminazione per il settore industriale, ospedaliero, esercizi commerciali, emergenza, per esterni, sorgenti luminose, energy-carbon trading e servizi, comunicazione e consulenza, mobilità sostenibile.	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.iegexpo.it info@iegexpo.it	 ISFC ERT Srl
Rimini	SAL.V.E. – Salone del Veicolo industriale Ecologico	Internazionale	F.S.	7 novembre	10 novembre	Aspiratori industriali, attrezzature e impianti di lavaggio, per la pulizia e l'igiene ambientale, per scarti e rifiuti, per il trattamento di rifiuti pericolosi; autoboti per la pulizia idrodinamica; autocarri per la raccolta differenziata; autotelai; cassonetti; compattatori; compressori; contenitori di recupero; contenitori di raccolta per rifiuti speciali; igiene ambientale; macchine per la raccolta di tutti i generi di rifiuti; macchine di pulizia; macchine schiaccia lattine e raccolta; moto spazzatrici; pompe; sistemi di tele rilevamento; servizi per l'ambiente; spazzatrici stradali; veicoli di trasporto per rifiuti; veicoli di trasporto per rifiuti speciali	Italian Exhibition Group spa Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744111 fax 0541-744200 www.iegexpo.it info@iegexpo.it	 ISFC ERT Srl
Rimini	H2R – Mobility for sustainability	Nazionale	F.S.	7 novembre	10 novembre	Autoveicoli, motoveicoli ad elevata efficienza/basse emissioni; veicoli elettrici, con alimentazione a metano/idrogeno; biciclette elettriche; componenti e tecnologie; sistemi di sicurezza attivi e passivi; sistemi di assistenza alla guida; tecnologie di accumulo energetico, per la combustione e l'abbattimento delle emissioni; sistemi di trazione; pneumatici; soluzioni meccaniche ed elettro-meccaniche; tecnologie per il trasporto e la distribuzione dell'energia, il trasferimento delle informazioni (IT); l'approvvigionamento energetico di bordo; reti, infrastrutture e sistemi di controllo; reti energetiche e di telecomunicazione; servizi per la mobilità, car e bike sharing; logistica; ITS; mobility management; gestione parcheggi ed aree di sosta, di servizi di rifornimento energetico; controllo del traffico e dei flussi di mobilità	Conceptage srl Via Emilia, 155 47921 Rimini tel. 0541-744614 fax 0541-744857 www.h2rexpo.net conceptage@pec.it	
Ferrara	Futurepera	Internazionale	F.S.	16 novembre	18 novembre	Vivario, produzione, commercio, servizi, comparto chimico, macchine ed attrezzature agricole della filiera percola	FUTUREPERA srl Via Bologna 534 44124 Ferrara Tel. 0532/900713 Fax 0532/976997 www.futurepera.com secretaria@futurepera.com	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

30logna	Il mondo creativo	Nazionale	M.M.	17 novembre	19 novembre	Aerografia; attrezzi e materiali per la lavorazione del legno, metalli, vetro, ceramica, gesso e porcellana, carta e cartone, materiali plastici; bambole artistiche; batik; biedermeier; belle arti; bijoux; bricolage; candele, ceramica e porcellana, carta e cartone, smalti, colori e vernici; composizioni floreali con piante e fiori; cucina creativa e decorazione culinaria; decoupage; dollhouse; filati e maglieria; filigrana; fotografia creativa; feltro; icone; mobili grezzi per decorazione; mosaico artistico ed hobbistico; organi; pasta di sale; packaging; pathwork; perline; pietre; pittura, pirografia, pittura, pupazzi; rilegatura e cartonaggio; ricamo e merletto; restauro; saponi; scultura; scrapbooking; stampi e timbri; stencili; supporti per decorazione; taglio e cucito; tessuti; uncinetto; miniature	Bologna Fiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.Bolognafiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	
Modena	7.8. Novecento - GRAN MERCATO DELL'ANTICO	Nazionale	M.M.	17 novembre	19 novembre	Antiquariato e collezionismo, mobili, argenti, gioielli, vetri, tappeti, icone, dipinti, orologi, sculture, ceramiche, arazzi, stampe, libri e oggettistica, costumi e archeologia, porcellane cinesi, arte orientale e sudamericana, antiquariato navale ed aereo, oggetti militari, vintage.	Modena Fiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	
Rimini	GLUTEN FREE EXPO – Salone internazionale dedicato ai prodotti e all'alimentazione senza glutine	Internazionale	F.S.	18 novembre	21 novembre	Alimenti, bevande e semilavorati senza glutine; attrezzature per laboratori artigianali e industriali; materie prime	EXMEDIA Srl Via Emilia 155 47921 Rimini Tel. 0541/744111 Fax 0541/744200 exmedia@pec.it	
30logna	BIG BUYER	Nazionale	F.S.	22 novembre	24 novembre	Carte regalo e shoppers; articoli per ufficio; articoli party, feste e ricorrenze; elettronica e accessori per computer; biglietti augurali e calendari; consumabili e rigenerazione; oggettistica e articoli da regalo; carte ufficio e carte stampa; articoli per fumatori; attrezzature e mobili per ufficio; articoli per scuola e didattica; supporti per la comunicazione visiva; gioco, hobbistica e creatività; articoli promozionali; strumenti e accessori per scrittura; agende e pelletteria professionale	Edinova srl Via Portenone, 13 20132 Milano Tel. 02/2158021 Fax 02/2140961 edinova@edinova.com www.edinova.com	
Piacenza	Mercato dei vini dei vignaioli indipendenti - FIVI	Nazionale	M.M.	25 novembre	26 novembre	Produttori vitivinicoli dei soci FIVI e CEVI	Piacenza Expo spa Via Tirotti 11 Fraz. Le Mose 29122 Piacenza Tel 0523/602711 Fax 0523/602702 www.piacenzaexpo.it info@piacenzaexpo.it	
Cesena	Ruotando	Regionale	M.M.	25 novembre	26 novembre	Abbigliamento, accessori e ricambi; auto, moto, biciclette, quad, kart, attrezzature per officina, team, ricambi ed accessori d'epoca,	F.I.V.I. Loc. Grand Chemin 16 Saint Christophe (AO) Tel 3663072901 www.fivi.it info@fivi.it Cesena Fiera spa Via Dismano, 3845 47023 Pievessina di Cesena (FC) tel. 0547/317435 fax 0547/318431	

CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE 2017 – Regione Emilia-Romagna

							www.cesenafera.com info@cesenafera.com	
n' Agata tra (RN)	Il paese del Natale	Nazionale	M.M.	26 novembre – 3 – 8 – 10 – 17 dicembre		Alimenti, Artigianato	Pro-loco Sant'Agata Feltina (RN) Piazza Garibaldi 12 47866 Sant'Agata Feltria (RN) Tel 0541/848022 Fax 051/929040 www.prolocosantagatafeltria.com info@prolocosantagatafeltria.com	
Forlì	Expo elettronica	Regionale	M.M.	2 dicembre	3 dicembre	Elettronica, computer, apparecchi ed accessori per radioamatori, telefonia, radio d'epoca, macchine fotografiche	Blu Nautilus srl P.le Cesare Battisti 22/e 47921 Rimini tel. 0541/53294 fax 0541/50094 www.blunautilus.it info@blunautilus.it	
ologna	Motor show	Internazionale	M.M.	2 dicembre	10 dicembre	Automobili, motocicli e scooter, componenti, accessori e parti staccate per automobili e motocicli; tuning e kit di preparazione auto sportive; benzine e lubrificanti; pneumatici per automobili e motocicli; caschi ed abbigliamento tecnico per moto; veicoli elettrici a due e quattro ruote; car stereo, sistemi di navigazione ed antifurti satellitari per auto e moto	BolognaFiere spa Via della Fiera, 20 40127 Bologna tel 051-282111 fax 051-6374004 www.BolognaFiere.it bolognafiere@pec.bolognafiere.it	
Modena	Curiosa – Idee, atmosfera e sapori in fiera	Regionale	M.M.	7 dicembre	10 dicembre	Idee regalo, creatività, enogastronomia	ModenaFiere srl Viale Virgilio 58 41123 Modena tel. 059/848380 fax 059/848790 www.modenafiere.it info@modenafiere.it	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 9 DICEMBRE 2016, N. 19757

Impianti autostradali di distribuzione carburanti. Autorizzazione all'esercizio provvisorio a favore di TAMOIL ITALIA S.p.A. dell'Area di Servizio Badia Nuova Ovest ubicata nel comune di Castiglione dei Pepoli (BO)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare TAMOIL ITALIA S.p.A. all'esercizio provvisorio dell'Area di Servizio denominata "Badia Nuova Ovest", ai sensi del quarto comma dell'art. 8 della d.g.r. 197/2016, fino allo svolgimento del collaudo e comunque per non oltre 180 giorni dalla data del presente provvedimento, con la seguente composizione risultante dalla perizia giurata presentata dal Geom. Tosi Marco il 28 novembre 2016 presso il Tribunale Unificato di Bologna, cronologico 10186, conservata agli atti:

- a) n. 2 serbatoi da mc 25 di Benzina Senza Piombo;
- b) n. 6 serbatoi da mc 25 cadauno di Gasolio;

c) n. 1 serbatoio da mc 25 compartimentato a mc 15 di Gasolio Speciale e a mc 10 di Benzina Senza Piombo Speciale;

d) n. 5 distributori del tipo Multidispenser a doppia erogazione ed a otto pistole di Bsp/Bsp spec./Gasolio/Gasolio Spec., per la pensilina di erogazione carburanti per mezzi leggeri, collegati ai serbatoi di cui ai punti a), b) e c);

e) n. 2 distributori del tipo Multidispenser a doppia erogazione ed a sei pistole di Bsp/Gasolio/Gasolio, per la pensilina di erogazione carburanti per mezzi pesanti, collegati ai serbatoi di cui ai punti a) e b);

f) n. 1 distributori a doppia erogazione e a due pistole ad alta portata, per l'erogazione di Gasolio/Gasolio per la pensilina carburanti per mezzi pesanti, collegato ai serbatoi di cui al punto b);

g) n. 1 distributori Ad-blue con relativo serbatoio da mc 3;

h) apparecchiatura Post-Pay collegata a tutti gli erogatori ed a tutte le pistole;

i) sistema di recupero vapori collegato a tutte le pistole eroganti Benzina Senza Piombo.

2. di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TURISMO E COMMERCIO 29 DICEMBRE 2016, N. 20997

L.R. 16/2004 e s.m.i. - Approvazione modelli delle tabelle prezzi da esporre nelle strutture ricettive

IL RESPONSABILE

Viste:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;
- la deliberazione di G.R. n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Vista la L.R. 28 luglio 2004, n. 16 "Disciplina delle strutture ricettive dirette all'ospitalità", così come modificata ed integrata dalle L.R. 4/2010, L.R. 7/2014, L.R. 4/2016 e L.R. 25/2016, ed in particolare:

- l'art. 33, che prevede l'obbligo di esposizione della tabella dei prezzi praticati nel luogo di ricevimento delle strutture ricettive;
- il comma 4 dell'art. 33, che stabilisce che la Regione predispone i modelli o identifica gli elementi essenziali da inserire nelle tabelle-prezzi;

Preso atto:

- che con delibera di Giunta regionale n. 1753/2016 la Giunta ha delegato il dirigente del Servizio Turismo e Commercio all'adozione dei modelli delle tabelle-prezzi e dei cartellini da esporre nelle strutture ricettive ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., fornendo, se necessario, eventuali indicazioni sulle modalità di compilazione dei modelli;

- con la medesima delibera la Giunta ha fornito le seguenti indicazioni di massima per l'approvazione dei modelli:

- i prezzi esposti si devono intendere come prezzi massimi che il gestore può applicare essendo sempre possibili accordi con i clienti per l'applicazione di prezzi inferiori;

- le tabelle dei prezzi non hanno una validità minima o massima ma possono essere sostituiti in qualsiasi momento dal gestore della struttura ricettiva, fatti salvi accordi pregressi con i clienti;

- i prezzi, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., devono comprendere imposte, tasse e qualsiasi servizio e dotazione, tranne quelli espressamente esclusi e il cui prezzo deve essere chiaramente espresso nella tabella esposta;

- tuttavia, essendo l'imposta di soggiorno un'imposta comunale che non entra a far parte del corrispettivo dovuto per l'alloggio ma è versata separatamente dal cliente, tale imposta può essere esclusa dal prezzo dell'alloggio purché tale esclusione sia opportunamente evidenziata;

Considerato che la L.R. 25/2016 ha modificato l'art. 33 della L.R. 16/2004 abolendo l'obbligo dell'esposizione del cartellino prezzi nei singoli alloggi e che pertanto non si rende più necessario approvare il modello di tale cartellino;

Ritenuto quindi di approvare due modelli di tabelle prezzi, uno per tutte le strutture ricettive alberghiere, extralberghiere e per i Bed and Breakfast e uno per le strutture ricettive all'aria aperta dei campeggi e dei villaggi turistici;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1. di approvare i seguenti modelli allegati quali parti integranti e sostanziali del presente atto:

- Allegato 1 - Tabella dei prezzi massimi - da esporre in luogo ben visibile nel luogo di ricevimento di tutte le strutture ricettive alberghiere (Alberghi e Residenze Turistiche alberghiere),

extralberghiere (Case per ferie, ostelli, rifugi alpini, rifugi escursionistici, affittacamere, case e appartamenti per vacanza) e Bed and breakfast;

- Allegato 2 - Tabella dei prezzi massimi - campeggi e villaggi turistici - da esporre nel luogo di ricevimento di tutte le strutture ricettive all'aria aperta dei campeggi e villaggi turistici

- Allegato 3 - Indicazioni operative

2. di stabilire che:

- occorre compilare solo i campi dei servizi e dotazioni fornite dall'esercizio ricettivo in base alla tipologia di struttura,
- i prezzi esposti sono considerati come prezzi massimi applicabili,
- la tabella potrà essere sostituita liberamente dal gestore ogni volta che intenda modificare i prezzi massimi,

- i prezzi, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 16/2004 e s.m.i., devono comprendere imposte, tasse e qualsiasi servizio e dotazione, tranne quelli espressamente esclusi e il cui prezzo deve essere chiaramente espresso nella tabella esposta,
- l'imposta di soggiorno può essere esclusa dal prezzo dell'alloggio purché tale esclusione sia opportunamente evidenziata, in quanto tale imposta non entra a far parte del corrispettivo dovuto per l'alloggio ma è versata separatamente dal cliente;

3. di pubblicare integralmente il presente atto, unitamente agli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paola Castellini



TABELLA PREZZI MASSIMI – (MAXIMUM PRICES TABLE) – COMPILARE SOLO I CAMPI RELATIVI AI SERVIZI FORNITI E ALLE STRUTTURE PRESENTI							
Anno (YEAR) _____				Data (DATE) _____			
DENOMINAZIONE STRUTTURA (NAME): _____							
TIPOLOGIA (TYPE OF STRUCTURE): _____							
EVENTUALE SPECIFICAZIONE TIPOLOGICA AGGIUNTIVA (ANY ADDITIONAL SPECIFICATION): _____							
CLASSIFICAZIONE (CLASSIFICATION)							
STELLE (STARS): 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 3s ☐ 4 ☐ 4s ☐ 5 ☐ 5 LUSO ☐							
SOLI (SUNS): 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐							
PERIODI DI APERTURA: OPENING TIME		Annuale ☐ ANNUAL		Stagionale ☐ SEASONAL		dal _____ al _____ FROM TO	
PREZZI GIORNALIERI (DAILY RATES)							
inclusi riscaldamento e imposte (including heating and taxes) – EVENTUALE IMPOSTA DI SOGGIORNO INCLUSA ☐ NON INCLUSA ☐ PARI A _____ (INDICARE SE IN € AL GIORNO O IN %)							
TOURIST TAX		INCLUDED		NOT INCLUDED			
CAMERE – UNITÀ BICAMERE E SUITE (ROOMS)		CAMERE (ROOMS)				UNITÀ BICAMERA (Two-rooms unit)	SUITE
		Singole (single)	doppie (double)	Più letti (more beds)	Doppia uso singola (double single use)		
PERNOTTAMENTO (ROOM ONLY/ WITH BREAKFAST)	€						
	Con colazione						
1/2 PENSIONE (HALF BOARD) Escluso bevande – Per persona e per giorno (NO DRINKS INCL.) (PER PERSON AND PER DAY) Permanenza minima per gg _____ (MINIMUM STAY DAYS)	Max €						
		Eventuale supplemento singola (SINGLE ROOM EXTRA CHARGE) € _____					
PENSIONE COMPLETA (FULL BOARD) Escluso bevande – Per persona e per giorno (NO DRINKS INCL.) (PER PERSON AND PER DAY) Permanenza minima per gg _____ (MINIMUM STAY DAYS)	Max €						
		Eventuale supplemento singola (SINGLE ROOM EXTRA CHARGE) € _____					
UNITA' ABITATIVE (APARTMENT ONLY/ WITH BREAKFAST)		Monolocale	Bilocale	Più locali			
	€						
PREZZO PER PERSONA AL GIORNO IN CAMERATA € (PRICE PER PERSON IN DORMITORY)							
ARIA CONDIZIONATA INCLUSA NEL PREZZO ☐ (AIR CONDITIONING INCLUDED)				SUPPLEMENTO ARIA CONDIZIONATA € _____ (AIR CONDITIONING EXTRA CHARGE)			
SUPPLEMENTO PREZZO GIORNALIERO: LETTO AGGIUNTO A RICHIESTA CLIENTE (DAILY EXTRA CHARGE – FOR EXTRA BED ON REQUEST) € _____							
SUPPLEMENTO PRIMA COLAZIONE IN CAMERA A RICHIESTA CLIENTE (EXTRA CHARGE FOR BREAKFAST ROOM SERVICE, ONLY ON REQUEST) € _____							
PASTI A PREZZO FISSO							
COLAZIONE (BREAKFAST) € _____ PRANZO (LUNCH) escluso bevande (DRINKS NOT INCL.) € _____ CENA (DINNER) escluse bevande (DRINKS NOT INCL.) € _____							
CARTE DI CREDITO: (CREDIT CARD)							
L'ALLOGGIO DEVE ESSERE LIBERATO ENTRO LE ORE _____ DEL GIORNO DI PARTENZA (BEDROOMS MUST BE LEFT BEFORE) (OF THE DEPARTURE DATE)							
Altri servizi/dotazioni a pagamento (EXTRA CHARGE FOR OTHER SERVICES AND EQUIPEMENTS)							



TABELLA PREZZI MASSIMI - CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI – (MAXIMUM PRICES TABLE) – COMPILARE SOLO I CAMPI RELATIVI AI SERVIZI FORNITI E ALLE STRUTTURE PRESENTI Anno (YEAR) _____ Data (DATE) _____				
DENOMINAZIONE (NAME): _____				
TIPOLOGIA (TYPE OF STRUCTURE): CAMPEGGIO (CAMPING) ☐ VILLAGGIO TURISTICO (TOURIST VILLAGE) ☐ SPECIFICAZIONE DI CENTRO VACANZE (HOLIDAY CENTER) ☐				
CLASSIFICAZIONE (CLASSIFICATION) STELLE (STARS): 1 ☐ 2 ☐ 3 ☐ 4 ☐				
PERIODI DI APERTURA: (OPENING PERIOD) Annuale ☐ Stagionale ☐ dal _____ al _____ (ANNUAL) (SEASONAL) (FROM) (TO)				
PREZZI GIORNALIERI - UNITA' ABITATIVE (DAILY RATES - SHORT-STAY ACCOMMODATION) EVENTUALE IMPOSTA DI SOGGIORNO (TOURIST TAX) INCLUSA ☐ NON INCLUSA ☐ INCLUDED NOT INCLUDED INCLUSI RISCALDAMENTO E ALTRE IMPOSTE (INCLUDING HEATING AND OTHER TAXES)				
	Fissa o mobile (FIXED OR MOBILE)	n. letti (N. OF BEDS)	Prezzo unità abitativa al giorno € (DAILY RATE €)	Supplemento posti aggiuntivi € (EXTRA CHARGE FOR ADDITIONAL PERSONS)
UNITA' ABITATIVA (SHORT-STAY ACCOMMODATION)				
UNITA' ABITATIVA (SHORT-STAY ACCOMMODATION)				
UNITA' ABITATIVA (SHORT-STAY ACCOMMODATION)				
UNITA' ABITATIVA (SHORT-STAY ACCOMMODATION)				
ARIA CONDIZIONATA ☐ INCLUSA NEL PREZZO ☐ SUPPLEMENTO ARIA CONDIZIONATA (AIR CONDITIONING) (AIR CONDITIONING INCLUDED) € _____ (AIR CONDITIONING EXTRA CHARGE)				
PREZZI GIORNALIERI - CAMPEGGIO (DAILY RATES - CAMPING SITE) ESCLUSA EVENTUALE IMPOSTA DI SOGGIORNO (TOURIST TAX NOT INCLUDED) PARI A (EQUAL TO) _____ (in € al giorno o in %) (in € per day or in %) INCLUSE ALTRE IMPOSTE (OTHER TAXES INCLUDED)				
PIAZZOLA (PLACE) _____				
ADULTI (ADULTS) _____				
RAGAZZI (KIDS) DA (FROM) _____ A (TO) _____				
ALLACCIO CORRENTE ELETTRICA (ELECTRICITY POWER CONNECTION)		☐	INCLUSA NEL PREZZO ☐ (ELECTRICITY POWER INCLUDED)	SUPPLEMENTO € _____ (EXTRA CHARGE)
ALLACCIO RETE IDRICA (WATER CONNECTION)		☐	INCLUSA NEL PREZZO ☐ (INCLUDED)	SUPPLEMENTO € _____ (EXTRA CHARGE)
ANIMALI DOMESTICI ACCETTATI (PETS ACCEPTED)		☐	INCLUSI ☐ (INCLUDED)	SUPPLEMENTO € _____ (EXTRA CHARGE)
SECONDA AUTO (SECOND CAR) - €		SECONDA MOTO (SECOND MOTORBIKE) - €		ACCESSO VISITATORI (GUEST ACCESS) - €
CARTE DI CREDITO ACCETTATE (CREDIT CARDS ACCEPTED): _____				
L'ALLOGGIO/LA PIAZZOLA DEVE ESSERE LIBERATO/A ENTRO LE ORE _____ DEL GIORNO DI PARTENZA (ACCOMMODATION MUST BE LEFT BEFORE) (OF THE DEPARTURE DATE)				
ALTRI SERVIZI/DOTAZIONI A PAGAMENTO (EXTRA CHARGE FOR FURTHER SERVICES AND EQUIPEMENTS)				



Indicazioni operative
Come compilare le tabelle di cui agli allegati 1 e 2

TABELLA PREZZI MASSIMI:

I prezzi esposti sono considerati come prezzi massimi applicabili. Possono essere liberamente concordati prezzi inferiori. Ove venga applicato un prezzo superiore o un supplemento non incluso nella presente tabella, il cliente potrà far valere il prezzo esposto.

La tabella non ha una validità minima o massima e può essere sostituita liberamente dal gestore ogni volta che intenda modificare i prezzi massimi, coerentemente con i cartellini prezzi esposti nelle camere, fatti salvi accordi pregressi con i clienti.

La data di decorso della validità è quella di compilazione ed esposizione della tabella, sempre fatti salvi accordi pregressi con i clienti.

TIPOLOGIA:

Occorre indicare la tipologia di struttura per cui è stata presentata la SCIA o ottenuta l'autorizzazione.

Il modello di cui all'allegato 1 è utilizzabile per le strutture alberghiere (**Alberghi e Residenze Turistiche alberghiere-RTA**), extralberghiere (**Case per ferie, ostelli, rifugi alpini, rifugi escursionistici, affittacamere, case e appartamenti per vacanza**) e **Bed and Breakfast**.

Il modello di cui all'allegato 2 è utilizzabile per le strutture all'aria aperta dei campeggi e villaggi turistici.

Aggiungere eventuali specificazioni tipologiche aggiuntive autorizzate/dichiarate in sede di S.C.I.A. (es. residenza d'epoca, albergo termale, beauty farm, ecc.).

CLASSIFICAZIONE:

Compilare solo in caso di struttura classificata.

Barrare la classifica dichiarata e ottenuta.

Allegato 1 - STELLE: per alberghi (da 1 a 5 lusso) e residenze turistico alberghiere (da 2 a 4)

SOL: per case e appartamenti per vacanze (da 2 a 4)

Allegato 2 - STELLE – per campeggi (da 1 a 4) e villaggi turistici (da 2 a 4)

PREZZI GIORNALIERI:

I prezzi devono comprendere imposte, tasse e qualsiasi servizio e dotazione, tranne quelli espressamente esclusi e il cui prezzo deve essere chiaramente espresso nella tabella



esposta.

Può essere esclusa l'eventuale imposta di soggiorno.

Se è esclusa nello spazio inserire a quanto ammonta l'imposta di soggiorno, in euro al giorno o in % in base alle delibere comunali.

Compilare solo le voci di interesse. E' preferibile barrare le voci non compilate per chiarezza sui servizi resi ed escludere in tal modo un'eventuale incompletezza nella compilazione.

Es. un affittacamere con solo pernottamento compilerà solo la voce "pernottamento" mentre le voci: ½ pensione, pensione completa, unità abitative verranno barrate. Un ostello o un rifugio presumibilmente compilerà solo la voce "Prezzo per persona al giorno in camerata", voce che invece non dovrà essere compilata dagli alberghi.

Allegato 2 - TABELLA PREZZI DELLE STRUTTURE ALL'ARIA APERTA

Compilare una riga per ogni tipologia di unità abitativa: se fissa o mobile e in base al numero di letti disponibili. Se le tipologie di unità abitative sono più di 4, è consentito aggiungere ulteriori fogli.

ULTERIORI INFORMAZIONI GENERALI

E' comunque sempre consentito aggiungere alla tabella ulteriori fogli informativi per carenza di spazio, per traduzioni in altre lingue o per aggiungere informazioni non presenti in tabella ma che il gestore ritenga utili per il cliente come ad esempio eventuali sconti e gratuità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TUTELA E RISANAMENTO ACQUA, ARIA E AGENTI FISICI
21 DICEMBRE 2016, N. 20541

Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (art. 4 legge regionale n. 26 del 17/12/2003 e s.m.i.): aggiornamento delle nomine dei componenti e del Regolamento

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate

1. di aggiornare le nomine dei componenti del Comitato Tecnico

di Valutazione dei Rischi, come indicato in Allegato A “Componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di aggiornare il Regolamento del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi, come indicato in Allegato B “Regolamento aggiornato del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di dare atto che la presente determinazione non comporta oneri di spesa per la Regione Emilia-Romagna;
4. di notificare ai componenti del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi il presente atto;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Rosanna Bissoli

ALLEGATO A

**Componenti del
Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi**

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 26 del 17/12/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" come modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 06/03/2007 e dalla Legge Regionale n. 9 del 30/05/2016, il Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (di seguito "Comitato") è composto da:

- il Direttore Generale di Arpae, o un suo delegato, due esperti in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante di Arpae ed un rappresentante territorialmente competente;
- il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco;
- due esperti, uno in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ed uno in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica designati dalla competente Direzione Generale della Regione;
- un esperto in materia designato dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);
- un rappresentante del Comune territorialmente competente;
- un rappresentante dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) territorialmente competente;
- il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

Per ogni componente è designato un membro supplente.

Preso atto delle designazioni trasmesse dalle rispettive Amministrazioni, i componenti del Comitato sono:

Componenti di Arpae

Presidente: **Giuseppe Bortone** (titolare)

Franco Zinoni (delegato)

Esperti: **Ermanno Errani** (titolare)

Cosetta Mazzini (titolare)

Valentino Gennari (supplente)

Alessia Lambertini (supplente)

Arpae territorialmente

competente:

Daniela Berti (Piacenza)

Michela Bianchi (Parma)

Michele Frascari (Reggio Emilia)

Enzo Patanè (Modena)

Giovanna Biagi (Bologna)

Elisabetta Nava (Ferrara)

Giampiero Baganè (Ravenna)

Patrizia Spazzoli (Forlì-Cesena)

Luciana Merlo (Rimini)

Componenti dei Vigili del Fuoco

Direzione Generale: Tolomeo Litterio (titolare)
 Raffaello Cerritelli (supplente)

Comandanti provinciali: Francesco Martino (Piacenza)
 Giuseppe Lomoro (Parma)
 Salvatore Demma (Reggio Emilia)
 Gennaro Tornatore (Modena)
 Carlo Dall'Oppio (Bologna)
 Pietro Di Risio (Ferrara)
 Pierpaolo Patrizietti (Ravenna)
 Guglielmo Guglielmi (Forlì-Cesena)
 Pietro Vincenzo Raschillà (Rimini)

Componenti di INAIL

Esperti: Giovanni Zuccarello (titolare)
 Fabio Zichichi (supplente)

Componenti della Regione Emilia-Romagna

Esperto RIR: Maria D'Amore (titolare)
 Luca Trentini (supplente)

Esperto Pianificazione: Barbara Nerozzi (titolare)
 Laura Punzo (supplente)

Componenti dei Comuni

Villanova D'Arda (PC): Paolo Cremona (titolare)
 Maura Serena (supplente)

Parma (PR): Gianpaolo Monteverdi (titolare)
 Nicola Ferioli (supplente)

Torrile (PR): Nicoletta Dorindi (titolare)
 Corrado Zanelli (supplente)

Fidenza (PR): Marianna Sandei (titolare)
 Barbara Burroni (supplente)

Fontevivo (PR): Cristian Ferrarini (titolare)
 Antonio Bussolati (supplente)

Boretto (RE): Dante Carpi (titolare)
 Daniela Ferrari (supplente)

Casalgrande (RE): Giuliano Barbieri (titolare)
 Andrea Chierici (supplente)

Cadelbosco di Sopra (RE): Corrado Iemmi (titolare)

	Andrea Borgatti (supplente)
Reggio Emilia (RE) :	Luca Dall'Aglio (titolare)
	Moreno Veronese (supplente)
Correggio (RE) :	Daniela De Angelis (titolare)
Soliera (MO) :	Daniele Zoboli (titolare)
	Alessandro Bettio (supplente)
Mirandola (MO) :	Gianluca Malagò (titolare)
	Aurelio Borsari (supplente)
Novi di Modena (MO) :	Paolo Malvezzi (titolare)
	Fabiano Michelini (supplente)
Bologna (BO) :	Chiara Caranti (titolare)
	Raffaella Gueze (supplente)
San Pietro in Casale (BO) :	Letizia Campanini (titolare)
	Antonella Mantarro (supplente)
Sala Bolognese (BO) :	Maria Grazia Murru (titolare)
	Andrea Deserti (supplente)
Argelato (BO) :	Giovanni Panzieri (titolare)
Imola (BO) :	Federica Ferri (titolare)
	Roberta Querzè (supplente)
Molinella (BO) :	Angela Miceli (titolare)
	Irene Evangelisti (supplente)
San Lazzaro di Savena (BO) :	Elisabetta Ferri (titolare)
	Vincenzo Coppola (supplente)
Argenta:	Rita Vitali (titolare)
	Claudia Benini (supplente)
Cotignola (RA) :	Stefano Ravaioli (titolare)
Ravenna (RA) :	Valentino Natali (titolare)
	Maurizio Fabbri (supplente)
Faenza (RA) :	Davide Parmeggiani (titolare)
	Massimo Donati (supplente)
Sant'Agata sul Santerno (RA) :	Enea Emiliani (Sindaco) (titolare)
Bagnacavallo (RA) :	Roberto Faccani (titolare)
Cesena (FC) :	Emanuela Antoniacchi (titolare)
	Paolo Carini (supplente)
Forlì (FC) :	Mara Rubino (titolare)
	Gioia Sambenedetto (supplente)
Novafeltria (RN) :	Fabrizio Guerra (titolare)
	Giuseppe Bianchi (supplente)

Componenti delle AUSL**AUSL di Piacenza:****Anna Bosi** (titolare)**Anna Maria Roveda** (supplente)**AUSL di Parma:****Pietro Castellotti** (titolare)**Lucia Reverberi** (supplente)**AUSL di Reggio Emilia:****Angela Ganzi** (titolare)**Stefano Sghedoni** (supplente)**AUSL di Modena:****Celsino Govoni** (titolare)**Alberto Amadei** (supplente)**AUSL di Bologna:****Alfonso Montefusco** (titolare)**Enzo Tattini** (supplente)**AUSL di Ferrara:****Francesco Rendine** (titolare)**Amelio Faccini** (supplente)**AUSL della Romagna****(Ravenna, Forlì-Cesena,
Rimini)****Fabrizio Magnarello** (titolare)**Franco Cacchi** (supplente)

ALLEGATO B

**Regolamento aggiornato
del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi**

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 - Composizione e sede del Comitato
- Art. 3 - Il Presidente
- Art. 4 - Compiti del Comitato
- Art. 5 - L'attività di segreteria
- Art. 6 - Ordine del giorno delle sedute
- Art. 7 - Regolamentazione delle sedute del Comitato
- Art. 8 - Nomina e composizione del gruppo di lavoro
- Art. 9 - Compiti del gruppo di lavoro
- Art. 10 - Istruttoria per la valutazione della Scheda Tecnica
- Art. 11 - Sopralluoghi
- Art. 12 - Relazione tecnica
- Art. 13 - Disposizioni finali

Art. 1**Oggetto e finalità del Regolamento**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, i compiti e le modalità operative del Comitato tecnico di valutazione dei rischi (di seguito denominato "Comitato"), ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 26/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (di seguito denominata "legge"), e dalla direttiva applicativa di cui alla DGR n. 1239/2016 "Nuova direttiva applicativa dell'articolo 2 della L.R. n. 26/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (di seguito denominata "direttiva").

Art. 2**Composizione e sede del Comitato**

Il Comitato è costituito ai sensi dell'art. 4 della legge, nominato dal Dirigente regionale competente in materia e presieduto dal Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito denominata "Arpae") o da un suo delegato.

La sede del Comitato, è stabilita presso la sede legale di Arpae, mentre la sede operativa e la segreteria sono presso la sede in cui opera il Centro Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidenti Rilevanti della Direzione Tecnica di Arpae.

Art. 3**Il Presidente**

Il Direttore Generale di Arpae o suo delegato, quale Presidente coordina i lavori del Comitato ed ha il compito di far rispettare il presente Regolamento, garantendo l'ordine nello svolgimento delle riunioni e la regolarità delle votazioni.

Inoltre, il Presidente:

- stabilisce le istruttorie da effettuare nelle varie sedute del Comitato sulla base dell'ordine di priorità identificato in base ai criteri di cui all'articolo 6 del presente Regolamento;

- designa i componenti dei gruppi di lavoro;
- comunica ai servizi competenti di Arpae l'avvio dell'istruttoria della Scheda Tecnica e la composizione dei gruppi di lavoro;
- convoca le sedute del Comitato;
- emana gli atti/pareri di competenza del Comitato.

Art. 4

Compiti del Comitato

Per lo svolgimento delle funzioni relative alla valutazione della Scheda Tecnica, Arpae si avvale del Comitato sia per l'effettuazione dell'istruttoria che per lo svolgimento dei sopralluoghi previsti dalla legge e dalla sua direttiva applicativa, quali il sopralluogo conclusivo di istruttoria e quello per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni imposte. Inoltre, è data facoltà al Comitato di richiedere motivatamente al gestore la presentazione di una nuova Scheda Tecnica qualora ne ricorrano le condizioni.

Per lo svolgimento delle funzioni relative alle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore, Arpae può avvalersi del Comitato per la definizione del Programma annuale delle ispezioni, per la definizione del mandato ispettivo, per l'approvazione del cronoprogramma proposto dal gestore (ai sensi del Decreto Legislativo n. 105/2015, Allegato H, punto 6.4) e per l'effettuazione di sopralluoghi finalizzati alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni.

Al Comitato compete inoltre l'espressione dei seguenti pareri:

- a) su richiesta di Comuni e Province, in attesa dell'adeguamento/aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, espressione di parere relativamente all'identificazione delle aree di danno, ai fini della predisposizione degli atti provvisori di individuazione di tali aree;
- b) su richiesta dei Comuni, in attesa dell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica, espressione di parere preventivo e vincolante su tutti gli interventi pubblici e privati

di trasformazione del territorio soggetti a procedimenti abilitativi, ai fini dell'osservanza dei vincoli di destinazione territoriale di cui all'art. 13, comma 1 della legge, con esclusione degli interventi sul patrimonio edilizio e sulle infrastrutture esistenti di cui all'art. 13, comma 3 della legge;

- c) su richiesta di Arpae, in qualità di strumento di supporto nello svolgimento dei compiti ad essa attribuiti, espressione di parere sull'assoggettabilità agli obblighi del Decreto Legislativo n.105/2015, su eventuali richieste di proroga rispetto ad adempimenti normativi, e sulla correttezza delle dichiarazioni di modifica senza aggravio di rischio.

Ai fini dell'espressione dei pareri di cui ai punti a) e b) il Comitato si esprime a maggioranza dei presenti e formalizza il parere entro i termini stabiliti dalla legge, se previsti, altrimenti con massima sollecitudine.

Il Comitato nei casi più semplici di cui al punto c) può esprimere il proprio parere per le vie brevi, le cui modalità di comunicazione saranno stabilite nella prima seduta del Comitato stesso.

Art. 5

L'attività di segreteria

Per il suo funzionamento, il Comitato si dota di una segreteria composta da personale di Arpae.

La segreteria redige i verbali, effettua il monitoraggio delle tempistiche delle istruttorie, invia le convocazioni, invia la documentazione, supporta il Comitato dal punto di vista tecnico e amministrativo.

Art. 6

Ordine del giorno delle sedute

Le istruttorie da analizzare nelle sedute del Comitato sono individuate dal Presidente in base ad una programmazione annuale, tenendo conto delle eventuali proposte dei componenti il Comitato ed in base alle seguenti indicazioni di priorità:

1. su richiesta dell'autorità giudiziaria o su richiesta di

- accertamenti per situazioni di presunto imminente pericolo;
2. per valutazioni a seguito di incidente;
 3. nuovi stabilimenti o modifiche che comportino aggravio di rischio;
 4. richiesta di nuova Scheda Tecnica da parte della Commissione ispettiva/Arpae/Comitato;
 5. aggiornamenti decennali.

Art. 7

Regolamentazione delle sedute del Comitato

Le sedute del Comitato sono valide con la presenza dei due terzi dei componenti. Le decisioni del Comitato sono assunte a maggioranza dei presenti. Il parere del Comitato è vincolante.

In caso di assenza o di impedimento, i componenti del Comitato sono tenuti ad inviare il membro supplente designato dall'Ente di appartenenza.

I componenti del Comitato ed i portatori di interesse sono convocati di norma con congruo preavviso, fatti salvi i casi di urgenza, tramite comunicazione trasmessa con PEC.

Nella convocazione sono indicati il luogo, la data, l'orario della seduta nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ogni seduta del Comitato viene sinteticamente verbalizzata a cura della segreteria.

Il verbale, che viene redatto e firmato dai presenti direttamente in sede di riunione, riporta le presenze, gli argomenti trattati e le decisioni assunte. Al verbale può essere allegata la richiesta di integrazioni o la Relazione tecnica di cui all'articolo 3, comma 1, della direttiva.

Il verbale è inviato ai servizi competenti di Arpae per i provvedimenti di competenza e, contestualmente, anche ai componenti del Comitato ed al gestore.

I verbali del Comitato, numerati progressivamente e recanti la data di svolgimento della seduta, vengono conservati in originale presso la segreteria del Comitato.

Art. 8**Nomina e composizione del gruppo di lavoro**

Per effettuare l'istruttoria della Scheda Tecnica il Presidente designa un gruppo di lavoro costituito da almeno due analisti di rischio. Questi possono appartenere a:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- INAIL;
- Arpae.

In caso di indisponibilità dei componenti dei Vigili del Fuoco o dell'INAIL si prevede la partecipazione di un ulteriore analista di rischio di Arpae.

Il gruppo di lavoro può avvalersi, durante il corso della propria attività istruttoria, del supporto tecnico dei restanti componenti del Comitato.

Art. 9**Compiti del gruppo di lavoro**

Il gruppo di lavoro composto come specificato all'art. 8, su mandato del Comitato, esamina la Scheda Tecnica presentata dal gestore e ne verifica la completezza formale e l'adeguatezza delle informazioni fornite. Nel corso dell'istruttoria tecnica il gruppo di lavoro espleta le seguenti attività principali:

- verifica l'analisi di rischio presente nella Scheda Tecnica;
- effettua eventuali sopralluoghi conoscitivi presso lo stabilimento in esame;
- redige la proposta di richiesta di integrazioni e la proposta di Relazione tecnica;
- partecipa al sopralluogo conclusivo di istruttoria.

Art. 10**Istruttoria per la valutazione della Scheda Tecnica**

Come evidenziato all'articolo 4 del presente Regolamento, l'Arpae si avvale del Comitato per lo svolgimento dell'istruttoria di valutazione della Scheda Tecnica.

A tal fine il Presidente del Comitato, sulla base di una programmazione annuale effettuata, comunica i nominativi del gruppo

di lavoro ai servizi competenti di Arpae che avviano formalmente l'istruttoria dandone notizia al gestore e ai componenti il Comitato.

Terminata l'attività istruttoria, il gruppo di lavoro ne informa il Presidente, che stabilisce la data della seduta del Comitato.

In sede di riunione, il gruppo di lavoro dopo aver relazionato sulle valutazioni effettuate, espone al Comitato la proposta di conclusioni d'istruttoria o l'eventuale proposta di richiesta di integrazioni. Il Comitato, dopo opportuna valutazione, approva le conclusioni d'istruttoria a maggioranza dei presenti o, qualora emerga la necessità di ulteriori informazioni, decide per la richiesta d'integrazione al gestore. In quest'ultimo caso, il Comitato formalizza la richiesta ai servizi competenti di Arpae, la quale provvede alla sospensione dei tempi del procedimento, assegnando al gestore, di norma, non più di 60 giorni per trasmettere le informazioni richieste.

Pervenute le integrazioni, il Comitato, avvalendosi del gruppo di lavoro, le valuta, valida la coerenza della documentazione presentata e stabilisce la data del sopralluogo conclusivo. Tale sopralluogo può essere svolto dal Comitato nella sua composizione completa o da una commissione ristretta.

Degli esiti del sopralluogo conclusivo è redatto apposito verbale.

Il Comitato conclude l'istruttoria tecnica tenendo conto anche degli esiti del sopralluogo e trasmette, ai servizi competenti di Arpae, una Relazione tecnica almeno dieci giorni prima della conclusione del procedimento, affinché gli stessi possano concludere il procedimento di valutazione nei tempi stabiliti dalla norma.

Nel caso in cui siano state impartite al gestore prescrizioni, il Comitato su richiesta dei servizi competenti di Arpae, può effettuare un sopralluogo per la verifica dell'ottemperanza alle stesse, una volta ricevuta da parte di Arpae la comunicazione di avvenuta ottemperanza da parte del gestore.

Art. 11**Sopralluoghi**

Tra le attività del Comitato vi è lo svolgimento di sopralluoghi, che possono essere condotti dal Comitato nella sua composizione completa, o da una commissione ristretta.

I sopralluoghi del Comitato, nell'ambito della valutazione della Scheda Tecnica, si svolgono nei seguenti casi:

- in caso di stabilimenti "nuovi" o "modifiche che comportino aggravio di rischio" (vd. definizione di cui art. 3 del Decreto Legislativo n. 105/2015), effettuati su richiesta di Arpae, per verificare che quanto realizzato rispecchi fedelmente quanto contenuto nella Scheda Tecnica e le eventuali prescrizioni (art. 3, comma 2 della direttiva);
- in caso di stabilimenti "preesistenti" o "altri stabilimenti" (vd. definizione di cui art. 3 del Decreto Legislativo n. 105/2015) ed in caso di presentazione, su richiesta motivata, di una nuova Scheda Tecnica, effettuati su richiesta di Arpae, per verificare che le informazioni contenute nella Scheda Tecnica rispecchino fedelmente la realtà dello stabilimento (art. 3, comma 5 della direttiva);
- in caso di conclusione di procedimento di valutazione della Scheda Tecnica con misure aggiuntive (prescrizioni) per verificare, su eventuale richiesta di Arpae, l'effettiva avvenuta ottemperanza alle stesse, dichiarata dal gestore (art. 3, comma 6 della direttiva);
- sopralluoghi conoscitivi da parte del gruppo di lavoro in fase di istruttoria della Scheda Tecnica qualora si reputassero necessari.

Art. 12**Relazione tecnica**

Il Comitato conclude l'istruttoria della Scheda Tecnica dando conto degli esiti in una Relazione con valore di parere vincolante per Arpae.

La Relazione contiene gli elementi necessari a definire la compatibilità territoriale e la pianificazione dell'emergenza esterna nonché le prescrizioni da impartire al gestore ed i relativi

tempi di adeguamento.

La Relazione tecnica è inviata ai servizi competenti di Arpae che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge, emanano l'atto che conclude il procedimento di valutazione, indicando al gestore prescrizioni e tempi di adeguamento.

Art. 13

Disposizioni finali

Il Comitato comunica ai servizi competenti di Arpae la diffida per il gestore qualora si verificano inosservanze per quanto concerne la presentazione della Scheda Tecnica o il mancato adempimento di prescrizioni in capo al gestore stesso.

Per le attività svolte nell'ambito del Comitato non sono corrisposti gettoni, emolumenti o rimborsi, fatti salvi eventuali costi di missione che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Avviso di avvenuta approvazione della Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma per l'inserimento della Rete Ecologica della Pianura Parmense, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 66/2013 ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000

Si comunica che, ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000 l'Amministrazione Provinciale di Parma ha approvato, con delibera di Consiglio n. 57 del 28 novembre 2016, la Variante al proprio Piano Territoriale di Coordinamento per l'inserimento della Rete Ecologica della Pianura Parmense, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 66/2013 ai sensi dell'art. 27 della L.R. n. 20/2000.

Ai sensi dell'art. 27, comma 12, della L.R. n. 20/2000 copia integrale della delibera di approvazione e della Variante al PTCP comprendente anche: il Parere motivato, la Dichiarazione di Sintesi sugli esiti della Valutazione Ambientale Strategica e le misure adottate in merito al monitoraggio, vengono depositate presso la sede della Provincia di Parma e trasmesse a:

- Regione Emilia-Romagna;
- Comuni della Provincia di Parma;
- Unioni di Comuni della Provincia di Parma;
- Province contermini;
- Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Emilia Occidentale.

La documentazione relativa alla Variante al PTCP della Provincia di Parma, corredata della dichiarazione di sintesi, delle misure di monitoraggio e del parere motivato di V.A.S. di cui sopra, è accessibile a tutti gli interessati sul:

- sito Internet della Provincia di Parma all'indirizzo: <http://www.provincia.parma.it/>
- sito Internet della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

La Variante al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Parma per l'inserimento della Rete Ecologica della Pianura Parmense entra in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 27 comma 13 della L.R. 20/2000.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberto Gabrielli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bologna (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico attuativo (PUA). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 388 del 12/12/2016 dichiarata immediatamente eseguibile, è stato approvato il POC avente per oggetto: "Piano Operativo Comunale (POC) con valore ed effetti di Piano Urbanistico Attuativo (PUA) in ambito da riqualificare misto n. 122 Rimesse (Situazione Scandellara) e ambito consolidato di qualificazione diffusa specializzato n. 114 (via del Tuscolano) di cui agli artt. 22 e 23 del Piano Strutturale Comunale (PSC) vigente".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, via Ugo Bassi, 2 ed i documenti che lo costituiscono, unitamente agli elaborati costituenti il documento di Valsat, di cui all'art. 5 della LR 20/2000, nonché la Dichiarazione di Sintesi, sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo:

<http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia> nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti Urbanistici e Varianti, pubblicati ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bologna (BO). Approvazione di Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 389 del 12/12/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, avente per oggetto: "Piano Operativo Comunale (POC) Attrezzature e industrie insalubri. Controdeduzioni alle riserve espresse dalla Città Metropolitana, alla valutazione ambientale strategica, alle osservazioni e ai pareri pervenuti e approvazione del piano", è stato approvato il POC "Attrezzature e Industrie Insalubri".

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione, e gli atti che lo costituiscono, ivi compresi gli elaborati costituenti il documento di VALSAT, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, nonché la Dichiarazione di Sintesi, sono depositati presso la Segreteria Generale - Protocollo Generale del Comune di Bologna, via Ugo Bassi, 2, e sono consultabili presso il sito web del Comune all'indirizzo: <http://comune.bologna.it/urbanisticaedilizia>, nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio - Strumenti Urbanistici e Varianti, pubblicati ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Bomporto (MO). Approvazione del Piano Operativo Comunale n. 2 (POC2), di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e di variante alla Classificazione acustica. Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 del 19/12/2016, immediatamente eseguibile, sono stati

approvati il Piano operativo comunale n. 2 (POC2), una variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) ed una variante alla classificazione acustica del Comune di Bomporto.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi inserite (POC 2/4 e 2/5).

Gli strumenti urbanistici entrano in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso, e sono depositati per la libera consultazione presso la Sede Comunale - c/o Area Tecnica, sita in Piazza Matteotti, 34 - Centro Civico "Il Tornacanal", negli orari d'ufficio.

Gli atti suddetti sono inoltre consultabili sul sito istituzionale dell'Ente: www.comune.bomporto.mo.it

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14 bis, L.R. 20/2000, art. 5 del D.P.R. 447/1998 (Intervento proposto da ARREDOQUATTRO S.p.A. e CMG S.p.A. nell'ambito produttivo esistente di Cento - APS.E).

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 14/11/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento Urbanistico ed edilizio (RUE) n. 9 in merito all'intervento proposto da ARREDOQUATTRO S.p.A. e CMG S.p.A. nell'ambito produttivo esistente di Cento (APS.E) ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii ed art. 5 del D.P.R. 447/1998.

Il RUE, aggiornato con le modifiche approvate ed in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltrech  sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) e al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. A-14 bis, L.R. 20/2000 ed art. 5, D.P.R. 447/1998 (Intervento MZ Aspiratori S.p.A. nell'Ambito industriale di Cento - APS.N2.1)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 60 del 14/11/2016 sono state approvate una variante normativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) e una modifica al Regolamento Urbanistico ed edilizio (RUE) n. 7 in merito all'intervento proposto da MZ ASPIRATORI S.p.A. nell'ambito industriale di Cento (APS.N2.1) ai sensi dell'art. A-14 bis della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii ed art. 5 del D.P.R. 447/1998.

Il PSC ed il RUE, aggiornati con le modifiche approvate ed in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltrech  sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE M8), al Piano Operativo Comunale (POC M2). Modifica del perimetro dell'Ambito AR.D.1, articoli 32 bis, 33, 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 67 del 29/11/2016 sono state approvate: Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 20/2000; Modifica n. 8 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000, Modifica n. 2 al Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/2000, relativamente alla modifica del perimetro dell'ambito AR.D.1.

La modifiche di cui sopra entreranno in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli strumenti urbanistici, aggiornati alle modifiche approvate ed in forma di testo coordinato, sono depositati per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n. 11, Budrio - oltrech  sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it nella sezione Amministrazione trasparente/Pianificazione e governo del Territorio/ PSC-POC-RUE.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Langhirano (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC). Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 28/11/2016 è stata approvata variante al Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Langhirano.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Langhirano, Piazza Ferrari n. 1 - 43013 Langhirano (PR), e può essere consultata liberamente nei seguenti giorni e orari: lunedì e giovedì dalle ore 8.30

alle ore 12.30 e pubblicata sul sito internet www.comune.lan-ghirano.pr.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Malalbergo (BO). Approvazione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 50 del 27/10/2016 è stata approvata Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) n. 5/2016 e che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 51 del 27/10/2016 è stata ridefinita la composizione cartografica degli elaborati del RUE.

La variante entra in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione e Gestione del Territorio ed è inoltre consultabile nel sito istituzionale del Comune www.comune.malalbergo.bo.it

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Medolla (MO). Approvazione del 2° stralcio della prima variante al Piano della Ricostruzione relativo all'oggetto "UMI Urban Center". Art.13 comma 6, L.R. 31 dicembre 2012, n.16

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 15/11/2016, dichiarata immediatamente eseguibile, avente ad oggetto: "Approvazione ai sensi dell'art. 13 comma 6 L.R. 31/12/2012 n. 16 del 2° stralcio della prima variante al piano della ricostruzione relativo all'oggetto "Umi Urban Center", adottato con delibera di consiglio comunale n. 63 del 22/12/2015 relativo al 2° stralcio della prima variante del piano della ricostruzione" è stato approvato il 2° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione relativo all'oggetto "Umi Urban Center" del Comune di Medolla.

Il 2° stralcio della 1° variante al Piano della Ricostruzione relativo all'oggetto "Umi Urban Center" è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Medolla - Ufficio Segreteria - Viale Rimembranze, 19.

La documentazione è altresì disponibile sul sito web del Comune al seguente indirizzo:

http://www.comune.medolla.mo.it/servizi/gestionedocumentale/ricerca_fase03.aspx?ID=2695

all'interno dell'area "DOCUMENTI", nella sezione "DOCUMENTI", ancora nella sezione "gestione documenti" e inserendo come titolo "Approvazione 2 stralcio 1 variante al piano della

ricostruzione relativo all'oggetto "umi urban center" scaricando il relativo file zip e effettuando la scelta "estrai qui".

Nota: in alcuni sistemi la lunghezza del nome della cartella può comportare problematiche nell'apertura dei file. Nel caso si verifichi tale evenienza è sufficiente rinominare la cartella, ottenuta un-zippando il file scaricato, con un nome più corto.

Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Lamberto Lugli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Medolla.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Mirandola (MO). Approvazione di variante al Piano della Ricostruzione (PdR). Art. 13, L.R. 31 dicembre 2012, n. 16

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 163 del 15/11/2016 è stata approvata la variante n. 3/2016 al Piano della Ricostruzione del Comune di Mirandola.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ai sensi del comma 7 dell'art. 13 della L.R. 16/2012, ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola, Via Giolitti n. 22, Mirandola, ed è inoltre consultabile, sul sito del Comune www.comune.mirandola.mo.it.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Molinella (BO). Approvazione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 28/12/2016 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Molinella.

La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso lo Sportello Unico Edilizia del Comune di Molinella, Via A. Costa n. 12.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA, DEI TRASPORTI E DEL PAESAGGIO

Comune di Parma (PR). Approvazione di variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). Articoli 34 e 33 L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 99 del 12/12/2016 avente per oggetto "Variante al POC e al RUE (Legge Regionale 24.3.2000 n. 20 e ss.mm. artt. 34 e 33) in materia di impianti di distribuzione carburanti. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione. I.E." è stata approvata una variante cartografica e normativa al Piano Operativo Comunale (POC) e una modifica normativa al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Parma.

La modifica al RUE e la variante al POC sono in vigore

dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, la variante normativa alle NTA del POC, aggiornate con la variante approvata in forma di testo coordinato e la variante cartografica al POC, sono in vigore dalla data della presente pubblicazione e sono depositati per la libera consultazione presso la S.O. Servizio Archivi e Protocollo - Comune di Parma - Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello del Strada n. 11/A - Parma (tel. 0521/218245, dal lunedì al venerdì dalle 8,15 alle 13.30 – il lunedì e il giovedì anche dalle 14.30 alle 17.30).

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Paolo Ferrecchi

ARPAE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELL'AREA COORDINAMENTO RILASCIO CONCESSIONI DI ARPAE EMILIA-ROMAGNA

Avviso dell'avvenuto rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico dal Torrente Ceno e occupazione di aree del demanio idrico in comune di Varano de' Melegari (PR) località Serravalle

Con determinazione n. DET-AMB-2016-5045 del 15/12/2016, il Dirigente dell'Area Coordinamento Rilascio Concessioni, ha assentito al Sig. Bottarelli Alfredo, C.F. omissis, [Prat. SISTEB PR14A0023] la concessione a derivare acqua pubblica superficiale ad uso idroelettrico dal Torrente Ceno ad uso idroelettrico, con occupazione di aree afferenti al demanio idrico censite al foglio n.44 NCT del Comune di Varano de' Melegari antistanti ai mappali 171, 200 con portata massima pari a litri/sec. 8000, portata media litri/sec. 5070, per produrre con un salto pari a 3,90 m una potenza nominale di concessione pari a 194 kW, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare della concessione stessa.

La concessione è assentita sino al 31/12/2036.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Giuseppe Bagni

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, con procedura ordinaria in Comune di Piacenza (PC). Codice Proc. N. PC16A0052

- Richiedente: Az. Agr. Cantonazzo di Ronda S.S. Soc. Agricola
- P.IVA n. 00758980338
- Domanda di concessione presentata in data: 12/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee
- Ubicazione prelievo: Comune di Piacenza (PC) - Località I Casoni - Fg. 101 - Map. 111
- Portata massima richiesta: l/s 25
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 112.000
- Uso: irrigazione agricola.

- sisteb PC16A0052

- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di San Pietro in Cerro (PC). Codice Proc. N. PC16A0054

- Richiedenti: Sigg.ri Marcotti Franco e Giovanni
- Domanda di concessione presentata in data: 15/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di San Pietro in Cerro - Località Villachiarà - Fg. 18 - Map. 12
- Portata massima richiesta: l/s 35
- Volume di prelievo: mc. Annuì: 69.839
- Uso: irrigazione agricola
- Proc. N. PC16A0054.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Pontenure (PC). Codice Proc. N. PC16A0055**

- Richiedenti: Cantina Manzini S.r.l.
- P.IVA 00751530338
- Domanda di concessione presentata in data: 15/12/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Pontenure - Località Fontana - Fg. 19 - Map. 109
- Portata massima richiesta: l/s 1,5
- Volume di prelievo: mc. annui: 8.640
- Uso: industriale (produzione, imbottigliamento e vendita vini)
- Codice Proc. N. PC16A0055.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE – PIACENZA**Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea da opera esistente, con procedura ordinaria in Comune di Rottofreno (PC). Codice Proc. N. PC16A0056**

- Richiedente: Impresa Individuale Mozzi Roberta
- P.IVA n. 01220490336
- Domanda di concessione presentata in data: 29/7/2016
- Tipo di derivazione: acque sotterranee da opera esistente
- Ubicazione prelievo: Comune di Rottofreno - Località Posenta - Fg. 11 - Map. 340
- Portata massima richiesta: l/s 3
- Volume di prelievo: mc. Annui: 10.841
- Uso: zootecnico (allevamento bovini)
- Codice Proc. N. PC16A0056.
- Responsabile del procedimento: la Dirigente Responsabile Dott. Torselli Adalgisa

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, all'ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Piacenza entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso la sede operativa, di Piacenza, Via S. Franca n. 38

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

PR16A0035 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea mediante tre pozzi esistenti per uso zootecnico, igienico-sanitario e irrigazione agricola in Viarolo di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica SINADOC: 23553
- Codice procedimento: PR16A0035
- Richiedente: Società Agricola 2015
- Derivazione da: acque sotterranee mediante due (2) pozzi esistenti
- Ubicazione: comune Parma - località Viarolo - fg. 4, mapp. 3
- Portata massima richiesta: l/sec 6,70 zootecnico e igienico + 20,00 irrigazione
- Portata media richiesta: l/sec 6,70 zootecnico e igienico + 20,00 irrigazione
- Volume di prelievo: mc. annui: 40.800 zootecnico + 1.400 igienico + 65.500 irrigazione
- Uso: zootecnico, igienico-sanitario e irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. Parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE ARPAE SAC PARMA

PR16A0046 - Avviso relativo alla presentazione di domanda di concessione di derivazione di acqua superficiale mediante pozzi di subalveo esistenti per uso industriale, in comune di Albareto (PR) località Bertorella - procedura ordinaria

- Pratica SINADOC: 35831
- Codice procedimento: PR16A0046
- Richiedente: Frantoio Valtaro Srl
- Derivazione da: acque superficiali mediante quattro (4) pozzi esistenti
- Ubicazione: comune Albareto - località Bertorella - fg. 13, mapp. 327 e 328
- Portata massima richiesta: l/sec 10,00

- Portata media richiesta: l/sec 10,00
- Volume di prelievo: mc. annui: 82.000
- Uso: industriale
- Responsabile del procedimento: il Dirigente S.A.C. parma dott. Paolo Maroli

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, a ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL DIRIGENTE SAC
Paolo Maroli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Scandiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8714 - RE16A0019

- Richiedente: Società Agricola Prati al Sole S.S.
- Codice Fiscale/P.IVA 02730670359
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Scandiano (RE) - località Pratissolo - fg. 24 - mapp. 28
- Portata massima richiesta: l/s 2,0
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Rubiera (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8726 - RE-16A0033

- Richiedente: Azienda Agricola Pellesi Alberto Arnaldo C.F./P.IVA 02571860358 e Azienda Agricola Barbieri Matteo C.F./P.IVA 02693850352
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Rubiera (RE) - località Ghizzaroli - fg. 11 - mapp. 81
- Portata massima richiesta: l/s 5,0
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C. (STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Bibbiano (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8727 - RE16A0034

- Richiedente: Azienda Agricola Gherardi Ermes
- Codice Fiscale/P.IVA 00556190353
- Derivazione da: n. 1 pozzo
- Ubicazione: Comune Bibbiano (RE) - località Frascaro - fg. 9 - mapp. 134
- Portata massima richiesta: l/s 5,0
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in Comune di Casalgrande (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8729 - RE16A0036**

Richiedente: Azienda Agricola Caselli Mario di Caselli Gabriella Marzia - Codice Fiscale CSLGRL65R41H223B -P.IVA 02607580350

Derivazione da: n° 1 pozzo

Ubicazione: Comune Casalgrande (RE) - località Boglioni - fg. 10 - mapp. 52

Portata massima richiesta: l/s 2,5

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia Dott.ssa Valentina Beltrame.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Unità Gestione Demanio Idrico della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, via Emilia S. Stefano, 25.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Avviso di deposito relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di rinnovo con variante sostanziale (incremento volume idrico derivabile), ai sensi del Regolamento regionale n. 41/2001

- Un pozzo esistente – Codice procedimento SISTEB: MOP-PA3317.
 - Richiedente: ditta CASTELFRIGO srl di Castelnuovo Rangone (MO)
 - Data domanda di variante alla concessione: 22/01/2016
 - Tipo di derivazione: acque sotterranee
 - Ubicazione del pozzo: comune di Castelnuovo Rangone (MO), Via S. Allende n. 6, su terreno catastalmente identificato al foglio n. 20 mappale n. 189 del N.C.T. del medesimo comune, di proprietà della ditta richiedente medesima
 - Uso: industriale (lavorazione carni suine) e igienico ed assimilati (impianto antincendio e irrigazione area verde)
 - Portata richiesta: complessiva massima 3,7 l/s.
 - Volume richiesto di prelievo: 40.000 m³/anno
- Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono

depositati presso la sede ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.)ex Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Via Giardini 474/c, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio, per un periodo di 20 giorni dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Le eventuali opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giovanni Rompianesi, Direttore della S.A.C. di Modena.

IL DIRETTORE SAC
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Alfonsine

- Procedimento n. BO16A0071
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: pg 31088
- Data: 28/04/2016
- Richiedente: Azienda Agricola Tamburini Roberto
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Opera di presa: n. 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Alfonsine
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 76 mappale 421
- Portata max. richiesta (l/s): 5
- Portata media richiesta (l/s): 0,1
- Volume annuo richiesto (mc): 2.750
- Uso: irrigazione e trattamenti
- Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC
Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

Procedimento n. BO16A0047

Tipo di procedimento: concessione di derivazione con procedura ordinaria

Prot. Domanda: PGBO/2016/13595

Data: 20/7/2016

Richiedente: FINPART S.r.l.

Tipo risorsa: acque sotterranee

Opera di presa: n. 1 pozzo

Ubicazione risorse richieste: comune di Imola

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 239 mapp. 504

Portata max. richiesta (l/s): 2

Portata media richiesta (l/s): 0,1

Volume annuo richiesto (mc): 4.000

Uso: irrigazione aree verdi pubbliche

Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA

Valerio Marroni

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Pubblicazione domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

Procedimento n. BO06A0120

Tipo di procedimento: rinnovo concessione preferenziale

Prot. Domanda: PG 1054894

Data: 27/11/2006

Richiedente: Dozza Ivano

Tipo risorsa: acque sotterranee

Opera di presa: n. 2 pozzi

Ubicazione risorse richieste: Comune di San Lazzaro di Savena

Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 6 mapp. 6 e 182

Portata max. richiesta (l/s): 5

Portata media richiesta (l/s): 0,1

Volume annuo richiesto (mc): 3.700

Uso: irrigazione agricola

Responsabile procedimento: Valerio Marroni

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile della Struttura Autorizzazione e Concessioni - SAC Bologna, presso l'Unità Demanio Idrico - Viale della Fiera 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (tel. 051/5274565, mail: ucibin@regione.emilia-romagna.it)

IL DIRIGENTE SAC BOLOGNA

Valerio Marroni

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA.

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Acerreta in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3377

- Richiedente: SALGHINI ANTONIA
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/3/2007
- Procedimento: FCPPA3377
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Acerreta sponda sinistra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 40, mappale: 90
- Ubicazione: Comune di Modigliana località Rivadonda (FC)
- Portata max richiesta: 4,6 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 4.000
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC

Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3379

- Richiedente: Cavina Pietro
- Data di arrivo domanda di concessione: 11/4/2007
- Procedimento: FCPPA3379
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Marzeno sponda destra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 6, mappale: 63
- Ubicazione: Comune di Modigliana località Tossino (FC)
- Portata max richiesta: 11,11 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 20.000

- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Acerreta in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3387

- Richiedente: Continelli Mario
- Data di arrivo domanda di concessione: 17/04/2007
- Procedimento: FCPPA3387
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Acerreta sponda sinistra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 40, mappale: 98
- Ubicazione: Comune di Modigliana località Cavina di Zonzera (FC)
- Portata max richiesta: 3 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 3.200
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Tramazzo in comune di Modigliana (FC) - Proc. FCPPA3393

- Richiedente: SAMORI' SILVANO
- Data di arrivo domanda di concessione: 13/3/2007
- Procedimento: FCPPA3393
- Derivazione da: acque superficiali dal Torrente Tramazzo sponda sinistra
- Opera di presa: mobile
- Su terreno demaniale antistante il Foglio: 51, mappale: 185
- Ubicazione: Comune di Modigliana località Marignano (FC)
- Portata max richiesta: 12 l/sec
- Volume di Prelievo: mc annui 3.500
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249766.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RAVENNA

Domanda di rinnovo di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con cambio di titolarità in comune di Faenza loc. Formellino Proc. RA01A0573/07RN01

- Richiedente: Gaddoni Stefano.
- Sede: comune di Faenza (RA) loc. Formellino
- Data di arrivo domanda di rinnovo di concessione: 15/1/2008
- Data di arrivo domanda di cambio di titolarità 27/11/2015
- Prat. n.: RA01A0573/07RN01
- Derivazione da: acque sotterranee
- Su terreno: di proprietà
- Foglio: 117 mappale: 628
- Ubicazione: comune Faenza loc. Formellino (RA)
- Portata richiesta: mod. massimi 0,05 (l/s 5,0)

- Volume di prelievo totale: mc. annui 5.418
- Uso: irrigazione agricola
- Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.
- Responsabile del procedimento: Dott. Alberto Rebucci

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, ad ARPAE - SAC di Ravenna entro 15 giorni dalla data di pubblicazione

dell'avviso nel BURERT.

Presso ARPAE - SAC di Ravenna con sede in Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Ravenna - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, al numero 0544/249747.

IL DIRIGENTE ARPAE-SAC
Alberto Rebucci

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA N. 14/2016

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 26/12/ER rep 66 ex A.R.N.I. del 16/4/2012 nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

Richiedente: Vaccari Rossana

Corso d'acqua: Fiume Po

Ubicazione: Comune di Boretto

Identificazione catastale: fg. 11, fronte mappale 316

Data d'arrivo della domanda: prot. 00027458 del 09/11/2016

Referente: Roberto Zilocchi

Uso richiesto: mantenimento di un pontile per l'attracco di una imbarcazione per un ingombro complessivo di mq. 279

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA N. 15/2016

Domanda per il rinnovo di concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 15/11/ER rep. ex A.R.N.I. n. 43 del 1/12/2011 nel Comune di Ferrara L.R. 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Nagliati Fernando
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Ferrara
- Località: Francolino
- Identificazione catastale: fronte mp. 54,1 del foglio n. 44
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00029099 del 25/11/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: mantenimento di un pontile galleggiante con

sovrastante casetta e ormeggio per una imbarcazione, per un ingombro complessivo di mq. 396

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE
NAVIGAZIONE INTERNA N. 16/2016

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio acqueo n. 7/10/ER rep. n. 14 del 22/12/2010 nel Comune di Monticelli D'Ongina (PC) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: Risi Lorenzo
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Monticelli D'Ongina
- Località: San Nazzaro
- Identificazione catastale: fronte mp. 105, fg. 17
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00027744 del 11/11/2016
- Referente: Roberto Zilocchi
- Uso richiesto: mantenimento di una zattera in materiale plastico per l'ormeggio di quattro imbarcazioni e relativa area di pertinenza per sosta auto per un ingombro complessivo di mq. 240

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13,00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE
Ivano Galvani

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE APICALE DEL SETTORE NAVIGAZIONE INTERNA N. 17/2016

Domanda di rinnovo della concessione per l'occupazione di spazio n. 23/12/ER rep. 65 del 16/4/2012 acqueo nel Comune di Boretto (RE) LR 7/2004 DGR 1400/2013

- Richiedente: FARRI WILMER
- Corso d'acqua: Fiume Po
- Ubicazione: Comune di Boretto
- Identificazione catastale: fronte mp. 114 fg. 2
- Data d'arrivo della domanda: prot. 00027592 del 10/11/2016
- Referente: Roberto Zilocchi

- Uso richiesto: mantenimento di un galleggiante con sovrastante casetta e relativa pertinenza a terra per un ingombro complessivo di mq. 338

Presso la sede di AIPo Settore Navigazione Interna - Via Argine Cisa n. 11 Boretto (RE) è possibile visionare i documenti tecnici relativi alla domanda di concessione in oggetto, entro il termine di 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 13.00 previo appuntamento telefonico al n. 0522/963833.

Entro il termine di venti giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04.

IL DIRIGENTE APICALE

Ivano Galvani

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC15T0005

- Corso d'acqua: Fiume Po;
 - Area demaniale identificata al fronte mapp.le 23, fg. 35, fronte mapp.li 7 e 3, fg. 37 NCT del comune di Monticelli d'Ongina (PC);
 - Estensione: ha.0,2079;
 - Uso possibile consentito: sfalcio argine;
 - Durata della concessione: anni 6
 - SISTEB: PC15T0005
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. ... di mq."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Santa Franca n. 38, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE-SAC PIACENZA

Avviso pubblico - Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L. R. n. 7/2004 s.m.i. - SISTEB: PC16T0030

- Corso d'acqua: Rio Trebbiola, sponda sinistra;
 - Area demaniale identificata al mapp.le 782, fg° 8 NCT del comune di Riovergato;
 - Estensione: mq. 1400 circa;
 - Uso possibile consentito: prato;
 - Durata della concessione: anni 6
 - SISTEB: PC16T0030
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 16,00 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di fg. mapp. di mq."
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede operativa della Sac Piacenza, Via Garibaldi 50, via PEC all'indirizzo: aoppc@cert.arpa.emr.it entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL DIRIGENTE SAC

Adalgisa Torselli

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Albinea (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Rio Acque Chiare;
2. comune: Albinea (RE);
3. località: Albinea;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 3, area non mappata a fronte mappale 370;
5. Uso consentito: scarico acque piovane (dal parcheggio della RSR di via Papa Giovanni - Albinea).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Castellarano (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Rio Roteglia e Fosso Querceto;
2. Comune: Castellarano (RE);
3. Località: Cava Querceto 2015;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 43, fronte mappali 30, 33, 39, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 56, 57, 59, 61; al foglio 44, fronte mappali 44, 59, 69, 70 109, 112.;
5. Uso consentito: sistemazione morfologica e vegetazionale ed estrazione di materiali litoidi (mq 5.552 di argille).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area

interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Reggio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Rio Acqua Chiara;
2. comune: Reggio Emilia (RE);
3. località: Casa Tacoli;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 253, mappale 11;
5. Uso consentito: scarico acque reflue domestiche (da fabbricato residenziale).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aooe@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE SAC
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Reggio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. corso d'acqua: Rio Acque Chiare;
2. comune: Reggio Emilia (RE);
3. località: Due Maestà;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 238, mappale 601 e area non mappata a fronte del medesimo mappale;
5. Uso consentito: scarico acque bianche e attraversamento con tubazione (opere fognarie al servizio delle residenze REMS AUSL di via Montessori - Reggio Emilia).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Reggio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Canale d'Enza;
2. Comune: Reggio Emilia (RE);
3. Località: Reggio Emilia (via Fabio Filzi);
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 124, porzione del mappale 369;
5. Uso consentito: installazione palo di illuminazione pubblica.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni

- Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n.4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
(STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI) DI
REGGIO EMILIA**Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in Comune di Vezzano sul Crostolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della l.r. 14 aprile 2004, n. 7**

1. Corso d'acqua: Torrente Crostolo;
2. Comune: Vezzano sul Crostolo (RE);
3. Località: Vezzano sul Crostolo - Via Kennedy;
4. Area demaniale identificata al NCT al foglio 13, mappale 257 (porzione);
5. Uso consentito: orto domestico.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it

Le opposizioni o osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, alla succitata Struttura, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 7/2004.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni - Unità Demanio Idrico, Piazza Gioberti n. 4, 42121 Reggio Emilia - PEC: aoo-re@cert.arpa.emr.it, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per consentire la presentazione di osservazioni ai titolari d'interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

LA RESPONSABILE DELLA S.A.C.
Valentina Beltrame

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0014

- Richiedente: Bocedi Franco
- Data domanda di concessione: 9/3/2016
- Corso d'acqua: Fiume Secchia
- Comune di Modena foglio 60, parte mappale 325
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale per uso agricolo.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA (ARPAE)

Domanda di concessione per l'occupazione di area del demanio idrico. Codice procedimento: MO16T0053

- Richiedente: Terzi Giancarlo e Filippi Roberta

- Data domanda di concessione: 28/12/2016
- Corso d'acqua: Torrente Dolo
- Comune di Montefiorino foglio 7, fronte mappali 115 - 93 - 91 - 423 - 427
- Uso richiesto: Occupazione di terreno demaniale per uso area cortiliva e ponte di accesso all'abitazione.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso la sede della Struttura autorizzazioni e Concessioni di Modena (Arpae) - Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Dott. Giovanni Rompianesi.

IL DIRETTORE
Giovanni Rompianesi

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO DEL DIRIGENTE DI ARPAE SAC BOLOGNA

Elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni

Si pubblica di seguito l'elenco delle istanze di concessione per occupazione, realizzazione e/o mantenimento di opere appartenenti ad aree di demanio idrico terreni.

IL DIRIGENTE
Valerio Marroni

PROC. N.RO	TIPO PROC.	DATA PROT. DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORD. CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	CORSO D'ACQUA
BO05T0268/1 6RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	02/12/2016	CORTE DI MAZZONI ALESSANDRO E C. SNC	VIA MONTANARA NORD 1291 ,località IL PALAZZO CASTEL DEL RIO	Foglio: 16, Particella: 22	SCARICO IN ALVEO	FIUME SANTERNO
BO05T0061/1 6RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	29/11/2016	SOCIETÀ PRODUTTORI SEMENTI S.P.A.	VIA CASAZZA, 4 ,località CHIESANUOVA POGGIO RENATICO	26/P;Foglio: 58, Particella: 32/P;Foglio: 59, Particella: 20/P;Foglio: 59, Particella: 8/P	AGRICOLI O:SFALCI	FIUME RENO descrizione dettaglio TRONCO VIII°
BO16T0141	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/11/2016	COMUNE DI MALALBERGO	VIA TOSATI MALALBERGO	Foglio: 56, Particella: 152;Foglio: 56, Particella: 149	RSAMEN TO ELETTRI CO	CANALE DIVERSIVO NAVILE-SAVENA
BO16T0142	Concessione di beni del demanio idrico terreni	21/11/2016	SCIRPOLI VALENTINA	località SAN LAZZARO DI SAVENA SAN LAZZARO DI SAVENA	Foglio: 1, Particella: 129 - 94	RSAMEN TO FOGNATURA	TORRENTE SAVENA
BO16T0143	Concessione di beni del demanio idrico terreni	16/11/2016	COMUNE DI VALSAMOGGIA	MARTIGNONE CON VIA 2 AGOSTO ,località CREPELLANO CREPELLANO	Foglio: 38, Particella: 161	PONTE STRADALE	RIO MARTIGNONE CAMBIO
BO05T0299/1 6RN01	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	15/11/2016	INAIL CENTRO PROTESI	VIA RABUINA ,località VIGORSO BUDRIO	117, Particella: 32;Foglio: 117, Particella: 161;Foglio: 117, Particella: 160	ELETTRI CO;SCARICO IN ALVEO	TORRENTE IDICE
BO16T0139	Concessione di beni del demanio idrico terreni	10/11/2016	CHIESA DI SAN RUFFILLO E DEL CANALE DI SAVENA	località SAN RUFFILLO BOLOGNA			TORRENTE SAVENA
BO04T0349/1 6RN02	Rinnovo concessione demanio idrico terreni	07/11/2016	ZINI CARLO	VIA STATALE, 339 ,località DOSSO SANT'AGOSTINO	17P;Foglio: 50, Particella: 48P;Foglio: 50, Particella: 20;Foglio: 50, Particella: 19	AGRICOLI O:SFALCI	FIUME RENO
BO16T0138	Concessione di beni del demanio idrico terreni	03/11/2016	BANDUCCI GIOVANNI	località CASALFUMANESE CASALFUMANESE	Foglio: 69, Particella: 160;Foglio: 81, Particella: 1-2-3-4	AGRICOLI	TORRENTE CAMPOLA FAIETO
BO16T0140	Concessione di beni del demanio idrico terreni		PROBUS ALBORIS SRL	località PLAN DI VENOLA MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 5	RSAMEN TO ELETTRI CO	FIUME RENO

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni alla Struttura Autorizzazione e Concessioni – SAC di Bologna, Unità Demanio Idrico, Via S. Felice 25, Bologna, PEC: aoodo@cert.apa.emr.it (ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/2004). Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla P.O. Gestione concessioni risorse idriche e polizia delle acque (Tel. 051/5274565, mail: ubaldo.cibin@regione.emilia-romagna.it) presso la sede di V.le della Fiera n. 8 – 40127 Bologna.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del torrente Pisciatello in comune di Cesena (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB FC08T0078

- Richiedenti: SERRA GIULIA
- Data di arrivo domanda di concessione: 1/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18002 del 13/12/2016
- Procedimento numero: FC08T0078
- Corso d'acqua: torrente Pisciatello
- Ubicazione: Comune Cesena (FC) Località Calisese
- Identificazione catastale: Foglio 198 fronte mappali 167 e 1248
- Uso richiesto: mantenimento scarico di acque reflue

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 e 18 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI FORLÌ-CESENA

Domanda di rinnovo della concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Savio in comune di Mercato Saraceno (FC) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) - Codice SISTEB: FCPPT0986

- Richiedenti: VARANI ANNA
- Data di arrivo domanda di concessione: 15/12/2016 registrata al protocollo PGFC/2016/18244;
- Procedimento numero: FCPPT0986/16RN02;
- Corso d'acqua: fiume Savio;
- Ubicazione: Comune Mercato Saraceno (FC) Località (Via Gramsci n. 13);
- Identificazione catastale: Foglio 95 fronte mappali 247 e 248;
- Uso richiesto: occupazione terreno con fabbricato amovibile di mq. 27

Presso la Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Forlì Cesena per il territorio di Cesena – Via Leopoldo Lucchi n. 285, stanza n. 14 (PEC aofc@cert.arpa.emr.it), è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Responsabile del procedimento è geol. Rossella Francia.

IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA
Roberto Cimatti

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI RIMINI

Domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del Fiume Uso nel comune di Santarcangelo di Romagna (RN) (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) ad uso impianto sportivo adibito a tiro a segno - Codice SISTEB RN16T0017

- Richiedente: Tiro a Segno Nazionale Sezione di Santarcangelo di Romagna
- Data di arrivo domanda: 31/10/2016
- Procedimento numero: RN16T0017 (244 USO)
- Corso d'acqua: USO
- Ubicazione: Comune Santarcangelo di Romagna
- Identificazione catastale: Foglio 28 i mappali 15 e 191
- Uso richiesto: impianto sportivo adibito a tiro a segno

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico – Settore aree, in Via Rosaspina 7, 3° piano, è depositata la domanda sopra indicata a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini - Via Rosaspina n.7 pec: aorn@arpa.emr.it.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA
Stefano Renato de Donato

ARPAE-SAC RIMINI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI (SAC) - RIMINI

Pubblicazione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 delle seguenti istanze di rinnovo di concessione di area demaniale

- Richiedente: LOMBARDI TONINO
- Data di arrivo domanda: 7/12/2016
- Procedimento numero: RN08T0038 - 431 Marecchia
- Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Santarcangelo di Romagna - Identificazione catastale: foglio 38 mappale 63/parte e foglio 39 mappale 72/parte

Superficie: mq. 7.665 circa -

Uso richiesto: agricolo (vigneto e prato permanente)

- Richiedente: SEMPRINI ALDINO

Data di arrivo domanda: 7/12/2016

Procedimento numero: RN10T0048 (455 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Verucchio Identificazione catastale: foglio 12 antistante mappale 82 e foglio 15 antistante mappali 194, 230 e 1.

Superficie: mq. 5.220 circa

Uso richiesto: agricolo (vigneto e prato permanente)

- Richiedente: CICCIONI CANDIDO + 2

Data di arrivo domanda: 13/12/2016

Procedimento numero: RN10T0028 (165 Corsi d'acqua non classificati)

Corso d'acqua: Fossa Calastra

Ubicazione: Comune RIMINI Identificazione catastale: foglio 93 antistante i mappali n. 50-49-222-250-256

Superficie: mq. 280,48 circa

Uso richiesto: strada privata

- Richiedente: LANZONI MARCO

Data di arrivo domanda: 21/12/2016

Procedimento numero: RN10T0051 (516 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Santarcangelo di Romagna Identificazione catastale: foglio 42 antistante il mappale n. 60 e foglio 36 antistante il mappale 1004

Superficie: mq. 3.727 circa

Uso richiesto: orto, uliveto, deposito attrezzi

- Richiedente: VALLE ARABA DEI FRATELLI SANCHI S.S.

Data di arrivo domanda: 20/12/2016

Procedimento numero: RN04T0037 (192 Conca)

Corso d'acqua: Conca

Ubicazione: Comune Morciano di Romagna Identificazione catastale: foglio 3 antistante i mappali n. 2159, 2161 e 321

Superficie: mq. 5.900 circa

Uso richiesto: prato permanente

- Richiedente: VANDI GIANFRANCO – POGGI NICOLETTA

Data di arrivo domanda: 19/12/2016

Procedimento numero: RN01T0003 (289 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Rimini Identificazione catastale: foglio 65 antistante il mappale n. 1148

Superficie: mq. 103,20 circa

Uso richiesto: cortile e sedime gazebo in legno

- Richiedente: BALDUCCI ANDREA - BALDUCCI LUCA

Data di arrivo domanda: 23/12/2016

Procedimento numero: RNPPT0742 (237 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune RIMINI Identificazione catastale: foglio 73 mappale 2064/parte antistante il mappale n. 113

Superficie: mq. 238 circa

Uso richiesto: cortile

- Richiedente: MONTALI MARIO

Data di arrivo domanda: 22/12/2016

Procedimento numero: RN10T0039 (461 Marecchia)

Corso d'acqua: Marecchia

Ubicazione: Comune Santarcangelo di Romagna Identificazione catastale: foglio 42 mappale n. 60/parte

Superficie: mq. 928 circa

Uso richiesto: agricolo (vigneto)

Presso gli uffici della SAC di Rimini, Unità gestione demanio idrico - Settore aree, in Via Rosaspina n. 7, 3° piano, sono depositate le domande sopra indicate a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 12, previo appuntamento da chiedere al numero 0541 365448 o all'indirizzo email renata.raggi@regione.emilia-romagna.it.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta da indirizzarsi alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Rimini – Via Rosaspina n. 7 pec: aorn@arpa.emr.it.

Si segnala che, ai sensi dell'art. 18 della L. R. 7/2004 e della deliberazione della giunta regionale n. 895 in data 18/6/2007, lett. h), ai richiedenti è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

La durata del procedimento è di 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione (art. 16 l.r. 7/2004).

Il responsabile del procedimento è il Dott. Stefano Renato de Donato.

IL RESPONSABILE STRUTTURA

Stefano Renato de Donato

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Titolo III - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo" sito in via Eurissa, 1007 - Comune di Crevalcore - comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che le procedure di verifica (Screening), relativa al progetto denominato "Variante per ampliamento dell'impianto di stoccaggio e condizionamento di fanghi biologici per uso agricolo" sito in via Eurissa, 1007 - Comune di Crevalcore del proponente Centro Agricoltura Ambiente "G. Nicoli" S.r.l., di cui all'avviso della Regione Emilia-Romagna pubblicato nel BURER n. 359 del 30 novembre 2016 (parte seconda), è stata archiviata su richiesta del proponente (lettera acquisita al protocollo ARPAE SAC di Bologna PGB0/2016/22859 del 30/11/2016).

ARPAE-SAC BOLOGNA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativo al "Progetto di realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Zola Predosa" sito in Via Dozza, 10 - Comune di Zola Predosa (BO). Proponente: RIB La Rottamaindustria S.r.l.

ARPAE - SAC BOLOGNA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: " Progetto di realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Zola Predosa" sito in via Dozza, 10 - Comune di Zola Predosa (BO).
- Proponente: RIB La Rottamaindustria S.r.l.
- Localizzato nel territorio comunale di Zola Predosa - Provincia di Bologna

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC BOLOGNA in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente tipologia progettuale di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999 B.2.57 - " Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne

sullo stesso sito"

Il progetto prevede il recupero rifiuti speciali non pericolosi con potenzialità di stoccaggio pari a 1200 ton e trattamento giornaliero pari a 100 ton corrispondente ad un trattamento annuale pari a 25000 ton. Attualmente l'impianto risulta esistente e opera in regime di comunicazione; nessuna modifica strutturale verrà effettuata ma verrà modificato il regime autorizzativo ridefinendo i quantitativi e le tipologie di rifiuti recuperati.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Zola Predosa (BO) - Piazza della Repubblica n. 1.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla struttura preposta alle autorizzazioni e concessioni dell'ARPAE - SAC BOLOGNA competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aobo@cert.arpa.emr.it

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento di capi allevabili da 69.479 a 80.585 tacchini da carne nella modalità mista e a 56.000 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine, oppure da 247.016 a 285.000 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto 1" di Malpasso di Lagosanto (FE)

ARPAE SAC FERRARA, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento di capi allevabili da 69.479 a 80.585 tacchini da carne nella modalità mista e a 69.479 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 247.016 a 285.000 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto 1" di Malpasso di Lagosanto (FE)
- Proponente: Società Agricola Teramana Srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Lagosanto, località Malpasso

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.5 (Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento)

Descrizione sintetica del progetto: incremento di capi allevabili da 69.479 a 80.585 tacchini da carne nella modalità mista e a 56.000 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 247.016 a 285.000 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto 1" di Malpasso di Lagosanto (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso per costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Lagosanto, Piazza I Maggio n. 1 - 44023 Lagosanto;

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC FERRARA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato incremento di capi allevabili da 68.886 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 55.000 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine, oppure da 234.500 a 272.500 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto 2" di Motte di Lagosanto (FE)

ARPAE SAC FERRARA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: incremento di capi allevabili da 68.886 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 55.000 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 234.500 a 272.500 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto 2" di Motte di Lagosanto (FE)

- Proponente: Società Agricola Serravalle Srl
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Lagosanto, località Motte

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.5 (Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento)

Descrizione sintetica del progetto: incremento di capi allevabili da 68.886 a 79.030 tacchini da carne nella modalità mista e a 55.000 nella modalità con soli maschi e a 100.000 nella modalità con sole femmine oppure da 234.500 a 272.500 polli da carne dell'allevamento "Lagosanto2" di Motte di Lagosanto (FE). Non sono previste modifiche della volumetria degli edifici e neanche richieste di permesso di costruire.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Lagosanto, Piazza I Maggio n. 1 - 44023 Lagosanto;

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC FERRARA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofoe@cert.arpa.emr.it.

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato inserimento nell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi della nuova tipologia punto 13.1 ed aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia punto 7.6 presso l'impianto Superbeton SpA di Mesola (FE)

ARPAE SAC FERRARA per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: "Inserimento nell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi di una nuova tipologia, il punto 13.1 ed aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia punto 7.6" presso l'impianto di Mesola

- Proponente: SUPERBETON SPA
- Localizzato in Provincia di: Ferrara
- Localizzato in Comune di: Mesola

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente ricadente nella categoria B.2.57 (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 (...))

Descrizione sintetica del progetto: La modifica all'impianto esistente riguarda la produzione dei calcestruzzi, nell'ambito della quale si intende effettuare attività di recupero rifiuti della tipologia 13.1 (ceneri) e l'aumento dello stoccaggio istantaneo dei rifiuti della tipologia punto 7.6. La ditta intende inoltre eliminare un silos e sostituire due sili dell'impianto calcestruzzi, ormai vetusti. Le restanti attività (stoccaggio e movimentazione dei materiali inerti, produzione di asfalti con recupero dei rifiuti fresato d'asfalto e scorie) non subiranno modifiche rispetto a quanto autorizzato. Analogamente non subirà modifiche l'impianto di produzione calcestruzzi, ad esclusione della eliminazione di un silo di stoccaggio cemento e del relativo punto emissivo; si avrà inoltre l'utilizzazione di uno dei sili per lo stoccaggio delle ceneri (rifiuto) invece che di cemento. La capacità produttiva del calcestruzzo non sarà modificata.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Mesola Viale Roma n. 2 - 44026 Mesola (FE).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Le osservazioni devono essere presentate anche alla ARPAE SAC FERRARA al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofo@cert.arpa.emr.it.

ARPAE-SAC FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato “Autodemolizione Decarli Auto s.n.c.. Ampliamento del piazzale di stoccaggio di autodemolizione esistente

Arpae Forlì-Cesena – Struttura Autorizzazioni e Concessioni, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9 del 18 maggio 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione

da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Autodemolizione Decarli Auto S.n.c.. Ampliamento del piazzale di stoccaggio di autodemolizione esistente senza aumento della capacità produttiva.
- Proponente: Decarli Auto s.n.c. Di Decarli Vittorio & C.
- Localizzato in Provincia di: Forlì-Cesena (FC)
- Localizzato in Comune di: Longiano via Guido Rossa, 13

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati B alla L.R. 9/1999: B.2.68) in quanto modifica di un impianto esistente già autorizzato ricadente nella categoria B.2.60) “Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha”.

Descrizione sintetica del progetto: il progetto prevede l'estensione di un piazzale di stoccaggio facente parte dell'attività di autodemolizione già esistente su un'area attualmente non utilizzata di mq 2240. non sono previsti aumenti dei quantitativi di volume lavorati.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna

(<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Longiano, Piazza Tre Martiri n. 8 - 47020 Longiano (FC);

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche all'ARPAE Forlì-Cesena - Struttura Autorizzazioni e Concessioni al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: aoofo@cert.arpa.emr.it. o all'indirizzo postale Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

ARPAE-SAC PIACENZA

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa allo svolgimento di campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione) presso la propria messa in riserva R13 in loc. Ponte Nuovo del comune di Gossolengo

La SAC dell'Arpae di Piacenza, per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti

interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione progetto: campagne di attività con impianto mobile per il trattamento di rifiuti speciali (inerti da demolizione);
- Proponente: ditta Pizzasegola Dioscoride S.r.l.;
- Localizzato: in provincia di Piacenza;
- Localizzato: nel comune di Gossolengo - Loc. Ponte Nuovo (Polo estrattivo 8 Molinazzo).

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata dalla ARPAE - SAC di Piacenza - in applicazione della L.R. n. 13/2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla categoria B.2. 57 dell'allegato B.2 alla L.R. n. 9/1999 e s.m.i..

Il progetto prevede l'attivazione di campagne di trattamento di rifiuti inerti, costituiti da macerie di cantieri edili e da residui dell'attività di lavorazione di materiali lapidei, mediante l'utilizzo di impianto mobile avente le seguenti caratteristiche: dimensioni dell'impianto circa 12,50 m. (lunghezza) x 2,95 m. (larghezza) x 3,20 (di altezza), frantoio a mascelle con capacità di frantumazione media variabile (in base alla tipologia del materiale da trattare) indicativamente da 50 a 240t/h, completo tramoggia di carico e deferizzatore magnetico. Tramite le operazioni di selezione, frantumazione, vagliatura, separazione della frazione metallica si intendono ottenere materie prime secondarie idonee al recupero. Si prevedono più campagne di trattamento di durata variabile per la lavorazione di un quantitativo massimo di 10.900 t/anno e per un corrispondente periodo di 34 giorni/anno.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;
- Comune di Gossolengo - Sportello Unico per le Attività Produttive - Piazza Roma n. 16, Gossolengo (PC).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla di Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE di Piacenza al seguente indirizzo di posta elettronica certificata " aoppc@cert.arpa.emr.it" o all'indirizzo postale di Via XXI Aprile n. 48 - 29121 Piacenza.

ARPAE-SAC REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato "Aumento delle quantità massime recuperabili per l'attività di gestione rifiuti svolta da Ceramica Valsecchia S.p.A. in Comune di Viano" da realizzarsi presso lo stabilimento posto in Comune di Viano (RE). Proponente: Ceramica Valsecchia Spa

ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia per conto dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: Aumento delle quantità massime recuperabili per l'attività di gestione rifiuti svolta da Ceramica Valsecchia S.p.A. in Comune di Viano.
- Proponente: Ceramica Valsecchia S.p.A.
- Localizzato in Comune di Viano, Via Felegghetti, 14/16, nella Provincia di Reggio Emilia.

L'istruttoria della procedura in oggetto sarà effettuata da ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia in applicazione della LR n. 13 del 2015 di riordino istituzionale.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.2.68 in quanto modifica di impianto esistente rientrante nella categoria B.2.57 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione qualora la durata della campagna sia inferiore a novanta giorni naturali ed agli altri impianti mobili volti al recupero di altri rifiuti non pericolosi qualora la durata della campagna sia inferiore a sessanta giorni naturali, e qualora non siano localizzate in aree naturali protette o in aree SIC e ZPS; tale esclusione non si applica a successive campagne sullo stesso sito".

La modifica in progetto riguarda l'attività di recupero di rifiuti di origine ceramica (operazione R5) per la produzione di atomizzato destinato al settore ceramico, e comporta l'aumento dei quantitativi annui di rifiuti recuperabili da 22.500 t/a a 52.000 t/a, per un quantitativo massimo giornaliero pari a 180 t/g. Il progetto non comporta modifiche a livello impiantistico e strutturale.

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Tali elaborati sono inoltre disponibili nel Portale web Ambiente della Regione Emilia-Romagna (<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale - Viale della Fiera n. 8, Bologna;

- Comune di Viano, Via San Polo n. 1 - 41030 Viano (RE).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999 può presentare osservazioni all'Autorità competente Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Le osservazioni devono essere presentate anche alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni dell'ARPAE competente al seguente indirizzo di posta elettronica certificata aore@cert.arpa.emr.it

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rilascio riesame con valenza di rinnovo con modifica non sostanziale e voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. - L.R.21/2004 e s.m.i. - DGR 1113/2011 - Società Agricola La Suina s.a.s. di Rossi Andrea & C. Via Argine S. Patrizio n. 1 - Massa Lombarda (Ra)

Si avvisa che ARPAE SAC di Ravenna con provvedimento del Dirigente n. 779 del 25/3/2016 ha rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il "riesame con valenza di rinnovo con modifica non sostanziale e voltura del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i. per l'installazione IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo" relativo al seguente impianto:

- Ditta: Società Agricola La Suina s.a.s. Di Rossi Andrea & C.
- Impianto: Installazione IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo (punto 6.6 lettera b, All. VIII parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)
- Ubicazione impianto: Via Argine San Patrizio n. 1
- Comune interessato: Massa Lombarda
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla Società Agricola La Suina s.a.s. Di Rossi Andrea & C. è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet www.arpa.emr.it, nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Rilascio riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.-L.R. 21/2004 - DGR 1113/2011 - DGR 1795/2016 - Azienda Agricola Mengozzi Enzo Via Rossetta n. 52 - Bagnacavallo (Ra)

Si avvisa che ARPAE SAC di Ravenna con provvedimento del Dirigente n. 5105 del 20/12/2016 ha rilasciato, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.,

il "riesame con valenza di rinnovo del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 711 del 30/10/2007 e s.m.i. per l'installazione IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo" relativo al seguente impianto:

- Ditta: Azienda Agricola Mengozzi Enzo
- Impianto: Installazione IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo (punto 6.6 lettera b, All. VIII parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.)
- Ubicazione impianto: Via Rossetta 52
- Comune interessato: Bagnacavallo
- Provincia interessata: Ravenna
- Autorità competente: ARPAE SAC di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 Ravenna

Il documento integrale di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'installazione gestita dalla società Azienda Agricola Mengozzi Enzo è disponibile per la pubblica consultazione sul portale IPPC-AIA: <http://ippc-aia.arpa.emr.it>, sul sito internet www.arpa.emr.it, nonché presso ARPAE, Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ravenna, piazza Caduti per la Libertà n. 2 - Ravenna.

UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto denominato: Riqualificazione dell'area "ex acetificio Venturi" sita a Lugo, Via Taglioni, Via Piano Caricatore, Via Rivali San Bartolomeo nell'ambito del polo funzionale n. 2 del PSC - nell'ambito del quale si presenta un progetto preliminare di centro commerciale

L'Autorità competente, Unione dei Comuni della Bassa Romagna, avvisa che ai sensi del Titolo II della LR n. 9 del 1999, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativa al progetto di seguito indicato.

- Denominazione del progetto: riqualificazione dell'area "ex acetificio Venturi" sita a Lugo, Via Taglioni, Via Piano Caricatore, Via Rivali San Bartolomeo nell'ambito del polo funzionale n. 2 del PSC - nell'ambito del quale si presenta un progetto preliminare di centro commerciale.

- Proponente: Immobiliare Stuoie SpA

- Localizzato in: Comune di Lugo nella Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: progetto di nuova realizzazione di cui al punto B.3.5. denominato "Progetti di costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 (Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4 comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59)" e non ricade all'interno di aree di cui all'art. 4, comma 1, lettera b) della L.R. 9/1999.

Descrizione sintetica del progetto: La proposta di progetto di riqualificazione dell'area "ex Acetificio Venturi", consistente nella demolizione dello stabilimento industriale dismesso da tempo e in stato di degrado e nell'attuazione di un intervento

urbanistico ed edilizio unitario di ricucitura col tessuto circostante, prevede la realizzazione di tutte le opere di urbanizzazione, comprensive di tutte le reti tecnologiche ed impianti necessari, dentro e fuori comparto e la costruzione:

- di un complesso edilizio costituito come un unico fabbricato formato da una struttura commerciale alimentare con Superficie di Vendita pari a 2.200 mq., da altre strutture ospitanti attività commerciali (esercizi commerciali di vicinato e pubblico esercizio), attività terziarie/direzionali, attività di interesse collettivo di tipo sociale (UFFICI WELFARE), collegate da una galleria commerciale di uso pubblico e da alcune unità abitative ai piani superiori;
- di un edificio esclusivamente residenziale; - di un edificio per servizi sanitari e socio-sanitari (che verrà realizzato dall'AUSL Romagna).

Lo studio ambientale preliminare e il relativo progetto preliminare, prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT (11/01/2017).

Tali elaborati sono disponibili nel sito web dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, nella sezione "Pratiche in deposito" (<http://www.labassaromagna.it/Unione-dei-Comuni>).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso le seguenti sedi:

Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Piazza Trisi, 4 - Lugo (RA) presso Sportello Unico per le Attività Produttive

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, della L.R. 9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente Unione dei Comuni della Bassa Romagna Piazza Martiri n. 1 - 48022 Lugo (RA) o al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: pg.unione.labassaromagna.it@legalmail.it.

COMUNE DI ALSENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9. Titolo III – Procedura di VIA relativa al Piano di coltivazione e sistemazione ambientale di cava di ghiaia in località "Palazzo" di Alseno denominata "Cava Palazzo Ampliamento".

L'Autorità competente Comune di Alseno – Servizio Urbanistica ed Ambiente avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto di seguito indicato.

Denominazione progetto: Progetto del Piano di coltivazione e sistemazione ambientale di cava di ghiaia in località "Palazzo" di Alseno denominata "Cava Palazzo Ampliamento"

Proponente: Trasport & Scavi s.a.s. Via Garibaldini, 9 24066 Pedrengo (BG)

Localizzato in: Provincia di Piacenza

Localizzato in: Comune di Alseno – località Palazzo

Il progetto appartiene alle seguenti categorie di cui agli Allegati A e B alla L.R. 9/1999: B.3.2 "cave e torbiere" ed è sottoposto a procedura di VIA ricadendo in area di cui all'art. 4, comma 1, lettera d) della L.R. suddetta.

Descrizione sintetica del progetto:

Il progetto prevede l'estrazione di 148.700 mc. circa di ghiaia mediante scavo fino alla profondità media di m. 3,50 circa, interessando una superficie di mq. 72.984,00 circa, con recupero finale agricolo accompagnato da interventi di recupero naturalistico mediante messa a dimora di essenze arboree ed arbustive in ambito demaniale.

Il progetto definitivo-esecutivo e lo Studio di Impatto Ambientale (S.I.A.) sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA:

-presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Alseno, - Servizio Urbanistica ed Ambiente Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 Alseno (PC)

-presso l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la protezione civile Area Affluenti Po sede di Piacenza, Via Garibaldi n. 50 - Piacenza

-presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna

e sono disponibili online sul sito web del Comune di Alseno - Amministrazione Trasparente al seguente indirizzo: www.comune.alseno.pc.it.

Entro lo stesso termine di 60 (sessanta) giorni chiunque ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R.9/1999, può presentare osservazioni all'Autorità competente presso la sede della stessa Comune di Alseno, Piazza XXV Aprile n. 1 - 29010 ALSENO(PC) - Servizio Urbanistica ed Ambiente tramite PEC comune.alseno@sintranet.legalmail.it o tramite fax al 0523 949445.

COMUNE DI BONDENO (FERRARA)

COMUNICATO

Avviso di deposito elaborati per la procedura di verifica (screening) di cui alla L.R. 9/99 e s.m.i. relativi al progetto di escavazione materiale inerte nell'ambito del Polo Estrattivo di Bondeno (FE), Via Cavo Napoleonico n. 7/a

Si avvisa che ai sensi del titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., sono stati depositati presso l'Autorità competente, Comune di Bondeno – Servizio Ambiente - Piazza Garibaldi n. 1 - 44012 Bondeno (FE), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: escavazione materiale inerte nell'ambito del polo estrattivo di Bondeno

- localizzato: Settepolesini di Bondeno (Fe) Via Cavo Napoleonico n.7/a

- presentato da: Orpelli Alvaro in qualità di legale rappresentante della S.E.I. Società Escavazioni Inerti S.P.A., con sede in Ferrara – Via Darsena, 67

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 2) Cave e torbiere

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Bondeno,

e delle seguenti province:Ferrara

Il progetto prevede l'escavazione di un quantitativo di 450.000 mc di materiali in prevalenza sabbiosi in conformità a quanto previsto dal PAE comunale. Il quantitativo di materiale estraibile previsto dal PAE comunale è di mc. 1.703.648, di cui 953.648 a valere per il quinquennio 2009-2013 ed i rimanenti per il secondo quinquennio 2014 - 2018. Il progetto prevede l'ampliamento verso sud-ovest (mq 35.422) dello scavo già autorizzato oltre alla modifica della pendenza delle scarpate su un'area di circa 24.500 mq, già in corso di escavazione. La profondità massima di scavo è di 30 metri.

L'autorità competente è: Comune di Bondeno - Servizio Ambiente - Piazza Garibaldi n.1 - 44012 Bondeno (FE)

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Comune di Bondeno - Servizio Ambiente, sita in Piazza Garibaldi n. 1 - 44012 Bondeno (Fe) - tel. 0532/899242 nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 della l.r. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Comune di Bondeno - Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazza Garibaldi n.1 - 44012 Bondeno (Fe).

COMUNE DI POGGIO TORRIANA (RIMINI)

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di Verifica (screening) di cui alla L.R. 9/1999 e s.m.i. (Titolo II) e al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto di sistemazione finale della Cava Monte del Ronco

L'autorità competente, comunica la deliberazione relativa alla procedura di verifica (screening), concernente il progetto per la variante alla sistemazione finale e ripristino ambientale della cava denominata "Monte del Ronco" con ricomposizione morfologica e vegetazione e senza attività di estrazione.

Il progetto, denominato "Progetto di sistemazione della Cava Monte del Ronco" è stato presentato dalla Società Cooperativa Braccianti Riminese a R.L., è localizzato nel Comune di Poggio Torriana, e appartiene alla seguente categoria: Allegato B.3 alla Legge Regionale n. 9/1999 e s.m.i., punto B.3. 2) - CAVE E TORBIERE.

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale n. 9/1999 e s.m.i., il Comune di Poggio Torriana, quale Autorità Competente, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 22/12/2016,

ha assunto la seguente decisione, di seguito riportata per estratto, così come disposto dall'art. 10, comma 3, della L.R. 9/1999:

Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 22/12/2016

Oggetto: Decisione in merito alla procedura di Verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/1999, presentata dalla Società Cooperativa Braccianti Riminese per la variante al progetto di sistemazione finale e ripristino ambientale della Cava denominata "Monte del Ronco", con ricomposizione morfologica e vegetazione e senza attività di estrazione.

(omissis)

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera

1. di APPROVARE la narrativa che precede, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di ESCLUDERE dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 9/1999 e s.m.i., l'intervento proposto dalla Società Cooperativa Braccianti Riminese, in data 26/09/2016, con nota prot. n.12859, per la variante al progetto di sistemazione finale approvato della cava denominata "Monte del Ronco", da eseguire mediante riporto di terreno, con ricomposizione morfologica e vegetazionale e senza attività di estrazione, sui terreni di cava distinti al N.C.T., Sezione di Torriana, al Foglio n. 90, Mappali n. 39, 44, 51, 52, 53, 54 e 62, in quanto non comporta effetti negativi e significativi sull'ambiente, così come risulta dal verbale della conferenza dei servizi istruttoria prot. 13187 del 28/11/2016, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione (Allegato 1);

3. di DARE ATTO che resta fermo l'obbligo di acquisire, tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nulla osta o atti di assenso comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto in questione;

4. di TRASMETTERE copia della presente delibera alla Società proponente, alle autorità ambientali interpellate e interessate all'esame del progetto in oggetto, nonché allo Sportello Unico Attività Produttive Unione di Comuni Valmarecchia;

5. di PUBBLICARE la presente deliberazione per estratto nel B.U.R. Emilia-Romagna e integralmente sul sito internet dell'amministrazione comunale, così come previsto dall'art. 10, comma 3, della L.R. 9/1999;

LA GIUNTA COMUNALE

Inoltre, stante l'urgenza di provvedere in merito, a voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano dai presenti,

Con voti unanimi favorevoli resi per alzata di mano,

delibera

6. di DICHIARARE il presente atto immediatamente eseguibile sotto l'osservanza dell'art.134, comma 4, D. Lgs. 267/2000;

UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO, LAVINO E SAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione di Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC) - Adozione di Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - (articoli 32 e 33 della L.R. 20/00 e ss.mm.ii.) dei Comuni di Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale rispettivamente di:

- Monte San Pietro n. 99 e n. 100 del 28 dicembre 2016;
- Valsamoggia n. 122 e n. 123 del 20 dicembre 2016;
- Zola Predosa n. 89 e n. 90 del 28 dicembre 2016;

sono stati rispettivamente adottati, per gli aspetti di competenza, ai sensi della L.R. 20/2000 e ss.mm.ii., la Variante 2015 al Piano Strutturale Comunale (PSC) e la conseguente Variante 2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Le Varianti adottate sono depositate per 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione e possono essere visionate liberamente e da chiunque presso:

- Comune di Monte San Pietro: Piazza della Pace n. 2, Calderino di Monte San Pietro (BO) - Sportello Unico Edilizia (SUE): dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 11.30;

- Comune di Valsamoggia: Piazza Berozzi n. 3, Crespellano - Valsamoggia (BO) - Sportello Polifunzionale di Crespellano: dal lunedì al sabato dalle ore 8 alle ore 12; giovedì dalle ore 15 alle ore 18;

- Comune di Zola Predosa: Piazza della Repubblica n. 1, Zola Predosa (BO) - Segreteria Area Tecnica: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30;

- Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia:

Ufficio di Piano Area Bazzanese, c/o Comune di Zola Predosa - Piazza della Repubblica n.1 - Zola Predosa (BO); previo appuntamento, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00;

La documentazione relativa alle Varianti in oggetto è altresì consultabile nei siti web istituzionali dei Comuni interessati oltre che in quello dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

Entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della Variante al PSC adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Analogamente entro 60 giorni decorrenti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della Variante al RUE adottata, le quali saranno anch'esse valutate prima dell'approvazione definitiva.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si ricorda che la VALSAT tiene luogo del rapporto ambientale e che - anche in relazione a tale profilo - chiunque può presentare osservazioni nei modi e termini sopra indicati.

Le Autorità proponenti e procedenti sono i Comuni di: Monte San Pietro, Valsamoggia e Zola Predosa. L'Autorità competente è la Città Metropolitana di Bologna.

La Variante 2015 al PSC, la Variante 2016 al RUE, il Rapporto ambientale e la sintesi non tecnica di cui all'art. 13, D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. della VALSAT in parola sono disponibili per la consultazione presso i sopraccitati Enti Territoriali e sui siti web dei Comuni procedenti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Lenzi

ATERSIR - AGENZIA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E I RIFIUTI

COMUNICATO

Fondo d'Ambito per la prevenzione e riduzione dei rifiuti ex L.R.16/2015 istituito presso ATERSIR per l'anno 2016. Bandi per la concessione di contributi per centri comunali del riuso e per progetti comunali di riduzione dei rifiuti

Con Determinazione Dirigenziale n. 217 del 22/12/2016 del Direttore di ATERSIR, Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, sono stati approvati due bandi per la concessione di contributi ai Comuni della Regione Emilia-Romagna a valere sul Fondo d'Ambito per la prevenzione e riduzione dei rifiuti istituito presso l'Agenzia ai sensi della L.R. 16/2015.

I testi dei bandi, rispettivamente per la realizzazione di Centri comunali del riuso (importo complessivo disponibile Euro 800.000) e per progetti comunali di riduzione dei rifiuti (importo complessivo disponibile Euro 200.000), sono consultabili sul sito internet dell'Agenzia www.atersir.emr.it, unitamente alla modulistica per la presentazione delle domande.

Il termine previsto per la presentazione delle domande è il 28/2/2017 alle ore 12:00.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Stefano Rubboli,

Dirigente dell'Area Servizio di Gestione Rifiuti Urbani, per informazioni scrivere all'indirizzo e-mail dell'Agenzia dgatersir@pec.atersir.emr.it.

IL DIRIGENTE D'AREA

Stefano Rubboli

NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e Piano di Classificazione Acustica (CA)

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 in data 14 dicembre 2016 sono stati adottati, ai sensi della L.R. n. 20/2000 e s.m.i. rispettivamente il PSC, il RUE e, ai sensi della L.R. n. 15/2001 e s.m.i. il Piano di Classificazione Acustica.

Gli elaborati sono depositati presso il Comune di Castel Guelfo di Bologna, Ufficio Segreteria - Via Gramsci n. 10 - 1° piano - **dall'11/1/2017 al 11/3/2017**, e nel sito internet di questa Amministrazione e del Nuovo Circondario Imolese agli indirizzi: <http://www.comune.castelguelfo.bo.it> e <http://dati.comune.imola.bo.it/castel-guelfo-di-bologna>.

Le osservazioni possono essere presentate entro e non oltre il **11/3/2017** in n. 5 copie sulla modulistica reperibile nei siti sopra elencati.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandro Costa

UNIONE DEI COMUNI VALLI E DELIZIE - (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA)

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Unione n. 80 del 16/12/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata per insediamenti produttivi nel Comune di Argenta (Fe) in località S. Maria Codifume, via Imperiale, ad attuazione dell'ambito ASP2(7).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore "Programmazione Territoriale" dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, Piazza Umberto I cn. 5 a Portomaggiore.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Luisa Cesari

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'**11 gennaio 2017** presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30 - 13:00 - mart. 14:30 - 16:30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il **13 marzo 2017**, chiunque può formulare osservazioni - da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina - sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Daniele Babalini

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Comune di Solarolo - PUA di iniziativa privata Scheda H Comparto 4 "Polo industriale ed artigianale" del PRG - Avviso di deposito

Si avvisa che con Deliberazione della Giunta dell'Unione della Romagna Faentina n. 194 del 15/12/2016, ai sensi dell'art. 35 della LR 20/2000 e s.m.i., è stata avviata la procedura istruttoria definitiva, autorizzando il deposito della proposta del PUA di iniziativa privata per l'attuazione della Scheda H, Comparto 4 "Polo industriale ed artigianale" del PRG.

Il procedimento è depositato per 60 giorni a decorrere dall'**11 gennaio 2017** presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30÷13:00 - mart. 14:30÷16:30.

L'atto e gli elaborati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il **13 marzo 2017**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del provvedimento, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL CAPO SERVIZIO URBANISTICA - URF
Daniele Babalini

UNIONE DI COMUNI VALMARECCHIA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di deposito progetto comportante variante urbanistica

Progetto di sviluppo e ampliamento di impianto produttivo, mediante la realizzazione di un nuovo edificio produttivo con rapporto di copertura maggiore di quello previsto dalle n.t.a. del PRG di Talamello, ubicato in località Campiano, sull'area catastalmente identificata al foglio n. 8 con i mappali n. 391 e 399 su richiesta della società IMMOBILIARE SALCAVI S.R.L.

Visto l'art. 8 del D.P.R. 160/2010;

Visti gli artt. 14 e seguenti, L. 241/1990, e successive modifiche e integrazioni;

Visto l'art. 9, comma 4 della L.R. 9/1999

Si avvisa:

1) del deposito per 30 giorni consecutivi con decorrenza dal 02/01/2017, presso la sede dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione di Comuni Valmarecchia e l'Ufficio Urbanistica del Comune di Talamello, del progetto indicato in oggetto e comportante Variante urbanistica;

2) della convocazione per martedì 10/1/2017 alle ore. 15,00 presso la sede dell'Ufficio S.U.A.P. situata in Novafeltria, Piazzale I Maggio n.13, della Conferenza di servizi relativa all'esame del progetto in oggetto.

Si informa che:

- presso la sede di Novafeltria dello Sportello Unico Attività Produttive e presso il Comune di Talamello è depositato il progetto in argomento di cui è possibile prendere visione;

- chiunque abbia interesse può esercitare l'accesso agli atti, nei modi e termini di legge, presentando in forma scritta le proprie eventuali osservazioni presso la suddetta sede.

IL RESPONSABILE
Donatella Casadei

UNIONE RUBICONE E MARE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano Strutturale Intercomunale (PSC) (con variante cartografica al PTPR, come rappresentato dal PTCP di Forlì-Cesena) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Articoli 22, 32, 33 e 40 quinquies L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che, ai sensi del combinato disposto degli artt. 32, 33 e 22, comma 1, con deliberazione di Consiglio dell'Unione n.30 del 22/12/2016 è stato adottato il Piano strutturale intercomunale (PSC) ed il Regolamento urbanistico ed edilizio dell'Unione Rubicone e Mare (Comuni di Gatteo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone).

[L'entrata in vigore del PSC comporterà anche effetti di variante cartografica al Piano territoriale paesaggistico regionale, come rappresentato, ai sensi dell'art.10, dal Piano territoriale di coordinamento provinciale di Forlì-Cesena]

Il piano strutturale intercomunale (PSC) ed il RUE adottati sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la sede dell'Ufficio Unico di Piano dell'Unione Rubicone e Mare (Piazza Borghesi n. 9 - Savignano sul Rubicone) e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle 10:00 alle 12:30; possono, inoltre, essere consultati sul portale dell'Unione all'indirizzo:

<http://www.unionecomunidelrubicone.fc.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idArea=24488&idCat=31418&ID=31418&TipoElemento=categoria>.

Per i contenuti di variante cartografica al PTPR, come rappresentato dalle tavole del PTCP di Forlì-Cesena, il PSC intercomunale è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, ai sensi del combinato disposto del comma 4 lett.b dell'art. 22 e del comma 5 dell'art.40 quinquies della L.R. 20/2000, presso le sede dell'Unione Rubicone e Mare, della Provincia di Forlì-Cesena, dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna e delle Province della Regione Emilia-Romagna.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del PSC sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano intercomunale adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Entro l'11 marzo 2017 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del regolamento urbanistico adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Eva Cerri

UNIONE TERRE E FIUMI (FERRARA)

COMUNICATO

Adozione 1^ Variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) - Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 48 del 25/10/2016 è stata adottata una modifica al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi.

La modifica al RUE è depositato per 60 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio di Piano dell'Unione con sede in Via del Lavoro n. 2 a Tresigallo (FE) e può essere visionato liberamente, previo appuntamento telefonico al n. 0532/383111 int. 930 e 931, nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:30.

Inoltre, copia digitale integrale degli elaborati adottati, conformi agli originali, è liberamente visionabile e scaricabile al seguente indirizzo: http://www.unioneterrefiumi.fe.it/nqcontent.cfm?a_id=727.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare, mediante l'apposito modello pubblicato sul sito istituzionale dell'ente, osservazioni alla Variante al Regolamento adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Trevisani

UNIONE VALNURE E VALCHERO

COMUNICATO

Avviso di deposito di documentazione per il diritto di accesso agli atti e la presentazione di eventuali osservazioni relative al progetto per l'ampliamento di un insediamento produttivo esistente in variante alla previsione degli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'art. A-14 bis dell'Allegato alla L.R. Emilia-Romagna nr. 20/2000, ditta richiedente "SALUMIFICIO GAGLIARDI G. P. S.r.l." (P.I. 05964170962), con sede in San Giorgio Piacentino, via Verdi, nr. 26

Il Responsabile delle Sportello Unico per le Attività Produttive rende noto ai cittadini, alle imprese ed a tutti i soggetti interessati:

1. Che la Ditta SALUMIFICIO GAGLIARDI G. P. S.r.l." (P.I. 05964170962) ha presentato istanza per la realizzazione dell'ampliamento di un fabbricato a destinazione produttiva/industriale, esistente, in San Giorgio Piacentino, Via Verdi n. 26, non conforme alle previsioni di PSC vigente;

2. che la Ditta ha richiesto di avvalersi del disposto previsto dall'art. 48 della L.R. nr. 6/2009 che ha introdotto l'art. A-14 bis "Misure urbanistiche per favorire lo sviluppo delle attività produttive" nell'Allegato alla L.R. Emilia-Romagna nr. 20/2000 e quindi l'attivazione del procedimento di adozione di variante urbanistica;

3. che a i sensi del predetto articolo il verbale della conferenza di servizi con esito positivo costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico sul quale di pronuncia definitivamente il Consiglio Comunale di San Giorgio P.no, dopo i termini di deposito e di presentazione di eventuali osservazioni;

4. che la conferenza di servizi ha concluso l'istruttoria con proposta di variante allo strumento urbanistico in data 20/12/2016;

5. che la documentazione di progetto ed i verbali delle sedute della conferenza di servizi sono depositati in forma cartacea per l'esercizio del diritto di accesso (consultazione e/o acquisizione di fotocopie a pagamento) da parte dei soggetti interessati, per 30 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione nel BURERT della Regione Emilia-Romagna dell'avviso, prevista per il 11 gennaio 2017 fino al giorno 9 febbraio 2017 compreso, presso:

- Comune di San Giorgio P.no (PC), Ufficio Urbanistica, Piazza Torrione, nr. 4, previo appuntamento telefonando al n. 0523/370717;
- SUAP Unione Valnure Valchero, via Montegrappa n. 100, Podenzano (PC), previo appuntamento telefonando al n. 0523/554631;

6. che entro il termine di 30 giorni successivi alla data di scadenza del deposito e cioè dal giorno 10 febbraio 2017 sino al giorno 11 marzo 2017 compreso, tutti i soggetti interessati potranno formulare osservazioni che dovranno essere presentate in marca da bollo al SUAP dell'Unione Valnure Valchero presso il recapito indicato nei giorni: dal lunedì al sabato orario 9.15 - 12.30 - sabato orario 9.15 - 12.00 - giovedì pomeriggio orario 15.30 - 17.00. PEC: unionevalnure@legalmail.it (il documento trasmesso via PEC deve essere firmato digitalmente).

IL RESPONSABILE
Paolo Bellingeri

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione relitto stradale in località Case Re tratto Peschiera - Case Grilli

Il Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Albareto, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 88 del 26 settembre 2016 ad oggetto: "Sdemanializzazione e declassificazione relitto stradale in località Case Re tratto Peschiera - Case Grilli" esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto a sdemanializzare, in quanto non più necessario alla viabilità pubblica, il relitto stradale in località Case Re tratto Peschiera - Case Grilli individuato al Catasto del Comune di Albareto al foglio n. 52 fra i mappali: 391 - 389 - 393 - 394 - 318 - 392 - 317 - 319 - 311 - 302 - 320 - 323 - 324 - 1069.

IL CAPOSERVIZIO
Roberto Restani

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Approvazione della Mappa acustica strategica e del Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna

Il Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia avvisa che in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs n. 194/05 "Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione del rumore ambientale", conclusa la fase di pubblicazione per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, i Comuni

facenti parte dell'Agglomerato di Bologna hanno approvato, per quanto di propria competenza, gli elaborati:

- Relazione tecnica, con relativi allegati tecnici (dal n.1 al n.7);
- Sintesi non tecnica;
- elaborati grafici;

costituenti la Mappa acustica strategica ed il Piano d'azione dell'Agglomerato di Bologna, al fine di dare attuazione all'aggiornamento disposto dal D.Lgs n. 194/05.

Il D.Lgs n. 194/05 stabilisce che la Mappa acustica e il Piano d'azione siano svolti dagli agglomerati con più di 250.000 abitanti, prevedendo l'aggiornamento degli stessi ogni 5 anni.

Con deliberazione di Giunta regionale n. 591/06, la Regione ha provveduto all'individuazione degli agglomerati con più di 250.000 abitanti, identificando il territorio del Comune di Bologna e quello dei Comuni di Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, San Lazzaro di Savena, nell'Agglomerato di Bologna, stabilendo che la Mappa acustica strategica e il Piano d'azione siano realizzati in forma coordinata con il Comune capoluogo.

Gli elaborati sono scaricabili presso il sito istituzionale del Comune di Bologna, al seguente link:

<http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:3457/35970/>

IL DIRETTORE
Roberto Diolaiti

COMUNE DI BRISIGHELLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30÷13:00 - mart. 14:30÷16:30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il **13 marzo 2017**, chiunque può formulare osservazioni - da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina - sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate

prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Babalini

COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione prima variante RUE finalizzata a disciplinare la programmazione delle previsioni urbanistico-territoriali in ordine alla localizzazione delle attività ludico-ricreative con problematiche d'impatto e modifica dell'art. 107.4 per revisione degli usi ammessi (Artt. 33 e 34 della L.R. 20/2000)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 29/11/2016 è stata approvata la 1° variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) del Comune di Cadelbosco Sopra. Gli atti sono depositati in libera visione presso il Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia: ufficio tecnico.

Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale: www.comune.cadelbosco-di-sopra.re.it

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Corrado Iemmi

COMUNE DI CALDERARA DI RENO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedura ai sensi dell'art. A-14 bis L.R. 20/2000 per l'ampliamento e la ristrutturazione del fabbricato industriale di proprietà della ditta Bonfiglioli Riduttori spa, sito in Via Bazzane n. 33 (Comparto 147)

Si avvisa che in data 22/12/2016 si è conclusa con esito positivo la Conferenza dei servizi, attivata ai sensi dell'art. A-14bis della L.R. 20/2000, sul progetto di ampliamento e ristrutturazione del fabbricato industriale di proprietà della ditta Bonfiglioli Riduttori spa, sito in Via Bazzane n. 33. L'esito positivo della conferenza di servizi costituisce proposta di variante allo strumento urbanistico.

Gli elaborati del progetto e la relativa VAS/Valsat sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria del Comune di Calderara di Reno, Piazza Marconi n. 7 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00, giovedì dalle 15.30 alle 16.00.

La documentazione è altresì disponibile sul sito del Comune all'indirizzo www.comune.calderaradireno.bo.it

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque potrà formulare osservazioni indirizzandole a:

- Comune di Calderara di Reno Piazza Marconi n. 7
- comune.calderara@cert.provincia.bo.it

In merito alla procedura di VAS/Valsat si precisa che:

- l'autorità proponente è il Comune di Calderara di Reno
- l'autorità procedente è la Città Metropolitana di Bologna.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, il presente deposito vale anche per la procedura di VAS; chiunque può prendere visione degli elaborati e presentare proprie osservazioni

in forma scritta, con le modalità precedentemente indicate.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Emanuela Bison

COMUNE DI CASOLA VALSENIO (RAVENNA)

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30 - 13:00 - mart. 14:30 - 16:30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il 13 marzo 2017, chiunque può formulare osservazioni -da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina- sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Babalini

COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE (BOLOGNA))

COMUNICATO

Comune di Castel Bolognese - Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30 - 13:00 - mart. 14:30 - 16:30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il **13 marzo 2017**, chiunque può formulare osservazioni -da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina- sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Babalini

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Castel Maggiore (BO) - Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Variante 7/2016. Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto che con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 20/12/2016 è stata adottata la variante n. 7/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore.

Gli atti relativi alla settima variante al RUE sono depositati dall'11/1/2017 all'11/3/2017, presso la Segreteria del 4° Settore e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00.

È possibile scaricare detta documentazione anche al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>

Entro l'11/3/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contributi della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTEL MAGGIORE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Comune di Castel Maggiore (BO) - Adozione di modifica al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) - Variante 8/2016 e relativa Valsat. Articolo 33 comma 4 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si rende noto che con Delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 20/12/2016 è stata adottata la variante n. 8/2016 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) del Comune di Castel Maggiore e relativa Valsat.

Gli atti relativi alla ottava variante al RUE e relativa Valsat sono depositati dall'11/1/2017 all'11/3/2017, presso la Segreteria

del 4° Settore e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 8.30 alle 13.00.

È possibile scaricare detta documentazione anche al seguente link:

<http://www.renogalliera.it/lunione/uffici-e-servizi/servizi/urbanistica/attivita-del-servizio/pianificazione-di-livello-comunale-psc-poc-rue/castel-maggiore/rue>

Entro l'11/3/2017, chiunque può formulare osservazioni sui contributi della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione variante n. 1 al Regolamento Urbanistico Edilizio (R.U.E.) e alla Classificazione acustica vigenti (CA), approvati con delibera di Consiglio comunale n. 59 del 13/05/2016

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 150 del 21/12/2016, è stata adottata la variante n. 1 al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e alla Classificazione acustica vigente (C.A.), approvati con delibera di c.c. n°59 del 13/5/2016 ai sensi degli artt.33 e 34 della L.R. 20/2000.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, a decorrere dal 11 gennaio 2017 fino al 13 marzo 2017, presso lo Sportello Cittadino Piazza XX Settembre n. 3, e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30, oltre il giovedì dalle ore 15 alle ore 17.45.

Entro **13 marzo 2017** chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Gli elaborati sono altresì visionabili sul sito web del Comune di Castel San Pietro Terme e del Nuovo Circondario Imolese.

IL DIRIGENTE AREA SERVIZI AL TERRITORIO

Angelo Premi

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Programma Integrato di Intervento relativo ad aree ubicate a Pinarella, in Viale Europa Unità, presentato dalla Soc. G.P. s.r.l. ed altri, e contestuale Variante al PRG n. 46 - Adozione (Attuazione indirizzo strategico 2.14)

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 73 del 20/12/2016, ha adottato il seguente strumento attuativo:

Programma Integrato di Intervento relativo ad aree ubicate a Pinarella, in Viale Europa Unità, presentato dalla Soc. G.P. s.r.l. ed altri, e contestuale Variante al PRG n. 46 - Adozione (Attuazione indirizzo strategico 2.14)

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 11/01/2017 e fino al 9/02/2017.

Entro il termine dei 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito, ovvero, in considerazione della chiusura degli Uffici Comunali il giorno 11/3/2017, entro il giorno 13 marzo 2017, gli interessati possono presentare "osservazioni" ai sensi di legge.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 11/1/2017 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CERVIA (RAVENNA)

COMUNICATO

Variante al P.R.G. n. 39 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e conseguente variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, approvato con atto di C.C. n. 37/2006 e variato con atto di G.C. n. 65/2012, concernente aree site a Cervia in Via Verbano e Via Pinarella - Controdeduzioni alle Osservazioni e Approvazione

Si rende noto che il Consiglio Comunale, con Delibera n. 76 del 20/12/2016, ha approvato il seguente strumento urbanistico:

Variante al P.R.G. n. 39 ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e s.m.i. e conseguente variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata, approvato con atto di C.C. n. 37/2006 e variato con atto di G.C. n. 65/2012, concernente aree site a Cervia in Via Verbano e Via Pinarella - Controdeduzioni alle Osservazioni e Approvazione.

Tutti gli atti sono depositati, in libera visione e consultazione, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia - con sede in Piazza XXV Aprile, 11, secondo piano - per la durata di 30 giorni consecutivi a far tempo dal 11/1/2017 e fino al 9/2/2017.

Ed inoltre si rende noto:

- che l'avviso di deposito è pubblicato all'Albo Pretorio, a libera visione del pubblico, dal 11/1/2017 per 30 giorni consecutivi;
- che gli elaborati di piano sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Cervia www.comunecervia.it.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Daniele Capitani

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione di Variante al P.R.G. 2000 - 2/2016 - Opere pubbliche e/o di pubblico interesse

Con delibera di Consiglio Comunale n. 78 del 6/12/2016 il Comune di Cesena ha controdedotto e approvato, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20/2000 e con le procedure di cui all'art. 21 della L.R. n. 47/78 e s.m.i., la variante al PRG 2000 - 2/2016 riguardante modifiche cartografiche e apposizione e/o reiterazione di vincoli espropriativi per la realizzazione di opere pubbliche.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Emanuela Antoniacchi

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Variante Specifica al POC del Comune di Codigoro con valore di PUA, per l'attuazione del comparto AUC3 sito in Pontelagorino Via Centro 31B

Si avvisa che con DCC n. 49 del 3/11/2016 è stata adottata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 della LR 20/2000, la Variante Specifica al POC del Comune di Codigoro con valore di PUA, per l'attuazione del comparto AUC3 sito in Pontelagorino Via Centro n.31B. Il procedimento è comprensivo della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 5 co 6 e 7 della LR 20/2000.

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- in copia cartacea presso la sede del Settore Urbanistica del comune di Codigoro (FE), Piazza Matteotti n. 60, nei seguenti orari: lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00;

- sul sito Internet del Comune, al seguente percorso: [home page/amministrazione trasparente/pianificazione e governo del territorio/urbanistica/POC variante 2](http://home.page/amministrazione trasparente/pianificazione e governo del territorio/urbanistica/POC variante 2):

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi per la VAS.

IL DIRIGENTE SERVIZI TECNICI
Alessandro Ghirardini

COMUNE DI FABBRICO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione Piano della Luce

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 28 del 20/7/2016 è stato approvato il Piano della Luce del Comune di Fabbrico in attuazione della Legge Regionale 19/2003.

Il Piano della Luce approvato è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Fabbrico e può essere consultato liberamente nei seguenti orari: martedì e giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e nei restanti giorni previo appuntamento telefonico.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO Raffaele Crespi

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico e edilizio (RUE) relativa alla localizzazione delle medie strutture di vendita, avente valore ed effetti di Piano urbanistico attuativo (PUA) per gli ambiti territoriali denominati ADU 13 (Comparti A e B) e P.I. 2 Comparti (B, C, D, F, G)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 109 del 13 dicembre 2016 è stata adottata variante tematica al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), relativa alla localizzazione delle medie strutture di vendita, ai sensi degli art.li 33 e 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20.

Contestualmente, sono stati adottati n. 2 Piani urbanistici attuativi (PUA) di iniziativa privata - ai sensi del combinato disposto dell'art. 30, comma 4, e dell'art. 34 della L. R. 24 marzo 2000, n. 20 - diretti a dare attuazione a previsioni di insediamento commerciale, relativamente ai comparti attuativi "ADU13 A e B" e "P I 2 B, C, D, F, G" da attuarsi, il primo, in località Ronco, tra viale Roma e via Zangheri ed il secondo tra Via Bertini e Via Bernale.

La variante adottata contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

L'entrata in vigore della variante comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico extra comparti ivi previste.

Gli elaborati relativi alla variante adottata ed ai 2 PUA in adozione sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal giorno 11 gennaio 2017 presso l'Unità Pianificazione Urbanistica - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Corso Diaz, 21 e possono essere visionati previo appuntamento telefonico (tel. 0543 - 712736 - 712737 - 712738 - 712740).

Entro il **13 marzo 2017**, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e sui 2 PUA in adozione, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento della variante tematica al POC - RUE per la localizzazione delle medie strutture di vendita è il funzionario responsabile dell'Unità Riqualificazione Urbana, Arch. Stefano Bazzocchi.

Il responsabile del procedimento dei Piani attuativi relativi ai comparti ADU13 e PI2 è il funzionario responsabile dell'Unità Strumenti Attuativi ed Urbanizzazioni, Ing. Chiara Bernabini.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA
Massimo Visani

COMUNE DI GEMMANO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione Variante specifica alle N.T.A. del PRG ex art. 15 comma 4 lett. d) L.R. 47/78 circa distanza costruzioni da strada provinciale

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 17/12/2016, esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata la "Variante specifica alle N.T.A. del PRG ex art. 15 comma 4 lett. d) L.R. 47/78 circa distanza costruzioni da strada provinciale".

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, è depositata per la libera consultazione c/o l'Ufficio Tecnico Comunale del Comune ed è disponibile sul sito web dell'Ente: www.comune.gemmano.rn.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Sanzio Brunetti

COMUNE DI MIRANDOLA (MODENA)

COMUNICATO

Deposito di progetto di fattibilità tecnica e economica, relativo all'ampliamento del Canile Intercomunale dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, sito in Mirandola (MO), Via Bruino

n. 33, con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio - RUE- del Comune di Mirandola (ai sensi dell'articolo 36 ter, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)

Si avvisa che in data 11 gennaio 2017, a seguito di quanto deliberato dalla Giunta dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord con atto n. 61 del 18/10/2016, l'Amministrazione ha provveduto presso il Comune di Mirandola al deposito del progetto di fattibilità tecnica e economica relativo all'ampliamento del Canile Intercomunale, da realizzarsi in Mirandola, Via Bruino n. 33.

L'approvazione del progetto da parte dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, comporterà variante al Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) del Comune di Mirandola.

L'elaborato "P_1RE_3.1_RELAZIONE_VALSAT_VARIANTE", allegato al Progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto, indica le aree interessate dalla modifica degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Il progetto suddetto è depositato per 60 (sessanta) giorni, in libera visione al pubblico, dalla pubblicazione del presente avviso, all'Albo Pretorio Informatico dell'Unione e del Comune di Mirandola. Il progetto è inoltre depositato presso la Segreteria Generale del Comune di Mirandola.

Entro l'11 marzo 2017 gli interessati possono presentare osservazione, all'ufficio Protocollo del Comune di Mirandola, Via Giolitti n.22 Mirandola, che dovrà riportare l'esatta indicazione dell'oggetto. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione del progetto.

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Silvano Pretto

COMUNE DI NOVAFELTRIA (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. per sviluppo ed ampliamento impianto produttivo ditta ITAB snc in località Ponte Santa Maria Maddalena

Si rende noto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 16/11/2016, è stata approvata una variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e s.m.i. finalizzata allo sviluppo ed ampliamento dello stabilimento produttivo della ditta ITAB snc in località Ponte Santa Maria Maddalena. Copia del provvedimento di approvazione ed atti allegati, sono depositati, per la libera visione, presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Novafeltria in Piazza I Maggio n.18.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO (SOSTITUTO)
Giuseppe Bianchi

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante specifica PRG

Il Sindaco rende noto:

- che con deliberazione C.C. n. 28 del 30/11/2016, è stata adottata una variante specifica al P.R.G. denominata "Variante specifica 2016 - Correzione di errore materiale";

- che ai sensi dell'art. 21 L.R. 47/78 e ss.mm. e ii. la deliberazione suddetta e gli atti tecnici allegati sono in libera visione al pubblico e sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale con decorrenza 11/1/2017 per 30 gg. consecutivi;

- che chiunque fosse interessato può prenderne visione e presentare osservazioni entro il termine perentorio di 30 gg successivi alla data del compiuto deposito.

IL SINDACO
Corrado Ferroni

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Approvazione Variante tipologica a Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme, Via del Pescatore Via della Fiocina

Si avvisa che con delibera di Giunta comunale n. 846-del 22/12/2016 P.G. 183773 è stata approvata la Variante tipologica al Piano urbanistico attuativo in Punta Marina Terme, Via del Pescatore Via della Fiocina in oggetto.

La Variante tipologica è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Erp, Piazzale Farini 21 3° piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Rossi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

POC 2010-2015 Comparto ex art. 18 LR 20/2000 COS23 in località Fosso Ghiaia, approvazione PUA Generale

Si avvisa che con Delibera di Giunta Comunale n. 874-del 27/12/2016 P.G. 184160/2016 è stato approvato il PUA Generale Comparto ex art. 18 LR 20/2000 COS23 in località Fosso Ghiaia, in oggetto.

Il PUA Generale è in vigore dalla presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica ed Erp, Piazzale Farini n. 21 3° piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Silvia Rossi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo ad area ubicata in San Pietro in Vincoli, tra Via Senni e Via San Rocco (scheda R19 POC 2010-2015) con scorporo dal perimetro di intervento di aree non funzionali

Si avvisa che con deliberazione di Giunta Comunale n. 798 del 15/12/2016, P.G. N. 108908 del 20/10/2016, è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) relativo ad area ubicata in San Pietro in Vincoli, tra Via Senni e Via San Rocco (scheda R19 POC 2010-2015) con scorporo dal perimetro di intervento di aree non funzionali.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione

ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione Urbanistica, Piazza C. Farini n. 21, terzo piano - Ravenna.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Maurizio Fabbri

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Approvazione di progetto edilizio comportante variante al PRG e al "P.I.I. Via flaminia - Nuova realtà urbana", ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n. 160/2010 e s.m.i.

Il Dirigente dello Sportello Unico per l'Edilizia, vista la delibera di Consiglio Comunale n. 62 del 15/12/2016, esecutiva a norma di legge, avente per oggetto "Variante, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010, al "P.I.I. Via flaminia - nuova realtà urbana" approvato con delibera di C.C. n. 84 del 8/8/2002, conseguente all'istanza edilizia presentata dalla soc. Commercianti indipendenti associati per la realizzazione di un nuovo manufatto ad uso deposito in ampliamento al fabbricato destinato ad ipermercato nel centro commerciale "Le Befane" in Rimini, Via Caduti di Nassirya n. 20 - Approvazione";

Visti il D.Lgs. n. 267/2000, la L.R. n. 47/1978, la L.R. n. 20/2000 ed il vigente Statuto Comunale;

rende noto che il provvedimento di approvazione sopra citato è depositato e visibile per la libera consultazione, con gli atti allegati (in formato digitale), nel sito web del Comune di Rimini (www.comune.rimini.it) alla sezione "Consultazione atti e Albo Pretorio", e presso lo Sportello Unico per l'Edilizia (via Rosaspina 21, I piano, stanza 23) a partire dal 11/1/2017, per 30 giorni, secondo il seguente orario: martedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

PER IL DIRIGENTE S.U.E.
Alberto Fattori

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso adozione RUE intercomunale

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30÷13:00 - mart. 14:30÷16:30. Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/ Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39

del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il 13 marzo 2017, chiunque può formulare osservazioni - da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina - sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Babalini

COMUNE DI SOLAROLO (RAVENNA)

COMUNICATO

Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo. Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 61 del 21/12/2016 è stato adottato, ai sensi degli artt. 33 e 34 della LR 20/2000 e s.m.i. il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) intercomunale dei Comuni di Brisighella Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme e Solarolo.

Il RUE adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dall'11 gennaio 2017 presso il Settore Territorio (Servizio Urbanistica) dell'Unione della Romagna Faentina in Via Zanelli n. 4, Faenza e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lun. e giov. 8:30 - 13:00 - mart. 14:30 - 16:30.

Ai fini della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), gli elaborati sono completi della Valsat/Rapporto ambientale, della Valutazione di incidenza e della sintesi non tecnica e chiunque può presentare osservazioni anche fornendo ulteriori elementi conoscitivi e valutativi ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. (Autorità procedente è l'Unione della Romagna Faentina e autorità competente è la Provincia di Ravenna).

I Documenti adottati sono altresì pubblicati, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013, nell'apposita sezione del sito istituzionale dell'Unione della Romagna Faentina (www.romagnafaentina.it).

Entro il 13 marzo 2017, chiunque può formulare osservazioni -da indirizzare all'Unione della Romagna Faentina- sui contenuti dello strumento urbanistico adottato presentandole o presso i suddetti Comuni o presso l'Unione della Romagna Faentina. Le osservazioni pervenute saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Daniele Babalini

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Piano attuativo di iniziativa privata (PUA), sito tra Via Cassola, Via Mozzeghine e Via Rimondello in località Monteveglio, denominato Cascina Osteriola in ambito AN.e del RUE e PSC vigenti

Si avvisa che con delibera di Giunta Comunale n. 176 del 13/12/2016 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo

di iniziativa privata (PUA), sito tra Via Cassola, Via Mozzeghine e Via Rimondello in località Monteveglio, denominato Cascina Osteriola in ambito AN.e del RUE e PSC vigenti. (P.U.T. 2014/00034 - Fasc. 2015.06.02.1.3). Il Piano urbanistico attuativo è in vigore dal 20/12/2016 ed è depositato per la libera consultazione sul sito web del Comune di Valsamoggia.

LA RESPONSABILE DELL'AREA

Federica Baldi

COMUNE DI VALSAMOGGIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione della Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (P.A.E.). Articolo 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 107 del 29/11/2016, è stata adottata la Variante Generale 2016 al Piano Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Valsamoggia.

Il piano adottato e relativo documento di Valsat - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale, sono depositati per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, in formato cartaceo presso lo Sportello Polifunzionale del Cittadino del Comune di Valsamoggia, Piazza Garibaldi 1, località Bazzano e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e il giovedì dalle 15.00 alle 18.00 e in formato digitale sul sito web del Comune di Valsamoggia.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano delle Attività Estrattive (P.A.E.) del Comune di Valsamoggia (BO) e del documento di Valsat, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE D'AREA

Stefano Cremonini

COMUNE DI VERUCCHIO (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di adozione di variante al Regolamento Urbanistico Edilizio ai sensi della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Il Dirigente rende noto che con delibera di C.C. n. 59 del 29/11/2016 è stata adottata la variante al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE).

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., presso l'Ufficio Urbanistica comunale e può essere visionato liberamente tutti i giorni lavorativi dalle ore 10,00 alle ore 13,00.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.E.R., gli enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi, ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del RUE sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva. Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia di cui una in bollo.

IL RESPONSABILE URBANISTICA - EDILIZIA - AMBIENTE

Gilberto Bugli

COMUNE DI AGAZZANO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica farmacie Comune di Agazzano (PC)

Il Comune di Agazzano (PC) informa che, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 2 del 3/3/2016, con deliberazione di Giunta comunale n. 49 del 19/9/2016 si è provveduto ad approvare la nuova Pianta Organica delle Farmacie di Agazzano che prevede un'unica sede che interessa l'intero territorio comunale.

Gli atti sono disponibili sul sito istituzionale del Comune di Agazzano: www.comune.agazzano.pc.it

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Filippo Zangrandi

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI

AGAZZANOcon popolazione di nr. 2075 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)Azienda USL di PIACENZA Distretto di PONENTE

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 ~~URBANA~~ oppure RURALE
ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO oppure ~~TOPOGRAFICO~~
STATO:

- aperta : PUBBLICA oppure PRIVATA
- vacante ☒
- di nuova istituzione ☒
- assegnata in attesa di apertura da parte di privato ☒
- prelazionata dal Comune in attesa di apertura ☒

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE

CAPOLUOGOIn VIA PZA EUROPANumero civico 21

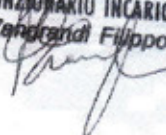
Denominata Farmacia

FARMACIA VENEZIANICod. identificativo 33001021

Della quale è titolare:

DOT. GIULIO VENEZIANIAvente la seguente sede territoriale: INTERO TERRITORIO COMUNALE

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

IL FUNZIONARIO INCARICATO
Zandrandi Filippo

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Pianta organica farmacie nel Comune di Felino

Si porta a conoscenza che con delibera di Giunta comunale n. 171 del 24/10/2016, esecutiva a termini di legge, è stata confermata la pianta organica per le sedi farmaceutiche per l'anno 2016. Il testo della delibera è scaricabile sul sito internet istituzionale del Comune di Felino.

Il Sindaco
Elisa Leoni

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

la pianta organica delle farmacie del comune di : **FELINO**
con popolazione di nr. **8.762 abitanti** (dati ISTAT al 1/1/2015) e con **nr. 2 sedi farmaceutiche** (totale).

Azienda **USL di Parma Distretto SUD-EST**

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 1 URBANA

STATO: **aperta**

Tipo gestione: **PRIVATA**

Ubicata nel **CAPOLUOGO di FELINO (PR), in VIA CARDUCCI n. 11/A**

DENOMINATA: **Farmacia BRACCHI dr. Gian Antonio di Bracchi d.ssa Angelica**

Cod. Identificativo Regionale: **34013041**

Della quale è titolare: **Dott.ssa ANGELICA BRACCHI**

Avente la seguente sede territoriale: **comprende i centri abitati di: Casale, Felino capoluogo, San Michele Gatti, Poggio S. Ilario Baganza, Barbiano e tutto il territorio comunale che si trova a ovest della linea immaginaria che parte a nord in corrispondenza del confine con il Comune di Parma, passando per l'abitato denominato "Capanna" fino a raggiungere perpendicolarmente l'asse della strada denominata Via Verdi (ex S.P.32) in prossimità del lato est del Cimitero di Felino, proseguendo poi in direzione degli abitati denominati "Saldalunga e "Nandesano" fino al raggiungimento del confine con il comune di Langhirano a sud.**

SEDE FARMACEUTICA NR. 2 RURALE

STATO: **aperta**

Tipo gestione: **PUBBLICA**

Ubicata nella **frazione di SAN MICHELE TIORRE, in VIA DANTE ALIGHIERI n. 6/B**

DENOMINATA: **Farmacie Comunali di Felino Srl**

Cod. Identificativo Regionale: **34013131**

Della quale è titolare: **Soc. Farmacie Comunali di Felino Srl**

Avente la seguente sede territoriale: **comprende il centro abitato di: San Michele Tiorre e tutto il territorio comunale che si trova a est della linea immaginaria che parte a nord in corrispondenza del confine con il Comune di Parma, passando per l'abitato denominato "Capanna" fino a raggiungere perpendicolarmente l'asse della strada denominata Via Verdi (ex S.P.32) in prossimità del lato est del Cimitero di Felino, proseguendo poi in direzione degli abitati denominati "Saldalunga e "Nandesano" fino al raggiungimento del confine con il comune di Langhirano a sud.**

COMUNE DI FIUMALBO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Pianta organica farmacie

Con il presente avviso si rende noto che con delibera di Giunta comunale n.55 del 2/11/2016 è stata confermata la pianta organica delle farmacie del Comune di Fiumalbo.

La stessa è visionabile sul sito del Comune all'indirizzo: www.comune.fiumalbo.mo.it - Abo pretorio.

La pianta organica approvata con l'atto deliberativo di cui sopra riguarda l'intero territorio comunale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Graziano Santi

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI FIUTALBOcon popolazione di nr. 1290 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 01 sedi farmaceutiche (totale)Azienda USL di MODENA Distretto di PAVULLO NIF

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA NR. 01 ~~URBANA~~ oppure RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO oppure TOPOGRAFICO

STATO (selezionare una sola delle seguenti opzioni):

- ☒ aperta : PUBBLICA oppure PRIVATA
- vacante
 - di nuova istituzione
 - assegnata in attesa di apertura da parte di privato
 - prelaionata dal Comune in attesa di apertura

Ubicata NEL CAPOLUOGO oppure nella FRAZIONE di FIUTALBOIn VIA LAGO Numero civico 2Denominata Farmacia FARMACIA S. ROCCO

Cod. identificativo _____

Della quale è titolare: DOTT. CIONINI DONATELLA

Avente la seguente sede territoriale:

RIPORTARE DETTAGLIATA INDICAZIONE TOPOGRAFICA UTILE AD INDIVIDUARE IN MANIERA UNIVOCA LA CIRCOSCRIZIONE (PERIMETRO) DELLA SEDE FARMACEUTICA

L'INTERO TERRITORIO COMUNALE

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione Pianta organica farmacie Comune di Pievepelago

Avviso di adozione con delibera di Giunta comunale n 87 del 30/11/2016 di conferma pianta organica delle farmacie del Comune di Pievepelago.

La delibera di Giunta n 87 del 30/11/2016 è consultabile sull'Albo pretorio online del Comune di Pievepelago

LA RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA

Annalisa Antonioni

SCHEMA PER PIANTA ORGANICA

LA PIANTA ORGANICA DELLE FARMACIE DEL COMUNE DI PIEVEPELAGO

con popolazione di nr. 2235 abitanti (dati ISTAT al 1/1/2015) e con nr. 1 sedi farmaceutiche (totale)

Azienda USL di MODENA Distretto di PAVULLO NEL FRIGNANO

è stabilita come segue:

SEDE FARMACEUTICA UNICA RURALE

ISTITUITA CON CRITERIO: DEMOGRAFICO

STATO:

- aperta : PRIVATA

Ubicata NEL CAPOLUOGO di PIEVEPELAGO

In VIA ROMA Numero civico 65

Denominata Farmacia FRANCHINI - PIEVEPELAGO

Cod. identificativo 36031078

Della quale è titolare: D.SSA ANNALISA FRANCHINI

Avente la seguente sede territoriale:

INTERO TERRITORIO COMUNALE

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio della linea elettrica "Nuova Dorsale MT Burana in uscita dalla Cabina Primaria di Bondeno - I Tronco" in Comune di Bondeno - Rif: ZOFE 712

Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - rende noto che E-DISTRIBUZIONE - con istanza, acquisita al protocollo di Arpae con PGFE 12644/2016 del 29/11/2016, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e s.m.i., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

"Linea Elettrica Nuova Dorsale MT BURANA in uscita dalla Cabina Primaria di Bondeno - I Tronco in Comune di Bondeno".

Per l'infrastruttura in oggetto E-DISTRIBUZIONE ha chiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/1993 e s.m.i. e dell'art. 52-quater del D.P.R. 327/01 "Testo unico sugli espropri" e s.m.i., a tal fine E-DISTRIBUZIONE ha depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree su cui si intende realizzare l'opera, e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante agli strumenti urbanistici del Comune di Bondeno, per apposizione del vincolo espropriativo, individuazione dell'infrastruttura e della Dpa (Distanza di prima approssimazione).

La linea elettrica interesserà le particelle catastali di seguito identificate, in Comune di Bondeno:

Foglio 161 mappali 28, 40, 72, 92, 110, 71;

Foglio 147 mappali 19, 22, 26, 27, 512, 206, 573;

Foglio 146 mappale 155, 84, 154, 9, 83.

Il procedimento amministrativo è di competenza della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Ferrara - Ufficio Energia, Responsabile del Procedimento e del rilascio del provvedimento autorizzatorio è la dirigente della SAC Ferrara, ing. Paola Magri.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso Arpae- Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Ufficio Energia, Corso Isonzo n. 105, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate a Arpae - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (in carta semplice o utilizzando l'indirizzo PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

IL DIRIGENTE
Paola Magri

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione Unica metanodotto allacciamento comune di Codigoro DN 100(4") - Allacciamento Falco di Codigoro DN 100 (4"). Istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio ex D.P.R. 08/06/2001 n. 327 s.m.i. - art. 52 sexies

Si comunica che, a seguito dell'istanza di SNAM Rete Gas Spa - Gestione Rete Distretto Nord Orientale, assunta in data 20/04/2016 al PGFE 3748/2016 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio del Metanodotto Allacciamento Comune di Codigoro DN 100 (4") - Allacciamento Falco di Codigoro DN 100 (4") si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio.

La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità, di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di concessione.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n.DET-AMB-2016-5166 del 21/12/2016 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Codigoro e alla Società SNAM RETE GAS in data 22/12/2016 PGFE 13546.

IL RESPONSABILE SAC-ARPAE
Paola Magri

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Decreto di esproprio delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese

Con atto di Giunta comunale PG 130481 in data 15/12/2015 è stato approvato un accordo attuativo della delibera di consiglio Comunale PG 50624 del 30.06.2014, da sottoscrivere tra il Comune e la Provincia, con cui sono state affidate al Comune di Ferrara le funzioni di soggetto attuatore per la realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese;

con provvedimento del Consiglio comunale P.G. n. 19116/16 nella seduta del 21/3/2016 - verbale n. 6, è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) per il periodo 2016/2019 e relativi allegati, tra cui il Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2016/2018 ed il relativo Elenco dei Lavori da avviare nel 2016, nel quale è previsto l'intervento in questione, il progetto definitivo elaborato dalla Provincia è stato depositato presso l'Ufficio Espropri del Comune di Ferrara, in quanto per la realizzazione dell'intervento è necessario procedere all'esproprio di parte dell'area interessata.

L'ufficio Espropri del Comune di Ferrara ha elaborato il Progetto per le Espropriazioni, con l'individuazione delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che ne risultano proprietari e all'espletamento della procedura ex art. 16 Legge Regionale n.37/2002 (PG 51270 del 4/5/2016 preordinato alla dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, a seguito della notifica ai proprietari, con PEC PG 2016/0064331 del 7/6/2016

hanno presentato osservazione.

In data 30/6/2016, con nota PG 0074537 il Responsabile del Procedimento, Ing. Enrico Pocaterra, ha comunicato all'Ufficio Espropri di accogliere l'osservazione e con determina n. 1282. P.G 80037 del 13/07/2016 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese dell'importo complessivo di di €. 500.000,00, dichiarata la pubblica utilità ai sensi ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale n. 37/2002 e controdedotto all'osservazione pervenuta dai proprietari Zaniboni Vera e Gulinati Alberto.

L'atto è stato notificato ai proprietari dell'area interessata ai sensi dell'art. 18, L.R. 37 del 19/12/2002 in data 19/7/2016 con PG 82638 e 82640, con contestuale proposta di indennità di esproprio.

I Sig. Gulinati Alberto con nota PG. 85099 del 26 luglio 2016 e Zaniboni Vera con nota pg. 85096 del 26 luglio 2016 proprietari delle aree interessate hanno accettato l'indennità di espropriazione contestualmente alla dichiarazione di cessione volontaria delle stesse e con determina n. 1412/2016 del 4/8/2016, PG 89019 è stata fissata l'indennità provvisoria di espropriazione dovuta ai proprietari Sig. Gulinati Alberto e Zaniboni Vera, spese di imposte di registrazione, trascrizione e volturazione delle aree necessarie alla realizzazione della rotatoria di via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese.

Con atto PG 89647/16 del 5/8/2016 è stata liquidata ai proprietari l'indennità definitiva.

Le aree oggetto di esproprio con i relativi proprietari, dati catastali, indennità e mandati di pagamento sono:

Per l'area distinta al C.F. Comune di Ferrara al Foglio 163 mapp. 1406 (ex 322) area urbana di mq. 600

GULINATI ALBERTO - In qualità di comproprietario per 75% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. 55.743,19

Mandato di pagamento n. 0008936 del 11/08/2016

ZANIBONI VERA - In qualità di comproprietario per 25% - Indennità liquidata al lordo della ritenuta €. 18.581,06

Mandato di pagamento n. 0008939 del 11/08/2016.

Il possesso dell'area è stato conferito in funzione espropriativa con la redazione dei verbali di consistenza e immissione nel possesso, PG 101464 del 13/9/2016.

Visto l'art. 20, commi 11 e 12, del T.U. n. 327/01, modificato dal D.Lgs. 302/02, che prevede che l'autorità espropriante può procedere alla emissione del decreto di esproprio in alternativa alla cessione volontaria, mantenendo inalterati i benefici di legge, si Decreta di disporre, a favore del Comune di Ferrara, per quanto in premessa esposto, in relazione ai lavori necessari alla realizzazione della rotatoria di Via Caldirolo nell'ambito delle opere per l'adeguamento dell'idrovia ferrarese l'espropriazione delle aree i cui dati sono quelli sopra riportati.

Si dà atto che i beni immobili in questione, diventano di proprietà del Comune, nello stato di fatto in cui si trovano;

si notifica il presente decreto agli interessati, nelle forme degli atti processuali civili;

si invia copia autentica del presente decreto all'Ufficio espropriazioni della Regione Emilia-Romagna per conoscenza, ed al B.U.R. in estratto per la pubblicazione;

Si provvede inoltre alla pubblicazione del presente decreto presso l'Albo Pretorio del Comune e alla trascrizione del presente decreto presso la locale conservatoria dei RR.II, nonché alla registrazione nei termini di legge;

Si dà atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR dell'Emilia-Romagna ed al Capo dello Stato entro i termini di legge.

IL DIRIGENTE

Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio per l'ampliamento del parcheggio nell'ambito della Riqualificazione del Polo fieristico di Parma - Sub Ambito 26 S1 Fiera

Con determinazione dirigenziale n. 3474 del 28/12/2016 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore di Fiere di Parma Spa delle aree come di seguito specificato:

Ditta 1 - sig. Merli Licinio (Proprietà 1/1) - Dati catastali: Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particelle 87, 90, 92, 255, 256, 257, 258, 259 (superficie complessiva 67.879 mq).

Ditta 2 - A.L.I. Corporation Srl, codice fiscale e partita IVA 02137810343, sede legale in viale Mentana n. 45, Parma (Proprietà 1/1) - Dati catastali: Catasto Fabbricati, sezione urbana 005, foglio 27, particella 347, subalterni 1 e 2, corrispondenti al Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particella 347, (superficie 1.428 mq); Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particella 346 (superficie 6.992 mq).

Ditta 3 - B.T.S Sport Cosmetics Srl, codice fiscale e partita IVA 01915040511, sede legale in via Adua 97/I, Reggio Emilia (Proprietà 1/1) - Dati catastali: Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particella 190 (superficie 2.100 mq).

Ditta 4 - Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, codice fiscale 92017470342, sede legale in Piazza Duomo 1, Parma (Proprietà 1/1) - Dati catastali: Catasto Terreni, sezione Golese, foglio 27, particella 115 (superficie 6.265 mq).

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Sviluppo dell'infrastrutturazione ciclopedonale lungo la direttrice del torrente Crostolo - Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione dello stesso decreto tramite verbale di immissione in possesso ai sensi dell'art. 22bis del DPR 327/01 s.m.i.

Il Responsabile di Area, Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni, avvisa che, con proprio provvedimento n.1/2016 del 7 dicembre 2016, è stato adottato il Decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione con determinazione in via provvisoria dell'indennità d'esproprio con contestuale esecuzione del decreto tramite verbale di immissione del possesso ai sensi dell'art. 22 bis del DPR 327/01 s.m.i. degli immobili - terreni nel presente indicati, in proprietà alle Ditte indicate.

IL RESPONSABILE D'AREA

Saverio Cioce

Aree presunte da occupare ed espropriare e indennità provvisorie										Ditte intestatarie
Fg	Mapp	Porz	Part.	Qualità	Cl	mq	RD	RA	INDENNITA' PROVVISORIA	
43	114	//	2020	Sem.Irr.Arb	2	206	€ 139,44	€ 176,63	€ 353,90	Corezzola Arnaldo, nato – Omissis proprietario per ½ e Corezzola Paola, nata Omissis- , proprietaria per ½
43	118	//	7820	Sem.Irr.Arb	1	548	€ 120,90	€ 126,95	€ 941,43	Melli Ermanno, nato Omissis proprietario per 1/2 e Capelli Angela, nata Omissis, proprietaria per 1/2
43	205	//	6566	Sem.Irr.Arb	1	184	€ 45,71	€ 47,99	€ 316,10	Nizzoli Luigi Giuseppe, nato Omissis proprietario per 1/1
	120	AA	//	Semin.	2	343	€ 33,47	€ 57,64	€ 589,25	
	AB	Prato Ir.Ar.		1	€ 3,93		€ 3,52			
	408	//	//	Vigneto	1	243	€ 172,46	€ 128,35	€ 417,46	
43	390	AA	//	Semin.	2	239	€ 36,26	€ 62,46	€ 410,59	Rivolvecchi Luciano, nato Omissis proprietario per 1/1
		AB		Vigneto	1		€ 22,37	€ 16,65		
43	146	AA	//	Prato Ir.Ar.	1	2.094	€ 27,65	€ 24,82	€ 3.597,37	Zannoni Lorenzo, nato Omissis, proprietario per 3/4 e Zannoni Chiara, nata Omissis, proprietaria per 1/4
		AB		Semin.	2		€ 208,70	€ 359,43		
43	411	//	//	Prato Ir.Ar	1	428	€ 140,74	€ 147,48	€ 735,28	Germini Antonio, nato Omissis, proprietario per 1/1 in regime di separazione dei beni
43	178	//	//	Bosco misto	U	60		€ 0,02	€ 103,08	Pellicciari Tiziano, nato Omissis, proprietario per ½ e Pellicciari Paolo, nato Omissis, proprietario per ½
	183	//	8219	Prato Ir.Ar.	1	801	€ 7,70	€ 8,48	€ 1.376,07	e Pellicciari Silvio, nato Omissis, oneri per ½, usufruttuario per ½ (e dopo di lui favore di Comastri Leonite) e Comastri Leonite, nata Omissis, usufruttuaria per 1/2
	398	//	//	Vigneto	1	1.078	€ 377,73	€ 281,10	€ 1.851,94	

-

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

“Nuova rotatoria prevista all’interno del PUA ex Corderie di Viserba”; Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "comparto ex corderia", scheda di progetto n. 4.3.a approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità relativa alla realizzazione di una rotatoria tra le Vie Marconi, Amati e Sacramora”. Determinazione dell’indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea

Con Determinazione Dirigenziale n. 2576 del 7/12/2016, e successiva rettifica Determinazione Dirigenziale n. 2694 del 16/12/2016, ai fini della realizzazione dell’opera in oggetto, espletati gli adempimenti, di cui agli artt. 16 e 18 L.R. n. 37/2002:

- è stata quantificata l’indennità provvisoria di esproprio e di occupazione temporanea, della durata presunta di 1 anno, ammontante complessivamente ad €. 35.786,00 da corrispondere alla ditta, di cui al Piano Particolareggiato di esproprio allegato, parte integrante della citata Determinazione, approvato con la deliberazione G.C. n. 240 del 11/08/2016 e depositato presso l’U.O. Espropriazioni e Affitti.

- è stato disposto che le indennità provvisorie di esproprio, come quantificate con la citata determinazione, siano notificate

agli interessati nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 e seguenti del D.P.R. 8/6/2001 n. 327.

- le indennità:

- nel caso in cui vengano ritenute congrue dagli interessati, saranno loro corrisposte previa liquidazione dirigenziale ai sensi dell’art. 13 del vigente Regolamento di Contabilità del Comune di Rimini;

- nel caso in cui, invece, le proprietà non formalizzino accettazione ai sensi di legge, saranno depositate a favore degli aventi diritto presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Bologna e sarà richiesta la determinazione dell’indennità definitiva di esproprio alla competente Commissione Provinciale;

- è stata autorizzata l’occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione dell’opera in oggetto, come indicata nel Piano Particolareggiato ed Elenco Ditte, che verrà effettuata, previa notifica alle proprietà interessate e con redazione di verbale di immissione sulle aree stesse, nonché verbale di dismissione al rilascio delle medesime con quantificazione della relativa indennità, tramite successivo atto, al termine dell’occupazione stessa e conosciute le esatte superfici occupate, in ossequio a quanto disposto dall’art. 50 D.P.R. n. 327/2001.

IL DIRETTORE

Anna Errico

Allegato riepilogo Indennità

[illegible]

COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione decreto di esproprio per conto dell'Amministrazione provinciale per acquisizione aree per la realizzazione dell'opera denominata variante alla SP 29 e SS 468R

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 127 del 27 ottobre 2016 è stato approvato il decreto di esproprio per conto della provincia di Reggio Emilia inerente i terreni occorsi alla realizzazione del tratto di strada provinciale denominato Variante alla SP 29 e SS 468 R da Via Fossa Annegata a San Biagio.

Decreto di esproprio n. 01/2016

Acquisizione aree occorse alla realizzazione dell'opera stradale denominata variante alla SP 29 e 468 R da Via Fossa Annegata a San Biagio

n. 1 - Alberto Azzali/Guido Azzali - Fg. 5, Particella 600, Sup. mq 7.081

n. 2 - Paola Beltrami/Mario Beltrami/Giovanni Beltrami - Fg. 15, Particella 62, Sup. mq 220, Particella 63, Sup. mq 3.103

IL SINDACO

Paolo Fuccio

ARPAE-SAC FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione ai sensi della L.R. del 22.02.1993 n. 10 e ss.mm.ii. alla realizzazione e all'esercizio della linea elettrica MT A 15 KV in cavo aereo e interrato per l'inserimento di nuova cabina MT/bt - denominata Menghini - derivata da linea MT esistente "SERMID" in località Zerbinate in comune di Bondeno (FE), con dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità dell'opera. Rilasciata alla AZ. Agr. Menghini Andrea, Via Ferrarese Loc. Zerbinate - Bondeno (FE)

Si comunica che, a seguito dell'istanza dell'AZ. Agr. MENGHINI ANDREA, assunta in data 30/6/2016 con PGFE 6783/2016 della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (Fe) ARPAE, successivamente integrata, il procedimento finalizzato al rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio della Linea Elettrica sopra descritta in Comune di Bondeno si è concluso con il rilascio dell'Autorizzazione Unica alla realizzazione ed esercizio. La stessa ha valenza di dichiarazione di pubblica utilità e inamovibilità, di variante agli strumenti urbanistici comunali vigenti e di nulla osta minerario.

Detta Autorizzazione Unica è stata rilasciata con Atto n.DET-AMB-2016-5230 del 23/12/2016 dalla Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE Ferrara e trasmessa al Comune di Bondeno ed alla Az. Agr. MENGHINI ANDREA in data 23/12/2016.

IL DIRIGENTE

Paola Magri

ARPAE-SAC MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel Comune di Modena. Avviso di deposito

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione Ambiente ed Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), sede in Modena, Via Giardini n. 474/C, in qualità di Autorità Competente, rende noto che la ditta Inrete Distribuzione Energia Spa, con sede legale in Via Carlo Alberto Pichat n. 2/4 - 40127 Bologna, con istanza presentata in data 5/12/2016 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di una nuova cabina primaria 132/15 kV denominata "Modena Est", in Via Fossa Monda nel Comune di Modena, in Provincia di Modena.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi e per gli effetti

dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/2/1993 e dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002.

Per l'infrastruttura in oggetto, Inrete Distribuzione spa, non ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità e di inamovibilità.

Il proponente dichiara che la realizzazione dell'opera non comporta variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena.

L'infrastruttura interesserà le seguenti particelle catastali: Foglio 102 - Mappale 506, nel Comune di Modena.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

La suddetta documentazione può essere visionata presso la sede di ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), in Via Giardini n. 474/C - Modena, Unità VIA ed Energia, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209572.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC), Unità VIA ed Energia, Via Giardini n. 474/C - Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Funzionario della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Modena (SAC) di ARPAE.

IL FUNZIONARIO

Alberto Pedrazzi

ARPAE-SAC RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di emessa autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici in Comune di Ravenna - Società e-distribuzione S.p.A. - Rif. Pratica ENEL: PLA ZORA/0972-AUT

ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna rende noto che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2016-5107 del 20/12/2016, ai sensi della L.R. 22/02/1993, n. 10 e ss.mm.ii., è stata autorizzata la società "e-distribuzione S.p.A." - Distribuzione Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Progettazione Lavori e Autorizzazioni con sede

in Via C. Darwin n. 4, Bologna, e sede legale a Roma, Via Ombro-
ne n. 2, C.F. e P.I. 05779711000, per la costruzione e l'esercizio
dell'impianto elettrico a 15 kV in cavo aereo tipo Elicord e cavo
sotterraneo ad elica visibile per la sostituzione di un tratto di linea
aerea in conduttori nudi compreso tra il sostegno di derivazione
della cabina "Sintinina" e la cabina "Conventello", tra le località
Conventello e Torri di Mezzano, nel Comune di Ravenna (Pro-
vincia di Ravenna). Rif. Pratica ENEL: PLA ZORA/09 72 -AUT.

Tale autorizzazione è rilasciata con Determinazione dirigen-
ziale:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità e inamovi-
bilità dell'opera ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio
1993, n. 10 e ss.mm.ii;
- con efficacia di dichiarazione di inamovibilità dell'opera ai
sensi dell'art. 56 ter del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- che comporta variante urbanistica al POC 13 del Comune
di Ravenna.

IL CAPOSERVIZIO
Alberto Rebucci

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Uf-
ficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile
on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio
sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubbl-
ico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.
È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione die-
tro apposito pagamento in contrassegno.

Firmato digitalmente da CARAVITA LORELLA